MESSALE ROMANO

ORDINAMENTO GENERALE
DEL MESSALE ROMANO

Terza edizione

PROEMIO

1. Cristo Signore, desiderando celebrare con i suoi discepoli il banchetto pasquale, nel quale istituì il sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue, ordinò di preparare una sala grande e addobbata (*Lc* 22,12). La Chiesa, quando dettava le norme per preparare gli animi, disporre i luoghi, fissare i riti e scegliere i testi per la celebrazione dell'Eucaristia, ha perciò sempre considerato quest'ordine come rivolto a se stessa.

Allo stesso modo le presenti norme, stabilite in base alle decisioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, come anche il nuovo Messale, che d'ora in poi la Chiesa di Rito romano utilizzerà per celebrare la Messa, sono una prova di questa sollecitudine della Chiesa, della sua fede e del suo amore immutato verso il grande mistero eucaristico, e testimoniano la sua continua e ininterrotta tradizione, nonostante siano state introdotte alcune novità.

Testimonianza di una fede immutata

2. La natura sacrificale della Messa, solennemente affermata dal Concilio di Trento, in armonia con tutta la tradizione della Chiesa, è stata riaffermata dal Concilio

Vaticano II, che ha pronunciato, a proposito della Messa, queste significative parole: «Il nostro Salvatore nell'ultima Cena... istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, al fine di perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e di affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione».

Questo stesso insegnamento del Concilio si ritrova costantemente nelle formule della Messa. Tale dottrina infatti, enunciata con precisione in questo testo dell'antico Sacramentario detto Leoniano: «ogni volta che celebriamo il memoriale di questo sacrificio, si compie l'opera della nostra redenzione», è sviluppata con chiarezza e con cura nelle Preghiere eucaristiche: in queste Preghiere, quando il sacerdote fa l'anamnesi, rivolgendosi a Dio in nome di tutto il popolo, gli rende grazie e gli offre il sacrificio vivo, santo, cioè l'oblazione della Chiesa e la vittima immolata per la nostra redenzione, e prega perché il Corpo e il Sangue di Cristo siano un sacrificio accetto al Padre per la salvezza del mondo intero.

Così, nel nuovo Messale, la norma della preghiera (*lex orandi*) della Chiesa corrisponde alla sua costante regola di fede (*lex credendi*); questa ci dice che, fatta eccezione per il modo di offrire, che è differente, vi è piena identità tra il sacrificio della croce e la sua rinnovazione sacramentale nella Messa, che Cristo Signore ha istituito nell'ultima Cena e ha ordinato agli Apostoli di celebrare in memoria di lui. Ne consegue che la Messa è insieme sacrificio di lode, d'azione di grazie, di propiziazione e di espiazione.

3. Anche il mistero mirabile della presenza reale del Signore sotto le specie eucaristiche è affermato dal Concilio Vaticano II e dagli altri documenti del magistero della Chiesa, nel medesimo senso e con la medesima dottrina con cui il Concilio di Trento l'aveva proposto alla nostra fede. Nella celebrazione della Messa, questo mistero è posto in luce non soltanto dalle parole stesse della consacrazione, che rendono Cristo presente per mezzo della transustanziazione, ma anche dal senso e dall'espressione esteriore di sommo rispetto e di adorazione di cui è fatto oggetto nel corso della Liturgia eucaristica. Per lo stesso motivo, il Giovedì santo, nella celebrazione della Cena del Signore, e nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore, il popolo cristiano è chiamato a onorare in modo particolare, con l'adorazione, questo mirabile sacramento.

4. La natura del sacerdozio ministeriale, che è proprio del Vescovo e del presbitero, in quanto offrono il sacrificio nella persona di Cristo e presiedono l'assemblea del popolo santo, è posta in luce, nella forma stessa del rito, dal posto eminente del sacerdote e dalla sua funzione. I compiti di questa funzione sono indicati e ribaditi con molta chiarezza nel prefazio della Messa crismale del Giovedì santo, giorno in cui si commemora l'istituzione del sacerdozio. Il testo sottolinea la potestà sacerdotale conferita per mezzo dell'imposizione delle mani e descrive questa medesima potestà enumerandone tutti gli uffici: è la continuazione della potestà sacerdotale di Cristo, Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza.

5. Questa natura del sacerdozio ministeriale mette a sua volta nella giusta luce un'altra realtà di grande importanza: il sacerdozio regale dei fedeli, il cui sacrificio spirituale raggiunge la sua piena realizzazione attraverso il ministero del Vescovo e dei presbiteri, in unione con il sacrificio di Cristo, unico Mediatore. La celebrazione dell'Eucaristia è infatti azione di tutta la Chiesa. In essa ciascuno compie soltanto, ma integralmente, quello che gli compete, tenuto conto del posto che occupa nel popolo di Dio. È il motivo per cui si presta ora maggiore attenzione a certi aspetti della celebrazione che, nel corso dei secoli, erano stati talvolta alquanto trascurati. Questo popolo è il popolo di Dio, acquistato dal Sangue di Cristo, radunato dal Signore, nutrito con la sua Parola; popolo la cui vocazione è di far salire verso Dio le preghiere di tutta la famiglia umana; popolo che, in Cristo, rende grazie per il mistero della salvezza, offrendo il suo Sacrificio; popolo infine che, per mezzo della Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, rafforza la sua unità. Questo popolo è già santo per la sua origine; ma in forza della sua partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa al mistero eucaristico, progredisce continuamente in santità.

Prova di una tradizione ininterrotta

6. Nell'enunciare le norme per la revisione del rito della Messa, il Concilio Vaticano II ha ordinato, tra l'altro, che certi riti venissero «riportati all'antica tradizione dei santi Padri»: sono le stesse parole usate da san Pio V nella costituzione apostolica *Quo primum*, con la quale nel 1570 promulgava il Messale di Trento. Anche da questa

corrispondenza testuale è facile rilevare come i due Messali romani, benché separati da quattro secoli, conservino una medesima e identica tradizione. Se poi si tengono presenti gli elementi profondi di tale tradizione, non è difficile rendersi conto come il secondo Messale completi egregiamente il primo.

7. In tempi davvero difficili, nei quali la fede cattolica era stata messa in pericolo circa la natura sacrificale della Messa, il sacerdozio ministeriale, la presenza reale e permanente di Cristo sotto le specie eucaristiche, a san Pio V premeva anzitutto salvaguardare una tradizione relativamente recente ingiustamente attaccata, introducendo meno cambiamenti possibili nel sacro rito. E in verità, il Messale del 1570 si differenzia ben poco dal primo Messale stampato nel 1474; e questo, a sua volta, riprende fedelmente il Messale del tempo di Innocenzo III. Inoltre i manoscritti della Biblioteca Vaticana, anche se avevano permesso di adottare in certi casi delle lezioni migliori, non consentirono, in quella diligente ricerca di «antichi autori degni di fede», di andare al di là di quanto s'era fatto con i commentari liturgici del Medioevo.

8. Oggi, invece, questa «tradizione dei santi Padri», tenuta presente dai revisori responsabili del Messale di san Pio V, si è arricchita di innumerevoli studi di eruditi. Dopo la prima edizione del Sacramentario detto Gregoriano nel 1571, gli antichi sacramentari romani e ambrosiani sono stati oggetto di numerose edizioni critiche; lo stesso si dica degli antichi libri liturgici ispanici e gallicani, che hanno fatto riscoprire

un buon numero di preghiere fino allora sconosciute, ma di non poca importanza sotto l'aspetto spirituale.

Le tradizioni dei primi secoli, anteriori alla formazione dei riti d'Oriente e d'Occidente, sono ora meglio conosciute, grazie alla scoperta di un buon numero di documenti liturgici.

Inoltre, il progresso degli studi patristici ha permesso di approfondire la teologia del mistero eucaristico attraverso l'insegnamento di Padri eminenti nell'antichità cristiana, come sant'Ireneo, sant'Ambrogio, san Cirillo di Gerusalemme, san Giovanni Crisostomo.

9. La «tradizione dei santi Padri» esige dunque che non solo si conservi la tradizione trasmessa dai nostri predecessori immediati, ma che si tenga presente e si approfondisca fin dalle origini tutto il passato della Chiesa e si faccia un'accurata indagine sui modi molteplici con cui l'unica fede si è manifestata in forme di cultura umana e profana così diverse tra loro, quali erano quelle in uso nelle regioni abitate da Semiti, Greci e Latini. Questo approfondimento più vasto ci permette di constatare come lo Spirito Santo accordi al popolo di Dio un'ammirevole fedeltà nel conservare immutato il deposito della fede, per quanto varie siano le preghiere e i riti.

Adattamento alle nuove condizioni

10. Il nuovo Messale, mentre attesta la norma della preghiera della Chiesa romana e salvaguarda il deposito

della fede trasmesso dai recenti Concili, segna a sua volta una tappa di grande importanza nella tradizione liturgica.

Quando i Padri del Concilio Vaticano II ripresero le formulazioni dogmatiche del Concilio di Trento, le loro parole risuonarono in un'epoca ben diversa nella vita del mondo. Per questo in campo pastorale essi hanno potuto dare suggerimenti e consigli che sarebbero stati impensabili quattro secoli prima.

11. Il Concilio di Trento aveva già riconosciuto il grande valore catechistico contenuto nella celebrazione della Messa, ma non poteva trarne tutte le conseguenze pratiche. In realtà molti chiedevano che venisse concesso l'uso della lingua volgare nella celebrazione del sacrificio eucaristico. Ma dinanzi a tale richiesta il Concilio, considerate le circostanze di allora, riteneva suo dovere riaffermare la dottrina tradizionale della Chiesa, secondo la quale il sacrificio eucaristico è anzitutto azione di Cristo stesso: ne consegue che la sua efficacia non dipende affatto da come vi partecipano i fedeli. Ecco perché si espresse con queste parole decise e insieme misurate: «Benché la Messa contenga un ricco insegnamento per il popolo dei fedeli, i Padri non hanno ritenuto opportuno che venga celebrata indistintamente in lingua volgare». E condannò chi osasse affermare che «non si deve ammettere il rito della Chiesa romana, in forza del quale una parte del canone e le parole della consacrazione vengono dette a bassa voce; o che la Messa si deve celebrare soltanto in lingua volgare». Nondimeno, se da una parte proibì l'uso della lingua parlata nella Messa, dall'altra ordinò ai pastori di supplirvi con

un’opportuna catechesi: «Perché il gregge di Cristo non soffra la fame... il santo Concilio ordina ai pastori e a tutti quelli che hanno cura d’anime di soffermarsi frequentemente, nel corso della celebrazione della Messa, o personalmente o per mezzo di altri, su questo o quel testo della Messa, e di spiegare, tra le altre cose, il mistero di questo santissimo Sacrificio, specialmente nelle domeniche e nei giorni festivi».

12. Convocato perché la Chiesa adattasse ai nostri tempi i compiti della sua missione apostolica, il Concilio Vaticano II ha, come quello di Trento, esaminato profondamente la natura didattica e pastorale della Liturgia. E poiché non v’è ormai nessun cattolico che neghi la legittimità e l’efficacia del rito compiuto in lingua latina, il Concilio ha ammesso senza difficoltà che «l’uso della lingua parlata può riuscire spesso di grande utilità per il popolo» e l’ha quindi autorizzata. L’entusiasmo con cui questa decisione è stata dovunque accolta, ha portato, sotto la guida dei Vescovi e della stessa Sede Apostolica, alla concessione che tutte le celebrazioni liturgiche con partecipazione di popolo si possono fare in lingua viva, per rendere più facile la piena intelligenza del mistero celebrato.

13. Tuttavia, poiché l’uso della lingua parlata nella sacra Liturgia è soltanto uno strumento, anche se molto importante, per esprimere più chiaramente la catechesi del mistero contenuto nella celebrazione, il Concilio Vaticano II ha insistito perché si mettessero in pratica certe prescrizioni del Concilio di Trento che non erano state dovunque

osservate, come il dovere di fare l'omelia nelle domeniche e nei giorni festivi; e la possibilità di intercalare ai riti determinate monizioni. Soprattutto, però, il Concilio Vaticano II, nel consigliare «quella partecipazione perfetta alla Messa, per la quale i fedeli, dopo la Comunione del sacerdote, ricevono il Corpo del Signore dal medesimo sacrificio», ha portato al compimento di un altro voto dei Padri tridentini, che, cioè, per partecipare più pienamente all'Eucaristia, «nelle singole Messe i presenti si comunicassero non solo con l'intimo fervore dell'anima, ma anche con la recezione sacramentale dell'Eucaristia».

14. Mosso dal medesimo spirito e dallo stesso zelo pastorale, il Concilio Vaticano II ha potuto riesaminare le decisioni di Trento a proposito della Comunione sotto le due specie. Poiché attualmente nessuno mette in dubbio i principi dottrinali sul pieno valore della Comunione sotto la sola specie del pane, il Concilio ha permesso in alcuni casi la Comunione sotto le due specie, con la quale, grazie alla forma più chiara del segno sacramentale, si ha modo di penetrare più profondamente il mistero al quale i fedeli partecipano.

15. In questo modo, mentre la Chiesa rimane fedele al suo compito di maestra di verità, conservando «le cose vecchie» cioè il deposito della tradizione, assolve pure il suo compito di esaminare e adottare con prudenza «le cose nuove» (Cf. *Mt* 13,52).

Una parte del nuovo Messale adegua più visibilmente le preghiere della Chiesa ai bisogni del nostro tempo. Tali sono

specialmente le Messe rituali e quelle per varie necessità, nelle quali si fondono felicemente tradizione e novità. Pertanto, mentre sono rimaste intatte molte espressioni attinte alla più antica tradizione della Chiesa e rese familiari dallo stesso Messale Romano nelle sue varie edizioni, molte altre sono state adattate alle esigenze e alle condizioni attuali. Altre infine, come le orazioni per la Chiesa, per i laici, per la santificazione del lavoro umano, per l'unione di tutti i popoli e per certe necessità proprie del nostro tempo, sono state interamente composte ex novo, traendo i pensieri e spesso anche i termini dai recenti documenti conciliari.

Così pure, in vista di una presa di coscienza della situazione nuova del mondo contemporaneo, è sembrato che non si recasse offesa alcuna al venerabile tesoro della tradizione, modificando alcune espressioni dei testi antichi, allo scopo di meglio armonizzare la lingua con quella della teologia attuale e perché esprimessero in verità la presente situazione della disciplina della Chiesa. Per questo motivo sono stati cambiati alcuni modi di esprimersi, che risentivano di una certa mentalità sull'apprezzamento e sull'uso dei beni terrestri, e altri ancora che mettevano in rilievo una forma di penitenza esteriore propria della Chiesa di altri tempi.

Le norme liturgiche del Concilio di Trento sono state, dunque, su molti punti, completate e integrate dalle norme del Concilio Vaticano II; il Concilio ha così condotto a termine gli sforzi fatti per accostare i fedeli alla Liturgia, sforzi condotti per quattro secoli e con più intensità in un'epoca recente, grazie soprattutto allo zelo liturgico promosso da san Pio X e dai suoi successori.

CAPITOLO I
IMPORTANZA E DIGNITÀ DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

16. La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli. Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo Figlio di Dio nello Spirito Santo. In essa inoltre la Chiesa commemora, nel corso dell'anno, i misteri della redenzione, in modo da renderli in certo modo presenti. Tutte le altre azioni sacre e ogni attività della vita cristiana sono in stretta relazione con la Messa, da essa derivano e ad essa sono ordinate.

17. È perciò di somma importanza che la celebrazione della Messa, o Cena del Signore, sia ordinata in modo tale che i sacri ministri e i fedeli, partecipandovi ciascuno secondo il proprio ordine e grado, traggano abbondanza di quei frutti, per il conseguimento dei quali Cristo Signore ha istituito il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue e lo ha affidato, come memoriale della sua passione e risurrezione, alla Chiesa, sua dilettissima sposa.

18. Si potrà ottenere davvero questo risultato, se, tenuto conto della natura e delle altre caratteristiche di ogni

assemblea liturgica, tutta la celebrazione verrà ordinata in modo tale da portare i fedeli a una partecipazione consapevole, attiva e piena, esteriore e interiore, ardente di fede, speranza e carità; partecipazione vivamente desiderata dalla Chiesa e richiesta dalla natura stessa della celebrazione, e alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del battesimo.

19. Non sempre si possono avere la presenza e l'attiva partecipazione dei fedeli, che manifestano più chiaramente la natura ecclesiale della celebrazione. Sempre però la celebrazione eucaristica ha l'efficacia e la dignità che le sono proprie, in quanto è azione di Cristo e della Chiesa, nella quale il sacerdote compie il suo ministero specifico e agisce sempre per la salvezza del popolo.

Perciò a lui si raccomanda di celebrare anche ogni giorno, avendone la possibilità, il sacrificio eucaristico.

20. Poiché inoltre la celebrazione dell'Eucaristia, come tutta la Liturgia, si compie per mezzo di segni sensibili, mediante i quali la fede si alimenta, s'irrobustisce e si esprime, si deve avere la massima cura nello scegliere e nel disporre quelle forme e quegli elementi che la Chiesa propone, e che, considerate le circostanze di persone e di luoghi, possono favorire più intensamente la partecipazione attiva e piena, e rispondere più adeguatamente al bene spirituale dei fedeli.

21. Pertanto questo Ordinamento si propone di esporre i principi generali per lo svolgimento della celebrazione

dell’Eucaristia, e di presentare le norme per regolare le singole forme di celebrazione.

22. Ora, nella Chiesa particolare, la celebrazione dell’Eucaristia è l’atto più importante.

Il Vescovo diocesano infatti, primo dispensatore dei misteri di Dio nella Chiesa particolare a lui affidata, è la guida, il promotore e il custode di tutta la vita liturgica. Nelle celebrazioni che si compiono sotto la sua presidenza, soprattutto in quella eucaristica, celebrata con la partecipazione del presbiterio, dei diaconi e del popolo, si manifesta il mistero della Chiesa. Perciò questo tipo di celebrazione eucaristica deve fungere da modello per tutta la diocesi.

Deve essere quindi impegno del Vescovo fare in modo che i presbiteri, i diaconi e i fedeli comprendano sempre più il senso autentico dei riti e dei testi liturgici e così siano condotti ad una attiva e fruttuosa celebrazione dell’Eucaristia. Allo stesso fine presti attenzione perché cresca la dignità delle medesime celebrazioni. A questo scopo risulta di grande importanza promuovere la cura per la bellezza del luogo sacro, della musica e dell’arte.

23. Inoltre, perché la celebrazione corrisponda maggiormente alle norme e allo spirito della sacra Liturgia e se ne avvantaggi l’efficacia pastorale, in questo Ordinamento generale e nel Rito della Messa vengono esposti le scelte e gli adattamenti possibili.

24. Questi adattamenti, che per lo più consistono nella

scelta di alcuni riti o testi, cioè di canti, letture, orazioni, monizioni e gesti che siano più rispondenti alle necessità, alla preparazione e alla capacità di comprensione dei partecipanti, spettano al sacerdote celebrante. Tuttavia, il sacerdote ricordi di essere il servitore della sacra Liturgia e che nella celebrazione della Messa a lui non è consentito aggiungere, togliere o mutare nulla a proprio piacimento.

25. Inoltre, nel Messale, a suo luogo (Cf. nn. *387, 388-393*) sono indicati alcuni adattamenti che, secondo la Costituzione sulla sacra Liturgia, competono rispettivamente al Vescovo diocesano o alla Conferenza Episcopale.

26. Per quanto riguarda le variazioni e gli adattamenti più profondi, rispondenti alle tradizioni e alla cultura di popoli e regioni, e da introdurre per utilità o necessità secondo l'art. 40 della Costituzione sulla sacra Liturgia, si osservi quanto è stabilito nell'Istruzione «Liturgia Romana e inculturazione» e ai numeri 395-399 del presente documento.

CAPITOLO II
STRUTTURA, ELEMENTI E PARTI DELLA MESSA

I. STRUTTURA GENERALE DELLA MESSA

27. Nella Messa o Cena del Signore, il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme sotto la presidenza del sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, per celebrare il memoriale

del Signore, cioè il sacrificio eucaristico. Per questo raduno locale della santa Chiesa vale perciò in modo eminente la promessa di Cristo: «Là dove sono due o tre radunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (*Mt* 18,20). Infatti nella celebrazione della Messa, nella quale si perpetua il sacrificio della croce, Cristo è realmente presente nell'assemblea riunita in suo nome, nella persona del ministro, nella sua parola e in modo sostanziale e permanente sotto le specie eucaristiche.

28. La Messa è costituita da due parti, la «Liturgia della Parola» e la «Liturgia eucaristica»; esse sono così strettamente congiunte tra loro da formare un unico atto di culto. Nella Messa, infatti, viene imbandita tanto la mensa della parola di Dio quanto la mensa del Corpo di Cristo, e i fedeli ne ricevono istruzione e ristoro. Ci sono inoltre alcuni riti che iniziano e altri che concludono la celebrazione.

II. I DIVERSI ELEMENTI DELLA MESSA

Lettura della parola di Dio e sua spiegazione

29. Quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annunzia il Vangelo.

Per questo tutti devono ascoltare con venerazione le letture della parola di Dio, che costituiscono un elemento importantissimo della Liturgia. E benché la parola di Dio nelle letture della sacra Scrittura sia rivolta a tutti gli uomini

di ogni epoca e sia da essi intelligibile, tuttavia una sua più piena comprensione ed efficacia viene favorita da un'esposizione viva e attuale, cioè dall'omelia, che è parte dell'azione liturgica.

Le orazioni e le altre parti che spettano al sacerdote

30. Tra le parti proprie del sacerdote, occupa il primo posto la Preghiera eucaristica, culmine di tutta la celebrazione. Seguono poi le orazioni, cioè: l'orazione di inizio (o colletta), l'orazione sulle offerte e l'orazione dopo la Comunione. Queste preghiere, dette dal sacerdote nella sua qualità di presidente dell'assemblea nella persona di Cristo, sono rivolte a Dio a nome dell'intero popolo santo e di tutti i presenti. Perciò giustamente si chiamano «orazioni presidenziali».

31. Spetta ugualmente al sacerdote, per il suo ufficio di presidente dell'assemblea radunata, formulare alcune monizioni previste nel rito medesimo. Quando è previsto dalle rubriche, al celebrante è permesso adattarle in parte affinché rispondano alla comprensione dei partecipanti. Tuttavia il sacerdote faccia in modo di conservare sempre il senso della monizione proposta nel Messale e la esprima con poche parole. Così pure spetta al sacerdote che presiede guidare la proclamazione della parola di Dio e impartire la benedizione finale. Egli può inoltre intervenire con brevissime parole, per introdurre i fedeli alla Messa del giorno, dopo il saluto iniziale e prima dell'atto penitenziale; alla Liturgia della Parola, prima delle letture; alla Preghiera

eucaristica, prima di iniziare il prefazio, naturalmente mai nel corso della Preghiera stessa; prima del congedo, per concludere l'intera azione sacra.

32. La natura delle parti «presidenziali» esige che esse siano proferite a voce alta e chiara e che siano ascoltate da tutti con attenzione. Perciò, mentre il sacerdote le dice, non si devono sovrapporre altre orazioni o canti, e l'organo e altri strumenti musicali devono tacere.

33. Il sacerdote infatti, in quanto presidente, formula le preghiere a nome della Chiesa e della comunità riunita, talvolta invece anche a titolo personale, per poter compiere il proprio ministero con maggior attenzione e pietà. Tali preghiere, che sono proposte prima della proclamazione del Vangelo, alla preparazione dei doni, prima e dopo la Comunione del sacerdote, si dicono sottovoce.

Altre formule che ricorrono nella celebrazione

34. Poiché la celebrazione della Messa, per sua natura, ha carattere «comunitario», grande rilievo assumono i dialoghi tra il sacerdote e i fedeli riuniti e le acclamazioni. Infatti questi elementi non sono soltanto segni esteriori della celebrazione comunitaria, ma favoriscono e realizzano la comunione tra il sacerdote e il popolo.

35. Le acclamazioni e le risposte dei fedeli al saluto del sacerdote e alle orazioni, costituiscono quel grado di partecipazione attiva che i fedeli riuniti devono porre in atto

in ogni forma di Messa, per esprimere e ravvivare l'azione di tutta la comunità.

36. Altre parti, assai utili per manifestare e favorire la partecipazione attiva dei fedeli, spettano all'intera assemblea convocata; sono soprattutto l'atto penitenziale, la professione di fede, la preghiera universale (detta anche preghiera dei fedeli) e la preghiera del Signore (cioè il Padre nostro).

37. Infine, tra le altre formule:

a) alcune costituiscono un rito o un atto a sé stante, come l'inno Gloria, il salmo responsoriale, l'Alleluia e il versetto prima del Vangelo (canto al Vangelo), il Santo, l'acclamazione dell'anamnesi e il canto dopo la Comunione;

b) altre, invece, accompagnano qualche rito, come i canti d'ingresso, di offertorio, quelli che accompagnano la frazione del pane (Agnello di Dio) e la Comunione.

Il modo di proclamare i vari testi

38. Nei testi che devono essere pronunziati a voce alta e chiara dal sacerdote, dal diacono, dal lettore o da tutti, la voce deve corrispondere al genere del testo, secondo che si tratti di una lettura, di un'orazione, di una monizione, di un'acclamazione, di un canto; deve anche corrispondere alla forma di celebrazione e alla solennità della riunione liturgica. Inoltre si tenga conto delle caratteristiche delle diverse lingue e della cultura specifica di ogni popolo.

Nelle rubriche e nelle norme che seguono, le parole «dire» oppure «proclamare» devono essere intese in riferimento sia al canto che alla recita, tenuto conto dei principi sopra esposti.

Importanza del canto

39. I fedeli, che si radunano nell'attesa della venuta del loro Signore, sono esortati dall'apostolo a cantare insieme salmi, inni e cantici spirituali (Cf. *Col* 3,16). Infatti il canto è segno della gioia del cuore (Cf. *At* 2,46). Perciò dice molto bene sant'Agostino: «Il cantare è proprio di chi ama», e già dall'antichità si formò il detto: «Chi canta bene, prega due volte».

40. Nella celebrazione della Messa si dia quindi grande importanza al canto, ponendo attenzione alla diversità culturale delle popolazioni e alle possibilità di ciascuna assemblea liturgica. Anche se non è sempre necessario, per esempio nelle Messe feriali, cantare tutti i testi che per loro natura sono destinati al canto, si deve comunque fare in modo che non manchi il canto dei ministri e del popolo nelle celebrazioni domenicali e nelle feste di precetto.

Nella scelta delle parti destinate al canto, si dia la preferenza a quelle di maggior importanza, e soprattutto a quelle che devono essere cantate dal sacerdote, dal diacono o dal lettore con la risposta del popolo, o dal sacerdote e dal popolo insieme.

41. A parità di condizioni, si dia la preferenza al canto gregoriano, in quanto proprio della Liturgia romana. Gli altri generi di musica sacra, specialmente la polifonia, non sono affatto da escludere, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica e favoriscano la partecipazione di tutti i fedeli.

Poiché sono sempre più frequenti le riunioni di fedeli di diverse nazionalità, è opportuno che sappiano cantare insieme, in lingua latina, e nelle melodie più facili, almeno le parti dell'ordinario della Messa, specialmente il simbolo della fede e la preghiera del Signore.

Gesti e atteggiamenti del corpo

42. I gesti e l'atteggiamento del corpo sia del sacerdote, del diacono e dei ministri, sia del popolo devono tendere a far sì che tutta la celebrazione risplenda per decoro e per nobile semplicità, che si colga il vero e pieno significato delle sue diverse parti e si favorisca la partecipazione di tutti. Si dovrà prestare attenzione affinché le norme, stabilite da questo Ordinamento generale e dalla prassi secolare del Rito romano, contribuiscano al bene spirituale comune del popolo di Dio, più che al gusto personale o all'arbitrio.

L'atteggiamento comune del corpo, da osservarsi da tutti i partecipanti, è segno dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra Liturgia: manifesta infatti e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo di coloro che partecipano.

43. I fedeli stiano in piedi dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate fratelli prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione.

Spetta però alle Conferenze Episcopali adattare i gesti e gli atteggiamenti del corpo, descritti nel Rito della Messa, alla cultura e alle ragionevoli tradizioni dei vari popoli secondo le norme del diritto. Nondimeno si faccia in modo che tali adattamenti corrispondano al senso e al carattere di ciascuna parte della celebrazione. Dove vi è la consuetudine che il popolo rimanga in ginocchio dall'acclamazione del Santo fino alla conclusione della Preghiera eucaristica e prima della Comunione, quando il sacerdote dice Ecco

l'Agnello di Dio, tale uso può essere lodevolmente conservato.

Per ottenere l'uniformità nei gesti e negli atteggiamenti del corpo in una stessa celebrazione, i fedeli seguano le indicazioni che il diacono o un altro ministro laico o lo stesso sacerdote danno secondo le norme stabilite nel Messale.

44. Fra i gesti sono comprese anche le azioni e le processioni: quella del sacerdote che, insieme al diacono e ai ministri, si reca all'altare; quella del diacono che porta all'ambone l'Evangeliario o il Libro dei Vangeli prima della proclamazione del Vangelo; quella con la quale i fedeli presentano i doni o si recano a ricevere la Comunione. Conviene che tali azioni e processioni siano fatte in modo decoroso, mentre si eseguono canti appropriati, secondo le norme stabilite per ognuna di esse.

Il silenzio

45. Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle singole celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica.

Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia, nel luogo dove si assumono i

paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione.

III. LE SINGOLE PARTI DELLA MESSA

A) Riti di introduzione

46. I riti che precedono la Liturgia della Parola, cioè l'introito, il saluto, l'atto penitenziale, il Kyrie eleison, il Gloria e l'orazione (o colletta), hanno un carattere di inizio, di introduzione e di preparazione.

Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia.

In alcune celebrazioni, connesse con la Messa secondo le norme dei libri liturgici, si omettono i riti iniziali o si svolgono in maniera particolare.

L'introito

47. Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso con il diacono e i ministri, si inizia il canto d'ingresso. La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri.

48. Il canto viene eseguito alternativamente dalla *schola* e dal popolo, o dal cantore e dal popolo, oppure tutto quanto dal popolo o dalla sola *schola*. Si può utilizzare sia l'antifona con il suo salmo, quale si trova nel *Graduale romanum* o nel *Graduale simplex*, oppure un altro canto adatto all'azione sacra, al carattere del giorno o del tempo, e il cui testo sia stato approvato dalla Conferenza Episcopale.

Se all'introito non ha luogo il canto, l'antifona proposta dal Messale Romano viene letta o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, o altrimenti dallo stesso sacerdote che può anche adattarla a modo di monizione iniziale (Cf. n. *31*).

Saluto all'altare e al popolo radunato

49. Giunti in presbiterio, il sacerdote, il diacono e i ministri salutano l'altare con un profondo inchino.

Quindi, in segno di venerazione, il sacerdote e il diacono lo baciano e il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare.

50. Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote, stando in piedi alla sede, con tutta l'assemblea si segna col segno di croce. Poi il sacerdote con il saluto annunzia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata.

Salutato il popolo, il sacerdote, o il diacono o un ministro laico, può fare una brevissima introduzione alla Messa del giorno.

Atto penitenziale

51. Quindi il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale, e si conclude con l'assoluzione del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza.

La domenica, specialmente nel tempo pasquale, in circostanze particolari, si può sostituire il consueto atto penitenziale con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo.

Kyrie eleison

52. Dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kyrie eleison, a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale. Essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti, in alternanza tra il popolo e la *schola* o un cantore.

Ogni acclamazione viene ripetuta normalmente due volte, senza escluderne tuttavia un numero maggiore, in considerazione dell'indole delle diverse lingue o della composizione musicale o di circostanze particolari. Quando il Kyrie eleison viene cantato come parte dell'atto penitenziale, alle singole acclamazioni si fa precedere un «tropo».

Gloria

53. Il Gloria è un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello. Il testo di questo inno non può essere sostituito con un altro. Viene iniziato dal sacerdote o, secondo l'opportunità, dal cantore o dalla *schola*, ma viene cantato o da tutti simultaneamente o dal popolo alternativamente con la *schola*, oppure dalla stessa *schola*. Se non lo si canta, viene recitato da tutti, o insieme o da due cori che si alternano.

Lo si canta o si recita nelle domeniche fuori del tempo di Avvento e Quaresima; e inoltre nelle solennità e feste, e in celebrazioni di particolare solennità.

Colletta

54. Poi il sacerdote invita il popolo a pregare e tutti insieme con lui stanno per qualche momento in silenzio, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e poter formulare nel cuore le proprie intenzioni di preghiera. Quindi il sacerdote dice l'orazione, chiamata comunemente «colletta», per mezzo della quale viene espresso il carattere della celebrazione. Per antica tradizione della Chiesa, l'orazione colletta è abitualmente rivolta a Dio Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo e termina con la conclusione trinitaria, cioè più lunga, in questo modo:

- se è rivolta al Padre: Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli;

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione medesima si fa menzione del Figlio: Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli;

- se è rivolta al Figlio: Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen.

Nella Messa si dice sempre una sola colletta.

B) Liturgia della Parola

55. Le letture scelte dalla sacra Scrittura con i canti che le accompagnano costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola; l'omelia, la professione di fede e la preghiera universale o preghiera dei fedeli sviluppano e concludono tale parte. Infatti nelle letture, che vengono poi spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; Cristo stesso è presente, per mezzo della sua Parola, tra i fedeli. Il popolo fa propria questa Parola divina con il silenzio e i canti, e vi aderisce con la professione di fede. Così nutrito, prega nell'orazione universale per le necessità di tutta la Chiesa e per la salvezza del mondo intero.

Il silenzio

56. La Liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da favorire la meditazione; quindi si deve assolutamente evitare ogni forma di fretta che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche brevi momenti di silenzio, adatti all'assemblea radunata, per mezzo dei quali, con l'aiuto dello Spirito Santo, la parola di Dio venga accolta nel cuore e si prepari la risposta con la preghiera. Questi momenti di silenzio si possono osservare, ad esempio, prima che inizi la stessa Liturgia della Parola, dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l'omelia.

Le letture bibliche

57. Nelle letture viene preparata ai fedeli la mensa della parola di Dio e vengono loro aperti i tesori della Bibbia. Conviene quindi che si osservi l'ordine delle letture bibliche, con il quale è messa meglio in luce l'unità dei due Testamenti e della storia della salvezza; non è permesso quindi sostituire con altri testi non biblici le letture e il salmo responsoriale, che contengono la parola di Dio.

58. Nella celebrazione della Messa con il popolo, le letture si proclamano sempre dall'ambone.

59. Il compito di proclamare le letture, secondo la tradizione, non è competenza specifica di colui che presiede, ma di altri ministri. Le letture quindi siano proclamate da un lettore, il Vangelo sia invece proclamato dal diacono o, in

sua assenza, da un altro sacerdote. Se non è presente un diacono o un altro sacerdote, lo stesso sacerdote celebrante legga il Vangelo; e se manca un lettore idoneo, il sacerdote celebrante proclami anche le altre letture.

Dopo le singole letture il lettore pronuncia l'acclamazione e il popolo riunito con la sua risposta dà onore alla parola di Dio, accolta con fede e con animo grato.

60. La lettura del Vangelo costituisce il culmine della Liturgia della Parola. La stessa Liturgia insegna che si deve dare ad essa massima venerazione, poiché la distingue dalle altre letture con particolare onore: sia da parte del ministro incaricato di proclamarla, che si prepara con la benedizione o con la preghiera; sia da parte dei fedeli, i quali con le acclamazioni riconoscono e professano che Cristo è presente e parla a loro, e ascoltano la lettura stando in piedi; sia per mezzo dei segni di venerazione che si rendono all'Evangeliario.

Il Salmo responsoriale

61. Alla prima lettura segue il salmo responsoriale, che è parte integrante della Liturgia della Parola e che ha grande valore liturgico e pastorale, perché favorisce la meditazione della parola di Dio.

Il salmo responsoriale deve corrispondere a ciascuna lettura e deve essere preso normalmente dal Lezionario.

Conviene che il salmo responsoriale si esegua con il canto, almeno per quanto riguarda la risposta del popolo. Il salmista, quindi, o cantore del salmo canta o recita i versetti

del salmo all’ambone o in altro luogo adatto; tutta l’assemblea ascolta restando seduta, e partecipa di solito con il ritornello, a meno che il salmo non sia cantato o recitato per intero senza ritornello. Ma perché il popolo possa più facilmente ripetere il ritornello, sono stati scelti alcuni testi comuni di ritornelli e di salmi per i diversi tempi dell’anno e per le diverse categorie di Santi. Questi testi si possono utilizzare al posto di quelli corrispondenti alle letture ogni volta che il salmo viene cantato. Se il salmo non può essere cantato, venga proclamato nel modo più adatto a favorire la meditazione della parola di Dio.

Al posto del salmo assegnato nel Lezionario si può cantare o il responsorio graduale tratto dal *Graduale romanum*, oppure un salmo responsoriale o alleluiatico dal *Graduale simplex*, così come sono indicati nei rispettivi libri.

L’acclamazione prima della lettura del Vangelo

62. Dopo la lettura che precede immediatamente il Vangelo, si canta l’Alleluia o un altro canto stabilito dalle rubriche, come richiede il tempo liturgico. Tale acclamazione costituisce un rito o atto a sé stante, con il quale l’assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo e con il canto manifesta la propria fede. Viene cantato da tutti stando in piedi, sotto la guida della *schola* o del cantore, e se il caso lo richiede, si ripete; il versetto invece viene cantato dalla *schola* o dal cantore.

a) L’Alleluia si canta in qualsiasi tempo, tranne in

Quaresima. I versetti si scelgono dal Lezionario oppure dal Graduale.

b) In tempo di Quaresima, al posto dell'Alleluia si canta il versetto posto nel Lezionario prima del Vangelo. Si può anche cantare un altro salmo o tratto, come si trova nel Graduale.

63. Quando vi è una sola lettura prima del Vangelo:

a) nel tempo in cui si canta l'Alleluia, si può utilizzare o il salmo alleluiatico, oppure il salmo e l'Alleluia con il suo versetto,

b) nel tempo in cui non si canta l'Alleluia, si può eseguire o il salmo e il versetto prima del Vangelo o il salmo soltanto.

c) l'Alleluia e il versetto prima del Vangelo, se non si cantano, si possono tralasciare.

64. La Sequenza, che, tranne nei giorni di Pasqua e Pentecoste, è facoltativa, si canta prima dell'Alleluia.

L'omelia

65. L'omelia fa parte della liturgia ed è vivamente raccomandata: è infatti necessaria per alimentare la vita cristiana. Essa deve consistere nella spiegazione o di qualche aspetto delle letture della sacra Scrittura, o di un altro testo dell'Ordinario o del Proprio della Messa del giorno, tenuto conto sia del mistero che viene celebrato, sia delle particolari necessità di chi ascolta.

66. L'omelia di solito sia tenuta personalmente dal sacerdote celebrante. Talvolta, potrà essere da lui affidata a un sacerdote concelebrante e, secondo l'opportunità, anche al diacono; mai però a un laico. In casi particolari e per un giusto motivo l'omelia può essere tenuta anche dal Vescovo o da un presbitero che partecipa alla celebrazione anche se non può concelebrare.

Nelle domeniche e nelle feste di precetto l'omelia si deve tenere e non può essere omessa se non per un grave motivo in tutte le Messe con partecipazione di popolo. Negli altri giorni è raccomandata, specialmente nelle ferie di Avvento, di Quaresima e del tempo pasquale; così pure nelle altre feste e circostanze nelle quali è più numeroso il concorso del popolo alla chiesa.

È opportuno, dopo l'omelia, osservare un breve momento di silenzio.

La professione di fede

67. Il simbolo, o professione di fede, ha come fine che tutto il popolo riunito risponda alla parola di Dio, proclamata nella lettura della sacra Scrittura e spiegata nell'omelia; e perché, recitando la regola della fede, con una formula approvata per l'uso liturgico, torni a meditare e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell'Eucaristia.

68. Il simbolo deve essere cantato o recitato dal sacerdote insieme con il popolo nelle domeniche e nelle solennità; si può dire anche in particolari celebrazioni più solenni.

Se si proclama in canto, viene intonato dal sacerdote o, secondo l'opportunità, dal cantore o dalla *schola*; ma viene cantato da tutti insieme o dal popolo alternativamente con la *schola*.

Se non si canta, viene recitato da tutti insieme o a cori alterni.

La preghiera universale

69. Nella preghiera universale, o preghiera dei fedeli, il popolo risponde in certo modo alla parola di Dio accolta con fede e, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti. È conveniente che nelle Messe con partecipazione di popolo vi sia normalmente questa preghiera, nella quale si elevino suppliche per la santa Chiesa, per i governanti, per coloro che portano il peso di varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo.

70. La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:

a) per le necessità della Chiesa;

b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;

c) per quelli che si trovano in difficoltà;

d) per la comunità locale.

Tuttavia in qualche celebrazione particolare, per esempio nella Confermazione, nel Matrimonio, nelle Esequie, la successione delle intenzioni può venire adattata maggiormente alla circostanza particolare.

71. Spetta al sacerdote celebrante guidare dalla sede la preghiera. Egli la introduce con una breve monizione, per invitare i fedeli a pregare, e la conclude con un'orazione. Le intenzioni che vengono proposte siano sobrie, formulate con una sapiente libertà e con poche parole, ed esprimano le intenzioni di tutta la comunità.

Le intenzioni si leggono dall'ambone o da altro luogo conveniente, da parte del diacono o del cantore o del lettore o da un fedele laico.

Il popolo invece, stando in piedi, esprime la sua supplica con una invocazione comune dopo la formulazione di ogni singola intenzione, oppure pregando in silenzio.

C) Liturgia eucaristica

72. Nell'ultima Cena Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è reso continuamente presente nella Chiesa il sacrificio della croce, allorché il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di lui.

Cristo infatti prese il pane e il calice, rese grazie, spezzò il pane e li diede ai suoi discepoli, dicendo: «Prendete, mangiate, bevete; questo è il mio Corpo; questo è il calice del mio Sangue. Fate questo in memoria di me». Perciò la Chiesa ha disposto tutta la celebrazione della Liturgia eucaristica in vari momenti, che corrispondono a queste parole e gesti di Cristo. Infatti:

1) Nella preparazione dei doni, vengono portati all'altare pane e vino con acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani.

2) Nella Preghiera eucaristica si rendono grazie a Dio per tutta l'opera della salvezza, e le offerte diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.

3) Mediante la frazione del pane e per mezzo della Comunione i fedeli, benché molti, si cibano del Corpo del Signore dall'unico pane e ricevono il suo Sangue dall'unico calice, allo stesso modo con il quale gli Apostoli li hanno ricevuti dalle mani di Cristo stesso.

La preparazione dei doni

73. All'inizio della Liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo.

Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica, ponendovi sopra il corporale, il purificatoio, il Messale e il calice, se non viene preparato alla credenza.

Poi si portano le offerte: è bene che i fedeli presentino il pane e il vino; il sacerdote, o il diacono, li riceve in luogo opportuno e adatto e li depone sull'altare. Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale.

Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o

raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica.

74. Il canto all'offertorio (Cf. n. *37*, *b*) accompagna la processione con la quale si portano i doni; esso si protrae almeno fino a quando i doni sono stati deposti sull'altare. Le norme che regolano questo canto sono le stesse previste per il canto d'ingresso (Cf. n. *48*).
È sempre possibile accompagnare con il canto i riti offertoriali, anche se non si svolge la processione con i doni.

75. Il sacerdote depone il pane e il vino sull'altare pronunciando le formule prescritte; egli può incensare i doni posti sull'altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l'incensazione dal diacono o da un altro ministro.

76. Quindi il sacerdote si lava le mani a lato dell'altare; con questo rito si esprime il desiderio di purificazione interiore.

L'orazione sulle offerte

77. Deposte le offerte sull'altare e compiuti i riti che accompagnano questo gesto, il sacerdote invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera e pronunzia l'orazione sulle

offerte: si conclude così la preparazione dei doni e ci si prepara alla Preghiera eucaristica.

Nella Messa si dice un'unica orazione sulle offerte, che si conclude con la formula breve: Per Cristo nostro Signore; se invece essa termina con la menzione del Figlio: Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen.

La Preghiera eucaristica

78. A questo punto ha inizio il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione, la Preghiera eucaristica, ossia la preghiera di azione di grazie e di santificazione. Il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. La Preghiera eucaristica esige che tutti l'ascoltino con riverenza e silenzio.

79. Gli elementi principali di cui consta la Preghiera eucaristica si possono distinguere come segue:

a) L'azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio): il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della

salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo.

b) L'acclamazione: tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo. Questa acclamazione, che fa parte della Preghiera eucaristica, è proclamata da tutto il popolo col sacerdote.

c) L'epiclesi: la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno.

d) Il racconto dell'istituzione e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede a mangiare e a bere agli Apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.

e) L'anamnesi: la Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli Apostoli, celebra il memoriale di Cristo, commemorando specialmente la sua beata passione, la gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo.

f) L'offerta: nel corso di questo stesso memoriale la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma imparino anche ad offrire se stessi e così portino a compimento ogni giorno di più, per mezzo

di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.

g) Le intercessioni: con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.

h) La dossologia finale: con essa si esprime la glorificazione di Dio; viene ratificata e conclusa con l'acclamazione del popolo: Amen.

Riti di Comunione

80. Poiché la celebrazione eucaristica è un convito pasquale, conviene che, secondo il comando del Signore, i fedeli ben disposti ricevano il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale. A questo mirano la frazione del pane e gli altri riti preparatori, che dispongono immediatamente i fedeli alla Comunione.

Preghiera del Signore

81. Nella Preghiera del Signore si chiede il pane quotidiano, nel quale i cristiani scorgono un particolare riferimento al pane eucaristico, e si implora la purificazione dai peccati, così che realmente i santi doni vengano dati ai santi. Il sacerdote rivolge l'invito alla preghiera, che tutti i fedeli dicono insieme con lui; ma soltanto il sacerdote vi aggiunge l'embolismo, che il popolo conclude con la

dossologia. L'embolismo, sviluppando l'ultima domanda della preghiera del Signore, chiede per tutta la comunità dei fedeli la liberazione dal potere del male.

L'invito, la preghiera del Signore, l'embolismo e la dossologia, con la quale il popolo conclude l'embolismo, si cantano o si dicono ad alta voce.

Rito della pace

82. Segue il rito della pace, con il quale la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento.

Spetta alle Conferenze Episcopali stabilire il modo di compiere questo gesto di pace secondo l'indole e le usanze dei popoli. Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio.

Frazione del pane

83. Il sacerdote spezza il pane eucaristico, con l'aiuto, se è necessario, del diacono o di un concelebrante. Il gesto della frazione del pane, compiuto da Cristo nell'ultima Cena, che sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione eucaristica, significa che i molti fedeli, nella Comunione dall'unico pane di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, costituiscono un solo corpo (*1 Cor* 10,17). La frazione del pane ha inizio dopo lo scambio di pace e deve essere compiuta con il necessario rispetto, senza però che si protragga oltre il tempo dovuto e le si attribuisca

esagerata importanza. Questo rito è riservato al sacerdote e al diacono.

Il sacerdote spezza il pane e mette una parte dell'ostia nel calice, per significare l'unità del Corpo e del Sangue di Cristo nell'opera della salvezza, cioè del Corpo di Cristo Gesù vivente e glorioso. Abitualmente l'invocazione Agnello di Dio viene cantata dalla *schola* o dal cantore, con la risposta del popolo, oppure la si dice almeno ad alta voce. L'invocazione accompagna la frazione del pane, perciò la si può ripetere tanto quanto è necessario fino alla conclusione del rito. L'ultima invocazione termina con le parole dona a noi la pace.

Comunione

84. Il sacerdote si prepara con una preghiera silenziosa a ricevere con frutto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lo stesso fanno i fedeli pregando in silenzio.

Quindi il sacerdote mostra ai fedeli il pane eucaristico sulla patena o sul calice e li invita al banchetto di Cristo; poi insieme con loro esprime sentimenti di umiltà, servendosi delle prescritte parole evangeliche.

85. Si desidera vivamente che i fedeli, come anche il sacerdote è tenuto a fare, ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa e, nei casi previsti, facciano la Comunione al calice (Cf. n. *284*), perché, anche per mezzo dei segni, la Comunione appaia meglio come partecipazione al sacrificio in atto.

86. Mentre il sacerdote assume il Sacramento, si inizia il canto di Comunione: con esso si esprime, mediante l'accordo delle voci, l'unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e si pone maggiormente in luce il carattere "comunitario" della processione di coloro che si accostano a ricevere l'Eucaristia. Il canto si protrae durante la distribuzione del Sacramento ai fedeli. Se però è previsto che dopo la Comunione si esegua un inno, il canto di Comunione s'interrompa al momento opportuno.

Si faccia in modo che anche i cantori possano ricevere agevolmente la Comunione.

87. Per il canto alla Comunione si può utilizzare o l'antifona *del Graduale romanum*, con o senza salmo, o l'antifona col salmo del *Graduale simplex*, oppure un altro canto adatto, approvato dalla Conferenza Episcopale. Può essere cantato o dalla sola *schola*, o dalla *schola* o dal cantore insieme col popolo.

Se invece non si canta, l'antifona alla Comunione proposta dal Messale può essere recitata o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, altrimenti dallo stesso sacerdote dopo che questi si è comunicato, prima di distribuire la Comunione ai fedeli.

88. Terminata la distribuzione della Comunione, il sacerdote e i fedeli, secondo l'opportunità, pregano per un po' di tempo in silenzio. Tutta l'assemblea può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno.

89. Per completare la preghiera del popolo di Dio e anche per concludere tutto il rito di Comunione, il sacerdote recita l'orazione dopo la Comunione, nella quale invoca i frutti del mistero celebrato.

Nella Messa si dice una sola orazione dopo la Comunione, che termina con la conclusione breve, cioè:

- se è rivolta al Padre: Per Cristo nostro Signore;

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione medesima si fa menzione del Figlio: Egli vive e regna nei secoli dei secoli;

- se è rivolta al Figlio: Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo fa sua l'orazione con l'acclamazione Amen.

D) Riti di conclusione

90. I riti di conclusione comprendono:

a) brevi avvisi, se necessari;

b) il saluto e la benedizione del sacerdote, che in alcuni giorni e in certe circostanze si può arricchire e sviluppare con l'orazione sul popolo o con un'altra formula più solenne;

c) il congedo del popolo da parte del diacono o del sacerdote, perché ognuno ritorni alle sue opere di bene lodando e benedicendo Dio;

d) il bacio dell'altare da parte del sacerdote e del diacono e poi l'inchino profondo all'altare da parte del sacerdote, del diacono e degli altri ministri.

CAPITOLO III
UFFICI E MINISTERI NELLA MESSA

91. La celebrazione eucaristica è azione di Cristo e della Chiesa, cioè del popolo santo riunito e ordinato sotto la guida del Vescovo. Perciò essa appartiene all'intero Corpo della Chiesa, lo manifesta e lo implica; i suoi singoli membri poi vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, dei compiti e dell'attiva partecipazione. In questo modo il popolo cristiano, «stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato», manifesta il proprio coerente e gerarchico ordine. Tutti perciò, sia ministri ordinati sia fedeli laici, esercitando il loro ministero o ufficio, compiano solo e tutto ciò che è di loro competenza.

I. UFFICI DELL'ORDINE SACRO

92. Ogni legittima celebrazione dell'Eucaristia è diretta dal Vescovo, o personalmente, o per mezzo dei presbiteri suoi collaboratori.

Quando il Vescovo è presente a una Messa con partecipazione di popolo, è molto opportuno che celebri egli stesso l'Eucaristia e che associ a sé nell'azione sacra i presbiteri, come concelebranti. Questo si fa non tanto per accrescere la solennità esteriore del rito, ma per esprimere con maggior chiarezza il mistero della Chiesa, «sacramento di unità».

Se il Vescovo non celebra l'Eucaristia, ma ne affida il compito ad altri, allora è bene che lui stesso, indossati la croce pettorale, la stola e il piviale sopra il camice, presieda la Liturgia della Parola e impartisca la benedizione alla fine della Messa.

93. Anche il presbitero, che nella Chiesa ha il potere di offrire il sacrificio nella persona di Cristo in virtù della sacra potestà dell'Ordine, presiede il popolo fedele radunato in quel luogo e in quel momento, ne dirige la preghiera, annuncia ad esso il messaggio della salvezza, lo associa a sé nell'offerta del sacrificio a Dio Padre per Cristo nello Spirito Santo, distribuisce ai fratelli il pane della vita eterna e lo condivide con loro. Pertanto, quando celebra l'Eucaristia, deve servire Dio e il popolo con dignità e umiltà, e, nel modo di comportarsi e di pronunziare le parole divine, deve far percepire ai fedeli la presenza viva di Cristo.

94. Il diacono, in forza della sacra ordinazione ricevuta, occupa il primo posto dopo il presbitero tra coloro che esercitano un ministero nella celebrazione eucaristica. Infatti il sacro Ordine del diaconato già nella primitiva età apostolica fu tenuto in grande onore nella Chiesa. Nella Messa il diacono ha come ufficio proprio: annunciare il Vangelo e talvolta predicare la parola di Dio, proporre ai fedeli le intenzioni della preghiera universale, servire il sacerdote, preparare l'altare e prestare servizio alla celebrazione del sacrificio, distribuire ai fedeli l'Eucaristia, specialmente sotto la specie del vino, ed eventualmente indicare al popolo i gesti e gli atteggiamenti da assumere.

II. I COMPITI DEL POPOLO DI DIO

95. I fedeli nella celebrazione della Messa formano la gente santa, il popolo che Dio si è acquistato e il sacerdozio regale, per rendere grazie a Dio, per offrire la vittima immacolata non soltanto per le mani del sacerdote ma anche insieme con lui, e per imparare a offrire se stessi. Procurino quindi di manifestare tutto ciò con un profondo senso religioso e con la carità verso i fratelli che partecipano alla stessa celebrazione.

Evitino perciò ogni forma di individualismo e di divisione, tenendo presente che hanno un unico Padre nei cieli, e perciò tutti sono tra loro fratelli.

96. Formino invece un solo corpo, sia nell'ascoltare la parola di Dio, sia nel prendere parte alle preghiere e al canto, sia specialmente nella comune offerta del sacrificio e nella comune partecipazione alla mensa del Signore. Questa unità appare molto bene dai gesti e dagli atteggiamenti del corpo, che i fedeli compiono tutti insieme.

97. I fedeli non rifiutino di servire con gioia il popolo di Dio, ogni volta che sono pregati di prestare qualche ministero o compito particolare nella celebrazione.

III. MINISTERI PARTICOLARI

Il ministero dell'accolito e del lettore istituiti

98. L'accolito è istituito per il servizio all'altare e per aiutare il sacerdote e il diacono. A lui spetta in modo particolare preparare l'altare e i vasi sacri, e, se necessario, distribuire l'Eucaristia ai fedeli di cui è ministro straordinario.

Nel ministero dell'altare, l'accolito ha compiti propri che egli stesso deve esercitare (Cf. nn. *187-193*).

99. Il lettore è istituito per proclamare le letture della sacra Scrittura, eccetto il Vangelo; può anche proporre le intenzioni della preghiera universale e, in mancanza del salmista, proclamare il salmo interlezionale.

Nella celebrazione eucaristica il lettore ha un suo ufficio proprio (Cf. nn. *194-198*), che egli stesso deve esercitare.

Gli altri compiti

100. Se manca l'accolito istituito, si possono designare, per il servizio dell'altare in aiuto al sacerdote e al diacono, altri ministri laici che portano la croce, i ceri, il turibolo, il pane, il vino, l'acqua. Essi possono essere anche incaricati per distribuire la Comunione come ministri straordinari.

101. Se manca il lettore istituito, altri laici, che siano però adatti a svolgere questo compito e ben preparati, siano

incaricati di proclamare le letture della sacra Scrittura, affinché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore alla sacra Scrittura.

102. È compito del salmista proclamare il salmo o un altro canto biblico che si trova tra le letture. Per adempiere convenientemente il suo ufficio, è necessario che il salmista possegga l'arte del salmodiare e abbia una buona pronuncia e una buona dizione.

103. Tra i fedeli esercita un proprio ufficio liturgico la *schola cantorum* o coro, il cui compito è quello di eseguire a dovere le parti che le sono proprie, secondo i vari generi di canto, e promuovere la partecipazione attiva dei fedeli nel canto. Quello che si dice della *schola cantorum*, con gli opportuni adattamenti, vale anche per gli altri musicisti, specialmente per l'organista.

104. È opportuno che vi sia un cantore o maestro di coro per dirigere e sostenere il canto del popolo. Anzi, mancando la *schola*, è compito del cantore guidare i diversi canti, facendo partecipare il popolo per la parte che gli spetta.

105. Esercitano un servizio liturgico anche:

a) Il sacrista, che prepara diligentemente i libri liturgici, le vesti liturgiche e le altre cose che sono necessarie per la celebrazione della Messa.

b) Il commentatore, che, secondo l'opportunità, rivolge brevemente ai fedeli spiegazioni ed esortazioni per introdurli nella celebrazione e meglio disporli a

comprenderla. Gli interventi del commentatore siano preparati con cura, siano chiari e sobri. Nel compiere il suo ufficio, il commentatore sta in un luogo adatto davanti ai fedeli, non però all'ambone.

c) Coloro che raccolgono le offerte in chiesa.

d) Coloro che, in alcune regioni, accolgono i fedeli alla porta della chiesa, li dispongono ai propri posti e ordinano i loro movimenti processionali.

106. È bene che, almeno nelle chiese cattedrali e nelle chiese maggiori, vi sia un ministro competente o maestro delle celebrazioni liturgiche, incaricato di predisporre con cura i sacri riti, e di preparare i ministri sacri e i fedeli laici a compierli con decoro, ordine e devozione.

107. I compiti liturgici, che non sono propri del sacerdote o del diacono, e di cui si è detto sopra *(nn. 100-106)*, possono essere affidati, con la benedizione liturgica o con incarico temporaneo, anche a laici idonei, scelti dal parroco o dal rettore della chiesa. Riguardo al compito di servire il sacerdote all'altare, si osservino le disposizioni date dal Vescovo per la sua diocesi.

IV. LA DISTRIBUZIONE DEI COMPITI E LA PREPARAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

108. L'unico e medesimo sacerdote deve sempre esercitare l'ufficio presidenziale in tutte le sue parti, tranne ciò che è proprio della Messa in cui è presente il Vescovo (Cf. n. *92*).

109. Se sono presenti più persone che possono esercitare lo stesso ministero, nulla impedisce che si distribuiscano tra loro le varie parti di uno stesso ministero o ufficio e ciascuno svolga la sua. Per esempio, un diacono può essere incaricato delle parti in canto e un altro del servizio all'altare; se vi sono più letture, converrà distribuirle tra più lettori, e così via. Non è affatto opportuno che più persone si dividano fra loro un unico elemento della celebrazione: per es. che la medesima lettura sia proclamata da due lettori, uno dopo l'altro, tranne che si tratti della Passione del Signore.

110. Se nella Messa con partecipazione di popolo vi è un solo ministro, egli compia diversi uffici.

111. La preparazione pratica di ogni celebrazione liturgica si faccia di comune e diligente intesa, secondo il Messale e gli altri libri liturgici, fra tutti coloro che sono interessati rispettivamente alla parte rituale, pastorale e musicale, sotto la direzione del rettore della chiesa e sentito anche il parere dei fedeli per quelle cose che li riguardano direttamente. Al sacerdote che presiede la celebrazione spetta però sempre il diritto di disporre ciò che a lui compete.

CAPITOLO IV
DIVERSE FORME DI CELEBRAZIONE DELLA MESSA

112. Nella Chiesa locale si deve davvero dare il primo posto, come lo richiede il suo significato, alla Messa presieduta dal Vescovo circondato dal suo presbiterio, dai diaconi e dai ministri laici con la partecipazione piena e attiva del popolo santo di Dio. Si ha qui infatti una speciale manifestazione della Chiesa.

Nella Messa che viene celebrata dal Vescovo, o presieduta dal Vescovo senza che celebri l'Eucaristia, si osservino le norme che si trovano nel Cerimoniale dei Vescovi.

113. Grande importanza si deve dare anche alla Messa celebrata con una comunità, specialmente parrocchiale; essa, infatti, soprattutto nella celebrazione comunitaria della domenica, manifesta la Chiesa universale in un momento e in un luogo determinato.

114. Tra le Messe celebrate da determinate comunità, particolare importanza ha la Messa conventuale, che è parte dell'ufficio quotidiano, come pure la Messa detta della «comunità». E, sebbene queste Messe non comportino nessuna forma particolare di celebrazione, tuttavia è quanto mai conveniente che siano celebrate con il canto e soprattutto con la piena partecipazione di tutti i membri della comunità, sia di religiosi che di canonici. In queste Messe perciò ognuno eserciti la sua funzione, secondo l'Ordine o il

ministero ricevuto. Anzi, conviene che tutti i sacerdoti non tenuti a celebrare individualmente per l'utilità pastorale dei fedeli, per quanto è possibile concelebrino in queste Messe. Inoltre tutti i sacerdoti membri della comunità, tenuti a celebrare individualmente per il bene pastorale dei fedeli, possono, nello stesso giorno, concelebrare anche la Messa conventuale o di comunità. È preferibile infatti che i presbiteri presenti alla celebrazione eucaristica, se non sono scusati da una giusta causa, esercitino normalmente il ministero del proprio Ordine e quindi partecipino come concelebranti, indossando le sacre vesti. Diversamente indossano il proprio abito corale o la cotta sopra la veste talare.

I. MESSA CON IL POPOLO

115. Per Messa con il popolo si intende quella celebrata con la partecipazione dei fedeli. Soprattutto nelle domeniche e nelle feste di precetto, conviene, per quanto è possibile, che la celebrazione si svolga con il canto e con un congruo numero di ministri; si può fare però anche senza canto e con un solo ministro.

116. In ogni celebrazione della Messa, se è presente il diacono, compia il suo ufficio. È bene inoltre che un accolito, un lettore e un cantore assistano il sacerdote celebrante. Il rito qui sotto descritto prevede tuttavia la possibilità di usare un numero anche maggiore di ministri.

Cose da preparare

117. L'altare sia ricoperto da almeno una tovaglia bianca. In ogni celebrazione sull'altare, o accanto ad esso, si pongano almeno due candelabri con i ceri accesi, o anche quattro o sei, specialmente se si tratta della Messa domenicale o festiva di precetto; se celebra il Vescovo della diocesi, si usino sette candelabri. Inoltre, sull'altare, o vicino ad esso, si collochi la croce con l'immagine di Cristo crocifisso. I candelabri e la croce con l'immagine di Cristo crocifisso si possono portare nella processione di ingresso. Sopra l'altare si può collocare l'Evangeliario, distinto dal libro delle altre letture, a meno che non venga portato nella processione d'ingresso.

118. Si preparino pure:

a) accanto alla sede del sacerdote: il Messale e, se necessario, il libro dei canti;

b) sull'ambone: il Lezionario;

c) sopra la credenza: il calice, il corporale, il purificatoio e, secondo l'opportunità, la palla; la patena e le pissidi, se sono necessarie; il pane per la Comunione del sacerdote che presiede, dei diaconi, dei ministri e del popolo; le ampolle con il vino e l'acqua, a meno che tutte queste cose non vengano presentate dai fedeli all'offertorio; un vaso con l'acqua da benedire se si compie il rito dell'aspersione; il piattello per la Comunione dei fedeli; inoltre il necessario per lavarsi le mani.

Il calice sia lodevolmente ricoperto da un velo, che può essere o del colore del giorno o bianco.

119. In sagrestia, si preparino, secondo le varie forme di celebrazione, le vesti sacre (Cf. nn. *337-341*) del sacerdote, del diacono e degli altri ministri:

a) per il sacerdote: camice, stola, casula o pianeta;

b) per il diacono: camice, stola e dalmatica; in caso però di necessità o di minor solennità, la dalmatica si può omettere;

c) per gli altri ministri: camici o altre vesti legittimamente approvate.

Tutti coloro che indossano il camice, usino il cingolo e l'amitto, a meno che per la forma stessa del camice non siano necessari.

Quando si fa la processione d'ingresso, vengano preparati anche l'Evangeliario; nelle domeniche e nelle feste, il turibolo e la navicella con l'incenso, se si usa l'incenso; la croce da portare in processione, i candelabri con le candele accese.

A) Messa senza diacono

Riti di introduzione

120. Quando il popolo è radunato, il sacerdote e i ministri, rivestiti delle vesti sacre, si avviano all'altare, in quest'ordine:

a) il turiferario con il turibolo fumigante, se si usa l'incenso;

b) i ministri che portano i ceri accesi e, in mezzo a loro, l'accolito o un altro ministro con la croce;

c) gli accoliti e gli altri ministri;

d) il lettore, che può portare l'Evangeliario un po' elevato, ma non il Lezionario;

e) il sacerdote che celebra la Messa.

Se si usa l'incenso, prima di incamminarsi, il sacerdote pone l'incenso nel turibolo e lo benedice con un segno di croce senza dire nulla.

121. Durante la processione all'altare, si esegue il canto d'ingresso (Cf. nn. *47-48*).

122. Arrivati all'altare, il sacerdote e i ministri fanno un inchino profondo.

La croce con l'immagine di Cristo crocifisso se portata in processione viene collocata presso l'altare perché sia la croce dell'altare, che deve essere una soltanto, altrimenti si metta in disparte in un luogo degno. I candelabri invece si mettano sull'altare o accanto ad esso; è bene che l'Evangeliario sia collocato sull'altare.

123. Il sacerdote accede all'altare e lo venera con il bacio. Poi, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare, girandogli intorno.

124. Fatto questo, il sacerdote si reca alla sede. Terminato il canto d'ingresso, tutti, sacerdote e fedeli, rimanendo in piedi, fanno il segno della croce. Il sacerdote dice: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; il popolo risponde: Amen.

Poi, rivolto al popolo, e allargando le braccia, il sacerdote lo saluta con una delle formule proposte. Egli stesso o un altro ministro può anche introdurre brevemente i fedeli alla Messa del giorno.

125. Segue l'atto penitenziale. Poi si canta o si recita il Kyrie eleison secondo le rubriche (Cf. n. *52*).

126. Nelle celebrazioni in cui è stabilito, si canta o si recita il Gloria (Cf. n. *53*).

127. Quindi il sacerdote invita il popolo alla preghiera, dicendo a mani giunte: Preghiamo. E tutti insieme con il sacerdote pregano, per breve tempo, in silenzio. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice la colletta; al termine di questa, il popolo acclama: Amen.

Liturgia della Parola

128. Terminata la colletta, tutti siedono. Il sacerdote in modo molto breve può introdurre i fedeli alla Liturgia della Parola. Il lettore va all'ambone e proclama la prima lettura dal Lezionario, già là collocato prima della Messa. Tutti ascoltano. Alla fine il lettore pronuncia l'acclamazione Parola di Dio e tutti rispondono Rendiamo grazie a Dio.

Quindi si può osservare, secondo l'opportunità, un breve momento di silenzio affinché tutti meditino brevemente ciò che hanno ascoltato.

129. Quindi, il salmista, o lo stesso lettore, proclama i versetti del salmo, mentre il popolo risponde abitualmente con il ritornello.

130. Se c'è una seconda lettura prima del Vangelo, il lettore la proclama dall'ambone, tutti stanno in ascolto, e alla fine rispondono con l'acclamazione come è detto sopra (*n. 128*). Poi, secondo l'opportunità, si può osservare un breve momento di silenzio.

131. Poi tutti si alzano e si canta l'Alleluia o un altro canto, come richiesto dal tempo liturgico (Cf. nn. *62-64*).

132. Mentre si canta l'Alleluia o un altro canto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo mette nel turibolo e lo benedice. Quindi, a mani giunte, e inchinato profondamente davanti all'altare, dice sottovoce: Purifica il mio cuore.

133. Poi, se l'Evangeliario è sull'altare, lo prende e, preceduto da ministri laici, che possono portare il turibolo e i ceri, si reca all'ambone, tenendo un po' elevato l'Evangeliario. I presenti si rivolgono verso l'ambone, per manifestare una particolare riverenza al Vangelo di Cristo.

134. All'ambone il sacerdote apre il libro e, a mani giunte, dice: Il Signore sia con voi, mentre il popolo risponde: E con il tuo spirito; quindi: Dal Vangelo secondo N., tracciando con il pollice il segno di croce sul libro e sulla propria persona, in fronte, sulla bocca e sul petto, gesto che compiono anche tutti i presenti. Il popolo acclama, dicendo:

Gloria a te, o Signore. Il sacerdote, se si usa il turibolo, incensa il libro (Cf. nn. *276-277*). Quindi proclama il Vangelo, concludendo con l'acclamazione: Parola del Signore, alla quale tutti rispondono: Lode a te, o Cristo. Il sacerdote bacia il libro, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

135. Quando manca il lettore, il sacerdote stesso proclama tutte le letture e il salmo stando all'ambone. Qui, se lo si usa, pone l'incenso nel turibolo, lo benedice e, inchinandosi profondamente, dice: Purifica il mio cuore.

136. Il sacerdote, stando alla sede o allo stesso ambone, o, secondo l'opportunità, in un altro luogo idoneo, pronuncia l'omelia, al termine della quale si può osservare un momento di silenzio.

137. Il simbolo (Credo) viene cantato o recitato dal sacerdote insieme con il popolo (Cf. n. *68*), stando tutti in piedi. Alle parole: E per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo, tutti si inchinano profondamente; nelle solennità dell'Annunciazione (25 marzo) e del Natale del Signore (25 dicembre) tutti genuflettono.

138. Terminato il canto o la proclamazione della professione di fede, il sacerdote stando alla sede, a mani giunte, con una breve monizione invita i fedeli alla preghiera universale. Quindi il cantore, il lettore o un altro ministro, dall'ambone o da un altro luogo conveniente, rivolto al popolo propone le intenzioni, mentre il popolo risponde

supplicando. Alla fine il sacerdote, a braccia aperte, conclude la preghiera con un'orazione.

Liturgia eucaristica

139. Terminata la preghiera dei fedeli, tutti siedono e ha inizio il canto di offertorio (Cf. n. *74*).

L'accolito o un altro ministro laico colloca sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale.

140. È bene che la partecipazione dei fedeli si manifesti con l'offerta del pane e del vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia di altri doni, per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Le offerte dei fedeli sono ricevute dal sacerdote, aiutato dall'accolito o da un altro ministro. Il pane e il vino per l'Eucaristia sono consegnati al celebrante, che li depone sull'altare, mentre gli altri doni sono deposti in un altro luogo adatto (Cf. n. *73*).

141. All'altare il sacerdote riceve la patena con il pane, e tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce: Benedetto sei tu, Signore. Quindi depone la patena con il pane sopra il corporale.

142. Poi il sacerdote, stando a lato dell'altare, dalle ampolline presentate dal ministro, versa il vino e un po' d'acqua nel calice, dicendo sottovoce: L'acqua unita al vino. Ritornato al centro dell'altare, prende il calice e, tenendolo un po' sollevato con entrambe le mani, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore; quindi depone il calice sul corporale e, se occorre, lo copre con la palla.

Se non si fa il canto all'offertorio o non si suona l'organo, il sacerdote, nella presentazione del pane e del vino, può dire ad alta voce le formule della benedizione, alle quali il popolo risponde: Benedetto nei secoli il Signore.

143. Deposto il calice sull'altare, il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce: Umili e pentiti.

144. Se si usa l'incenso, il sacerdote lo infonde nel turibolo, lo benedice senza nulla dire e incensa le offerte, la croce e l'altare. Il ministro, stando a lato dell'altare, incensa il celebrante, poi il popolo.

145. Dopo la preghiera Umili e pentiti, oppure dopo l'incensazione, il sacerdote, stando a lato dell'altare, si lava le mani con l'acqua versatagli dal ministro, dicendo sottovoce: Lavami, Signore, da ogni colpa.

146. Ritornato al centro dell'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, lo invita a pregare dicendo: Pregate, fratelli. Il popolo si alza e risponde: Il Signore riceva. Dopo la risposta del popolo, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione sopra le offerte. Al termine, il popolo acclama: Amen.

147. Quindi il sacerdote inizia la Preghiera eucaristica. Secondo le rubriche (Cf. n. *365*) ne sceglie una fra quelle che si trovano nel Messale Romano o che sono approvate

dalla Santa Sede. La Preghiera eucaristica esige, per sua natura, di essere pronunciata dal solo sacerdote, in forza dell'ordinazione. Il popolo invece si associ al sacerdote con fede e in silenzio, ed anche con gli interventi stabiliti nel corso della Preghiera eucaristica, quali sono le risposte nel dialogo del Prefazio, il Santo, l'acclamazione dopo la consacrazione e l'Amen dopo la dossologia finale, ed altre acclamazioni approvate dalla Conferenza Episcopale e confermate dalla Santa Sede.

È assai conveniente che il sacerdote canti le parti della Preghiera eucaristica che sono indicate in musica.

148. Il sacerdote, quando inizia la Preghiera eucaristica, allargando le braccia, canta o dice: Il Signore sia con voi; mentre il popolo risponde: E con il tuo spirito. Prosegue: In alto i nostri cuori, e intanto innalza le mani. Il popolo risponde: Sono rivolti al Signore. Poi il sacerdote, con le braccia aperte, soggiunge: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio, e il popolo risponde: È cosa buona e giusta. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, continua il prefazio; al termine di esso, a mani giunte, canta o dice ad alta voce, insieme con tutti i presenti: Santo (Cf. n. *79 b*).

149. Il sacerdote prosegue la Preghiera eucaristica, secondo le rubriche indicate in ogni formulario della Preghiera stessa.

Se il celebrante è un Vescovo, nelle Preghiere, dopo le parole: il nostro Papa N. soggiunge: me, indegno tuo servo. O dopo le parole: del nostro Papa N., aggiunge: di me indegno tuo servo. Se invece il Vescovo celebra fuori della sua Diocesi, dopo le parole: il nostro Papa N. aggiunge: e me

indegno tuo servo, e il mio fratello N., Vescovo di questa Chiesa N., o dopo le parole: del nostro Papa N., aggiunge: di me indegno tuo servo, e del mio fratello N., Vescovo di questa Chiesa N.

Il Vescovo diocesano o colui che è ad esso equiparato a norma del diritto, si deve nominare con questa formula: con il tuo servo il nostro Papa N. e il nostro Vescovo (o Vicario, Prelato, Prefetto, Abate) N.

Nella Preghiera eucaristica è permesso nominare i Vescovi Coadiutori e Ausiliari, non invece altri Vescovi eventualmente presenti. Quando si dovessero fare più nomi, si dice con formula generale: e con il nostro Vescovo N. e i Vescovi suoi collaboratori.

In ogni Preghiera eucaristica tali formule si devono adattare, secondo le esigenze grammaticali.

150. Poco prima della consacrazione, il ministro, se è opportuno, avverte i fedeli con un segno di campanello. Così pure suona il campanello alla presentazione al popolo dell'ostia consacrata e del calice secondo le consuetudini locali.

Se si usa l'incenso, quando, dopo la consacrazione, si mostrano al popolo l'ostia e il calice, il ministro li incensa.

151. Dopo la consacrazione, il sacerdote dice: Mistero della fede e il popolo risponde con un'acclamazione, scegliendo una formula fra quelle prescritte.

Al termine della Preghiera eucaristica, il sacerdote, prendendo la patena con l'ostia insieme al calice, ed elevandoli entrambi, pronuncia, lui solo, la dossologia: Per

Cristo. Il popolo al termine acclama: Amen. Poi il sacerdote depone sopra il corporale la patena e il calice.

152. Conclusa la Preghiera eucaristica, il sacerdote, a mani giunte, dice la monizione che precede l'orazione del Signore e recita poi il Padre nostro, con le braccia allargate, insieme con il popolo.

153. Al termine del Padre nostro, il sacerdote, con le braccia allargate, dice da solo l'embolismo Liberaci, o Signore, dopo il quale il popolo acclama: Tuo è il regno.

154. Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce la preghiera: Signore Gesù Cristo; terminata la preghiera, allargando e ricongiungendo le mani, annuncia la pace, dicendo verso il popolo: La pace del Signore sia sempre con voi. Il popolo risponde: E con il tuo spirito. Poi, secondo l'opportunità, il sacerdote soggiunge: Scambiatevi il dono della pace.

Il sacerdote può dare la pace ai ministri, rimanendo tuttavia sempre nel presbiterio, per non disturbare la celebrazione. Così ugualmente faccia se, per qualche buon motivo, vuol dare la pace ad alcuni fedeli. Tutti però, secondo quanto è stabilito dalla Conferenza Episcopale, si manifestano reciprocamente pace, comunione e carità. Quando si dà la pace, si può dire: La pace del Signore sia sempre con te, a cui si risponde: Amen.

155. Il sacerdote prende l'ostia, la spezza sopra la patena e ne mette una particella nel calice, dicendo sottovoce: Il

Corpo e il Sangue... uniti in questo calice. Intanto la *schola* e il popolo cantano o dicono: Agnello di Dio (Cf. n. *83*).

156. Quindi il sacerdote dice sottovoce e con le mani giunte la preghiera alla Comunione: Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, oppure La Comunione con il tuo Corpo.

157. Terminata la preghiera, il sacerdote genuflette, prende l'ostia consacrata nella stessa Messa e, tenendola alquanto sollevata sopra la patena o sopra il calice, rivolto al popolo, dice: Ecco l'Agnello di Dio, e, insieme con il popolo, prosegue: O Signore, non sono degno.

158. Poi, rivolto all'altare, il sacerdote dice sottovoce: Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna, e con riverenza si ciba del Corpo di Cristo. Quindi prende il calice, dicendo sottovoce: Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna, e con riverenza beve il Sangue di Cristo.

159. Mentre il sacerdote si comunica, si inizia il canto alla Comunione (Cf. n. *86*).

160. Poi il sacerdote prende la patena o la pisside e si reca dai comunicandi, che normalmente si avvicinano processionalmente.

Non è permesso ai fedeli prendere da se stessi il pane consacrato o il sacro calice, tanto meno passarselo di mano in mano. I fedeli si comunicano in ginocchio o in piedi, come stabilito dalla Conferenza Episcopale. Quando però si comunicano stando in piedi, si raccomanda che, prima di

ricevere il Sacramento, facciano la debita riverenza, da stabilire dalle stesse norme.

161. Se la Comunione si fa sotto la sola specie del pane, il sacerdote eleva alquanto l'ostia e la presenta a ciascuno dicendo: Il Corpo di Cristo. Il comunicando risponde: Amen, e riceve il sacramento in bocca o, nei luoghi in cui è stato permesso, sulla mano, come preferisce. Il comunicando, appena ha ricevuto l'ostia sacra, la consuma totalmente.

Se invece la Comunione si fa sotto le due specie si segue il rito descritto a suo luogo (Cf. nn. *284-287*).

162. Nel caso siano presenti altri presbiteri, essi possono aiutare il sacerdote nella distribuzione della Comunione. Se non ve ne sono a disposizione e il numero dei comunicandi è molto grande, il sacerdote può chiamare in aiuto ministri straordinari, cioè l'accolito istituito, o anche altri fedeli a ciò deputati secondo il diritto. In caso di necessità, il sacerdote può incaricare volta per volta fedeli idonei.

Questi ministri non salgano all'altare prima che il sacerdote abbia fatto la Comunione e ricevano sempre dalla mano del sacerdote il vaso in cui si custodiscono le specie della Ss.ma Eucaristia da distribuire ai fedeli.

163. Terminata la distribuzione della Comunione, il sacerdote all'altare consuma subito e totalmente il vino consacrato rimasto; invece le ostie consacrate, che sono avanzate, o le consuma all'altare o le porta al luogo destinato alla conservazione dell'Eucaristia.

Il sacerdote, ritornato all'altare, raccoglie i frammenti, se ce ne fossero; poi, stando all'altare o alla credenza, purifica la patena o la pisside sopra il calice, purifica poi il calice dicendo sottovoce: Il sacramento ricevuto, e lo asterge con il purificatoio. Se i vasi sacri sono stati astersi all'altare, il ministro li porta alla credenza. I vasi sacri da purificare, soprattutto se fossero molti, si possono anche lasciare, opportunamente ricoperti, sull'altare o alla credenza, sopra il corporale; la purificazione si compie subito dopo la Messa, una volta congedato il popolo.

164. Compiuta la purificazione, il sacerdote può ritornare alla sede. Si può osservare, per un tempo conveniente, il sacro silenzio, oppure cantare un salmo, un altro canto di lode o un inno (Cf. n. *88*).

165. Poi, stando alla sede o all'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte: Preghiamo, e, a braccia allargate, dice l'orazione dopo la Comunione, alla quale può premettere una breve pausa di silenzio, a meno che sia già stato osservato subito dopo la Comunione. Al termine dell'orazione il popolo acclama: Amen.

Riti di conclusione

166. Detta l'orazione dopo la Comunione, si possono dare, se occorre, brevi comunicazioni al popolo.

167. Poi il sacerdote, allargando le braccia, saluta il popolo, dicendo: Il Signore sia con voi; il popolo risponde: E

con il tuo spirito. Il sacerdote congiunge ancora le mani e subito, tenendo la mano sinistra sul petto e alzando la destra, soggiunge: Vi benedica Dio onnipotente, e, tracciando il segno di croce sopra il popolo, prosegue: Padre e Figlio e Spirito Santo. Tutti rispondono: Amen.

In giorni e circostanze particolari, questa benedizione, secondo le rubriche, viene espressa e arricchita con l'orazione sul popolo o con un'altra formula più solenne.

Il Vescovo benedice il popolo secondo la formula a lui propria, tracciando tre volte il segno di croce.

168. Subito dopo la benedizione, il sacerdote, a mani giunte, aggiunge: La Messa è finita: andate in pace; e tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

169. Infine il sacerdote venera l'altare con il bacio e, fatto un profondo inchino all'altare insieme con i ministri laici, con loro si ritira.

170. Se alla Messa segue un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione, cioè il saluto, la benedizione e il congedo.

B) Messa con il diacono

171. Il diacono, quando è presente alla celebrazione eucaristica, rivestito delle sacre vesti, eserciti il suo ministero. Egli infatti:

a) sta accanto al sacerdote e lo aiuta;

b) all'altare, svolge il suo servizio al calice e al libro;

c) proclama il Vangelo e può, per incarico del sacerdote celebrante, tenere l'omelia (Cf. n. *66*);

d) guida il popolo dei fedeli con opportune monizioni ed enuncia le intenzioni della preghiera universale;

e) aiuta il sacerdote celebrante nella distribuzione della Comunione, purifica e ripone i vasi sacri;

f) compie lui stesso gli uffici degli altri ministri, secondo la necessità, quando nessuno di essi è presente.

Riti di introduzione

172. Il diacono precede il sacerdote nella processione verso l'altare portando l'Evangeliario un po' elevato; altrimenti incede al suo fianco.

173. Il diacono, se porta l'Evangeliario, quando è giunto all'altare, vi si accosta, omettendo la reverenza. Quindi, deposto l'Evangeliario sull'altare, insieme con il sacerdote venera l'altare con il bacio.

Se invece non porta l'Evangeliario, fa con il sacerdote nel modo consueto un profondo inchino all'altare e con lui lo venera con il bacio.

Infine, se si usa l'incenso, assiste il sacerdote nell'infusione dell'incenso nel turibolo e nella incensazione della croce e dell'altare.

174. Incensato l'altare, insieme con il sacerdote si reca alla sede; qui rimane accanto al sacerdote, prestandogli servizio secondo le necessità.

Liturgia della Parola

175. Mentre si canta l'Alleluia o un altro canto, se si usa il turibolo, aiuta il sacerdote nell'infusione dell'incenso, quindi, inchinandosi profondamente dinanzi al sacerdote, chiede la benedizione dicendo a bassa voce: Benedicimi, o padre. Il sacerdote lo benedice con la formula: Il Signore sia nel tuo cuore. Il diacono si segna con il segno di croce e risponde: Amen. Poi, fatta la debita riverenza all'altare, prende l'Evangeliario che vi è stato collocato sopra e va all'ambone, portando il libro un po' elevato; lo precedono il turiferario con il turibolo fumigante e i ministri con i ceri accesi. Qui saluta il popolo dicendo, a mani giunte, Il Signore sia con voi, quindi, alle parole Dal Vangelo secondo N., con il pollice segna il libro e poi se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto, incensa il libro e proclama il Vangelo. Terminata la lettura, acclama: Parola del Signore; tutti rispondono: Lode a te, o Cristo. Quindi venera il libro con il bacio, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo, e ritorna presso il sacerdote.

Quando il diacono serve il Vescovo, gli porta il libro da baciare o lui stesso lo bacia, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo. Nelle celebrazioni più solenni il Vescovo, secondo l'opportunità, imparte al popolo la benedizione con l'Evangeliario.

L'Evangeliario infine può essere portato alla credenza o in altro luogo adatto e degno.

176. Se manca un altro lettore idoneo, il diacono proclami anche le altre letture.

177. Alla preghiera dei fedeli, dopo l'introduzione del sacerdote, il diacono propone le varie intenzioni, stando abitualmente all'ambone.

Liturgia eucaristica

178. Terminata la preghiera universale, mentre il sacerdote rimane alla sede, il diacono prepara l'altare con l'aiuto dell'accolito; spetta a lui la cura dei vasi sacri. Sta accanto al sacerdote e lo aiuta nel ricevere i doni del popolo. Presenta al sacerdote la patena con il pane da consacrare; versa il vino e un po' d'acqua nel calice, dicendo sottovoce: L'acqua unita al vino, e lo presenta poi al sacerdote. Questa preparazione del calice, la può fare alla credenza. Se si usa l'incenso, assiste il sacerdote nell'incensazione delle offerte, della croce e dell'altare, poi lui stesso, o l'accolito, incensa il sacerdote e il popolo.

179. Durante la Preghiera eucaristica, il diacono sta accanto al sacerdote, ma un po' indietro, per attendere, quando occorre, al calice e al Messale.

Quindi dall'epiclesi fino all'ostensione del calice il diacono abitualmente sta in ginocchio. Se sono presenti più diaconi, uno di essi, al momento della consacrazione, può mettere l'incenso nel turibolo e incensare durante l'ostensione dell'ostia e del calice.

180. Alla dossologia finale della Preghiera eucaristica, stando accanto al sacerdote, tiene sollevato il calice, mentre

il sacerdote eleva la patena con l'ostia, finché il popolo non abbia acclamato l'Amen.

181. Dopo che il sacerdote ha detto la preghiera per la pace e rivolto l'augurio: La pace del Signore sia sempre con voi, al quale il popolo risponde: E con il tuo spirito, il diacono, secondo l'opportunità, invita a darsi scambievolmente la pace, dicendo, a mani giunte e rivolto verso il popolo: Scambiatevi il dono della pace. Riceve dal sacerdote la pace, e la può dare agli altri ministri a lui più vicini.

182. Dopo che il sacerdote si è comunicato, il diacono riceve la Comunione sotto le due specie dallo stesso sacerdote, quindi aiuta il sacerdote a distribuire la Comunione al popolo. Se la Comunione viene distribuita sotto le due specie, porge il calice a quanti si comunicano; poi, terminata la distribuzione, all'altare devotamente consuma subito il Sangue di Cristo che è rimasto, con l'aiuto, se il caso lo richiede, degli altri diaconi e presbiteri.

183. Terminata la distribuzione della Comunione, il diacono ritorna all'altare con il sacerdote, raccoglie i frammenti, se ve ne fossero, quindi porta alla credenza il calice e gli altri vasi sacri, dove li purifica e riordina, come di norma, mentre il sacerdote ritorna alla sede. I vasi sacri da purificare si possono anche lasciare opportunamente ricoperti alla credenza, sopra il corporale; la purificazione si compia subito dopo la Messa, una volta congedato il popolo.

Riti di conclusione

184. Detta l'orazione dopo la Comunione, il diacono dà al popolo brevi comunicazioni, a meno che il sacerdote preferisca darle personalmente.

185. Se si usa l'orazione sul popolo o la formula della benedizione solenne, il diacono dice: Inchinatevi per la benedizione. Dopo la benedizione del sacerdote, il diacono congeda il popolo dicendo, a mani giunte e rivolto verso il popolo: La Messa è finita andate in pace. Tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

186. Quindi, insieme con il sacerdote, venera l'altare con il bacio e, fatto un profondo inchino, ritorna allo stesso modo come era venuto.

C) Compiti dell'accolito

187. I compiti che l'accolito può svolgere sono di vario genere; molti di essi si possono presentare contemporaneamente. Conviene quindi distribuire i vari compiti tra più accoliti; se però è presente un solo accolito, svolga lui stesso gli uffici più importanti, e gli altri vengano distribuiti tra più ministri.

Riti iniziali

188. Nella processione all'altare, l'accolito può portare la croce, affiancato da due ministri con i ceri accesi. Giunto

all’altare, colloca la croce presso l’altare, affinché sia la croce dell’altare, altrimenti la ripone in un luogo degno. Quindi va al suo posto in presbiterio.

189. Durante l’intera celebrazione, è compito dell’accolito accostarsi, all’occorrenza, al sacerdote o al diacono per presentare loro il libro o per aiutarli in tutto ciò che è necessario. Conviene pertanto che, per quanto possibile, occupi un posto dal quale possa svolgere comodamente il suo compito, sia alla sede che all’altare.

Liturgia eucaristica

190. In assenza del diacono, terminata la preghiera universale, mentre il sacerdote rimane alla sede, l’accolito dispone sull’altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale. Quindi, se necessario, aiuta il sacerdote nel ricevere i doni del popolo e, secondo l’opportunità, porta all’altare il pane e il vino e li consegna al sacerdote. Se si usa l’incenso, presenta il turibolo al sacerdote, e lo assiste poi nell’incensazione delle offerte, della croce e dell’altare. Quindi incensa il sacerdote e il popolo.

191. L’accolito istituito, se necessario, può, come ministro straordinario, aiutare il sacerdote nella distribuzione della Comunione al popolo. Se si fa la Comunione sotto le due specie, in assenza del diacono, l’accolito presenta il calice ai comunicandi, o tiene lui stesso il calice, se la Comunione si dà per intinzione.

192. L’accolito istituito, terminata la distribuzione della Comunione, aiuta il sacerdote o il diacono a purificare e riordinare i vasi sacri. In assenza del diacono, l’accolito istituito porta i vasi sacri alla credenza e lì, come si usa abitualmente, li purifica, li asterge e li riordina.

193. Terminata la celebrazione della Messa, l’accolito e gli altri ministri, insieme al sacerdote e al diacono, ritornano in sagrestia processionalmente nello stesso modo e ordine con il quale erano arrivati.

D) Compiti del lettore

Riti iniziali

194. Nella processione all’altare, in assenza del diacono, il lettore, indossata una veste approvata, può portare l’Evangeliario un po’ elevato; in tal caso procede davanti al sacerdote; altrimenti, incede con gli altri ministri.

195. Giunto all’altare, fa’ con gli altri un profondo inchino. Se porta l’Evangeliario, accede all’altare e ve lo depone. Quindi va ad occupare il suo posto in presbiterio con gli altri ministri.

Liturgia della Parola

196. Proclama dall’ambone le letture che precedono il Vangelo. In mancanza del salmista, può anche proclamare il salmo responsoriale dopo la prima lettura.

197. In assenza del diacono, dopo l'introduzione del sacerdote, può proporre dall'ambone le intenzioni della preghiera universale.

198. Se all'ingresso alla Comunione non si fa un canto, e se non vengono recitate dai fedeli le antifone indicate nel Messale, le può dire il lettore al tempo dovuto (Cf. n. *48, 87*).

II. MESSA CONCELEBRATA

199. La concelebrazione, nella quale si manifesta assai bene l'unità del sacerdozio, del sacrificio e di tutto il popolo di Dio, è prescritta dal rito stesso: nell'ordinazione del Vescovo e dei presbiteri, nella benedizione dell'abate e nella Messa crismale.

È invece raccomandata, se l'utilità dei fedeli non richiede o suggerisce altro:

a) nella Messa vespertina «Nella Cena del Signore»;

b) nella Messa celebrata in occasione di Concili, di raduni di Vescovi e di Sinodi;

c) nella Messa conventuale e nella Messa principale nelle chiese e negli oratori;

d) nelle Messe in occasione di incontri di sacerdoti, secolari o religiosi, qualunque sia il carattere di tali incontri.

Al singolo sacerdote sia tuttavia permesso celebrare l'Eucaristia in modo individuale, non però nel tempo in cui nella stessa chiesa o oratorio si tiene la concelebrazione. Ma

il Giovedì della Settimana santa nella Messa vespertina «Nella Cena del Signore» e nella Messa della Veglia Pasquale non è permesso celebrare in modo individuale.

200. I presbiteri pellegrini siano accolti volentieri nella concelebrazione eucaristica, purché sia riconosciuta la loro condizione di sacerdoti.

201. Quando vi è un numero considerevole di sacerdoti, se la necessità o l'utilità pastorale lo suggerisce, si possono svolgere anche più concelebrazioni nello stesso giorno; si devono tuttavia tenere in tempi successivi o in luoghi sacri diversi.

202. Spetta al Vescovo, a norma del diritto, regolare la disciplina della concelebrazione nella sua diocesi.

203. Particolare importanza si deve dare a quella concelebrazione, in cui i presbiteri di una diocesi concelebrano con il proprio Vescovo, nella Messa stazionale soprattutto nei giorni più solenni dell'anno liturgico, nella Messa dell'ordinazione del nuovo Vescovo diocesano o del suo Coadiutore o Ausiliare, nella Messa crismale, nella Messa vespertina «Nella Cena del Signore», nelle celebrazioni del Santo Fondatore della Chiesa locale o del Patrono della diocesi, negli anniversari del Vescovo e infine in occasione del Sinodo o della visita pastorale.

Per lo stesso motivo si raccomanda la concelebrazione tutte le volte che i sacerdoti si radunano insieme con il proprio Vescovo, sia in occasione di esercizi spirituali, sia

per qualche altro convegno. In tali circostanze viene manifestato in modo più evidente quel segno dell'unità del sacerdozio, come pure della Chiesa stessa, che è proprio di ogni concelebrazione.

204. Per motivi particolari, suggeriti dal significato del rito o della festa, è concesso celebrare o concelebrare più volte nello stesso giorno nei seguenti casi:

a) chi ha celebrato o concelebrato al Giovedì della Settimana santa la Messa crismale, può celebrare o concelebrare anche la Messa vespertina «Nella Cena del Signore»;

b) chi ha celebrato o concelebrato la Messa della Veglia Pasquale può celebrare o concelebrare la Messa del giorno di Pasqua;

c) nel Natale del Signore tutti i sacerdoti possono celebrare o concelebrare le tre Messe, purché lo facciano nelle ore corrispondenti;

d) nel giorno della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, tutti i sacerdoti possono celebrare o concelebrare tre Messe, purché le celebrazioni avvengano in tempi diversi e osservando ciò che è stato stabilito per l'applicazione della seconda e terza Messa;

e) chi in occasione del Sinodo, della visita pastorale o di incontri sacerdotali concelebra col Vescovo o con un suo delegato, può di nuovo celebrare, per l'utilità dei fedeli. La stessa possibilità è data, con gli opportuni adattamenti, anche per le riunioni dei religiosi.

205. La Messa concelebrata, in qualunque forma si svolga, è ordinata secondo le norme che comunemente si devono osservare (Cf. nn. *112-198*), tenute presenti le varianti qui sotto indicate.

206. Nessuno mai vada o sia ammesso a concelebrare quando la Messa è già iniziata.

207. In presbiterio si preparino:

a) le sedi e i sussidi per i sacerdoti concelebranti;

b) sulla credenza: un calice di sufficiente capacità o più calici.

208. Se non è presente il diacono, i compiti a lui propri sono svolti da alcuni concelebranti.

Se non vi sono gli altri ministri, le parti loro proprie si possono affidare ad altri fedeli idonei, altrimenti vengono assolte da alcuni concelebranti.

209. I concelebranti, in sagrestia o in altro luogo adatto, indossano le vesti sacre che abitualmente si utilizzano nella celebrazione individuale. Tuttavia per un ragionevole motivo, come ad esempio un numero notevole di concelebranti e la mancanza di paramenti, i concelebranti, fatta sempre eccezione per il celebrante principale, possono fare a meno della casula o pianeta e usare soltanto la stola sopra il camice.

Riti di introduzione

210. Preparata ogni cosa in modo ordinato, si fa, come di consueto, la processione attraverso la chiesa fino all'altare. I sacerdoti concelebranti precedono il celebrante principale.

211. Giunti all'altare, i sacerdoti concelebranti e il sacerdote celebrante principale, fatto un profondo inchino, venerano l'altare con il bacio, quindi si recano al posto loro assegnato. Il sacerdote celebrante principale, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare; si reca poi alla sede.

Liturgia della Parola

212. Durante la Liturgia della Parola, i sacerdoti concelebranti stanno al loro posto e nel sedersi e nell'alzarsi si uniformano al sacerdote celebrante principale.

Iniziato il canto dell'Alleluia, tutti si alzano, tranne il Vescovo, che impone l'incenso senza nulla dire e benedice il diacono o, se questo è assente, il concelebrante che proclamerà il Vangelo. Tuttavia nella concelebrazione presieduta da un presbitero, il concelebrante che proclama il Vangelo in assenza del diacono né chiede né riceve la benedizione del celebrante principale.

213. L'omelia è tenuta normalmente dal sacerdote celebrante principale o da uno dei concelebranti.

Liturgia eucaristica

214. La preparazione dei doni (Cf. nn. *139-146*) viene compiuta dal celebrante principale; gli altri concelebranti restano al loro posto.

215. Dopo che il celebrante principale ha recitato l'orazione sulle offerte, i concelebranti si avvicinano all'altare disponendosi attorno ad esso, in modo però da non intralciare lo svolgimento dei riti, da permettere ai fedeli di vedere bene l'azione sacra e al diacono di avvicinarsi facilmente all'altare per svolgere il suo ministero.

Il diacono eserciti il suo ministero all'altare, servendo quando è necessario al calice e al Messale. Tuttavia, per quanto è possibile, egli sta abbastanza arretrato, un po' indietro rispetto ai sacerdoti concelebranti che si dispongono attorno al celebrante principale.

Modo di dire la Preghiera eucaristica

216. Il prefazio viene cantato o detto dal solo sacerdote celebrante principale; il Santo viene cantato o recitato da tutti i concelebranti insieme con il popolo e la *schola*.

217. Terminato il Santo, i sacerdoti concelebranti proseguono la recita della Preghiera eucaristica, nel modo sotto indicato.
Soltanto il celebrante principale compie i gesti, salvo indicazioni contrarie.

218. Le parti che sono pronunciate da tutti i concelebranti, in modo particolare le parole della consacrazione, che tutti sono tenuti ad esprimere, si devono recitare sottovoce, in modo che venga udita chiaramente la voce del celebrante principale. In tal modo le parole sono più facilmente intese dal popolo.

Le parti che devono essere dette insieme da tutti i concelebranti, se sul Messale sono musicate, è bene che vengano cantate.

Preghiera eucaristica I o Canone romano

219. Nella Preghiera eucaristica I o Canone romano, solo il celebrante principale, con le braccia allargate, dice il Padre clementissimo.

220. Il ricordo dei vivi Ricordati, Signore e il In comunione conviene siano affidati all'uno o all'altro dei sacerdoti concelebranti, che dice queste preghiere da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

221. Il solo celebrante principale, con le braccia allargate, dice l'Accetta con benevolenza, o Signore.

222. Da Santifica, o Dio fino a Ti supplichiamo, Dio onnipotente il celebrante principale compie i gesti, tutti i concelebranti però recitano insieme tutte le formule, in questo modo:

a) Santifica, o Dio: con le mani stese verso le offerte;

b) La vigilia e Dopo la cena: a mani giunte;

c) alle parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione, i concelebranti sollevano lo sguardo verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) In questo sacrificio e Volgi sulla nostra offerta: con le braccia allargate;

e) Ti supplichiamo, Dio onnipotente: stando inchinati e a mani giunte fino alle parole: perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare; poi, eretti, i concelebranti fanno il segno di croce alle parole: scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

223. Il ricordo dei morti Ricordati, o Signore e Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, conviene siano affidati all'uno o all'altro dei concelebranti, che dice queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

224. Alle parole Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, tutti i concelebranti si battono il petto.

225. Solo il celebrante principale dice: Per Cristo, nostro Signore, tu, o Dio.

Preghiera eucaristica II

226. Nella Preghiera eucaristica II solo il celebrante principale, con le braccia allargate, dice il Padre veramente santo.

227. Tutti i concelebranti recitano insieme tutte le formule da Santifica questi doni fino a Ti preghiamo umilmente, in questo modo:

a) Santifica questi doni: con le mani stese verso le offerte;

b) Egli, offrendosi liberamente e Dopo la cena: a mani giunte;

c) le parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione, i concelebranti sollevano lo sguardo verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) Celebrando il memoriale e Ti preghiamo umilmente: con le braccia allargate.

228. Le intercessioni per i vivi: Ricordati, Padre e per i defunti: Ricordati dei nostri fratelli, conviene siano affidate all'uno o all'altro dei sacerdoti concelebranti, che dice queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

Preghiera eucaristica III

229. Nella Preghiera eucaristica III solo il celebrante principale, con le braccia allargate, dice il Padre veramente santo.

230. Tutti i concelebranti recitano insieme tutte le formule da Ora ti preghiamo umilmente fino a Guarda con amore, in questo modo:

a) Ora ti preghiamo umilmente: con le mani stese verso le offerte;

b) Nella notte in cui fu tradito e Dopo la cena a mani giunte;

c) le parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione, i concelebranti sollevano lo sguardo verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) Celebrando il memoriale e Guarda con amore: con le braccia allargate.

231. Le intercessioni: Egli faccia di noi, Per questo sacrificio di riconciliazione e Accogli nel tuo regno, conviene siano affidate all'uno o all'altro dei sacerdoti concelebranti, che recita queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

Preghiera eucaristica IV

232. Nella Preghiera eucaristica IV il celebrante principale, da solo, con le braccia allargate, dice Noi ti lodiamo, Padre santo, fino a compiere ogni santificazione.

233. Tutti i concelebranti dicono insieme tutte le formule da Ora ti preghiamo, Padre, fino a Guarda con amore, in questo modo:

a) Ora ti preghiamo, Padre: con le mani stese verso le offerte;

b) Egli, venuta l'ora e Allo stesso modo: a mani giunte;

c) le parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione, i concelebranti sollevano lo sguardo verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) In questo memoriale e Guarda con amore: con le braccia allargate.

234. Le intercessioni: Ora, Padre, ricordati e Padre misericordioso conviene siano affidate alternativamente a uno dei sacerdoti concelebranti, che dice queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

235. Per quanto riguarda le altre Preghiere eucaristiche approvate dalla Sede Apostolica, si osservino le norme stabilite per ciascuna di esse.

236. La dossologia finale della Preghiera eucaristica viene recitata solamente dal sacerdote celebrante principale e, se sembra opportuno, insieme agli altri concelebranti, non invece dai fedeli.

Riti di Comunione

237. Quindi il celebrante principale, a mani giunte, dice la monizione prima della preghiera del Signore; poi, con le braccia allargate, recita il Padre nostro insieme con gli altri

sacerdoti concelebranti, i quali pure allargano le braccia, e con il popolo.

238. Il solo celebrante principale, con le braccia allargate, prosegue: Liberaci. Al termine, tutti i concelebranti, insieme con il popolo, acclamano: Tuo è il regno.

239. Dopo l'invito del diacono o, se questo è assente, di uno dei concelebranti: Scambiatevi il dono della pace, tutti si scambiano tra loro la pace. Coloro che sono più vicini al celebrante principale ricevono da lui la pace prima del diacono.

240. Mentre si canta o si dice l'Agnello di Dio, i diaconi o alcuni dei concelebranti possono aiutare il celebrante principale nello spezzare le ostie per la Comunione dei concelebranti e del popolo.

241. Compiuta la *immixtio*, soltanto il celebrante principale recita sottovoce, a mani giunte, la preghiera: Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, oppure La Comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue.

242. Terminata la preghiera prima della Comunione, il celebrante principale genuflette e si scosta un poco dall'altare. I concelebranti, uno dopo l'altro, si accostano al centro dell'altare, genuflettono, prendono con devozione il Corpo di Cristo e, tenendo la mano sinistra sotto la destra, ritornano al loro posto. I concelebranti possono anche rimanere al loro posto e prendere il Corpo di Cristo dalla

patena presentata ai singoli dal celebrante principale o da uno o più concelebranti; possono anche passarsi l'un l'altro la patena.

243. Poi il celebrante principale prende l'ostia consacrata nella stessa Messa e, tenendola un po' sollevata sopra la patena o sopra il calice, rivolto al popolo dice: Ecco l'Agnello di Dio e prosegue insieme con i sacerdoti concelebranti e il popolo, dicendo: O Signore, non sono degno.

244. Quindi il celebrante principale, rivolto verso l'altare, dice sottovoce: Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna, e devotamente si comunica al Corpo di Cristo. Allo stesso modo si comunicano i concelebranti. Dopo di loro il diacono riceve dal celebrante principale il Corpo e il Sangue del Signore.

245. La Comunione al Sangue di Cristo si può fare bevendo direttamente dal calice, per intinzione, con la cannuccia o con il cucchiaino.

246. Se si fa la Comunione direttamente al calice, si può fare in uno di questi modi:

a) il celebrante principale, stando in mezzo all'altare, prende il calice, dicendo sottovoce: Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna e beve al calice, che consegna poi al diacono o a un concelebrante; quindi distribuisce la Comunione ai fedeli (Cf. nn. *160-162*).

I concelebranti, uno dopo l'altro, oppure a due a due, se vi sono due calici, si accostano all'altare, genuflettono, assumono il Sangue, astergono il labbro del calice e ritornano al loro posto.

b) Il celebrante principale, stando in mezzo all'altare, fa la Comunione al Sangue del Signore nel modo consueto.

I concelebranti possono rimanere al loro posto e fare la Comunione al Sangue del Signore bevendo al calice che viene loro presentato dal diacono o da uno dei concelebranti; oppure anche passandosi il calice l'un l'altro. Il labbro del calice viene sempre asterso da colui che beve o da chi lo presenta ai singoli. Dopo essersi comunicato, ognuno ritorna al suo posto.

247. Il diacono devotamente consuma all'altare tutto il Sangue di Cristo che è rimasto, con l'aiuto, se è il caso, di alcuni concelebranti, quindi porta il calice alla credenza, dove lui stesso o l'accolito istituito compie la purificazione, asterge il calice e lo riordina come di consueto (Cf. n. *183*).

248. La Comunione dei concelebranti può anche essere ordinata in modo che i singoli comunichino al Corpo e, subito dopo, al Sangue del Signore presso l'altare.

In questo caso, il celebrante principale si comunica sotto le due specie, come di consueto (Cf. n. *158*), attenendosi tuttavia al rito scelto nei singoli casi per la Comunione al calice: rito al quale devono conformarsi tutti gli altri concelebranti.

Dopo che il celebrante principale si è comunicato, il calice viene deposto al lato destro dell'altare, sopra un altro

corporale. I concelebranti, uno dopo l'altro, si portano al centro dell'altare, genuflettono e si comunicano al Corpo del Signore; successivamente, al lato destro dell'altare, si comunicano al Sangue del Signore, secondo il rito adottato per la Comunione al calice, come è detto sopra.

La Comunione del diacono e la purificazione del calice si svolgono secondo le modalità sopra indicate.

249. Se la Comunione dei concelebranti si fa per intinzione, il celebrante principale si comunica al Corpo e al Sangue del Signore nel modo consueto, facendo però attenzione a lasciarne nel calice una quantità sufficiente per la Comunione dei concelebranti. Poi il diacono, oppure uno dei concelebranti, dispone opportunamente il calice insieme con la patena che contiene le ostie, in mezzo all'altare o a un suo lato sopra un altro corporale.

I concelebranti, uno dopo l'altro, si accostano all'altare, genuflettono, prendono l'ostia, la intingono nel calice e, tenendo il purificatoio sotto il mento, si comunicano; ritornano poi al loro posto, come all'inizio della Messa.

Anche il diacono riceve la Comunione per intinzione e risponde Amen quando un concelebrante dice: Il Corpo e il Sangue di Cristo. Quindi il diacono, se è il caso con l'aiuto di alcuni concelebranti, all'altare, beve quanto è rimasto nel calice, poi lo porta alla credenza, dove egli stesso o l'accolito istituito compie la purificazione, asterge il calice e lo riordina come di consueto.

Riti di conclusione

250. Il celebrante principale compie i riti di conclusione nel modo consueto (Cf. nn. *166-169*), mentre i concelebranti rimangono al loro posto.

251. I concelebranti, prima di allontanarsi dall'altare, fanno un profondo inchino. Il celebrante principale, invece, con il diacono venera l'altare con il bacio.

III. MESSA A CUI PARTECIPA UN SOLO MINISTRO

252. Nella Messa celebrata dal sacerdote con la sola presenza di un ministro che gli risponde, si osserva il rito della Messa con il popolo (Cf. nn. *120-169*).

Il ministro secondo l'opportunità pronuncia le parti che spettano al popolo.

253. Se tuttavia il ministro è un diacono, egli compie gli uffici che gli sono propri (Cf. nn. *171-186*) e svolge le altre parti del popolo.

254. La celebrazione senza ministro o senza almeno qualche fedele non si faccia se non per un giusto e ragionevole motivo. In questo caso si tralasciano i saluti, le monizioni e la benedizione al termine della Messa.

255. Prima della Messa i vasi sacri necessari si preparano o alla credenza o sull'altare al lato destro.

Riti di introduzione

256. Il sacerdote si accosta all'altare e, fatto con il ministro un profondo inchino, venera l'altare con il bacio e si reca alla sede. Se lo preferisce, il sacerdote può rimanere all'altare: in questo caso lì si prepara anche il Messale. Allora il ministro o il sacerdote recita l'antifona d'ingresso.

257. Quindi il sacerdote con il ministro, stando in piedi, si segna con il segno della croce e dice: Nel nome del Padre; rivolto al ministro lo saluta, scegliendo una delle formule proposte.

258. Poi compie l'atto penitenziale e, secondo le rubriche, dice il Kyrie e il Gloria.

259. Poi, a mani giunte, dice Preghiamo e, dopo una conveniente pausa, dice, con le braccia allargate, la colletta, al termine della quale il ministro risponde: Amen.

Liturgia della Parola

260. Le letture, per quanto è possibile, si fanno dall'ambone o da un leggio.

261. Dopo la colletta, il ministro legge la prima lettura e il salmo e, quando si deve dire, la seconda lettura e il versetto alleluiatico, o un altro canto.

262. Quindi, il sacerdote, profondamente inchinato, dice: Purifica il mio cuore, poi legge il Vangelo. Alla fine dice: Parola del Signore, a cui il ministro risponde: Lode a te, o Cristo. Poi il sacerdote venera il libro con il bacio, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo.

263. Il sacerdote recita poi, secondo le rubriche, il simbolo insieme con il ministro.

264. Segue la preghiera universale, che si può dire anche in questa Messa. Il sacerdote introduce e conclude la preghiera, mentre il ministro formula le intenzioni.

Liturgia eucaristica

265. Nella Liturgia eucaristica tutto si svolge come nella Messa con il popolo, tranne ciò che segue.

266. Dopo l'acclamazione al termine dell'embolismo che segue il Padre nostro, il sacerdote dice la preghiera: Signore Gesù Cristo, che hai detto; quindi soggiunge: La pace del Signore sia sempre con voi, e il ministro risponde: E con il tuo spirito. Se lo ritiene opportuno, il sacerdote offre la pace al ministro.

267. Quindi, mentre dice l'Agnello di Dio insieme con il ministro, il sacerdote spezza l'ostia sopra la patena. Terminato l'Agnello di Dio, compie l'*immixtio* dicendo sottovoce: Il Corpo e il Sangue... uniti in questo calice.

268. Dopo l'*immixtio*, il sacerdote dice la preghiera Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, oppure La Comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue; quindi genuflette, prende l'ostia e, se il ministro fa la Comunione, si volta verso di lui. Tenendo l'ostia un po' sollevata sopra la patena o sopra il calice, dice: Ecco l'Agnello di Dio e continua con lui: O Signore non sono degno. Rivolto poi verso l'altare, si comunica al Corpo di Cristo. Se invece il ministro non riceve la Comunione, il sacerdote prende l'ostia e, stando rivolto all'altare, dice sottovoce: O Signore, non sono degno, e Il Corpo di Cristo mi custodisca e quindi assume il Corpo del Signore. Quindi prende il calice e dice sottovoce: Il Sangue di Cristo mi custodisca e assume il Sangue.

269. Prima di dare la Comunione al ministro, il ministro o lo stesso sacerdote legge l'antifona alla Comunione.

270. Il sacerdote purifica il calice alla credenza o all'altare. Se il calice viene purificato all'altare, può essere portato alla credenza dal ministro o essere riposto sopra l'altare a lato.

271. Dopo aver purificato il calice, conviene che il sacerdote osservi una pausa di silenzio; poi dice l'orazione dopo la Comunione.

Riti di conclusione

272. I riti di conclusione si svolgono come nella Messa con il popolo, tralasciato il congedo. Il sacerdote nel modo solito venera l'altare con il bacio e, fatto un profondo inchino, insieme al ministro si allontana.

IV. ALCUNE NORME DI CARATTERE GENERALE PER TUTTE LE FORME DI MESSA

Venerazione dell'altare e dell'Evangeliario

273. Secondo l'uso tramandato, la venerazione dell'altare e dell'Evangeliario si esprime con il bacio. Qualora però questo gesto simbolico non corrispondesse pienamente alle tradizioni e alla cultura di una determinata regione, spetta alla Conferenza Episcopale determinare, con il consenso della Sede Apostolica, un gesto che sostituisca il bacio.

Genuflessione e inchino

274. La genuflessione, che si fa piegando il ginocchio destro fino a terra, significa adorazione; perciò è riservata al Ss.mo Sacramento e alla santa Croce, dalla solenne adorazione nell'Azione liturgica del Venerdì nella Passione del Signore fino all'inizio della Veglia pasquale.

Nella Messa vengono fatte dal sacerdote celebrante tre genuflessioni, cioè: dopo l'ostensione dell'ostia, dopo

l’ostensione del calice e prima della Comunione. Le particolarità da osservarsi nella Messa concelebrata sono indicate a suo luogo (Cf. nn. *210-251*).

Se nel presbiterio ci fosse il tabernacolo con il Ss.mo Sacramento, il sacerdote, il diacono e gli altri ministri genuflettono quando giungono all’altare o quando si allontanano, non invece durante la stessa celebrazione della Messa.

Inoltre genuflettono tutti coloro che passano davanti al Ss.mo Sacramento, se non procedono in processione.

I ministri che portano la croce processionale o i ceri, al posto della genuflessione fanno un inchino col capo.

275. Con l’inchino si indicano la riverenza e l’onore che si danno alle persone o ai loro segni. Vi sono due specie di inchino, del capo e del corpo:

a) L’inchino del capo si fa quando vengono nominate insieme le tre divine Persone; al nome di Gesù, della beata Vergine Maria e del Santo in onore del quale si celebra la Messa.

b) L’inchino di tutto il corpo, o inchino profondo, si fa: all’altare; mentre si dicono le preghiere Purifica il mio cuore e Umili e pentiti; nel simbolo (Credo) alle parole: E per opera dello Spirito Santo; nel canone romano, alle parole: Ti supplichiamo, Dio onnipotente. Il diacono compie lo stesso inchino mentre chiede la benedizione prima di proclamare il Vangelo. Inoltre il sacerdote, alla consacrazione, si inchina leggermente mentre proferisce le parole del Signore.

L’incensazione

276. L’incensazione esprime riverenza e preghiera, come è indicato nella sacra Scrittura (Cf. *Sal* 140,2*; Ap* 8,3).

L’uso dell’incenso in qualsiasi forma di Messa è facoltativo:

a) durante la processione d’ingresso;

b) all’inizio della Messa, per incensare la croce e l’altare;

c) alla processione e alla proclamazione del Vangelo;

d) quando sono stati posti sull’altare il pane e il calice, per incensare le offerte, la croce e l’altare, il sacerdote e il popolo;

e) alla presentazione dell’ostia e del calice dopo la consacrazione.

277. Il sacerdote quando mette l’incenso nel turibolo lo benedice tracciando un segno di croce, senza nulla dire.

Prima e dopo l’incensazione si fa un profondo inchino alla persona o alla cosa che viene incensata, non però all’altare e alle offerte per il sacrificio della Messa.

Con tre colpi del turibolo si incensano: il Ss.mo Sacramento, la reliquia della santa Croce e le immagini del Signore esposte alla pubblica venerazione, le offerte per il sacrificio della Messa, la croce dell’altare, l’Evangeliario, il cero pasquale, il sacerdote e il popolo.

Con due colpi si incensano le reliquie e le immagini dei Santi esposte alla pubblica venerazione, unicamente all’inizio della celebrazione, quando si incensa l’altare.

L’altare si incensa con singoli colpi in questo modo:

a) Se l’altare è separato dalla parete, il sacerdote lo incensa girandogli intorno;

b) Se invece l’altare è addossato alla parete, il sacerdote lo incensa passando prima la parte destra dell’altare, poi la sinistra.

La croce, se è sopra l’altare o accanto ad esso, viene incensata prima dell’altare; altrimenti quando il sacerdote le passa davanti.

Il sacerdote incensa le offerte prima dell’incensazione della croce e dell’altare con tre colpi di turibolo, oppure facendo col turibolo il segno di croce sopra le offerte.

La purificazione

278. Ogni volta che qualche frammento di ostia rimane attaccato alle dita, soprattutto dopo la frazione o dopo la Comunione dei fedeli, il sacerdote asterga le dita sulla patena, oppure, se necessario, lavi le dita stesse. Così pure raccolga eventuali frammenti fuori della patena.

279. I vasi sacri vengono purificati dal sacerdote, dal diacono o dall’accolito istituito, dopo la Comunione, oppure dopo la Messa, possibilmente alla credenza. La purificazione del calice si fa con acqua o con acqua e vino, che poi quello che purifica beve. La patena si asterge normalmente con il purificatoio.

Si presti attenzione a che si consumi subito e totalmente all’altare quanto per caso rimane del Sangue di Cristo dopo la distribuzione della Comunione.

280. Se un’ostia o una particola scivolasse via, si raccolga con rispetto; se poi si versasse qualche goccia del Sangue del Signore, si lavi il luogo con acqua, e l’acqua si versi nel sacrario che si trova in sagrestia.

La Comunione sotto le due specie

281. La santa Comunione esprime con maggior pienezza la sua forma di segno, se viene fatta sotto le due specie. Risulta infatti più evidente il segno del banchetto eucaristico e si esprime più chiaramente la volontà divina di ratificare la nuova ed eterna alleanza nel Sangue del Signore ed è più intuitivo il rapporto tra il banchetto eucaristico e il convito escatologico nel regno del Padre.

282. I pastori d’anime si facciano un dovere di ricordare, nel modo più adatto, ai fedeli che partecipano al rito o che vi assistono, la dottrina cattolica riguardo alla forma della Comunione, secondo il Concilio Ecumenico di Trento. In particolare ricordino ai fedeli quanto insegna la fede cattolica: che, cioè, anche sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero e il Sacramento in tutta la sua verità; di conseguenza, per quanto riguarda i frutti della Comunione, coloro che ricevono una sola specie, non rimangono privi di nessuna grazia necessaria alla salvezza.

Inoltre insegnino che nell’amministrazione dei Sacramenti, salva la loro sostanza, la Chiesa ha il potere di determinare o cambiare ciò che essa ritiene più conveniente per la venerazione dovuta ai Sacramenti stessi e per l’utilità di coloro che li ricevono secondo la diversità delle

circostanze, dei tempi e dei luoghi. Nello stesso tempo però esortino i fedeli perché partecipino più intensamente al sacro rito, nella forma in cui è posto in maggior evidenza il segno del banchetto.

283. La Comunione sotto le due specie è permessa, oltre ai casi descritti nei libri rituali:

a) ai sacerdoti che non possono celebrare o concelebrare;

b) al diacono e agli altri che compiono qualche ufficio nella Messa;

c) ai membri delle comunità nella Messa conventuale o in quella che si dice «della comunità», agli alunni dei seminari, a tutti coloro che attendono agli esercizi spirituali o partecipano ad un convegno spirituale o pastorale.

Il Vescovo diocesano può stabilire per la sua diocesi norme riguardo alla Comunione sotto le due specie, da osservarsi anche nelle chiese dei religiosi e nei piccoli gruppi. Allo stesso Vescovo è data facoltà di permettere la Comunione sotto le due specie ogni volta che sembri opportuno al sacerdote al quale, come pastore proprio, è affidata la comunità, purché i fedeli siano ben preparati e non ci sia pericolo di profanazione del Sacramento o la celebrazione non risulti troppo difficoltosa per il gran numero di partecipanti o per altra causa.

Circa il modo di distribuire ai fedeli la sacra Comunione sotto le due specie e circa l’estensione delle facoltà, le Conferenze Episcopali possono stabilire delle norme, approvate dalla Sede Apostolica.

284. Quando si distribuisce la Comunione sotto le due specie:

a) per il calice solitamente compie il servizio il diacono, o, in sua assenza, il sacerdote; o anche l'accolito istituito o un altro ministro straordinario della sacra Comunione; o un fedele a cui, in caso di necessità, viene affidato questo compito per l'occasione;

b) ciò che rimane del Sangue viene consumato all'altare dal sacerdote, dal diacono o dall'accolito istituito che ha prestato servizio per il calice e che poi, nel modo solito, purifica, asterge e ordina i vasi sacri.

Ai fedeli che vogliono comunicarsi solo sotto la specie del pane, la sacra Comunione si dia in questa forma.

285. Per distribuire la Comunione sotto le due specie, si devono preparare:

a) se la Comunione si fa bevendo direttamente dal calice, o un calice di sufficiente grandezza o più calici, con attenzione tuttavia nel prevedere che la quantità del Sangue di Cristo da consumare alla fine della celebrazione non rimanga in misura sovrabbondante;

b) se si fa per intinzione, ostie né troppo sottili né troppo piccole, ma un poco più consistenti del solito, perché si possano convenientemente distribuire, dopo averle intinte parzialmente nel Sangue del Signore.

286. Se la Comunione al Sangue si fa bevendo dal calice, il comunicando, dopo aver ricevuto il Corpo di Cristo, va dal ministro del calice e si ferma davanti a lui. Il ministro dice: Il Sangue di Cristo; il comunicando risponde: Amen, e il

ministro gli porge il calice, che lo stesso comunicando accosta alle labbra con le sue mani. Il comunicando beve un po' dal calice, lo restituisce al ministro e si allontana; il ministro asterge con il purificatoio il labbro del calice.

287. Se la Comunione al calice si fa per intinzione, il comunicando, tenendo la patena sotto il mento, va dal sacerdote che tiene il vaso con le particole, al cui fianco sta il ministro che tiene il calice. Il sacerdote prende l'ostia, ne intinge una parte nel calice e mostrandola dice: Il Corpo e il Sangue di Cristo; il comunicando risponde: Amen, dal sacerdote riceve in bocca il Sacramento e poi si allontana.

CAPITOLO V
DISPOSIZIONE E ARREDAMENTO DELLE CHIESE PER LA CELEBRAZIONE DELLA EUCARISTIA

I. PRINCIPI GENERALI

288. Per la celebrazione dell'Eucaristia, il popolo di Dio si riunisce di solito nella chiesa oppure, se questa manca o è insufficiente, in un altro luogo decoroso che sia tuttavia degno di un così grande mistero. Quindi le chiese, o gli altri luoghi, siano adatte alla celebrazione delle azioni sacre e all'attiva partecipazione dei fedeli. Inoltre i luoghi sacri e le cose che servono al culto siano davvero degni, belli, segni e simboli delle realtà celesti.

289. Pertanto la Chiesa non cessa di fare appello al nobile servizio delle arti e ammette le forme artistiche di tutti i popoli e di tutti i paesi. Anzi, come si sforza di conservare le opere d'arte e i tesori che i secoli passati hanno trasmesso e, per quanto è possibile, cerca di adattarli alle nuove esigenze, cerca pure di promuovere nuove forme corrispondenti all'indole di ogni epoca.

Perciò nella formazione degli artisti come pure nella scelta delle opere da ammettere nella chiesa, si ricerchino gli autentici valori dell'arte, che alimentino la fede e la devozione e corrispondano alla verità del loro significato e al fine cui sono destinate.

290. Tutte le chiese siano dedicate o almeno benedette. Le chiese cattedrali e parrocchiali siano dedicate con rito solenne.

291. Tutti coloro che sono interessati alla costruzione, alla ristrutturazione e all'adeguamento delle chiese, consultino la Commissione diocesana di Liturgia e Arte sacra. Il Vescovo diocesano, poi, si serva del consiglio e dell'aiuto della stessa Commissione quando si tratta di dare norme in questa materia o di approvare progetti di nuove chiese o di definire questioni di una certa importanza.

292. L'arredamento della chiesa si ispiri a una nobile semplicità, piuttosto che al fasto. Nella scelta degli elementi per l'arredamento, si curi la verità delle cose e si tenda all'educazione dei fedeli e alla dignità di tutto il luogo sacro.

293. Una conveniente disposizione della chiesa e dei suoi accessori, che rispondano opportunamente alle esigenze del nostro tempo, richiede che non si curino solo le cose più direttamente pertinenti alla celebrazione delle azioni sacre, ma che si preveda anche ciò che contribuisce alla comodità dei fedeli e che abitualmente si trova nei luoghi dove il popolo si raduna.

294. Il popolo di Dio, che si raduna per la Messa, ha una struttura organica e gerarchica, che si esprime nei vari compiti e nel diverso comportamento secondo le singole parti della celebrazione. Pertanto è necessario che la disposizione generale del luogo sacro sia tale da presentare in certo modo l'immagine dell'assemblea riunita, consentire l'ordinata e organica partecipazione di tutti e favorire il regolare svolgimento dei compiti di ciascuno.

I fedeli e la *schola* avranno un posto che renda più facile la loro partecipazione attiva.

Il sacerdote celebrante, il diacono e gli altri ministri prenderanno posto nel presbiterio. Lì si preparino le sedi dei concelebranti; se però il loro numero è grande, si dispongano le loro sedi in altra parte della chiesa, ma vicino all'altare.

Queste disposizioni servono a esprimere la struttura gerarchica e la diversità dei compiti, ma devono anche assicurare una più profonda e organica unità, attraverso la quale si manifesti chiaramente l'unità di tutto il popolo santo. La natura e la bellezza del luogo e di tutta la suppellettile devono poi favorire la pietà e manifestare la santità dei misteri che vengono celebrati.

II. ORDINAMENTO DEL PRESBITERIO PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

295. Il presbiterio è il luogo dove si trova l'altare, viene proclamata la parola di Dio, e il sacerdote, il diacono e gli altri ministri esercitano il loro ufficio. Si deve opportunamente distinguere dalla navata della chiesa per mezzo di una elevazione, o mediante strutture e ornamenti particolari. Sia inoltre di tale ampiezza da consentire un comodo svolgimento della celebrazione dell'Eucaristia e da favorire la sua visione.

L'altare e le sue suppellettili

296. L'altare, sul quale si rende presente nei segni sacramentali il sacrificio della croce, è anche la mensa del Signore, alla quale il popolo di Dio è chiamato a partecipare quando è convocato per la Messa; l'altare è il centro dell'azione di grazie che si compie con l'Eucaristia.

297. La celebrazione dell'Eucaristia, nel luogo sacro, si deve compiere sopra un altare; fuori del luogo sacro, invece, si può compiere anche sopra un tavolo adatto, purché vi siano sempre una tovaglia e il corporale, la croce e i candelabri.

298. Conviene che in ogni chiesa ci sia l'altare fisso, che significa più chiaramente e permanentemente Gesù Cristo, pietra viva (Cf. *1Pt* 2,4; *Ef* 2,20); negli altri luoghi, destinati

alle celebrazioni sacre, l'altare può essere mobile.

L'altare si dice fisso se è costruito in modo da aderire al pavimento e non poter quindi venir rimosso; si dice invece mobile se lo si può trasportare.

299. L'altare sia costruito staccato dalla parete, per potervi facilmente girare intorno e celebrare rivolti verso il popolo: la qual cosa è conveniente realizzare ovunque sia possibile. L'altare sia poi collocato in modo da costituire realmente il centro verso il quale spontaneamente converga l'attenzione dei fedeli. Normalmente sia fisso e dedicato.

300. L'altare, sia fisso che mobile, sia dedicato secondo il rito descritto nel Pontificale Romano; tuttavia l'altare mobile può essere solamente benedetto.

301. Secondo un uso e un simbolismo tradizionali nella Chiesa, la mensa dell'altare fisso sia di pietra, e più precisamente di pietra naturale. Tuttavia, a giudizio della Conferenza Episcopale, si può adoperare anche un'altra materia degna, solida e ben lavorata. Gli stipiti però e la base per sostenere la mensa possono essere di qualsiasi materiale, purché conveniente e solido.

L'altare mobile può essere costruito con qualsiasi materiale di un certo pregio e solido, confacente all'uso liturgico, secondo lo stile e gli usi locali delle diverse regioni.

302. Si mantenga l'uso di deporre sotto l'altare da dedicare le reliquie dei Santi, anche se non martiri. Però si curi di verificare l'autenticità di tali reliquie.

303. Nelle nuove chiese si costruisca un solo altare che significhi alla comunità dei fedeli l'unico Cristo e l'unica Eucaristia della Chiesa.

Nelle chiese già costruite, quando il vecchio altare è collocato in modo da rendere difficile la partecipazione del popolo e non può essere rimosso senza danneggiare il valore artistico, si costruisca un altro altare fisso, realizzato con arte e debitamente dedicato. Soltanto sopra questo altare si compiano le sacre celebrazioni. Il vecchio altare non venga ornato con particolare cura per non sottrarre l'attenzione dei fedeli dal nuovo altare.

304. Per rispetto verso la celebrazione del memoriale del Signore e verso il convito nel quale vengono presentati il Corpo e il Sangue di Cristo, si distenda sopra l'altare sul quale si celebra almeno una tovaglia di colore bianco, che sia adatta alla struttura dell'altare per la forma, la misura e l'ornamento.

305. Nell'ornare l'altare si agisca con moderazione.

Nel tempo d'Avvento l'altare sia ornato di fiori con quella misura che conviene alla natura di questo tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore. Nel tempo di Quaresima è proibito ornare l'altare con fiori. Fanno eccezione tuttavia la domenica Laetare (IV di Quaresima), le solennità e le feste.

L’ornamento dei fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa dell’altare, si disponga attorno ad esso.

306. Infatti sopra la mensa dell’altare possono disporsi solo le cose richieste per la celebrazione della Messa: l’Evangeliario dall’inizio della celebrazione fino alla proclamazione del Vangelo; il calice con la patena, la pisside, se è necessaria, il corporale, il purificatoio, la palla e il Messale siano disposti sulla mensa solo dal momento della presentazione dei doni fino alla purificazione dei vasi.

Si collochi pure in modo discreto ciò che può essere necessario per amplificare la voce del sacerdote.

307. I candelabri, richiesti per le singole azioni liturgiche, in segno di venerazione e di celebrazione festiva (Cf. n. *117*), siano collocati o sopra l’altare, oppure accanto ad esso, tenuta presente la struttura sia dell’altare che del presbiterio, in modo da formare un tutto armonico; e non impediscano ai fedeli di vedere comodamente ciò che si compie o viene collocato sull’altare.

308. Inoltre vi sia sopra l’altare, o accanto ad esso, una croce, con l’immagine di Cristo crocifisso, ben visibile allo sguardo del popolo radunato. Conviene che questa croce rimanga vicino all’altare anche al di fuori delle celebrazioni liturgiche, per ricordare alla mente dei fedeli la salvifica Passione del Signore.

L’ambone

309. L’importanza della parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata, e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l’attenzione dei fedeli.

Conviene che tale luogo generalmente sia un ambone fisso e non un semplice leggio mobile. L’ambone, secondo la struttura di ogni chiesa, deve essere disposto in modo tale che i ministri ordinati e i lettori possano essere comodamente visti e ascoltati dai fedeli.

Dall’ambone si proclamano unicamente le letture, il salmo responsoriale e il preconio pasquale; ivi inoltre si possono proferire l’omelia e le intenzioni della preghiera universale o preghiera dei fedeli. La dignità dell’ambone esige che ad esso salga solo il ministro della Parola.

È conveniente che il nuovo ambone sia benedetto, prima di esser destinato all’uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano.

La sede per il sacerdote celebrante e le altre sedi

310. La sede del sacerdote celebrante deve mostrare il compito che egli ha di presiedere l’assemblea e di guidare la preghiera. Perciò la collocazione più adatta è quella rivolta al popolo, al fondo del presbiterio, a meno che non vi si oppongano la struttura dell’edificio e altri elementi, ad esempio la troppa distanza che rendesse difficile la comunicazione tra il sacerdote e i fedeli riuniti, o se il tabernacolo occupa un posto centrale dietro l’altare. Si eviti

ogni forma di trono. È conveniente che la sede sia benedetta, prima di esser destinata all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano.

Nel presbiterio siano collocate inoltre le sedi per i sacerdoti concelebranti e quelle per i presbiteri che, indossando la veste corale, sono presenti alla celebrazione, senza concelebrare.

La sede del diacono sia posta vicino alla sede del celebrante. Per gli altri ministri le sedi siano disposte in modo che si distinguano dalle sedi del clero e che sia permesso loro di esercitare con facilità il proprio ufficio.

III. LA DISPOSIZIONE DELLA CHIESA

I posti dei fedeli

311. Si curi in modo particolare la collocazione dei posti dei fedeli, perché possano debitamente partecipare, con lo sguardo e con lo spirito, alle sacre celebrazioni. È bene mettere a loro disposizione banchi e sedie. Si deve però riprovare l'uso di riservare dei posti a persone private. Le sedie o i banchi, specialmente nelle nuove chiese, vengano disposti in modo che i fedeli possano assumere comodamente i diversi atteggiamenti del corpo richiesti dalle diverse parti della celebrazione, e recarsi senza difficoltà a ricevere la santa Comunione.

Si abbia cura che i fedeli possano non solo vedere, ma anche ascoltare comodamente sia il sacerdote, sia il diacono che i lettori grazie ai mezzi tecnici moderni.

Il posto della *schola cantorum* e degli strumenti musicali

312. La *schola cantorum*, tenuto conto della disposizione di ogni chiesa, sia collocata in modo da mettere chiaramente in risalto la sua natura: che essa cioè è parte della comunità dei fedeli e svolge un suo particolare ufficio; sia agevolato perciò il compimento del suo ministero liturgico e sia facilitata a ciascuno dei membri della *schola* la partecipazione sacramentale piena alla Messa.

313. L'organo e gli altri strumenti musicali legittimamente ammessi siano collocati in luogo adatto, in modo da poter essere di appoggio sia alla *schola* sia al popolo che canta e, se vengono suonati da soli, possano essere facilmente ascoltati da tutti. È conveniente che l'organo venga benedetto prima di esser destinato all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano.

In tempo d'Avvento l'organo e altri strumenti musicali siano usati con quella moderazione che conviene alla natura di questo tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore.

In tempo di Quaresima è permesso il suono dell'organo e di altri strumenti musicali soltanto per sostenere il canto. Fanno eccezione tuttavia la domenica Laetare (IV di Quaresima), le solennità e le feste.

Il posto per la custodia della Ss.ma Eucaristia

314. Tenuto conto della struttura di ciascuna chiesa e delle

legittime consuetudini dei luoghi, il Ss.mo Sacramento sia conservato nel tabernacolo collocato in una parte della chiesa assai dignitosa, insigne, ben visibile, ornata decorosamente e adatta alla preghiera.

Il tabernacolo sia unico, inamovibile, solido e inviolabile, non trasparente e chiuso in modo da evitare il più possibile il pericolo di profanazione. È conveniente inoltre che venga benedetto prima di esser destinato all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano.

315. In ragione del segno, è più conveniente che il tabernacolo in cui si conserva la Ss.ma Eucaristia non sia collocato sull'altare su cui si celebra la Messa.

Conviene quindi che il tabernacolo sia collocato, a giudizio del Vescovo diocesano:

a) o in presbiterio, non però sull'altare della celebrazione, nella forma e nel luogo più adatti, non escluso il vecchio altare che non si usa più per la celebrazione (*Cf. n. 303*);

b) o anche in qualche cappella adatta all'adorazione e alla preghiera privata dei fedeli, che però sia unita strutturalmente con la chiesa e ben visibile ai fedeli.

316. Secondo una consuetudine tramandata, presso il tabernacolo rimanga sempre accesa una lampada particolare, alimentata da olio o cera, con cui si indichi e si onori la presenza di Cristo.

317. Si osservino rigorosamente anche tutte le altre disposizioni previste dal diritto per la conservazione della

Ss.ma Eucaristia.

Le immagini sacre

318. Nella Liturgia terrena, la Chiesa partecipa, pregustandola, a quella celeste che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, alla quale tende come pellegrina e nella quale Cristo siede alla destra di Dio, e, venerando la memoria dei Santi, spera di avere parte con essi.

Perciò, secondo un'antichissima tradizione della Chiesa, negli edifici sacri si espongano alla venerazione dei fedeli le immagini del Signore, della beata Vergine Maria e dei Santi; lì siano disposte in modo che conducano i fedeli verso i misteri della fede che vi si celebrano. Si presti attenzione che il loro numero non cresca in modo eccessivo, e che la loro disposizione non distolga l'attenzione dei fedeli dalla celebrazione. Di un medesimo Santo poi non si abbia abitualmente che una sola immagine. In generale, nell'ornamento e nella disposizione della chiesa, per quanto riguarda le immagini, si cerchi di favorire la pietà di tutta la comunità oltre che la bellezza e la dignità delle immagini.

CAPITOLO VI
COSE NECESSARIE PER LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

I. IL PANE E IL VINO PER CELEBRARE L'EUCARISTIA

319. Fedele all'esempio di Cristo, la Chiesa ha sempre usato pane e vino con acqua per celebrare la Cena del Signore.

320. Il pane per la celebrazione dell'Eucaristia deve essere esclusivamente di frumento, confezionato di recente e azzimo, secondo l'antica tradizione della Chiesa latina.

321. La natura di segno esige che la materia della celebrazione eucaristica si presenti veramente come cibo. Conviene quindi che il pane eucaristico, sebbene azzimo e confezionato nella forma tradizionale, sia fatto in modo che il sacerdote nella Messa celebrata con il popolo possa spezzare davvero l'ostia in più parti e distribuirle almeno ad alcuni dei fedeli. Le ostie piccole non sono comunque affatto escluse, quando il numero dei comunicandi o altre ragioni pastorali lo esigano. Il gesto della frazione del pane, con cui l'Eucaristia veniva semplicemente designata nel tempo apostolico, manifesterà sempre più la forza e l'importanza del segno dell'unità di tutti in un unico pane e del segno della carità, per il fatto che un unico pane è distribuito tra i fratelli.

322. Il vino per la celebrazione eucaristica deve essere tratto dal frutto della vite (Cf. *Lc* 22,18), naturale e genuino, cioè non misto a sostanze estranee.

323. Con la massima cura si conservino in perfetto stato il pane e il vino destinati all'Eucaristia; si badi cioè che il vino non diventi aceto e che il pane non si guasti o diventi troppo duro, così che solo con difficoltà si possa spezzare.

324. Se dopo la consacrazione, o al momento della Comunione, il sacerdote si accorge di aver usato acqua, anziché vino, metta l'acqua in un recipiente, versi nel calice vino con acqua e lo consacri, ripetendo la parte del racconto evangelico che riguarda la consacrazione del calice, senza dover nuovamente consacrare il pane.

II. LE SUPPELLETTILI SACRE IN GENERE

325. Come per la costruzione delle chiese, anche per ogni tipo di suppellettile sacra la Chiesa ammette il genere e lo stile artistico di ogni regione, e accetta quegli adattamenti che corrispondono alle culture e alle tradizioni dei singoli popoli, purché ogni cosa sia adatta all'uso per il quale è destinata.

Anche in questo settore si curi quella nobile semplicità che si accompagna tanto bene con l'arte autentica.

326. Nello scegliere la materia per la suppellettile sacra, oltre a quella tradizionalmente in uso, si possono adoperare

anche quelle che, secondo la mentalità del nostro tempo, sono ritenute nobili, durevoli e che si adattano bene all'uso sacro. In questo settore, il giudizio spetta alla Conferenza Episcopale delle singole regioni (Cf. n. *390*).

III. I VASI SACRI

327. Tra le cose richieste per la celebrazione della Messa, sono degni di particolare rispetto i vasi sacri; tra questi, specialmente il calice e la patena, nei quali vengono offerti, consacrati e consumati il pane e il vino.

328. I vasi sacri siano di metallo nobile. Se sono costruiti con metallo ossidabile o meno nobile dell'oro, vengano dorati almeno all'interno.

329. A giudizio della Conferenza Episcopale, con atti riconosciuti dalla Sede Apostolica, i vasi sacri possono essere fatti anche con altre materie solide e nobili, secondo la comune valutazione di ogni regione, per es. ebano o altri legni più duri, purché siano materie adatte all'uso sacro. In questo caso siano da preferire sempre materie che non si spezzino o si rovinino facilmente. Questo vale per tutti i vasi che sono destinati a custodire le ostie, come la patena, la pisside, la teca, l'ostensorio e altri vasi analoghi.

330. I calici e gli altri vasi, destinati a contenere il Sangue del Signore, abbiano la coppa fatta di una materia che non

assorba i liquidi. La base del calice può essere fatta con materie diverse, solide e decorose.

331. Per la consacrazione delle ostie, si può convenientemente usare un'unica patena più grande, nella quale si pone il pane sia per il sacerdote e il diacono, sia per gli altri ministri e i fedeli.

332. Per quanto riguarda la forma dei vasi sacri, è compito dell'artista confezionarli nel modo più conveniente, secondo gli usi delle singole regioni, purché siano adatti all'uso liturgico cui sono destinati, e si distinguano chiaramente da quelli destinati all'uso quotidiano.

333. Per la benedizione dei vasi sacri, si osservino i riti prescritti nei libri liturgici.

334. Si conservi la tradizione di costruire in sagrestia il sacrario per versarvi l'acqua per l'abluzione dei vasi sacri e della biancheria (Cf. n. *280*).

IV. LE VESTI SACRE

335. Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, non tutte le membra svolgono lo stesso compito. Questa diversità di compiti, nella celebrazione dell'Eucaristia, si manifesta esteriormente con la diversità delle vesti sacre, che perciò devono essere segno dell'ufficio proprio di ogni ministro. Conviene però che tali vesti contribuiscano anche al decoro

dell’azione sacra. Le vesti che indossano i sacerdoti e i diaconi e gli altri ministri laici, prima di essere destinate all’uso liturgico, vengono opportunamente benedette secondo il rito descritto nel Rituale Romano.

336. La veste sacra comune a tutti i ministri ordinati e istituiti di qualsiasi grado è il camice stretto ai fianchi dal cingolo, a meno che non sia fatto in modo da aderire al corpo anche senza cingolo. Prima di indossare il camice, se questo non copre l’abito comune attorno al collo, si usi l’amitto. Il camice non può essere sostituito dalla cotta, neppure sopra la veste talare, quando, secondo le norme, si indossano la casula o la dalmatica, oppure quando si deve indossare la stola, senza la casula o la dalmatica.

337. Nella Messa e nelle altre azioni sacre direttamente collegate con essa, veste propria del sacerdote celebrante è la casula o pianeta, se non viene indicato diversamente; la casula s’indossa sopra il camice e la stola.

338. Veste propria del diacono è la dalmatica, da indossarsi sopra il camice e la stola; tuttavia la dalmatica, o per necessità o per il grado minore di solennità, si può tralasciare.

339. Gli accoliti, i lettori e gli altri ministri laici possono indossare il camice o un’altra veste legittimamente approvata nella loro regione dalla Conferenza Episcopale (Cf. n. *390*).

340. La stola indossata dal sacerdote gira attorno al collo e scende davanti, diritta. La stola indossata dal diacono poggia sulla spalla sinistra e, passando trasversalmente davanti al petto, si raccoglie sul fianco destro.

341. Il piviale viene indossato dal sacerdote nelle processioni e nelle altre azioni sacre, secondo le rubriche proprie dei singoli riti.

342. Riguardo alla forma delle vesti sacre, le Conferenze Episcopali possono stabilire e proporre alla Sede Apostolica adattamenti richiesti dalle necessità e dagli usi delle singole regioni.

343. Per la confezione delle vesti sacre, oltre alle stoffe tradizionali, si possono usare altre fibre naturali proprie delle singole regioni, come pure fibre artificiali, rispondenti alla dignità dell'azione sacra e della persona. In questa materia è giudice la Conferenza Episcopale.

344. La bellezza e la nobiltà delle vesti si devono cercare e porre in risalto più nella forma e nella materia usata, che nella ricchezza dell'ornato. Gli ornamenti possono presentare figurazioni, o immagini, o simboli, che indichino l'uso sacro delle vesti, con esclusione di ciò che non vi si addice.

345. La differenza dei colori nelle vesti sacre ha lo scopo di esprimere, anche con mezzi esterni, la caratteristica particolare dei misteri della fede che vengono celebrati e il

senso della vita cristiana in cammino lungo il corso dell'anno liturgico.

346. Riguardo al colore delle sacre vesti, si mantenga l'uso tradizionale, e cioè:

a) Il colore bianco si usa negli Uffici e nelle Messe del tempo pasquale e del tempo natalizio. Inoltre: nelle celebrazioni del Signore, escluse quelle della Passione; nelle feste e nelle memorie della beata Vergine Maria, dei Santi Angeli, dei Santi non Martiri, nelle solennità di Tutti i Santi (1 novembre) e di san Giovanni Battista (24 giugno), nelle feste di san Giovanni evangelista (27 dicembre), della Cattedra di san Pietro (22 febbraio) e della Conversione di san Paolo (25 gennaio).

b) Il colore rosso si usa nella domenica di Passione (o delle Palme) e nel Venerdì santo, nella domenica di Pentecoste, nelle celebrazioni della Passione del Signore, nella festa natalizia degli Apostoli e degli evangelisti e nelle celebrazioni dei Santi Martiri.

c) Il colore verde si usa negli Uffici e nelle Messe del tempo ordinario.

d) Il colore viola si usa nel tempo di Avvento e di Quaresima. Si può usare negli Uffici e nelle Messe per i defunti.

e) Il colore nero si può usare, dove è prassi consueta, nelle Messe per i defunti.

f) Il colore rosaceo si può usare, dove è tradizione, nelle domeniche Gaudete (III di Avvento) e Laetare (IV di Quaresima).

g) Nei giorni più solenni si possono usare vesti festive più preziose, anche se non sono del colore del giorno.

Per quanto riguarda i colori liturgici, le Conferenze Episcopali possono però stabilire e proporre alla Sede Apostolica adattamenti conformi alle necessità e alla cultura dei singoli popoli.

347. Le Messe rituali si celebrano con il colore ad esse proprio, oppure con colore bianco o festivo. Le Messe per varie necessità con il colore proprio del giorno o del tempo, oppure con colore viola se hanno carattere penitenziale (ad es. le Messe in tempo di guerra o di disordini; in tempo di fame; per la remissione dei peccati). Le Messe votive si celebrano con il colore adatto alla Messa che si celebra o anche con il colore proprio del giorno o del tempo.

V. ALTRE SUPPELLETTILI DESTINATE ALL'USO DELLA CHIESA

348. Oltre ai vasi sacri e alle vesti liturgiche, per cui viene prescritta una determinata materia, anche l'altra suppellettile, destinata direttamente all'uso liturgico, o in qualunque altro modo ammessa nella chiesa, deve essere degna e rispondere al fine a cui ogni cosa è destinata.

349. Si curi in modo particolare che i libri liturgici, specialmente l'Evangeliario e il Lezionario, che sono destinati alla proclamazione della parola di Dio e quindi meritano una particolare venerazione, nell'azione liturgica

siano davvero segni e simboli delle realtà soprannaturali, siano quindi degni, ornati e belli.

350. Inoltre si deve avere ogni cura per le cose che sono direttamente collegate con l'altare e la celebrazione eucaristica, come la croce dell'altare e quella processionale.

351. Si curi in modo particolare che anche nelle cose di minore importanza le esigenze dell'arte siano opportunamente rispettate e che una nobile semplicità sia sempre congiunta con la debita pulizia.

CAPITOLO VII
LA SCELTA DELLE PARTI DELLA MESSA

352. L'efficacia pastorale della celebrazione aumenta se i testi delle letture, delle orazioni e dei canti corrispondono il meglio possibile alle necessità, alla preparazione spirituale e alle capacità dei partecipanti. Questo si ottiene usando convenientemente quella molteplice facoltà di scelta che sarà descritta più avanti.

Nel preparare la Messa il sacerdote tenga presente più il bene spirituale del popolo di Dio che la propria personale inclinazione. Si ricordi anche che la scelta di queste parti si deve fare insieme con i ministri e con coloro che svolgono qualche ufficio nella celebrazione, senza escludere i fedeli in ciò che li riguarda direttamente.

Dal momento che è offerta un'ampia possibilità di scegliere le diverse parti della Messa, è necessario che prima

della celebrazione il diacono, il lettore, il salmista, il cantore, il commentatore, la *schola*, ognuno per la sua parte, sappiano bene quali testi spettano a ciascuno, in modo che nulla si lasci all'improvvisazione. L'armonica disposizione ed esecuzione dei riti contribuisce moltissimo a disporre lo spirito dei fedeli per la partecipazione all'Eucaristia.

I. LA SCELTA DELLA MESSA

353. Nelle solennità il sacerdote è tenuto a seguire il calendario della chiesa in cui celebra.

354. Nelle domeniche, nelle ferie di Avvento, di Natale, di Quaresima e di Pasqua, nelle feste e nelle memorie obbligatorie:

a) se la Messa si celebra con il popolo, il sacerdote segua il calendario della chiesa in cui si celebra;

b) se la Messa si celebra con la partecipazione del solo ministro, il sacerdote può scegliere tra il calendario del luogo e il calendario proprio.

355. Nelle memorie facoltative:

a) Nelle ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre, tra l'ottava di Natale, e nelle ferie di Quaresima, fatta eccezione per il Mercoledì delle Ceneri e per le ferie della Settimana santa, si celebra la Messa del giorno liturgico corrente; però dalla memoria eventualmente segnata in quel giorno sul calendario generale si può prendere la colletta, purché non occorra il Mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana

santa. Nelle ferie del tempo pasquale è possibile celebrare integralmente le memorie dei Santi.

b) Nelle ferie di Avvento prima del 17 dicembre, nelle ferie del tempo natalizio dal 2 gennaio e in quelle del tempo pasquale, si può scegliere o la Messa della feria o la Messa del Santo o di uno dei Santi di cui si fa la memoria o la Messa di un Santo ricordato quel giorno nel Martirologio.

c) Nelle ferie del tempo ordinario, si può scegliere o la Messa della feria o la Messa di un'eventuale memoria facoltativa, o la Messa di qualche Santo ricordato in quel giorno nel Martirologio, o una Messa per le varie necessità o una Messa votiva.

Se celebra con partecipazione di popolo, il sacerdote si preoccuperà di non omettere troppo spesso e senza motivo sufficiente le letture assegnate per i singoli giorni dal Lezionario feriale: la Chiesa desidera infatti che venga offerta ai fedeli una mensa sempre più abbondante della parola di Dio.

Per lo stesso motivo, non ricorra troppo spesso alle Messe dei defunti: tutte le Messe sono offerte per i vivi e per i defunti, e dei defunti si fa memoria in ogni Preghiera eucaristica.

Là dove le memorie facoltative della beata Vergine Maria, o di un Santo, sono care alla pietà dei fedeli, si soddisfi la loro legittima devozione.

Quando poi c'è possibilità di scelta tra una memoria iscritta nel calendario generale e una memoria del calendario diocesano o religioso, si dia la precedenza, a parità di importanza e secondo la tradizione, alla memoria del calendario particolare.

II. LA SCELTA DELLE PARTI DELLA MESSA

356. Nello scegliere i testi delle diverse parti della Messa, sia del tempo che dei Santi, si osservino le norme seguenti.

Le letture

357. Alla domenica e nelle solennità vi sono tre letture: il Profeta, l'Apostolo e il Vangelo; la loro proclamazione educa il popolo cristiano al senso della continuità nell'opera di salvezza, secondo la mirabile pedagogia divina. Queste letture siano scrupolosamente utilizzate. Nel tempo pasquale, secondo la tradizione della Chiesa, al posto dell'Antico Testamento, la lettura viene tratta dagli Atti degli Apostoli.

Per le feste invece sono assegnate due letture. Se tuttavia la festa, secondo le norme, viene elevata al grado di solennità, si aggiunge la terza lettura, che si prende dal Comune.

Nelle memorie dei Santi, se non vi sono letture proprie, si proclamano normalmente le letture assegnate alla feria. In alcuni casi si propongono letture appropriate, che pongono in luce un particolare aspetto della vita spirituale o dell'azione del Santo. Non si deve però esagerare con l'uso di queste letture, se non lo suggerisce una autentica ragione pastorale.

358. Nel Lezionario feriale sono proposte delle letture per ogni giorno della settimana, lungo tutto il corso dell'anno: pertanto proprio queste letture si dovranno abitualmente usare nei giorni a cui sono assegnate, a meno che non ricorra una solennità o una festa, o una memoria che abbia letture proprie dal Nuovo Testamento, nelle quali si faccia la menzione del Santo celebrato.

Quando la lettura continua venisse interrotta durante la settimana da una qualche solennità, o una festa o da qualche celebrazione speciale, il sacerdote, tenendo presente l'ordine delle letture di tutta la settimana, può aggiungere alle altre letture quella omessa o decidere quale testo sia da preferire.

Nelle Messe per gruppi particolari, il sacerdote potrà scegliere le letture più adatte a quella particolare celebrazione, purché tratte dai testi del Lezionario approvato.

359. Una scelta speciale di testi della sacra Scrittura è fatta nel Lezionario per le Messe rituali, nelle quali è inserita la celebrazione di sacramenti o di sacramentali, o per le Messe che vengono celebrate per diverse necessità.

Questi Lezionari sono stati composti in modo che i fedeli, attraverso l'ascolto di una lettura più adatta, comprendano meglio il mistero a cui prendono parte e aumentino il loro amore per la parola di Dio.

Quindi i testi da leggersi nella celebrazione si devono scegliere in base a un'opportuna considerazione pastorale, e tenuta presente la libertà di scelta prevista per questi casi.

360. Si dà a volte una forma più lunga e una forma più breve dello stesso testo. Nella scelta fra le due stesure si tenga presente il criterio pastorale. Bisogna essere cioè attenti alla capacità dei fedeli di ascoltare con frutto una lettura più lunga o più breve e alla loro capacità di ascoltare il testo più completo, da spiegare poi con l'omelia.

361. Quando è data la possibilità di scelta tra due testi già stabiliti o proposti come facoltativi, si dovrà tenere presente l'utilità dei partecipanti: si sceglierà quindi il testo più facile o più adatto ai fedeli riuniti, oppure si ripeterà o si tralascerà un testo indicato come proprio per una data celebrazione e facoltativo per l'altra, tenendo conto dell'utilità pastorale.

Ciò può avvenire o quando il medesimo testo si dovesse rileggere a distanza ravvicinata, per esempio di domenica e il lunedì seguente, o quando si ha il fondato timore che il testo presenti difficoltà in qualche gruppo di fedeli. Si eviti tuttavia che, nella scelta dei testi della sacra Scrittura, alcune parti siano costantemente escluse.

362. Oltre alle possibilità di cui si è parlato nei numeri precedenti per la scelta dei testi più adatti, le Conferenze Episcopali hanno la facoltà di indicare, per particolari circostanze, alcuni adattamenti per le letture, a condizione che i testi vengano scelti da un Lezionario debitamente approvato.

Le orazioni

363. In ogni Messa, salvo indicazioni in contrario, si dicono le orazioni proprie di quella Messa.

Nelle memorie dei Santi si dice la colletta propria o, se questa manca, quella del Comune adatto; le orazioni sulle offerte e dopo la Comunione, se non sono proprie, si possono scegliere dal comune o dalle ferie del tempo corrente.

Nelle ferie del tempo ordinario, oltre all'orazione della domenica precedente, si possono dire le orazioni di un'altra domenica del tempo ordinario, oppure un'orazione scelta tra i formulari per «varie necessità» che si trovano nel Messale. Di queste Messe si può sempre comunque scegliere anche la sola colletta.

In tal modo viene proposta una maggior ricchezza di testi, con i quali viene nutrita più abbondantemente la preghiera dei fedeli.

Nei tempi più importanti dell'anno, questo adattamento già avviene mediante l'orazione propria del tempo, che si trova per ogni giorno nel Messale.

La Preghiera eucaristica

364. I numerosi prefazi, di cui è arricchito il Messale Romano, mirano a mettere più pienamente in evidenza i motivi dell'azione di grazie nella Preghiera eucaristica e a porre maggiormente in luce i vari aspetti del mistero della salvezza.

365. La scelta tra le Preghiere eucaristiche, che si trovano nel rito della Messa, è regolata dalle norme seguenti:

a) La Preghiera eucaristica I o Canone romano, si può sempre usare; il suo uso tuttavia è più indicato nei giorni ai quali è assegnato un In comunione proprio, o nelle Messe con l'Accetta con benevolenza proprio, oltre che nelle celebrazioni degli Apostoli e dei Santi di cui si fa menzione nella Preghiera stessa; così pure nelle domeniche, a meno che, per ragioni pastorali, non si preferisca la Preghiera eucaristica III.

b) La Preghiera eucaristica II, per le sue particolari caratteristiche, è più indicata per i giorni feriali o in circostanze particolari. Quantunque abbia un prefazio proprio, può essere collegata con altri prefazi, specialmente con quelli che presentano in sintesi il mistero della salvezza, come ad esempio i prefazi comuni. Quando si celebra la Messa per un defunto, si può inserire la formula particolare proposta a suo luogo, cioè prima del Ricordati dei nostri fratelli.

c) La Preghiera eucaristica III si può dire con qualsiasi prefazio. È preferibile usarla nelle domeniche e nei giorni festivi. Se questa Preghiera viene usata nelle Messe per i defunti, si può usare la formula particolare per un defunto, inserendola a suo luogo, cioè dopo le parole Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

d) La Preghiera eucaristica IV ha un prefazio invariabile e offre un compendio più completo della storia della salvezza. Si può usare quando la Messa manca di un prefazio proprio e nelle domeniche del tempo ordinario. In

questa Preghiera, in ragione della sua struttura, non si può inserire una particolare formula per un defunto.

I canti

366. Ai canti stabiliti nell'ordinario della Messa, come ad esempio l'Agnello di Dio, non si possono sostituire altri canti.

367. Nello scegliere i canti fra le letture, e i canti di ingresso, di offertorio e di Comunione, si osservino le norme stabilite a suo luogo (Cf. nn. *40-41*; *47-48*; *61-64*; *74*; *86-88*).

CAPITOLO VIII
MESSE E ORAZIONI PER DIVERSE CIRCOSTANZE E MESSE PER I DEFUNTI

I. MESSE E ORAZIONI PER DIVERSE CIRCOSTANZE

368. Poiché la Liturgia dei Sacramenti e dei Sacramentali offre ai fedeli ben disposti la possibilità di santificare quasi tutti gli avvenimenti della vita per mezzo della grazia che fluisce dal mistero pasquale, e poiché l'Eucaristia è il sacramento per eccellenza, il Messale presenta formulari di Messe e orazioni che si possono usare nelle diverse

circostanze della vita cristiana, per le necessità di tutto il mondo o della Chiesa universale e locale.

369. Essendovi una maggiore facoltà di scegliere le letture e le orazioni, è bene che delle Messe per diverse circostanze si faccia un uso moderato, cioè quando lo esige l'opportunità pastorale.

370. In tutte le Messe per diverse circostanze, salvo espresse indicazioni in contrario, si possono usare le letture feriali con i loro canti responsoriali, se si accordano con la celebrazione.

371. Fra queste Messe vengono annoverate le Messe rituali, le Messe per le varie necessità, quelle per diverse circostanze e le votive.

372. Le Messe rituali sono collegate con la celebrazione di alcuni Sacramenti o Sacramentali. Sono proibite nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, nelle solennità, nei giorni fra l'ottava di Pasqua, nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nel Mercoledì delle Ceneri e nelle ferie della Settimana santa; si devono inoltre osservare le norme indicate nei libri rituali o nei formulari delle Messe stesse.

373. Le Messe per varie necessità o per diverse circostanze si utilizzano in alcuni particolari momenti, in tempi stabiliti o anche di tanto in tanto. Tra queste, la competente autorità può scegliere Messe per eventuali suppliche pubbliche, stabilite dalla Conferenza Episcopale nel corso dell'anno.

374. Nel caso di una necessità particolarmente grave o di una utilità pastorale, si può celebrare una Messa adatta, per ordine o con il consenso del Vescovo diocesano, in qualsiasi giorno, eccetto le solennità e le domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, i giorni fra l'ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana santa.

375. Le Messe votive dei misteri del Signore o in onore della beata Vergine Maria o degli Angeli o di qualche Santo o di tutti i Santi, si possono celebrare per la pietà dei fedeli nelle ferie del tempo ordinario, anche se ricorre una memoria facoltativa. Tuttavia non si possono celebrare come votive le Messe che si riferiscono ai misteri della vita del Signore o della beata Vergine Maria, eccetto la Messa della sua Immacolata Concezione, perché la loro celebrazione è in armonia con il corso dell'anno liturgico.

376. Nei giorni in cui ricorre una memoria obbligatoria o una feria di Avvento fino al 16 dicembre, del tempo natalizio a cominciare dal 2 gennaio, e del tempo pasquale dopo l'ottava di Pasqua, sono per sé proibite le Messe per varie necessità e quelle votive. Se però lo richiede un'autentica necessità o un'utilità pastorale, nella Messa con partecipazione di popolo si può usare il formulario corrispondente a questa necessità o utilità, a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso sacerdote celebrante.

377. Nelle ferie del tempo ordinario nelle quali ricorrono memorie facoltative o si fa l'ufficio della feria, si può celebrare qualunque Messa o utilizzare qualunque orazione per diverse circostanze, fatta eccezione per le Messe rituali.

378. Si raccomanda particolarmente la memoria di santa Maria in sabato, perché nella Liturgia della Chiesa viene venerata in modo speciale e prima di tutti i Santi la Madre del Redentore.

II. MESSE PER I DEFUNTI

379. La Chiesa offre il sacrificio eucaristico della Pasqua di Cristo per i defunti, in modo che, per la comunione esistente fra tutte le membra di Cristo, gli uni ricevano un aiuto spirituale e gli altri il conforto della speranza.

380. Tra le Messe per i defunti ha il primo posto la Messa esequiale, che si può celebrare tutti i giorni, eccetto le solennità di precetto, il Giovedì della Settimana santa, il Triduo pasquale e le domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, osservando inoltre tutto quello che prescrive il diritto.

381. La Messa dei defunti alla notizia della morte di una persona, o nel giorno della sepoltura definitiva, o nel primo anniversario, si può celebrare anche fra l'ottava di Natale, nei giorni nei quali occorre una memoria obbligatoria o una

feria, che non sia il Mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana santa.

Le altre Messe per i defunti, o Messe «quotidiane», si possono celebrare nelle ferie del tempo ordinario, nelle quali occorrono memorie facoltative o si fa l'Ufficio della feria, purché siano veramente applicate per i defunti.

382. Nella Messa esequiale si tenga normalmente una breve omelia, escludendo però la forma dell'elogio funebre.

383. Si invitino i fedeli, specialmente i familiari del defunto, a partecipare anche con la santa Comunione al sacrificio eucaristico offerto per il defunto stesso.

384. Se la Messa e il rito delle esequie vengono celebrati insieme, recitata l'orazione dopo la Comunione, si tralasciano i riti di conclusione e si compie l'ultima raccomandazione o commiato. Questo rito si fa soltanto quando il cadavere è presente.

385. Nell'ordinare e scegliere le parti variabili della Messa per i defunti (come le orazioni, le letture, la preghiera universale), specialmente nella Messa esequiale, si tengano presenti, come è giusto, gli aspetti pastorali che interessano il defunto, la sua famiglia e i presenti.

Inoltre i pastori d'anime abbiano un riguardo speciale per coloro che in occasione del funerale assistono alla celebrazione liturgica o ascoltano la proclamazione del Vangelo, siano essi acattolici o cattolici che non partecipano mai o quasi mai all'Eucaristia, o che sembrano aver perduto

la fede; i sacerdoti sono per tutti i ministri del Vangelo di Cristo.

CAPITOLO IX
GLI ADATTAMENTI CHE COMPETONO AI VESCOVI DIOCESANI E ALLE CONFERENZE EPISCOPALI

386. Ai nostri tempi, nel riformare il Messale Romano secondo i decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II, ci si è sempre preoccupati che tutti i fedeli, nella celebrazione eucaristica, possano esercitare quella piena, cosciente e attiva partecipazione, che è richiesta dalla natura della stessa Liturgia e alla quale gli stessi fedeli, in forza della loro condizione, hanno diritto e dovere.

Perché la celebrazione risponda più pienamente alle norme e allo spirito della sacra Liturgia, in questo Ordinamento generale del Messale Romano e nel rito della Messa vengono proposti alcuni ulteriori adattamenti, che sono affidati al giudizio o del Vescovo diocesano o delle Conferenze Episcopali.

387. Il Vescovo diocesano, che è da considerare come il grande sacerdote del suo gregge, dal quale in qualche misura deriva e dipende la vita dei suoi fedeli in Cristo, deve promuovere, guidare e vigilare sulla vita liturgica nella sua diocesi. A lui, in questo Ordinamento generale del Messale Romano, è affidato il compito di regolare la disciplina della

concelebrazione (Cf. n. *202, 374*), stabilire le norme circa il compito di servire il sacerdote all'altare (Cf. n. *107*), circa la distribuzione della sacra Comunione sotto le due specie (Cf. n. *283*), circa la costruzione e la ristrutturazione delle chiese (Cf. n. *291*). Ma a lui spetta prima di tutto coltivare nei presbiteri, nei diaconi e nei fedeli lo spirito della sacra Liturgia.

388. Gli adattamenti sotto descritti, che esigono maggiore coordinamento, sono da stabilirsi, secondo il diritto, dalla Conferenza Episcopale.

389. Alle Conferenze Episcopali spetta anzitutto preparare e approvare l'edizione di questo Messale Romano nelle lingue moderne approvate, affinché, dopo la conferma della Sede Apostolica, si usi poi nelle rispettive regioni.

Il Messale Romano, sia nel testo latino che nelle traduzioni nazionali legittimamente approvate, si deve pubblicare integralmente.

390. È proprio delle Conferenze Episcopali, dopo la conferma della Sede Apostolica, definire e introdurre nel Messale gli adattamenti che sono indicati in questo Ordinamento generale del Messale Romano e nel rito della Messa, come:

- i gesti dei fedeli e gli atteggiamenti del corpo (Cf. n. *43*);
- i gesti di venerazione verso l'altare e l'Evangeliario (Cf. n. *273*);
- i testi dei canti all'ingresso, all'offertorio e alla

Comunione (Cf. nn. *48*; *74*; *87*);

- le letture della sacra Scrittura da usare in particolari circostanze (Cf. n. *362*);
- la modalità dello scambio di pace (Cf. n. *82*);
- il modo di ricevere la sacra Comunione (Cf. nn. *160*; *283*);
- la materia dell'altare e della sacra suppellettile, specialmente dei vasi sacri, e anche la materia, la forma e il colore delle vesti liturgiche (Cf. nn. *301*; *326*; *329*; *339*; *342-346*).

I Direttorî o le Istruzioni pastorali, che le Conferenze Episcopali riterranno utili, previo il riconoscimento della Sede Apostolica, potranno essere introdotte nel Messale Romano in luogo opportuno.

391. Alle stesse Conferenze Episcopali spetta di dedicare una cura particolare alla traduzione dei testi biblici che si usano nella celebrazione della Messa. Dalla sacra Scrittura infatti sono desunte le pericopi che si leggono e che si spiegano nell'omelia e i salmi che si cantano; inoltre dalla sua ispirazione e dal suo contenuto sono nate le preghiere, le orazioni e i canti liturgici, come pure da essa prendono significato le azioni e i segni.

Si usi il linguaggio che risponda alla capacità dei fedeli e che sia adatto ad una proclamazione pubblica, osservando tuttavia ciò che è proprio dei diversi modi di parlare nei libri biblici.

392. Spetta inoltre alle Conferenze Episcopali preparare con grande diligenza la traduzione degli altri testi, cosicché,

nel rispetto anche del carattere proprio di ciascuna lingua, venga reso pienamente e fedelmente il senso del testo originale latino. Nel compiere questo lavoro, conviene prestare attenzione ai diversi generi di espressioni che si usano nella Messa, quali le orazioni presidenziali, le antifone, le acclamazioni, i responsori, le invocazioni litaniche, ecc.

Si tenga presente che la traduzione dei testi non ha come primo scopo la meditazione, ma piuttosto la proclamazione o il canto nell'atto della celebrazione.

Si usi un linguaggio adatto ai fedeli della regione; tuttavia sia dignitoso e dotato di qualità letteraria, ferma restando la necessità di una catechesi sul senso biblico e cristiano di alcune parole ed espressioni.

È opportuno che, nelle regioni che hanno la stessa lingua, per quanto possibile, si abbia la stessa traduzione dei testi liturgici, soprattutto dei testi biblici e del rito della Messa.

393. Considerando il posto eminente che il canto ha nella celebrazione, come parte necessaria e integrale della Liturgia, è compito delle Conferenze Episcopali approvare melodie adatte, specialmente per i testi dell'Ordinario della Messa, per le risposte e le acclamazioni del popolo e per riti particolari che ricorrono durante l'anno liturgico.

È loro competenza, inoltre, giudicare quali forme musicali, quali melodie e quali strumenti musicali sia lecito ammettere nel culto divino, perché siano veramente adatti all'uso sacro o possano adattarvisi.

394. È necessario che ogni diocesi abbia il suo Calendario e il Proprio delle Messe. La Conferenza Episcopale poi prepari il calendario proprio della nazione o, con le altre Conferenze, un Calendario per una più vasta regione, da approvarsi dalla Sede Apostolica.

Nel fare questo lavoro, si deve rispettare e difendere la domenica, come festa primordiale, quindi ad essa non siano anteposte altre celebrazioni, se non sono davvero di grandissima importanza. Inoltre si presti attenzione che l'anno liturgico, rinnovato per volere del Concilio Vaticano II, non sia oscurato da elementi secondari.

Nel preparare il calendario della nazione, si stabiliscano i giorni delle Rogazioni e delle Quattro Tempora, facendo particolare attenzione alle forme e ai testi per la loro celebrazione e ad altre particolari disposizioni.

Conviene che, nella edizione del Messale, le celebrazioni proprie di tutta la nazione o territorio siano inserite a suo luogo nel calendario generale, quelle invece proprie di una particolare regione o diocesi siano poste in appendice.

395. Infine, se la partecipazione dei fedeli e il loro bene spirituale esigono variazioni e adattamenti più profondi, perché la sacra celebrazione risponda allo spirito e alle tradizioni delle diverse popolazioni, le Conferenze Episcopali potranno proporle alla Sede Apostolica a norma dell'art. 40 della Costituzione sulla sacra Liturgia, per introdurle, col suo consenso, a favore specialmente di quelle popolazioni a cui è stato annunziato il Vangelo più recentemente. Si osservino attentamente le norme particolari

che sono state stabilite nella Istruzione «La liturgia romana e l'inculturazione».

Nel modo di procedere in questo lavoro si osservi quanto segue.

Anzitutto si faccia una previa esposizione particolareggiata alla Sede Apostolica, affinché, dopo aver ottenuta la debita facoltà, si proceda ad elaborare i singoli adattamenti.

Dopo l'approvazione delle proposte da parte della Santa Sede, si facciano esperimenti per i tempi e nei luoghi stabiliti. Se è il caso, terminato il tempo dell'esperimento, la Conferenza Episcopale stabilirà la prosecuzione degli adattamenti e sottoporrà al giudizio della Sede Apostolica la loro ultima formulazione.

396. Tuttavia, prima di arrivare a nuovi adattamenti, specialmente se molto profondi, ci si dovrà dedicare con cura a promuovere saggiamente e ordinatamente una debita istruzione del clero e dei fedeli, a condurre ad effetto le facoltà già previste e ad applicare pienamente le norme pastorali rispondenti allo spirito della celebrazione.

397. Si osservi anche il principio per cui ogni Chiesa particolare deve concordare con la Chiesa universale, non solo quanto alla dottrina della fede e ai segni sacramentali, ma anche quanto agli usi universalmente accettati dalla ininterrotta tradizione apostolica, che devono essere osservati non solo per evitare errori, ma anche per trasmettere l'integrità della fede, perché la legge della preghiera della Chiesa corrisponde alla sua legge di fede.

Il Rito romano costituisce una parte notevole e preziosa del tesoro e del patrimonio liturgico della Chiesa Cattolica; le sue ricchezze giovano al bene di tutta la Chiesa, tanto che la loro perdita le nuocerebbe gravemente.

Questo Rito nel corso dei secoli non solo ha conservato gli usi liturgici che hanno avuto origine nella città di Roma, ma in modo profondo, organico e armonico ha integrato in sé alcuni altri usi che derivavano dalle consuetudini e dalla cultura dei diversi popoli e delle diverse Chiese particolari dell'Occidente e dell'Oriente, acquisendo in tal modo un carattere che supera i limiti di una sola regione. Nel nostro tempo l'identità e l'espressione unitaria di questo Rito si trova nelle edizioni tipiche dei libri liturgici, promulgati dall'autorità del Sommo Pontefice e nei libri liturgici ad essi corrispondenti, confermati dalle Conferenze Episcopali per i loro territori e riconosciuti dalla Sede Apostolica.

398. La norma stabilita dal Concilio Vaticano II, che cioè le innovazioni nel rinnovamento liturgico non avvengano se non lo esige una vera e certa utilità della Chiesa, e usando quella cautela per cui le forme nuove in qualche modo scaturiscano organicamente dalle forme che già esistono, deve essere applicata per operare l'inculturazione anche dello stesso Rito romano. L'inculturazione inoltre esige un congruo periodo di tempo, perché nella fretta e nella disattenzione non venga poi compromessa l'autentica tradizione liturgica.

La ricerca dell'inculturazione infine non tende affatto alla creazione di nuove famiglie rituali, ma a provvedere alle

esigenze di una data cultura, in modo però che gli adattamenti introdotti sia nel Messale sia negli altri libri liturgici non rechino pregiudizio all'indole propria del Rito romano.

399. Perciò il Messale Romano, anche nella diversità delle lingue e in una certa varietà di consuetudini, si deve conservare per il futuro come strumento e segno eccellente di integrità e di unità del Rito romano.

TEMPO DI AVVENTO

I DOMENICA DI AVVENTO

ANTIFONA D'INGRESSO
A te, Signore, elèvo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te non resti deluso. Sal 24, 1-3

Non si dice il Gloria.

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
suscita in noi la volontà
di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene,
perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria
a possedere il regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e fa' che l'umile espressione della nostra fede
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore elargirà il suo bene
e la nostra terra produrrà il suo frutto. Sal 84, 13

★ A
«Vegliate, perché non sapete
in quale giorno verrà il Signore». Mt 24, 42

★ B
«State attenti, vegliate, perché
non sapete il momento e l'ora»,
dice il Signore. Cfr Mc 13, 33

★ C
«Vegliate e pregate in ogni momento,
per esser degni di compararire
davanti al Figlio dell'uomo». Cfr Lc 21, 36

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI AVVENTO

Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO

Ascoltate, o popoli, la voce del Signore;
proclamate la sua parola sino ai confini della terra:
il nostro Salvatore verrà,
non abbiate timore. Cfr Ger 31, 10; Is 35, 4

COLLETTA

Il tuo aiuto, o Padre,
ci renda perseveranti nel bene
in attesa del Cristo tuo Figlio;
quando egli verrà e busserà alla porta
ci trovi vigilanti nella preghiera,
operosi nella carità fraterna
ed esultanti nella lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e fa' che l'umile espressione della nostra fede
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Vieni, Signore, a visitarci con la tua pace:
la tua presenza ci riempirà di gioia. Cfr Sal 105, 4-5; Is38, 3

★ Oppure:
Molti verranno dall'oriente e dall'occidente
e siederanno a mensa nel regno dei cieli. Mt 8, 11

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI AVVENTO
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore verrà,
e tutti i santi con lui;
in quel giorno splenderà una grande luce. Cfr Zc 14, 5.7

COLLETTA
Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa
e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita;
la venuta del Cristo tuo Figlio
ci liberi dal male antico che è in noi
e ci conforti con la sua presenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore, giusto giudice,
darà la corona di giustizia
a coloro che attendono con amore
la sua venuta. Cfr 2 Tm 4, 8

★ Oppure:
«Io ti rendo lode, o Padre,
che hai nascosto i misteri del regno ai sapienti
e li hai rivelati ai piccoli». Cfr Lc 10, 21

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI AVVENTO
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore viene,
non tarderà:
svelerà i segreti delle tenebre,
si farà conoscere a tutti i popoli. Cfr Ab 2, 3; 1 Cor 4, 5

COLLETTA

Dio grande e misericordioso,
prepara con la tua potenza il nostro cuore
a incontrare il Cristo che viene,
perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita
e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli. Is 40, 10; Cfr 34, 5

★ Oppure:
«Sento compassione di questa folla:
non voglio rimandarli digiuni,

perché non svengano lungo la strada». Mt 15, 32

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI AVVENTO
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Tu sei vicino, o Signore;
tutte le tue vie sono verità.
Fin da principio ho conosciuto
dalla tua testimonianza
che tu sei in eterno. Cfr Sal 118, 151-152

COLLETTA
Ridesta la tua potenza, Signore,
e con grande forza soccorri i tuoi fedeli;
la tua grazia vinca le resistenze del peccato
e affretti il momento della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e fa' che l'umile espressione della nostra fede
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Viviamo in questo mondo
con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio. Tt 2, 12-13

★ Oppure:
«Non chiunque mi dice:
Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli,
ma chi fa la volontà del Padre mio». Mt 7, 21

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI AVVENTO
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace,
per fargli dono della sua vita eterna.

COLLETTA
Ridesta la tua potenza e vieni, Signore:
nei pericoli che ci minacciano
a causa dei nostri peccati
la tua protezione ci liberi,
il suo soccorso ci salvi.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso. Fil 3, 20-21

★ Oppure:
Gesù disse:
«Sia fatto a voi secondo la vostra fede».
E si aprirono i loro occhi. Mt 9, 29-30

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI AVVENTO
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Vieni, e fa' risplendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli,
e saremo salvi. Cfr Sal 79, 4.2

COLLETTA

O Dio, che hai mandato in questo mondo
il tuo unico Figlio
a liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato,
concedi a noi, che attendiamo con fede il dono del tuo amore,
di raggiungere il premio della vera libertà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco, io verrò preso,
dice il Signore,
e porterò con me la ricompensa,
per rendere a ciascuno
secondo le sue opere. Ap 22, 12

★ Oppure:
«Il regno dei cieli è vicino.
Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date». Mt 10, 7.8

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

II DOMENICA DI AVVENTO

ANTIFONA D'INGRESSO
Popolo di Sion,
il Signore verrà a salvare i popoli
e farà sentire la sua voce potente
per la gioia del vostro cuore. Cfr Is 30, 19.30

Non si dice il Gloria.

COLLETTA
Dio grande e misericordioso,
fa' che il nostro impegno nel mondo
non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio,
ma la sapienza che viene dal cielo

ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Gerusalemme, sorgi e sta' in alto:
e contempla la gioia
che a te viene dal tuo Dio. Bar 5, 5; 4, 36

★ A B C
Voce che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri! Cfr Mt 3, 3; Mc 1, 3; Lc 3, 4

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI AVVENTO

Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ascoltate, o popoli, la voce del Signore;
proclamate la sua parola sino ai confini della terra:
il nostro Salvatore verrà,
non abbiate timore. Cfr Ger 31, 10; Is 35, 4

COLLETTA
Salga a te, o padre, la preghiera del tuo popolo,
perché nell'attesa fervida e operosa
si prepari a celebrare con vera fede
il grande mistero
dell'incarnazione del tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e fa' che l'umile espressione della nostra fede
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Vieni, Signore, a visitarci con la tua pace:
la tua presenza ci riempirà di gioia. Cfr Sal 105, 4-5; Is38, 3

★ Oppure:
Tutti pieni di stupore lodavano Dio dicendo:
Oggi abbiamo visto i prodigi del Signore. Cfr Lc 5, 26

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI AVVENTO
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore verrà,
e tutti i santi con lui;
in quel giorno splenderà una grande luce. Cfr Zc 14, 5.7

COLLETTA
O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra
il lieto annunzio del Salvatore,
fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza
la gloria del suo Natale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore, giusto giudice,
darà la corona di giustizia
a coloro che attendono con amore
la sua venuta. Cfr 2 Tm 4, 8

★ Oppure:
«Il Padre vostro che è nei cieli
non vuole che perda
uno solo di questi piccoli». Mt 18, 14

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI AVVENTO
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore viene,
non tarderà:
svelerà i segreti delle tenebre,
si farà conoscere a tutti i popoli. Cfr Ab 2, 3; 1 Cor 4, 5

COLLETTA

Dio onnipotente,
che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore,
fa' che per la debolezza della nostra fede
non ci stanchiamo di attendere
la consolante presenza del medico celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli. Is 40, 10; Cfr 34, 5

★ Oppure:
«Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi;

io vi ristorerò», dice il Signore. Mt 11, 28

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI AVVENTO
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Tu sei vicino, o Signore;
tutte le tue vie sono verità.
Fin da principio ho conosciuto
dalla tua testimonianza
che tu sei in eterno. Cfr Sal 118, 151-152

COLLETTA
Risveglia, o Dio, la fede del tuo popolo
perché prepari le vie del tuo unico Figlio,
e per il mistero della sua venuta
possa servirti con la santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e fa' che l'umile espressione della nostra fede
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Viviamo in questo mondo
con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio. Tt 2, 12-13

★ Oppure:
«Il regno dei cieli soffre violenza e i violenti
se ne impadroniscono», dice il Signore. Mt 11, 12

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI AVVENTO
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace,
per fargli dono della sua vita eterna.

COLLETTA
Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza
nell'attesa del tuo Figlio,
perché, illuminati dalla sua parola di salvezza,
andiamo incontro a lui con le lampade accese.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso. Fil 3, 20-21

★ Oppure:
«Il Figlio dell'uomo,
è amico dei pubblicani e dei peccatori.
Alla sapienza è stata resa giustizia
dalle sue opere». Mt 11, 19

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI AVVENTO
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Vieni, e fa' risplendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli,
e saremo salvi. Cfr Sal 79, 4.2

COLLETTA

Sorga in noi, Dio onnipotente,
lo splendore della tua gloria, Cristo tuo unico Figlio;
la sua venuta vinca le tenebre del male
e ci riveli al mondo
come figli della luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco, io verrò preso,
dice il Signore,
e porterò con me la ricompensa,
per rendere a ciascuno
secondo le sue opere. Ap 22, 12

★ Oppure:
«Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto.
Così anche il Figlio dell'uomo». Mt 17, 12

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

III DOMENICA DI AVVENTO

In questa domenica «Gaudete», si può usare il colore rosaceo.

ANTIFONA D'INGRESSO
Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi,
il Signore è vicino. Fil 4, 4.5

Non si dice il Gloria.

COLLETTA
Guarda, o Padre, il tuo popolo,
che attende con fede il Natale del Signore,
e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza
il grande mistero della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, oppure II o IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dite agli sfiduciati: «Coraggio,
non abbiate timore: ecco,
il nostro Dio viene a salvarci». Is 35, 4

★ A
«Andate e riferite ciò che avete
udito e veduto: ai poveri
è annunziata la buona novella». Cfr Mt 11, 4

★ B
«In mezzo a voi sta uno che non

conoscete, al quale io non sono
degno di sciogliere i calzari». Cfr Gv 1, 26-27

★ C
«Egli ha in mano il ventilabro
per ripulire la sua aia
e per raccogliere il buon frumento
nel suo granaio». Lc 3, 17

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste ormai vicine.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI AVVENTO
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ascoltate, o popoli, la voce del Signore;
proclamate la sua parola sino ai confini della terra:
il nostro Salvatore verrà,
non abbiate timore. Cfr Ger 31, 10; Is 35, 4

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera,
e con la luce del tuo Figlio che viene a visitarci
rischiara le tenebre del nostro cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e fa' che l'umile espressione della nostra fede
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Vieni, Signore, a visitarci con la tua pace:
la tua presenza ci riempirà di gioia. Cfr Sal 105, 4-5; Is38, 3

★ Oppure:
«Perché non gli avete creduto?
Il battesimo di Giovanni
non veniva dagli uomini, ma dal cielo». Cfr Mt 21, 25

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI AVVENTO

Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore verrà, e tutti i santi con lui;
in quel giorno splenderà una grande luce. Cfr Zc 14, 5.7

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio,
hai fatto di noi una nuova creatura,
guarda all'opera del tuo amore misericordioso,
e con la venuta del Redentore
salvaci dalle conseguenze del peccato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore, giusto giudice,
darà la corona di giustizia
a coloro che attendono con amore
la sua venuta. Cfr 2 Tm 4, 8

★ Oppure:
E' venuto Giovanni Battista
e i peccatori gli hanno creduto. Cfr Mt 21, 32

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI AVVENTO
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore viene,
non tarderà:
svelerà i segreti delle tenebre,
si farà conoscere a tutti i popoli. Cfr Ab 2, 3; 1 Cor 4, 5

COLLETTA
Concedi, Dio onnipotente,
che la festa ormai vicina del nostro Redentore
ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno
e ci dia il possesso dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli.
Is 40, 10; Cfr 34, 5

★ Oppure:
«Andate e riferite ciò che avete visto e udito:
ai poveri è annunziata la buona novella». Lc 7, 22

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI AVVENTO
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Tu sei vicino, o Signore;
tutte le tue vie sono verità.
Fin da principio ho conosciuto
dalla tua testimonianza
che tu sei in eterno. Cfr Sal 118, 151-152

COLLETTA

La coscienza della nostra colpa ci rattrista, o Padre,
e ci fa sentire indegni di servire a te;
donaci la tua gioia e salvaci
con la venuta del Redentore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e fa' che l'umile espressione della nostra fede
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Viviamo in questo mondo
con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio. Tt 2, 12-13

★ Oppure:
«Nessuno è come Giovanni;
ma il più piccolo nel regno di Dio
è più grande di lui». Lc 7, 28

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI AVVENTO

Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace,
per fargli dono della sua vita eterna.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre
la tua grazia, Dio onnipotente;
la venuta del tuo unico Figlio,
che attendiamo con intenso desiderio,
ci ottenga la salvezza
per la vita presente e per la futura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso. Fil 3, 20-21

★ Oppure:
«Le opere da me compiute testimoniano
che il Padre mi ha mandato». Cfr Gv 5, 36

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DI AVVENTO
17 dicembre

ANTIFONA D'INGRESSO
Si allietino i cieli ed esulti la terra:
viene il nostro Dio,
e avrà pietà dei poveri. Cfr Is 49, 13

COLLETTA
Dio creatore e redentore,
che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo,
fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine,
concedi che il tuo unico Figlio,
primogenito di una moltitudine di fratelli,
ci unisca a sé in comunione di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Santifica, o Dio, i doni della tua Chiesa,
e nella partecipazione a questo grande mistero
nutrici con il pane della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ecco, viene l'atteso da tutti i popoli,
la casa del Signore sarà piena di gloria. Cfr Ag 2, 8

★ Oppure:
«Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria,
dalla quale è nato Gesù, chiamato il Cristo». Mt 1, 16

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente,
che ci hai fatto tuoi commensali,
esaudisci i nostri desideri
e fa' che ardenti del tuo Spirito
splendiamo come lampade davanti al Cristo che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

FERIE DI AVVENTO
18 dicembre

ANTIFONA D'INGRESSO
Verrà il Cristo, nostro Re,
l'Agnello preannunziato da Giovanni.

COLLETTA
Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato,
aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione;
la nuova nascita del tuo unico Figlio

ci liberi dalla schiavitù antica.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Ci renda a te graditi, o Padre,
il sacrificio che celebriamo,
perché possiamo aver parte all'eterna vita del tuo Figlio,
che con la sua morte ci ha resi immortali.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gli sarà dato il nome di Emmanuele,
che significa Dio con noi. Mt 1, 23

DOPO LA COMUNIONE

Disponi, o Padre, i nostri cuori
a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia,
perché possiamo prepararci con devota esultanza
alla festa ormai vicina del nostro Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

FERIE DI AVVENTO
19 dicembre

ANTIFONA D'INGRESSO
L'atteso dei popoli verrà senza tardare;
non ci sarà più timore sulla nostra terra:
egli è il nostro Salvatore. Cfr Eb 10, 37

COLLETTA
O Dio, che hai rivelato al mondo
con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria,
concedi al tuo popolo di venerare con fede viva
e di celebrare con sincero amore
il grande mistero dell'incarnazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Guarda benigno, o Padre, questi doni,
che la nostra povertà depone sul tuo altare,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Verrà a visitarci dall'alto
un sole che sorge, Cristo Signore,
per dirigere i nostri passi
sulla via della pace. Lc 1, 78-79

★ Oppure:
Egli ricondurrà i cuori dei padri verso i figli
e preparerà al Signore un popolo ben disposto. Lc 1, 17

DOPO LA COMUNIONE
Ti ringraziamo, Dio onnipotente, per i doni che ci hai dato;
suscita in noi il desiderio dei beni promessi,
perché con spirito rinnovato
possiamo celebrare la nascita del nostro Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IV DOMENICA DI AVVENTO

ANTIFONA D'INGRESSO
Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore. Is 45, 8

Non si dice il Gloria.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre,
tu, che nell'annunzio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito,
che santificò il grembo della Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco, la Vergine concepirà e
darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi. Is 7, 14

★ A

«Giuseppe, non temere: Maria
partorirà un figlio e tu lo chiamerai

Gesù. Egli salverà il suo popolo. Mt 1, 20.21

★ B
«Eccomi, sono la serva del Signore,
avvenga di me secondo la tua parola». Cfr Lc 1, 38

★ C
Beata sei tu, Vergine Maria,
perché hai creduto al compimento
delle parole del Signore. Cfr Lc 1, 45

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna,
ascolta la nostra preghiera:
quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza,
tanto più cresca il nostro fervore,
per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

FERIE DI AVVENTO
20 dicembre

ANTIFONA D'INGRESSO
Dalla radice di Iesse spunterà un germoglio,
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore,

e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Cfr Is 11, 1; 40, 5; Lc 3, 6

COLLETTA

Tu hai voluto, o Padre, che all'annunzio dell'angelo
la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno,
e avvolta dalla luce dello Spirito Santo
divenisse tempio della nuova alleanza:
fa' che aderiamo umilmente al tuo volere,
come la Vergine si affidò alla tua parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, quest'unico mirabile sacrificio,
concedi che nella partecipazione al santo mistero
riceviamo i beni che la fede ci fa sperare.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

L'angelo disse a Maria:
«Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio
e gli porrai nome Gesù». Lc 1, 31

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi questa tua famiglia, Signore,
che hai nutrito con il pane del cielo,
e con la forza di questo sacramento
raccoglila nella verità e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DI AVVENTO
21 dicembre

ANTIFONA D'INGRESSO
Ecco viene il Signore onnipotente:
sarà chiamato Emmanuele,
Dio con noi. Cfr Is 7, 14; 8, 10

COLLETTA
Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo
in attesa del tuo Figlio
che viene nell'umiltà della condizione umana:
la nostra gioia si compia alla fine dei tempi
quando egli verrà nella gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accetta con bontà, Signore, le offerte della tua Chiesa;
tu che le hai poste nelle nostre mani,
con la tua potenza trasformale per noi
in sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beata sei tu, Vergine Maria,
perché hai creduto
al compimento delle parole del Signore. Cfr Lc 1, 45

DOPO LA COMUNIONE
Per la comunione a questo sacramento,
proteggi sempre il tuo popolo, Signore,
perché, nella piena obbedienza a te nostro Padre,
raggiunga la salvezza dell'anima e del corpo.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DI AVVENTO
22 dicembre

ANTIFONA D'INGRESSO
Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche:

deve entrare il Re della gloria. Sal 23, 7

COLLETTA

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio
hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte,
concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione,
di partecipare alla sua vita immortale.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Padre,
veniamo con doni al tuo santo altare;
questo sacramento che ci unisce al tuo Figlio
sia per noi principio di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

L'anima mia magnifica il Signore,
perché cose grandi
ha fatto in me l'Onnipotente. Lc 1, 46.49

DOPO LA COMUNIONE

Ci rafforzi il tuo sacramento, Signore,
perché possiamo incontrare sulla via della giustizia
il Salvatore che viene,
e ottenere il dono della felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DI AVVENTO

23 dicembre

ANTIFONA D'INGRESSO

Nascerà per noi un bambino,
sarà chiamato Dio potente,
e saranno in lui benedette
tutte le nazioni del mondo. Cfr Is 9, 6; Sal 71, 17

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio:
ci soccorra nella nostra indegnità
il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria
e si è degnato di abitare fra noi.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio,
espressione perfetta della fede,
operi la nostra riconciliazione con te,
perché rinnovati nello spirito
possiamo celebrare l'inizio della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Ecco, sto alla porta e busso», dice il Signore.
«Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». Ap 3, 20

★ Oppure:
Si aprì la bocca di Zaccaria
e parlava benedicendo Dio
e tutto il popolo diceva:
Veramente la mano del Signore è con lui. Lc 1, 64. 66

DOPO LA COMUNIONE

Da questo sacramento di vita eterna
venga a noi il dono della tua pace, o Padre,
perché siamo pronti a correre con le lampade accese
incontro al tuo Figlio che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

FERIE DI AVVENTO

24 dicembre. Messa del mattino

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco è giunta la pienezza dei tempi:
Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo. Cfr Gal 4, 4

COLLETTA

Affréttati, non tardare, Signore Gesù:
la tua venuta dia conforto e speranza
a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accetta, o Dio, i doni per il sacrificio
e trasformali nel corpo e sangue del tuo Figlio,
perché noi tuoi fedeli, liberi da ogni colpa,
possiamo accogliere con cuore puro
la gloria del Cristo che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Benedetto il Signore, Dio di Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo. Lc 1, 68

DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati dal tuo sacramento, o Padre,
anticipiamo nella fede l'adorabile natività del tuo Figlio:
ci riempia di gioia il mistero della sua venuta
e ci renda partecipi della vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

TEMPO DI NATALE

★ 1. E’ opportuno che alla Messa della notte si faccia precedere la celebrazione dell’Ufficio delle letture, ordinando la liturgia nel modo seguente.
Il sacerdote e i ministri, rivestiti dei paramenti per la Messa, si recano processionalmente all’altare. Nel frattempo si fa il canto di ingresso (Canto di ingresso o invitatorio o inno). Il sacerdote bacia l’altare, eventualmente lo incensa, e quindi si reca alla sede.
Dopo il saluto e una breve introduzione, si prosegue con la salmodia e le letture dell’Ufficio. Dopo la seconda lettura con il suo responsorio, si canta il «Gloria a Dio» e la Messa prosegue come al solito (cfr «Principi e norme per la liturgia delle ore», n. 98).

2. Nel giorno di Natale, tutti i sacerdoti possono celebrare o concelebrare tre Messe, non però di seguito, ma distanziate secondo l’orario corrispondente ai tre formulari: nella notte, di primo mattino, durante il giorno.

★ Secondo la tradizione costante delle Chiese in Italia la Messa della notte di Natale si celebri a mezzanotte a meno che ragioni pastorali, valutate dall’Ordinario del luogo, non consiglino di anticipare l’ora.

25 dicembre. NATALE DEL SIGNORE
SOLENNITÀ

Messa vespertina nella vigilia
Questa Messa si dice la sera del 24 dicembre, o prima o dopo i I Vespri di Natale.

ANTIFONA D'INGRESSO
Oggi sapete che il Signore viene a salvarci:
domani vedrete la sua gloria. Cfr Es 16, 6-7

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Padre, che ogni anno
ci fai vivere nella gioia questa vigilia del Natale,
concedi che possiamo guardare senza timore,
quando verrà come giudice, il Cristo tuo Figlio
che accogliamo in festa come Redentore.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole E per opera dello Spirito Santo… si è fatto uomo, si genuflette.

SULLE OFFERTE
Concedi al tuo popolo, Signore,
di celebrare con rinnovato fervore questo sacrificio,
nella vigilia del grande giorno
che ha dato inizio alla nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Domani si rivelerà la gloria
del Signore, e ogni uomo vedrà
la salvezza del nostro Dio. Cfr Is 40, 5

★ Oppure
«Giuseppe non temere: Maria
partorirà un Figlio e tu lo chiamerai Gesù.
Egli salverà il suo popolo». Mt 1, 20.21

DOPO LA COMUNIONE
Concedi ai tuoi fedeli, o Padre, di attingere nuova forza da questa annuale celebrazione della nascita del tuo unico Figlio,

che si fa nostro cibo e bevanda nel sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Messa della notte

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore mi ha detto: «Tu sei
mio Figlio, io oggi ti ho generato». Sal 2, 7

Oppure:
Rallegriamoci tutti nel Signore,
perché e nato nel mondo il Salvatore.
Oggi la vera pace è scesa a noi dal cielo.

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Dio, che hai illuminato questa santissima notte
con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo,
concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri,
di partecipare alla sua gloria nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole E per opera dello Spirito Santo… si è fatto uomo, si genuflette.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, la nostra offerta
in questa notte di luce,
e per questo scambio di doni
trasformaci nel Cristo tuo Figlio,
che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Verbo si è fatto carne e noi
abbiamo visto la sua gloria. Gv 1, 14

★ Oppure
Oggi è nato nella città di Davide
un salvatore, che è il Cristo Signore. Lc 2, 11

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai convocati a celebrare nella gioia
la nascita del Redentore,

fa' che testimoniamo nella vita l'annunzio della salvezza,
per giungere alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Messa dell'aurora

ANTIFONA D'INGRESSO
Oggi su di noi splenderà la luce,
perché è nato per noi il Signore;
Dio onnipotente sarà il suo nome,
Principe della pace, Padre dell'eternità:
il suo regno non avrà fine. Cfr Is 9, 2.6; Lc 1, 33

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Signore, Dio onnipotente,
che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo,
fa' che risplenda nelle nostre opere
il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole E per opera dello Spirito Santo… si è fatto uomo, si genuflette.

SULLE OFFERTE

Le nostre offerte, o Padre,
siano degne del mistero che oggi celebriamo;
tu che nel Natale ci hai rivelato il Cristo uomo e Dio,
fa' che nel pane e vino da te consacrati
partecipiamo alla sua vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Esulta, figlia di Sion, innalza la tua lode,
figlia di Gerusalemme: ecco viene il tuo Re,
il Santo, il Salvatore del mondo. Cfr Zc 9, 9

★ Oppure
I pastori se ne tornarono,
glorificando e lodando Dio
per tutto quello che avevano udito e visto. Lc 2, 20

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai radunato a celebrare in devota letizia
la nascita del tuo Figlio,
concedi alla tua Chiesa
di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero,
e di viverlo con amore intenso e generoso.
Per Cristo nostro Signore.

Messa del giorno

ANTIFONA D'INGRESSO
E' nato per noi un bambino,
un figlio ci è stato donato:
egli avrà sulle spalle il dominio,
consigliere ammirabile sarà il suo nome. Cfr Is 9, 5

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,
fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio,
che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole E per opera dello Spirito Santo… si è fatto uomo, si genuflette.

SULLE OFFERTE
Ti sia gradito, Signore,
questo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede,
e ottenga a tutti gli uomini
il dono natalizio della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tutti i popoli hanno veduto
la salvezza del nostro Dio. Sal 97, 3

★ Oppure
Il Verbo si è fatto carne
e noi abbiamo visto la sua gloria. Gv 1, 14

DOPO LA COMUNIONE
Padre santo e misericordioso,
il Salvatore del mondo, che oggi è nato
e ci ha rigenerati come tuoi figli,
ci comunichi il dono della sua vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Domenica fra l'ottava di Natale
SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
FESTA

ANTIFONA D'INGRESSO
I pastori si avviarono in fretta
e trovarono Maria e Giuseppe,
e il Bambino deposto nella mangiatoia. Lc 2, 16

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo, se la festa è celebrata di domenica.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza,
e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe,
fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il nostro Dio è apparso sulla terra,
e ha dimorato in mezzo a noi. Bar 3, 38

★ A
Giuseppe ritornò in Galilea
e andò ad abitare a Nazaret,
perché si adempisse la profezia:

sarà chiamato Nazareno. Cfr Mt 2, 22-23

★ B
Il padre e la madre di Gesù
si stupivano delle cose che si dicevano di lui.
Simeone li benedisse e parlò a Maria sua Madre. Lc 2, 33-34

★ C
«Figlio, perché ci hai fatto così?
Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».
Gesù rispose: «Non sapevate che io
debbo occuparmi delle cose del Padre mio?». Lc 2, 48-49

DOPO LA COMUNIONE
Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia,
perché dopo le prove di questa vita
siamo associati alla sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

OTTAVA DI NATALE
29 dicembre (quinto giorno fra l'ottava di Natale)

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio ha tanto amato il mondo
da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. Gv 3, 16

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Dio invisibile ed eterno,
che nella venuta del Cristo vera luce
hai rischiarato le nostre tenebre,
guarda con bontà questa tua famiglia,
perché possa celebrare con lode unanime
la nascita gloriosa del tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Nella bontà misericordiosa del nostro Dio
ci ha visitato dall'alto un sole che sorge,
Cristo Signore. Cfr Lc 1, 78

★ Oppure:
Il Messia del Signore
è segno di contraddizione, perché in lui
sono svelati i pensieri di molti cuori. Cfr Lc 2, 34-35

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

OTTAVA DI NATALE

30 dicembre (sesto giorno fra l'ottava di Natale)

Se non ricorre la domenica fra l'ottava di Natale, si celebra in questo giorno la festa della santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

ANTIFONA D'INGRESSO

Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa,
mentre la notte giungeva a metà del suo corso,
il tuo Verbo onnipotente, o Signore,
è sceso dal cielo, dal trono regale. Cfr Sap 18, 14-15

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso,
la nuova nascita del tuo unico Figlio nella nostra carne mortale
ci liberi dalla schiavitù antica,
che ci tiene sotto il giogo del peccato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo
e donaci in questo sacramento di salvezza

il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Gv 1, 16

★ Oppure:
La profetessa Anna si mise a lodare Dio
e parlava del bambino
a quanti aspettavano la redenzione. Lc 2, 38

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti,
suscita in noi nuove energie di vita,
perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

OTTAVA DI NATALE
31 dicembre(settimo giorno fra l'ottava di Natale)

ANTIFONA D'INGRESSO
E' nato per noi un bambino,
un figlio ci è stato donato:
egli avrà sulle spalle il dominio,
consigliere ammirabile sarà il suo nome. Cfr Is 9, 5

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che nella nascita del tuo Figlio
hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede,
accogli anche noi come membra del Cristo,
che compendia in sé la salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza,
e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio ha mandato nel mondo il suo unico Figlio,
perché noi abbiamo la vita per mezzo di lui. 1 Gv 4, 9

★ Oppure:
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Gv 1, 16

DOPO LA COMUNIONE
Sostieni, Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

1 gennaio. MARIA SS. MADRE DI DIO (nell'ottava di Natale)
SOLENNITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
Salve, Madre santa:
tu hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra
per i secoli in eterno. Sedulio

Oppure
Oggi su di noi splenderà la luce,
perché è nato per noi il Signore;
Dio onnipotente sarà il suo nome,
Principe della pace, Padre dell'eternità:
il suo regno non avrà fine. Cfr Is 9, 2.6: Lc 1, 33

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Dio, che nella verginità feconda di Maria
hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,
Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
O Dio, che nella tua provvidenza dài inizio e compimento
a tutto il bene che è nel mondo,
fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria
gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso
per goderne felicemente i frutti.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I, nella Maternità.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Gesù Cristo è sempre lo stesso
ieri, oggi e nei secoli eterni. Eb 13, 8

★ Oppure
Maria serbava tutte queste cose
meditandole nel suo cuore. Lc 2, 19

DOPO LA COMUNIONE
Con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto
Guidaci, Signore, alla vita eterna,
perché possiamo gustare la gioia senza fine con la sempre Vergine Maria,
che veneriamo madre del Cristo e di tutta la Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

II DOMENICA DOPO NATALE

Dove l'Epifania si celebra il 6 gennaio

ANTIFONA D'INGRESSO
Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa,
mentre la notte giungeva a metà del suo corso,
il tuo Verbo onnipotente, o Signore,
è sceso dal cielo, dal trono regale. Cfr Sap 18, 14-15

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero,
e rivèlati a tutti i popoli
nello splendore della tua verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Santifica, o Padre, questi doni
con la grazia del Natale del tuo unico Figlio,
che a tutti i credenti indica la via della verità
e promette la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A tutti quelli che lo hanno accolto
il Verbo incarnato
ha dato il potere di diventare figli di Dio. Cfr Gv 1, 12

DOPO LA COMUNIONE
Questo sacramento agisca in noi, Signore Dio nostro,
ci purifichi dal male
e compia le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
2 gennaio

ANTIFONA D'INGRESSO
Un giorno santo risplende per noi:
venite, nazioni, e adorate il Signore,
perché una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA
Rafforza la fede del tuo popolo, o Padre,
perché creda e proclami il Cristo tuo unico Figlio,
vero Dio, eterno con te nella gloria,
e vero uomo nato dalla Vergine Madre;
in questa fede confermaci nelle prove della vita presente
e guidaci alla gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Noi abbiamo visto la sua gloria,
gloria che il Verbo ha dal Padre
come Figlio Unigenito,
pieno di grazia e di verità. Gv 1, 14

★ Oppure:
«In mezzo a voi
sta uno che non conoscete,
al quale io non sono degno
di sciogliere i calzari». Cfr Gv 1, 26-27

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
3 gennaio

ANTIFONA D'INGRESSO
Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi. Sal 117, 26-27

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore,
nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria,
non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostro padri;
fa' che liberati dal contagio dell'antico male
possiamo anche noi far parte della nuova creazione,
iniziata da Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo,
e donaci in questo sacramento di salvezza
il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori. Ef 2, 4; Rm 8, 3

★ Oppure:
«Ecco l’Agnello di Dio,
che toglie il peccato del mondo!». Gv 1, 29

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti,
suscita in noi nuove energie di vita,
perché il dono ricevuto
ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
4 gennaio

ANTIFONA D’INGRESSO
Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce;
su coloro che abitavano una terra tenebrosa
sfolgorò il sole della vita. Is 9, 1

COLLETTA
Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato,
luce nuova all’orizzonte del mondo,
sorga ancora e risplenda su tutta la nostra vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza,
e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
La vita che era presso il Padre
si è manifestata a noi,
e noi l'abbiamo veduta. 1 Gv 1, 2

★ Oppure:
Andrea disse a suo fratello Simone:
«Abbiamo trovato il Messia, il Cristo».
E lo condusse da Gesù. Gv 1, 41-42

DOPO LA COMUNIONE
Sostieni, Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia
alla gioia che non ha fine.

Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE

5 gennaio

ANTIFONA D'INGRESSO

In principio prima del tempo
il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere
Salvatore del mondo. Cfr Gv 1, 1

COLLETTA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio
hai dato mirabile principio alla nostra redenzione,
rafforza la fede del tuo popolo,
perché sotto la guida del Cristo
giunga alla mèta della gloria eterna.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio ha tanto amato il mondo,
da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. Gv 3, 16

★ Oppure:
«Gesù maestro,
tu sei il Figlio di Dio,
tu sei il re d'Israele». Gv 1, 49

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE

6 gennaio

Dove l'Epifania si celebra in domenica

ANTIFONA D'INGRESSO

Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore buono, santo e ricco di misericordia. Sal 111, 4

COLLETTA

Illumina, o Padre, questa tua famiglia
con lo splendore della tua gloria
e infiamma sempre più i nostri cuori,
perché riconosciamo il Salvatore
ed entriamo in vera comunione con lui.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo,
e donaci in questo sacramento di salvezza
il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
In questo
si è manifestato l'amore di Dio per noi:
il Padre ha mandato nel mondo
il suo unico Figlio,
perché noi abbiamo la vita per mezzo di lui. 1 Gv 4, 9

★ Oppure:
«Tu sei il mio Figlio prediletto,
in te mi sono compiaciuto». Mc 1, 11

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti,
suscita in noi nuove energie di vita,
perché il dono ricevuto
ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
7 gennaio
Dove l'Epifania si celebra in domenica

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio ha mandato il suo Figlio
nato da donna,
perché noi ricevessimo

la dignità di figli adottivi. Gal 4, 4-5

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che nella venuta del tuo Figlio
hai irradiato sul mondo una luce nuova,
ascolta la nostra preghiera:
il tuo Verbo eterno,
che nascendo dalla Vergine nella nostra carne mortale
si è fatto nostro fratello,
ci renda partecipi della gloria del suo regno.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza,
e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Gv 1, 16

★ Oppure:
Gesù manifestò la sua gloria in Cana di Galilea,
e i suoi discepoli credettero in lui. Gv 2, 11

DOPO LA COMUNIONE
Sostieni, Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

Dove è di precetto, l'Epifania si celebra il 6 gennaio, altrimenti, come a giorno proprio, la domenica tra il 2 e l'8 gennaio.

EPIFANIA DEL SIGNORE
SOLENNITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
E' venuto il Signore nostro re:
nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria. Cfr Ml 3, 1; 1 Cr 19, 12

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella,
hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio,
conduci benigno anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la grandezza della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Dopo la proclamazione del Vangelo, il diacono o il sacerdote o un altro ministro idoneo può dare l'annunzio del giorno della Pasqua.
Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa,
che ti offre non oro, incenso e mirra,
ma colui che in questi santi doni
è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signroe.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Epifania.
Nel Canone Romano, di dice il Communicantes proprio.
★ Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Noi abbiamo visto la sua stella in orienta
e siamo venuti con doni per adorare il Signore. Cfr Mt 2, 2

DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo,
perché contempliamo con purezza di fede
e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi.
Per Cristo nostro Signore.

★ Questi formulari si usano dopo l'Epifania fino al sabato precedente la festa del Battesimo del Signore. Dove l'Epifania si celebra in domenica, il 7 gennaio corrisponde al lunedì, ecc.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
7 gennaio (o lunedì)

ANTIFONA D'INGRESSO
Un giorno santo risplende per noi:
venite, nazioni, e adorate il Signore,
perché una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA
Lo splendore della tua gloria
illumini, Signore, i nostri cuori,
perché attraverso le tenebre di questo mondo
possiamo giungere alla luce della tua dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Noi abbiamo visto la sua gloria,
gloria che il Verbo ha dal Padre
come Figlio Unigenito,
pieno di grazia e di verità. Gv 1, 14

★ Oppure:
Il popolo immerso nelle tenebre
ha visto una grande luce. Mt 4, 16

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
8 gennaio (o martedì)

ANTIFONA D'INGRESSO
Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi. Sal 117, 26-27

COLLETTA
O Padre, il cui unico Figlio
si è manifestato nella nostra carne mortale,
concedi a noi,

che lo abbiamo conosciuto come vero uomo,
di essere interiormente rinnovati a sua immagine.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo,
e donaci in questo sacramento di salvezza
il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori. Ef 2, 4; Rm 8, 3

★ Oppure:
Gesù spezzò i cinque pani
e li distribuì a tutti finchè ne vollero. Cfr Mc 6, 41

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti,

suscita in noi nuove energie di vita,
perché il dono ricevuto
ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
9 gennaio (o mercoledì)

ANTIFONA D'INGRESSO
Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce:
su coloro che abitavano una terra tenebrosa
sfolgorò il sole della vita. Is 9, 1

COLLETTA
O Dio, luce del mondo,
concedi a tutte le genti il bene di una pace sicura
e fa' risplendere nei nostri cuori
quella luce radiosa
che illuminò la mente dei nostri padri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi misteri

la giusta adorazione per la tua grandezza,
e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
La vita che era presso il Padre
si è manifestata a noi,
e noi l'abbiamo veduta. 1 Gv 1, 2

★ Oppure:
«Coraggio sono io, non temete!».
Gesù salì con loro sulla barca
e il vento cessò. Mc 6, 50-51

DOPO LA COMUNIONE
Sostieni, Signore, con la tua provvidenza,
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
10 gennaio (o giovedì)

ANTIFONA D'INGRESSO
In principio prima del tempo
il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere
Salvatore del mondo. Cfr Gv 1, 1

COLLETTA
O Dio, che in Cristo tuo Figlio
hai rivelato a tutti i popoli la sapienza eterna,
fa' risplendere su di noi
la gloria del nostro Redentore,
perché giungiamo alla luce che non ha tramonto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio ha tanto amato il mondo,
da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. Gv 3, 16

★ Oppure:
«Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato per annunziare ai poveri
il lieto messaggio». Lc 4, 18

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE
11 gennaio (o venerdì)

ANTIFONA D'INGRESSO
Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore buono, santo e ricco di misericordia. Sal 111, 4

COLLETTA

Dio onnipotente, manifesta anche a noi
il mistero della nascita del Salvatore
rivelato ai magi dalla luce della stella,
e cresca sempre più nel nostro spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo,
e donaci in questo sacramento di salvezza
il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

In questo si è manifestato
l'amore di Dio per noi:
il Padre ha mandato nel mondo
il suo unico Figlio,
perché noi abbiamo la vita per mezzo di lui. 1 Gv 4, 9

★ Oppure:
«Signore, se vuoi, puoi sanarmi».
«Lo voglio, sii risanato!». Lc 5, 12-13

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti,
suscita in noi nuove energie di vita,
perché il dono ricevuto
ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

FERIE DEL TEMPO DI NATALE

12 gennaio (o sabato)

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ha mandato il suo Figlio
nato da donna,
perché noi ricevessimo
la dignità di figli adottivi. Gal 4, 4-5

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che nel Natale del Redentore
hai fatto di noi una nuova creatura,
trasformaci nel Cristo tuo Figlio,
che ha congiunto per sempre a sé la nostra umanità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza,
e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Gv 1, 16

★ Oppure:
Esulta di gioia alla voce dello sposo.
Dice il Battista:
«Egli deve crescere e io diminuire». Gv 3, 30

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

Domenica dopo l'Epifania*

***Quando l'Epifania si celebra la domenica 7 o 8 gennaio, la festa del Battesimo del Signore si celebra il lunedì immediatamente seguente. Non si dice il «Credo».

BATTESIMO DEL SIGNORE
FESTA

ANTIFONA D'INGRESSO
Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,
e come colomba
lo Spirito di Dio si fermò su di lui,
e la voce del Padre disse:
«Questo è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto». Cfr Mt 3, 16-17

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Padre onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio,
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Padre, il tuo unico Figlio
si è manifestato nella nostra carne mortale,
concedi a noi,
che lo abbiamo conosciuto come vero uomo,
di essere interiormente rinnovati a sua immagine.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo, se la festa è celebrata di domenica.

SULLE OFFERTE
Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre,
celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio,
e trasformali per noi nel sacrificio perfetto,
che ha lavato il mondo da ogni colpa.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
Consacrazione e missione di Gesù

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nel battesimo di Cristo al Giordano
tu hai operato segni prodigiosi
per manifestare il mistero del nuovo lavacro:
dal cielo hai fatto udire la tua voce,
perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi;
con lo Spirito che si posava su di lui come colomba
hai consacrato il tuo Servo
con unzione sacerdotale, profetica e regale,
perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia,
inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.
E noi,
uniti alle potenze dei cieli,
con voce incessante
proclamiamo la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Questa è la testimonianza di Giovanni:
«Io l'ho visto, e ho attestato
che egli è il Figlio di Dio». Gv 1, 32-34

★ A
Giovanni disse: «Io ho bisogno
d'essere battezzato da te e tu vieni da me?».
«Lascia fare per ora» gli rispose Gesù,
«poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia».
Mt 3, 14-15

★ B
Giovanni disse: «Io vi ho battezzato con acqua,
ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo». Mc 1, 8

★ C
Giovanni disse: «Io vi battezzo con acqua;
ma viene uno che è più forte di me:
egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Lc 3, 16

DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa,
concedi a noi tuoi fedeli
di ascoltare come discepoli il tuo Cristo,
per chiamarci ed essere realmente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Dal lunedì dopo questa domenica fino al martedì prima dell'inizio di Quaresima decorre il Tempo Ordinario.

TEMPO DI QUARESIMA

E’ buona tradizione che nella Chiesa locale si facciano, soprattutto in Quaresima, riunioni di preghiera nella forma delle «stazioni» romane. Si raccomanda di conservare e incrementare questa tradizione, almeno nelle principali città, e nel modo più indicato per i singoli luoghi. Questa assemblea di fedeli, specialmente se presiede il Pastore della diocesi, può radunarsi nelle domeniche e nei giorni più adatti della settimana o presso il sepolcro di un santo, o nelle chiese e nei santuari più importanti della città, oppure anche in qualche località che in diocesi costituisce mèta di frequenti pellegrinaggi.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Nella Messa del giorno si benedicono e si impongono le ceneri, ricavate dai rami di ulivo (o di altri alberi), benedetti nella domenica delle Palme dell'anno precedente.

RITI DI INTRODUZIONE E LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO
Tu ami tutte le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono
e li perdoni,
perché tu sei il Signore nostro Dio. Cfr Sap 11, 23-26

Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
concedi al popolo cristiano
di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza
il combattimento contro lo spirito del male.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

BENEDIZIONE DELLE CENERI

Terminata l'omelia, il sacerdote, in piedi e a mani giunte, invita alla preghiera:

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera,
davanti a Dio nostro Padre,
perché faccia scendere su di noi la sua benedizione
e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.
Quindi il sacerdote dice una delle orazioni seguenti:

ORAZIONE
O Dio, che hai pietà di chi si pente
e doni la tua pace a chi si converte,
accogli con paterna bontà
la preghiera del tuo popolo
e benedici ✠ questi tuoi figli,
che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri,
perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima,
giungano completamente rinnovati
a celebrare la Pasqua del tuo Figlio,

il Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

Oppure:
O Dio, che non vuoi la morte
ma la conversione dei peccatori,
ascolta benigno la nostra preghiera:
benedici ✠ queste ceneri,
che stiamo per imporre sul nostro capo,
riconoscendo che il nostro corpo
tornerà in polvere;
l'esercizio della penitenza quaresimale
ci ottenga il perdono dei peccati
e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

E senza nulla dire, asperge le ceneri con l'acqua benedetta.

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:
Convertitevi, e credete al Vangelo. Mc 1, 15

Oppure:
Ricordati che sei polvere,
e in polvere tornerai. Cfr Gn 3, 19

Frattanto si esegue un canto adatto, per esempio:

ANTIFONA Cfr Gl 2, 13
Rinnoviamo la nostra vita
in spirito di umiltà e di penitenza;
facciamo digiuno e supplichiamo con lacrime il Signore,
perché è pieno di misericordia il nostro Dio,
disposto a perdonare tutti i nostri peccati.

ALTRA ANTIFONA Gl 2, 17; Est (Volg.) 13, 17
Fra il vestibolo e l'altare del tempio
piangeranno i sacerdoti ministri del Signore,
e diranno: «Perdona, Signore, perdona il tuo popolo,
e fa' che i tuoi fedeli sempre ti cantino lodi».

ALTRA ANTIFONA Sal 50, 3
Cancella, Signore, il mio peccato.
Questa antifona si può alternare con i versetti del Salmo 50, Pietà di me, o Dio.

RESPONSORIO Cfr Bar 3, 2
Rinnoviamoci, e ripariamo al male
che nella nostra ignoranza abbiamo fatto,

perché non ci sorprenda la morte
e non ci manchi il tempo di convertirci.
* Ascoltaci, Signore,
pietà di noi,
contro di te abbiamo peccato.

Sal 78, 9 O Dio della nostra salvezza, vieni in nostro aiuto
e per la gloria del tuo nome salvaci, o Signore.
* Ascoltaci, Signore,
pietà di noi,
contro di te abbiamo peccato.

Terminata l'imposizione delle ceneri, il sacerdote si lava le mani.
Il rito si conclude con la preghiera universale
Non si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, questo sacrificio,
col quale iniziamo solennemente la Quaresima,
e fa' che mediante le opere di carità e penitenza
vinciamo i nostri vizi
e liberi dal peccato
possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Quaresima III o IV.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Chi medita giorno e notte
sulla legge del Signore,
al tempo opportuno porterà il suo frutto. Sal 1, 2-3

* Oppure
«Prega il Padre tuo nel segreto
ed egli ti ricompenserà». Mt 6, 6

DOPO LA COMUNIONE
Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre,
ci sostenga nel cammino quaresimale,
santifichi il nostro digiuno
e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

La benedizione e l'imposizione delle ceneri si può compiere anche senza la Messa. In questo caso, è opportuno premettere al rito una liturgia della Parola come nella Messa, con il canto d'ingresso, l'orazione (o colletta), e le letture con i canti corrispondenti; segue l'omelia, quindi la benedizione e l'imposizione delle ceneri. Il rito termina con la preghiera universale o dei fedeli.

GIOVEDÌ DOPO LE CENERI

ANTIFONA D'INGRESSO
Quando invoco il Signore, egli ascolta la mia voce e mi salva da coloro che mi avversano.
Affida al Signore la tua sorte,
ed egli sarà il tuo sostegno. Cfr Sal 54, 17-20.23

COLLETTA
Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostro attività
abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli con bontà, o Dio,
le offerte che presentiamo al tuo altare,
perché ci ottengano il perdono
e rendano onore al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
e rinnova in me uno spirito saldo. Sal 50, 12

* Oppure:
«Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce ogni giorno
e mi segua». Lc 9, 23

DOPO LA COMUNIONE
Il pane di vita eterna che ci hai donato, Signore,
santifichi il tuo popolo
e sia principio inesauribile
di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

VENERDÌ DOPO LE CENERI

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore mi ha ascoltato,
ha avuto pietà di me:
il Signore è mio aiuto. Sal 29, 11

COLLETTA
Accompagna con la tua benevolenza, Padre
misericordioso,

i primi passi del nostro cammino penitenziale,
perché all'osservanza esteriore
corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Il sacrificio che ti offriamo, Signore,
in questo tempo di penitenza,
renda a te graditi i nostri cuori,
e ci dia la forza
per più generose rinunce.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Mostrami, o Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri. Sal 24, 4

* Oppure:
«Gli invitati a nozze
non possono essere in lutto
mentre lo sposo è con loro». Mt 9, 15

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione a questo sacramento, Dio onnipotente,
ci liberi da ogni colpa
e ci ottenga dalla tua misericordia
la conversione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

SABATO DOPO LE CENERI

ANTIFONA D'INGRESSO
Ascoltaci, Signore,
perché generosa è la tua misericordia;
nella tua grande clemenza
volgiti a noi, Signore. Sal 68, 17

COLLETTA
Guarda con paterna bontà, Dio onnipotente,
la debolezza dei tuoi figli,
e a nostra protezione e difesa
stendi il tuo braccio invincibile.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Questo sacrificio di espiazione e di lode
ci purifichi e ci rinnovi, Signore,
perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni
siano conformi alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Io voglio misericordia e non sacrificio»,
dice il Signore;
«non sono venuto a chiamare i giusti
ma i peccatori». Mt 9, 13

* Oppure:
«Non sono venuto a chiamare i giusti,
ma i peccatori alla conversione». Lc 5, 32

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che questo sacramento,
fonte di vita per la tua Chiesa,
sia per noi pegno sicuro di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

I DOMENICA DI QUARESIMA

ANTIFONA D'INGRESSO

Egli mi invocherà e io lo esaudirò;
gli darò salvezza e gloria,
lo sazierò con una lunga vita. Sal 90, 15-16

Non si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo
e di testimoniarlo con una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Si rinnovi, Signore, la nostra vita
e col tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio,
che santifica l'inizio della Quaresima,
tempo favorevole per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Gesù vittorioso sulla tentazione del maligno

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli consacrò l'istituzione del tempo penitenziale
con il digiuno di quaranta giorni,
e vincendo le insidie dell'antico tentatore
ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato,
perché celebrando con spirito rinnovato
il mistero pasquale
possiamo giungere alla Pasqua eterna.
E noi,
uniti agli angeli e ai santi,

cantiamo senza fine
l’inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A
«Non di solo pane vive l’uomo,
ma di ogni parola che esce
dalla bocca di Dio». Mt 4, 4
* B
«Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete al vangelo». Mc 1, 15
* C
«Solo al Signore Dio tuo
ti prostrerai, lui solo adorerai». Lc 4, 8
Oppure:
Il Signore ti coprirà con la sua protezione,
sotto le sue ali troverai rifugio. Sal 90, 4

DOPO LA COMUNIONE
Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre,
alimenti in noi la fede,
accresca la speranza,

rafforzi la carità,
e ci insegni ad aver fame di Cristo,
pane vivo e vero,
e a nutrirci di ogni parola
che esce dalla tua bocca.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI QUARESIMA

Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO

Come gli occhi dei servi
sono attenti ai cenni del padrone,
così i nostri occhi
sono rivolti al Signore, nostro Dio,
finchè abbia pietà di noi.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi. Sal 122, 2-3

COLLETTA

Convertici a te, o Padre, nostra salvezza,
e formaci alla scuola della tua sapienza,
perché l'impegno quaresimale
lasci una traccia profonda nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, queste offerte,
segno della nostra devozione;
perdonaci nella tua misericordia
e trasforma tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«In verità vi dico:
ciò che avete fatto a uno solo
di questi miei fratelli più piccoli
l'avete fatto a me», dice il Signore.
«Venite, benedetti del Padre mio,
prendete possesso del regno
preparato per voi
fin dall'inizio del mondo». Mt 25, 40.34

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, Signore,
ci sostenga nel corpo e nello spirito,
perché, completamente rinnovati,
possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI QUARESIMA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Signore, tu sei nostro rifugio
di generazione in generazione;
tu sei da sempre, Signore, e per sempre. Sal 89, 12

COLLETTA
Volgi il tuo sguardo, Padre misericordioso,
a questa tua famiglia,
e fa' che superando ogni forma di egoismo
risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accetta, Dio creatore,
i doni che abbiamo ricevuto
dalla tua paterna generosità,
e trasforma il pane e il vino
che ci hai dato per la nostra vita quotidiana
in sacramento di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Quando t'invoco, esaudiscimi, o Dio,
tu che sei la mia giustizia
e dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, Signore,
ascolta la mia preghiera. Sal 4, 2

* Oppure:
«Padre, sia fatta la tua volontà». Mt 6, 10

DOPO LA COMUNIONE
Per questa comunione ai tuo misteri
Insegnaci, Signore,
a moderare le passioni e i desideri terreni
e a cercare la tua giustizia e il tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI QUARESIMA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici;
libera il tuo popolo, Signore,
da tutte le sue angosce. Sal 24, 6.3.22

COLLETTA

Guarda, o Padre,
il popolo a te consacrato,
e fa' che mortificando il corpo con l'astinenza
si rinnovi nello spirito
con il frutto delle buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questi doni che ci hai dato
per consacrarli al tuo nome;
trasformali in sacrificio di lode
e rendili a noi come pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Si rallegrino, Signore,
quelli che in te confidano,
esultino in eterno perché tu sei con loro. Sal 5, 12

* Oppure:
Ecco, ben più di Salomone e di Giona c'è qui:
Gesù, il Signore. Cfr Lc 11, 29-32

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che sempre nutri
come pastore il popolo cristiano
con la tua parola e i tuoi sacramenti,
per questi doni della tua bontà,
guidaci alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI QUARESIMA

Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO

Ascolta le mie parole, Signore,
intendi il mio lamento.
Sii attento al mio grido di aiuto,
mio Re e mio Dio. Sal 5, 2-3

COLLETTA

Ispiraci, o Padre, pensieri e propositi santi,e donaci il coraggio di attuarli,
e poiché non possiamo esistere senza di te,
fa' che viviamo secondo la tua volontà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli nella tua bontà, o Dio,
le preghiere e le offerte che ti presentiamo
e converti a te i nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chiunque chiede, riceve»,
dice il Signore,
«chi cerca trova,
e a chi bussa sarà aperto». Mt 7, 8

DOPO LA COMUNIONE
Signore nostro Dio,
questi santi misteri, che hai dato alla tua Chiesa
come forza e vigore nel cammino della salvezza,
ci siano di aiuto in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI QUARESIMA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Salvami, o Signore, da tutte le mie angosce.
Vedi la mia miseria e la mia pena,

e perdona tutti i miei peccati. Sal 24, 17-18

COLLETTA

Concedi, Signore, alla tua Chiesa
di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua,
perché il comune impegno nella mortificazione corporale
porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questo sacrificio,
che nella tua grande misericordia
hai istituito perché abbiamo pace con te
e otteniamo il dono della salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Com'è vero che io vivo», dice il Signore,
«non voglio la morte del peccatore,
ma che si converta e viva». Ez 33, 11

* Oppure:
«Se tuo fratello ha qualcosa contro di te,
va' prima a riconciliarti». Mt 5, 23-24

DOPO LA COMUNIONE
Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto
ci rinnovino profondamente, Signore,
perché liberi dalla corruzione del peccato
entriamo in comunione
col tuo mistero di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

I SETTIMANA DI QUARESIMA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
La legge del Signore è perfetta
e rinfranca il cuore;
la testimonianza del Signore è verace
e rende saggi i semplici. Sal 18, 8

COLLETTA
O Dio, Padre di eterna misericordia,
fa' che si convertano a te i nostri cuori,
perché nella ricerca dell'unico bene necessario
e nelle opere di carità fraterna
siamo sempre consacrati alla tua lode.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro,
l'offerta di questi santi misteri
ci renda degni di ricevere
il dono della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Siate perfetti», dice il Signore,
«come è perfetto il vostro Padre
che è nei cieli». Mt 5, 48

DOPO LA COMUNIONE

Non manchi mai la tua benevolenza, Signore,
a coloro che nutri con questi santi misteri,
e poiché ci hai accolti
alla scuola della tua sapienza,
continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

II DOMENICA DI QUARESIMA

ANTIFONA D'INGRESSO
Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».
Il tuo volto io cerco, o Signore.
Non nascondermi il tuo volto. Sal 26, 8-9

Oppure:
Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici;
libera il tuo popolo, Signore,
da tutte le sue angosce. Sal 24, 6.3.22

Non si dice il Gloria.

COLLETTA
O Padre, che ci chiami
ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Questa offerta, Signore misericordioso,
ci ottenga il perdono dei nostri peccati
e ci santifichi nel corpo e nello spirito,
perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La trasfigurazione annunzio della beata passione

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli, dopo aver dato ai discepoli
l'annunzio della sua morte,

sul santo monte manifestò la sua gloria
e chiamando a testimoni la legge e i profeti
indicò agli apostoli che solo attraverso la passione
possiamo giungere al trionfo della risurrezione.
E noi,
uniti agli angeli del cielo,
acclamiamo senza fine la tua santità,
cantando l'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Questo è il mio Figlio prediletto;
nel quale mi sono compiaciuto.
Ascoltatelo». Mt 17, 5; Mc 9, 7; Lc 9, 35

DOPO LA COMUNIONE
Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri
ti rendiamo fervide grazie, Signore,
perché a noi ancora pellegrini sulla terra
fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI QUARESIMA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Salvami, o Signore, e abbi misericordia.
Il mio piede è sul retto sentiero;
nelle assemblee benedirò il Signore. Sal 25, 11-12

COLLETTA
O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo
come medicina dell'anima,
fa' che ci asteniamo da ogni peccato
per avere la forza di osservare
i comandamenti del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli con bontà, Signore, le nostre preghiere;
tu che ci dài il privilegio di servirti nei santi misteri
liberaci dalle seduzione del peccato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Siate misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro»,
dice il Signore. Lc 6, 36

DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichi da ogni colpa, Signore,
questa comunione al tuo sacramento
e ci renda partecipi della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI QUARESIMA

Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO

Illumina i miei occhi, Signore,
perché non mi addormenti nella morte;
perché il mio nemico non dica:
«Ho prevalso su di lui». Sal 12, 4-5

COLLETTA

Custodisci, o Padre, la tua Chiesa
con la tua continua benevolenza,
e poiché, a causa della debolezza umana,
non può sostenersi senza di te,
il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo
e la guidi alla salvezza eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, Signore,
compia in noi la tua opera di santificazione,
ci guarisca dai nostri egoismi,
e ci renda partecipi dei beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo. Sal 9, 2-3

Oppure:
«Chi si innalza sarà abbassato
e chi si abbassa sarà innalzato». Mt 23, 12

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
la partecipazione alla tua mensa
ci faccia progredire nell'impegno di vita cristiana,
e ci ottenga il continuo aiuto
della tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI QUARESIMA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Non abbandonarmi, Signore mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza. Sal 37, 22-23

COLLETTA
Sostieni sempre, o Padre, la tua famiglia
nell'impegno delle buone opere;
confortala con il tuo aiuto
nel cammino di questa vita
e guidala al possesso dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Volgi con bontà lo sguardo, Signore,
alle offerte che ti presentiamo,
e per questo santo scambio di doni
liberaci dal dominio del peccato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito,
ma per servire
e dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini». Mt 20, 28

DOPO LA COMUNIONE
Questo sacramento, Signore Dio nostro,
che ci hai donato come pegno di immortalità,
sia per noi sorgente inesauribile di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI QUARESIMA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;
vedi se percorro una via di menzogna,
e guidami sulla via della vita. Sal 138, 23-24

COLLETTA
O Dio, che ami l'innocenza,
e la ridoni a chi l'ha perduta,

volgi verso di te i nostri cuori
e donaci il fervore del tuo Spirito,
perché possiamo esser saldi nella fede
e operosi nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Per questo sacrificio, o Signore,
santifica il nostro impegno di convesione
e fa' che alla pratica esteriore della Quaresima
corrisponda una vera trasformazione dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beati i perfetti nella loro condotta,
che camminano nella legge del Signore. Sal 118, 1

Oppure:
«Se non ascoltano Mosè e i Profeti,
neanche se uno risuscitasse dai morti
sarebbero persuasi». Lc 16, 31

DOPO LA COMUNIONE
Questo sacramento continui ad agire in noi, Signore,
e la sua efficacia
cresca di giorno in giorno
per la nostra attiva collaborazione.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI QUARESIMA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
In te mi rifugio, Signore,
che io non resti confuso in eterno;
mi salverai dalla rete che mi hanno teso i nemici,
perché tu sei la mia difesa. Sal 30, 2.5

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
concedi ai tuoi fedeli
di essere intimamente purificati
dall'impegno penitenziale della Quaresima,
per giungere con spirito nuovo
alle prossime feste di Pasqua.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
La tua misericordia, o Dio,
ci prepari a celebrare i santi misteri
e a viverli con la fede e con le opere.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio ci ha amati
e ha mandato il suo Figlio,
vittima di espiazione per i nostri peccati. 1 Gv 4, 10

Oppure:
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo. Mt 21, 42

DOPO LA COMUNIONE
Il pegno dell'eterna salvezza,
che abbiamo ricevuto in questi sacramenti,
ci aiuti, Signore,
a progredire nel cammino verso di te,
per giungere al possesso dei beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI QUARESIMA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore per tutti,
e la sua misericordia
si estende a tutte le sue creature. Sal 144, 8-9

COLLETTA
O Dio, che per mezzo dei sacramenti
ci rendi partecipi del tuo mistero di gloria,
guidaci attraverso le esperienze della vita,
perché possiamo giungere alla splendida luce
in cui è la tua dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Da questo sacrificio che ti offriamo, Signore,
venga per noi una forza di redenzione,
che ci salvi dai cedimenti umani
e ci prepari a ricevere i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Rallegrati, figlio mio,
perché tuo fratello era morto
ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato». Lc 15, 32

DOPO LA COMUNIONE
La comunione al pane di vita eterna, o Dio,
agisca profondamente nel nostro spirito,
e ci renda partecipi
della forza di così grande sacramento.
Per Cristo nostro Signore.

III DOMENICA DI QUARESIMA

Se in questa domenica si celebrano gli scrutini preparatori al Battesimo degli adulti, si possono usare le orazioni rituali e il ricordo proprio nella Preghiera eucaristica.

ANTIFONA D'INGRESSO
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
perché libera dal laccio i miei piedi.
Volgiti a me e abbi misericordia, Signore,
perché sono povero e solo. Sal 24, 15-16

Oppure:
«Quando manifesterò in voi la mia santità,
vi raccoglierò da tutta la terra;
vi aspergerò con acqua pura
e sarete purificati da tutte le vostre sozzure
e io vi darò uno spirito nuovo», dice il Signore. Ez 36, 23-26

Non si dice il Gloria.

COLLETTA
Dio misericordioso, fonte di ogni bene,
tu ci hai proposto a rimedio del peccato
il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna;
guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria
e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe,
ci sollevi la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Per questo sacrificio di riconciliazione
perdona, o Padre, i nostri debiti
e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Quando è stato letto il Vangelo della Samaritana, il seguente
PREFAZIO
La Samaritana e l'acqua viva

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli chiese alla Samaritana l'acqua da bere,
per farle il grande dono della fede,
e di questa fede ebbe sete così ardente
da accendere in lei la fiamma del tuo amore.
E noi,
ti lodiamo e ti rendiamo grazie
e, uniti agli angeli,

celebriamo la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Se invece è stato letto un altro brano di Vangelo, un PREFAZIO DI QUARESIMA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A
«Chi beve dell'acqua che io gli darò»,
dice il Signore, «avrà in sé una sorgente
che zampilla fino alla vita eterna». Gv 4, 13-14
B
Molti, vedendo i segni che Gesù faceva,
cedettero in lui. Gv 2, 23
C
«Se non vi convertirete, perirete»,
dice il Signore. Lc 13, 5

Oppure:
Il passero trova la casa, la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi. Sal 83, 4-5

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci nutri in questa vita
con il pane del cielo, pegno della tua gloria,
fa' che manifestiamo nelle nostre opere
la realtà presente nel sacramento che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.
Messa «ad libitum»

Se nella domenica precedente non si sono fatte le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della settimana. In questo caso la Messa del giorno con il prefazio della Samaritana e con l'antifona alla Comunione della domenica anno A.

III SETTIMANA DI QUARESIMA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
L'anima mia sospira e languisce,
desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. Sal 83, 3

COLLETTA
Con la tua continua misericordia, o Padre,
purifica e rafforza la tua Chiesa,
e poiché non può sostenersi senza di te
non privarla mai della tua guida.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accetta, o Dio, l'offerta che ti presentiamo,
segno della nostra devozione,
e trasformala per noi in sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi. Sal 116, 1.2

Oppure:
Nessuno fu risanato
fra i molti lebbrosi in Israele,
ma solo Naaman, il Siro. Lc 4, 27

DOPO LA COMUNIONE
Questa partecipazione al tuo sacramento

ci purifichi, Signore,
e ci raccolga insieme nella tua unità.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI QUARESIMA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta;
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore,
come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali. Sal 16, 6.8

COLLETTA
Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Padre,
ci renda fedeli al tuo santo servizio
e ci ottenga sempre il tuo aiuto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
L'offerta di questo sacrificio, Signore,
ci salvi dai nostri peccati
e ci ottenga il dono del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Chi cammina in santità
e agisce secondo giustizia. Sal 14, 1-2

Oppure:
«Ti ho condonato tutto il debito
perché mi hai pregato.
Ma anche tu devi aver pietà del tuo fratello»,
dice il Signore. Cfr Mt 18, 32-33

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione a questo sacramento,
rinnovi, o Dio, la nostra vita;
ci ottenga la libertà dal peccato
e il conforto della tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI QUARESIMA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Guida i miei passi secondo la tua parola,

nessuna malizia prevalga su di me. Sal 118, 133

COLLETTA

Signore Dio nostro,
fa' che i tuoi fedeli,
formati nell'impegno delle buone opere
e nell'ascolto della tua parola,
ti servano con generosa dedizione
liberi da ogni egoismo,
e nella comune preghiera a te, nostro Padre,
si riconoscano fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accetta, o Dio,
le nostre umili offerte e preghiere,
e difendi da ogni pericolo
i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza. Sal 15, 11

Oppure:
Chi osserva e insegna agli uomini
i precetti del Signore,
sarà grande nel regno dei cieli. Cfr Mt 5, 19

DOPO LA COMUNIONE
Il pane di cui ci siamo nutriti alla tua mensa
ci santifichi, Signore,
e riscattandoci da ogni colpa,
ci renda degni delle tue promesse.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI QUARESIMA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
«Io sono la salvezza del popolo»,
dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

COLLETTA
Dio grande e misericordioso,
quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione,
tanto più cresca in noi il fervore
per celebrare santamente la Pasqua del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,

nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Purifica, Signore, il tuo popolo dal contagio del male,
perché sia a te gradita la nostra offerta;
non permettere che siamo attratti da falsi ideali
e guidaci al premio da te promesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie
nell’osservanza dei tuoi comandamenti. Sal 118, 4-5

Oppure:
«Chi non è con me, è contro di me;
e chi non raccoglie con me, disperde»;
dice il Signore. Lc 11, 23

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti in questo sacramento,
fa’ che la forza della tua salvezza
operante nel mistero
trasformi tutta la nostra vita.

Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI QUARESIMA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Non c'è nessuno come te in cielo, Signore,
perché tu sei grande e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. Sal 85, 8.10

COLLETTA
Padre santo e misericordioso,
infondi la tua grazia nei nostri cuori,
perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
e restare fedeli alla tua parola di vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Guarda con benevolenza, Signore,
questi doni che ti presentiamo,
perché siano a te graditi
e diventino per noi sorgente di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Più di tutti i doni offerti,
questo è grande:
amare Dio con tutto il cuore
e il prossimo come se stessi. Cfr Mc 12, 33

DOPO LA COMUNIONE
La forza del tuo Spirito
ci pervada corpo e anima, o Dio,
perché possiamo ottenere pienamente la redenzione
alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI QUARESIMA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Anima mia, benedici il Signore,
non dimenticare tanti suoi benefici:
egli perdona tutte le tue colpe. Sal 102, 2-3

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
che nella celebrazione della Quaresima
ci fai pregustare la gioia della Pasqua,
donaci di approfondire e vivere

i misteri della redenzione
per godere la pienezza dei suoi frutti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, che ci doni la grazia
di accostarci con animo purificato ai misteri pasquali,
fa' che celebrando i giorni della loro istituzione
ti rendiamo l'omaggio di una lode a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il pubblicano, stando a distanza,
si batteva il petto e diceva:
«O Dio, abbi pietà di me peccatore». Lc 18, 13

DOPO LA COMUNIONE

Signore, il pane del cielo
che ci doni con tanta larghezza,
susciti in noi sincera devozione
e coerenza di vita.
Per Cristo nostro Signore.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Se in questa domenica si celebrano gli scrutini preparatori al Battesimo degli adulti, si possono usare le orazioni rituali e il ricordo proprio nella Preghiera eucaristica.
In questa domenica «Laetare» si può usare il colore rosaceo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Rallègrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate, riunitevi.
Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:
saziatevi dell'abbondanza
della vostra consolazione. Cfr Is 66, 10-11

Non si dice il Gloria.

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
operi mirabilmente la nostra redenzione,
concedi al popolo cristiano
di affrettarsi con fede viva e generoso impegno
verso la Pasqua ormai vicina.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Ti offriamo con gioia, Signore,
questi doni per il sacrificio:
aiutaci a celebrarlo con fede sincera
e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Quando è stato letto il Vangelo del cieco nato, il seguente
PREFAZIO
Il cieco nato e Cristo luce del mondo

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nel mistero della sua incarnazione
egli si è fatto guida dell'uomo
che camminava nelle tenebre,
per condurlo alla grande luce della fede.
Con il sacramento della rinascita
ha liberato gli schiavi dell'antico peccato
per elevarli alla dignità di figli.
Per questo mistero
il cielo e la terra intonano un canto nuovo,
e, uniti agli angeli,
proclamiamo con voce incessante la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Se invece è stato letto un altro brano di Vangelo, un PREFAZIO DI QUARESIMA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A
«Il Signore ha spalmato un po' di fango
sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato,
ho acquistato la vista, ho creduto in Dio». Cfr Gv 9, 11
B
«La luce è venuta nel mondo.

Chi opera la verità viene alla luce». Gv 3, 19-21
C
«Rallègrati, figlio mio, perché tuo fratello
era morto ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato». Lc 15, 32
Oppure:
Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore. Sal 121, 3-4

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che illumini ogni uomo
che viene in questo mondo,
fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto,
perché i nostri pensieri
siano sempre conformi alla tua sapienza
e possiamo amarti con cuore sincero.
Per Cristo nostro Signore.

Messa «ad libitum»
Se nella domenica precedente non si sono fatte le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della settimana. In questo caso la Messa del giorno con il prefazio del cieco nato e con l'antifona alla Comunione della domenica anno A.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Io confido nel Signore.
Esulterò e mi rallegrerò per la tua misericordia,
perché hai guardato con bontà alla mia miseria. Sal 30, 7-8

COLLETTA
O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti,
fa' che la comunità dei tuoi figli
si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza
e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Venga a noi, Signore,
dall'offerta di questo sacrificio
una forza di vita nuova,
perché liberati da ogni compromesso col male
possiamo crescere nello spirito del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Porrò il mio spirito dentro di voi,
perché camminiate secondo i miei precetti
e osserviate fedelmente le mie leggi»,
dice il Signore. Ez 36, 27

Oppure:
«Va', tuo figlio vive».
Quell'uomo credette alla parola di Gesù
e si mise in cammino. Gv 4, 50

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
questo tuo sacramento
rinnovi e santifichi la nostra vita
e ci renda degni di possedere l'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
«Voi che avete sete, venite alle acque»,
dice il Signore;
«anche voi, che non avete denaro,
venite, e dissetatevi con gioia». Cfr Is 55, 1

COLLETTA

Dio fedele e misericordioso,
in questo tempo di penitenza e di preghiera
disponi i tuoi figli
a vivere degnamente il mistero pasquale
e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ci hai dato
a sostegno della nostra vita mortale
e trasformali per noi
in sorgente di immortalità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore è il mio pastore,
non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce. Sal 22, 1-2

Oppure:
«Signore, non ho nessuno che mi aiuti».

E Gesù: «Alzati, prendi il tuo lettuccio
e cammina». Cfr Gv 5, 7.8

DOPO LA COMUNIONE
Purifica, o Dio, il nostro spirito
e rinnovalo con questo sacramento di salvezza,
perché anche il nostro corpo mortale
riceva un germe di risurrezione e di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Signore, innalzo a te la mia preghiera;
nel tempo opportuno mi rivolgo a te, o Dio.
Rispondimi nel tuo grande amore,
nella tua fedeltà al patto di salvezza. Sal 68, 14

COLLETTA
O Padre, che dài la ricompensa ai giusti
e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti,
ascolta la nostra supplica:
l'umile confessione delle nostre colpe
ci ottenga la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Signore Dio nostro,
la potenza di questo sacrificio
elimini in noi le conseguenze del peccato,
e ci faccia crescere come nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio ha mandato il Figlio nel mondo
non per giudicare il mondo,
ma perché il mondo si salvi
per mezzo di lui. Gv 3, 17

Oppure:
Chi ascolta la parola di Gesù
e crede al Padre,
passa dalla morte alla vita. Cfr Gv 5, 24

DOPO LA COMUNIONE
Abbiamo ricevuto i tuoi doni, Signore:
non permettere che diventi motivo di condanna
il sacramento istituito per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. Sal 104, 3-4

COLLETTA
O Padre, che ci hai dato la grazia
di purificarci con la penitenza
e di santificarci con le opere di carità fraterna,
fa' che camminiamo fedelmente
nella via dei tuoi precetti,
per giungere rinnovati alle feste pasquali.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Dio onnipotente e misericordioso,
l'offerta di questo sacrificio guarisca la nostra debolezza
dalle ferite del peccato e ci renda forti nel bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Porrò la mia legge nel loro animo,
la scriverò nel loro cuore:
sarò il loro Dio ed essi il mio popolo»,
dice il Signore. Ger 31, 33

Oppure:
«Le Scritture mi rendono testimonianza.
Venite a me per avere la vita eterna»,
dice il Signore. Cfr Gv 5, 39.40

DOPO LA COMUNIONE
Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore,
ci liberi da ogni colpa,
perché sollevati dall'umiliazione del peccato
possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Salvami, o Dio, per il tuo nome,
e nella tua potenza rendimi giustizia.
Ascolta, o Dio, la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. Sal 53, 3-4

COLLETTA

Padre santo, che nei tuoi sacramenti
hai posto il rimedio alla nostra debolezza,
fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione
e li manifestiamo nel rinnovamento della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio
ci liberi, Signore, dal peccato
e ci faccia giungere più puri alle feste pasquali,
principio della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

In Cristo abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia. Ef 1, 7

Oppure:
«Non sono venuto da me,

ma il Padre mi ha mandato», dice il Signore. Gv 7, 28-29

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, questo sacramento
che segna per noi il passaggio
dall'antica alla nuova alleanza,
ci spogli dell'uomo vecchio
e ci rivesta del Cristo nella giustizia e nella santità.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Flutti di morte mi hanno circondato,
mi hanno stretto dolori d'inferno;
nella mia angoscia ho invocato il Signore,
dal suo tempio ho ascoltato la mia voce. Sal 17, 5-7

COLLETTA
Signore onnipotente e misericordioso,
attira verso di te i nostri cuori,
poiché senza di te
non possiamo piacere a te, sommo bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio,
quest’offerta di riconciliazione,
e con la forza del tuo amore
piega a te, anche se ribelli, le nostre volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Siamo stati riscattati
a prezzo del sangue prezioso di Cristo,
Agnello senza difetti e senza macchia. 1 Pt 1, 19

Oppure:
All’udire le parole di Gesù dicevano:
«Questi è il Cristo». Gv 7, 40

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso,
il tuo Spirito operante in questo sacramento
ci liberi dal male
e ci renda degni della tua benevolenza.
Per Cristo nostro Signore.

V DOMENICA DI QUARESIMA

Se in questa domenica si celebrano gli scrutini preparatori al Battesimo degli adulti, si possono usare le orazioni rituali e il ricordo proprio nella Preghiera eucaristica.

ANTIFONA D'INGRESSO

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa
contro gente senza pietà:
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,
perché tu sei il mio Dio e la mia difesa. Sal 42, 1-2

Non si dice il Gloria.

COLLETTA

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede,

trasformaci con la potenza di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Quando è stato letto il Vangelo di Lazzaro, il seguente PREFAZIO
La risurrezione di Lazzaro segno della Pasqua

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Vero uomo come noi,
egli pianse l'amico Lazzaro;
Dio e Signore della vita,
lo richiamò dal sepolcro;
oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia,
e con i suoi sacramenti

ci fa passare dalla morte alla vita.
Per mezzo di lui ti adorano
le schiere degli angeli e dei santi
e contemplano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, Signore,
che si uniscano le nostre voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Se invece è stato letto un altro brano di Vangelo, un PREFAZIO DI QUARESIMA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A
«Chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno», dice il Signore. Gv 11, 26
B
«Se il chicco di grano caduto in terra
non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto». Gv 12, 24-25
C
«Donna, nessuno ti ha condannata?».
«Nessuno, Signore».

«Neppure io ti condanno:
d'ora in poi non peccare più». Gv 8, 10-11

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli
di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo,
poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Messa «ad libitum»
Se nella domenica precedente non si sono fatte le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della settimana. In questo caso la Messa del giorno con il prefazio di Lazzaro e con l'antifona alla Comunione della domenica anno A.

V SETTIMANA DI QUARESIMA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Abbi pietà di me, Signore, perché mi calpestano;
tutto il giorno mi opprimono i miei nemici. Sal 55, 2

COLLETTA
O Padre, che con il dono del tuo amore

ci riempi di ogni benedizione,
trasformaci in creature nuove,
per esser preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Signore, concedi ai tuoi fedeli,
riuniti per celebrare i santi misteri,
di offrirti come frutto della penitenza
una coscienza pura e uno spirito rinnovato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Quando è stato letto il Vangelo dell'adultera:
«Donna, nessuno ti ha condannata?».
«Nessuno, Signore».
«Neppure io ti condanno:
d'ora in poi non peccare più». Gv 8, 10-11

Quando invece è stato letto un altro Vangelo:
«Io sono la luce del mondo», dice il Signore;
«chi segue me, non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita». Gv 8, 12

DOPO LA COMUNIONE
Padre di infinita misericordia,
la forza redentrice dei tuoi sacramenti
ci liberi da ogni male,
e ci avvii all'incontro con te come discepoli del Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

V SETTIMANA DI QUARESIMA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Sta' in attesa del Signore,
prendi forza e coraggio;
tieni saldo il tuo cuore
e spera nel Signore. Sal 26, 14

COLLETTA
Il tuo aiuto, Dio onnipotente,
ci renda perseveranti nel tuo servizio,
perché anche nel nostro tempo
la tua Chiesa si accresca di nuovi membri
e si rinnovi sempre nello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, questa vittima di riconciliazione,
perdona le nostre colpe,
e guida i nostri cuori vacillanti
sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Quando sarò elevato da terra,
attirerò tutti a me», dice il Signore. Gv 12, 32

Oppure:
«Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo
allora saprete che Io sono». Gv 8, 28

DOPO LA COMUNIONE
Dio grande e misericordioso,
l'assidua partecipazione ai tuoi misteri
ci avvicini sempre più a te, che sei l'unico e vero bene.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI QUARESIMA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Tu mi liberi, Signore, dall'ira dei miei nemici.
Tu mi innalzi sopra i miei avversari,
e mi salvi dall'uomo violento. Sal 17, 48-49

COLLETTA
Risplenda la tua luce, Dio misericordioso,
sui tuoi figli purificati dalla penitenza;
tu che ci hai ispirato la volontà di servirti,
porta a compimento l'opera da te iniziata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, questo sacrificio
che ci concedi di offrire alla tua santità,
e rendilo per noi sorgente di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Dio ci ha fatti passare nel regno
del suo Figlio prediletto;

in lui abbiamo la redenzione
per mezzo del suo sangue,
la remissione dei peccati. Col 1, 13-14

Oppure:
«Sarete davvero miei discepoli
se rimanete fedeli alla mia parola». Gv 8, 31

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, fonte della vita,
fa' che la partecipazione al tuo sacramento
sia per noi medicina di salvezza;
ci guarisca dalle ferite del male e ci confermi nella tua amicizia.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI QUARESIMA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Cristo è mediatore della nuova alleanza
perché, mediante la sua morte,
coloro che sono stati chiamati
ricevano l'eredità eterna
che è stata loro promessa. Eb 9, 15

COLLETTA

Assisti e proteggi sempre, Padre buono
questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza,
perché liberata dalla corruzione del peccato
resti fedele all'impegno del Battesimo,
e ottenga in premio l'eredità promessa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Dio,
il sacrificio che ti presentiamo,
perché giovi alla nostra conversione
e porti la salvezza al mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi:
con lui ci ha fatto dono di ogni cosa. Rm 8, 32

Oppure:
«Abramo esultò nella speranza
di vedere il mio giorno;
lo vide e se ne rallegrò». Gv 8, 56

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso,
il pane eucaristico, che ci fa tuoi commensali in questo mondo,
ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI QUARESIMA

Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO

Abbi pietà di me, Signore,
perché sono in angustia;
strappami dalla mano dei miei nemici
e salvami dai miei persecutori:
Signore, che io non resti confuso. Sal 30, 10.16.18

COLLETTA

Perdona, Signore, i nostri peccati,
e nella tua misericordia
spezza le catene che ci tengono prigionieri
a causa delle nostre colpe,
e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Il tuo aiuto, Dio misericordioso,
ci renda degni di accostarci al santo altare,
perché l'assidua partecipazione al divino sacrificio
ci ottenga la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gesù portò nel suo corpo i nostri peccati
sul legno della croce,
perché, morti ai peccati,
vivessimo per la giustizia;
le sue piaghe ci hanno risanati. 1 Pt 2, 24

Oppure:
«Il Padre è in me
e io nel Padre», dice il Signore. Gv 10, 38

DOPO LA COMUNIONE

Non ci abbandoni, Signore,
la forza di questo sacramento che ci unisce a te,
e allontani sempre da noi ogni male.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI QUARESIMA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Signore, non stare lontano,
affrettati, mia forza, ad aiutarmi,
perché io sono un verme e non un uomo,
un obbrobrio per tutti, lo scherno della gente. Sal 21. 20.7

COLLETTA
O Dio, che operi sempre per la nostra salvezza
e in questi giorni ci allieti con un dono speciale della tua grazia,
guarda con bontà alla tua famiglia,
custodisci nel tuo amore chi attende il Battesimo
e assisti chi è già rinato alla vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Dio onnipotente ed eterno,
che nel sacramento del Battesimo
fai rinascere coloro che confessano il tuo nome,
accogli i doni e le preghiere di questa tua famiglia,
distruggi le nostre colpe
ed esaudisci le speranze di chi crede in te.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Cristo è stato consegnato alla morte
per riunire insieme i figli di Dio
che erano dispersi. Cfr Gv 11, 52

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti
con il corpo e sangue del tuo Figlio,
per questo sacramento di salvezza
fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina.
Per Cristo nostro Signore.

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

1. In questo giorno la Chiesa commemora il Cristo Signore, che entra in Gerusalemme per portare a compimento il suo mistero pasquale. Perciò in tutte le Messe si fa la memoria di questo ingresso del Signore: con la processione (I) o con l'ingresso solenne (II) prima della Messa principale, oppure con l'ingresso semplice (III) prima delle altre Messe. L'ingresso solenne, ma senza processione, si può ripetere prima di altre Messe con grande concorso di fedeli.

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

Prima forma: Processione

2. All'ora stabilita, i fedeli si radunano in una chiesa succursale o in altro luogo adatto, fuori della chiesa verso la quale si dovrà dirigere la processione. I fedeli portano in mano i rami di ulivo o di palma.

3. Il sacerdote e il diacono, indossate le sacre vesti di colore rosso richieste per la celebrazione della Messa, si recano al luogo dove si è radunato il popolo. Il sacerdote, invece della casula, può indossare il piviale, che deporrà dopo la processione.

4. Frattanto si canta l'antifona seguente o un altro canto adatto.

ANTIFONA
Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
è il Re d'Israele.
Osanna nell'alto dei cieli. Mt 21, 9

5. Il sacerdote saluta il popolo con queste parole o altre simili tolte preferibilmente dalla sacra Scrittura.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.
R. E con il tuo spirito.

6. Quindi rivolge al popolo una breve esortazione, per illustrare il significato del rito e per invitarlo

a una partecipazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi,
questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci
stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio
della Quaresima.
Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua
morte e risurrezione.
Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso
nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per
essere partecipi della sua risurrezione.

7. Dopo questa esortazione, il sacerdote dice a mani giunte una delle orazioni seguenti:

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
benedici ╬ questi rami [di ulivo],
e concedi a noi, tuoi fedeli,
che accompagniamo esultanti il Cristo,
nostro Re e Signore,
di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

Oppure:
Preghiamo.
Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te,
e concedi a noi tuoi fedeli,
che rechiamo questi rami
in onore di Cristo trionfante,
di rimanere uniti a lui,
per portare frutti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

E senza nulla dire, asperge i rami con l'acqua benedetta.

8. Segue la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore. La proclamazione, secondo il testo di uno dei quattro Vangeli, come indicato nel Lezionario, è fatta dal diacono o, in sua assenza, dal sacerdote, nel modo consueto.

9. Dopo il Vangelo si può fare, secondo le circostanze, una breve omelia.
Per dare l'avvio alla processione, il celebrante, o un altro ministro, può fare un'esortazione con queste parole o con altre simili.

Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme,
che acclamavano Gesù, Re e Signore,
e avviamoci in pace.

10. Ha quindi inizio la processione verso la chiesa, nella quale si celebra la Messa. Se si usa l'incenso, precede il turiferario con il turibolo fumigante; segue il crocifero con la croce ornata a festa; ai suoi lati, due ministranti con le candele accese; poi il sacerdote con i ministri e, dietro a loro, i fedeli con in mano i rami benedetti.
Durante la processione, il coro e il popolo eseguono i canti seguenti o altri adatti alla celebrazione:

ANTIFONA
Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo,
andavano incontro al Signore
e acclamavano a gran voce:
Osanna nell'alto dei cieli.

Questa antifona si può, eventualmente, alternare con le strofe del Salmo 23.
SALMO 23
Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari,

e sui fiumi l’ha stabilita.
Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.
Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.
Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.
Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

ANTIFONA
Le folle degli Ebrei lungo la strada stendevano i mantelli,
e acclamavano a gran voce:
Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Questa antifona si può, eventualmente, alternare con le strofe del Salmo 46.

SALMO 46

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.
Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

HYMNUS AD CHRISTUM REGEM

Coro:

Gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor,

Cui puerile decus prompsit Hosanna pium.
Tutti:
Gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor,
Cui puerile decus prompsit Hosanna pium.
Coro:
Israel tu rex, Davidis et inclita proles,
Nomine qui in Domini, rex benedicte, venis.
Tutti:
Gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor,
Cui puerile decus prompsit Hosanna pium.
Coro:
Coetus in excelsis te laudat caelicus omnis
Et mortàlis homo, et cuncta creàta simul.
Tutti:
Gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor,
Cui puerile decus prompsit Hosanna pium.
Coro:
Plebs Hebraèa tibi cum palmis òbvia venit:
Cum prece, voto, hymnis, àdsumus ecce tibi.
Tutti:
Gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor,
Cui puerile decus prompsit Hosanna pium.
Coro:
Hi tibi passùro solvèbant mùnia laudis;
Nos tibi regnànti pangimus ecce melos.
Tutti:
Gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor,
Cui puerile decus prompsit Hosanna pium.

Coro:
Hi placuère tibi; plàceat devòtio nostra,
Rex bone, Rex clemens, cui bona cuncta placent.
Tutti:
Gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor,
Cui puerile decus prompsit Hosanna pium.

INNO A CRISTO RE

Coro:
Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.
Tutti:
Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.
Coro:
Tu sei il re d'Israele, di Davide l'ìnclita prole,
che, in nome del Signore, re benedetto vieni.
Tutti:
Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.
Coro:
Tutti gli angeli in coro ti lodan nell'alto dei cieli,
lodan te sulla terra uomini e cose insieme.
Tutti:
Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.
Coro:
Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme,

or con preghiere e voti, canti eleviamo a te.
Tutti:
Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.
Coro:
A te che andavi a morte levavano il canto di lode,
ora te nostro re, tutti cantiamo in coro.
Tutti:
Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.
Coro:
Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere,
re buono, re clemente, cui ogni bene piace.
Tutti:
Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.

11. Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio, o un altro canto che si riferisca all'ingresso del Signore.

RESPONSORIO
R. Mentre il Cristo entrava nella città santa,
la folla degli Ebrei, preannunziando la risurrezione
del Signore della vita,
* agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.
V. Quando fu annunziato

che Gesù veniva a Gerusalemme,
il popolo uscì per andargli incontro;
* agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell’alto dei cieli.

12. Il sacerdote, giunto all’altare, fa la debita riverenza, lo bacia ed eventualmente lo incensa.
Si reca poi alla sede (depone il piviale e indossa la casula); tralasciando i riti di introduzione, conclude la processione con l’orazione (o colletta) della Messa. La Messa prosegue poi con la Liturgia della Parola.

Seconda forma: Ingresso solenne

13. Se non è possibile fare la processione fuori della chiesa, l’entrata del Signore si celebra all’interno della chiesa, con un ingresso solenne prima della Messa principale.

14. I fedeli, con in mano i rami di ulivo o di palma, si radunano o davanti alla porta della chiesa o all’interno della chiesa stessa. Il sacerdote, i ministri e una rappresentanza di fedeli si recano nel luogo più adatto della chiesa, fuori del presbiterio, dove almeno la maggior parte dei presenti possano vedere lo svolgimento del rito.

15. Mentre il sacerdote si avvia, si canta l'antifona Osanna o un altro canto adatto. Quindi si benedicono i rami e si proclama il Vangelo dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, nel modo indicato sopra, ai nn. 5-8.
Dopo il Vangelo, il sacerdote con i ministri e un piccolo gruppo di fedeli, attraversando la chiesa, si reca processionalmente in presbiterio; intanto si canta il responsorio Mentre il Cristo entrava (n. 11) o un altro canto adatto.

16. Giunto all'altare, il sacerdote fa la debita riverenza, lo bacia e poi si reca alla sede. Tralasciando i riti di introduzione, dice l'orazione (colletta) della Messa. La Messa prosegue poi con la Liturgia della Parola.

Terza forma: Ingresso semplice

17. In tutte le Messe di questa domenica – eccettuata la Messa principale (cfr sopra n. 1) – l'ingresso del Signore in Gerusalemme si commemora in forma semplice, a meno che non si preferisca, per le Messe più frequentate, la forma solenne (cfr nn. 13-16).

18. Mentre il sacerdote si reca all'altare, si esegue l'antifona d'ingresso con il salmo (n. 19), o un

altro canto sul medesimo tema. Giunto all'altare, il sacerdote fa la debita riverenza, lo bacia, si reca alla sede e rivolge il saluto al popolo; la Messa continua poi nel modo consueto.
Nelle Messe in cui non è possibile eseguire il canto d'ingresso, il sacerdote, giunto all'altare, fa la debita riverenza, lo bacia, quindi rivolge al popolo il saluto e legge l'antifona d'ingresso. La Messa prosegue nel modo solito.
Allo stesso modo si comporta il sacerdote nella Messa senza il popolo.

19. ANTIFONA D'INGRESSO
Sei giorni prima
della solenne celebrazione della Pasqua,
quando il Signore entrò in Gerusalemme,
gli andarono incontro i fanciulli:
portavano in mano rami di palma,
e acclamavano a gran voce:
* Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni,
pieno di bontà e di misericordia. Sal 23, 9-10

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria

* Osanna nell’alto dei cieli:
Gloria a te che vieni,
pieno di bontà e di misericordia.

20. Dove non è possibile compiere né la processione né l’ingresso solenne, conviene che la sera del sabato o nella stessa domenica, ad ora opportuna, si faccia una celebrazione della Parola, che abbia per tema l’ingresso messianico e la Passione del Signore.

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Messa

21. Dopo la processione o l’ingresso solenne, il sacerdote inizia la Messa con l’orazione (o colletta).

22. COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa’ che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio e vive e regna con te,

nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23. Alla lettura della Passione del Signore non si premette né il saluto, né il segno di croce sul libro, né l’incenso; non si usano le candele.
Il diacono o, in sua assenza, il sacerdote, legge la narrazione della Passione del Signore; la possono leggere anche dei lettori, riservando, sé è possibile, al sacerdote la parte del Cristo.
Soltanto i diaconi, prima della lettura della Passione, chiedono la benedizione al celebrante, come di consueto prima del Vangelo.

24. Dopo la lettura della Passione del Signore, si tiene secondo l’opportunità una breve omelia.
Si dice il Credo.

25. SULLE OFFERTE
Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio
affretti il giorno del tuo perdono;
non lo meritiamo per le nostre opere,
ma l’ottenga dalla tua misericordia
questo unico mirabile sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

26. PREFAZIO
La passione redentrice del Signore

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli, che era senza peccato,
accettò la passione per noi peccatori
e, consegnandosi a un'ingiusta condanna,
portò il peso dei nostri peccati.
Con la sua morte lavò le nostre colpe
e con la sua risurrezione
ci acquistò la salvezza.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

27. ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Padre, se questo calice non può passare
senza che io lo beva,
sia fatta la tua volontà». Mt 26, 42; cfr Mc 14, 36; cfr Lc 22, 42

28. DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni,
e con la morte del tuo Figlio
ci fai sperare nei beni in cui crediamo,
fa' che per la sua risurrezione
possiamo giungere alla mèta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.

SETTIMANA SANTA
Lunedì della Settimana santa

ANTIFONA D'INGRESSO
Giudica, Signore, chi mi accusa,
combatti chi mi assalta:
tieni saldo lo scudo e l'armatura,

sorgi, vieni in mio soccorso,
Signore, forza della mia salvezza. Sal 34, 1-2; Sal 139, 8

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente,
l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale,
e fa' che riprenda vita
per la passione del tuo unico Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo
e fa' che l'albero della croce,
che ha annullato la nostra condanna,
produca per noi frutti di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Non nascondere da me il tuo volto;
nel giorno della mia angoscia
tendi verso di me il tuo orecchio;
quando t'invoco, affrettati a rispondermi. Sal 101, 3

Oppure:
Maria, presa una libbra di olio profumato,
cosparse i piedi di Gesù
e li asciugò con i suoi capelli. Gv 12, 3

DOPO LA COMUNIONE
Visita, Signore, il tuo popolo,
consacrato da questi santi misteri,
proteggilo con il tuo amore premuroso,
perché custodisca con il tuo aiuto
i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

SETTIMANA SANTA
Martedì della Settimana santa

ANTIFONA D'INGRESSO
Non consegnarmi in potere dei miei nemici;
contro di me sono insorti falsi testimoni,
gente che spira violenza. Sal 26, 12

COLLETTA
Concedi a questa tua famiglia, o Padre,
di celebrare con fede
i misteri della passione del tuo Figlio,
per gustare la dolcezza del tuo perdono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accetta con bontà, Signore,
l'offerta dei tuoi fedeli:
tu che ci rendi partecipi di questi santi doni,
fa' che giungiamo a possederli pienamente nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi. Rm 8, 32

Oppure:
«Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato,
e anche Dio è stato glorificato in lui». Gv 13, 31

DOPO LA COMUNIONE
Padre misericordioso,
questo pane eucaristico,
che ci fa tuoi commensali in questo mondo,
ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

SETTIMANA SANTA

Mercoledì della Settimana santa

ANTIFONA D'INGRESSO

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sottoterra,
perché Gesù si è fatto obbediente
fino alla morte, alla morte di croce:
per questo Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre. Fil 2, 10.8.11

COLLETTA

Padre misericordioso,
tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce
per liberarci dal potere del nemico;
donaci di giungere alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accetta, questa offerta, Signore,
e fa' che testimoniamo nella nostra vita
la passione del tuo Figlio,
che celebriamo nei santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito, ma per servire
e dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini». Mt 20, 28

Oppure:
«Il mio tempo è vicino;
farò la Pasqua da te con i miei discepoli». Mt 26, 18

DOPO LA COMUNIONE
Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente,
la certezza di essere rigenerati alla vita eterna
nella gloriosa morte del tuo Figlio,
che la Chiesa annunzia in questo grande mistero.
Per Cristo nostro Signore.

SETTIMANA SANTA
Giovedì della Settimana santa. Messa del Crisma

La benedizione dell'olio degli infermi, dell'olio dei catecumeni e del crisma vien fatta normalmente dal vescovo il giovedì della Settimana santa nella Messa propria che si celebra al mattino.

Se notevoli difficoltà si frapponessero alla riunione del clero e del popolo con il loro vescovo, la benedizione si può anticipare al altro giorno, ma sempre in prossimità della Pasqua e con il formulario della Messa propria.

Questa messa, che il vescovo concelebra con il suo presbiterio e nella quale si benedicono gli Oli sacri, deve essere la manifestazione della comunione dei presbiteri con il loro vescovo. Conviene quindi che tutti i presbiteri, per quanto è possibile, vi partecipino e, se non possono concelebrare, vi ricevano la comunione sotto le due specie.

Per significare l'unità del presbiterio di tutta la diocesi, i presbiteri che concelebrano con il vescovo rappresentino le diverse zone della diocesi. Nell'omelia il vescovo esorti i suoi presbiteri a rimanere fedeli al loro ministero e li inviti a rinnovare pubblicamente le promesse sacerdotali.

RITI DI INTRODUZIONE E LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO
Gesù Cristo ha fatto di noi un regno
e ci ha costituiti sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.

Amen. Ap 1, 6

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio
con l'unzione dello Spirito Santo
e lo hai costituito Messia e Signore,
concedi a noi, partecipi della sua consacrazione,
di essere testimoni nel mondo
della sua opera di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Dopo l'omelia, il vescovo si rivolge ai presbiteri con queste parole o con altre simili:
Vescovo:
Carissimi presbiteri,
la santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli Apostoli e a noi il suo sacerdozio.
Volete rinnovare le promesse,
che al momento dell'ordinazione

avete fatto davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Presbiteri:
Sì, lo voglio.

Vescovo:
Volete unirvi intimamente al Signore Gesù,
modello del nostro sacerdozio,
rinunziando a voi stessi
e confermando i sacri impegni
che, spinti dall'amore di Cristo,
avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?

Presbiteri:
Sì, lo voglio.

Vescovo:
Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche,
e adempiere il ministero della parola di salvezza
sull'esempio del Cristo, capo e pastore,
lasciandovi guidare non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

Presbiteri:
Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi al popolo, il vescovo continua:
Vescovo:
E ora, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti:
che il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni,
perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote,
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Diacono:
Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Popolo:
Ascoltai, Signore.

Vescovo:
E pregate anche per me,
perché sia fedele al servizio apostolico,
affidato alla mia umile persona,
e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica
del Cristo sacerdote, buon pastore,
maestro e servo di tutti.

Diacono:
Per il nostro vescovo N., preghiamo.

Popolo:

Ascoltai, Signore.

Vescovo:
Il Signore ci custodisca nel suo amore
e conduca tutti noi, pastori e gregge,
alla vita eterna.

Tutti:
Amen.

Non si dice il Credo e si omette la preghiera universale.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE
La potenza pasquale di questo sacrificio
elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato
e ci faccia crescere come nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il Cristo tuo Figlio
Pontefice della nuova ed eterna alleanza,
e hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.
Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti,
e con affetto di predilezione
sceglie alcuni tra i fratelli
che mediante l'imposizione delle mani
fa partecipi del suo ministero di salvezza.
Tu vuoi che nel suo nome
rinnovino il sacrificio redentore,
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,
e, servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la tua parola
e lo santifichino con i sacramenti.
Tu proponi loro come modello il Cristo,
perché, donando la vita per te e per i fratelli,

si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,
e rendano testimonianza
di fedeltà e di amore generoso.
Per questo dono del tuo amore, o Padre,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Canterò in eterno le grazie del Signore;
di generazione in generazione
annunzierò la sua fedeltà. Sal 88, 2

Oppure:
«Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato per annunziare ai poveri
il lieto messaggio». Lc 4, 18

DOPO LA COMUNIONE
Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo

il buon profumo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Accoglienza degli oli santi

E' opportuno che gli oli benedetti dal vescovo nella Messa Crismale siano presentati e accolti dalla comunità parrocchiale.
Alla Messa nella Cena del Signore, o in un altro giorno se la benedizione degli oli non si fa il giovedì santo, il presbitero o i ministri portano le ampolle degli oli benedetti durante la processione d'ingresso.
Giunti all'altare le depongono sulla mensa e vengono eventualmente incensate insieme all'altare stesso. Quindi il presbitero dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato e poi depone le ampolle nel luogo adatto loro riservato.
La Messa prosegue come al solito.

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÍ SANTO. CENA DEL SIGNORE

Secondo un’antichissima tradizione della Chiesa in questo giorno sono vietate tutte le Messe senza il popolo.
Sul far della sera, nell’ora più opportuna, si celebra la Messa «In Cena Domini», con la partecipazione piena di tutta la comunità locale; i sacerdoti e i ministri, vi svolgono il proprio ufficio.
I sacerdoti, che hanno già celebrato nella Messa crismale o per utilità dei fedeli, possono di nuovo concelebrare nella Messa vespertina.
Dove motivi pastorali lo richiedano, l’Ordinario del luogo potrà concedere la celebrazione di un’altra Messa nelle chiese e negli oratori pubblici o semipubblici nelle ore vespertine e, nel caso di vera necessità, anche al mattino, ma solamente in favore di quei fedeli che in nessun modo possono partecipare alla Messa vespertina. Non si possono fare queste celebrazioni a vantaggio di privati o a scapito della Messa vespertina principale.
La santa comunione ai fedeli si può dare soltanto durante la Messa; ai malati invece si potrà portarla in qualunque ora del giorno.

RITI DI INTRODUZIONE E LITURGIA DELLA PAROLA

1. Il tabernacolo deve essere vuoto. Per la comunione del clero e dei fedeli, si consacri in questa
Messa pane in quantità sufficiente per oggi e per il giorno seguente.

2. ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. Cfr Gal 6, 14

3. Si dice il Gloria. Durante il canto dell'inno, si suonano le campane. Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale, a meno che la Conferenza Episcopale o l'Ordinario del
luogo non stabiliscano diversamente secondo l'opportunità.

4. COLLETTA
O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,

convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero
attingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

5. Nell'omelia si spieghino ai fedeli i principali misteri che si commemorano in questa Messa, e
cioè l'istituzione della Ss.ma Eucaristia e del sacerdozio ministeriale, come pure il comandamento del Signore sull'amore fraterno.

LAVANDA DEI PIEDI

6. Dove motivi pastorali lo consigliano, dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi. I prescelti per
il rito – uomini o ragazzi – vengono accompagnati dai ministri agli scanni preparati per loro in un
luogo adatto.
Il sacerdote (deposta, se è necessario, la casula) si porta davanti a ciascuno di essi e con l'aiuto dei
ministri, versa dell'acqua sui piedi e li asciuga.

7. Durante il rito, si cantano alcune antifone, scelte tra quelle proposte, o altri canti adatti alla
circostanza.

ANTIFONA PRIMA Cfr Gv 13, 4.5.15
Il Signore si alzò da tavola
versò dell'acqua in un catino,
e cominciò a lavare i piedi ai discepoli:
ad essi volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA Gv 13, 6.7.8
«Signore, tu lavi i piedi a me?».
Gesù gli rispose dicendo:
«Se non ti laverò, non avrai parte con me».
V. Venne dunque a Simon Pietro,
e disse a lui Pietro:
- Signore, tu lavi…
V. «Quello che io faccio, ora non lo comprendi,
ma lo comprenderai un giorno».
- Signore, tu lavi…

ANTIFONA TERZA Cfr Gv 13, 14
«Se vi ho lavato i piedi,
io, Signore e Maestro,
quanto più voi avete il dovere
di lavarvi i piedi l'un l'altro».

ANTIFONA QUARTA Gv 13, 35
«Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri».
V. Gesù disse ai suoi discepoli:

- Da questo tutti sapranno…

ANTIFONA QUINTA Gv 13, 34
«Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri
come io ho amato voi», dice il Signore.

ANTIFONA SESTA Cfr 1 Cor 13, 13
Fede, speranza e carità,
tutte e tre rimangono tra voi:
ma più grande di tutte è la carità.
V. Fede, speranza e carità,
tutte e tre le abbiamo qui al presente:
ma più grande di tutte è la carità.
- Fede…

8. Subito dopo la lavanda dei piedi – quando questa ha luogo – oppure dopo l'omelia, si dice la preghiera universale.
In questa Messa si omette il Credo.

LITURGIA EUCARISTICA

9. All'inizio della Liturgia eucaristica, si può disporre la processione dei fedeli che portano doni per i poveri.
Mentre si svolge la processione, si esegue il canto seguente o un altro canto adatto.

Ant. Ubi càritas est vera, Deus ibi est.
V. Congregàvit nos in unum Christi amor.
V. Exultémus et in ipso iucundémur.
V. Timeàtus et aménus Deum vivum.
V. Et ex corde diligàmus nos sincéro.

Ant. Ubi càritas est vera, Deus ibi est.
V. Simul ergo cum in unum congregàmur:
V. Ne nos mente dividàmur, caveàmus.
V. Cèssent iùrgia malìgna, céssent lites.
V. Et in médio nostri sit Christus Deus.

Ant. Ubi càritas est vera, Deus ibi est.
V. Simul quoque cum beàtis videàmus,
V. Gloriànter vultum tuum, Coriste Deus:
V. Gàudium, quod est imménsum atque probum,
V. Sàecula per infinita saeculòrum.
Amen.

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.
Rallegriamoci, esultiamo nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:

evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine.
Amen.

10. SULLE OFFERTE
Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di partecipare degnamente ai santi misteri,
perché ogni volta che celebriamo
questo memoriale del sacrificio del Signore,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

11. PREFAZIO
L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.
Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.
Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano si dicono il Communicantes, l'Hanc igitur e il Qui pridie propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

CANONE ROMANO
Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani e dice:
di accettare questi doni,
traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
di benedire ✚ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.
E allargando le braccia, continua:
Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità
e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, [con me indegno tuo servo]
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.
Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.]

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.
Poi, con le braccia allargate, continua:
Ricòrdati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.
In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale Gesù Cristo nostro Signore
fu consegnato alla morte per noi,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere

donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:
Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia,
nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore
affidò ai suoi discepoli
il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,
perché lo celebrassero in sua memoria.
Disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge degli eletti.

Congiunge le mani.
Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:
Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.
Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

In questo giorno, vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato
sull'altare, prosegue:
egli prese il pane
nelle sue mani sante e venerabili,
alza gli occhi,
e alzando gli occhi al cielo
a te Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi riprende:
Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato
sull'altare, prosegue:
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Il Canone prosegue.

12. ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Questo è il mio corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue», dice il Signore.
«Fate questo ogni volta che ne prendete,
in memoria di me». 1 Cor 11, 24.25

Oppure:
Il Signore Gesù,
sapendo che era giunta la sua ora,
dopo aver amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine. Gv 13, 1

13. Terminata la distribuzione della comunione, si lascia sull'altare la pisside con le particole per la comunione del giorno seguente; la Messa si conclude con l'orazione dopo la comunione.

14. DOPO LA COMUNIONE
Padre onnipotente,
che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

15. Dopo l'orazione, il sacerdote, in piedi, dinanzi all'altare, pone l'incenso nel turibolo, si inginocchia e incensa per tre volte il Santissimo Sacramento; quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e la ricopre con il velo.

16. Si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione, preparato in una cappella convenientemente ornata. Apre la processione il crocifero; si portano le candele accese e l'incenso. Intanto si canta l'inno Pange lingua (eccetto le due ultime due strofe) o un altro canto adatto.

17. Giunta la processione al luogo della reposizione, il sacerdote depone la pisside; quindi pone l'incenso nel turibolo e, in ginocchio, incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il Tantum ergo sacramentum; chiude poi il tabernacolo o la custodia della reposizione.

18. Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il sacerdote e i ministri si alzano, genuflettono e ritornano in sacrestia.

19. Segue la spogliazione dell'altare; se è possibile, si rimuovono le croci dalla chiesa; quelle che rimangono in chiesa, è bene velarle.

20. Coloro che hanno partecipato alla Messa vespertina, non sono tenuti alla celebrazione dei Vespri.

21. Si esortino i fedeli, tenute presenti le circostanze e le diverse situazioni locali, a dedicare un po' di tempo nella notte all'adorazione davanti al Santissimo Sacramento nel tabernacolo. Se l'adorazione si protrae oltre la mezzanotte, si faccia senza alcuna solennità.

VENERDÍ SANTO. PASSIONE DEL SIGNORE

1. In questo giorno e nel giorno seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.

2. L'altare è interamente spoglio: senza croce, senza candelieri e senza tovaglie.

3. Nelle ore pomeridiane di questo giorno, e precisamente verso le tre – a meno che, per motivi pastorali, non si ritenga opportuno spostare l'orario a più tardi – ha luogo la celebrazione della Passione del Signore.

Celebrazione della Passione del Signore

4. La celebrazione si svolge in tre momenti: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione eucaristica.

In questo giorno la santa comunione ai fedeli viene distribuita soltanto durante la celebrazione della Passione del Signore; ai malati, che non possono prendere parte a questa celebrazione, si può portare la comunione in qualunque ora del giorno.
Il sacerdote e il diacono indossano le vesti di color rosso, come per la Messa.
Si recano poi all'altare e, fatta la debita riverenza, si prostrano a terra o, secondo l'opportunità, s'inginocchiano. Tutti, in silenzio, pregano per breve tempo.

5. Quindi il sacerdote con i sacri ministri si reca alla sede.
Rivolto al popolo, dice, a mani giunte, una delle orazioni seguenti:

ORAZIONE
Non si dice Preghiamo.
Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

Oppure:
O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore

ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato
trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita,
l'immagine dell'uomo terreno,
così per l'azione del tuo Spirito,
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

Parte prima
LITURGIA DELLA PAROLA

6. Tutti seggono. Si proclama la prima lettura dal libro del profeta Isaia (52, 13 – 53,12) con il suo salmo.

7. Segue la seconda lettura dalla lettera agli Ebrei (4, 14-16; 5, 7-9) e il canto al Vangelo.

8. Come terza lettura, si legge la narrazione della Passione del Signore secondo Giovanni (18,1 – 19,42). La proclamazione si svolge nel modo indicato per la domenica precedente.

9. Dopo la lettura della Passione del Signore si tiene, secondo l'opportunità, una breve omelia al

termine della quale il sacerdote può invitare i fedeli alla preghiera.

PREGHIERA UNIVERSALE

10. La Liturgia della Parola si conclude con la preghiera universale in questo modo: il diacono, stando all'ambone, pronunzia l'esortazione con la quale viene indicata l'intenzione della preghiera.
Quindi tutti pregano per qualche momento in silenzio; poi il sacerdote, stando alla sede, o secondo l'opportunità, all'altare, allargando le braccia, dice l'orazione.

11. Per tutto il tempo della preghiera universale, i fedeli possono rimanere in ginocchio o in piedi. Se si ritiene opportuno stare in ginocchio il diacono dice: Mettiamoci in ginocchio.

12. In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione.

13. Nel Messale vengono proposte dieci orazioni con annesse monizioni; al sacerdote è permesso scegliere quelle orazioni che sono più adatte alla situazione concreta della comunità locale, in modo

però che sia rispettata la serie delle intenzioni proposte per la preghiera universale (cfr «Principi e norme per l'uso del Messale Romano», n. 46).

I. Per la santa Chiesa
Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio:
il Signore le conceda unità e pace,
la protegga su tutta la terra,
e doni a noi, in una vita serena e tranquilla,
di render gloria a Dio Padre onnipotente.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti,
custodisci l'opera della tua misericordia,
perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra,
persèveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

II. Per il Papa
Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa N.:
il Signore Dio nostro,
che lo ha scelto nell'ordine episcopale,
gli conceda vita e salute
e lo conservi alla sua santa Chiesa,

come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
sapienza che regge l'universo,
ascolta la tua famiglia in preghiera,
e custodisci con la tua bontà
il papa che tu hai scelto per noi,
perché il popolo cristiano,
da te affidato alla sua guida pastorale,
progredisca sempre nella fede.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

III. Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli
Preghiamo per il nostro vescovo N.,
per tutti i vescovi,
i presbiteri e i diaconi,
per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa
e per tutto il popolo di Dio.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno
che con il tuo Spirito guidi e santifichi
tutto il corpo della Chiesa,
accogli le preghiere che ti rivolgiamo,
perché secondo il dono della tua grazia
tutti i membri della comunità

nel loro ordine e grado
ti possano fedelmente servire.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

IV. Per i catecumeni
Preghiamo per i [nostri] catecumeni:
il Signore Dio nostro
illumini i loro cuori
e apra loro la porta della sua misericordia,
perché mediante l'acqua del Battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati in Cristo Gesù,
nostro Signore.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli,
aumenta nei [nostri] catecumeni
l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siano accolti tra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

V. Per l'unità dei cristiani
Preghiamo per tutti i nostri fratelli che credono in Cristo:

il Signore Dio nostro conceda loro
di vivere la verità che professano
e li raduni e li custodisca
nell'unica sua Chiesa.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
che riunisci i dispersi
e li custodisci nell'unità,
guarda benigno al gregge del tuo Figlio,
perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

VI. Per gli Ebrei
Preghiamo per gli Ebrei:
il Signore Dio nostro,
che li scelse primi fra tutti gli uomini
ad accogliere la sua parola,
li aiuti a progredire sempre
nell'amore del suo nome
e nella fedeltà alla sua alleanza.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,

che hai fatto le tue promesse
ad Abramo e alla sua discendenza,
ascolta la preghiera della tua Chiesa,
perché il popolo primogenito della tua alleanza
possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

VII. Per i non cristiani
Preghiamo per coloro che non credono in Cristo,
perché illuminati dallo Spirito Santo,
possano entrare anch'essi
nella via della salvezza.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo
possano conoscere la verità
camminando alla tua presenza in sincerità di cuore,
e a noi tuoi fedeli
concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza
e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi,
per dare al mondo
una testimonianza credibile del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

VIII. Per coloro che non credono in Dio
Preghiamo per coloro che non credono in Dio,
perché, vivendo con bontà
e rettitudine di cuore,
giungano alla conoscenza del Dio vero.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
tu hai messo nel cuore degli uomini
una così profonda nostalgia di te,
che solo quando ti trovano hanno pace:
fa' che, al di là di ogni ostacolo,
tutti riconoscano i segni della tua bontà
e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita,
abbiano la gioia di credere in te,
unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

IX. Per i governanti
Preghiamo per coloro che sono chiamati
a governare la comunità civile,
perché il Signore Dio nostro
illumini la loro mente e il loro cuore
a cercare il bene comune
nella vera libertà e nella vera pace.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo:
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il tuo aiuto,
promuovano su tutta la terra
una pace duratura,
il progresso sociale e la libertà religiosa.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

X. Per i tribolati
Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo da ogni disordine:
allontani le malattie, scacci la fame,
renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi,
conceda sicurezza a chi viaggia,
il ritorno ai lontani da casa,
la salute agli ammalati,
ai morenti la salvezza eterna.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:
Dio onnipotente ed eterno,
conforto degli afflitti,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell’umanità sofferente,

perché tutti si rallegrino
di avere ricevuto nelle loro necessità
il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

Il diacono, se necessario dice: Alzatevi.

Parte seconda
ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

14. Terminata la preghiera universale, ha luogo la solenne adorazione della Croce.
Per il rito della «ostensione» della Croce, vengono proposte due forme: si scelga la più adatta alle esigenze pastorali.

OSTENSIONE DELLA SANTA CROCE

Prima forma:
15. Si porta all'altare la Croce velata; l'accompagnano due ministranti con le candele accese.
Il sacerdote, in piedi davanti all'altare, riceve la Croce: scopre alquanto la parte superiore e,
elevando la Croce, invita i presenti all'adorazione con le parole Ecco il legno della croce (nel canto

è aiutato dal diacono, oppure, se è il caso, dalla schola).
Tutti rispondono: Venite adoriamo.
Terminato il canto, tutti s'inginocchiano e fanno una breve orazione in silenzio, mentre il sacerdote, in piedi, tiene elevata la Croce.
Il sacerdote scopre poi il braccio destro della Croce; elevando la Croce per la seconda volta, ripete l'invito Ecco il legno della croce e tutto si fa nel modo indicato sopra.
Infine scopre interamente la Croce; elevandola, per la terza volta rivolge l'invito Ecco il legno della croce; e tutto si svolge come la prima volta.

16. Il sacerdote, accompagnato da due ministranti con le candele accese, porta la Croce sul limitare del presbiterio o in altro luogo adatto; quivi la depone al suolo, oppure l'affida ai ministranti, che la tendono diritta. A destra e a sinistra della Croce si pongono i candelieri con le candele accese.
Si svolge quindi l'ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE nel mondo indicato al n. 18.

Seconda forma:
17. Il sacerdote, o il diacono, con i ministranti – oppure un altro ministro idoneo – si reca alla porta della chiesa.
Quivi riceve la Croce non velata: i ministranti portano i candelieri accesi. Si forma la processione

che, attraverso la chiesa, giunge nel presbiterio.
Chi porta la Croce fa una sosta presso la porta, in mezzo alla chiesa e davanti all'ingresso del presbiterio. Ogni volta innalza la Croce, invitando i presenti all'adorazione con le parole Ecco il legno della croce e tutti rispondono: Venite, adoriamo.
Dopo ogni risposta, tutti s'inginocchiano e fanno una breve adorazione in silenzio. Chi porta la Croce rimane in piedi, tenendola alquanto elevata.
Infine si depone la Croce con i candelieri all'ingresso del presbiterio, nel modo indicato sopra al n.16.

Nel fare l'ostensione della Croce, il sacerdote canta o dice:
Ecco il legno della Croce,
al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo.
R/. Venite, adoriamo.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

18. Il sacerdote, il clero e i fedeli si recano processionalmente all'adorazione della Croce, facendo davanti ad essa genuflessione semplice o un altro segno di venerazione (ad esempio baciando la Croce), secondo l'uso del luogo.

Mentre si svolge l'adorazione, si cantano l'antifona Adoriamo la tua Croce, i Lamenti del Signore e l'Inno o si eseguono altri canti adatti; restano seduti coloro che hanno compiuto l'adorazione.

19. Per l'adorazione si presenta un'unica Croce. Se per il gran numero dei fedeli non tutti possono accostarsi personalmente alla Croce, il sacerdote, dopo che una buona parte dei fedeli ha compiuto l'adorazione, prende la Croce e, stando in mezzo, davanti all'altare, con brevi parole invita l'assemblea all'adorazione. La tiene quindi elevata in alto per alcuni istanti, mentre i fedeli, in silenzio, compiono l'adorazione.

20. Terminata l'adorazione, la Croce viene portata all'altare, al suo posto. I candelieri con le candele accese si pongono attorno all'altare o sopra di esso o presso la Croce.

CANTI PER L'ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Con i numeri 1 o 2 alternati vengono indicate le parti che spettano al primo o al secondo coro; con 1 e 2 abbinati invece le parti che si devono cantare insieme dai due cori.

ANTIFONA
1 e 2 Ant. Adoriamo la tua Croce, Signore,
lodiamo e glorifichiamola tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.
1 Sal 66,2
Dio abbia pietà di noi e ci benedica;
su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia.
1 e 2 Ant. Adoriamo la tua Croce, Signore,
lodiamo e glorifichiamola tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

LAMENTI DEL SIGNORE I
1 e 2 Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ti ho guidato fuori dall'Egitto,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore..
2 Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Hàghios o Theós.
2 Sanctus Deus.
1 Hàghios ischyrós.
2 Sanctus fortis.
1 Hàghios athànatos, eléison himas.
2 Sanctus immortàlis, miserére nobis.
1 e 2 Perché ti ho guidato quarant'anni nel deserto,

ti ho sfamato con manna,
ti ho introdotto in paese fecondo,
tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.
Hàghios o Theós. Etc.
1 e 2 Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto?
Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna,
ma tu mi sei divenuta aspra e amara:
poiché mi hai spento la sete con aceto,
e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.
Hàghios o Theós. Etc.

LAMENTI DEL SIGNORE II

1 Io per te ho flagellato l'Egitto e i primogeniti suoi,
e tu mi hai consegnato per esser flagellato.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ti ho guidato fuori dall'Egitto
e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso,
e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ho aperto davanti a te il mare,
e tu mi hai aperto con la lancia il costato.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ti ho fatto strada con la nube,
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?

In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ti ho nutrito con manna nel deserto,
e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza,
e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io per te ho colpito i re dei Cananei,
e tu hai colpito il mio capo con la canna.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ti ho posto in mano uno scettro regale,
e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
1 Io ti ho esaltato con grande potenza,
e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.
2 Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

HYMNUS

1 e 2 Antifona
Crux fidélis, inter omnes
arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert,

INNO

1 e 2 Antifona
O Croce di nostra salvezza,
albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,

flore, fronde, gérmine.
Dulce lignum dulce clavo
dulce pondus sùstinens.

1 Inno
Pange, lingua, glóriosi
proélium certàminis,
et super crucis tropàeo
dic triùmphum nóbilem,
quàliter Rédemptor orbis
immolàtus vìcerit.

2 Crux fidélis, inter omnes
arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert,
flore, fronde, gérmine.

1 De paréntis protoplàsti

fraude factor cóndolens,
quando pomi noxiàlis
morte morsu córruit,
ipse lignum tunc notàvit,
damna ligni ut sólveret.

2 Dulce lignum dulce clavo
dulce pondus sùstinens.

1 Hoc opus nostrae salùtis
ordo depopóscerat,

di rami e di fronde a te uguale.
Per noi dolce legno, che porti
appeso il Signore del mondo.

1 Inno
Esalti ogni lingua nel canto
lo scontro e la grande vittoria,
e sopra il trofeo della Croce
proclami il suo grande trionfo,
poiché il Redentore del mondo
fu ucciso e fu poi vincitore.

2 O Croce di nostra salvezza,
albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

1 D'Adamo comprese
l'inganno
e n'ebbe il Signore pieta,
quando egli del frutto proibito
gustò e la morte lo colse.
Un albero scelse, rimedio
al male dell'albero antico.

2 Per noi dolce legno, che porti
appeso il Signore del mondo.

1 La nostra salvezza doveva
venire nel corso dei tempi,

multifórmis perditóris
ars ut artem fàlleret,
et medélam ferret inde,
hostis unde làeserat.

doveva divina sapienza
domare l'antico nemico,
e trarci a salvezza là dove
a noi era giunto l'inganno.

2 Crux fidélis, inter omnes
arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert,
flore, fronde, gérmine.

2 O Croce di nostra salvezza,
albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

1 Quando venit ergo sacri

plenitùdo témporis,
missus est ab arce Patris
Natus, orbis cónditor,
atque ventre virginali
caro cactus pródiit.

1 E quando il momento fu giunto
del tempo fissato da Dio,
ci venne qual dono del Padre
il Figlio, Creatore del mondo;
agli uomini venne, incarnato
nel grembo di Vergine Madre.

2 Dulce lignum dulce clavo
dulce pondus sùstinens.

2 Per noi dolce legno, che porti
appeso il Signore del mondo.

1 Vagit infans inter arta
cónditus praesàepia,
membra pannis involùta
Virgo Mater àlligat,
et manus pedèsque et crura
stricta cingit fàscia.

1 Vagisce il Bambino, adagiato
in umile, misera stalla;
le piccole membra ravvolge
e copre la Vergine Madre,
ne cinge le mani ed i piedi,
legati con candida fascia.

2 Crux fidélis, inter omnes
arbor una nóbilis,

2 O Croce di nostra salvezza,
albero tanto glorioso,

nulla talem silva profert,
flore, fronde, gérmine.

un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

1 Lustra sex qui iam perègit
tempus implens córporis,
se volénte, natus ad hoc,
passióni déditus,
agnus in crucis levàtur
immolàndus stipite.

1 Compiuti trent'anni e onclusa
la vita mortale, il Signore
offriva se stesso alla morte
per noi, Redentore del mondo;
in croce è innalzato l'Agnello,
e viene immolato per noi.

2 Dulce lignum dulce clavo
dulce pondus sùstinens.

2 Per noi dolce legno, che porti
appeso il Signore del mondo.

1 En acétum, fel, arando,
sputa, clavi, lància;
mite corpus perforàtur,
sanguis unde prófluit ;
terra, pontus, astra, mundus
quo lavàntur flamine.

1 Or ecco l'aceto ed il fiele,
gli sputi, la lancia ed i chiodi;
trafitto l'amabile corpo,
da cui rosso sangue fluisce,
torrente che lava la terra,
il mare, il cielo ed il mondo.

2 Crux fidélis, inter omnes
arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert,
flore, fronde, gérmine.

2 O Croce di nostra salvezza,
albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

1 Flecte ramos, arbor alta,
tensa laxa vìscera,
et rigor lentéscat ille,
quem dedit nàtivitas,

1 Or piega i tuoi rami frondosi,
distendi le rigide fibre,
s'allenti quel rigido legno
che porti con te per natura;

ut supérni membra Regis mite tendas stipite.	accogli su un morbido tronco le membra del Cristo Signore.
2 Dulce lignum dulce clavo dulce pondus sùstinens.	2 Per noi dolce legno, che porti appeso il Signore del mondo.
1 Sola digna tu fusti ferre sàecli prétium atque portum praeparàre nauta mundo nàufrago, quem sacer cruor perùnxit fusus Agni córpore.	1 Tu fosti l'albero degno di reggere il nostro riscatto, un porto prepari per noi, come arca salvezza del mondo, del mondo cosparso dal sangue versato dal Corpo del Cristo.
2 Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis, nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine.	2 O Croce di nostra salvezza, albero tanto glorioso, un altro non v'è nella selva, di rami e di fronde a te uguale.

La seguente conclusione non si deve mai omettere:

1e 2 Aequa Patri Filióque, inclito Paràclito, sempitérna sit beàtae eterna Trinitàti gloria; cuius alma nos redémit atque servat gràtia. Amen.	1 e 2 Al Padre sia gloria ed al iglio, e gloria allo Spirito Santo; sia gloria per sempre all'Unico e Trino Signore; il suo amore il mondo ha redento, e sempre il suo amore lo salva. Amen.

Parte terza
SANTA COMUNIONE

21. Si stende sull'altare una tovaglia e vi si pongono sopra il corporale e il libro.
Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, riporta il Santissimo Sacramento dal luogo della reposizione all'altare, per il percorso più breve: tutti rimangono in piedi in silenzio. Due ministranti con le candele accese accompagnano il Santissimo Sacramento, e pongono poi i candelieri presso o sopra l'altare.

22. Appena il diacono ha deposto il Santissimo Sacramento sull'altare e ha scoperto la pisside, il sacerdote si avvicina e, fatta la genuflessione, sale all'altare.

Ad alta voce, con le mani giunte, dice:
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:
Il sacerdote, con le braccia allargate, dice insieme al popolo:
Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Il sacerdote, con le braccia allargate, da solo continua:
Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:
Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.

23. Quindi, il sacerdote, a mani giunte, dice sottovoce:
La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia,
sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

24. Genuflette, prende una particola e, tenendola alquanto sollevata sopra la pisside, rivolto al popolo, dice ad alta voce:
Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E insieme con il popolo dice, una volta sola:
O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Rivolto all’altare, devotamente si comunica con il Corpo del Signore.

25. Distribuisce poi la comunione ai fedeli, durante la quale si può eseguire un canto adatto.

26. Terminata la distribuzione della comunione, un ministro idoneo porta la pisside al luogo preparato fuori dell’ambito della chiesa, oppure, se le circostanze lo richiedono, la ripone nel tabernacolo.

27. Dopo un breve silenzio, il sacerdote dice la seguente orazione:

DOPO LA COMUNIONE
Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
che hai rinnovato il mondo
con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo,
conserva in noi
l'opera della tua misericordia,
perché la partecipazione a questo grande mistero
ci consacri per sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

28. Per il congedo dell'assemblea, il sacerdote, rivolto al popolo e stendendo le mani sopra di esso, dice questa orazione:

ORAZIONE SUL POPOLO
Scenda, o Padre, la tua benedizione
su questo popolo,
che ha commemorato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione,
si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
R/. Amen.

E l'assemblea si scioglie in silenzio. A tempo opportuno si spoglia l'altare.

29. Coloro che hanno partecipato alla solenne azione liturgica pomeridiana non sono tenuti alla celebrazione dei Vespri.

SABATO SANTO

Il sabato santo, la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa (la mensa resta senza tovaglia e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della risurrezione. L'attesa allora lascia il posto alla gioia pasquale, che nella sua pienezza si protrae per cinquanta giorni.

In questo giorno si può dare la santa comunione soltanto sotto forma di Viatico.

TEMPO DI PASQUA

DOMENICA DI PASQUA. RISURREZIONE DEL SIGNORE
Veglia pasquale nella notte santa

1. Per antichissima tradizione questa è «la notte di veglia in onore del Signore» (Es 12, 42). I fedeli, portando in mano – secondo l'ammonizione del Vangelo (Lc 12, 35 ss.) – la lampada accesa, assomigliano a coloro che attendono il Signore al suo ritorno, in modo che, quando egli verrà, li trovi ancora vigilanti e li faccia sedere alla sua mensa.

2. La Veglia si svolge in questo modo: dopo un breve «lucernario» (prima parte della Veglia), la santa Chiesa medita le «meraviglie» che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio e confida nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o Liturgia della Parola), fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della risurrezione, con i suoi membri rigenerati nel Battesimo (terza parte), viene invitata alla mensa, che il Signore ha preparato al suo popolo per mezzo della sua morte e risurrezione (parte quarta).

3. L’intera celebrazione della Veglia pasquale si svolge di notte; essa quindi deve o cominciare
dopo l’inizio della notte, o terminare prima dell’alba della domenica.

4. La Messa della notte, anche se celebrata prima della mezzanotte, è la Messa pasquale della
domenica di Risurrezione.

5. Chi celebra o concelebra la Messa della notte può celebrare o concelebrare la seconda Messa di
Pasqua.

6. Il sacerdote e il diacono indossano le vesti di colore bianco, come per la Messa. Si preparino
candele per tutti coloro che partecipano alla Veglia.

Parte prima
SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O «LUCERNARIO»
BENEDIZIONE DEL FUOCO

7. Si spengono le luci della chiesa.
In luogo adatto, fuori della chiesa, si prepara un fuoco che divampi. Quando il popolo si è radunato,
viene il sacerdote con i ministri, uno dei quali porta il cero pasquale.

Dove invece non si può accendere il fuoco fuori della chiesa, il rito si svolge nel modo indicato al n. 10.

Il sacerdote saluta il popolo con queste parole o con altre simili tolte preferibilmente dalla sacra Scrittura.
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.
R/. E con il tuo spirito.

8. Quindi tiene una breve esortazione sulla Veglia pasquale con queste parole o con altre simili:
Fratelli,
in questa santissima notte, nella quale Gesù nostro Signore passò dalla
morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a
vegliare in preghiera.
Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella
partecipazione ai Sacramenti; Cristo risorto confermerà in noi la speranza
di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

9. Benedizione del fuoco:
Preghiamo.
O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria,
benedici ╬ questo fuoco nuovo,
fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo,
e ci guidino, rinnovati nello spirito,
alla festa dello splendore eterno.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

Al fuoco nuovo si accende il cero pasquale.

10. Allorché per eventuali difficoltà non è possibile far divampare il fuoco fuori della chiesa, si
adatta il rito alla situazione.
Quando il popolo si è radunato, come le altre volte, in chiesa, il sacerdote con i ministri, uno dei
quali porta il cero pasquale, si reca alla porta della chiesa. I fedeli, per quanto è possibile, stanno
rivolti verso il sacerdote.
Il saluto e l'esortazione si compiono nel modo indicato sopra ai nn. 7-8, poi si benedice il fuoco, n. 9, ed eventualmente si prepara e si accende il cero come è indicato nei nn. 11-13.

PREPARAZIONE DEL CERO

11. Se per motivi pastorali, si ritiene opportuno mettere in risalto con alcuni simboli la dignità e il significato del cero pasquale, si può fare in questo modo: compiuta la benedizione del fuoco, un accolito, o uno dei ministri, porta il cero pasquale davanti al celebrante. Il sacerdote, con uno stilo, incide nel cero una croce: sopra di essa traccia la lettera **A** (alfa) e sotto la lettera **Ω** (omega); entro i bracci della croce traccia quattro cifre per indicare l'anno corrente, sottolineando i gesti con queste parole:

1. Il Cristo ieri e oggi
incide l'asta verticale;
2. Principio e fine
incide l'asta orizzontale;
3. Alfa
incide sopra l'asta verticale la lettera **A**;
4. e Omega.
incide sotto l'asta verticale la lettera **Ω**;
5. A lui appartengono il tempo
nell'angolo sinistro superiore della croce incide la prima cifra dell'anno corrente;
6. e i secoli
nell'angolo destro superiore della croce incide la seconda cifra dell'anno corrente;

7. A lui la gloria e il potere
nell'angolo sinistro inferiore della croce incide la terza cifra dell'anno corrente;
8. e i secoli
nell'angolo destro inferiore della croce incide la quarta cifra dell'anno corrente;

12. Poi il sacerdote può infiggere nel cero, in forma di croce, cinque grani d'incenso, mentre dice:
1. Per mezzo delle sue sante piaghe
2. gloriose
3. ci protegga
4. e ci custodisca
5. il Cristo Signore. Amen.

13. Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:
La luce del Cristo che risorge glorioso
Disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Quanto è descritto sopra ai nn. 11-12 può essere fatto tutto o soltanto in parte, secondo le diverse situazioni pastorali.

PROCESSIONE

14. Il diacono o, in sua assenza, il sacerdote prende il cero pasquale e, tenendolo elevato, da solo

canta:
Lumen Christi. Oppure: Cristo, luce del mondo.
Tutti rispondono:
Deo gràtias. Oppure: Rendiamo grazie a Dio.

15. Tutti si avviano verso la chiesa: li precede il diacono (o il sacerdote) con il cero acceso. Se si usa l'incenso, il turiferario con il turibolo fumigante incede davanti al diacono.
Sulla soglia della chiesa, il diacono si ferma, e, alzando il cero, canta per la seconda volta:
Lumen Christi. Oppure: Cristo, luce del mondo.
Tutti rispondono:
Deo gràtias. Oppure: Rendiamo grazie a Dio.
e accendono alla fiamma del cero pasquale la loro candela, quindi avanzano.

16. Giunto davanti all'altare, il diacono, rivolto verso il popolo, alzando il cero, canta per la terza volta:
Lumen Christi. Oppure: Cristo, luce del mondo.
Tutti rispondono:
Deo gràtias. Oppure: Rendiamo grazie a Dio.
e si accendono le luci della chiesa, non però le candele dell'altare (vedi n. 31).

ANNUNZIO PASQUALE

17. Il sacerdote, giunto all'altare, si reca alla sede. Il diacono pone il cero pasquale sul candelabro, preparato nel mezzo del presbiterio o presso l'ambone; dopo l'infusione dell'incenso, se lo si usa, il diacono chiede e riceve la benedizione come nella Messa prima del Vangelo. Il sacerdote dice sottovoce:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,
perché tu possa proclamare degnamente
il suo annunzio pasquale:
nel nome del Padre e del Figlio ╬ e dello Spirito Santo.
R/. Amen.

Si omette la benedizione, se il preconio o annunzio pasquale viene proclamato da chi non è diacono.

18. Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, dopo aver eventualmente incensato il libro e il cero, proclama il preconio pasquale dall'ambone o dal pulpito: tutti i presenti stanno in piedi e tengono in mano la candela accesa.

In caso di necessità, anche un cantore non diacono può proclamare il preconio pasquale; in questo caso, egli tralascia l'ultimo periodo dell'introduzione, come pure il saluto che nel testo sono posti entro parentesi [ ].

19. Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve.
Per la forma breve si tralasciano le parti indicate tra due triangoli (►…◄).
Per la melodia del Preconio vedi Appendice, in italiano.

Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
► [E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza
di questa nuova luce,
invocate con me
la misericordia di Dio onnipotente.
Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,
nel numero dei suoi ministri,
irradi il suo mirabile fulgore,
perché sia piena e perfetta
la lode di questo cero.] ◄
[*V.* **Il Signore sia con voi.**
R. E con il tuo spirito.]
V. **In alto i nostri cuori.**
R. Sono rivolti al Signore.
V. **Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**

R. E’ cosa buona e giusta.
E’ veramente cosa buona e giusta,
esprimere con il canto l’esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli ha pagato per noi all’eterno Padre
il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.
Questa è la vera Pasqua,
in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il sangue consacra le cade dei fedeli.
Questa è la notte
in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell’Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.
Questa è notte
in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.
Questa è notte
che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall’oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all’amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.
Questa è notte
in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte
risorge vincitore dal sepolcro.
► Nessun vantaggio per noi essere nati,

se lui non ci avesse redenti. ◄
O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!
Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa,
che meritò di avere un così grande redentore!
► O notte beata,
tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora
in cui Cristo è risorto dagli inferi.
Di questa notte è stato scritto:
la notte splenderà come il giorno,
e sarà fonte di luce per la mia delizia. ◄
Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe,
restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.
► Dissipa l'odio,
piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace. ◄
O notte veramente gloriosa,
che ricongiungi la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore!
In questa notte di grazia
accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,
nella solenne liturgia del cero,

frutto del lavoro delle api,
simbolo della nuova luce.
► Riconosciamo nella colonna dell'Esodo
gli antichi presagi di questo lume pasquale
che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.
Pur diviso in tante fiammelle
non estingue il suo vivo splendore,
ma si accresce nel consumarsi della cera
che l'ape madre ha prodotto
per alimentare questa preziosa lampada. ◄
Ti preghiamo, dunque, Signore,
che questo cero, offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.
Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

Parte seconda
LITURGIA DELLA PAROLA

20. In questa Veglia, «madre di tutte le Veglie» (Agostino, *Sermo* 219), vengono proposte nove letture, cioè sette dall'Antico e due (Epistola e Vangelo) dal Nuovo Testamento.

21. Se circostanze pastorali lo richiedono, il numero delle letture dell'Antico Testamento può essere ridotto; si abbia tuttavia sempre presente che la lettura della parola di Dio è parte fondamentale
della Veglia pasquale.
Si leggono almeno tre letture dall'Antico Testamento; in casi eccezionali, almeno due.
Non si ometta mai la lettura del cap. 14 dell'Esodo.

22. Spente le candele, tutti seggono. Prima di iniziare la lettura della parola di Dio, il sacerdote si
rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili:
Fratelli carissimi,
dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento
la parola di Dio.
Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e nella

pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.
Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di
salvezza incominciata con la Pasqua.

23. Ha quindi inizio la lettura.
Il lettore si reca all'ambone e proclama la prima lettura. Quindi il salmista o cantore esegue il
salmo; l'assemblea risponde con il ritornello. Poi tutti si alzano: il sacerdote invita alla preghiera
dicendo Preghiamo e tutti pregano per qualche momento in silenzio; il sacerdote conclude con l'orazione.
Il salmo responsoriale può essere sostituito con una pausa di sacro silenzio; in questo caso si
tralascia la pausa di silenzio dopo Preghiamo.

ORAZIONI DOPO LE SINGOLE LETTURE

24. **PRIMA LETTURA: la creazione** (Gn 1, 1-2, 2; oppure 1, 1.26-31 a).
Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano che, se fu grande all'inizio
la creazione del mondo,

ben più grande, nella pienezza dei tempi,
fu l'opera della nostra redenzione,
nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

Oppure dopo la lettura breve sulla creazione dell'uomo:
Preghiamo.
O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,
fa' che resistiamo con la forza dello spirito
alle seduzioni del peccato,
per giungere alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

25. **SECONDA LETTURA: il sacrificio di Abramo**
(Gn 22, 1-18; oppure 1-2.9 a. 10-13, 15-18).
Preghiamo.
O Dio, Padre dei credenti,
che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale,
moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli,
e nel sacramento pasquale del Battesimo
adempi la promessa fatta ad Abramo
di renderlo padre di tutte le nazioni,
concedi al tuo popolo di rispondere degnamente

alla grazia della tua chiamata.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

26. **TERZA LETTURA: il passaggio del Mar Rosso** (Es 14, 15-15,1).
Preghiamo.
O Dio, che anche ai nostri tempi
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:
ciò che facesti con la tua mano potente
per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone,
ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo
per la salvezza di tutti i popoli;
concedi che l'umanità intera
sia accolta tra i figli di Abramo
e partecipi alla dignità del popolo eletto.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

Oppure:
Preghiamo.
O Dio, tu hai rivelato nella luce della nuova alleanza
il significato degli antichi prodigi:
il Mar Rosso è l'immagine del fonte battesimale
e il popolo liberato dalla schiavitù è un simbolo del popolo cristiano.
Concedi che tutti gli uomini, mediante la fede,

siano fatti partecipi del privilegio del popolo eletto,
e rigenerati dal dono del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

27. **QUARTA LETTURA: la nuova Gerusalemme** (Is 54, 5-14).
Preghiamo.
O Dio, Padre di tutti gli uomini,
moltiplica a gloria del tuo nome
la discendenza promessa alla fede dei patriarchi,
e aumenta il numero dei tuoi figli,
perché la Chiesa veda pienamente adempiuto
il disegno universale di salvezza,
nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.
Questa orazione può essere sostituita da un'altra, scelta fra quelle non dette dopo le letture seguenti.

28. **QUINTA LETTURA: la salvezza offerta gratuitamente a tutti gli uomini** (Is 55, 1-11).
Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
unica speranza del mondo,
tu hai preannunziato con il messaggio dei profeti
i misteri che oggi si compiono;
ravviva la nostra sete di salvezza,

perché soltanto per l'azione del tuo Spirito
possiamo progredire nelle vie della tua giustizia.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

29. **SESTA LETTURA: la fonte della sapienza** (Bar 3, 9-15.31 – 4,4).
Preghiamo.
O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa
Chiamando nuovi figli da tutte le genti,
custodisci nella tua protezione
coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

30. **SETTIMA LETTURA: un cuore nuovo e uno spirito nuovo** (Ez 36, 16-28).
Preghiamo.
O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta,
volgi lo sguardo alla tua Chiesa,
ammirabile sacramento di salvezza,
e compi l'opera predisposta nella tua misericordia:
tutto il mondo veda e riconosca
che ciò che è distrutto si ricostruisce,
ciò che è invecchiato si rinnova
e tutto ritorna alla sua integrità,
per mezzo del Cristo,
che è principio di tutte le cose.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

Oppure:
Preghiamo.
O Dio, che nelle pagine dell'Antico e Nuovo Testamento
ci hai preparati a celebrare il mistero pasquale,
fa' che comprendiamo l'opera del tuo amore per gli uomini,
perché i doni che oggi riceviamo
confermino in noi la speranza dei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

31. Dopo l'ultima lettura dell'Antico Testamento con il responsorio e l'orazione corrispondente, si accendono le candele dell'altare.
Il sacerdote intona l'inno Gloria a Dio, che viene cantato da tutti.
Si suonano le campane, secondo gli usi locali.

32. Finito l'inno, il sacerdote dice la COLLETTA nel modo consueto.

Preghiamo.
O Dio, che illumini questa santissima notte
con la gloria della risurrezione del Signore,

ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione,
perché tutti i tuoi figli,
rinnovati nel corpo e nell'anima,
siano sempre fedeli al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/. Amen.

33. Il lettore legge l'EPISTOLA.

34. Terminata l'epistola, tutti si alzano: il sacerdote intona solennemente l'Alleluia, che tutti ripetono. Il salmista o cantore esegue il salmo: il popolo risponde con l'Alleluia. Se è necessario, il salmista stesso in luogo del sacerdote, intona l'Alleluia.
Alleluia, alleluia, alleluia.

35. Per la proclamazione del VANGELO non si portano i candelieri, ma soltanto l'incenso, se lo si usa.

36. Subito dopo il Vangelo si tiene l'OMELIA; segue poi la liturgia battesimale.

Parte terza
LITURGIA BATTESIMALE

37. Il sacerdote con i ministri si reca al fonte battesimale, se questo è in vista dei fedeli; altrimenti si pone nel presbiterio un bacile con l'acqua.
Se vi sono dei catecumeni adulti, vengono chiamati per nome e presentati poi dai loro padrini; i
bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità riunita

38. Il sacerdote rivolge un'esortazione ai presenti con queste parole o con altre simili:
Se ci sono dei battezzandi:
Carissimi,
accompagniamo con la nostra unanime preghiera questi candidati al
Battesimo [la gioiosa speranza dei nostri fratelli], perché Dio Padre
onnipotente nella sua grane bontà li guidi al fonte della rigenerazione.

Se si benedice il fonte, ma non ci sono battezzandi:
Fratelli carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte
battesimale, perché tutti quelli che nel Battesimo saranno rigenerati in

Cristo, siano accolti nella famiglia di Dio.

39. Due cantori intonano le litanie: tutti stanno in piedi (perché siamo nel Tempo pasquale) e rispondono.
Se invece la processione al battistero fosse piuttosto lunga, le litanie si cantano durante il tragitto: in tal caso, l'appello dei battezzandi si fa prima della processione.
Apre la processione il diacono con il cero pasquale, seguono i catecumeni con i padrini, poi il sacerdote con i ministri. In questo caso l'esortazione precedente (n. 38) si faccia prima della benedizione dell'acqua.

40. Se non vi sono dei battezzandi e se non si deve benedire il fonte, omesse le litanie, si fa subito la benedizione dell'acqua lustrale (n. 45).

LITANIE DEI SANTI

41. Si cantano quindi le litanie (cfr Appendice, pag. 1098 o pag. 1132) nelle quali si possono aggiungere nomi di alcuni santi come ad es. quelli della Chiesa particolare, del titolare della chiesa, dei patroni del luogo e dei battezzandi.

Signore, pietà Signore, pietà

Oppure: Oppure:
Kýrie, eléison Kýrie, eléison
Cristo, pietà Cristo, pietà
Oppure: Oppure:
Christe, eléison Christe, eléison
Signore, pietà Signore, pietà
Oppure: Oppure:
Kýrie, eléison Kýrie, eléison
Santa Maria, Madre di Dio prega per noi
San Michele prega per noi
Santi angeli di Dio pregate per noi
San Giovanni Battista prega per noi
San Giuseppe prega per noi
Santi Pietro e Paolo pregate per noi
Sant'Andrea prega per noi
San Giovanni prega per noi
Santi Apostoli ed evangelisti pregate per noi
Santa Maria Maddalena prega per noi
Santi discepoli del Signore pregate per noi
Santo Stefano prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiòchia prega per noi
San Lorenzo prega per noi
Sante Perpétua e Felìcìta pregate per noi
Sant'Agnese prega per noi
Santi martiri di Cristo pregate per noi
San Gregorio prega per noi
Sant'Agostino prega per noi
Sant'Atanasio prega per noi

San Basilio prega per noi
San Martino prega per noi
Santi Cirillo e Metodio pregate per noi
San Benedetto prega per noi
San Francesco prega per noi
San Domenico prega per noi
San Francesco Saverio prega per noi
San Giovanni Maria [Vianney] prega per noi
Santa Caterina da Siena prega per noi
Santa Teresa di Gesù prega per noi
Santi e sante di Dio pregate per noi
Nella tua misericordia salvaci, Signore
Da ogni male salvaci, Signore
Da ogni peccato salvaci, Signore
Dalla morte eterna salvaci, Signore
Per la tua incarnazione salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo salvaci, Signore
Noi peccatori, ti preghiamo ascoltaci, Signore

Se ci sono dei battezzandi:
Dona la grazia della vita nuova nel Battesimo
a questi tuoi eletti ascoltaci, Signore

Se non ci sono dei battezzandi:
Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito
questo fonte battesimale
da cui nascono i tuoi figli ascoltaci, Signore

Gesù, Figlio del Dio vivente, Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica ascolta la nostra supplica.

Se vi sono dei battezzandi, il sacerdote, a mani giunte, dice l'orazione seguente:
Dio onnipotente ed eterno,
manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo amore,
manda lo spirito di adozione
a suscitare un popolo nuovo dal fonte battesimale,
perché l'azione del nostro umile ministero
sia resa efficace dalla tua potenza.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

42. Il sacerdote benedice l'acqua battesimale; a mani giunte canta (vedi anche Appendice, pag. 1100) o dice la seguente orazione:

O Dio,
per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo.
Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque,

perché contenessero in germe la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova.
Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine
del futuro popolo dei battezzati.
Infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato da Giovanni
nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce,
egli versò dal suo fianco sangue e acqua,
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
«Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».
Ora, Padre,
guarda con amore la tua Chiesa
e fa' scaturire per lei
la sorgente del Battesimo.
Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio,
perché con il sacramento del Battesimo
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,

e dall’acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.

Immergendo, secondo l’opportunità, il cero pasquale, una o tre volte, nell’acqua, continua:
Discenda,
Padre, in quest’acqua,
per opera del tuo Figlio,
la potenza dello Spirito Santo.

tenendo il cero nell’acqua, prosegue:
Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo,
sepolti insieme con Cristo nella morte
con lui risorgano alla vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

43. Toglie il cero dall’acqua, mentre l’assemblea fa questa acclamazione o un’altra simile:
Sorgenti delle acque, benedite il Signore:
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

44. I battezzandi, dopo la triplice rinunzia, fanno la professione di fede con l’assenso della comunità, Questa è la nostra fede (vedi anche Appendice, pag. 1102); poi vengono battezzati. Durante la rinunzia e la professione di fede i fedeli tengono in mano la candela accesa.

I catecumeni adulti dopo il Battesimo vengono confermati dal vescovo, se è presente, o dal sacerdote celebrante.
Quindi, omessa la rinnovazione delle promesse battesimali, dopo una breve monizione, il sacerdote dice la formula Dio onnipotente, come è in fine al n. 46; asperge poi i fedeli come indicato ai nn. 47-49.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

45. Se non ci sono battezzandi, né si deve benedire il fonte battesimale, il sacerdote invita il popolo alla preghiera dicendo:
Fratelli carissimi,
preghiamo umilmente il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo.
Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito
che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote a mani giunte prosegue
cantando o dicendo:
Signore Dio nostro,
sii presente in mezzo al tuo popolo,

che veglia in preghiera in questa santissima notte,
rievocando l’opera ammirabile della nostra creazione
e l’opera ancor più ammirabile della nostra salvezza.
Degnati di benedire quest’acqua,
che hai creato perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.
Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua bontà:
attraverso l’acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù;
nel deserto hai fatto scaturire una sorgente
per saziare la sua sete;
con l’immagine dell’acqua viva
i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.
Infine nell’acqua del Giordano,
santificata dal Cristo,
hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l’inizio dell’umanità nuova
libera dalla corruzione del peccato.
Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest’acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo,
perché possiamo unirci all’assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

46. Terminato il rito del Battesimo (e della Confermazione) oppure, se questo non ha avuto luogo, dopo la benedizione dell'acqua, tutti, stando in piedi e con in mano la candela accesa, rinnovano le promesse del Battesimo.
Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste parole o con altre simili:
Fratelli carissimi,
per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del
Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui
a vita nuova.
Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le
promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunziato
a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio
nella santa Chiesa cattolica.

Sacerdote:
Rinunziate a satana?
Tutti:

Rinunzio.

Sacerdote:
E a tutte le sue opere?
Tutti:
Rinunzio.

Sacerdote:
E a tutte le sue seduzioni?
Tutti:
Rinunzio.

Oppure:

Sacerdote:
Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?
Tutti:
Rinunzio.

Sacerdote:
Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?
Tutti:
Rinunzio.

Sacerdote:

Rinunziate a satana,
origine e causa di ogni peccato?
Tutti:
Rinunzio.

Poi il sacerdote prosegue:
Sacerdote:
Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?
Tutti:
Credo.

Sacerdote:
Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?
Tutti:
Credo.

Sacerdote:
Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?
Tutti:
Credo.

Il sacerdote conclude:
Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.
Tutti:
Amen.

47. Il sacerdote asperge l'assemblea con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano questa antifona o un altro canto di carattere battesimale:
Ecco l'acqua,
che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua
porterà salvezza
ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

48. Nel frattempo i neofini vengono accompagnati al loro posto tra i fedeli.
Se la benedizione dell'acqua battesimale è stata compiuta nel presbiterio, i ministri portano al

battistero il bacile con l'acqua.
Se non c'è stata la benedizione del fonte, l'acqua benedetta si ripone in luogo adatto.

49. Fatta l'aspersione, il sacerdote ritorna alla sede e guida la preghiera universale, alla quale per la prima volta prendono parte i neofiti.
Non si dice Si dice Si Si dice il Credo.....

Parte quarta
LITURGIA EUCARISTICA

50. Il sacerdote si reca all'altare e dà inizio alla Liturgia eucaristica nel modo consueto.

51. Conviene che il pane e il vino vengano portati dai neofiti.

52. SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
le preghiere e le offerte del tuo popolo,
perché questo santo mistero,
gioioso inizio della celebrazione pasquale,
ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

53. PREFAZIO.
Cristo Agnello pasquale

V. **Il Signore sia con voi.**
R. E con il tuo spirito.

V. **In alto i nostri cuori.**
R. Sono rivolti al Signore.

V. **Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**
R. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria o Signore,
e soprattutto esaltarti in questa notte
nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
E' lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo,
è lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano si dicono il Communicantes, l'Hanc igitur propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati (vedi anche il ricordo proprio per le Messe rituali).

55. DOPO LA COMUNIONE
Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito della tua carità,
perché nutriti con i sacramenti pasquali
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

56. Nel congedare l'assemblea, il diacono, o lo stesso celebrante, canta o dice:
V/. La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure
Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto.
Alleluia, alleluia.
R/. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

DOMENICA DI PASQUA. RISURREZIONE DEL SIGNORE
Messa del giorno

ANTIFONA D'INGRESSO
Sono risorto, e sono sempre con te;
tu hai posto su di me la tua mano,
è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia. Cfr Sal 138, 18.5-6

Oppure:
Il Signore è davvero risorto. Alleluia.
A lui gloria e potenza nei secoli eterni. Lc 24, 34; cfr Ap 1, 6

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Padre, che in questo giorno,
per mezzo del tuo unico Figlio,
hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione,
di essere rinnovati nel tuo Spirito,
per rinascere nella luce del Signore risorto.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Esultanti per la gioia pasquale
ti offriamo, Signore, questo sacrificio,
nel quale mirabilmente nasce e si edifica sempre la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Cristo Agnello pasquale

V. **Il Signore sia con voi.**
R. E con il tuo spirito.

V. **In alto i nostri cuori.**
R. Sono rivolti al Signore.

V. **Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**
R. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo giorno
nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
E' lui il vero Agnello

che ha tolto i peccati del mondo,
è lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano si dicono il Communicantes, l'Hanc igitur propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati (vedi anche il ricordo proprio per le Messe rituali).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
celebriamo dunque la festa
con purezza e verità. Alleluia. 1 Cor 5, 7-8

Oppure:
Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala

si recò al sepolcro di buon mattino
e vide che la pietra era stata ribaltata. Alleluia Gv 20, 1

Oppure:
Gesù il crocifisso è risorto,
come aveva detto. Alleluia Mt 28, 5.6; cfr Mc 16, 6; Lc 24, 6

Oppure alla sera se si legge il vangelo dei discepoli di Emmaus:
Resta con noi, Signore, perché si fa sera
e il giorno già volge al declino. Alleluia Lc 24, 29

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente,
con l'inesauribile forza del tuo amore,
perché, rinnovata dai sacramenti pasquali,
giunga alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Nel congedare l'assemblea, per tutta l'ottava :
V/. La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure
Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto.
Alleluia, alleluia.
R/. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

OTTAVA DI PASQUA

Lunedì fra l'ottava di Pasqua

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore vi ha introdotto in una terra
dove scorre latte e miele;
la legge del Signore
sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia Es 13, 5.9

Oppure:

Il Signore è risorto, come aveva predetto;
rallegriamoci tutti ed esultiamo,
perché egli regna in eterno. Alleluia

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa,
donandole sempre nuovi figli,
concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita
il sacramento che hanno ricevuto nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni del tuo popolo;

tu che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel Battesimo,
guidalo alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pasquale I, in questo giorno.
Nel Canone Romano, si dice il Communicantes e l'Hanc igitur propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia. Cfr Lc 1, 78

Oppure:
Le donne, avvicinatesi a Gesù risorto,
gli strinsero i piedi e lo adorarono. Alleluia. Cfr Mt 28, 9

DOPO LA COMUNIONE
Diffondi nei nostri cuori, Signore,
la grazia dei sacramenti pasquali,
e poiché ci hai guidati nella via della salvezza,
fa' che rispondiamo pienamente al tuo dono.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

OTTAVA DI PASQUA

Martedì fra l'ottava di Pasqua

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore li ha dissetati con l'acqua della sapienza;
li fortificherà e li proteggerà sempre,
darà loro una gloria eterna. Alleluia Cfr Sir 15, 3-4

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che nei sacramenti pasquali
hai dato al tuo popolo la salvezza,
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni,
perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà
e abbiamo in cielo quella gioia
che ora pregustiamo sulla terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia,
perché con la tua protezione

custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pasquale I, in questo giorno.
Nel Canone Romano, si dice il Communicantes e l'Hanc igitur propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose del cielo,
dove Cristo siede alla destra di Dio;
gustate le cose del cielo. Alleluia. Col 3, 1-2

Oppure:
Maria di Magdala annunzia ai discepoli:
«Ho visto il Signore». Alleluia. Gv 20, 18

DOPO LA COMUNIONE
Ascolta, Signore, le nostre preghiere
e guida questa tua famiglia, purificata col dono del Battesimo,
alla luce meravigliosa del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

OTTAVA DI PASQUA

Mercoledì fra l'ottava di Pasqua

ANTIFONA D'INGRESSO

«Venite, benedetti del Padre mio,
prendete possesso del regno
preparato per voi
fin dall'origine del mondo». Alleluia Mt 25, 34

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella liturgia pasquale
ci dài la gioia di rivivere ogni anno
la risurrezione del Signore,
fa' che l'esultanza di questi giorni
raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore,
il sacrificio della nostra redenzione
e opera in noi
la salvezza del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pasquale I, in questo giorno.
Nel Canone Romano, si dice il Communicantes e l'Hanc igitur propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane. Alleluia. Cfr Lc 24, 35

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre, questa partecipazione
al mistero pasquale del tuo Figlio
ci liberi dai fermenti dell'antico peccato
e ci trasformi in nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

OTTAVA DI PASQUA
Giovedì fra l'ottava di Pasqua

ANTIFONA D'INGRESSO
Si leva un coro di lodi, o Signore, alla tua vittoria,
perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti

e ha sciolto la lingua dei bambini. Alleluia Sap 10, 20-21

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Padre, che da ogni parte della terra
hai riunito i popoli per lodare il tuo nome,
concedi che tutti i tuoi figli,
nati a nuova vita nelle acque del Battesimo
e animati dall'unica fede,
esprimano nelle opere l'unico amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli con benevolenza, Signore,
i doni che ti offre la tua Chiesa,
riconoscente per coloro che sono nati a vita nuova
e fiduciosa nel tuo perenne aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pasquale I, in questo giorno.
Nel Canone Romano, si dice il Communicantes e l'Hanc igitur propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia. 1 Pt 2, 9

Oppure:
Il Cristo doveva patire
e risuscitare dai morti il terzo giorno. Alleluia. Lc 24, 46

DOPO LA COMUNIONE
Esaudisci, Signore, le nostre preghiere;
la comunione ai beni della redenzione
ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

OTTAVA DI PASQUA
Venerdì fra l'ottava di Pasqua

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore ha liberato il suo popolo
e gli ha dato speranza;

i suoi nemici li ha sommersi nel mare. Alleluia Sal 77, 53

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che nella Pasqua del tuo Figlio
hai offerto agli uomini
il patto della riconciliazione e della pace,
donaci di testimoniare nella vita
il mistero che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Compi in noi, Signore misericordioso,
il mistero che è significato in questo scambio dei doni pasquali,
perché dalle gioie e dai travagli della terra
possiamo elevarci al desiderio di te.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pasquale I, in questo giorno.
Nel Canone Romano, si dice il Communicantes e l'Hanc igitur propri.

Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Disse Gesù ai suoi discepoli:
«Venite, mangiate».
E prese il pane e lo diede loro. Alleluia. Gv 21, 12.13

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi, Signore, con paterna bontà,
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

OTTAVA DI PASQUA
Sabato fra l'ottava di Pasqua

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore ha liberato il suo popolo
e gli ha dato esultanza,
ha colmato di gioia i suoi eletti. Alleluia Sal 104, 43

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Padre, che nella tua immensa bontà
estendi a tutti i popoli il dono della fede,
guarda i tuoi figli di elezione,
perché coloro che sono rinati nel Battesimo
ricevano la veste candida della vita immortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pasquale I, in questo giorno.
Nel Canone Romano, si dice il Communicantes e l'Hanc igitur propri.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Voi tutti che siete stati battezzati in Cristo,
di Cristo vi siete rivestiti. Alleluia. Gal 3, 27

Oppure:
«Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creatura». Alleluia. Mc 16, 15

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

II DOMENICA DI PASQUA

ANTIFONA D'INGRESSO
Come bambini appena nati,
bramate il puro latte spirituale,
che vi faccia crescere verso la salvezza.
Alleluia. 1 Pt 2,2

Oppure:
Entrate nella gioia e nella gloria,
e rendete grazie a Dio,
che vi ha chiamato al regno dei cieli.
Alleluia. 4 Esd 2, 36-37 (Volg)

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio di eterna misericordia,
che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo,
accresci in noi la grazia che ci hai dato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore,
l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]:
tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo,
guidaci alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I, in questo giorno.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicantes e l'Hanc igitur propri.

Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Accosta la tua mano,
tocca le cicatrici dei chiodi
e non essere incredulo, ma credente». Alleluia. Cfr Gv 20, 27

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente,
la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto
continui a operare nella nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

II SETTIMANA DI PASQUA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Rm 6, 9

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che ci dài il privilegio di chiamarti Padre,

fa’ crescere in noi lo spirito di figli adottivi,
perché possiamo entrare
nell’eredità che ci hai promesso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro:
«Pace a voi». Alleluia. Gv 20, 19

Oppure:
«Se uno non nasce da acqua e da Spirito,
non può entrare nel regno di Dio». Alleluia. Gv 3, 5

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,

e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI PASQUA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Rallegriamoci ed esultiamo,
diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia. Ap 19, 7.6

COLLETTA
Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso,
di proclamare la potenza del Signore risorto,
perché in lui, sacramento universale di salvezza,
manifesti al mondo la pienezza della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
O Dio, che in questi santi misteri
Compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Cristo doveva patire
e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia. Cfr Lc 24, 46.26

Oppure:
«Nessuno è mai salito al cielo,
se non il Figlio dell'uomo
che è disceso dal cielo». Alleluia. Gv 3, 13

DOPO LA COMUNIONE
Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
la partecipazione al mistero della redenzione
ci dia l'aiuto per la vita presente
e ci ottenga la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI PASQUA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ti loderò, Signore, fra tutti i popoli,

ai miei fratelli annunzierò il tuo nome. Alleluia. Sal 17,50; 21,23

COLLETTA

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio
hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta
e gli hai dato la speranza della risurrezione,
fa' che accogliamo e viviamo nell'amore
il mistero celebrato ogni anno nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni
ci fai partecipare alla comunione con te,
unico e sommo bene,
concedi che la luce della tua verità
sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dice il Signore:
«Io vi ho scelto dal mondo
e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto,

e il vostro frutto rimanga». Alleluia. Cfr Gv 15, 16.19

Oppure:
«La luce è venuta nel mondo.
Chi opera la verità viene alla luce». Alleluia. Gv 3, 19.21

DOPO LA COMUNIONE
Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

II SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Quando avanzavi, o Dio, davanti al tuo popolo,
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,
la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia. Cfr Sal 67, 8-9.20

COLLETTA
Donaci, Padre misericordioso,
di render presente in ogni momento della vita

la fecondità della Pasqua,
che si attua nei tuoi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
l'offerta del nostro sacrificio,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo rispondere sempre meglio
all'opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Ecco, io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine del mondo». Alleluia. Mt 28, 20

Oppure:
Colui che Dio ha mandato,
annunzia le parole di Dio
e dà lo Spirito senza misura. Alleluia. Gv 3, 34

DOPO LA COMUNIONE
O Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto

riporti l'umanità alla speranza pasquale
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

II SETTIMANA DI PASQUA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue
da ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
e hai fatto di noi un regno di sacerdoti
per il nostro Dio. Alleluia. Ap 5, 9-10

COLLETTA
Padre misericordioso,
che hai voluto che il tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce
per liberarci dal potere del nemico,
donaci di giungere alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli con bontà, Signore, l'offerta di questa tua
famiglia,

perché con la tua protezione
custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Cristo nostro Signore
è stato messo a morte per i nostri peccati
ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.
Rm 4, 25

Oppure:
Gesù prese i pani
e, rese grazie, li distribuì a tutti,
finchè ne vollero. Alleluia. Gv 6, 11

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi, Signore, con paterna bontà,
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

II SETTIMANA DI PASQUA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia. 1 Pt 2, 9

COLLETTA
O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo,
guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione,
perché a tutti i credenti in Cristo
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,
il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Quelli che mi hai dato, Padre,
voglio che siano con me, dove sono io,
perché contemplino
la gloria che mi hai dato». Alleluia. Gv 17, 24

Oppure:
I discepoli presero Gesù sulla barca
e rapidamente la barca toccò la riva. Alleluia. Gv 6, 21

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

III DOMENICA DI PASQUA

ANTIFONA D'INGRESSO
Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome,
rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia. Sal 65, 1-2

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale,
così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

A

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane. Alleluia. Cfr Lc 24, 35

B

«Il Cristo doveva patire

e risuscitare dai morti il terzo giorno;
sarà predicata nel suo nome
la conversione e il perdono dei peccati
a tutte le genti». Alleluia. Lc 24, 46-47

C
Disse Gesù ai suoi discepoli:
«Venite a mangiare».
E prese il pane e lo diede loro. Alleluia. Gv 21, 12.13

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI PASQUA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
E' risorto il buon Pastore,
che ha dato la vita per le sue pecorelle,
e per il suo gregge
è andato incontro alla morte. Alleluia.

COLLETTA
O Dio, che manifeste agli erranti la luce della tua verità,

perché possano tornare sulla retta via,
concedi a tutti coloro che si professano cristiani
di respingere ciò che è contrario a questo nome
e di seguire ciò che gli è conforme.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
l'offerta del nostro sacrificio,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo rispondere sempre meglio
all'opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace,
non come la dà il mondo, io la do a voi»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 14, 27

Oppure:
«Questa è l'opera di Dio:
credere in colui che egli ha mandato». Alleluia. Gv 6, 29

DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza pasquale
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI PASQUA

Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO

Date lode al nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché è venuta la salvezza e la potenza
e la sovranità del suo Cristo. Alleluia. Ap 19, 5; 12, 10

COLLETTA

O Dio, che apri la porta del tuo regno
agli uomini rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo,
accresci in noi la grazia del Battesimo,
perché liberi da ogni colpa
possiamo ereditare i beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Se siamo morti con Cristo,
crediamo che con Cristo anche vivremo.
Alleluia. Rm 6, 8

Oppure:
«Io sono il pane della vita;
chi viene a me non avrà più fame
e chi crede in me non avrà più sete».
Alleluia. Gv 6, 35

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI PASQUA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Della tua lode sia piena la mia bocca,
perché io possa cantare;
esulteranno, a te cantando, le mie labbra. Alleluia. Sal 70, 8.23

COLLETTA
Assisti, o Dio nostro Padre,
questa tua famiglia raccolta in preghiera:
tu che ci hai dato la grazia della fede,
donaci di aver parte all'eredità eterna
per la risurrezione del Cristo tuo Figlio e nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce;
egli ci ha redenti col suo sangue. Alleluia.

Oppure:
«Chiunque vede il Figlio e crede in lui
ha la vita eterna». Alleluia. Gv 6, 40

DOPO LA COMUNIONE
Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
la partecipazione al mistero della redenzione
ci dia l'aiuto per la vita presente
e ci ottenga la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Cantiamo al Signore: è grande la sua gloria.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia. Es 15, 1-2

COLLETTA
O Dio, che in questi giorni pasquali

ci hai rivelato la grandezza del tuo amore,
fa' che accogliamo pienamente il tuo dono,
perché, liberi da ogni errore,
aderiamo sempre più alla tua parola di verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
O Dio, che in questo misterioso scambio di doni
ci fai partecipare alla comunione con te,
unico e sommo bene,
concedi che la luce della tua verità
sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Per tutti Cristo è morto,
perché quelli che vivono,
non per se stessi vivano, ma per lui,
che per essi è morto ed è risorto. Alleluia. 2 Cor 5, 15

Oppure:
«Io sono il pane della vita;
Chi mangia di questo pane
Vivrà in eterno». Alleluia. Gv 6, 48. 51

DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

III SETTIMANA DI PASQUA

Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza
e sapienza e forza e onore. Alleluia. Ap 5, 12

COLLETTA

Dio onnipotente,
che ci hai dato la grazia di conoscere
il lieto annunzio della risurrezione,
fa' che rinasciamo a vita nuova
per la forza del tuo Spirito di amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,
il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

Oppure:
«Questo è il pane disceso dal cielo.
Chi mangia questo pane,
vivrà in eterno». Alleluia. Gv 6, 58

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

III SETTIMANA DI PASQUA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Siete stati con Cristo sepolti nel Battesimo,
e con lui siete risorti
per la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia. Col 2, 12

COLLETTA
O Dio, che nell'acqua del Battesimo
hai rigenerato coloro che credono in te,
custodisci in noi la vita nuova,
perché possiamo vincere ogni assalto del male
e conservare fedelmente il dono del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia,
perché con la tua protezione
custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Padre, prego per loro,
perché siano in noi una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 17, 20-21

Oppure:
«Signore da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna». Alleluia. Gv 6, 68

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi, Signore, con paterna bontà
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IV DOMENICA DI PASQUA

ANTIFONA D'INGRESSO
Della bontà del Signore è piena la terra;
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. Sal 32, 5-6

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
guidaci al possesso della gioia eterna,
perché l'umile gregge dei tuoi fedeli
giunga con sicurezza accanto a te,
dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

E' risorto il buon Pastore,
che ha dato la vita per le sue pecorelle,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte.
Alleluia.

A B C
«Io sono il buon pastore
e offro la vita per le pecore»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 10, 14.15

DOPO LA COMUNIONE
Custodisci benigno, o Dio nostro Padre,
il gregge che hai redento
con il sangue prezioso del tuo Figlio,
e guidalo ai pascoli eterni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI PASQUA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia. Rm 6, 9

COLLETTA
O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato il mondo dalla sua caduta,
donaci la santa gioia pasquale,
perché, liberi dall'oppressione della colpa,
partecipiamo alla felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi». Alleluia. Gv 20, 19

Oppure:
«Io sono il buon pastore,
conosco le mie pecore,
e le mie pecore conoscono me». Alleluia. Gv 10, 14

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI PASQUA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Rallegriamoci ed esultiamo,
diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia. Ap 19, 7.6

COLLETTA
Dio onnipotente,
che ci dai la grazia di celebrare
il mistero della risurrezione del tuo Figlio,
concedi a noi di testimoniare con la vita
la gioia di essere salvati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Cristo doveva patire
e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia. Cfr Lc 24, 46.26

Oppure:
«Le mie pecore ascoltano la mia voce
io le conosco ed esse mi seguono». Alleluia. Gv 10, 27

DOPO LA COMUNIONE
Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
la partecipazione al mistero della redenzione
ci di l'aiuto per la vita presente
e ci ottenga la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI PASQUA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ti loderò, Signore, fra tutti i popoli,
ai miei fratelli annunzierò il tuo nome. Alleluia. Sal 17, 50; 21, 23

COLLETTA

O Dio, vita dei tuoi fedeli,
gloria degli umili, beatitudine dei giusti,
ascolta la preghiera del tuo popolo,
e sazia con l'abbondanza dei tuoi doni
la sete di coloro che sperano nelle tue promesse.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni
ci fai partecipare alla comunione con te,
unico e somme bene,
concedi che la luce della tua verità
sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dice il Signore:
«Io vi ho scelto dal mondo
e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga. Alleluia. Cfr Gv 15, 16.19

Oppure:
«Il Padre mi ha mandato,

egli mi ha ordinato che cosa devo dire
e annunziare». Alleluia. Gv 12, 49

DOPO LA COMUNIONE
Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IV SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Quando avanzavi, o Dio, davanti al tuo popolo,
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,
la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia. Cfr Sal 67, 8-9. 20

COLLETTA
O Dio che hai redento l'uomo
e lo hai innalzato oltre l'antico splendore,
guarda all'opera della tua misericordia,
e nei tuoi figli, nati a vita nuova nel Battesimo,
custodisci sempre i doni della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
l’offerta del nostro sacrificio,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo rispondere sempre meglio
all’opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Ecco, io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine del mondo. Alleluia. Mt 28, 20

Oppure:
«Chi accoglie colui che io manderò,
accoglie me; chi accoglie me,
accoglie colui che mi ha mandato». Alleluia. Gv 13, 20

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l’umanità alla speranza eterna,
accresci in noi l’efficacia del mistero pasquale,
con la forza di questo sacramento di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

IV SETTIMANA DI PASQUA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue
da ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
e hai fatto di noi un regno di sacerdoti
per il nostro Dio. Alleluia. Ap 5, 9-10

COLLETTA
O Padre,
principio della vera libertà e fonte di salvezza,
ascolta la voce del tuo popolo
e fa' che i redenti dal sangue del tuo Figlio
vivano sempre in comunione con te
e godano la felicità senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia,
perché con la tua protezione
custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Cristo nostro Signore
è stato messo a morte per i nostri peccati;
ed è risuscitato per la nostra giustificazione.
Alleluia. Rm 4, 25

Oppure:
«Io sono la via, la verità e la vita»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 14, 6

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi, Signore, con paterna bontà
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IV SETTIMANA DI PASQUA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,

che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia. 1 Pt 2, 9

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
rendi sempre operante in noi il mistero della Pasqua,
perché, nati a nuova vita nel Battesimo,
con la tua protezione possiamo portare molto frutto
e giungere alla pienezza della gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,
il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Quelli che mi hai dato, Padre,
voglio che siano con me, dove sono io,
perché contemplino
la gloria che mi hai dato». Alleluia. Gv 17, 24

Oppure:
«Io sono nel Padre e il Padre è in me»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 14, 11

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

V DOMENICA DI PASQUA

ANTIFONA D'INGRESSO
Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi;
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia. Sal 97, 1-2

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo,
guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione,

perché a tutti i credenti in Cristo
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
O Dio, che in questo scambio di doni
ci fai partecipare alla comunione con te,
unico e sommo bene,
concedi che la luce della tua verità
sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A
«Io sono la via, la verità e la vita»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 14, 6

B
«Io sono la vera vite e voi i tralci»,
dice il Signore; «chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto». Alleluia. Gv 15, 1.5

C
«Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 13, 34

DOPO LA COMUNIONE
Assisti, Signore, il tuo popolo,
che hai colmato della grazia di questi santi misteri,
e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato
alla pienezza della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI PASQUA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
E' risorto il buon Pastore,
che ha dato la vita per le sue pecorelle,
e per il suo gregge
è andato incontro alla morte. Alleluia.

COLLETTA
O Padre, che unisci in un solo volere
le menti dei fedeli,
concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi
e desiderare ciò che prometti,
perché fra le vicende del mondo
là siano fissi i nostri cuori

dove è la vera gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio,
perché rinnovati nello spirito,
possiamo rispondere sempre meglio
all'opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Vi lascio la pace, vi dò la mia pace,
non come la dà il mondo, io la do a voi»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 14, 27

Oppure:
«Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
e il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui». Alleluia. Gv 14, 23

DOPO LA COMUNIONE
O Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza eterna,

accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale,
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI PASQUA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Date lode al nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché è venuta la salvezza e la potenza
e la sovranità del suo Cristo. Alleluia. Ap 19, 5; 12, 10

COLLETTA
O Padre, che nella risurrezione del tuo Figlio
ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
rafforza in noi la fede e la speranza,
perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni
che tu ci hai rivelato e promesso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato motivo di tanta gioia,

donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Se siamo morti con Cristo,
crediamo che con Cristo anche vivremo.
Alleluia. Rm 6, 8

Oppure:
«Bisogna che il mondo sappia
che io amo il Padre
e faccio quello che il Padre mi ha comandato».
Alleluia. Gv 14, 31

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI PASQUA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Della tua lode sia piena la mia bocca,

perché io possa cantare;
esulteranno, a te cantando, le mie labbra.
Alleluia. Sal 70, 8. 23

COLLETTA

O Dio, che salvi i peccatori e li rinnovi nella tua amicizia,
volgi verso di te i nostri cuori:
tu che ci hai liberato dalle tenebre
con il dono della fede,
non permettere che ci separiamo da te, luce di verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce;
ci ha redenti col suo sangue. Alleluia.

Oppure:
«In questo è glorificato il Padre mio:
che diventiate miei discepoli
e portiate molto frutto». Alleluia. Gv 15, 8

DOPO LA COMUNIONE
Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
la partecipazione al mistero della redenzione
ci dia l'aiuto per la vita presente
e ci ottenga la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Cantiamo al Signore: è grande la sua gloria.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia. Es 15, 1-2

COLLETTA
O Dio, che per la tua grazia
da peccatori ci fai giusti
e da infelici ci rendi beati,
custodisci in noi il tuo dono,
perché, giustificati mediante la fede,

perseveriamo nel tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni
ci fai partecipare alla comunione con te,
unico e sommo bene,
concedi che la luce della tua verità
sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Per tutti Cristo è morto,
perché quelli che vivono,
non per se stessi vivano, ma per lui,
che per essi è morto ed è risorto. Alleluia. 2 Cor 5, 15

Oppure:
«Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore». Alleluia. Gv 15, 9

DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente,

e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
concedigli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

V SETTIMANA DI PASQUA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza
e sapienza e forza e onore. Alleluia. Ap 5, 12

COLLETTA
Donaci, o Padre, di uniformare la nostra vita
al mistero pasquale che celebriamo nella gioia,
perché la potenza del Signore risorto
ci protegga e ci salvi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,

il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

Oppure:
«Voi siete miei amici,
se farete ciò che io vi comando»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 15, 14

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nella tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

V SETTIMANA DI PASQUA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Siete stati con Cristo sepolti nel Battesimo,
e con lui siete risorti
per la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia. Col 2, 12

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che nel Battesimo ci hai comunicato la tua stessa vita,
fa' che i tuoi figli,
rinati alla speranza dell'immortalità,
giungano con il tuo aiuto
alla pienezza della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia,
perché con la tua protezione
custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Padre, prego per loro,
perché siano in noi una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 17, 20-21

Oppure:
«Se hanno osservato la mia parola,
osserveranno anche la vostra»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 15, 20

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi, Signore, con paterna bontà
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

VI DOMENICA DI PASQUA

ANTIFONA D'INGRESSO
Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo:
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia. Cfr Is 48, 20

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente,
fa' che viviamo con rinnovato impegno
questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto,
per testimoniare nelle opere
il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

A

«Se mi amate, osservate i miei comandamenti», dice il Signore.

«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore,
che rimanga con voi in eterno». Alleluia. Gv 14, 15-16

B
«Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla». Alleluia. Gv 15, 5

C
«Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui». Alleluia. Gv 14, 23

DOPO LA COMUNIONE
Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza eterna,
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

VI SETTIMANA DI PASQUA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia. Rm 6, 9

COLLETTA
Donaci, Padre misericordioso,
di rendere presente in ogni momento della vita
la fecondità della Pasqua,
che si attua nei tuoi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi». Alleluia. Gv 20, 19

Oppure:
«Lo Spirito di verità che procede dal Padre,
mi renderà testimonianza». Alleluia. Gv 15, 26

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà o Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

VI SETTIMANA DI PASQUA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Rallegriamoci ed esultiamo,
diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia. Ap 19, 7.6

COLLETTA
Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale,
così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
O Dio, che in questi santi misteri
compi l’opera della nostra redenzione,
fa’ che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Cristo doveva patire
e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia. Cfr Lc 24, 46.26

Oppure:
«Lo Spirito Consolatore convincerà il mondo
quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio».
Alleluia. Gv 16, 8

DOPO LA COMUNIONE
Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
la partecipazione al mistero della redenzione
ci dia l’aiuto per la vita presente
e ci ottenga la felicità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

VI SETTIMANA DI PASQUA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ti loderò, Signore, fra tutti i popoli,
ai miei fratelli annunzierò il tuo nome. Alleluia. Sal 17, 50; 21, 23

COLLETTA
O Dio, che ci chiami a celebrare nella fede
la risurrezione del tuo Figlio,
fa' che possiamo rallegrarci con lui insieme ai tuoi santi
nel giorno della sua venuta.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
O Dio, che in questo misterioso scambio di doni
ci fai partecipare alla comunione con te,
unico e sommo bene,
concedi che la luce della tua verità
sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dice il Signore:
«Io vi ho scelto dal mondo
e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga». Alleluia. Cfr Gv 15, 16.19

Oppure:
«Quando verrà lo Spirito di verità,
vi guiderà alla verità tutta intera». Alleluia. Gv 16, 23

DOPO LA COMUNIONE
Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

VI SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Quando avanzavi, o Dio, davanti al tuo popolo,
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,

la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia. Cfr Sal 67, 8-9.20

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
che ci hai reso partecipi dei doni della salvezza,
fa' che professiamo con la fede
e testimoniamo con le opere
la gioia della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore,
l'offerta del nostro sacrificio,
perché rinnovati nello spirito,
possiamo rispondere sempre meglio
all'opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Ecco, io sono con voi tutti giorni
sino alla fine del mondo». Alleluia. Mt 28, 20

Oppure:
«Voi sarete afflitti e il mondo si rallegrerà,
ma la vostra afflizione si cambierà in gioia».
Alleluia. Gv 16, 20

DOPO LA COMUNIONE
O Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza eterna,
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale,
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

VI SETTIMANA DI PASQUA
Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO
Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue
da ogni tribù e lingua e popolo e nazione,
e hai fatto di noi un regno di sacerdoti
per il nostro Dio. Alleluia.
Ap 5, 9-10

COLLETTA
Si compia in ogni luogo, Signore,
con la predicazione del Vangelo,
la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo,

e la moltitudine dei tuoi figli adottivi
ottenga da lui, parola di verità,
la vita nuova promessa a tutti gli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, la colletta seguente:

O Dio, che nella risurrezione del tuo Figlio
ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
innalza il nostro spirito
verso il Salvatore che siede alla tua destra,
perché, quando tornerà nella gloria,
noi tutti, rinati nel Battesimo
riceviamo la veste candida della vita immortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia,
perché con la tua protezione
custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale.
Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, prefazio pasquale o dell'Ascensione.
Oppure: Dopo l'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Cristo nostro Signore
è stato messo a morte per i nostri peccati
ed è risuscitato per la nostra giustificazione.
Alleluia. Rm 4, 25

Oppure:
«Non vi lascerò orfani», dice il Signore;
«verrò di nuovo a voi
e si allieterà il vostro cuore». Alleluia. Gv 14, 18; 16, 22

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi, Signore, con paterna bontà,
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

VI SETTIMANA DI PASQUA
Sabato

ANTIFONA D'INGRESSO
Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia. 1 Pt 2, 9

COLLETTA
O Dio, nostro Padre, disponi sempre al bene i nostri cuori,
perché, nel continuo desiderio di elevarci a te,
possiamo vivere pienamente il mistero pasquale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, la colletta seguente:
O Padre, il tuo unico Figlio,
prima di salire al cielo,
promise ai suoi apostoli lo Spirito Santo:
tu che hai dato loro la multiforme ricchezza
della sapienza eterna,
concedi anche a noi di ricevere i doni del tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,
il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale.
Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, prefazio pasquale o dell'Ascensione.
Oppure: Dopo l'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Quelli che mi hai dato, Padre,
voglio che siano con me, dove sono io,
perché contemplino
la gloria che mi hai dato».
Alleluia. Gv 17, 24

Oppure:
«Il Padre vi ama, poiché voi mi avete amato
e avete creduto che io sono venuto da Dio».
Alleluia. Gv 16, 27

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

Dove è di precetto, l'Ascensione si celebra il giovedì
della VI settimana di Pasqua, altrimenti,
come a giorno proprio, la VII domenica di Pasqua.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

ANTIFONA D'INGRESSO
«Uomini di Galilea,
perché fissate nel cielo lo sguardo?
Come l'avete visto salire al cielo,
così il Signore ritornerà». Alleluia. At 1, 11

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
per il mistero che celebra in questa liturgia di lode,
poiché nel tuo Figlio asceso al cielo

la nostra umanità è innalzata accanto a te,
e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza
di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella mirabile ascensione del tuo Figlio,
e per questo santo scambio di doni
fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Ascensione.

Nel Canone Romano, si dicono il Communicantes proprio.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A
«Ecco, io sono con voi tutti giorni
sino alla fine del mondo». Alleluia. Mt 28, 20

B
«Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creatura».
Alleluia. Mc 16, 15

C
«Nel nome del Signore Gesù
predicate a tutte le genti
la conversione e il perdono dei peccati».
Alleluia. Cfr Lc 24, 47

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso,
che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra
fai gustare i divini misteri,
suscita in noi il desiderio della patria eterna,
dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Il cero pasquale rimane fino alla solennità di Pentecoste.

VII DOMENICA DI PASQUA

Dove l'Ascensione si celebra il giovedì della VI settimana di Pasqua.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».
Il tuo volto io cerco, o Signore.
Non nascondermi il tuo volto. Alleluia. Sal 26, 7-9

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la preghiera dei tuoi figli,
che professano la fede nel Cristo Salvatore,
asceso alla tua destra nella gloria,
e fa' che, secondo la promessa,
sentiamo la sua presenza in mezzo a noi, sino alla fine dei tempi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere,
e fa' che questo santo sacrificio,

espressione perfetta della nostra fede,
ci apra il passaggio alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione.
Oppure: Dopo l'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A
«Questa è la vita eterna: conoscere te, unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo». Alleluia. Gv 17, 3

B
«Padre santo, custodisci nel tuo nome
coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola
come noi». Alleluia. Gv 17, 11

C
«Ti prego, Padre, che siano una cosa sola,
come una cosa sola siamo noi». Alleluia. Cfr Gv 17, 21.22

DOPO LA COMUNIONE
Ascoltaci, Dio nostro Salvatore,
e per questa partecipazione ai tuoi santi misteri
donaci la serena fiducia
che tutto il corpo della Chiesa

si unirà a Cristo suo capo nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

VII SETTIMANA DI PASQUA
Lunedì

ANTIFONA D'INGRESSO
«Riceverete la forza dello Spirito Santo,
che scenderà su di voi,
e mi sarete testimoni
sino agli estremi confini della terra». Alleluia. At 1, 8

COLLETTA
Venga su di noi, o Padre,
la potenza dello Spirito Santo,
perché aderiamo pienamente alla tua volontà,
per testimoniarla con amore di figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Signore, questo sacrificio senza macchia
ci liberi dal peccato,
e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell’Ascensione.
Oppure: Dopo l’Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Non vi lascerò orfani», dice il Signore;
«verrò di nuovo a voi,
e si allieterà il vostro cuore». Alleluia. Gv 14, 18; 16, 22

Oppure:
«Voi avrete tribolazioni nel mondo,
ma abbiate fiducia;
io ho vinto il mondo». Alleluia. Gv 16, 33

DOPO LA COMUNIONE
Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

VII SETTIMANA DI PASQUA
Martedì

ANTIFONA D'INGRESSO
«Io sono il primo e l'ultimo, il vivente;
ero morto, ma ora sono vivo
per tutti i secoli». Alleluia. Ap 1, 17-18

COLLETTA
Padre onnipotente e misericordioso,
fa' che lo Spirito Santo
venga ad abitare in noi
e ci trasformi in tempio della sua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere,
e fa' che questo santo sacrificio,
espressione perfetta della nostra fede,
ci apra il passaggio alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione.
Oppure: Dopo l'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Lo Spirito Santo,
che il Padre manderà in mio nome,
v'insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto».
Alleluia. Gv 14, 26

Oppure:
«Questa è la vita eterna:
conoscere te, unico vero Dio,
e colui che hai mandato Gesù Cristo».
Alleluia. Gv 17, 3

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

VII SETTIMANA DI PASQUA
Mercoledì

ANTIFONA D'INGRESSO
«Popoli tutti, battete le mani,
acclamate Dio con voci di gioia». Alleluia. Sal 46, 2

COLLETTA

Padre misericordioso,
fa' che la tua Chiesa,
riunita dallo Spirito Santo,
ti serva con piena dedizione
e formi in te un cuore solo e un'anima sola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai comandato di offrirti
e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale,
compi in noi la tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione.
Oppure: Dopo l'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Quando verrà il Paràclito,
che io vi manderò,
lo Spirito di verità che procede dal Padre,
egli mi renderà testimonianza,
e anche voi mi darete testimonianza».
Alleluia. Gv 15, 26-27

Oppure:
«Io consacro me stesso
per coloro che mi hai dato, Padre,
perché siano anch'essi consacrati nella verità».
Alleluia. Gv 17, 19

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione a questo santo mistero
ci dia grazia su grazia, Signore,
e con la sua forza rinnovatrice
ci renda sempre più degni
di così grande dono.
Per Cristo nostro Signore.

VII SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì

ANTIFONA D'INGRESSO
Accostiamoci con fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto,
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia. Eb 4, 16

COLLETTA
Venga, o Padre, il tuo Spirito
e ci trasformi interiormente con i suoi doni;

crei in noi un cuore nuovo,
perché possiamo piacere a te
e cooperare al tuo disegno di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,
il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione.
Oppure: Dopo l'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Vi dico la verità;
è bene per voi che me ne vada;
se io non vado, non verrà a voi il Paràclito»,
Alleluia. Gv 16, 7

Oppure:
«Padre, l'amore con il quale mi hai amato
sia in essi e io in loro».
Alleluia. Gv 17, 26

DOPO LA COMUNIONE

Ci illumini, Signore, la tua parola
e ci sostenga la comunione al sacrificio che abbiamo celebrato,
perché guidati dal tuo Santo Spirito
perseveriamo nell'unità e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

VII SETTIMANA DI PASQUA

Venerdì

ANTIFONA D'INGRESSO

Cristo ci ha amati,
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
e ha fatto di noi un regno di sacerdoti
per il suo Dio e Padre. Alleluia. Ap 1, 5-6

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna
con la glorificazione del tuo Figlio
e con l'effusione dello Spirito Santo,
fa' che, partecipi di così grandi doni,
progrediamo nella fede
e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Guarda con bontà, Signore,
le offerte che ti presentiamo,
e perché ti siano pienamente gradite
manda il tuo Spirito
a purificare i nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione.
Oppure: Dopo l'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Quando verrà lo Spirito di verità,
vi guiderà alla verità tutta intera».
Alleluia. Gv 16, 13

Oppure:
«Simone di Giovanni, mi ami?».
«Signore, tu sai che ti amo».
«Seguimi» dice il Signore». Alleluia. Gv 21, 17.19

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci santifichi e ci nutri
con i tuoi santi misteri,
concedi che i doni di questa tua mensa

ci ottengano la vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

VII SETTIMANA DI PASQUA
Sabato. Messa del mattino

ANTIFONA D'INGRESSO
I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera,
con le donne e con Maria, Madre di Gesù,
e con i fratelli di lui. Alleluia. At 1, 14

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che ci dài la gioia di portare a compimento i giorni
della Pasqua,
fa' che tutta la nostra vita
sia una testimonianza del Signore risorto.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Venga, Signore, il tuo Santo Spirito
e disponga i nostri cuori
a celebrare degnamente i santi misteri,
perché egli è la remissione di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell’Ascensione.
Oppure: Dopo l’Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Lo Spirito Santo mi glorificherà,
perché riceverà del mio e ve lo annunzierà»,
dice il Signore. Alleluia. Gv 16, 14

Oppure:
«Se voglio che egli rimanga finchè io venga,
che importa a te?» dice il Signore.
«Tu seguimi». Alleluia. Gv 21, 22

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che hai guidato il tuo popolo
dall’antica alla nuova alleanza,
concedi che, liberati dalla corruzione del peccato,
ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

DOMENICA DI PENTECOSTE. Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa la sera del sabato, prima o dopo i I Vespri della solennità..
Per una celebrazione vigiliare prolungata vedi Appendice.

ANTIFONA D'INGRESSO

L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori
Per mezzo dello Spirito,
che ha stabilito in noi la sua dimora. Alleluia Rm 5, 5; 8, 11

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua
nel tempo sacro dei cinquanta giorni,
rinnova il prodigio della Pentecoste:
fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme
e le diverse lingue si uniscano
a proclamare la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Rifulga su di noi, Padre onnipotente,
Cristo, luce da luce, splendore della tua gloria,
e il dono del tuo Santo Spirito
confermi nell'amore i tuoi fedeli,
rigenerati a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Scenda, o Padre, il tuo Santo Spirito
sui doni che ti offriamo
e susciti nella tua Chiesa la carità ardente,
che rivela a tutti gli uomini il mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pentecoste, come alla Messa del giorno.

Nel Canone Romano, il Communicantes proprio.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
L'ultimo giorno della festa,
Gesù si levò in piedi ed esclamò a gran voce:

«Chi ha sete, venga a me e beva». Alleluia Gv 7, 37

DOPO LA COMUNIONE
Ci santifichi, o Padre, la partecipazione a questo sacrificio,
e accenda in noi il fuoco dello Spirito Santo,
che hai effuso sugli Apostoli
nel giorno della Pentecoste.
Per Cristo nostro Signore.

DOMENICA DI PENTECOSTE. Messa del giorno

ANTIFONA D'INGRESSO
Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo,
egli che tutto unisce,
conosce ogni linguaggio. Alleluia. Sap 1, 7

Oppure:
L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito,
che ha stabilito in noi la sua dimora. Alleluia. Rm 5, 5; 8, 11

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Padre, che nel mistero della Pentecoste
santifichi la tua Chiesa

in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra
i doni dello Spirito Santo,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che hai operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio,
perché riveli pienamente ai nostri cuori
il mistero di questo sacrificio,
e ci apra alla conoscenza di tutta la verità.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
La Pentecoste epifania della Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale
e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio
hai effuso lo Spirito Santo,
che agli albori della Chiesa nascente
ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli,
e ha riunito i linguaggi della famiglia umana
nella professione dell'unica fede.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano, si dice il Communicantes proprio.
Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tutti furono ripieni di Spirito Santo
e proclamavano le grandi opere di Dio.
Alleluia. At 2, 4.11

A
«Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi.
Ricevete lo Spirito Santo». Alleluia. Gv 20, 21.22

B
«Lo Spirito di verità
vi guiderà alla verità tutta intera». Alleluia. Gv 16, 13

C
«Io pregherò il Padre
ed egli vi darà un altro Consolatore,
perché rimanga con voi per sempre». Alleluia. Gv 14, 16

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che hai dato alla tua Chiesa

la comunione ai beni del cielo,
custodisci in noi il tuo dono,
perché in questo cibo spirituale che ci nutre per la vita eterna,
sia sempre operante in noi la potenza del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Nel congedare l'assemblea, si dice:
V/. La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure
Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto.
Alleluia, alleluia.

R/. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Con la solennità di Pentecoste termina il Tempo di Pasqua. E' bene portare il cero pasquale nel battistero e lì conservarlo con il debito onore. Alla fiamma del cero si accendono, nella celebrazione del Battesimo, le candele dei neo-battezzati.
Nei luoghi dove, per consuetudine, i fedeli partecipano numerosi alla Messa del lunedì e del martedì di Pentecoste, si riprende la Messa della domenica di Pentecoste o si dice una «Messa votiva» dello Spirito Santo.

DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO

I SETTIMANA

La prima domenica del Tempo Ordinario è sostituita dalla festa del Battesimo del Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli
e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispìra nella tua paterna bontà, o Signore,
i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera,
perché veda ciò che deve fare
e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo,
esaudisci la nostra fiduciosa preghiera
e santifica tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce. Sal 35,10

Oppure:
«Io sono venuto perché abbiano la vita,
e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore. Gv 10,10

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di esprimere in un fedele servizio
la forza risanatrice di questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

II DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo. Sal 65,4

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che governi il cielo e la terra,
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo

e dona ai nostri giorni la tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di partecipare degnamente ai santi misteri
perché, ogni volta che celebriamo
questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca. Sal 22,5

Oppure:
Abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi
e vi abbiamo creduto. 1 Gv 4,16

* A
«Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie il peccato del mondo!». Gv 1,29

* B
Giovanni Battista vide Gesù e disse: «Ecco l'Agnello di Dio!».

E i discepoli seguirono Gesù. Gv 1,36-37

* C
Gesù manifestò la sua gloria in Cana di Galilea
e i suoi discepoli cedettero in lui. Gv 2,11

DOPO LA COMUNIONE
Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

III DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario. Sal 95,1-6

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
guida i nostri atti secondo la tua volontà.
perché nel nome del tuo diletto Figlio
portiamo frutti generosi di opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli i nostri doni, Padre misericordioso,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito,
perché diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Guardate al Signore e sarete raggianti,
e il vostro volto non sarà confuso. Sal 33,6

Oppure:
«Io sono la luce del mondo», dice il Signore;
«chi segue me, non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita». Gv 8,12

* A
Il popolo immerso nelle tenebre
ha visto una grande luce. Mt 4,16

* B
«Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete al Vangelo». Mc 1,15

* C
«Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato per annunziare ai poveri

il lieto messaggio». Lc 4,18

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questi santi misteri
ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono,
sorgente inesauribile di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

IV DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Salvaci, Signore Dio nostro,
e raccoglici da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode. Sal 105,47

COLLETTA
Dio grande e misericordioso,
concedi a noi tuoi fedeli
di adorarti con tutta l'anima
e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, questi doni
che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare,
e trasformali in sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Fa' risplendere suo tuo servo la luce del tuo volto,
e salvami per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato. Sal 30,17-18

* A

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti, perché erediteranno la terra. Mt 5,3.5

* B

«Io so chi tu sei, Gesù Nazareno:
il santo di Dio». Cfr Mc 1,24

* C

«Oggi si è adempiuta la Scrittura
che voi avete udita con i vostri orecchi». Lc 4,21

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per la forza di questo sacramento,

sorgente inesauribile di salvezza,
la vera fede si estenda sino ai confini della terra.
Per Cristo nostro Signore.

V DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Venite, adoriamo il Signore,
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio. Sal 94,6-7

COLLETTA
Custodisci sempre con paterna bontà
la tua famiglia, Signore,
e poiché unico fondamento della nostra speranza
è la grazia che viene da te,
aiutaci sempre con la tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Il pane e il vino che hai creato, Signore,
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato. Sal 106,8--9

Oppure:
Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati. Mt 5,5-6

* A
«Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro
che è nei cieli». Mt 5,16

* B
Gli portavano i malati e Gesù li guariva. Cfr Mc 1,34

* C
«Maestro, tutta la notte abbiamo faticato invano,
ma sulla tua parola getterò la rete». Lc 3,5

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti al Cristo in un solo corpo

portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

VI DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome. Sal 30,3-4

COLLETTA
O Dio, che hai promesso di essere presente
in coloro che ti amano
e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola,
rendici degni di diventare tua stabile dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Questa nostra offerta, Signore,
ci purifichi e ci rinnovi,
e ottenga a chi è fedele alla tua volontà
la ricompensa eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa. Sal 77,29-30

Oppure:

Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. Gv 3,16

* A

Chi osserva e insegna agli uomini i precetti del Signore,
sarà grande nel regno dei cieli. Cfr Mt 5,19

* B

«Signore, se vuoi puoi guarirmi».
Gesù disse: «Lo voglio, guarisci». Mc 1,40-41

* C

«Beati voi, poveri, perché vostro
è il regno di Dio», dice il Signore». Lc 6,20

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico,
fa' che ricerchiamo sempre quei beni
che ci danno la vera vita.

Per Cristo nostro Signore.

VII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato. Sal 12,6

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso,
ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito,
perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà
e attuarlo nelle parole e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta
espressione perfetta della nostra fede;
fa' che dia gloria al tuo nome
e giovi alla salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto, canto inni al tuo nome,
o Altissimo. Sal 9,2-3

Oppure:
Signore, io credo che tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente, venuto in questo mondo. Gv 11,27

* A
«Se amate quelli che vi amano,
quale merito ne avete?», dice il Signore. Mt 5,46

* B
Tutti lodavano Dio
per le meraviglie operate da Gesù. Cfr Mc 2,12

* C
«Siate misericordiosi, come è misericordioso
il Padre vostro», dice il Signore. Lc 6,36

DOPO LA COMUNIONE
Il pane che ci hai donato, o Dio,
in questo sacramento di salvezza,
sia per tutti noi
pegno sicuro di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

VIII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza, perché mi vuol bene. Sal 17,19-20

COLLETTA
Concedi, Signore,
che il corso degli eventi nel mondo
si svolga secondo la tua volontà
nella giustizia e nella pace,
e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, da te provengono questi doni
e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale:
fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito
ci ottenga il premio della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,
voglio lodare il nome del Signore Altissimo. Sal 12,6

Oppure:

«Ecco, il sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo», dice il Signore. Mt 28,20

* A

«Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia
e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta». Mt 6,33

* B

«Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi,
ma vino nuovo in otri nuovi», dice il Signore. Mc 2,22

* C

«Togli prima la trave dal tuo occhio
e allora potrai togliere la pagliuzza
dall'occhio del tuo fratello». Lc 6,42

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso,
il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo,
ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

IX DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,
perché sono triste e angosciato;
vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati. Sal 24,16-18

COLLETTA
O Dio, che nella tua provvidenza
Tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza,
allontana da noi ogni male
e dona ciò che giova al nostro vero bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Fiduciosi nella tua misericordia, Signore,
ci accostiamo con doni al tuo santo altare,
perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio
sia per noi principio di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio;

tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole. Sal 16,6

Oppure:
Dice il Signore: «In verità vi dico:
tutto quello che domandate nella preghiera,
abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato». Mc 11,23.24

* A
«Non chiunque mi dice: Signore, Signore,
entrerà nel regno dei cieli,
ma chi fa la volontà del Padre mio». Mt 7,21

* B
All'uomo dalla mano inaridita, Gesù disse:
«Stendi la mano!». Ed egli guarì. Cfr Mc 3,5

* C
«Signore, non sono degno che tu venga nella mia casa,
ma dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito».
Lc 7,6-7

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti
con il corpo e il sangue del tuo Figlio,
guidaci con il tuo Spirito,
perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita

possiamo renderti testimonianza
e così entrare nel regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

X DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?
Proprio coloro che mi fanno del male
Inciampano e cadono. Sal 26,1-2

COLLETTA
O Dio, sorgente di ogni bene,
ispiraci propositi giusti e santi
e donaci il tuo aiuto,
perché possiamo attuarli nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale
sia bene accetta al tuo nome, Signore,
e accresca il nostro amore per te.

Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta. Sal 17,3

Oppure:
Dio è amore; chi sta nell'amore
dimora in Dio, e Dio in lui. 1Gv 4,16

* A
«Andate e imparate che cosa significhi:
Misericordia voglio e non sacrificio»
dice il Signore. Mt 9,13

* B
«Chi fa la volontà di Dio, costui
è mio fratello, sorella e madre»,
dice il Signore. Mc 3,35

* C
«Io dico a te, alzati!», disse il Signore.
Il morto si levò ed egli lo diede alla madre. Lc 7,14-15

DOPO LA COMUNIONE
Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito,
operante in questo sacramento,
ci guarisca dal male che ci separa da te

e ci guidi sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

XI DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto,
non respingermi, non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza. Sal 26,7-9

COLLETTA
O Dio, fortezza di chi spera in te,
ascolta benigno le nostre invocazioni,
e poiché nella nostra debolezza
nulla possiamo senza il tuo aiuto,
soccorrici con la tua grazia,
perché fedeli ai tuoi comandamenti
possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, che nel pane e nel vino
doni all'uomo il cibo che lo alimenta
e il sacramento che lo rinnova,

fa’ che non ci venga mai a mancare
questo sostegno del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Una cosa ho chiesto al Signore; questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita. Sal 26,4

Oppure:
Dice il Signore: «Padre santo,
custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato,
perché siano una cosa sola, come noi». Gv 17,11

* A
«Predicate il regno, guarite gli infermi,
cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date».
Cfr Mt 10,7-8

* B
Il regno di Dio è come il granellino di senapa
che si fa albero e offre riparo agli uccelli del cielo. Cfr Mc 4,31-32

* C
«Le sono perdonati i suoi molti peccati,
poiché ha molto amato» disse il Signore

della donna peccatrice. Lc 7,47

DOPO LA COMUNIONE
Signore, la partecipazione a questo sacramento,
segno della nostra unione con te,
edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

XII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore,
benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre. Sal 27,8-9

COLLETTA
Dona al tuo popolo, o Padre,
di vivere sempre nella venerazione
e nell'amore per il tuo santo nome,
poiché tu non privi mai della tua guida
coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta:
questo sacrificio di espiazione e di lode
ci purifichi e ci rinnovi,
perché tutta la nostra vita
sia bene accetta alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. Sal 144,15

Oppure:

Dice il Signore: «Io sono il buon pastore,
e dò la mia vita per le mie pecore». Gv 10,11.15

* A

«Perfino i capelli del vostro capo sono contati;
non abbiate timore: voi valete di più di molti passeri!»
dice il Signore. Mt 10,30-31

* B

Gesù sgridò il vento e il mare;
«Taci, calmati!». E ci fu grande bonaccia. Mc 4,39

* C

«Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà;
chi perderà la propria vita per me, la salverà». Lc 9,24

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai rinnovati
con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che la partecipazione ai santi misteri
ci ottenga la pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

XIII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia. Sal 46,2

COLLETTA
O Dio, che ci hai reso figli della luce
con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali
compi l'opera della redenzione,

fa’ che il nostro servizio sacerdotale
sia degno del sacrificio che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome. Sal 102,1

Oppure:
«Padre, prego per loro, perché siano in noi
una cosa sola, e il mondo creda
che tu mi hai mandato», dice il Signore. Gv 17,20-21

* A
«Chi avrà perduto la sua vita per causa mia,
la troverà», dice il Signore. Mt 10,39

* B
«Io ti dico, alzati!», disse il Signore.
E subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare. Mc 5,41-42

* C
Gesù mosse decisamente verso Gerusalemme
Incontro alla sua Passione. Cfr Lc 9,51

DOPO LA COMUNIONE
La divina Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore,
sia per noi principio di vita nuova,
perché, uniti a te nell'amore,
portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

XIV DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra. Sal 47,10-11

COLLETTA
O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato l'umanità dalla sua caduta,
donaci una rinnovata gioia pasquale,
perché, liberi dall'oppressione della colpa,
partecipiamo alla felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore,
quest'offerta che consacriamo al tuo nome,
e ci conduca di giorno in giorno
a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. Sal 33,9

* A

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati
e oppressi: io vi ristorerò», dice il Signore. Mt 11,28

* B

Gesù insegnava nella sinagoga e molti
rimanevano stupiti della sua sapienza. Cfr Mc 6, 2

* C

Il Signore designò altri settantadue discepoli
e li inviò a predicare il regno. Cfr Lc 10, 1

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno,
che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti,
fa' che godiamo i benefici della salvezza
e viviamo sempre in rendimento di grazie.

Per Cristo nostro Signore.

XV DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. Sal 16,15

COLLETTA
O Dio, mostri agli erranti la luce della tua verità.
perché possano tornare sulla retta via,
concedi a tutti coloro che si professano cristiani
di respingere ciò che è contrario a questo nome
e di seguire ciò che gli è conforme.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Guarda, Signore,
i doni della tua Chiesa in preghiera,
e trasformali in cibo spirituale
per la santificazione di tutti i credenti.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il passero trova la casa, la rondine il nido

dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. Sal 83,4-5

Oppure:
Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui». Gv 6,56

* A
«Il seme seminato nella terra buona
è colui che ascolta la parola e la comprende». Mt 13,23

* B
I Dodici, inviati da Gesù, predicavano la conversione,
scacciavano i demoni e guarivano gli infermi. Cfr Mc 6,12-13

* C
Il buon samaritano ebbe compassione:
«Va' e anche tu fa' lo stesso». Cfr Lc 10,37

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per la comunione a questi santi misteri
si affermi sempre più nella nostra vita
l'opera della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

XVI DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Ecco, Dio viene in mio aiuto,
il Signore sostiene l'anima mia.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono. Sal 53,6-8

COLLETTA
Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore,
e donaci i tesori della tua grazia,
perché, ardenti di speranza, fede e carità,
restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo
hai dato valore e compimento
alle tante vittime della legge antica,
accogli e santifica questa nostra offerta
come un giorno benedicesti i doni di Abele,
e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore
giovi alla salvezza di tutti.

Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
buono è il Signore e misericordioso,
egli dà il cibo a coloro che lo temono. Sal 110,4-5

Oppure:
«Ecco, sto alla porta e busso», dice il Signore.
«Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». Ap 3,20

* A
Il buon seme sono i figli del regno,
che alla fine splenderanno come il sole. Cfr Mt 13,38.43

* B
Gesù si commosse, perché erano
come pecore senza pastore. Mc 6,34

* C
«Una sola cosa è necessaria;
Maria si è scelta la parte migliore». Lc 10,42

DOPO LA COMUNIONE
Assisti, Signore, il tuo popolo,
che hai colmato della grazia di questi santi misteri,

e fa’ che passiamo dalla decadenza del peccato
alla pienezza della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

XVII DOMENICA

ANTIFONA D’INGRESSO

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo. Sal 67,6-7.36

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente

e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici. Sal 102,2

Oppure:
Beati i misericordiosi: essi troveranno
Misericordia. Beati i puri di cuore:
essi vedranno Dio. Mt 5,7-8

* A
«Alla fine del mondo verranno gli angeli
e separeranno i cattivi dai buoni», dice il Signore. Mt 13,49

* B
Gesù spezzò i cinque pani e li distribuì
a tutti finchè ne vollero. Cfr Mc 6,41

* C
«Chi chiede ottiene, chi cerca trova,
a chi bussa sarà aperto», dice il Signore. Lc 11,10

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia
di partecipare al mistero eucaristico,

memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che questo dono del suo ineffabile amore
giovi sempre per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

XVIII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare. Sal 69,2.6

COLLETTA
Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre,
e assisti il tuo popolo,
che ti riconosce suo pastore e guida;
rinnova l'opera della tua creazione
e custodisci ciò che hai rinnovato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,

il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio. Sap 16,20

* A
Gesù prese i cinque pani e i due pesci,
li diede ai suoi discepoli e questi
li distribuirono alla folla. Cfr Mt 14,19

* B
Dice il Signore: «Io sono il pane della vita;
chi viene a me non avrà più fame,
e chi crede in me non avrà più sete». Gv 6,35

* C
«Fatevi un tesoro inesauribile nei cieli»,
dice il Signore. Lc 12,33

DOPO LA COMUNIONE
Accompagna con la tua continua protezione, Signore,
il popolo che hai nutrito con il pane del cielo,
e rendilo degno dell’eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

XIX DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che t'invocano.
Sal 73,20.19.22.23

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che ci dai il privilegio di chiamarti Padre,
fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi,
perché possiamo entrare
nell'eredità che ci hai promesso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli con bontà, Signore, questi doni
che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa,
e con la tua potenza trasformali per noi
in sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento. Sal 147,12.14

* A

I discepoli sulla barca si prostrarono davanti a Gesù
Ed esclamarono: «Tu sei veramente il Figlio di Dio».
Mt 14,33

* B

Dice il Signore: «Il pane che io darò è la mia carne
per la vita del mondo». Gv 6,52

* C

«Siate sempre pronti: simili a coloro che aspettano
il padrone quando torna dalle nozze». Lc 12,35-36

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti
salvi il tuo popolo, Signore,
e lo confermi nella luce della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.

XX DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove. Sal 83,10-11

COLLETTA
O Dio, che hai preparato beni invisibili
per coloro che ti amano,
infondi in noi la dolcezza del tuo amore,
perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa,
otteniamo i beni da te promessi,
che superano ogni desiderio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli i nostri doni, Signore,
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione. Sal 129,7

* A

«Donna, grande è la tua fede!
Ti sia fatto come desideri» disse Gesù. Mt 15,28

* B

Dice il Signore: «Io sono il pane vivo disceso dal cielo:
se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno». Gv 6,51-52

* C

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra,
e come vorrei che fosse già acceso», dice il Signore. Lc 12,49

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento
ci hai fatti partecipi della vita del Cristo,
trasformaci a immagine del tuo Figlio,
perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

XXI DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido. Sal 85,1-3

COLLETTA
O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,
concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi
e desiderare ciò che prometti,
perché fra le vicende del mondo
là siano fissi i nostri cuori
dove è la vera gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli
con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo,
concedi sempre alla tua Chiesa
il dono dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,

e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell'uomo. Cfr Sal 103,13-15

Oppure:
Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue, ha la vita eterna,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Gv 6,55

* A
«Voi, chi dite che io sia?». «Tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente». Mt 16,15-16

* B
Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna. Gv 6,68

* C
«Alcuni tra gli ultimi saranno i primi,
e i primi saranno ultimi». Lc 13,30

DOPO LA COMUNIONE
Porta a compimento, Signore,
l'opera redentrice della tua misericordia
e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà,
rendici forti e generosi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

XXII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Abbi pietà di me, Signore
perché t'invoco tutto il giorno.
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca. Sal 85,3-5

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
unica fonte di ogni dono perfetto,
suscita in noi l'amore per te
e ravviva la nostra fede,
perché si sviluppi in noi il germe del bene
e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo,
e compi in noi con la potenza del tuo Spirito
la redenzione che si attua nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Quant'è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono. Sal 30,20

Oppure:
Beati gli operatori di pace: saranno chiamati
figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia:
di essi è il regno dei cieli. Mt 5,9-10

* A
«Il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli e renderà a ciascuno secondo le sue azioni». Mt 16,27

* B
«Il male che esce dal cuore,
contamina l'uomo», dice il Signore. Cfr Mc 7,20

* C
«Chiunque si esalta sarà umiliato
e chi si umilia sarà esaltato». Lc 13,30

DOPO LA COMUNIONE
O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

XXIII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Tu sei giusto, Signore,
e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore. Sal 118,137.124

COLLETTA
O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo,
guarda con benevolenza i tuo figli di adozione,
perché a tutti i credenti in Cristo
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questo mistero
la giusta adorazione per la tua grandezza
e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Come il cervo anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio:

l’anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. Sal 41,2-3

Oppure:
«Io sono la luce del mondo», dice il Signore,
«chi segue me non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita». Gv 8,12

* A
«Se tuo fratello commette una colpa, va’
e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolta
avrai guadagnato tuo fratello». Mt 18,15

* B
Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi
e fa parlare i muti. Mc 7,37

* C
«Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me,
non può essere mio discepolo». Lc 14,27

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli
alla mensa della parola e del pane di vita,
per questi doni del tuo Figlio
aiutaci a progredire costantemente nella fede,
per divenire partecipi della sua vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

XXIV DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli
e del tuo popolo, Israele. Cfr Sir 36,15-16

COLLETTA
O Dio, che hai creato e governi l'universo,
fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia,
per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli con bontà, Signore,
i doni e le preghiere del tuo popolo,
e ciò che ognuno offre in tuo onore
giovi alla salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali. Sal 35,8

Oppure:
Il calice della benedizione che noi benediciamo
è comunione con il sangue di Cristo;
e il pane che spezziamo è comunione con il corpo di Cristo. Cfr 1Cor 10,16

* A
«Il Padre mio non perdonerà a voi,
se non perdonerete di cuore al vostro fratello». Cfr Mt 18,35

* B
«Voi chi dite che io sia?».
«Tu sei il Cristo», disse Pietro a Gesù. Cfr Mc 8,29

* C
«Facciamo festa, perché mio figlio era morto
ed è tornato in vita, era perduto
ed è stato ritrovato». Lc 15,24

DOPO LA COMUNIONE
La potenza di questo sacramento, o Padre,
ci pervada corpo e anima,
perché non prevalga in noi il nostro sentimento,
ma l'azione del tuo Santo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

XXV DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre». Cfr Sal 35,3; Gv2,3

COLLETTA
O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo
hai posto il fondamento di tutta la legge,
fa' che osservando i tuoi comandamenti
meritiamo di entrare nella vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo
e donaci in questo sacramento di salvezza
i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Hai dato, Signore, i tuoi precetti, perché siano osservati fedelmente,
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti. Sal 118,4-5

Oppure:
«Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore,
e le mie pecore conoscono me», dice il Signore. Gv 10,14

* A
«Gli ultimi saranno i primi, e i primi
saranno gli ultimi», dice il Signore. Mt 20,16

* B
«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo
e il servo di tutti», dice il Signore. Mc 9,35

* C
«Non potete servire a Dio e a mammona»,
dice il Signore. Lc 16,13

DOPO LA COMUNIONE
Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto
il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti,
perché la redenzione operata da questi misteri
trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

XXVI DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te,
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia. Dn 3,31.29.30.43.42

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza
Soprattutto con la misericordia e il perdono,
continua a effondere su di noi la tua grazia,
perché, camminando verso i beni da te promessi,
diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni,
e da quest'offerta della tua Chiesa
fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:
in essa mi hai dato speranza, nella mia miseria
essa mi conforta. Sal 118,49-50

Oppure:
Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio:
egli ha dato la sua vita per noi, e anche noi
dobbiamo dar la vita per i fratelli. 1Gv 3,16

* A
«E' venuto Giovanni Battista
e i peccatori gli hanno creduto». Cfr Mt 21,32

* B
«E' meglio per te entrare nel regno di Dio
con un occhio solo, che essere gettato
con due occhi nella Geena». Mc 9,47

* C
«Il povero fu portato dagli angeli nel seno di Abramo,
il ricco nell'inferno tra i tormenti». Lc 16,22-23

DOPO LA COMUNIONE
Questo sacramento di vita eterna
ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo,
perché, comunicando a questo memoriale della
passione del tuo Figlio,

diventiamo eredi con lui nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

XXVII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo. Est 13,9.10-11

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene,
che esaudisci le preghiere del tuo popolo
al di là di ogni desiderio e di ogni merito,
effondi su di noi la tua misericordia:
perdona ciò che la coscienza teme
e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai comandato d'offrirti
e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale,

compi in noi la tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca. Lam 3,25

Oppure:
Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti,
siamo un corpo solo, perché partecipiamo tutti
dell'unico pane e dell'unico calice. Cfr 1Cor 10,17

* A
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo. Mt 21,42

* B
«Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino
non vi entrerà», dice il Signore. Mc 10,15

* C
Dissero gli apostoli a Gesù:
«Signore, aumenta la nostra fede!». Lc 17,5

DOPO LA COMUNIONE
La comunione a questo sacramento
sazi la nostra fame e sete di te, o Padre,
e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.

Per Cristo nostro Signore.

XXVIII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono,
o Dio di Israele. Sal 129,3-4

COLLETTA
Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore,
perché sorretti dal tuo paterno aiuto,
non ci stanchiamo mai di operare il bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere,
e fa' che questo santo sacrificio,
espressione perfetta della nostra fede,
ci apra il passaggio alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla. Sal 33,11

Oppure:
Quando il Signore si manifesterà,
saremo simili a lui, perché
lo vedremo così come egli è. 1Gv 3,2

* A
«Il regno dei cieli è simile a un re
che fece un banchetto di nozze per suo figlio». Mt 22,2

* B
«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai,
dallo ai poveri; poi vieni e seguimi». Cfr Mc 10,21

* C
«Non sono dieci quelli guariti?
E gli altri nove dove sono?
Alzati e va', la tua fede ti ha salvato». Lc 17,17.19

DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso,
che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio,
per questa partecipazione al suo sacrificio
donaci di comunicare alla sua stessa vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XXIX DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali. Sal 16,6-8

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
crea in noi un cuore generoso e fedele,
perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Donaci, o Padre,
di accostarci degnamente al tuo altare,
perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio
sia per noi principio di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia, per salvare
la loro vita dalla morte, per farli sopravvivere
in tempo di fame. Sal 32,18-19

* A

«Rendete a Cesare quello che è di Cesare,
e a Dio quello che è di Dio». Mt 22,21

* B

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini. Mc 10,45

* C

«Dio renderà giustizia ai suoi eletti»,
dice il Signore. Lc 18,7

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica,
che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo,
ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente
e ci confermi nella speranza dei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.

XXX DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. Sal 104,3-4

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
accresci in noi la fede, la speranza e la carità,
e perché possiamo ottenere ciò che prometti,
fa' che amiamo ciò che comandi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo:
quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale,
salga fino a te e renda gloria al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Esulteremo per la tua salvezza
e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio. Sal 19,6

Oppure:
Cristo ci ha amati: per noi ha sacrificato se stesso,
offrendosi a Dio in sacrificio di soave profumo. Ef 5,2

* A
«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore,
con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Mt 22,37

* B
«Signore, fa' che io veda!»
«Va' la tua fede ti ha salvato». Mc 10,51-52

* C
Il pubblicano diceva: «O Dio,
abbi pietà di me peccatore».
E tornò a casa sua giustificato. Lc 18,13-14

DOPO LA COMUNIONE
Signore, questo sacramento della nostra fede
compia in noi ciò che esprime
e ci ottenga il possesso delle realtà eterne,
che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

XXXI DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza. Sal 37,22-23

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
tu solo puoi dare ai tuoi fedeli
il dono di servirti in modo lodevole e degno;
fa' che camminiamo senza ostacoli
verso i beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore,
salga a te come offerta pura e santa,
e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza. Sal 19,6

Oppure:
Dice il Signore: «Come il Padre che ha la vita
ha mandato me e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia di me vivrà per me». Gv 6,57

* A
«Uno solo è il Padre vostro,
uno solo è il vostro maestro, il Cristo». Mt 23,9.10

* B
«Il Signore Dio nostro è l'unico:
lo amerai con tutto il cuore». Mc 12,29-30

* C
«Scendi Zaccheo: perché oggi
devo fermarmi a casa tua». Lc 19,5

DOPO LA COMUNIONE
Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza,
perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita
ci preparino a ricevere i beni promessi.
Per Cristo nostro Signore.

XXXII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. Sal 87,3

COLLETTA
Dio grande e misericordioso,
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Volgi il tuo sguardo, o Padre,
alle offerte della tua Chiesa,
e fa' che partecipiamo con fede
alla passione gloriosa del tuo Figlio,
che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquilli mi conduce. Sal 22,1-2

Oppure:
I discepoli riconobbero Gesù,
il Signore, nello spezzare il pane. Lc 24,35

* A
«Vegliate, perché non sapete né il giorno
né l'ora in cui verrà il Signore». Cfr Mt 25,13

* B
«La vedova ha offerto più di tutti gli altri,
poiché ha dato tutto quello che aveva». Mc 12,44

* C
«Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi,
perché tutti vivono in lui». Lc 20,38

DOPO LA COMUNIONE
Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre;
la forza dello Spirito Santo,
che ci hai comunicato in questi sacramenti,
rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

XXXIII DOMENICA

ANTIFONA D'INGRESSO
Dice il Signore:
«Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò,
e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».
Ger 29,11.12.14

COLLETTA
Il tuo aiuto, Signore,
ci renda sempre lieti nel tuo servizio,
perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene,
possiamo avere felicità piena e duratura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente,
ci ottenga la grazia di servirti fedelmente
e ci prepari il frutto di un'eredità beata.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza. Sal 72,28

Oppure:
Dice il Signore: «In verità vi dico:
tutto quello che domandate nella preghiera,
abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato». Mc 11,23.24

* A
«Servo, buono e fedele, sei stato fedele nel poco,
ti darò autorità su molto; prendi parte
alla gioia del tuo Signore». Mt 25,21

* B
«Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli
e riunirà gli eletti dall'estremità della terra». Mc 13,27

* C
«Nemmeno un capello del vostro capo perirà.
Con la perseveranza salverete le vostre anime». Lc 21,18-19

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

XXXIV DOMENICA
NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO
SOLENNITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza
e sapienza e forza e onore:
a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno. Ap 5,12; 1,6

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto rinnovare tutte le cose
in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo,
fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato,
ti serva e ti lodi senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno A
O Padre, che hai posto il tuo Figlio
come unico re e pastore di tutti gli uomini,
per costruire nelle tormentate vicende della storia
il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede,

che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte,
egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione,
perché tu sia tutto in tutti.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno B
O Dio, fonte do ogni paternità,
che hai mandato il tuo Figlio
per farci partecipi del suo sacerdozio regale,
illumina il nostro spirito,
perché comprendiamo che servire è regnare,
e con la vita donare ai fratelli
confessiamo la nostra fedeltà al Cristo,
primogenito dei morti e dominatore di tutti i potenti della terra.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno C
O Dio Padre, che ci hai chiamati a regnare con te
nella giustizia e nell'amore,
liberaci dal potere delle tenebre;
fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio,
e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli,

certi di condividere la sua gloria in paradiso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre,
questo sacrificio di riconciliazione,
e per i meriti del Cristo tuo Figlio
concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Cristo sacerdote e re dell'universo

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno.
Tu con olio di esultanza
hai consacrato Sacerdote eterno
e Re dell'universo il tuo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli, sacrificando se stesso
immacolata vittima di pace sull'altare della Croce,
operò il mistero dell'umana redenzione;
assoggettate al suo potere tutte le creature,
offrì alla tua maestà infinita
il regno eterno e universale:
regno di verità e di vita,
regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore e di pace.
E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Re in eterno siede il Signore:
benedirà il suo popolo nella pace. Sal 28,10-11

* A

«Il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria
per giudicare tutte le genti». Cfr Mt 25,31-32

* B

«Io sono re e sono venuto nel mondo
per rendere testimonianza alla verità». Gv 18,37

* C

«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».
«Oggi sarai con me in paradiso». Lc 23,42-43

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti
con il pane della vita immortale,
fa' che obbediamo con gioia
a Cristo, Re dell'universo,
per vivere senza fine con lui
nel suo regno glorioso.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XXXIV SETTIMANA

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore. Sal 84,9

COLLETTA
Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli
Perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza,
ottengano in misura sempre più abbondante
i doni della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, questi santi doni
che ci hai comandato di offrire in tuo onore,
perché, obbedienti alla tua parola,
diventiamo anche noi un'offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi. Sal 116,1.2

Oppure:
«Ecco, io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine del mondo», dice il Signore. Mt 28,20

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questi santi misteri
ci hai dato la gioia
di unirci alla tua stessa vita,
non permettere che ci separiamo mai da te,
fonte di ogni bene.
Per Cristo nostro Signore.

SOLENNITÀ DEL TEMPO ORDINARIO

SANTISSIMA TRINITÀ
DOMENICA DOPO PENTECOSTE. SOLENNITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
Sia benedetto Dio Padre,
e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo:
perché grande è il suo amore per noi.

COLLETTA
O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio,
Parola di verità, e lo Spirito santificatore
per rivelare agli uomini il mistero della tua vita,
fa' che nella professione della vera fede
riconosciamo la gloria della Trinità
e adoriamo l'unico Dio in tre persone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno A
Padre, fedele e misericordioso,
che ci hai rivelato il mistero della tua vita
donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore,
sostieni la nostra fede
e ispiraci sentimenti di pace e di speranza,

perché riuniti nella comunione della tua Chiesa
benediciamo il tuo nome glorioso e santo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno B
O Dio altissimo, che nelle acque del Battesimo
ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Figlio,
ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre,
e fa' che obbedendo al comando del Salvatore,
diventiamo annunziatori della salvezza offerta a tutti i popoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno C
Ti glorifichi o Dio, la tua Chiesa,
contemplando il mistero della tua sapienza
con la quale hai creato e ordinato il mondo;
tu che nel Figlio ci hai riconciliati
e nello Spirito ci hai santificati
fa' che, nella pazienza e nella speranza,
possiamo giungere alla piena conoscenza di te
che sei amore, verità e vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Invochiamo il tuo nome, Signore,
su questi doni che ti presentiamo:
consacrali con la tua potenza
e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il mistero di Dio uno e trino

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo
sei un solo Dio, un solo Signore,
non nell'unità di una sola persona,

ma nella Trinità di una sola sostanza.
Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo,
e con la stessa fede, senza differenze,
lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo.
E nel proclamare te Dio vero ed eterno,
noi adoriamo la Trinità delle Persone,
l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.
Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini,
non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori
lo Spirito del Figlio suo, che grida «Abba, Padre».
Gal 4,6

* A
Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico
Figlio, perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. Gv 3,16

* B
«Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni,

battezzandole nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo». Mt 28,19

* C
«Lo Spirito di verità vi guiderà
alla verità tutta intera». Gv 16,13

DOPO LA COMUNIONE
Signore Dio nostro,
la comunione al tuo sacramento,
e la professione della nostra fede in te,
unico Dio in tre persone,
ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo.
Per Cristo nostro Signore.

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO
DOMENICA DOPO LA TRINITÀ. SOLENNITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore ha nutrito il suo popolo
con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia. Sal 80,17

COLLETTA
Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,

fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno A
Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre,
ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene:
fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo,
compiamo il viaggio della nostra vita,
fino ad entrare nella gioia dei santi,
tuoi convitati alla mensa del regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno B
Signore, Dio vivente,
guarda il tuo popolo radunato attorno a questo altare,
per offrirti il sacrificio della nuova alleanza;
purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello
possiamo pregustare la Pasqua eterna nella Gerusalemme del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure anno C
Dio Padre buono, che ci raduni in festosa assemblea
per celebrare il sacramento pasquale
del Corpo e Sangue del tuo Figlio, donaci il tuo Spirito,
perché nella partecipazione al sommo bene di tutta la Chiesa,
la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie,
espressione perfetta della lode che sale a te da tutto il creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre,
i doni dell'unità e della pace,
misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DE LA SANTA EUCARISTIA I
L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.
Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.
Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell’alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

A

Dice il Signore:
«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,
rimane in me ed io in lui». Alleluia. Gv 6, 56

B

«Prendete, questo è il mio corpo,
questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza»,
dice il Signore. Alleluia. Mc 14,22.24

C

Gesù prese i cinque pani e i due pesci
e li diede ai discepoli,
perché li distribuissero alla folla. Alleluia. Lc 9,16

DOPO LA COMUNIONE

Donaci, Signore, di godere pienamente
della tua vita divina nel convito eterno,
che ci hai fatto pregustare i
n questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
VENERDÌ DELLA TERZA SETTIMANA DOPO PENTECOSTE. SOLENNITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
Di generazione in generazione
durano i pensieri del suo Cuore,
per salvare dalla morte i suoi figli
e nutrirli in tempo di fame. Sal 32,11.19

COLLETTA
O Padre, che nel Cuore del tuo dilettissimo Figlio
ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi,
fa' che da questa fonte inesauribile
attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure
O Dio, fonte di ogni bene,
che nel Cuore del tuo Figlio
ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore,
fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede
adempiamo anche al dovere di una giusta riparazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Oppure
Dio grande e fedele, che hai fatto conoscere ai piccoli
il mistero insondabile del Cuore di Cristo,
formaci alla scuola del tuo Spirito,
perché nella fede del tuo Figlio
che ha condiviso la nostra debolezza
per farci eredi della tua gloria,
sappiamo accoglierci gli uni gli altri con animo mite e generoso,
e rimanere in te che sei l'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Guarda, o Padre, all'immensa carità del Cuore del tuo Figlio,
perché la nostra offerta sia a te gradita
e ci ottenga il perdono di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
Il Cuore di Cristo fonte di salvezza

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Innalzato sulla croce,
nel suo amore senza limiti donò la vita per noi,
e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua,
simbolo dei sacramenti della Chiesa,
perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore,
attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza.
Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi,
proclamiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

A

«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime». Mt 11,29

B

Dice il Signore:
«Chi ha sete, venga a me e beva chi crede in me;
sgorgheranno da lui fiumi d'acqua viva». Gv 7,37-38

C

«Rallegratevi con me, perché la mia pecora perduta
è stata ritrovata». Lc 15, 6

Oppure

Un soldato trafisse il costato con la lancia
e subito ne uscì sangue e acqua. Gv 19,34

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento del tuo amore, o Padre,
ci attiri verso il Cristo tuo Figlio,
perché animati dalla stessa carità,
sappiamo riconoscerlo nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare,il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

Nel nome del Padre del Figlio
e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: **Amen.**

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi. Cfr 2Cor 13,13

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure:
La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi. Cfr 1Cor 1,3
Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**
Oppure: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Oppure:
Il Signore sia con voi.
Il vescovo dice: La pace sia con voi.
Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

* Oppure:
Il Signore, che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi. Cfr 2 Ts 3,5
Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

* Oppure:
Il Dio della speranza,

che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi. Cfr Rm 15,13
Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

* Oppure:
La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi. Cfr Ef 6,23
Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

* Oppure:
Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi. Cfr 1Pt 1, 1-2
Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Il sacerdote, o il diacono, o un altro ministro idoneo, può fare una brevissima presentazione della Messa del giorno.

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

1 formula:
Fratelli,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

* Oppure:
Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

* Oppure, specialmente nelle domeniche:
Nel giorno in cui celebriamo
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte,
anche noi siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: **Amen.**

---

2 formula:
All'inizio di questa celebrazione eucaristica,
chiediamo la conversione del cuore,
fonte di riconciliazione e di comunione
con Dio e con i fratelli.

* Oppure:
Umili e pentiti come il pubblicano al tempio,
accostiamoci al Dio giusto e santo,
perché abbia pietà anche di noi peccatori.
Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.
Il popolo risponde:
Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Il popolo risponde:
E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato prima.

---

3 formula:
Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre.
Apriamo il nostro spirito al pentimento,
per essere meno indegni
di accostarci alla mensa del Signore.

* Oppure:
Il Signore ha detto:
chi di voi è senza peccato, scagli la prima Pietro.
Riconosciamoci tutti peccatori
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Si fa una breve pausa di silenzio.
Poi il sacerdote, o un altro ministro idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni o altre simili:
Signore,
mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,

abbi pietà di noi.
Il popolo risponde:
Signore, pietà. oppure: Kỳrie, elèison.

Sacerdote:
Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
abbi pietà di noi.
Il popolo risponde:
Cristo, pietà. oppure: Christe, elèison.

Sacerdote:
Signore, che intercedi per noi presso il Padre,
abbi pietà di noi.
Il popolo risponde:
Signore, pietà. oppure: Kỳrie, elèison.

Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato prima.

Seguono le INVOCAZIONI Signore, pietà, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale.

V. Signore, pietà.
R. **Signore, pietà.**
V. Cristo, pietà.
R. **Cristo, pietà.**
V. Signore, pietà.
R. **Signore, pietà.**

Poi, quando è prescritto, si canta o si dice l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re de1 cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Terminato l’inno, il sacerdote, a mani giunte dice:

Preghiamo

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.
Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la COLLETTA.

La colletta termina con la conclusione lunga:
- se è rivolta al Padre:
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell’orazione si fa menzione del Figlio:
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore si porta all'ambone e legge la PRIMA LETTURA; tutti l'ascoltano seduti.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:
Parola di Dio

Tutti acclamano:
Rendiamo grazie a Dio.

Il salmista o cantore canta o legge il SALMO; il popolo partecipa con il ritornello.

Se c'è la SECONDA LETTURA, il lettore la legge all'ambone come sopra.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:
Parola di Dio

Tutti acclamano:
Rendiamo grazie a Dio.

Segue il CANTO AL VANGELO.

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo.

Poi il diacono che deve proclamare il VANGELO, inchinato davanti al sacerdote, chiede la benedizione, dicendo con voce sommessa:

Benedicimi, o Padre.

Il sacerdote con voce sommessa dice:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,
perché tu possa annunziare degnamente il suo Vangelo:
nel nome del Padre
e del Figlio + e dello Spirito Santo.

Il diacono risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra,
Dio onnipotente,
perché possa annunziare degnamente il tuo Vangelo.

Poi il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso e i candelieri, e dice:
Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:
E con il tuo spirito.

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo **N**.,

e intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama:
Gloria a te, o Signore.

Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il libro e proclama il VANGELO.

Terminata la lettura, il diacono o il sacerdote dice:
Parola del Signore.

Tutti acclamano:
Lode a te, o Cristo.

Segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

Quindi, quando è prescritta, si fa la PROFESSIONE DI FEDE:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo… si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo
si é incarnato nel seno della Vergine Maria

e si é fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno é risuscitato, secondo le Scritture;
é salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che é Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

* Ad utilità dei fedeli, in luogo del simbolo niceno-costantinopolitano, la professione di fede si può fare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo di Pasqua, con il seguente simbolo detto «degli Apostoli».

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

[Alle parole il quale fu concepito… Maria Vergine», tutti si inchinano]
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Segue la preghiera universale o PREGHIERA DEI FEDELI.

LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull’altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

E’ bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell’offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione dell’Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, all’altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull’altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui
che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite, e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce.

Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

* Oppure:
Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

* Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo a offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

* Oppure:
Pregate, fratelli e sorelle,
perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca
nel suo cammino verso la patria,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

L'orazione sulle offerte termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:
Per Cristo nostro Signore.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine di essa si fa menzione del Figlio:
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

1. Nelle Preghiere eucaristiche si possono ricordare insieme al vescovo diocesano anche i vescovi coadiutori o ausiliari e il vescovo che eventualmente presiede la concelebrazione (cfr. «Principi e norme per l'uso del Messale Romano», n.109)

2. In tutte le Messe il sacerdote può cantare quelle parti delle preghiere eucaristiche, delle quali è previsto il canto nel rito della concelebrazione.

3. Nella Preghiera eucaristica prima, o Canone Romano, si possono omettere le espressioni tra parentesi.

Il sacerdote inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

Allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.
Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Allargando le braccia, il sacerdote prosegue:

In alto i nostri cuori.
Il popolo risponde: **Sono rivolti al Signore.**

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
Il popolo risponde: **É cosa buona e giusta.**

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo o dicendo ad alta voce:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Segue la PREGHIERA EUCARISTICA

PREFAZIO DELL'AVVENTO I

La duplice venuta del Cristo

Si dice dalla prima domenica d'Avvento fino al 16 dicembre nelle Messe del Tempo e anche nelle altre Messe che non hanno un prefazio proprio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Al suo primo avvento
nell'umiltà della nostra natura umana
egli portò a compimento la promessa antica,
e ci aprì la via dell'eterna salvezza.
Verrà di nuovo nello splendore della gloria,
e ci chiamerà a possedere il regno promesso

che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.
E noi, uniti agli Angeli
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DELL'AVVENTO I/A

Cristo, Signore e giudice della storia

Si dice dalla prima domenica d'Avvento fino al 16 dicembre nelle Messe del Tempo e anche nelle altre Messe che non hanno un prefazio proprio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l’inno di benedizione e di lode,
Padre onnipotente,
principio e fine di tutte le cose.
Tu ci hai nascosto il giorno e l’ora,
in cui il Cristo tuo Figlio,
Signore e giudice della storia,
apparirà sulle nubi del cielo
rivestito di potenza e splendore.
In quel giorno tremendo e glorioso
passerà il mondo presente
e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova.
Ora egli viene incontro a noi
in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nell’amore
la beata speranza del suo regno.
Nell’attesa del suo ultimo avvento,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo unanimi
l’inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PREFAZIO DELL'AVVENTO II
L'attesa gioiosa del Cristo
Si dice dal 17 al 24 dicembre nelle Messe del Tempo e anche nelle altre Messe che non hanno un prefazio proprio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli fu annunziato da tutti i profeti,
la Vergine Madre l'attese e lo portò in gembo
con ineffabile amore,
Giovanni proclamò la sua venuta
e lo indicò presente nel mondo.
Lo stesso Signore,

che ci invita a preparare il suo Natale
ci trovi vigilanti nella preghiera,
esultanti nella lode.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

*** PREFAZIO DELL'AVVENTO II/A**
Maria nuova Eva
Si dice dal 17 al 24 dicembre nelle Messe del Tempo e anche nelle altre Messe che non hanno un prefazio proprio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto
rendere grazie a te,
Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
per il mistero della Vergine Madre.
Dall'antico avversario venne la rovina,
dal grembo verginale della figlia di Sion
è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli
ed è scaturita per tutto il genere umano
la salvezza e la pace.
La grazia che Eva ci tolse
ci è ridonata in Maria.
In lei, madre di tutti gli uomini,
la maternità, redenta dal peccato e dalla morte,
si apre al dono della vita nuova.
Dove abbondò la colpa,
sovrabbonda la tua misericordia
in Cristo nostro Salvatore.
E noi, nell'attesa della sua venuta,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DI NATALE I

Cristo luce

Si dice nelle Messe di Natale e della sua ottava; tra l'ottava di Natale, anche nelle Messe con prefazio proprio, fatta eccezione per le Messe che hanno un prefazio proprio dei divini misteri o delle Persone divine; si dice inoltre nelle ferie del Tempo di Natale.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno.
Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DI NATALE II

Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo

Si dice nelle Messe di Natale e della sua ottava; tra l'ottava di Natale, anche nelle Messe con prefazio proprio, fatta eccezione per le Messe che hanno un prefazio proprio dei divini misteri o delle Persone divine; si dice inoltre nelle ferie del Tempo di Natale.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nel mistero adorabile del Natale,
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne,
per assumere in sé tutto il creato
e sollevarlo dalla sua caduta.
Generato prima dei secoli,
cominciò ad esistere nel tempo,
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,
e ricondurre a te l'umanità dispersa.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti a tutti gli angeli,
cantiamo esultanti
la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DI NATALE III

Il misterioso scambio che ci ha redenti

Si dice nelle Messe di Natale e della sua ottava; tra l'ottava di Natale, anche nelle Messe con prefazio proprio, fatta eccezione per le Messe che hanno un prefazio proprio dei divini misteri o delle Persone divine; si dice inoltre nelle ferie del Tempo di Natale.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
In lui oggi risplende in piena luce
il misterioso scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne
e noi, uniti a te in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.
Per questo mistero di salvezza,
uniti a tutti gli angeli,
proclamiamo esultanti
la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELL'EPIFANIA

Cristo luce di tutti i popoli

Si dice nelle Messe della solennità dell'Epifania. Nei giorni dopo l'Epifania fino al sabato che precede la festa del Battesimo del Signore, si può dire questo prefazio oppure uno dei prefazi di Natale.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
[Oggi] in Cristo luce del mondo
tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza,
e in lui apparso nella nostra carne mortale
ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA QUARESIMA I

Il significato spirituale della Quaresima

Si dice nel Tempo di Quaresima, specialmente nelle domeniche, quando non è indicato un prefazio più aderente alla Messa del giorno.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli
di prepararsi con gioia,

purificati nello spirito,
alla celebrazione della Pasqua,
perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa,
attingano ai misteri della redenzione
la pienezza della vita nuova
in Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA QUARESIMA II

La penitenza dello spirito

Si dice nel Tempo di Quaresima, specialmente nelle domeniche, quando non è indicato un prefazio più aderente alla Messa del giorno.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai stabilito per i tuoi figli
un tempo di rinnovamento spirituale,
perché si convertano a te con tutto il cuore,
e liberi dai fermenti del peccato
vivano le vicende di questo mondo,
sempre orientati verso i beni eterni.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA QUARESIMA III
I frutti della penitenza
Si dice nelle Messe delle ferie di Quaresima e nei giorni di digiuno.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
innalzare un inno a te,
Padre onnipotente,
e cantare insieme la tua lode.
Tu vuoi che ti glorifichiamo
con le opere della penitenza quaresimale,
perché la vittoria sul nostro egoismo
ci renda disponibili alle necessità dei poveri,
a imitazione di Cristo tuo Figlio, nostro salvatore.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,

cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA QUARESIMA IV

I frutti del digiuno

Si dice nelle Messe delle ferie di Quaresima e nei giorni di digiuno.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Con il digiuno quaresimale
tu vinci le nostre passioni, elèvi lo spirito,
infondi la forza e doni il premio,
per Cristo nostro Signore.
Per questo mistero si allietano gli angeli
e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DELLA QUARESIMA V

La via dell'esodo nel deserto quaresimale

Si dice nelle Messe delle ferie di Quaresima.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto benedire il tuo nome,
Padre santo, ricco di misericordia,
nel nostro itinerario verso la luce pasquale
sulle orme di Cristo,
maestro e modello dell'umanità
riconciliata nell'amore.
Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo
attraverso il deserto quaresimale,
perché ai piedi della santa montagna,
con il cuore contrito e umiliato,
prenda coscienza della sua vocazione
di popolo dell'alleanza,
convocato per la tua lode
nell'ascolto della tua parola,
e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi.
Per questi segni di salvezza,
insieme agli angeli, ministri della tua gloria,
proclamiamo nel canto
la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE I

La potenza misteriosa della Croce

Si dice nelle ferie della quinta settimana di Quaresima e nelle Messe della Croce e della Passione del Signore.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella passione redentrice del tuo Figlio
tu rinnovi l'universo
e doni all'uomo il vero senso della tua gloria;
nella potenza misteriosa della croce

tu giudichi il mondo
e fai risplendere il potere regale
di Cristo crocifisso.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
eleviamo a te un inno di lode
ed esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE II

La vittoria della Passione

Si dice il lunedì, il martedì e il mercoledì della Settimana santa.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Contempliamo ormai vicini i giorni
della sua Pasqua di morte e risurrezione,
che segna la sconfitta dell'antico avversario
e l'evento stupendo della nostra redenzione.
Per questo mistero si allietano gli angeli
e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO PASQUALE I
Cristo agnello pasquale

Si dice nel Tempo di Pasqua. Nella Veglia Pasquale si dice: in questa notte; nella domenica di Pasqua e per tutta l'ottava pasquale si dice: in questo giorno; le altre volte: in questo tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti [in questa notte] in questo giorno [in questo tempo]
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
E' lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo,
è lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,

e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO PASQUALE II

La nuova vita in Cristo

Si dice nel Tempo di Pasqua.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo

nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Per mezzo di lui rinascono a vita nuova
i figli della luce,
e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli.
In lui morto è redenta la nostra morte,
in lui risorto tutta la vita risorge.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO PASQUALE III

Cristo sempre vive e intercede per noi

Si dice nel Tempo di Pasqua.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Egli continua a offrirsi per noi
e intercede come nostro avvocato:
sacrificato sulla croce più non muore,
e con i segni della passione vive immortale.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO PASQUALE IV
La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale
Si dice nel Tempo di Pasqua.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
In lui, vincitore del peccato e della morte,
l'universo risorge e si rinnova,
e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO PASQUALE V

Cristo sacerdote e vittima

Si dice nel Tempo di Pasqua.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Offrendo il suo corpo sulla croce,

diede compimento ai sacrifici antichi,
e donandosi per la nostra redenzione
divenne altare, vittima e sacerdote.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE
I

Il mistero dell'Ascensione

Si dice nel giorno dell'Ascensione del Signore. Si può dire nei giorni dopo l'Ascensione fino al sabato che precede la Pentecoste, nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
che tutte le creature in cielo e sulla terra
si uniscano nella tua lode,
Dio onnipotente ed eterno.
Il Signore Gesù, re della gloria,
vincitore del peccato e della morte,
[oggi] è salito al cielo
tra il coro festoso degli angeli.
Mediatore tra Dio e gli uomini,
giudice del mondo e Signore dell'universo,
non si è separato dalla nostra condizione umana,
ma ci ha preceduti nella dimora eterna,
per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito,
saremo anche noi, sue membra,
uniti nella stessa gloria.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE II

Il mistero dell'Ascensione

Si dice nel giorno dell'Ascensione del Signore. Si può dire nei giorni dopo l'Ascensione fino al sabato che precede la Pentecoste, nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
che tutte le creature in cielo e sulla terra
si uniscano nella tua lode,

Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Dopo la risurrezione
egli si mostrò visibilmente a tutti i discepoli,
e sotto il loro sguardo salì al cielo,
perché noi fossimo partecipi
della sua vita divina.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DOPO L'ASCENSIONE

Nell'attesa della venuta dello Spirito

Si dice nel giorno dopo l'Ascensione fino al sabato che precede la Pentecoste.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
che tutte le creature in cielo e sulla terra
si uniscano nella tua lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo tuo Figlio
Signore dell'universo.
Entrato una volta per sempre
nel santuario dei cieli,
egli intercede per noi,
mediatore e garante
della perenne effusione dello Spirito.
Pastore e vescovo delle nostre anime,
ci chiama alla preghiera unanime,
sull'esempio di Maria e degli Apostoli,
nell'attesa di una rinnovata Pentecoste.
Per questo mistero di santificazione e d'amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DI PENTECOSTE

La Pentecoste epifania della Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale
e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio
hai effuso lo Spirito Santo,

che agli albori della Chiesa nascente
ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli,
e ha riunito i linguaggi della famiglia umana
nella professione dell'unica fede.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO I

Il mistero pasquale e il popolo di Dio

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Mirabile è l'opera da lui compiuta
nel mistero pasquale:
egli ci ha fatti passare
dalla schiavitù del peccato e della morte
alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio,
gente santa, popolo di sua conquista,
per annunziare al mondo la tua potenza, o Padre,
che dalle tenebre ci hai chiamati
allo splendore della tua luce.
Per questo mistero di salvezza,
uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti
la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO II

Il mistero della redenzione

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nella sua misericordia per noi peccatori
egli si è degnato di nascere dalla Vergine;
morendo sulla croce,
ci ha liberati dalla morte eterna
e con la sua risurrezione

ci ha donato la vita immortale.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO III

La nostra salvezza nel Figlio di Dio fatto uomo

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria
quando hai mandato tuo Figlio
a prendere su di sé la nostra debolezza;
in lui nuovo Adamo hai redento l’umanità decaduta,
e con la sua morte
ci hai resi partecipi della vita immortale.
Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell’eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell’inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO IV

La storia della salvezza

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
proclamare le tue grandi opere
e renderti grazie a nome di tutti gli uomini,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli, nascendo da Maria Vergine,
ha inaugurato i tempi nuovi;
soffrendo la passione,
ha distrutto i nostri peccati;
risorgendo dai morti,
ci ha aperto il passaggio alla vita eterna;
salendo a te, Padre,
ci ha preparato un posto nel tuo regno.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO V

La creazione loda il Signore

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie

e innalzare a te
l’inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai creato il mondo nella varietà dei suoi elementi,
e hai disposto
l’avvicendarsi dei tempi e delle stagioni.
All’uomo, fatto a tua immagine,
hai affidato le meraviglie dell’universo,
perché, fedele interprete dei tuoi disegni,
eserciti il dominio su ogni creatura,
e nelle tue opere glorifichi te, Creatore e Padre,
per Cristo nostro Signore.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO VI

Il pegno della Pasqua eterna

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita.
Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra
è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi,
e un pegno della vita immortale,
poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito,
nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morte,
e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza
nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo mistero di salvezza,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO VII

La salvezza nell'obbedienza di Cristo

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini
da mandare il tuo Figlio come Redentore
a condividere in tutto, fuorché nel peccato,
la nostra condizione umana.
Così hai amato in noi
ciò che tu amavi nel Figlio
e in lui, servo obbediente,
hai ricostituito l'alleanza
distrutta dalla disobbedienza del peccato.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO VIII
La Chiesa radunata nel vincolo della Trinità
Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Con il sangue del tuo Figlio
e la potenza dello Spirito
tu hai ricostituito l'unità della famiglia umana
disgregata dal peccato,
perché il tuo popolo,
radunato nel vincolo di amore della Trinità,
a lode e gloria della tua multiforme sapienza,
formi la Chiesa,

corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito.
Per questo mistero di salvezza,
uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti
la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO IX*

La missione dello Spirito nella Chiesa

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa
e lungo il suo cammino
mirabilmente la guidi e la proteggi.
Con la potenza del tuo Santo Spirito
le assicuri il tuo sostegno,
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai d’invocarti nella prova,
e nella gioia sempre ti rende grazie
per Cristo nostro Signore.
Per mezzo di lui
cieli e terra inneggiano al tuo amore;
e noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

* Prefazio dello Spirito Santo II.

*** PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO X**

Il giorno del Signore

Si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto benedirti e ringraziarti,
Padre santo, sorgente della verità e della vita,
perché in questo giorno di festa
ci hai convocato nella tua casa.
Oggi la tua famiglia,
riunita nell'ascolto della parola
e nella comunione dell'unico pane spezzato,
fa memoria del Signore risorto
nell'attesa della domenica senza tramonto,
quando l'umanità intera
entrerà nel tuo riposo.
Allora noi vedremo il tuo volto
e loderemo senza fine

la tua misericordia.
Con questa gioiosa speranza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DEL BATTESIMO

Il Battesimo inizio della vita nuova

Si può dire nella Messa del Battesimo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' giusto renderti grazie

ed esaltare il tuo nome,
Padre santo e misericordioso,
per Cristo nostro Signore e Redentore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
per il sacramento della nostra rinascita.
Dal cuore squarciato del tuo Figlio
hai fatto scaturire per noi il dono nuziale del Battesimo,
prima Pasqua dei credenti,
porta della nostra salvezza,
inizio della vita in Cristo,
fonte dell'umanità nuova.
Dall'acqua e dallo Spirito,
nel grembo della Chiesa vergine e madre,
tu generi il popolo sacerdotale e regale,
radunato da tutte le genti
nell'unità e nella santità del tuo amore.
Per questo dono della tua benevolenza
la tua famiglia ti adora
e, unita agli angeli e ai santi,
canta l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

*** PREFAZIO DELLA CONFERMAZIONE**
Confermati con il sigillo dello Spirito
Si può dire nella Messa della Confermazione.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo,
sorgente di ogni bene.
Sei tu che nel Battesimo rigeneri i credenti
e li rendi partecipi
del mistero pasquale del tuo Figlio.
Tu li confermi con il sigillo dello Spirito
mediante l'imposizione delle mani
e l'unzione regale del crisma.
Così rinnovati a immagine di Cristo,
unto di Spirito Santo
e inviato per il lieto annunzio della salvezza,

li fai tuoi commensali al banchetto eucaristico
e testimoni della fede
nella Chiesa e nel mondo.
E noi, riuniti in festosa assemblea
per celebrare i prodigi di una rinnovata Pentecoste,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA SS. EUCARISTIA I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Si dice nella Messa della «Cena del Signore»; si può dire anche nella solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo e nelle Messe votive della SS.ma Eucaristia.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.
Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.
Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA SS. EUCARISTIA II
L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione
Si dice nella solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo e nelle Messe votive della SS.ma Eucaristia.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nell'ultima cena con i suoi Apostoli,
egli volle perpetuare nei secoli
il memoriale della sua passione
e si offrì a te, Agnello senza macchia,
lode perfetta e sacrificio a te gradito.
In questo grande mistero
tu nutri e santifichi i tuoi fedeli,
perché una sola fede illumini

e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.
E noi ci accostiamo a questo sacro convito,
perché l'effusione del tuo Spirito
ci trasformi a immagine della tua gloria.
Per questo mistero di salvezza
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode,
e noi con tutti gli angeli del cielo
proclamiamo senza fine la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DELLA SS. EUCARISTIA III

L'Eucaristia viatico verso la Pasqua eterna

Si può dire nella Messa del Viatico.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
e benedire il tuo nome,
Padre santo,
Dio di misericordia e di pace.
Tu hai voluto che il tuo Figlio,
obbediente fino alla morte di croce,
ci precedesse sulla via del ritorno a te,
termine ultimo di ogni umana attesa.
Nell'Eucaristia, testamento del suo amore,
egli si fa cibo e bevanda spirituale
per il nostro viaggio verso la Pasqua eterna.
Con questo pegno della risurrezione finale
Partecipiamo nella speranza alla mensa gloriosa del tuo regno,
e, uniti agli angeli e ai santi,
proclamiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

*** PREFAZIO DELL'ORDINE**
Cristo sorgente di ogni ministero nella Chiesa
Si può dire nella Messa dell'Ordinazione.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta
lodarti e ringraziarti,
Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso,
da cui proviene ogni paternità,
nella comunione di un solo Spirito.
In Cristo tuo Figlio, eterno sacerdote,
servo obbediente,
pastore dei pastori,
hai posto la sorgente di ogni ministero
nella vivente tradizione apostolica
del tuo popolo pellegrinante nel tempo.
Con la varietà dei doni e dei carismi
tu scegli e costituisci i dispensatori dei santi misteri,
perché in ogni parte della terra

sia offerto il sacrificio perfetto
e con la parola e i Sacramenti
si edifichi la Chiesa,
comunità della nuova alleanza,
tempio della tua lode.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEL MATRIMONIO *I*

Il Matrimonio, sacramento grande in Cristo e nella Chiesa

Si dice nella Messa del Matrimonio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Tu hai stabilito con il tuo popolo un patto nuovo,
perché in Cristo, morto per la nostra redenzione
e gloriosamente risorto,
l'umanità diventi partecipe della tua vita immortale
e coerede della gloria nei cieli.
Nell'alleanza tra l'uomo e la donna
ci hai dato l'immagine viva
dell'amore di Cristo per la sua Chiesa,
e nel sacramento nuziale
riveli il mistero ineffabile del tuo amore.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEL MATRIMONIO *II*

La dignità del Matrimonio

Si dice nella Messa del Matrimonio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai dato alla comunità coniugale la dolce legge dell'amore
e il vincolo indissolubile della pace,
perché l'unione casta e feconda degli sposi
accresca il numero dei tuoi figli.
Con disegno mirabile hai disposto,

che la nascita di nuove creature allieti l'umana famiglia,
e la loro rinascita in Cristo edifichi la tua Chiesa.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo insieme l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEL MATRIMONIO *III*

Il Matrimonio segno dell'amore di Dio

Si dice nella Messa del Matrimonio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai dato all’uomo il dono dell’esistenza
e lo hai innalzato a una dignità incomparabile;
nell’unione tra l’uomo e la donna
hai impresso un’immagine del tuo amore.
Così la tua immensa bontà,
che in principio ha creato l’umana famiglia,
incessantemente la sospinge a una vocazione di amore,
verso la gioia di una comunione senza fine.
E in questo disegno stupendo
il sacramento che consacra l’amore umano
ci dona un segno e una primizia della tua carità:
per Cristo nostro Signore.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo insieme l’inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

*** PREFAZIO DELLA PENITENZA**

Il sacramento della riconciliazione nello Spirito

Si può dire nel Tempo di Quaresima. Si dice nella Messa della riconciliazione e nelle Messe di carattere penitenziale.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto lodarti e ringraziarti,
Padre santo, Dio onnipotente,
per i tuoi benefici
e soprattutto per la grazia del perdono.
All'uomo, naufrago a causa del peccato,
con il sacramento della riconciliazione
hai aperto in Cristo crocifisso e risorto
il porto della misericordia e della pace.
Nella potenza del tuo Spirito
hai stabilito per la Chiesa,
santa e insieme bisognosa di penitenza,
una seconda tavola di salvezza dopo il Battesimo

e incessantemente la rinnovi
per radunarla al banchetto gioioso del tuo amore.
Per questo dono della tua benevolenza,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo unanimi
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DEGLI INFERMI

La sofferenza partecipazione alla Pasqua di Cristo

Si può dire nella Messa dell'Unzione degli infermi.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente giusto renderti grazie,
Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Redentore e Signore.
Tu hai voluto che il tuo unico Figlio,
autore della vita,
medico dei corpi e delle anime,
prendesse su di sé le nostre infermità
per soccorrerci nell’ora della prova
e santificarci nell’esperienza del dolore.
Nel segno sacramentale dell’Unzione
mediante la preghiera della Chiesa,
ci purifichi e ci sollevi
con la grazia dello Spirito
e ci rendi intimamente partecipi della vittoria pasquale.
Per questo segno della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l’inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA I

La maternità della beata Vergine Maria

Si dice nelle Messe della beata Vergine Maria, specificando il nome della celebrazione del giorno, secondo quanto è indicato nelle singole Messe.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
nella …… della beata sempre Vergine Maria.
Per opera dello Spirito Santo,
ha concepito il tuo unico Figlio;
e sempre intatta nella sua gloria verginale,
ha irradiato sul mondo la luce eterna,

Gesù Cristo nostro Signore.
Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA II

La Chiesa con Maria magnifica il Signore

Si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie, o Padre,
per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi,
ma è soprattutto dolce e doveroso
in questa memoria della beata Vergine Maria
magnificare il tuo amore per noi
con il suo stesso cantico di lode.
Grandi cose tu hai fatto, Signore,
per tutta l’estensione della terra,
e hai prolungato nei secoli
l’opera della tua misericordia,
quando, volgendoti all’umile tua serva,
per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo,
il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA III

Maria modello e madre della Chiesa

Si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
è bello esaltare il tuo nome,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
nella festa [memoria] della beata Vergine Maria.
All'annunzio dell'angelo, accolse nel cuore immacolato
il tuo Verbo
e meritò di concepirlo nel grembo verginale;
divenendo madre del suo Creatore,
segnò gli inizi della Chiesa.
Ai piedi della croce,
per il testamento d'amore del tuo Figlio,

estese la sua maternità a tutti gli uomini,
generati dalla morte di Cristo
per una vita che non avrà mai fine.
Immagine e modello della Chiesa orante,
si unì alla preghiera degli Apostoli
nell'attesa dello Spirito Santo.
Assunta alla gloria del cielo,
accompagna con materno amore la Chiesa
e la protegge nel cammino verso la patria,
fino al giorno glorioso del Signore.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA IV

Maria segno di consolazione e di speranza

Si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
per Cristo tuo Figlio
nella festa [memoria] della beata Vergine Maria.
Umile ancella accolse la tua parola
e la custodì nel suo cuore;
mirabilmente unita al mistero della redenzione,
perseverò con gli Apostoli in preghiera
nell'attesa dello Spirito Santo;
ora risplende sul nostro cammino
segno di consolazione e di sicura speranza.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
innalziamo a te il nostro canto
e proclamiamo la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA V

Maria immagine dell'umanità nuova

Si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto
rendere grazie a te,
Padre santo,
fonte della vita e della gioia.
Tu hai rivelato nella pienezza dei tempi
il mistero nascosto nei secoli,
perché il mondo intero torni a vivere e a sperare.
Nel Cristo, nuovo Adamo,

e in Maria, nuova Eva,
è apparsa finalmente la tua Chiesa
primizia dell'umanità redenta.

Per questo dono,
tutta la creazione
con la potenza dello Spirito Santo
riprende dal principio
il suo cammino verso la Pasqua eterna.
E noi, insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo con voce unanime
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEGLI ANGELI
La gloria di Dio risplende negli angeli
Si dice nelle Messe dei santi angeli.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi proclamiamo la tua gloria
che risplende negli Angeli e negli Arcangeli;
onorando questi tuoi messaggeri,
esaltiamo la tua bontà infinita;
negli spiriti beati
tu ci riveli quanto sei grande e amabile
al di sopra di ogni creatura,
per Cristo nostro Signore.
Per mezzo di lui
tutti gli angeli proclamano la tua gloria;
al loro canto si uniscono le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DI SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

La missione di Giuseppe

Si dice nelle Messe di san Giuseppe.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
nella solennità [memoria] di san Giuseppe.
Egli, uomo giusto, da te fu prescelto

Come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio;
servo saggio e fedeli
fu posto a capo della santa famiglia,
per custodire, come padre, il tuo unico Figlio,
concepito per opera dello Spirito Santo,
Gesù Cristo nostro Signore.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEGLI APOSTOLI I

Gli Apostoli, pastori del popolo di Dio

Si dice nelle Messe degli Apostoli, specialmente dei santi Pietro e Paolo quando non hanno il prefazio proprio.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Pastore eterno,
tu non abbandoni il tuo gregge,
ma lo custodisci e proteggi sempre
per mezzo dei tuoi santi Apostoli,
e lo conduci attraverso i tempi,
sotto la guida di coloro
che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio
e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza,
insieme agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEGLI APOSTOLI II
La Chiesa fondata sugli Apostoli e sulla loro testimonianza
Si dice nelle Messe degli Apostoli e degli Evangelisti.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Tu hai stabilito la tua Chiesa
sul fondamento degli Apostoli,
perché sia, attraverso i secoli,
segno visibile della tua santità,
e in nome tuo trasmetta agli uomini

le verità che sono via al cielo.
Per questo mistero di salvezza,
uniti a tutti gli angeli,
proclamiamo nel canto
la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI SANTI I

La gloria dei santi

Si dice nelle Messe di Tutti i Santi, dei santi Patroni e Titolari della chiesa e nelle solennità e feste dei santi, se non è indicato un prefazio più aderente alla Messa del giorno. Si può dire anche nelle memorie dei santi.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **E’ cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.
Nella loro vita [di san N.] ci offri un esempio,
nell’intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.
Confortati dalla loro [sua] testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.
Per questo,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l’inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI SANTI II

L'esempio e l'intercessione dei santi

Si dice nelle Messe di Tutti i Santi, dei santi Patroni e Titolari della chiesa e nelle solennità e feste dei santi, se non è indicato un prefazio più aderente alla Messa del giorno. Si può dire anche nelle memorie dei santi.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nella testimonianza di fede dei tuoi santi
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa

con la forza creatrice del tuo Spirito,
e doni a noi, tuoi figli,
un segno sicuro del tuo amore.
Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione
ci sostengono nel cammino della vita
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI MARTIRI

Il segno e l'esempio del martirio

Si dice nelle solennità e nelle feste dei santi martiri. Si può dire anche nelle loro memorie.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
A imitazione del Cristo tuo Figlio
il santo martire N.
ha reso gloria al tuo nome
e ha testimoniato con il sangue
i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo nostro Signore.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI SANTI PASTORI
La presenza dei santi Pastori nella Chiesa
Si dice nelle solennità e nelle feste dei santi Pastori. Si può dire anche nelle loro memorie.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la festa [memoria] di san N.,
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,

con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE SANTE VERGINI E DEI SANTI RELIGIOSI

Il segno della vita consacrata a Dio

Si dice nelle solennità e nelle feste delle sante vergini e dei santi religiosi. Si può dire anche nelle loro memorie.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,

renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.
Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine
e gli fai pregustare i doni
che a lui prepari nel mondo rinnovato.
Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO COMUNE I

Il rinnovamento universale in Cristo

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
In lui hai voluto rinnovare l'universo,
perché noi tutti
fossimo partecipi della sua pienezza.
Egli che era Dio annientò se stesso,
e col sangue versato sulla croce
pacificò il cielo e la terra.
Perciò fu innalzato sopra ogni creatura
ed è causa di salvezza eterna
per coloro che ascoltano la sua parola.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO COMUNE II
La salvezza per mezzo di Cristo
Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella tua bontà hai creato l'uomo
e, quando meritò la giusta condanna,
tu l'hai redento nella tua misericordia,
per Cristo nostro Signore.
Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria,
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore.
A te inneggiano i Cieli,
gli Spiriti celesti e i Serafini
uniti in eterna esultanza.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO COMUNE III

Lode a Dio per la creazione e la redenzione dell'uomo

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie per la tua immensa misericordia,
Dio onnipotente,
re d'eterna gloria.
Per mezzo del Cristo, tuo dilettissimo Figlio,
hai creato l'uomo a tua immagine
e lo hai rigenerato a vita nuova.
Per questo mistero di salvezza
ti servono tutte le creature,
ti lodano gli uomini da te redenti,
ti benedicono unanimi gli angeli e i santi.
E noi ci uniamo con gioia
a questo immenso coro,

per cantare la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO COMUNE IV

La lode, dono di Dio

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu non hai bisogno della nostra lode,
ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie;
i nostri inni di benedizione
non accrescono la tua grandezza,
ma ci ottengono la grazia che ci salva,
per Cristo nostro Signore.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO COMUNE V

Proclamazione del mistero di Cristo

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Uniti nell'amore celebriamo la morte del tuo Figlio,
con fede viva proclamiamo la sua risurrezione,
attendiamo con ferma speranza la sua venuta nella gloria.

Per questo mistero di salvezza,
insieme agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO COMUNE VI
Cristo Salvatore e Redentore
E' preso dalla Preghiera eucaristica II. Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Gesù Cristo, tuo dilettissimo Figlio.
Egli è la tua Parola vivente,
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
e lo hai mandato a noi salvatore e redentore,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla Vergine Maria.
Per compiere la tua volontà

e acquistarti un popolo santo,
egli stese la braccia sulla croce,
morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* PREFAZIO COMUNE VII

Cristo ospite e pellegrino in mezzo a noi

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **E’ cosa buona e giusta.**

E’ veramente giusto
renderti grazie,
Signore, Padre santo,
Dio dell’alleanza e della pace.
Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra,
per costituirlo padre di tutte le genti.
Hai suscitato Mosè, per liberare il tuo popolo
e guidarlo alla terra promessa.
Nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio,
ospite e pellegrino in mezzo a noi,
per redimerci dal peccato e dalla morte;
e hai donato il tuo Spirito,
per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo
che ha come fine il tuo regno,
come condizione la libertà dei tuoi figli,
come statuto il precetto dell’amore.
Per questi doni della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l’inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

*** PREFAZIO COMUNE VIII**
Gesù buon samaritano
Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto lodarti e ringraziarti,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
in ogni momento della nostra vita,
nella salute e nella malattia
nella sofferenza e nella gioia,
per Cristo tuo servo e nostro Redentore.
Nella sua vita mortale
egli passò beneficando
e sanando tutti coloro
che erano prigionieri del male.

Ancor oggi come buon samaritano
viene accanto ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito
e versa sulle sue ferite
l'olio della consolazione
e il vino della speranza.
Per questo dono della tua grazia,
anche la notte del dolore
si apre alla luce pasquale
del tuo Figlio crocifisso e risorto.
E noi, insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo con voce unanime
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

*** PREFAZIO COMUNE IX**

La gloria di Dio è l'uomo vivente

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre e in ogni luogo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu sei l'unico Dio vivo e vero:
l'universo è pieno della tua presenza,
ma soprattutto nell'uomo, creato a tua immagine,
hai impresso il segno della tua gloria.
Tu lo chiami a cooperare con il lavoro quotidiano
al progetto della creazione
e gli doni il tuo Spirito,
perché in Cristo, uomo nuovo,
diventi artefice di giustizia e di pace.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI DEFUNTI I

La speranza della risurrezione in Cristo

Si dice nelle Messe dei defunti.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore
rifulge a noi la speranza
della beata risurrezione,
e se ci rattrista la certezza di dover morire,
ci consola la promessa dell'immortalità futura.
Ai tuoi fedeli, o Signore,
la vita non tolta, ma trasformata;
e mentre si distrugge la dimora
di questo esilio terreno,
viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI DEFUNTI II
Cristo è morto per la nostra vita
Si dice nelle Messe dei defunti.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli prendendo su di sé la nostra morte
ci ha liberati dalla morte
e sacrificando la sua vita
ci ha aperto il passaggio alla vita immortale.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI DEFUNTI III

Cristo, vita e risurrezione

Si dice nelle Messe dei defunti.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli è la salvezza del mondo,
la vita senza fine

e la risurrezione dei morti.
Per mezzo di lui si allietano gli angeli,
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI DEFUNTI IV

Dalla vita terrena alla gloria eterna

Si dice nelle Messe dei defunti.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l’inno di benedizione e di lode,
Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Sei tu, Signore, che ci dài la vita
e ci sostieni con la tua provvidenza;
e se a causa del peccato
il nostro corpo ritorna alla terra,
dalla quale lo hai formato,
per la morte redentrice del tuo Figlio,
la tua potenza ci risveglia alla gloria della risurrezione.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l’inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PREFAZIO DEI DEFUNTI V
La vittoria di Cristo sulla morte
Si dice nelle Messe dei defunti.

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie per la tua immensa misericordia,
Dio onnipotente,
re d'eterna gloria.
La morte è comune eredità di tutti gli uomini,
ma per un dono misterioso del tuo amore
Cristo con la sua vittoria ci redime dalla morte
e ci richiama con sé a vita nuova.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PREGHIERE EUCARISTICHE

PREGHIERA EUCARISTICA I
CANONE ROMANO

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **P**adre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani e dice:
di accettare questi doni,
traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
di benedire ✚ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.
E allargando le braccia, continua:
Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, [con me indegno tuo servo]
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.
INTERCESSIONE PER I VIVI
1C **R**icordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.]

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.
Poi, con le braccia allargate, continua:
Ricòrdati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.
2C **I**n comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

* DOMENICA
Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro Communicantes proprio, come indicato sotto.
In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno * nel quale il Cristo ha vinto la morte * e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †
* NATALE E OTTAVA
In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * [la notte santissima, nella quale] nel quale Maria, vergine illibata, * diede al mondo il Salvatore, * ricordiamo e veneriamo anzitutto lei * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †
* EPIFANIA
In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * nel quale il tuo unigenito Figlio, * eterno con te nella gloria divina, * si è manifestato con la vera nostra carne in un corpo visibile, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †
* GIOVEDÌ SANTO ALLA MESSA VESPERTINA
In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * nel quale Gesù Cristo nostro Signore, * fu consegnato alla morte per noi, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †
* DALLA VEGLIA PASQUALE ALLA II DOMENICA DI PASQUA

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo [la notte santissima] * della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, * nel suo vero corpo, * si è manifestato con la vera nostra carne in un corpo visibile, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

* ASCENSIONE

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * nel quale il tuo unigenito Figlio, nostro Signore, * ha portato alle altezze della tua gloria, * la fragile nostra natura, che egli aveva unito a sé, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

* PENTECOSTE

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo della Pentecoste * nel quale lo Spirito Santo si manifestò agli Apostoli, * in molteplici lingue di fuoco, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

---

† san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,

Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:
CP **A**ccetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge degli eletti.
Congiunge le mani.

GIOVEDÌ SANTO ALLA MESSA VESPERTINA
Accètta con benevolenza, o Signore, * l'offerta che ti presentiamo * noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia, * nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore * affidò ai suoi discepoli * il mistero del suo Corpo e del suo Sangue, * perché lo celebrassero in sua memoria. * Disponi nella tua pace i nostri giorni, * salvaci dalla dannazione eterna, * e accoglici nel gregge degli eletti.
DALLA VEGLIA PASQUALE ALLA II DOMENICA DI PASQUA
Accètta con benevolenza, o Signore, * l'offerta che ti presentiamo * noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia; * te l’offriamo anche per i nostri fratelli [N. e N.] * che ti sei

degnato di far rinascere * dall’acqua e dallo Spirito Santo, * accordando loro il perdono di tutti i peccati. * Disponi nella tua pace i nostri giorni, * salvaci dalla dannazione eterna, * e accoglici nel gregge degli eletti.

PER IL BATTESIMO

Accètta con benevolenza, o Signore, * l'offerta che ti presentiamo * noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia; * te l’offriamo anche per i nostri fratelli [N. e N.] che hai liberato dal peccato * e rigenerato dall’acqua e dallo Spirito Santo: * tu che li hai inseriti, come membra vive, nel corpo di Cristo, * scrivi i loro nomi nel libro della vita.

PER LA CONFERMAZIONE

Accètta con benevolenza, o Signore, * l'offerta che ti presentiamo * noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia; * te l’offriamo anche per i tuoi figli [N. e N.] * che hai rigenerato nel Battesimo * e confermato con il sigillo dello Spirito Santo: * custodisci in loro il dono del tuo amore.

* PER LA PRIMA COMUNIONE

Accètta con benevolenza, o Signore, * l'offerta che ti presentiamo * noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia; * te l’offriamo anche per i tuoi figli [N. e N.] * che oggi per la prima volta * raduni alla mensa della tua famiglia * nella partecipazione al pane della vita * e al calice della salvezza: * concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia * e nella comunione con la tua Chiesa.

PER GLI SPOSI

Il testo tra parentesi si può omettere, secondo l’opportunità:

Accètta con benevolenza, o Signore, * l'offerta che ti presentiamo * noi tuoi ministri, * questi sposi N. e N. * e tutta la tua famiglia: * tu che hai dato loro la gioia di questo

giorno, * allietali con il dono [dei figli e] * di una vita lunga e serena.

N.B. L'Hanc igitur di altre Messe rituali si trova nelle rispettive Messe.

Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

CC **S**antifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione, (*)
Prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane
nelle sue mani sante e venerabili,
alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo a te
Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia allargate, il sacerdote continua:
CC **I**n questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti

e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna
e calice dell'eterna salvezza.
Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.
Si inchina, e a mani giunte, prosegue:
Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del corpo e sangue del tuo Figlio,
in posizione eretta, facendosi il segno della croce, conclude:
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

Con le braccia allargate, dice:

3C **R**icordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti
che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, prosegue:

Dona loro, Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C **A**nche a noi, tuoi ministri, peccatori,

e con le braccia allargate, prosegue:

ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
[Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia]
e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani e dice:

CP **P**er Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.
Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Questa Preghiera eucaristica ha un prefazio proprio, che fa parte della sua struttura. Si possono però usare anche altri prefazi, quelli specialmente che presentano in breve sintesi il mistero della salvezza.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Padre santo,
per Gesù Cristo, tuo dilettissimo Figlio.
Egli è la tua Parola vivente,
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
e lo hai mandato a noi salvatore e redentore,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla Vergine Maria.
Per compiere la tua volontà

e acquistarti un popolo santo,
egli stese le braccia sulla croce,
morendo distrusse la morte
e proclamò la risurrezione.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **P**adre veramente santo,
fonte di ogni santità,
congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:
CC santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito
congiunge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino per noi
il corpo e ✚ il sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.
Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli (*), offrendosi liberamente alla sua passione,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane e rese grazie,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi continua:
Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti

in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,

e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.
Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.
1C **R**icordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

DOMENICA
Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.
† e qui convocata
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
* NATALE E OTTAVA
† e qui convocata
nel giorno [nella notte] in cui la Vergine Maria
diede al mondo il Salvatore:
* EPIFANIA
† e qui convocata
nel giorno in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana:
* PASQUA E OTTAVA
† e qui convocata
nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]

della risurrezione del Cristo Signore
nel suo verso corpo:
* ASCENSIONE
† e qui convocata
nel giorno glorioso dell'Ascensione,
in cui Cristo è stato costituito Signore
del cielo e della terra:
* PENTECOSTE
† e qui convocata
nel giorno in cui l'effusione del tuo Spirito
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**,
e tutto l'ordine sacerdotale.

Nelle Messe per i defunti si può aggiungere:

Ricordati del nostro fratello
[della nostra sorella] N.,
che [oggi] hai chiamato[a] a te da questa vita:
e come per il Battesimo l'hai unito[a]
alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione.

2C **R**icòrdati dei nostri fratelli,

che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
congiunge le mani
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.
Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **P**adre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:
CC **O**ra ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
congiunge le mani e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il corpo e ✚ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito (*),
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi continua:
Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie

questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo
Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.
1C **E**gli faccia di noi un sacrificio perenne a te
gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
[san N.**:** santo del giorno o patrono]
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.
2C **P**er questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento. †
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza. † [**.**]

DOMENICA
Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.
† nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
* NATALE E OTTAVA
† nel giorno [nella notte] in cui la Vergine Maria
diede al mondo il Salvatore.
* EPIFANIA
† nel giorno in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana.
* PASQUA E OTTAVA
† nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]
della risurrezione del Cristo Signore
nel suo vero corpo.
* ASCENSIONE
† nel giorno glorioso dell'Ascensione
in cui Cristo è stato costituito Signore
del cielo e della terra.
* PENTECOSTE
† nel giorno in cui l'effusione del tuo Spirito,
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli.

Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
† Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.
Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA IV

Questa Preghiera eucaristica forma un tutt'uno con il suo prefazio, che non si può mai cambiare. Di conseguenza, non si può dire questa Preghiera eucaristica quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, ma sempre con il suo prefazio, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo, unico Dio vivo e vero:
prima del tempo e in eterno tu sei,
nel tuo regno di luce infinita.
Tu solo sei buono e fonte della vita,
e hai dato origine all'universo,

per effondere il tuo amore su tutte le creature
e allietarle con gli splendori della tua luce.
Schiere innumerevoli di angeli
Stanno davanti a te per servirti,
contemplano la gloria del tuo volto,
e giorno e notte cantano la tua lode.
Insieme con loro anche noi,
fatti voce di ogni creatura,
esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **N**oi ti lodiamo, Padre santo,
per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa
con sapienza e amore.
A tua immagine hai formato l'uomo,
alle sue mani operose hai affidato l'universo
perché nell'obbedienza a te, suo creatore,
esercitasse il dominio su tutto il creato.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,

ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.
Molte volte hai offerto agli uomini
la tua alleanza,
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.
Padre santo, hai tanto amato il mondo
da mandare a noi, nella pienezza dei tempi,
il tuo unico Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunziò il vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.
Per attuare il tuo disegno di redenzione
si consegnò volontariamente alla morte,
e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.
E perché non viviamo più per noi stessi
ma per lui che è morto e risorto per noi,
ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo,
primo dono ai credenti,
a perfezionare la sua opera nel mondo
e compiere ogni santificazione.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:
CC **O**ra ti preghiamo, Padre:
lo Spirito Santo

santifichi questi doni
congiunge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il corpo e ✚ il sangue
di Gesù Cristo, nostro Signore,
congiunge le mani
nella celebrazione di questo grande mistero,
che ci ha lasciato in segno di eterna alleanza.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, venuta l'ora d'essere glorificato da te,
Padre santo,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine;
e mentre cenava con loro,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane e rese grazie,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l’ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi continua:
Allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull’altare, prosegue:
prese il calice del vino e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane

e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, continua:
CC **I**n questo memoriale della nostra redenzione
celebriamo, Padre, la morte di Cristo,
la sua discesa agli inferi,
proclamiamo la sua risurrezione
e ascensione al cielo, dove siede alla tua destra;
e, in attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo corpo e il suo sangue,
sacrificio a te gradito, per la salvezza del mondo.
Guarda con amore, o Dio,
la vittima che tu stesso hai preparato
per la tua Chiesa;
e a tutti coloro
che mangeranno di quest'unico pane
e berranno di quest'unico calice,
concedi che,
riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino offerta viva in Cristo,
a lode della tua gloria.

1C **O**ra, Padre, ricòrdati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro Papa **N.**,
del nostro Vescovo **N.**, del collegio episcopale,
di tutto il clero,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta, †
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.
Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti,
dei quali tu solo hai conosciuto la fede.
Padre misericordioso,
concedi a noi, tuoi figli, di ottenere
con la beata Maria Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli e i santi,
l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria,
congiunge le mani
in Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.
Prende sia la patena con l’ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V/A

DIO GUIDA LA SUA CHIESA

Questa Preghiera eucaristica forma un tutto unico con il suo prefazio, che non si può mai cambiare. Di conseguenza, non si può dire questa Preghiera eucaristica quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, ma sempre con il suo prefazio, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
Padre santo,
creatore del mondo e fonte della vita.
Tu non ci lasci soli nel cammino,
ma sei vivo e operante in mezzo a noi.

Con il tuo braccio potente
Guidasti il popolo errante nel deserto;
oggi accompagni la tua Chiesa,
pellegrina nel mondo,
con la luce e la forza del tuo Spirito;
per mezzo del Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
ci guidi, nei sentieri del tempo,
alla gioia perfetta del tuo regno.
Per questi immensi doni,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **T**i glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora
in cui il Cristo, tuo Figlio,
ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **T**i preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito
su questo pane e su questo vino,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo ✚ e il suo sangue.
Congiunge le mani

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane e rese grazie,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale della nostra riconciliazione,
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.
Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli
e Signore dell'universo.
Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio
apre a noi il cammino verso di te.
Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore,
lo Spirito del tuo Figlio.
1C **F**ortifica nell'unità
tutti i convocati alla tua mensa:
insieme con il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**,
i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo cristiano.
Possano irradiare nel mondo gioia e fiducia

e camminare nella fede e nella speranza.
2C **R**icordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione;
concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna,
dove tu ci attendi.
In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri,
[san N.**:** santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.
Congiunge le mani.
Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V/B

GESU' NOSTRA VIA

Questa Preghiera eucaristica forma un tutto unico con il suo prefazio, che non si può mai cambiare. Di conseguenza, non si può dire questa Preghiera eucaristica quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, ma sempre con il suo prefazio, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
Dio grande e misericordioso,
che hai creato il mondo
e lo custodisci con immenso amore.
Tu vegli come Padre su tutte le creature

e riunisci in una sola famiglia
gli uomini creati per la gloria del tuo nome,
redenti dalla croce del tuo Figlio,
segnati dal sigillo dello Spirito.
Il Cristo, tua Parola vivente,
è la via che ci guida a te,
la verità che ci fa liberi,
la vita che ci riempie di gioia.
Per mezzo di lui,
uniti agli angeli innalziamo a te l'inno di grazie
per questi doni della tua benevolenza
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
proclamiamo la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **T**i glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora
in cui il Cristo, tuo Figlio,
ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture

e spezza il pane per noi.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:
CC **T**i preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito
su questo pane e su questo vino,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo ✚ e il suo sangue.
Congiunge le mani

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane e rese grazie,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull’altare, prosegue:
Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale della nostra riconciliazione,
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.
Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli
e Signore dell'universo.
Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio
apre a noi il cammino verso di te.
Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore,
lo Spirito del tuo Figlio.
1C **F**ortifica il tuo popolo
con il corpo e il sangue del tuo Figlio,
e rinnovaci a sua immagine.
Benedici il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**,

e il nostro popolo.
Tutti i membri della Chiesa
Sappiano riconoscere i segni dei tempi
e si impegnino con coerenza al servizio del Vangelo.
Rendici aperti e disponibili verso i fratelli
che incontriamo sul nostro cammino,
perché possiamo condividerne
i dolori e le angosce,
le gioie e le speranze,
e progredire insieme sulla via della salvezza.
2C **R**icordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione;
concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna,
dove tu ci attendi.
In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri,
[san N.**:** santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Congiunge le mani.
Prende sia la patena con l’ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V/C

GESU' MODELLO DI AMORE

Questa Preghiera eucaristica forma un tutto unico con il suo prefazio, che non si può mai cambiare. Di conseguenza, non si può dire questa Preghiera eucaristica quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, ma sempre con il suo prefazio, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
Padre misericordioso:
tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo,
nostro fratello e redentore.
In lui ci hai manifestato il tuo amore

per i piccoli e i poveri,
per gli ammalati e gli esclusi.
Mai egli si chiuse
alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.
Con la vita e la parola
annunziò al mondo che tu sei Padre
e hai cura di tutti i tuoi figli.
Per questi segni della tua benevolenza
noi ti lodiamo e ti benediciamo,
e uniti agli angeli e ai santi
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **T**i glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora
in cui il Cristo, tuo Figlio,
ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **T**i preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito
su questo pane e su questo vino,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo ✚ e il suo sangue.
Congiunge le mani

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane e rese grazie,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale della nostra riconciliazione,
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.
Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli
e Signore dell'universo.
Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio
apre a noi il cammino verso di te.
Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore,
lo Spirito del tuo Figlio.
1C **F**ortifica il tuo popolo
con il pane della vita e il calice della salvezza;
rendici perfetti nella fede e nell’amore
in comunione con il nostro Papa **N.**,
e il nostro Vescovo **N.**.
Donaci occhi per vedere
le necessità e le sofferenze dei fratelli;

infondi in noi la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi:
fa’ che ci impegniamo lealmente
al servizio dei poveri e dei sofferenti.
La tua Chiesa sia testimonianza viva
di verità e di libertà, di giustizia e di pace
perché tutti gli uomini si aprano
alla speranza di un mondo nuovo.
2C **R**icordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione;
concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna,
dove tu ci attendi.
In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri,
[san N.**:** santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.
Congiunge le mani.

Prende sia la patena con l’ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V/D

LA CHIESA IN CAMMINO VERSO L'UNITA'

Questa Preghiera eucaristica forma un tutto unico con il suo prefazio, che non si può mai cambiare. Di conseguenza, non si può dire questa Preghiera eucaristica quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, ma sempre con il suo prefazio, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
e innalzare a te,
Signore, Padre buono,
l'inno di benedizione e di lode.
Per mezzo del tuo Figlio,

splendore d’eterna gloria,
fatto uomo per noi,
hai raccolto tutte le genti
nell’unità della Chiesa.
Con la forza del tuo Spirito
continui a radunare in una sola famiglia
i popoli della terra,
e offri a tutti gli uomini
la beata speranza del tuo regno.
Così la Chiesa risplende
come segno della tua fedeltà all’alleanza
promessa e attuata in Gesù Cristo, nostro Signore.
Per questo mistero di salvezza
ti lodano i cieli ed esulta la terra
e la Chiesa unanime
canta la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **T**i glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora
in cui il Cristo, tuo Figlio,

ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:
CC **T**i preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito
su questo pane e su questo vino,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo ✚ e il suo sangue.
Congiunge le mani

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
Prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane e rese grazie,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l’ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull’altare, prosegue:
Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale della nostra riconciliazione,
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.
Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli
e Signore dell'universo.
Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio
apre a noi il cammino verso di te.
Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore,
lo Spirito del tuo Figlio.

1C **F**a’ che la Chiesa **N.**
si rinnovi nella luce del Vangelo.
Rafforza il vincolo dell’unità
fra i laici e i presbiteri,
fra i presbiteri e il nostro Vescovo **N.**,
fra i Vescovi e il nostro Papa **N.**:
in un mondo lacerato da discordie
la tua Chiesa risplenda
segno profetico di unità e di pace.
2C **R**icordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione;
concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna,
dove tu ci attendi.
In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri,
[san N.**:** santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.
Congiunge le mani.

Prende sia la patena con l’ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA DELLA RICONCILIAZIONE I

LA RICONCILIAZIONE COME RITORNO AL PADRE

Questa Preghiera eucaristica forma un tutto unico con il suo prefazio. Di conseguenza, non si può dire quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo, ma sempre con il suo prefazio o con altri prefazi, purchè si riferiscano ai temi della penitenza e del rinnovamento di vita.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto renderti grazie,
Padre santo, Dio di bontà infinita.
Tu continui a chiamare i peccatori

a rinnovarsi nel tuo Spirito
e manifesti la tua onnipotenza
soprattutto nella grazia del perdono.
Molte volte gli uomini
hanno infranto la tua alleanza,
e tu invece di abbandonarli
hai stretto con loro un vincolo nuovo
per mezzo di Gesù,
tuo Figlio e nostro Redentore:
un vincolo così saldo
che nulla potrà mai spezzare.
Anche a noi offri un tempo
di riconciliazione e di pace,
perché affidandoci unicamente
alla tua misericordia
ritroviamo la vita del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo
viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome
e nel servizio dei fratelli.
Per questo mistero della tua benevolenza,
nello stupore e nella gioia della salvezza ritrovata,
ci uniamo all'immenso coro degli angeli e dei santi
per cantare la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **P**adre veramente santo,
fin dall'origine del mondo
tu ci fai partecipi del tuo disegno di amore,
per renderci santi come tu sei santo.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:
CC **G**uarda il popolo riunito intorno a te
e manda il tuo Spirito,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché i doni che ti offriamo
diventino il corpo ✚ e il sangue
del tuo amatissimo Figlio, Gesù Cristo,
nel quale anche noi siamo tuoi figli.
Congiunge le mani

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Eravamo morti a causa del peccato
e incapaci di accostarci a te,
ma tu ci hai dato la prova suprema della tua misericordia,
quando il tuo Figlio, il solo giusto,

si è consegnato nelle nostre mani
e si è lasciato inchiodare sulla croce.
Prima di stendere le braccia
fra il cielo e la terra,
in segno di perenne alleanza,
egli volle celebrare la Pasqua con i suoi discepoli.
Prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
Mentre cenava, prese il pane
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzo, lo diede loro, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue

per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,

nostra Pasqua e nostra pace,
in attesa del giorno beato
della sua venuta alla fine dei tempi,
offriamo a te, Dio vero e fedele,
questo sacrificio
che riconcilia nel tuo amore l'umanità intera.
Guarda, o Padre, questa tua famiglia,
che ricongiungi a te
nell'unico sacrificio del tuo Cristo,
e donaci la forza dello Spirito Santo,
perché vinta ogni divisione e discordia
siamo riuniti in un solo corpo.
1C **C**ustodisci tutti noi
in comunione di fede e di amore
con il nostro Papa **N.**
e il nostro Vescovo **N.**.
Aiutaci a costruire insieme il tuo regno
fino al giorno in cui verremo
davanti a te nella tua casa,
santi tra i santi,
con la beata Vergine Maria,
gli Apostoli [san N.**:** santo del giorno o patrono],
e i nostri fratelli defunti
che raccomandiamo alla tua misericordia.
Allora nella creazione nuova,
finalmente liberata dalla corruzione della morte,
canteremo l'inno di ringraziamento
che sale a te dal tuo Cristo vivente in eterno.

Congiunge le mani.

Prende sia la patena con l’ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA DELLA RICONCILIAZIONE II

LA RICONCILIAZIONE CON DIO, FONDAMENTO DI UMANA CONCORDIA

Questa Preghiera eucaristica forma un tutto unico con il suo prefazio. Di conseguenza, non si può dire quando è prescritto un prefazio proprio. Si può dire in tutti gli altri casi, anche quando le rubriche prescrivono il prefazio del Tempo, ma sempre con il suo prefazio o con altri prefazi, purchè si riferiscano ai temi della penitenza e del rinnovamento di vita.

CP
V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto
ringraziarti e glorificarti,
Dio onnipotente ed eterno,

per la mirabile opera della redenzione
in Cristo nostro salvatore.
Riconosciamo il tuo amore di Padre
quando pieghi la durezza dell'uomo,
e in un mondo lacerato da lotte e discordie
lo rendi disponibile alla riconciliazione.
Con la forza dello Spirito
tu agisci nell'intimo dei cuori,
perché i nemici si aprano al dialogo,
gli avversari si stringano la mano
e i popoli si incontrino nella concordia.
Per tuo dono, o Padre,
la ricerca sincera della pace estingue le contese,
l'amore vince l'odio
e la vendetta è disarmata dal perdono.
E noi, uniti agli angeli, cantori della tua gloria,
innalziamo con gioia
l'inno di benedizione e di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:
CP **N**oi ti benediciamo, Dio onnipotente
Signore del cielo e della terra,

per Gesù Cristo tuo Figlio
venuto nel tuo nome:
egli è la mano che tendi ai peccatori,
la parola che ci salva,
la via che ci guida alla pace.
Tutti ci siamo allontanati da te,
ma tu stesso, o Dio nostro Padre,
ti sei fatto vicino ad ogni uomo;
con il sacrificio del tuo Cristo,
consegnato alla morte per noi,
ci riconduci al tuo amore,
perché anche noi
ci doniamo ai nostri fratelli.
Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:
CC **P**er questo mistero di riconciliazione
ti preghiamo di santificare
con l'effusione dello Spirito Santo
questi doni che la Chiesa ti offre,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
obbediente al comando ✚ del tuo Figlio.
Congiunge le mani

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli venuta l'ora di dare la vita

per la nostra liberazione,
mentre cenava, prese il pane nelle sue mani,
Prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi continua:
Allo stesso modo, in quell'ultima sera,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il calice
e magnificando la tua misericordia
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:
CP **M**istero della fede.
Il popolo acclama dicendo:
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:
Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:
CC **C**elebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
noi ti offriamo, o Padre,
il sacrificio di riconciliazione,
che egli ci ha lasciato come pegno del suo amore

e che tu stesso hai posto nelle nostre mani.
Accetta anche noi, Padre santo,
insieme con l'offerta del tuo Cristo,
e nella partecipazione
a questo convito eucaristico
donaci il tuo Spirito,
perché sia tolto ogni ostacolo
sulla via della concordia,
e la Chiesa risplenda in mezzo agli uomini
come segno di unità
e strumento della tua pace.
1C **L**o Spirito, che è vincolo di carità,
ci custodisca in comunione
con il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**,
il collegio episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e tutto il popolo cristiano.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli,
che si sono addormentati nel Signore,
e tutti i defunti dei quali tu solo
hai conosciuto la fede.
Tu che ci hai convocati
intorno alla tua mensa,
raccogli in unità perfetta
gli uomini di ogni stirpe e di ogni lingua,
insieme con la Vergine Maria,
con gli Apostoli e tutti i santi

nel convito della Gerusalemme nuova,
per godere in eterno
la pienezza della pace.
Congiunge le mani.
Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP o CC
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

* Oppure:
Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
diciamo insieme:

* Oppure:
Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

* Oppure:
Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:
Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.
Il popolo conclude la preghiera con l’acclamazione:

Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:
Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.

Congiunge la mani.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:
Amen.

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:
La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:
E con il tuo spirito.

Se si ritiene opportuno, il diacono, o il sacerdote aggiunge:
Scambiatevi un segno di pace.
* Oppure:
Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.
* Oppure:
In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

* Oppure:
Nello Spirito del Cristo risorto
datevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Oppure in canto:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserére nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserére nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Questo canto si può ripetere più volte, se la frazione del pane si prolunga. L'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace [dona nobis pacem].

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da Te.

Oppure:

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia,
sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l’ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all’altare, dice sottovoce:
Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.
E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:
Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.
E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:
Il Corpo di Cristo

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.
Nello stesso modo si comporta il diacono, quando distribuisce la comunione.
Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato in «Principi e norme», nn. 240-252.
Mentre il sacerdote si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.
Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accolito, asterge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asterge la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:
Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente il «sacro silenzio», oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:
Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE.

L'orazione dopo la comunione termina con la conclusione breve:
- se è rivolta al Padre:
Per Cristo nostro Signore.
- se è rivolta al Padre, ma verso la fine di essa si fa menzione del Figlio:
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
- se è rivolta al Figlio:
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto si danno, quando occorre, brevi comunicazioni o AVVISI AL POPOLO. Segue il CONGEDO. Il sacerdote rivolto verso il popolo, con le braccia allargate dice:
Il Signore sia con voi.

Il popolo acclama:
E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo:
Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Il popolo risponde:

Amen.

Nel benedire il popolo; il vescovo usa questa formula:

V. Sia benedetto il nome del Signore.
R. **Ora e sempre.**
V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
R. **Egli ha fatto cielo e terra.**
V. Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio + e Spirito + Santo.
R. **Amen.**

In certi giorni e in circostanze particolari, questa formula di benedizione è preceduta da una formula di BENEDIZIONE PIU' SOLENNE o dalla ORAZIONE SUL POPOLO.
Infine il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:
La Messa é finita: andate in pace.

* Oppure:
La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.
* Oppure:
Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.
* Oppure:
Nel nome del Signore, andate in pace.
* Oppure, specialmente nelle domeniche di Pasqua:
Portate a tutti la gioia gioia del Signore risorto. Andate in pace.

Il popolo risponde:
Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l’altare in segno di venerazione come all’inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e torna in sacrestia.

Quando la Messa è seguita immediatamente da un’altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.

PROPRIO DEI SANTI

1. Il grado delle celebrazioni – solennità, festa, memoria – viene indicato nei singoli giorni. Se non c'è indicazione alcuna, si tratta di memoria facoltativa.

2. Per tutte le solennità e feste, il Messale riporta per intero i testi della Messa propria: nella celebrazione si devono quindi usare i testi indicati.

3. Quanto alle memorie, ci si attenga alle norme seguenti:

a) se il Messale riporta testi propri, si devono dir quelli;

b) quando il Messale rinvia a un Comune determinato, si scelgano i testi più adatti, in base ai principi riportati nella rubrica all'inizio dei Comuni; il numero di pagina indicato volta per volta si riferisce soltanto all'inizio del Comune al quale si rimanda;

c) se il Messale rinvia a più Comuni, si può usare liberamente l'uno o l'altro di essi, secondo l'utilità pastorale: rimane però sempre la facoltà di scambiare fra di loro i testi delle varie Messe di un medesimo Comune. Se, per esempio, un santo è insieme martire e vescovo, si potrà ricorrere o al Comune dei martiri o al Comune dei pastori [per i vescovi];

d) oltre ai Comuni che celebrano un aspetto o una forma particolare di santità – martiri, vergini, pastori, ecc.- è sempre possibile ricorrere ai Comuni dei santi e delle sante, che si riferiscono alla santità in genere. Così, per

esempio, per una santa vergine e martire, oltre i testi del Comune dei martiri o delle vergini, si possono usare i testi del Comune dei santi e delle sante;

e) le orazioni sulle offerte e dopo la comunione, se non sono proprie, si prendono o dal Comune o dal tempo liturgico corrente.

4. Le Messe riportate nel Proprio dei santi si possono anche celebrare come votive. In questo caso, si omettono nelle orazioni le espressioni che indicano: il giorno natalizio, la nascita al cielo, la solennità, la festa, e si sostituiscono con memoria o commemorazione. Così pure, l'eventuale antifona d'ingresso Rallegriamoci tutti nel Signore (Gaudeamus) viene sostituita con un'altra, tratta dal Comune.

* 5. Alle memorie di alcuni santi che hanno le tre orazioni proprie, si sono aggiunti per praticità i testi delle antifone d'ingresso e alla Comunione tratte dal Comune (cfr anche sopra 3,b).

* 6. Le notizie storiche premesse ai testi liturgici di ogni celebrazione possono servire al sacerdote celebrante per orientare l'eventuale monizione iniziale (cfr Sacra Congregazione per il Culti divino, Istruzione sui calendari particolari, «Calendaria particularia», 2 giugno 1970, n. 40).

GENNAIO

2 gennaio
SANTI BASILIO MAGNO e GREGORIO NAZIANZENO, vescovi e dottori della Chiesa

MEMORIA

Basilio (Cesarea di Cappadocia, attuale Kaysery, Turchia, 330 – 1 gennaio 379), vescovo della sua città natale (370), fu una delle figure più significative della Chiesa nel sec. IV: geniale guida dei suoi fedeli, difensore tenace della fede e della libertà della Chiesa, instauratore di nuove forme di vita comunitaria, creatore di istituzioni caritative, promotore di liturgia (vedi l'anafora che porta il suo nome) e autore fecondo nel campo ascetico (Le Grandi e Piccole Regole), teologico e omiletico.
Gregorio (Nazianzo, attuale Nemisi in Turchia, 330 – 25 gennaio 389/390) condivise con l'amico Basilio la formazione culturale e il fervore mistico. Fu eletto patriarca di Costantinopoli nel 381. Temperamento di teologo e uomo di governo, rivelò nelle sue opere oratorie e poetiche l'intelligenza e l'esperienza del Cristo vivente e operante nei santi misteri.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa
con l'insegnamento e l'esempio

dei santi Basilio e Gregorio Nazianzeno,
donaci uno spirito umile e ardente,
per conoscere la tua verità
e attuarla con un coraggioso programma di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3 gennaio
SANTISSIMO NOME DI GESÙ

ANTIFONA D'INGRESSO
Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre. Fil 2, 10-11

COLLETTA
O Dio, che nell'incarnazione del tuo Verbo
hai posto fondamento all'opera della salvezza
del genere umano:
concedi la tua misericordia al popolo che la implora,
perché tutti riconoscano che non c'è altro nome
da invocare per essere salvati,
se non quello del tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti presentiamo, Signore, i doni
che abbiamo ricevuto dalla tua bontà e ti preghiamo:
tu, che a Cristo fatto obbediente fino alla morte,
hai dato un nome che è fonte di salvezza,
concedi a noi di essere sostenuti
dalla sua potenza redentrice.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! Sal 8, 2

DOPO LA COMUNIONE

Signore,
la partecipazione al sacrificio a te offerto
nella memoria del nome di Cristo,
infonda in noi l'abbondanza della tua grazia,
perché possiamo rallegrarci
che anche i nostri nomi sono scritti nei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

7 gennaio
SAN RAIMONDO DE PEÑAFORT, sacerdote

Raimondo (Peñafort, Spagna, 1175/1180 – Barcellona, 6 gennaio 1275) fu molto popolare per la santità, la scienza e l'amore dei poveri. Maestro nelle discipline giuridiche e morali, pubblicò, per ordine di Gregorio IX, fondamentali collezioni legislative (Decretali). A lui risalgono le Costituzioni del Mercenari, istituiti da san Pietro Nolasco per la liberazione degli schiavi (1222). Promosse il dialogo con gli Ebrei e i Maomettani. Fu il terzo superiore generale dei domenicani.
Comune dei pastori [per i pastori]

COLLETTA
O Dio, che nel tuo sacerdote san Raimondo,
pieno di bontà verso i peccatori e i prigionieri,
hai dato alla tua Chiesa un modello di vita evangelica,
fa' che per sua intercessione
siamo liberati dalla schiavitù del peccato
per servirti con libertà di figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 gennaio
SANT'ILARIO, vescovo e dottore della Chiesa

Ilario (Poitiers, Francia, inizio del sec. IV – 367) si orientò al cristianesimo leggendo le Scritture. Divenuto vescovo della città natale (c. 350), difese e illustrò anche con scritti di notevole valore, fra i quali alcuni inni, la fede nicena sulla divinità del Cristo, per la quale sopportò volentieri molte opposizioni e l'esilio stesso. La sua «deposizione» il 13 gennaio è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
concedi al tuo popolo di conoscere e professare,
nella vera fede dei padri, la divinità del Cristo tuo Figlio,
di cui il vescovo sant'Ilario
fu tenace testimone e maestro.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 gennaio
SANT'ANTONIO, abate
MEMORIA

Antonio (Alto Egitto, c. 250 – 356) si sentì chiamato a seguire il Signore nel deserto udendo nella liturgia il vangelo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e dallo ai poveri» (Mt 19, 21); «Non affannatevi per il domani» (Mt 6, 34). Il suo esempio ebbe vasta risonanza e fu segnalato a tutta la Chiesa da sant'Atanasio. E' considerato il padre di tutti i monaci e di ogni forma di vita religiosa. Sensibile ai problemi del suo tempo, collaborò per il bene comune con i responsabili della vita ecclesiastica e civile. I Copti, i Siri e i Bizantini ricordano il suo «giorno natalizio» il 17 gennaio.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano,
piantato nella casa del Signore,
negli atri del nostro Dio. Sal 91, 13-14

COLLETTA
O Dio, che hai ispirato a sant'Antonio abate
di ritirarsi nel deserto,
per servirti in un nuovo modello di vita cristiana,
concedi anche a noi per sua intercessione
di superare i nostri egoismi
per amare te sopra ogni cosa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo di sant'Antonio abate,
e fa' che liberi da ogni compromesso con il male
diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazi dei santi pastori oppure dei santi religiosi.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Se vuoi essere perfetto, va',
vendi quello che possiedi,
dàllo ai poveri e seguimi», dice il Signore. Mt 19, 21

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio abate
nel duro scontro con il potere delle tenebre,
concedi anche a noi,
per la forza redentrice del tuo sacramento,
di riportare vittoria contro le insidie del maligno.
Per Cristo nostro Signore.

20 gennaio
SAN FABIANO, papa e martire

Fabiano, papa per quattordici anni (236-250), promosse il consolidamento e lo sviluppo della Chiesa. Divise Roma in sette diaconie per l'assistenza dei poveri. Con lui la figura del vescovo di Roma assunse tale prestigio da destare preoccupazioni nell'imperatore Decio, sotto il quale subì il martirio. Fu sepolto nel cimitero di Callisto. La «Depositio martyrum» (354) lo ricorda il 20 gennaio.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i papi]

COLLETTA
O Dio, gloria dei tuoi sacerdoti,
concedi a noi tuoi fedeli,
per intercessione del papa e martire Fabiano,
di crescere come comunità di fede e di amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 gennaio
SAN SEBASTIANO, martire

Sebastiano, stimando la fedeltà a Cristo al di sopra di ogni onore civile o militare, fu radiato dai quadri dell'esercito e ucciso nella persecuzione di Diocleziano (c. 300). Il suo sepolcro si trova a Roma nelle catacombe che da lui presero

il nome. La «Depositio martyrum» 354) lo ricorda il 20 gennaio.
Comune dei martiri.

COLLETTA
Donaci, o Padre, il tuo Spirito di fortezza,
perché, ammaestrati dal glorioso esempio
del tuo martire Sebastiano,
impariamo a obbedire a te piuttosto che agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 gennaio
SANT'AGNESE, vergine e martire
MEMORIA

Agnese, romana, non ancora sedicenne, posta nell'alternativa fra Cristo e questa vita mortale, scelse senza esitazione il suo sposo celeste, al quale, come desiderava, si unì per sempre mediante il martirio. La tradizione sulla sua passione ebbe grande popolarità e fu raccolta da papa Damaso (+ 384), da sant'Ambrogio, da Prudenzio e da altri scrittori ecclesiastici antichi. Secondo la «Depositio martyrum» (354), la sua memoria si celebra a Roma nel cimitero omonimo sulla via Nomentana il 21 gennaio. Il nome di Agnese è ricordato nel Canone Romano.
Comune dei martiri, oppure Comune delle vergini.

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che scegli le creature miti e deboli
per confondere le potenze del mondo,
concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo
di sant'Agnese vergine e martire,
di imitare la sua eroica costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 gennaio
SAN VINCENZO, diacono e martire

Vincenzo, diacono nella Chiesa di Saragozza (Spagna), offrì a Cristo il sacrificio della vita con il suo vescovo Valerio come aveva offerto con lui il sacrificio dell'altare (Valenza, c. 304). La sua figura è celebrata dalla tradizione patristica. La sua «deposizione» è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI) e dai libri liturgici spagnoli il 22 gennaio.
Comune dei martiri.

COLLETTA
O Dio, fonte di ogni bene,
donaci la forza del tuo Spirito
che animò il diacono e martire Vincenzo,

e lo rese invincibile in mezzo ai tormenti,
perché anche la nostra fragile umanità
sia sostenuta dalla potenza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 gennaio
SAN FRANCESCO DI SALES, vescovo e dottore della Chiesa
MEMORIA

Francesco, nato a Thorens, Savoia, nel 1567, vescovo di Ginevra, fu uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli. Scrisse l'«Introduzione alla vita devota» (Filotea) e altre opere ascetico-mistiche, dove propone una via di santità accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione (Teotimo). Fondò con santa Giovanna Francesca Fremyot de Chantal l'Ordine della Visitazione. Con la sua saggezza pastorale e la sua dolcezza seppe attirare all'unità della Chiesa molti calvinisti. Morì a Lione (Francia) il 28 dicembre 1622 e il suo corpo fu sepolto ad Annecy, dove aveva passato la maggior parte della vita, il 24 gennaio 1623.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina. Ger 3, 15

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto
che il santo vescovo Francesco di Sales
si facesse tutto a tutti nella carità apostolica:
concedi anche a noi di testimoniare sempre,
nel servizio dei fratelli,
la dolcezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre, questo sacrificio,
suprema testimonianza dell'amore del tuo Figlio,
comunichi a noi l'ardore del tuo Santo Spirito,
che infiammò il cuore mitissimo
di san Francesco di Sales.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il buon pastore dona la vita
per la salvezza del suo gregge. Cfr Gv 10, 11

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai dato la gioia
di partecipare ai tuoi sacramenti
nel ricordo di san Francesco di Sales,
fa' che in ogni circostanza della vita
imitiamo la sua carità paziente e benigna
per condividere la sua gloria nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

25 gennaio

CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO

FESTA

La conversione di Paolo che siamo chiamati a celebrare e a vivere, esprime la potenza della grazia che sovrabbonda dove abbonda il peccato (cfr Rm 5, 20). La svolta decisiva della sua vita si compie sulla via di Damasco, dove egli scopre il mistero della passione di Cristo che si rinnova nelle sue membra (At 22, 8). Egli stesso perseguitato per Cristo dirà: «Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1, 24). Questa celebrazione, già presente in Italia nel sec. VIII, entrò nel calendario Romano sul finire del sec. X. Conclude in modo significativo la settimana dell'unità dei cristiani, ricordando che non c'è vero ecumenismo senza conversione (cfr Conc. Vat. II, Decreto sull'ecumenismo «Unitatis redintegratio», 7).

ANTIFONA D’INGRESSO

Io so a chi ho creduto,
e sono certo che egli, giusto giudice,
è capace di custodire il mio deposito
fino all’ultimo giorno.2 Tm 1, 12; 4,8

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti
con la parola dell’apostolo Paolo,
concedi anche a noi,
che oggi ricordiamo la sua conversione,
di essere testimoni della tua verità
e di camminare sempre nella via del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio,
e fa’ che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa
con quella fede che animò san Paolo
e lo fece missionario e apostolo delle genti.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me. Gal 2, 20

* Oppure
«Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creatura». Mc 16, 15

DOPO LA COMUNIONE
Il sacramento che abbiamo ricevuto,
Signore Dio nostro,
comunichi anche a noi
l'ardore di carità dell'apostolo Paolo,
che portava nel suo cuore
la sollecitudine per tutte le Chiese.
Per Cristo nostro Signore.

26 gennaio
SANTI TIMOTEO e TITO, vescovi
MEMORIA

Timoteo, di padre pagano e di madre ebreo-cristiana, Eunice, fu discepolo e collaboratore di san Paolo e da lui preposto alla comunità ecclesiale di Efeso.
Tito, anch'egli compagno di san Paolo nell'attività missionaria, fu posto alla guida della Chiesa di Creta.

I due discepoli sono destinatari di tre lettere «pastorali» dell'apostolo, che fanno intravedere i primi lineamenti dei ministeri nella Chiesa.
Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
che hai formato alla scuola degli Apostoli
i santi vescovi Timòteo e Tito,
concedi anche a noi per loro intercessione
di vivere in questo mondo
con giustizia e con amore di figli,
per giungere alla gloria del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

27 gennaio
SANT'ANGELA MERICI, vergine

Angela (Desenzano sul Garda 1470-1475 – Brescia 27 gennaio 1540) fondò l'istituto delle Orsoline per l'assistenza spirituale e materiale della fanciulle orfane e povere, vedendo in esse la viva presenza di Cristo. Ideò un metodo pedagogico tutto animato da sollecitudine materna. Con la sua esperienza precorre le intuizione che oggi hanno trovato espressione negli istituti secolari e nella partecipazione dei laici alla missione della Chiesa.

Comune delle vergini, oppure Comune dei santi e delle sante [per gli educatori].

COLLETTA
O Dio, Padre misericordioso,
che in sant'Angela Merci
hai dato alla tua Chiesa
un modello di carità sapiente e coraggiosa,
per il suo esempio e la sua intercessione
donaci di comprendere e testimoniare
la forza rinnovatrice del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 gennaio
SAN TOMMASO D'AQUINO, sacerdote e dottore della Chiesa
MEMORIA

Tommaso (Equino, Frosinone, c. 1225 – Fossanova, Latina, 7 marzo 1274), domenicano (1244), formatosi nel monastero di Montecassino e nelle grandi scuole del tempo, e divenuto maestro negli studi di Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli, impresse al suo insegnamento un orientamento originale e sapientemente innovatore. Affidò a molti scritti impegnati e specialmente alla celebre «Summa» la sistemazione geniale della dottrina filosofica e teologica

raccolta dalla tradizione. Ha esercitato un influsso determinante sull'indirizzo del pensiero filosofico e della ricerca teologica nelle scuole dei secoli seguenti. Il 28 gennaio 1369 il suo corpo fu trasferito nel convento dei domenicani di Tolosa (Francia).
Comune dei dottori della Chiesa, oppure Comune dei pastori [per i pastori].

COLLETTA
O Dio, che in san Tommaso d'Aquino
hai dato alla tua Chiesa
un modello sublime di santità e di dottrina,
donaci la luce per comprendere i suoi insegnamenti
e la forza per imitare i suoi esempi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

31 gennaio
SAN GIOVANNI BOSCO, sacerdote
MEMORIA

Don Bosco (Castelnuovo d'Asti 1815 – Torino 31 gennaio 1888), grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo

cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per gli educatori].

COLLETTA
O Dio, che in san Giovanni Bosco
hai dato alla tua Chiesa
un padre e un maestro dei giovani,
suscita anche in noi la stessa fiamma di carità
a servizio della tua gloria per la salvezza dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

FEBBRAIO

2 febbraio
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
FESTA

Festa delle luci (cfr Lc 2, 30-32), ebbe origine in Oriente con il nome di «Ipapante», cioè «Incontro». Nel sec. VI si estese all'Occidente con sviluppi originali: a Roma con carattere più penitenziale e in Gallia con la solenne benedizione e

processione delle candele popolarmente nota come la «candelora». La presentazione del Signore chiude le celebrazioni natalizie e con l'offerta della Vergine Madre e la profezia di Simeone (Lc 2, 33-35) apre il cammino verso la Pasqua.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE

Prima forma: Processione

1. All'ora stabilita, il popolo si raccoglie in una chiesa succursale o in altro luogo adatto, fuori della chiesa verso la quale si dovrà dirigere la processione. I fedeli tengono in mano le candele che accenderanno durante il rito.

2. Il sacerdote e i ministri indossano i paramenti per la Messa di color bianco; invece della casula, il sacerdote può usare il piviale, ma solo per la benedizione delle candele e durante la processione.

3. Mentre si accendono le candele, si canta l'antifona:

Il Signore nostro Dio verrà con potenza,
e illuminerà il suo popolo. Alleluia.

Si può eseguire un altro canto adatto.

4. Il sacerdote saluta il popolo con queste parole o altre simili tolte preferibilmente dalla sacra Scrittura come indicato alle pagg. 293-294.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

R. **E con il tuo spirito.**

Quindi rivolge ai presenti una breve esortazione, per illustrare il significato del rito e invitare i fedeli a una partecipazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi,
sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale.
Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio.
Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.
Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

5. Dopo l'esortazione il sacerdote benedice le candele, dicendo a mani giunte la seguente orazione:

Preghiamo.
O Dio, fonte e principio di ogni luce,
che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone
il Cristo, vera luce di tutte le genti,
benedici ╬ questi ceri
e ascolta le preghiere del tuo popolo,
che viene incontro a te con questi segni luminosi
e con inni di lode;
guidalo sulla via del bene,
perché giunga alla luce che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Preghiamo.
O Dio, creatore e datore di verità e di luce,
guarda noi tuoi fedeli riuniti nel tuo tempio
e illuminati dalla luce di questi ceri,
infondi nel nostro spirito
lo splendore della tua santità,

perché possiamo giungere felicemente
alla pienezza della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
E senza dire nulla, asperge le candele con l'acqua benedetta.

6. Quindi il sacerdote prende la propria candela e dà l'avvio alla processione dicendo:

Andiamo in pace incontro al Signore.

7. Durante la processione si canta l'antifona seguente con il cantico. Si può anche eseguire un altro canto adatto.

Ant. Cristo è luce per illuminare le genti,
e gloria del tuo popolo Israele.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola.

Ant. Cristo è luce per illuminare le genti,
e gloria del tuo popolo Israele.

Perché i miei occhi han visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Ant. Cristo è luce per illuminare le genti,

e gloria del tuo popolo Israele.

8. Mentre la processione entra in chiesa, si canta l'introito della Messa. Il sacerdote, giunto all'altare, lo bacia e, secondo l'opportunità, lo incensa. Quindi va alla sede, depone il piviale, se l'ha usato durante la processione, e indossa la casula. Segue il canto dell'inno **Gloria a Dio**, dopo il quale, come di consueto, dice la colletta. La Messa prosegue poi al solito.

Seconda forma: Ingresso solenne

9. I fedeli si riuniscono in chiesa, ognuno con la propria candela. Il sacerdote, indossati i paramenti per la Messa di color bianco, si dirige con i ministri e con una rappresentanza di fedeli verso il luogo prescelto, che può essere o dinanzi alla porta o nella chiesa stessa, purchè una buona parte dei fedeli possa comodamente partecipare al rito.

10. Giunto il sacerdote al luogo fissato, si accendono le candele, e intanto si canta l'antifona Il Signore nostro Dio, o un altro canto adatto.

11. Quindi il sacerdote, dopo il saluto e l'esortazione benedice le candele, come è detto sopra (nn. 4-5); si fa poi la processione verso l'altare e intanto si esegue un

canto adatto (nn. 6-7). Per la Messa, si fa come indicato al n. 8.

ALLA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO
Abbiamo accolto, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra:
di giustizia è piena la tua destra. Sal 47, 10-11

Si dice il Gloria

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
guarda i tuoi fedeli riuniti
nella festa della Presentazione al tempio
del tuo unico Figlio fatto uomo,
e concedi anche a noi di essere presentati a te
pienamente rinnovati nello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa,
che per tuo volere

ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio,
Agnello senza macchia per la vita del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
Cristo luce delle genti

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni,
presentato oggi al tempio,
è proclamato dallo Spirito Santo
gloria d'Israele e luce dei popoli.
E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
cantiamo senza fine

l’inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
I miei occhi hanno visto la salvezza,
da te preparata davanti a tutti i popoli. Lc 2, 30-31

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che hai esaudito
l’ardente attesa del santo Simeone,
compi in noi l’opera della tua misericordia;
tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia,
prima di morire, il Cristo tuo Figlio,
concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico
di camminare incontro al Signore,
per possedere la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

3 febbraio
SAN BIAGIO, vescovo e martire

Biagio godette di molta venerazione nelle Chiese d'Oriente e d'Occidente, anche per i miracoli a lui attribuiti. Secondo una tradizione fu vescovo di Sebaste in Armenia e morì martire sotto Licinio (320-324).
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi]

COLLETTA
Esaudisci, Signore, la tua famiglia,
riunita nel ricordo del martire san Biagio,
e donale pace e salute nella vita presente,
perché giunga alla gioia dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3 febbraio
SANT'ANSGARIO (OSCAR), vescovo

Angario (801 – Brema, Germania, 3 febbraio 865), monaco dell'abbazia franca di Corbie e poi maestro in quella sassone di Korvey (c. 823), divenne il grande evangelizzatore della Danimarca e della Svezia, meritando il titolo di «apostolo del nord». Fu vescovo di Amburgo (831) e poi Brema (847).

Gregorio IV lo nominò suo delegato (831-832) per i Danesi e gli Svedesi.
Comune dei pastori [per i missionari] oppure [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio, che hai inviato ai popoli baltici
il santo vescovo Oscar come apostolo del Vangelo,
concedi anche a noi per sua intercessione
di camminare sempre nella luce della tua verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 febbraio
SANT'AGATA, vergine e martire
MEMORIA

Agata fu martire a Catania, probabilmente sotto Decio (251). Verso il sec. V sorse una chiesa in suo onore a Roma e papa Simmaco le dedicò una basilica. Il suo nome è associato a quello di santa Lucia nel canone Romano. La sua «deposizione» il 5 febbraio è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei martiri, oppure Comune delle vergini.

COLLETTA
Donaci, Signore, la tua misericordia,
per intercessione di sant'Agata,

che risplende nella Chiesa
per la gloria della verginità e del martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 febbraio
SAN PAOLO MIKI e COMPAGNI, martiri
MEMORIA

Il 5 febbraio 1597 a Nagasaki, Giappone, furono martirizzati tre gesuiti, tra i quali Paolo Miki, diciassette laici giapponesi, dei quali due ragazzi di undici e tredici anni, e sei francescani spagnoli. Appesi alla croce, prima di essere finiti a colpi di spada, stupirono i presenti per la gioia di essere associati alla passione di Cristo.
Comune dei martiri.

COLLETTA
O Dio, forza dei martiri,
che hai chiamato alla gloria eterna
san Paolo Miki e i suoi compagni
attraverso il martirio della croce,
concedi anche a noi per loro intercessione
di testimoniare in vita e in morte
la fede del nostro Battesimo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

8 febbraio
SAN GIROLAMO EMILIANI

Girolamo (Venezia 1486 – Somasca, Bergamo, 8 febbraio 1537), convertitosi dopo una giovinezza dissipata, si dedicò con ardore al servizio dei poveri, degli infermi e dei fanciulli abbandonati, interessandosi anche alla riabilitazione morale delle mondane. Fondò la Società dei servi dei poveri (Somaschi). Morì del morbo contratto servendo gli appestati.
Comune dei santi [per gli educatori].

COLLETTA
O Dio, che in san Girolamo Emiliani,
sostegno e padre degli orfani,
hai dato alla Chiesa un segno della tua predilezione
verso i piccoli e i poveri,
donaci di vivere e operare nello spirito di adozione
per il quale ci chiamiamo
e siamo realmente tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8 febbraio
SANTA GIUSEPPINA BAKHITA, vergine

Santa Giuseppina Bakhita nacque nei pressi del villaggio di Jebel Agilere nella regione di Darfur in Sudan intorno all'anno 1868. Rapita e venduta più volte in mercati di schiavi, soffrì fin da fanciulla una crudele schiavitù. Finalmente liberata, a Venezia diventò cristiana e si fece religiosa presso le Figlie della Carità (Canossiane). Visse a Schio, in provincia di Vicenza, aiutando tutti. Lì morì nel 1947.
Comune delle vergini.

COLLETTA
O Dio, che hai elevato santa Giuseppina (Bakhita)
dalla misera condizione di schiava
alla dignità di figlia tua e sposa di Cristo,
concedi che, sul suo esempio,
seguiamo con amore fedele il Signore Gesù crocifisso
e, dediti alle opere di misericordia,
perseveriamo nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

10 febbraio

SANTA SCOLASTICA, vergine

MEMORIA

Scolastica (Norcia, Perugina, c. 480 – Monte Cassino, Frosinone, c. 547) ci è nota dai «Dialoghi» di san Gregorio Magno. Vergine saggia, antepose la carità e la pura contemplazione alle semplici regole e istituzioni umane, come manifestò nell'ultimo colloquio con il suo fratello san Benedetto, quando con la forza della preghiera «potè di più, perché amò di più». La sua «deposizione» il 10 febbraio è ricordata dal «Calendario marmoreo» di Napoli (sec. IX) e dal martirologio di Usuardo (c. 870).

Comune delle vergini, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA

Santifica la tua famiglia, Signore,
per l'intercessione e l'esempio di santa Scolastica,
e concedi a noi di amarti
e servirti con purità di cuore,
per sperimentare la gioia della tua amicizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 febbraio
BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES

Questa memoria si collega alla vita e all'esperienza mistica di Maria Bernarda Soubiros (santa Bernardetta), conversa delle suore di Nevers, favorita dalle apparizioni della Vergine Maria (11 febbraio – 16 luglio 1858) alla grotta di Massabielle. Da allora Lourdes è diventata mèta di intenso pellegrinaggio. Il messaggio di Lourdes consiste nel richiamo alla conversine, alla preghiera, alla carità.
Comune della beata Vergine Maria.

COLLETTA
O Dio, Padre misericordioso,
soccorri la nostra debolezza,
e per intercessione di Maria,
Madre immacolata del tuo Figlio,
fa' che risorgiamo dal peccato alla vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 febbraio
SANTI CIRILLO, monaco, E METODIO, vescovo, patroni d'Europa
FESTA

Cirillo e Metodio, fratelli nel sangue e nella fede, nati a Tessalonica (attuale Salonicco, Grecia) all'inizio del sec. IX, evangelizzarono i popoli della Pannonia e della Moravia. Crearono l'alfabeto slavo e tradussero in questa lingua la Scrittura e anche i testi della liturgia latina, per aprire ai nuovi popoli i tesori della parola di Dio e dei Sacramenti. Per questa missione apostolica sostennero prove e sofferenza d'ogni genere. Papa Adriano II accreditò la loro opera, confermando la lingua slava per il servizio liturgico. Cirillo morì a Roma il 14 febbraio 869. Metodio, consacrato vescovo di Sirmio (Jugoslavia) e nominato legato presso gli Slavi, morì a Velehrad (Cecosvlovacchia) il 6 aprile 885. Giovanni Paolo II con la lettera apostolica «Egregiae virtutis» del 31 dicembre 1980 li ha proclamati, insieme a san Benedetto abate, patroni d'Europa.

* ANTIFONA D'INGRESSO
Questi sono i santi, amici di Dio,
gloriosi araldi del Vangelo.

Si dice il Gloria.

COLLETTA
O Dio, ricco di misericordia,

che nella missione apostolica
dei santi fratelli Cirillo e Metodio
hai donato ai popoli slavi la luce del Vangelo,
per la loro comune intercessione
fa' che tutti gli uomini accolgano la tua parola
e formino il tuo popolo santo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

* SULLE OFFERTE
Guarda, o Padre, i doni
che nel ricordo dei santi Cirillo e Metodio
deponiamo sul tuo altare
e fa' che diventino il segno
dell'umanità nuova riconciliata nell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I o II, o dei pastori.

* ANTIFONA ALLA COMUNIONE
I discepoli partirono
e predicarono il lieto annunzio,
e il Signore operava insieme con loro. Cfr Mc 16, 20

* DOPO LA COMUNIONE
O Dio, Padre di tutte le genti,
che nell'unico pane e nell'unico Spirito

ci hai fatti commensali ed eredi del banchetto eterno,
per l'intercessione dei santi Cirillo e Metodio
fa' che la moltitudine dei tuoi figli,
unita nella stessa fede,
sia solidale nel costruire la giustizia e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

17 febbraio
SANTI SETTE FONDATORI DELL'ORDINE DEI SERVI DELLA BEATA VERGINE MARIA

Sette laici fiorentini, secondo la tradizione, si ritirarono sul monte Senario, presso la loro città (c. 1233), rispondendo a Dio che li chiamava a consacrarsi a lui nella vita orante e penitente sotto la guida e il modello della Vergine Maria. Dalla loro opera fiorì l'Ordine dei Servi di Maria. Uno di loro, Alessio Falconieri, morì nel 1310, secondo la tradizione, il 17 febbraio.
Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
Donaci, Signore, la carità ardente
dei sette santi Fondatori,
che fraternamente uniti
nel devoto servizio di Maria Madre di Dio
hanno rianimato la fede del popolo cristiano.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

21 febbraio
SAN PIER DAMIANI, vescovo e dottore della Chiesa

Pier Damiani (Ravenna 1007 – Faenza 22 febbraio 1072), uomo di aspra penitenza e di prolungata preghiera, uscì dall'amata solitudine contemplativa di Fonte Avellana, accettando d'essere vescovo e cardinale per meglio promuovere la purificazione e il rinnovamento della Chiesa afflitta da gravi abusi. E' autore di importanti scritti liturgici, teologici e morali.
Comune dei dottori della Chiesa, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
Dio onnipotente, che in san Pier Damiani
ci hai dato un maestro e un modello
di vita interamente votata
al tuo servizio nella santa Chiesa,
fa' che non anteponiamo nulla all'amore del Cristo
e camminiamo verso di te nella luce del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 febbraio

CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO

FESTA

La celebrazione odierna con il simbolo della cattedra pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferita da Cristo a Pietro, da lui costituito, nella sua persona e in quella dei successori, principio e fondamento visibile dell'unità della Chiesa. La «Depositio martyrum» (354) ricorda il «Natale Petri de cathedra» il 22 febbraio.

ANTIFONA D'INGRESSO

Dice il Signore a Simon Pietro:
«Io ho pregato per te,
che non venga meno la tua fede,
e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli». Lc 22, 32

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Concedi, Dio onnipotente,
che tra gli sconvolgimenti del mondo
non si turbi la tua Chiesa,
che hai fondato sulla roccia
con la professione di fede dell'apostolo Pietro.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte della tua Chiesa,
e fa' che riconosca nell'apostolo Pietro
il maestro che ne conserva integra la fede
e il pastore che la guida all'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Pietro disse a Gesù:
«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
Gesù rispose: «Tu sei Pietro,
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Mt 16, 16.18

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro
ci hai nutriti del corpo e del sangue di Cristo,
fa' che la partecipazione ai doni della salvezza
sia per noi sacramento di unità e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

23 febbraio

SAN POLICARPO, vescovo e martire

MEMORIA

Policarpo, discepolo dell'evangelista Giovanni, fu vescovo di Smirne (attuale Izmir, Turchia), dove accolse sant'Ignazio avviato a Roma per il martirio. Trattò con Papa Aniceto sulla data della Pasqua. All'età di ottantasei anni coronò la sua vita con il martirio (23 febbraio 155). Il racconto che attesta la sua passione è il più antico documento sul culto dei martiri. La sua preghiera sul rogo della immolazione finale è un prolungamento della liturgia eucaristica.

Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA

O Dio, Signore e Padre di tutti gli uomini,
che hai unito alla schiera dei martiri
il vescovo san Policarpo,
concedi anche a noi per sua intercessione
di bere al calice della passione del Cristo
e di comunicare alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

MARZO

4 marzo
SAN CASIMIRO

Casimiro (Cracovia, Polonia, 1458 – Grondo, Lituania, 4 marzo 1484) figlio del re di Polonia e di Lituania, reggente di Polonia, alla gloria del regno temporale preferì l'umiltà e la castità perfetta nel servizio di Dio e nella diaconia dei poveri.
Comune dei santi.

COLLETTA
Dio onnipotente,
che ci chiami a servirti per regnare con te,
fa' che per intercessione di san Casimiro
viviamo costantemente al tuo servizio
nella santità e nella giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 marzo
SANTE PERPETUA e FELICITA, martiri
MEMORIA

Arrestate ancora catecumene, Perpetua, ventiduenne madre di un bimbo ancora lattante, e la sua giovane schiava

Felicita, anche lei madre di una bimba nata in carcere, furono battezzate nell'imminenza del supplizio. Come ricordano gli Atti del martirio (opera di Tertulliano), insieme andarono incontro alla morte come ad una festa (Cartagine, nell'attuale Tunisia, 7 marzo 203). La loro memoria fu ben presto inserita nel Canone Romano.
Comune dei martiri, oppure Comune dei santi e delle sante [per le sante].

COLLETTA
O Dio, che hai sostenuto
le sante martiri Perpetua e Felicita
con la forza invincibile della tua carità
e le hai rese intrepide di fronte ai persecutori,
concedi anche a noi, per loro intercessione,
di perseverare nella fede e di crescere nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8 marzo
SAN GIOVANNI DI DIO, religioso

Giovanni (Montemor-o-novo, Portogallo, 1495 – Granata, Spagna, 8 marzo 1550), successivamente contadino, militare, commerciante, si sentì alla fine chiamato a servire Cristo nei malati. Fondò ospedali, dove pieno di fiducia nella Provvidenza di Dio e sollecitando la cooperazione dei buoni

(«Fate bene, fratelli, a voi stessi») curò con straordinaria sollecitudine gli infermi del corpo e dello spirito. Ne continuano l'opera i Fatebenefratelli.
Comune dei santi [per i religiosi], oppure [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
Signore, che in san Giovanni di Dio
hai fatto risplendere la tua misericordia,
concedi anche a noi di esprimere con le opere
la sua carità verso i poveri e i malati
per essere accolti fra gli eletti nel tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 marzo
SANTA FRANCESCA ROMANA, religiosa

Francesca (Roma, 1384 – 9 marzo 1440), dopo la perdita dei figli e del marito, accettata e offerta nella fede, si dedicò all'assistenza dei poveri e dei malati. Nella continua unione con Dio attinse la forza per la sua insonne operosità. Fondò le Oblate di Tor de'Specchi.
Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che in santa Francesca Romana

ci hai offerto un modello di santità coniugale
e di vita a te consacrata,
fa' che in ogni circostanza
siamo perseveranti nel tuo servizio
e camminiamo nella luce del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 marzo
SAN PATRIZIO, vescovo

Patrizio (Gran Bretagna c.385 – Down, Irlanda, c. 461) fu l'instancabile evangelizzatore dell'Irlanda, che portò in larga parte alla fede cristiana. Al suo impulso di vescovo e pastore è legata la liturgia e la cultura irlandese. Molti manoscritti del martirologio geronimiano (sec. VI) e il martirologio di Beda (sec. VIII) ricordano la sua «deposizione» il 17 marzo.
Comune dei pastori [per i missionari], oppure [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio, che hai inviato ai popoli dell'Irlanda
il vescovo san Patrizio
come apostolo del Vangelo,
per sua intercessione concedi alle nostre comunità
di riscoprire il senso missionario della fede
e di annunziare agli uomini le meraviglie del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18 marzo
SAN CIRILLO DI GERUSALEMME vescovo e dottore della Chiesa

Cirillo (Gerusalemme c.315 -386), insigne rappresentante della tradizione mistagogica di Gerusalemme, come i grandi pastori dei secoli IV e V, fu catechista ed educatore alla fede del popolo di Dio. A lui sono attribuite catechesi battesimali e mistagogiche. La sua «deposizione» il 18 marzo è ricordata già nel sec. V.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che con l'insegnamento di san Cirillo
hai guidato la tua Chiesa
a comprendere la profondità dei misteri cristiani,
donaci, per sua intercessione,
di conoscere te e colui che hai mandato,
Gesù Cristo tuo Figlio,
per possedere la pienezza della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 marzo

SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

SOLENNITÀ

Questa celebrazione ha profonde radici bibliche; Giuseppe è l'ultimo patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni (cfr Gn 28, 12-14; Mt 1, 20-24). Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele (Mt 1, 19) che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide (Mt 1, 1-16; Lc 3, 23-38). Sposo di Maria e padre putativo, guida la sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo (Gn 37; 50, 22-26; Mt 2, 13-21).
Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia. Lc 12, 42

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente,
che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione

alla custodia premurosa di san Giuseppe,
per sua intercessione
concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente
al compimento dell'opera di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, il nostro servizio sacerdotale,
e donaci la stessa fedeltà e purezza di cuore,
che animò san Giuseppe
nel servire il tuo unico Figlio,
nato dalla Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
La missione di san Giuseppe

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **E’ cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
nella solennità di san Giuseppe.
Egli, uomo giusto, da te fu prescelto
come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio;
servo saggio e fedele
fu posto a capo della santa famiglia,
per custodire, come padre, il tuo unico Figlio,
concepito per opera dello Spirito Santo,
Gesù Cristo nostro Signore.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Bene, servo buono e fedele,
prendi parte alla gioia del tuo Signore». Mt 25, 21

* Oppure
«Giuseppe non temere:
Maria partorirà un figlio
e tu lo chiamerai Gesù». Mt 1, 20-21

* Oppure
«Perché mi cercavate?
Non sapete che io devo occuparmi
delle cose del Padre mio?». Lc 2, 49

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi sempre la tua famiglia, Signore,
che hai nutrito alla mensa del pane di vita
nel ricordo glorioso di san Giuseppe
e custodisci in noi i doni del tuo amore di Padre.
Per Cristo nostro Signore.

23 marzo
SAN TURIBIO DE MOGROVEJO, vescovo

Turibio (Leòn, Spagna, c. 1538 – Lima, Perù, 23 marzo 1606), vescovo di Lima, operò senza sosta a formare i cristiani e il clero, a creare nuove comunità e seminari, a

celebrare sinodi e concili, spinto sempre da zelo missionario per far splendere il nome di Cristo in quelle immense regioni.
Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio, che hai fecondato la tua Chiesa
con le fatiche apostoliche del santo vescovo Turìbio,
suscita nel popolo cristiano
lo stesso ardore missionario per l'annunzio del Vangelo,
perché cresca e si rinnovi sempre
nella fede e nella santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 marzo
ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
SOLENNITÀ

Festa del Signore, l'Annunciazione inaugura l'evento in cui il Figlio di Dio si fa carne per consumare il suo sacrificio redentivi in obbedienza al Padre (Eb 10, 5-10) e per essere il primo dei risorti (1 Cor 15, 20). La Chiesa, come Maria, si associa all'obbedienza del Cristo, vivendo sacramentalmente nella fede il significato pasquale della annunciazione. Maria è la figlia di Sion che, a coronamento della lunga attesa,

accoglie con il suo «Fiat» e concepisce per opera dello Spirito Santo il Salvatore. In lei Vergine e Madre il popolo della promessa diventa il nuovo Israele, Chiesa di Cristo. I nove mesi tra la concezione e la nascita del Salvatore spiegano la data odierna rispetto alla solennità del 25 dicembre. Calcoli eruditi e considerazioni mistiche fissavano ugualmente al 25 marzo l'evento della prima creazione e della rinnovazione del mondo nella Pasqua.

ANTIFONA D'INGRESSO

Disse il Signore, quando entrò nel mondo:
«Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà». Eb 10, 5.7

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria:
concedi a noi, che adoriamo il mistero
del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo,
di essere partecipi della sua vita immortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Alle parole: E per opera dello Spirito Santo… si è fatto uomo, si genuflette.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo
celebrando l'incarnazione del tuo unico Figlio,
e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede
il mistero in cui riconosce le proprie origini.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

L'incarnazione del Verbo nel grembo della Vergine

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
All'annunzio dell'angelo

la Vergine accolse nella fede la tua parola,
e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo
concepì e con ineffabile amore portò in grembo
il primogenito dell'umanità nuova,
che doveva compiere le promesse di Israele
e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle
genti.
Per questo mistero esultano gli angeli
e adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ecco, la Vergine concepirà
e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi. Is 7, 14

* Oppure
Rallegrati, Maria, colui che
nascerà da te sarà santo
e chiamato figlio di Dio. Cfr Lc 1, 31-32

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma in noi il dono della vera fede,
che ci fa riconoscere nel Figlio della Vergine
il tuo Verbo fatto uomo,
e per la potenza della sua risurrezione
guidaci al possesso della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

APRILE

2 aprile
SAN FRANCESCO DA PAOLA, eremita

Francesco (Paola, Cosenza, 1416 – Plessis-lesTours, Francia, 2 aprile 1507), assetato di intima comunione con il Cristo crocifisso sull'esempio di san Francesco d'Assisi, cercò la solitudine e si diede a una vita austerissima di preghiera e di penitenza. Fondò l'Ordine dei Minimi, per i quali dettò una regola piena di sapienza evangelica.
Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, grandezza degli umili,
che hai scelto san Francesco da Paola,
minimo tra i fratelli,

per innalzarlo ai vertici della santità,
e lo hai proposto al tuo popolo
come modello e protettore,
donaci di seguire il suo esempio,
per condividere con lui
l'eredità promessa ai miti e umili di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 aprile
SANT'ISIDORO, vescovo e dottore della Chiesa

Isidoro (c. 560 – Siviglia, Spagna, 636), arcivescovo di Siviglia per trentacinque anni, è celebre per il IV Concilio di Toledo (633) da lui presieduto, ma soprattutto per la produzione letteraria che dimostrò la sua grande erudizione (le «Etimologie»). Fu maestro riconosciuto per tutto il Medioevo. La sua «deposizione» il 4 aprile è ricordata dai calendari spagnoli medievali.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
Guarda, Signore, la tua Chiesa
riunita nel devoto ricordo del vescovo sant'Isidoro:
egli che la edificò con la santità e la dottrina
l'aiuti con la sua intercessione presso di te.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 aprile
SAN VINCENZO FERRER, sacerdote

Vincenzo (Valenza, Spagna, 1350 – Vannes, Francia, 5 aprile 1419) religioso, domenicano, maestro di teologia, con la sua predicazione popolare e missionaria, accompagnata da numerosi prodigi, richiamò folle enormi alla meditazione delle verità eterne e al rinnovamento della vita cristiana. Soprattutto Spagna, Francia, Italia del nord beneficiarono del suo apostolato.
Comune dei pastori [per i missionari].

COLLETTA
O Padre, che hai suscitato nella Chiesa
san Vincenzo Ferrer, predicatore infaticabile del Vangelo,
per richiamare gli uomini
all'attesa vigilante del giudizio,
concedi anche a noi
di prepararci alla venuta del tuo Figlio,
per contemplarlo nella gloria del suo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 aprile
SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE, sacerdote
MEMORIA

Giovanni (Reims, Francia, 1651 – Rouen 7 aprile 1719) aprì scuole libere per l'educazione dei fanciulli poveri a Reims, Parigi (1688) e Rouen (1705) con un nuovo metodo didattico e pedagogico. La congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, da lui fondata (1684), contribuì largamente all'educazione popolare.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per gli educatori].

COLLETTA
O Dio, che hai scelto san Giovanni Battista de la Salle
per l'educazione cristiana dei giovani,
suscita sempre nella tua Chiesa educatori e maestri
che s'impegnino generosamente
al servizio delle nuove generazioni
nella scuola e nella vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 aprile
SANTO STANISLAO, vescovo e martire
MEMORIA

Stanislao (Szczepanoswski, Polonia, c. 1030 – Cracovia 11 aprile 1079), vescovo di Cracovia, fu pastore sapiente e sollecito. Succedette al vescovo Lamberto nel 1072. Intrepido sostenitore della libertà della Chiesa e della dignità dell'uomo, difensore dei piccoli e dei poveri, subì il martirio sotto il re Boleslao II. Canonizzato da Innocenzo IV ad Assisi nel 1253, è patrono della Polonia. Le sue spoglie, custodite nella cattedrale di Cracovia, sono mèta di pellegrinaggio attraverso i secoli.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio, che al santo vescovo Stanislao
hai dato la grazia di concludere con il martirio
il suo servizio pastorale,
concedi anche a noi, che lo veneriamo come intercessore,
di perseverare, forti nella fede,
per tutti i giorni della nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 aprile
SAN MARTINO I, papa e martire

Martino, nato a Todi, Perugina, fu eletto Papa l'anno 649 nel periodo delle ultime controversie cristologiche. Per la difesa della fede in Cristo vero uomo e vero Dio, fu esiliato dall'imperatore biazantino Costanzo II in Crimea (Akherson, Ucraina), dove morì fra molti stenti il 13 aprile 656.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
Concedi al tuo popolo, Dio onnipotente,
di affrontare le lotte e le avversità della vita
con lo Spirito di fortezza,
che rese intrepido il papa san Martino I
in mezzo alle minacce e alle sofferenze
sostenute per la causa della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 aprile
SANT'ANSELMO, vescovo e dottore della Chiesa

Anselmo (Aosta 1033 – Canterbury, Inghilterra, 21 aprile 1109), monaco benedettino e abate di Le Bec, in Normandia, per circa trent'anni, divenne arcivescovo di Canterbury e primate d'Inghilterra (1093). In difesa della Chiesa sopportò

molte contrarietà e un duplice esilio. La sua operosità dottrinale resta una delle più notevoli testimonianze della teologia e della mistica medievale.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che hai dato al vescovo sant'Anselmo
il dono della sapienza
per meditare e insegnare le profondità del tuo ministero,
illumina il nostro intelletto con la luce della fede,
perché ricerchiamo e amiamo sempre più
la verità che ci hai rivelato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 aprile
SANT'ADALBERTO, vescovo e martire

Adalberto (Praga, c. 956 – Tenkitten, Prussica, 23 aprile 997), visse alcuni anni nel monastero di Sant'Alessio, sull'Aventino. Come vescovo di Praga (989) si dedicò costantemente all'attività missionaria e si adoperò affinché uomini di origini diverse trovassero la via dell'unità attraverso la comunione di fede lingua e cultura. Ucciso mentre predicava, fu subito venerato come martire. Ottone

III costruì a Roma, nell'Isola Tiberina, una chiesa in suo onore (oggi san Bartolomeo). Nel 1039 i Cechi trasferirono i suoi resti mortali nella cattedrale di Praga, dove furono ritrovati nel 1880.
Dal Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio,
che al vescovo sant'Adalberto,
ardente di sollecitudine per le anime
hai donato la corona del martirio,
per sua intercessione concedi
che non manchi ai pastori l'obbedienza del gregge,
e al gregge la sollecitudine dei pastori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 aprile
SAN GIORGIO, martire

Giorgio, il cui sepolcro è a Lidda (Lod) presso Tel Aviv in Israele, venne onorato, almeno dal IV secolo, come martire di Cristo in ogni parte della Chiesa. La tradizione popolare lo raffigura come il cavaliere che affronta il drago, simbolo della fede intrepida che trionfa sulla forza del maligno. La

sua memoria è celebrata in questo giorno anche nei riti siro e bizantino.
Comune dei martiri.

COLLETTA
O Dio, che hai unito alla passione del Cristo tuo Figlio
il glorioso martire san Giorgio,
per sua intercessione
sostieni la nostra debolezza,
e fa' risplendere su di noi la tua potenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 aprile
SAN FEDELE DA SIGMARINGEN sacerdote e martire

Fedele (Sigmaringen, Germania, 1578 – Seewis, Svizzera, 24 aprile 1622), religioso cappuccino di profonda vita contemplativa, fu apostolo dell'evangelizzazione e della catechesi in Svizzera, dove venne ucciso per la fede dai calvinisti dei Grigioni.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i pastori].

COLLETTA
O Padre, che al tuo sacerdote san Fedele,

ardente di carità,
hai dato la grazia di testimoniare con il sangue
l'annunzio missionario del Vangelo,
per sua intercessione concedi anche a noi
di essere radicati e fondati nell'amore di Cristo,
per conoscere la gloria della sua risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 aprile
SAN MARCO EVANGELISTA
FESTA

Marco era figlio di Maria di Gerusalemme, nella cui casa si rifugiò Pietro liberato dal carcere (At 12, 12). Collaborò con Barnaba all'opera apostolica di Paolo (Col 4, 10), al quale fu vicino anche nella prigionia di Roma (Fl 24). Discepolo fedele di Pietro («mio figlio» 1 Pt 5, 13), scrisse il secondo vangelo, raccogliendo la predicazione dell'apostolo sui detti e sui fatti di Gesù. Tema del suo annunzio è la proclamazione di Gesù, Figlio di Dio (1, 1), rivelato dal Padre (1, 11; 9, 7), riconosciuto perfino dai demoni (1, 24; 3, 11; 5, 7), rifiutato e contraddetto dalle folle (5, 40; 6, 2s), dai capi (2, 1; 3, 6 ecc.), dai discepoli (4, 13). Momento culminante del Vangelo di Marco è la professione di fede del centurione ai piedi della croce (15, 39). La sua festa il 25 aprile è celebrata anche dai copti e dai bizantini.

ANTIFONA D’INGRESSO
«Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creature». Alleluia. Mc 16, 15

Si dice il Gloria

COLLETTA
O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco
con il dono della predicazione apostolica,
fa’ che alla scuola del Vangelo,
impariamo anche noi
a seguire fedelmente il Cristo Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il sacrificio di lode
che ti offriamo nel ricordo glorioso di san Marco,
e fa’ che nella tua Chiesa sia sempre vivo e operante
l’annunzio missionario del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo». Alleluia. Mc 28, 20

* Oppure
I discepoli partirono e predicarono il lieto annunzio,
e il Signore operava insieme a loro. Alleluia. Cfr Mc 16, 20

DOPO LA COMUNIONE
Il dono ricevuto alla tua mensa
ci santifichi, Signore,
e ci confermi nella fedeltà al Vangelo,
che san Marco ha trasmesso alla tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

28 aprile
SAN LUIGI MARIA DA MONTFORT sacerdote

Luigi Maria (Montfort, Francia, 1673 – Saint-Laurent-sur-Sèvre, 28 aprile 1716), percorse le regioni occidentali della Francia predicando il mistero della Sapienza eterna, Cristo incarnato e crocifisso, e insegnando ad andare a Gesù per mezzo di Maria. Associò sacerdoti e fratelli alla propria attività apostolica, e scrisse le regole dei Missionari della Compagnia di Maria. Fu proclamato santo da Pio XII il 20 luglio 1947. Tra i suoi scritti si ricordano il «Trattato della

vera adorazione alla Santa Vergine» e «L'amore dell'eterna Sapienza».
Dal Comune dei pastori: per i missionari.

COLLETTA
Dio di eterna sapienza,
che hai reso il sacerdote san Luigi Maria
singolare testimone e maestro
della perfetta donazione a Cristo, tuo Figlio,
per le mani della sua santa Madre,
fa' che, seguendo il medesimo cammino spirituale,
collaboriamo all'avvento del tuo Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 aprile
SAN PIETRO CHANEL, sacerdote e martire

Pietro (Cuet, Francia, 1803 – Futura, Melanesia, 28 aprile 1841), religioso della Società di Maria (Maristi), apostolo dell'Oceania, consacrò tutte le sue energie alla diffusione del Vangelo. Sigillò la sua testimonianza missionaria con il martirio.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i missionari].

COLLETTA
O Dio, che al tuo sacerdote san Pietro Chanel
hai dato la grazia di coronare con il martirio
l'annunzio missionario del Vangelo,
concedi anche a noi, in questi giorni di gioia pasquale,
di vivere pienamente
il mistero di Cristo morto e risorto,
per divenire testimoni della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

29 aprile
SANTA CATERINA DA SIENA vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa
FESTA

Caterina (Siena c. 1347 – Roma 29 aprile 1380) unì alla profondità della vita contemplativa un'attività instancabile. Messaggera di pace in una società sconvolta da fiere rivalità, operò per il ritorno del papa da Avignone, per la composizione dello scisma d'Occidente, per la riforma della Curia Romana, per il miglioramento dei costumi, per l'assistenza ai malati e ai carcerati. I suoi scritti, fra i quali ricordiamo il «Dialogo della divina Provvidenza» e l'Epistolario, eccellono per la sapienza, il fervore della carità e la straordinaria qualità del linguaggio. E' patrona d'Italia

(18 giugno 1939), dottore della Chiesa (4 ottobre 1970), compatrona d'Europa (1 ottobre 1999).

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti:
è andata incontro a Cristo con la lampada accesa.
Alleluia.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che in santa Caterina da Siena,
ardente del tuo spirito di amore,
hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso
e il servizio della Chiesa,
per sua intercessione concedi a noi tuoi fedeli,
partecipi del mistero di Cristo,
di esultare nella rivelazione della sua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questo sacrificio di salvezza,
che ti offriamo nella festa di santa Caterina,
e fa' che l'insegnamento della sua vita
ci renda sempre più ferventi
nel rendere grazie a te, fonte di ogni bene.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I o II, o delle vergini.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce,
noi siamo in comunione gli uni con gli altri,
e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio,
ci purifica da ogni peccato. Alleluia. 1 Gv 1, 7

DOPO LA COMUNIONE
Signore, questo cibo spirituale
che fu nutrimento e sostegno
di santa Caterina nella vita terrena,
comunichi a noi la tua vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

30 aprile
SAN PIO V, papa

Michele Ghislieri (Bosco Marengo, Alessandria, 1504 – Roma 1 maggio 1572), religioso domenicano, creato vescovo e cardinale, svolse compiti di alta responsabilità nella Chiesa. Divenuto Papa col nome di Pio V, operò per la riforma della Chiesa in ogni settore, sulle linee tracciate dal Concilio tridentino. Pubblicò i nuovi testi del Messale (1570), del Breviario (1568) e del catechismo romano.
Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
O Dio, che hai scelto il papa san Pio V
per la difesa della fede
e il rinnovamento del culto liturgico,
concedi anche a noi
di partecipare con vera fede e carità operosa
ai tuoi santi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

MAGGIO

1 maggio
SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Nel Vangelo Gesù è chiamato «il figlio del carpentiere» (Mt 13, 55). In modo eminente in questa memoria di san Giuseppe si riconosce la dignità del lavoro umano, come dovere e perfezionamento dell'uomo, esercizio benefico del suo dominio sul creato, servizio della comunità, prolungamento dell'opera del Creatore, contributo al piano della salvezza (cfr Conc. Vat. II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, «Gaiudium et spes», 34). Pio XII (1955) istituì questa memoria liturgica nel contesto

della festa dei lavoratori, universalmente celebrata il 1° maggio.

ANTIFONA D'INGRESSO

Beato che teme il Signore,
e cammina nelle sue vie.
Mangerai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai di ogni bene. Alleluia. Sal 127, 1-2

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza
hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro
al disegno della creazione,
fa' che per l'intercessione e l'esempio di san Giuseppe
siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi,
e riceviamo la ricompensa che ci prometti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, fonte di ogni bene,
guarda i doni che ti presentiamo
nel ricordo di san Giuseppe,
e fa' che la nostra umile offerta
diventi pegno della tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di san Giuseppe, nella memoria.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tutto ciò che fate in parole e opere,
tutto si compia nel nome del Signore Gesù,
rendendo per mezzo di lui grazie
a Dio Padre. Alleluia. Col 3, 17

* Oppure
«Da dove mai viene a costui questa
sapienza e questi miracoli?
Non è egli forse il Figlio del carpentiere?».
Alleluia. Mt 13, 54-55

DOPO LA COMUNIONE
O Dio nostro Padre,
che ci hai accolti alla tua mensa,
fa' che nella nostra vita,
sull'esempio di san Giuseppe,
rendiamo testimonianza al tuo amore,
e godiamo i frutti della giustizia e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

2 maggio
SANT'ATANASIO, vescovo e dottore della Chiesa
MEMORIA

Atanasio (295-373), vescovo di Alessandria d'Egitto, fu l'indomito assertore della fede nella divinità di Cristo, negata dagli Ariani e proclamata dal Concilio di Nicea (325). Per questo soffrì persecuzioni ed esili. Narrò la vita di sant'Antonio abate e divulgò anche in Occidente l'ideale monastico. La sua «deposizione» il 2 maggio è ricordata nei riti copto e alessandrino.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore gli ha aperto la bocca
in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria. Alleluia. Cfr Sir 15, 5

COLLETTA
Dio di infinita sapienza,
che hai suscitato nella tua Chiesa
il vescovo sant'Atanasio,
intrepido assertore della divinità del tuo Figlio,
fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento
cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo,
nel ricordo annuale di sant'Atanasio,
e concedi anche a noi
di professare senza compromessi la verità della fede,
per ricevere il premio
riservato ai testimoni del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo», dice il Signore.
Alleluia. Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti a questi santi misteri,
dona forza e vita alla tua Chiesa,
che in comunione di fede con sant'Atanasio
proclama vero Dio il tuo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

3 maggio
SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI
FESTA

Filippo seguì Gesù, come il Messia annunziato dalle Scritture, e ne comunicò la fede a Natanaele (Gv 1, 44-48). Si fece portavoce di alcuni greci che desideravano vedere il Maestro (Gv 12, 20-22). Gesù lo invita a riconoscere il Padre, visibile nel Figlio fatto uomo (Gv 14, 8-11).
Giacomo di Alfeo (Mt 10, 3), detto il Minore (Mc 15, 40), era parente del Signore e fu capo della comunità ecclesiale di Gerusalemme (At 12, 17; 15, 13-21; Gal 1, 19). Il Nuovo Testamento riporta una lettera con il suo nome.
I due apostoli sono ricordati in un'unica festa, perché, secondo una tradizione, le loro reliquie furono collocate sotto l'altare della basilica dei Dodici Apostoli a Roma il giorno della sua dedicazione (1 maggio c. 565).

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio ha scelto questi uomini santi
nella generosità del suo amore
e ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

Si dice il Gloria

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
che rallegri la Chiesa

con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo,
per le loro preghiere concedi al tuo popolo
di comunicare al mistero della morte e risurrezione
del tuo unico Figlio,
per contemplare in eterno la gloria del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo
nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo,
e concedi anche a noi di servirti
con una religione pura e senza macchia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Signore, mostraci il Padre e ci basta».
«Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio».
Alleluia. Gv 14, 8-9

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
la partecipazione al pane di vita eterna
ci purifichi e ci rinnovi
perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo,

possiamo contemplare te nel Cristo tuo Figlio
e possedere il regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

12 maggio
SANTI NEREO e ACHILLEO, martiri

Nereo e Achilleo, secondo la tradizione riferita da Papa Damaso, erano due militari conquistati alla fede dalla fortezza dei martiri cristiani. Decapitati sull'Ardeatina e onorati anche in una basilica presso le terme di Caracolla, La loro «deposizione» il 12 maggio è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei martiri.

COLLETTA
Dio onnipotente, concedi a noi,
che veneriamo i santi martiri Nèreo e Achìlleo,
di avere sempre amici e intercessori presso di te
questi gloriosi testimoni della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 maggio
SAN PANCRAZIO, martire

Giovane martire, appena quattordicenne, Pancrazio, secondo la tradizione, preferì morire anziché ripudiare la fede in Cristo (304-305). Il suo sepolcro si trova a Roma nel cimitero di Ottavilla al secondo miglio della via Aurelia, dove Papa Simmaco costruì una basilica in suo onore. La sua «deposizione» il 12 maggio è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei martiri.

COLLETTA
Esulti la tua Chiesa, Signore,
nel ricordo del martire san Pancrazio,
e per la sua intercessione
si consacri con serena fiducia al servizio del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 maggio
BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA
Dal Comune della beata Vergine Maria.

COLLETTA
O Dio, tu hai voluto che Maria, Madre del tuo Figlio,
fosse anche nostra Madre;

fa' che, perseverando nella penitenza e nella preghiera
per la salvezza del mondo,
ci adoperiamo con tutte le forze
per la crescita del regno di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 maggio
SAN MATTIA APOSTOLO
FESTA

Mattia, testimone del ministero apostolico e della risurrezione di Cristo, fu aggregato al collegio apostolico dopo la defezione e la morte di Giuda. Fu ristabilito così, tra l'Ascensione e la Pentecoste, il numero di dodici che simboleggia il nuovo Israele convocato da tutte le genti (At 1, 15-26). Il suo nome si trova nel secondo elenco dei santi del Canone Romano.

ANTIFONA D'INGRESSO
«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi
e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga». Alleluia. Gv 15, 16

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che hai voluto aggregare san Mattìa
al collegio degli Apostoli,
per sua intercessione concedi a noi,
che abbiamo ricevuto in sorte la tua amicizia,
di essere contati nel numero degli eletti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni
che la Chiesa devotamente ti offre
nella festa di san Mattìa,
e sostienila sempre con la forza
del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri,
come io vi ho amati», dice il Signore. Alleluia. Gv 15, 12

DOPO LA COMUNIONE

Signore, non privare mai la tua famiglia

di questo pane di vita eterna,
e per intercessione di san Mattìa
accoglici nella comunione gloriosa dei tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.

18 maggio
SAN GIOVANNI I, papa e martire

Giovanni, eletto papa nell'anno 523, sostenne per amore di Cristo e della Chiesa la persecuzione del re ariano Teodorico, che lo aveva inviato a Costantinopoli presso l'imperatore Giustino I a perorare la causa degli Ariani. Morì in carcere a Ravenna il 18 maggio 526 e il suo corpo fu trasferito a Roma nella basilica vaticana, dove venne onorato come martire.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
O Dio, eterna ricompensa dei tuoi santi,
concedi anche a noi l'invitta costanza nella fede
del papa san Giovanni I,
che confermò il suo servizio apostolico
con la testimonianza del martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 maggio
SAN BERNARDINO DA SIENA, sacerdote

Bernardino (Massa Marittima, Grosseto, 1380 – L'Aquila 20 maggio 1444), religioso francescano, fu grande e popolare predicatore del nome di Gesù. Attraversò villaggi e città dell'Italia settentrionale e centrale portando, con la parola e con l'esempio, intere popolazioni a un profondo rinnovamento cristiano. Lavorò per la riforma dell'Ordine francescano. Di lui restano alcuni scritti in lingua latina e volgare.
Comune dei pastori [per i missionari].

COLLETTA
O Padre, che hai donato al tuo sacerdote
san Bernardino da Siena
un singolare amore per il Nome di Gesù,
imprimi anche nei nostri cuori
il sigillo della tua carità
con il fuoco dello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 maggio

SANTI CRISTOFORO MAGALLANES, sacerdote e COMPAGNI, martiri

San Cristoforo Magallanes nacque nel 1869 a san Rafaél Totatiche (Messico). Nel 1927, mentre infuriava la persecuzione contro la Chiesa cattolica, insieme a ventiquattro altri sacerdoti e laici di varie età e provenienti da diverse regioni del Messico, confidando in Cristo Re e Signore, subì il martirio in odio al nome cristiano.
Dal Comune dei martiri.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai reso fedeli a Cristo Re fino al martirio
il sacerdote san Cristoforo (Magallanes) e i suoi compagni,
per loro intercessione
fa' che, perseverando nella professione della vera fede,
possiamo sempre aderire ai comandamenti del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 maggio
SANTA RITA DA CASCIA, religiosa

Santa Rita trascorse la giovinezza in Umbria nel XV secolo. Sposata inizialmente con un uomo violento, sopportò pazientemente le sue sevizie e lo condusse a Dio. Poi, privata del coniuge e dei figli, entrò come religiosa nel monastero dell'Ordine di Sant'Agostino. A tutti offrì un sublime esempio di pazienza e di mortificazione. Là morì prima del 1457.
Dal Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
Dona a noi, Signore, la sapienza della croce e la fortezza,
con le quali hai voluto arricchire santa Rita (da Cascia),
perché, portando le sofferenze con Cristo,
partecipiamo più intimamente al suo mistero pasquale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 maggio
SAN BEDA VENERABILE, sacerdote e dottore della Chiesa

Beda (673 – Jarrow, Inghilterra, 25 maggio 735), dotto monaco inglese visse intensamente l'ideale monastico della

preghiera liturgica, della contemplazione e della penitenza. Lasciò scritti sulle più diverse discipline; particolarmente noti e diffusi sono i suoi commentari sulla parola del Signore.
Comune dei dottori della Chiesa, oppure Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che nel sacerdote e monaco san Beda
ci hai dato un insigne maestro di dottrina evangelica,
edifica e illumina sempre la tua Chiesa
con la sapienza dei padri e la carità dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 maggio
SAN GREGORIO VII, papa

Il monaco Ildebrando (Sovana, Grosseto, c. 1028), eletto papa (1073) in anni assai difficili, segnò una svolta nella vita della Chiesa e nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Esplicitò un'azione vasta e duratura, intesa a riformare il clero e la comunità ecclesiale e a rivendicare l'autonomia della missione pastorale nei confronti del potere civile. Per questo sostenne l'opposizione dell'imperatore e la morte in esilio a Salerno (25 maggio 1085).
Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
Dona alla tua Chiesa, Signore,
lo spirito di fortezza e l'ardore per la giustizia,
che hai fatto risplendere
nella vita del papa san Gregorio VII,
perché rifiutando ogni compromesso
ci dedichiamo con piena libertà al servizio del bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 maggio
SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI, vergine

Maddalena (Firenze 1566 – 25 maggio 1607), vergine carmelitana, favorita da speciali grazie mistiche sperimentò una costante unione con Dio. Sentì profondamente il valore della preghiera e della penitenza monastica nella vita della Chiesa. Con zelo apostolico rivolse a cardinali e vescovi del suo tempo ispirati messaggi per il rinnovamento dell'intera comunità ecclesiale. Negli scritti comunicò alle sorelle la straordinaria conoscenza dei misteri che le era stato dato di contemplare. Offrì per la Chiesa, allora in condizioni particolarmente difficili, la continua immolazione di se stessa congiunta con la preghiera incessante.

Comune delle vergini, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA

O Dio, bene supremo della verginità consacrata,
che a santa Maria Maddalena de' Pazzi
hai dato i doni ineffabili della tua intimità,
concedi anche a noi,
che ricordiamo la sua nascita al cielo,
di contemplarti con purità di spirito
e di servirti con ardente amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26 maggio
SAN FILIPPO NERI, sacerdote

MEMORIA

Filippo (Firenze 1515 – Roma 26 maggio 1595), sacerdote (1551), fondò l'Oratorio che da lui ebbe il nome. Unì all'esperienza mistica, che ebbe le sue più alte espressioni specialmente nella celebrazione della Messa, una straordinaria capacità di contatto umano e popolare. Fu promotore di forme nuove di arte e di cultura. Catechista e guida spirituale di straordinario talento, diffondeva intorno a sé un senso di letizia che scaturiva dalla sua unione con Dio e dal suo buon umore.

Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per i religiosi].

ANTIFONA D'INGRESSO

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,
e i tuoi santi esultino di gioia. [T.P. Alleluia]. Sal 131, 9

COLLETTA

O Padre, che glorifichi i tuoi santi
e li doni alla Chiesa come modelli di vita evangelica,
infondi in noi il tuo Spirito,
che infiammò mirabilmente
il cuore di san Filippo Neri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli questo sacrificio di lode, Signore,
e fa' che imitando san Filippo Neri
siamo sempre lieti di donare la vita
a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Rimanete in me e io in voi»,
dice il Signore.
«Chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto». [T.P. Alleluia]. Cfr Gv 15, 4-5

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai fatto gustare
le gioie della tua mensa,
fa' che sull'esempio di san Filippo Neri
abbiamo sempre fame e sete di te,
che sei la vera vita.
Per Cristo nostro Signore.

27 maggio
SANT'AGOSTINO DI CANTERBURY, vescovo

Agostino (+ Canterbury, Inghilterra, c. 605), figlio spirituale di san Gregorio Magno e suo successore come abate di sant'Andrea a Roma, fu da lui inviato come apostolo della fede nelle isole britanniche.
Convertì il re del Kent e il suo popolo al Vangelo. E' riconosciuto da cattolici e anglicani primo vescovo e padre della Chiesa inglese. Nella linea gregoriana fu promotore dell'incontro tra il mondo latino e la cultura anglosassone.
La sua «deposizione» il 26 maggio è ricordata dai più antichi manoscritti del martirologio geronimiano (sec. VI).

Comune dei pastori [per i missionari], oppure [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio, che hai chiamato al Vangelo
i popoli dell'Inghilterra
con la predicazione missionaria
del santo vescovo Agostino,
fa' che il seme delle sue fatiche apostoliche
dia frutti di perenne fecondità
nella tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

31 maggio
VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
FESTA

Festa del «Magnificat», la Visitazione prolunga ed espande la gioia messianica della salvezza. Maria, arca della nuova alleanza, è «teofora» e viene salutata da Elisabetta come Madre del Signore. La Visitazione è l'incontro fra la giovane madre, Maria, l'ancella del Signore, e l'anziana Elisabetta simbolo degli aspettanti di Israele. La premura affettuosa di Maria, con il suo cammino frettoloso (Lc 1, 39), esprime insieme al gesto di carità anche l'annunzio che i tempi si

sono compiuti. Giovanni che sussulta nel grembo materno inizia già la sua missione di Precursore. Il calendario liturgico tiene conto della narrazione evangelica che colloca la Visitazione entro i tre mesi fra l'Annunciazione e la nascita del Battista (Lc 1, 56).

ANTIFONA D'INGRESSO

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio:
vi racconterò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia.
[T.P. Alleluia].Sal 65, 16

Si dice il Gloria

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che nel tuo disegno di amore
hai ispirato alla beata Vergine Maria,
che portava in grembo il tuo Figlio,
di visitare sant'Elisabetta,
concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito,
per magnificare con Maria il tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente,

che hai accolto e benedetto il gesto di carità
di Maria, Madre del tuo unico Figlio,
accetta i doni che ti offriamo
e trasformali per noi in sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente,
e santo è il suo nome. [T.P. Alleluia]. Lc 1, 48-49

DOPO LA COMUNIONE
Ti magnifichi, o Padre, la tua Chiesa,
perché hai operato grandi cose
per coloro che, sull'esempio di Maria,
credono nella tua parola,
e come Giovanni
sentì la presenza nascosta di Cristo tuo Figlio,
così il popolo esultante riconosca in questo sacramento
la presenza del suo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Sabato dopo la solennità del S. Cuore di Gesù
CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA
MEMORIA

Memoria mariana di origine devozionale, istituita da Pio XII, l'odierna celebrazione ci invita a meditare sul mistero di Cristo e della Vergine nella sua interiorità e profondità. Maria, che custodisce le parole e i fatti del Signore meditandoli nel suo cuore (Lc 2, 19), è dimora dello Spirito Santo, sede della sapienza (Lc 1, 35), immagine e modello della Chiesa ascolta e testimonia il messaggio del Signore (cfr Lc 11, 28).

ANTIFONA D'INGRESSO
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza:
canti al Signore che mi ha beneficato. Sal 12, 6

COLLETTA
O Dio, che hai preparato
una degna dimora dello Spirito Santo
nel cuore della beata Vergine Maria,
per sua intercessione concedi anche a noi, tuoi fedeli,
di essere tempio vivo della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte,
che il tuo popolo ti presenta
nel ricordo della beata Vergine Maria,
e donaci il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Maria custodiva in sé tutte queste cose,
e le meditava nel suo cuore. Lc 2, 19

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questa celebrazione in onore di Maria,
Madre di Cristo tuo Figlio,
ci hai resi partecipi della tua redenzione,
fa' che sperimentiamo la pienezza dei tuoi benefici
e comunichiamo sempre più profondamente
al mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

GIUGNO

1 giugno
SAN GIUSTINO, martire
MEMORIA

Giustino nacque a Sichem (attuale Nablus) in Samaria. Laico, filosofo, appassionato ricercatore della verità, trovò nella fede di Cristo la vera sapienza. Di lui restano preziosi documenti rappresentanti della tradizione sub-apostolica: le due apologie e il Dialogo con Trifone. Nella prima apologia si legge la più antica descrizione della celebrazione eucaristica. Suggellò il suo insegnamento con il martirio, che subì a Roma sotto Marco Aurelio (163-165). La sua memoria è celebrata in questo giorno anche dai bizantini.

ANTIFONA D'INGRESSO
I superbi mi hanno narrato cose vane,
ignorando la tua legge;
io invece parlavo della tua legge
davanti ai re senza arrossire. [T.P. Alleluia]. Cfr Sal 118,85.46

COLLETTA
O Dio, che hai donato al santo martire Giustino
una mirabile conoscenza del mistero del Cristo,
attraverso la sublime follia della Croce,
per la sua intercessione

allontana da noi le tenebre dell’errore
e confermaci nella professione della vera fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli le nostre offerte, Signore,
e donaci di celebrare degnamente questi misteri,
che il tuo martire san Giustino
testimoniò e difese con intrepida fortezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ritengo di non saper altro in mezzo a voi,
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. [T.P. Alleluia].
1Cor 2,2

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai dato il cibo della vita eterna,
fa’ che seguendo gli insegnamenti
del martire san Giustino,
viviamo in perenne rendimento di grazie
per i tuoi benefici.
Per Cristo nostro Signore.

2 giugno
SANTI MARCELLINO e PIETRO, martiri

Marcellino, sacerdote, e Pietro, esorcista, furono martirizzati sotto Diocleziano (c. 303). Papa Damaso, ancora fanciullo, raccolse dallo stesso carnefice il racconto del martirio avvenuto a Roma in località Torpignattara sulla Casilina. La loro decapitazione il 2 giugno è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI). Il loro nome è inserito nel Canone Romano.
Comune dei martiri

COLLETTA
O Dio, che nel glorioso martirio
dei santi Marcellino e Pietro
ci hai dato un segno
della tua amorosa presenza nella Chiesa,
concedi a noi, che confidiamo nella loro intercessione,
di imitarli nella fermezza della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3 giugno

SAN CARLO LWANGA e COMPAGNI, martiri

MEMORIA

Fra il 1885 e il 1887 un centinaio di cristiani, fra cui alcuni anglicani, furono vittime della persecuzione nell'Uganda. Carlo Lwanga fu d'esempio ai suoi dodici compagni, alcuni dei quali appena battezzati e giovanissimi, tutti lieti di associare il loro sacrificio a quello di Cristo. (Kampala 3 giugno 1886). Altri subirono il martirio in date diverse. Carlo e i ventuno compagni sono i primi martiri dell'Africa nera.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.
[T.P. Alleluia].

COLLETTA

O Dio, che nel sangue dei martiri
hai posto il seme di nuovi cristiani,
concedi che il mistico campo della Chiesa,
fecondato dal sacrificio
di san Carlo Lwanga e dei suoi compagni,
produca una mèsse sempre più abbondante,
a gloria del tuo nome.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Signore, che hai dato ai tuoi santi martiri
la forza di preferire al peccato la morte,
accogli le nostre offerte e fa' che serviamo al tuo altare
con la piena dedizione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Né morte né vita, né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore del Cristo.
[T.P. Alleluia]. Cfr Rm 8,38-39

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, Signore,
nel glorioso ricordo dei tuoi martiri:
questo sacramento, che li sostenne nella passione,
ci renda forti nella fede e nell'amore,
in mezzo ai rischi e alle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

5 giugno

SAN BONIFACIO, vescovo e martire

MEMORIA

Vinfrido, chiamato Bonifacio dal papa Gregorio II, nacque in Inghilterra (673). Monaco ad Exter, divenne poi dal 719 l'apostolo e l'evangelizzatore delle popolazioni germaniche, a cui diede un primo nucleo di liturgia adattata alle esigenze delle comunità locali. Promosse la riforma della Chiesa in Francia e collaborò allo sviluppo religioso della sua patria d'origine in costante rapporto con i pontefici romani. Fu martirizzato a Dokkum (Olanda) il 5 giugno 754, mentre evangelizzava i Frisoni. Il suo corpo è custodito a Fulda.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i missionari]

COLLETTA

Interceda per noi, Signore,
il santo vescovo e martire Bonifacio,
perché custodiamo con fierezza
e professiamo con coraggio
la fede che egli ha insegnato con la parola
e testimoniato con il sangue.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 giugno
SAN NORBERTO, vescovo

Norberto (Xanten, Germania, 1080-1085 – Magdeburgo 6 giugno 1134), convertitosi dalla vita mondana a una intensa esperienza di fede, fondò l'Ordine dei Premostratensi (1120) e divenne poi arcivescovo di Magdeburgo (1126). Lavorò attivamente con l'esempio e la predicazione alla riforma religiosa e morale in Francia e in Germania.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei santi [per i religiosi]

COLLETTA
O Dio, che in san Norberto
hai dato alla tua Chiesa un vescovo
mirabile per lo zelo pastorale e lo spirito di orazione,
fa' che il tuo popolo
sia sempre guidato alle sorgenti della salvezza
da pastori secondo il tuo cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 giugno
SANT'EFREM, diacono e dottore della Chiesa

Efrem (Nisibi, attuale Nizip in Turchia, c.306), diacono della Chiesa siriana e creatore di nuovi inni liturgici, ebbe tanta

fama nell'Oriente cristiano che fu chiamato cantore di Cristo e della Vergine. Attinse dall'esperienza mistica la sua straordinaria sensibilità di scrittore e di poeta. Fu anche chiamato «cetra dello Spirito Santo». Secondo il «Chronicon edessenum» (540) è morto a Emessa, Siria (attualmente Turchia), il 9 giugno 373.
Comune dei dottori della Chiesa

COLLETTA
Dona, o Padre, alla comunità dei credenti
la sapienza del tuo Santo Spirito
che ispirò sant'Efrem,
diacono e cantore della tua gloria,
a celebrare con inni mirabili i tuoi divini misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 giugno
SAN BARNABA APOSTOLO
MEMORIA

Barnaba (figlio della Consolazione), cipriota, diede agli Apostoli ciò che ricavò dalla vendita del suo campo (At 4,36-37) e «uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore» (At 11,24). Accreditò Paolo di fronte alla Chiesa, fu suo compagno nel primo viaggio missionario e nel primo

Concilio di Gerusalemme (At 9,27; 11,27-30; 13, 1-15.39). La sua memoria si celebra in questo giorno nei riti bizantino e siro. Il suo nome è inserito nel Canone Romano.

ANTIFONA D'INGRESSO

Beato il santo che oggi festeggiamo:
egli meritò di essere annoverato tra gli Apostoli;
era un uomo virtuoso,
pieno di fede e di Spirito Santo. [T.P. Alleluia]. Cfr At 11,24

COLLETTA

O Padre, che hai scelto san Barnaba,
pieno di fede e di Spirito Santo,
per convertire i popoli pagani,
fa' che sia sempre annunziato fedelmente,
con la parola e con le opere,
il Vangelo di Cristo,
che egli testimoniò con coraggio apostolico.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Benedici e santifica, o Dio,
questa offerta sacrificale,
e accendi in noi la stessa fiamma di carità,
che mosse san Barnaba a portare alle genti

l’annunzio del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;
vi ho chiamati amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l’ho fatto conoscere a voi». [T.P. Alleluia]. Gv 15,15

* Oppure
«Predicate che il regno dei cieli è vicino.
Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date». [T.P. Alleluia]. Mt 10,7.8

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che nel glorioso ricordo
dell’apostolo Barnaba
ci hai dato il pegno della vita eterna,
fa’ che un giorno contempliamo
nello splendore della liturgia celeste
il mistero che abbiamo celebrato nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

13 giugno

SANT'ANTONIO DI PADOVA, sacerdote e dottore della Chiesa

MEMORIA

Antonio (Lisbona, Portogallo c.1195 – Padova 13 giugno 1231), dopo un'intensa vita ascetica presso i Canonici regolari agostiniani di Coimbra, passò fra i Minori di san Francesco d'Assisi, con il quale si incontrò alla Porziuncola (1221). Predicatore del Vangelo, esercitò il suo ministero nell'Italia del nord e nella Francia meridionale. Della sua predicazione restano significative testimonianze nei suoi scritti omiletica. E' universalmente venerato dal popolo cristiano. Le reliquie del Santo si custodiscono nella basilica omonima, che è meta di continui pellegrinaggi.

Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei dottori della Chiesa, o Comune dei santi [per i religiosi]

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che in sant'Antonio di Padova
hai dato al tuo popolo un insigne predicatore
e un patrono dei poveri e dei sofferenti,
fa' che per sua intercessione
seguiamo gli insegnamenti del Vangelo
e sperimentiamo nella prova
il soccorso della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

19 giugno
SAN ROMUALDO, abate

Romualdo (Ravenna metà del sec. X – 19 giugno 1027), sacerdote e asceta, visse con straordinaria intensità e coerenza l'ideale monastico nei tre gradi: il cenobio (sant'Apollinare in Classe), l'eremo (Camaldoli presso Arezzo) e l'evangelizzazione dei pagani in terre lontane. I suoi discepoli si spinsero fino in Polonia.
Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che hai scelto san Romualdo
per rinnovare nella tua Chiesa la vita eremitica,
donaci la forza di rinnegare noi stessi
per seguire Cristo sulla vita della croce
e salire con lui nella gloria del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 giugno
SAN LUIGI GONZAGA, religioso
MEMORIA

Luigi (Castiglione delle Siviere, Mantova, 1568 – Roma 21 giugno 1591), rinunziando alla vita di corte in uno degli ambienti più fastosi della sua epoca, scelse la via della vita religiosa nella Compagnia di Gesù. Ebbe come guida spirituale san Roberto Bellarmino. Esemplare per lo spirito di sacrificio e il candore dei costumi, sigillò la sua breve testimonianza con la carità eroica al servizio degli appestati.

ANTIFONA D'INGRESSO
Chi ha mani innocenti e cuore puro
Salirà sul monte del Signore,
e starà nel suo santo luogo. Cfr Sal 23,4.3

COLLETTA
O Dio, principio e fonte di ogni bene,
che in san Luigi Gonzaga
hai unito in modo mirabile l'austerità e la purezza,
fa' che per i suoi meriti e le sue preghiere,
se non lo abbiamo imitato nell'innocenza,
lo seguiamo sulla via della penitenza evangelica.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Concedi, Signore,
che sull'esempio di san Luigi Gonzaga,
partecipiamo al banchetto celeste,
rivestìti dell'abito nuziale,
per ricevere l'abbondanza dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi religiosi.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ha dato loro il pane del cielo:
l'uomo ha mangiato il pane degli angeli. Sal 77,24-25

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti con il pane degli angeli,
fa' che ti serviamo con carità e purezza,
e sull'esempio di san Luigi Gonzaga,
viviamo in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

22 giugno
SAN PAOLINO DA NOLA, vescovo

Paolino (Bordeaux, Francia, c.355 – Nola, Napoli, 431), già console e governatore della Campania, rinunziò per l'ideale evangelico alla carriera e alle ricchezze e si ritirò con la

moglie Therasia a Nola, dove formò un cenacolo spirituale. Eletto vescovo di Nola nel 409, resse quella Chiesa per ventidue anni con grande saggezza e paternità verso il suo popolo. Ci ha lasciato nei carmi un segno della sua vasta erudizione e della sua fede. La sua deposizione il 22 giugno è ricordata dal martirologio geronimiano (sec.VI).
Comune dei pastori [per i vesvcovi]

COLLETTA
O Dio, che nel vescovo Paolino
hai dato alla tua Chiesa un luminoso esempio
di servizio pastorale e di amore ai poveri,
concedi a noi, che lo veneriamo maestro e protettore,
di imitare la sua testimonianza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 giugno
SANTI GIOVANNI FISHER, vescovo e TOMMASO MORE, martiri

Giovanni Fisher (Beverley, Inghilterra, 1469 – Londra 22 giugno 1535), vescovo di Rochester (1504), fu insigne apologista e pastore.
Tommaso More (Londra, Inghilterra, 1477 – 6 luglio 1535), cancelliere del re e umanista di acutissimo ingegno, nella

famiglia e nella politica espresse una rara sintesi di sensibilità umana e di sapienza cristiana.
Eminenti personalità della Chiesa e della società inglese, al tempo in cui Enrico VIII dopo il divorzio aveva iniziato il processo di separazione dalla Chiesa di Roma, morirono martiri testimoniando insieme l'indissolubilità del matrimonio e l'unità della Chiesa.
Comune dei martiri

COLLETTA
O Dio, che nella passione dei martiri
doni alla tua Chiesa
la testimonianza suprema della fede,
concedi a noi,
per intercessione dei santi Giovanni Fisher
e Tommaso More,
la forza di esprimere con la vita
il credo che professiamo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 giugno
NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA
SOLENNITÀ

Giovanni Battista è l'unico santo, oltre la Madre del Signore, del quale si celebra con la nascita al cielo anche la nascita

secondo la carne. Fu il più grande fra i profeti (Lc 7, 26-28), perché potè additare l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Gv 1,29.36). La sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che prepararono la nascita di Gesù (cfr Lc 1, 14.58). Giovanni è il Precursore del Cristo con la parola e con la vita (Mc 6, 17-29). Il battesimo di penitenza che accompagna l'annunzio degli ultimi tempi è figura del Battesimo secondo lo Spirito (Mt 3,11). La data della festa, tre mesi dopo l'annunciazione e sei mesi prima del Natale, risponde alle indicazioni di Luca (1,39.56-57).

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si dice la sera del 23 giugno, prima o dopo i I Vespri della solennità

ANTIFONA D'INGRESSO

Giovanni sarà grande davanti al Signore,
sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre,
e per la sua nascita molti gioiranno. Lc 1, 15-14

Si dice il Gloria

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi alla tua famiglia
di camminare sulla via della salvezza
sotto la guida di san Giovanni il precursore,
per andare con serena fiducia
incontro al Messia da lui predetto,

Gesù Cristo nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore misericordioso,
i doni che ti offriamo
nella solennità di san Giovanni Battista,
e fa' che testimoniamo nella coerenza della vita
il mistero che celebriamo nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella Messa seguente.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Benedetto il Signore, Dio di Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo. Lc 1,68

* Oppure
«Giovanni camminerà davanti al Signore
con lo spirito di Elia, per ricondurre il cuore
dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti,
e per prepararagli un popolo ben disposto». Lc 1,17

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente, che ci hai nutriti al banchetto eucaristico,
proteggi sempre il tuo popolo
e per la potente preghiera di san Giovanni Battista,
che indicò in Cristo tuo Figlio
l'Agnello mandato a espiare i peccati del mondo,
donaci il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Messa del giorno

ANTIFONA D'INGRESSO
Venne un uomo mandato da Dio,
e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce
e preparare al Signore un popolo ben disposto. Gv 1, 6-7; Lc 1, 17

Si dice il Gloria

COLLETTA
O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista
a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto,
allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito,

e guidala sulla via della salvezza e della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, i nostri doni
nel solenne ricordo della nascita di san Giovanni il precursore,
che annunziò la venuta e indicò la presenza
del Cristo Salvatore del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO
La missione del Precursore

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo per le meraviglie
operate in san Giovanni Battista,
che fra tutti i nati di donna
hai eletto e consacrato a preparare
la via a Cristo Signore.
Fin dal grembo materno esultò
per la venuta del redentore;
nella sua nascita preannunziò
i prodigi dei tempi messianici
e, solo fra tutti i profeti,
indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto.
Egli battezzò nelle acque del Giordano
lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo,
e rese a lui la testimonianza suprema
con l'effusione del sangue.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Nella bontà misericordiosa del nostro Dio
ci ha visitato dall'alto un sole che sorge,
Cristo Signore. Cfr Lc 1,78

* Oppure
«Giovanni è il suo nome»
Davvero la mano del Signore stava con lui. Lc 1, 60.66

DOPO LA COMUNIONE
Esulti, o Padre, la tua Chiesa,
nutrita alla cena dell'Agnello;
riconosca l'autore della sua rinascita, Cristo tuo Figlio,
che la parola del precursore
annunziò presente in mezzo agli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

26 giugno
SAN JOSEMARÍA ESCRIVÁ, sacerdote

Josemaría (Barbastro, Spagna, 1902 – Roma 26 giugno 1975) fu ordinato sacerdote nel 1925 e il 2 ottobre 1928 fondò l'Opus Dei, un'istituzione della Chiesa che promuove fra cristiani di tutte le condizioni sociali una vita coerente con la fede in mezzo al mondo attraverso la santificazione delle opere quotidiane: il lavoro, la cultura, la vita familiare. Nel 1946 se trasferì a Roma, da dove guidó la diffusione

dell’Opus Dei in tutto il mondo, prodigandosi per dare una solida formazione dottrinale, ascetica e apostolica. Fu proclamato santo il 6 ottobre 2002.
Comune dei pastori.

ANTIFONA D’INGRESSO

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina. Ger 3,15

COLLETTA

O Dio, che hai suscitato nella Chiesa
san Josemaría, sacerdote,
per proclamare la vocazione universale
alla santità e all’apostolato,
concedi anche a noi,
per la sua intercessione ed il suo esempio,
di essere configurati al tuo Figlio Gesù
per mezzo del lavoro quotidiano,
e di servire con ardente amore l’opera della Redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre Santo, i doni che ti offriamo
nel ricordo di san Josemaría,

e, mediante il sacrificio
offerto da Cristo sull'altare della croce
e reso presente in questo sacramento,
santifica tutte le nostre opere.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini. Mt 20,28

DOPO LA COMUNIONE
Signore nostro Dio,
i sacramenti che abbiamo ricevuto
nella festa di san Josemaría,
rafforzino in noi lo spirito di adozione a figli,
affinché, fedelmente uniti alla tua volontà,
camminiamo con gioia sulla via della santità.
Per Cristo nostro Signore.

27 giugno
SAN CIRILLO D'ALESSANDRIA, vescovo e dottore della Chiesa

Cirillo (370-444), patriarca di Alessandria d'Egitto, teologo acuto e profondo, amò e studiò il mistero di Cristo; difese l'autenticità della fede contro ogni travisamento dei nestoriani al Concilio di Efeso (431), dove propugnò con vigore la prerogativa di Madre di Dio della Vergine Maria. La sua deposizione il 27 giugno è ricordata dai copti e dai bizantini.
Comune dei pastori [per i vesvcovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa
il vescovo san Cirillo,
fervido assertore
della divina maternità della Vergine Maria,
concedi al tuo popolo,
che la riconosce vera Madre di Dio,
il dono della salvezza nel Cristo tuo Figlio,
fatto uomo per noi.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 giugno
SANT'IRENEO, vescovo e martire
MEMORIA

Ireneo (c. 130 – c. 202), originario dell'Asia Minore, a Smirne fu uditore di san Policarpo. Approdato in Gallia, divenne sacerdote e vescovo della Chiesa di Lione. Molteplice fu la sua attività di maestro e testimone della tradizione apostolica. Diffuse il messaggio evangelico per largo raggio, si fece promotore di riconciliazione nella controversia sulla Pasqua, tutelò l'integrità della dottrina cristiana minacciata dallo gnosticismo, approfondì in opere di grande valore la comprensione delle Scritture e dei misteri della fede: la Trinità, il Cristo centro della storia, l'Eucaristia che assume e trasforma l'umile materia della creazione. La sua deposizione a Lione (Francia) il 28 giugno è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vesvcovi].

ANTIFONA D'INGRESSO
Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina. Ger 3, 15

COLLETTA
O Dio, che al vescovo sant'Ireneo
hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa
nella verità e nella pace,
fa' che per sua intercessione

ci rinnoviamo nella fede e nell'amore,
e cerchiamo sempre
ciò che promuove l'unità e la concordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre,
nel ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo,
glorifichi il tuo nome
e ci ispiri l'amore alla verità,
perché custodiamo intatta la fede,
e salda l'unità della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri oppure dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non vi chiamo più servi, perché il servo
non sa ciò che fa il suo padrone»,
dice il Signore, «vi ho chiamati amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi». Gv 15, 15

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre,
ci comunichi la fede viva,

che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte,
perché diventiamo anche noi
veri discepoli del Cristo tuo Figlio.
Per Cristo nostro Signore.

29 giugno
SANTI PIETO E PAOLO APOSTOLI
SOLENNITÀ

Pietro, scelto da Cristo a fondamento dell'edificio ecclesiale, clavigero del Regno dei cieli (Mt 16, 13-19), pastore del gregge santo (Gv 21, 15-17), confermatore dei fratelli (Lc 22, 32), è nella sua persona e nei suoi successori il segno visibile dell'unità e della comunione nella fede e nella carità. Paolo, cooptato nel collegio apostolico dal Cristo stesso sulla via di Damasco (At 9, 1-16), strumento eletto per portare il suo nome davanti ai popoli (At 9,15), è il più grande missionario di tutti i tempi, l'avvocato dei pagani, l'apostolo delle genti, colui che insieme a Pietro fa risuonare il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo. Entrambi gli apostoli «sigillarono con il martirio a Roma, verso l'anno 67, la loro testimonianza al Maestro. La «Depositio martyrum» (354) ne riferisce la solennità il 29 giugno.

Messa vespertina nella vigilia
Questa Messa si dice la sera del 28 giugno, prima o dopo i I Vespri della solennità

ANTIFONA D'INGRESSO
Pietro apostolo e Paolo dottore delle genti
hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

Si dice il Gloria

COLLETTA
Signore Dio nostro,
che nella predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo
hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana,
per loro intercessione vieni in nostro aiuto
e guidaci nel cammino della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i doni che portiamo al tuo altare
nella festa dei gloriosi apostoli Pietro e Paolo,
e alla povertà dei nostri meriti
supplisca la grandezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella Messa seguente.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?».
«Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gv 21, 15.17

DOPO LA COMUNIONE
Sostieni i tuoi fedeli, Signore,
con la forza di questi sacramenti
e conferma nella verità,
coloro che hai illuminato con la dottrina degli Apostoli.
Per Cristo nostro Signore.

Messa del giorno

ANTIFONA D'INGRESSO
Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena
hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa:
hanno bevuto il calice del Signore,
e sono diventati gli amici di Dio.

Si dice il Gloria

COLLETTA
O Padre, che allieti la tua Chiesa
con la solennità dei santi Pietro e Paolo,

fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli
dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE
O Signore, la preghiera dei santi Apostoli
Accompagni l'offerta che presentiamo al tuo altare
e ci unisca intimamente a te
nella celebrazione di questo sacrificio,
espressione perfetta della nostra fede.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
La duplice missione di Pietro e di Paolo nella Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli:
Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo,
Paolo, che illuminò le profondità del mistero;
il pescatore di Galilea,
che costituì la prima comunità con i giusti di Israele,
il maestro e dottore,
che annunziò la salvezza a tutte le genti.
Così, con diversi doni,
hanno edificato l’unica Chiesa,
e associati nella venerazione del popolo cristiano
condividono la stessa corona di gloria.
E noi, insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l’inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Pietro disse a Gesù:
«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
Gesù rispose: «Tu sei Pietro,
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Mt 16 ,16.18

DOPO LA COMUNIONE
Concedi, Signore, alla tua Chiesa,
che hai nutrito alla mensa eucaristica,
di perseverare nella frazione del pane
e nella dottrina degli Apostoli,
per formare nel vincolo della tua carità
un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

30 giugno
SANTI PRIMI MARTIRI DELLA CHIESA ROMANA

La Chiesa celebra oggi molti cristiani che, come attesta Papa Clemente, furono trucidati nei giardini vaticani da Nerone dopo l'incendio di Roma (luglio 64). Anche lo storico romano Tacito nei suoi Annali dice: «alcuni ricoperti di pelle di belve furono lasciati sbranare dai cani, altri furono crocifissi, ad altri fu appiccato il fuoco al termine del giorno in modo che servissero di illuminazione notturna».
Comune dei martiri.

COLLETTA
O Dio, che hai fecondato con il sangue dei martiri
i primi germogli della Chiesa di Roma,
per il luminoso esempio di così coraggiosi testimoni
confermaci nella fede,
perché possiamo raccogliere con gioia
il frutto del loro sacrificio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LUGLIO

3 luglio
SAN TOMMASO APOSTOLO
FESTA

Tommaso è l'apostolo che espresse la solidarietà al Cristo nell'ultimo viaggio verso Gerusalemme con le parole: «Andiamo anche noi a morire con lui» (Gv 11, 16). Fu in seguito a sua domanda sulla via al padre che il Signore affermò: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 5-6). Riparò alla sua incredulità sulla risurrezione del Signore con la professione di fede fatta otto giorni dopo: «Mio Signore e mio Dio» (Gv 20, 24-29). Il martirologio geronimiano (sec.

VI) ricorda la traslazione del suo corpo a Emessa, Siria, (attualmente Turchia) il 3 luglio.

ANTIFONA D'INGRESSO

Tu sei il mio Dio, a te innalzo la lode;
tu sei il mio Dio, elèvo inni al tuo nome;
do gloria a te che mi hai salvato. Sal 117, 28

Si dice il Gloria

COLLETTA

Esulti la tua Chiesa, o Dio, nostro Padre,
nella festa dell'apostolo Tommaso;
per la sua intercessione si accresca la nostra fede,
perché credendo abbiamo vita nel nome del Cristo,
che fu da lui riconosciuto suo Signore e suo Dio.
Egli vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel glorioso ricordo di san Tommaso apostolo,
e custodisce in noi i doni della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazione degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi,
e non essere incredulo, ma credente».Cfr Gv 20,27

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti
del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che insieme all'apostolo Tommaso
riconosciamo nel Cristo il nostro Signore e il nostro Dio,
e testimoniamo con la vita
la fede che professiamo.
Per Cristo nostro Signore.

4 luglio
SANTA ELISABETTA DI PORTOGALLO

Elisabetta d'Aragona (c. 1271 – Estremoz, Portogallo, 4 luglio 1336), figlia di Pietro, futuro re di Aragona, e sposa dodicenne di Dionigi re di Portogallo, sostenne con eroica abnegazione prove e difficoltà, e agì come angelo di pace per appianare gravi dissidi sorti nell'ambito della famiglia e del regno. Rimasta vedova (1325) e divenuta terziaria francescana, visse gli ultimi anni nel colloquio con Dio e nella carità verso i poveri.
Comune dei santi e delle sante [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
Dio di amore e di pace,
che hai dato a santa Elisabetta di Portogallo
il dono mirabile di riconciliare fra loro i nemici,
concedi anche a noi di essere sempre operatori di pace,
perché possiamo chiamarci tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 luglio
SANT'ANTONIO MARIA ZACCARIA, sacerdote

Antonio (Cremona 1502 – 5 luglio 1539), divenuto medico, si dedicò ai poveri curandone la salute fisica e spirituale. Ordinato sacerdote, fondò la Società dei chierici regolari di san Paolo (Barnabiti) per la riforma della Chiesa e per il rinnovamento del clero e del popolo.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per gli educatori], o [per i religiosi].

COLLETTA
Concedi al tuo popolo, o Padre,
la sublime scienza di Gesù Cristo,
che nello spirito dell'apostolo Paolo
illuminò la vita di sant'Antonio Maria Zaccaria,
e lo rese instancabile predicatore del Vangelo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 luglio
SANTA MARIA GORETTI, vergine e martire

Maria, nata a Corinaldo (Ancona) nel 1890, emigrò con la famiglia a Ferriere di Conca (Latina) dove ancora dodicenne, vittima di una crudele aggressione, preferì morire piuttosto che perdere la sua verginità (Nettuno, Roma, 6 luglio 1902). Fu canonizzata da Pio XII nel 1950, presente il suo aggressore al quale prima di spirare aveva perdonato.
Comune dei martiri, oppure Comune delle vergini.

COLLETTA
O Dio, sostegno degli innocenti e gioia dei puri di cuore,
che a santa Maria Goretti
hai dato nel fiore della giovinezza
la grazia e la corona del martirio,
fa' che perseveriamo con la stessa fede
nella via dei tuoi precetti,
per godere la tua visione nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 luglio
SANTI AGOSTINO ZHAO RONG, sacerdote e COMPAGNI, martiri

Sant'Agostino Zhao Rong, nacque in Cina nel 1746. Affascinato dalla perseveranza dei santi martiri, abbandonò il servizio militare all'imperatore e divenne sacerdote. Morì egli stesso martire nel 1815 a causa della testimonianza e della predicazione del Vangelo. Insieme a lui vengono commemorati molti compagni martiri della Chiesa di Dio, vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, ma anche uomini e donne, ragazzi, ragazze e bambini, che, in varie epoche e luoghi della Cina hanno testimoniato nella sofferenza le ricchezze di Cristo con la parola e le opere.
Dal Comune dei martiri.

COLLETTA
O Dio, che nel tuo meraviglioso disegno
hai reso forte la tua Chiesa per mezzo della testimonianza
dei santi martiri Agostino (Zhao Rong)
e dei suoi compagni,
concedi che il tuo popolo, fedele alla missione ricevuta,
veda accresciuta la sua libertà
e testimoni la tua verità davanti al mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 luglio
SAN BENEDETTO, abate patrono d'Europa
FESTA

Benedetto (Norcia, c. 480 – Montecassino, c. 547) è il patriarca del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di solitudine presso il sacro Speco di Subiaco, passò alla forma cenobitica prima a Subiaco, poi a Montecassino. La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. Nel solco di san Benedetto sorsero nel continente europeo e nelle isole centri di preghiera, di cultura, di promozione umana, di ospitalità per i poveri e i pellegrini. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa (24 ottobre 1964). La sua memoria, a causa della Quaresima, è stata trasferita dalla data tradizionale del 21 marzo, ritenuto il giorno della sua morte, all'11 luglio, giorno in cui fin dall'alto Medioevo in alcuni luoghi si faceva un particolare ricordo del santo.

* ANTIFONA D'INGRESSO
Farò di te un grande popolo e ti benedirò,

renderò grande il tuo nome e sarai per tutti una benedizione. Cfr Gn 12,2

Si dice il Gloria

COLLETTA
O Dio, che hai scelto san Benedetto abate
e lo hai costituito maestro
di coloro che dedicano la vita al tuo servizio,
concedi anche a noi
di non anteporre nulla all'amore del Cristo
e di correre con cuore libero e ardente
nella via dei tuoi precetti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Guarda, Signore, le offerte che ti presentiamo
nella festa di san Benedetto abate,
e fa' che sul suo esempio cerchiamo te solo,
per meritare i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazione dei santi I o II, o dei santi religiosi

* ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.Mt 5, 9

Oppure:
La pace di Cristo regni nei vostri cuori,
perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. Col 3, 15

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento
ci hai dato il pegno della vita eterna,
fa' che, secondo lo spirito di san Benedetto,
celebriamo fedelmente la tua lode
e amiamo i fratelli con carità sincera.
Per Cristo nostro Signore.

13 luglio
SANT'ENRICO

Enrico II (973 – Bamberga, Germania, 13 luglio 1024), duca di Baviera, fu coronato imperatore nel 1014 da Benedetto VIII. Insieme con la sposa santa Cunegonda ispirò la sua vita ad un alto modello di religiosità e integrità di costumi. Regnò, sollecito del benessere del suo popolo, attento sempre a promuovere l'elevazione umana e cristiana. Dietro sua insistenza il papa Benedetto VIII prescrisse il Credo nella Messa delle domeniche e delle feste principali (1014).
Comune dei santi.

COLLETTA
O Dio, che hai colmato dei tuoi doni sant'Enrico
e dalla regalità terrena
lo hai innalzato alla corona eterna,
assisti e proteggi i tuoi fedeli,
perché tra le vicende del mondo
corrano incontro a te nella giustizia e nella santità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 luglio
SAN CAMILLO DE LELLIS, sacerdote

Camillo (Bucchianico, Chieti, 1550 – Roma 14 luglio 1614), dopo molte peripezie nella vita militare e mondana, maturò la sua conversione in ospedale, dove era stato ricoverato per una piaga inguaribile. Al contatto con i malati si delineò la sua speciale vocazione al servizio del Cristo nei fratelli sofferenti. Per quest'opera di misericordia fondò l'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani).
Comune dei santi [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
O Padre, che nel santo sacerdote Camillo del Lellis
hai fatto risplendere la carità di Cristo verso gli infermi,
infondi in noi lo Spirito del tuo amore,

perché sappiamo riconoscerti e servirti nei nostri fratelli,
e nell’ora della morte
possiamo presentarci senza timore davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15 luglio
SAN BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa
MEMORIA

Bonaventura (Bagnoregio, Viterbo, 1218 – Lione, Francia, 15 luglio 1274), mistico e pensatore medievale, dottore allo studio di Parigi, diede forma di sintesi sapienziale alla teologia scolastica sulle orme di Agostino. L’espressione più matura di questo umanesimo teologico è nell’«Itinerario della mente a Dio». Discepolo di san Francesco guidò con superiore saggezza il suo ordine (1257-1273), tanto da essere chiamato «secondo fondatore e padre». Vescovo e cardinale di Albano, partecipò al secondo Concilio di Lione e si adoperò per l’unità della Chiesa.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
Dio onnipotente, guarda a noi tuoi fedeli

riuniti nel ricordo della nascita al cielo
del vescovo san Bonaventura,
e fa' che siamo illuminati dalla sua sapienza
e stimolati dal suo serafico ardore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 luglio
B. V. MARIA DEL MONTE CARMELO

Memoria maria di origine devozionale. Il titolo del Carmelo ricorda l'eredità spirituale di Elia profeta, come contemplativo e strenuo difensore dell'unico Dio di Israele. Sul monte Carmelo, nel secolo XII, si raccolsero alcuni eremiti nell'intento di dedicarsi giorno e notte alla lode di Dio sotto il patrocinio della beata Vergine Maria.
Comune della beata Vergine Maria.

COLLETTA
Assisti i tuoi fedeli, Signore, nel cammino della vita,
e per l'intercessione materna
della beata Vergine Maria,
fa' che giungiamo felicemente
al tuo santo monte, Cristo Gesù, nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 luglio
SANT'APOLLINARE, vescovo e martire

Si tramanda che Sant'Apollinare divenne vescovo della Chiesa di Classe, presso Ravenna, nella regione Flaminia (Romagna) verso la fine del secondo secolo. Egli dischiuse ai pagani la ricchezza del mistero di Cristo e, arricchito dall'onore del martirio, raggiunse il Signore il 23 luglio.
Dal Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
Guida i tuoi fedeli, Signore, sulla via dell'eterna salvezza,
che il vescovo sant'Apollinare
ha indicato con l'insegnamento e il martirio
e, per sua intercessione,
fa' che restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti,
per ricevere con lui la corona della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 luglio
SAN LORENZO DA BRINDISI, sacerdote e dottore della Chiesa

Lorenzo, (Brindisi 1559 – Lisbona, Portogallo, 22 luglio 1619), cappuccino, uomo di profonda dottrina e poliglotta, si dedicò al ministero della predicazione in Italia e in Europa. Assolse importanti incarichi diplomatici a servizio della Chiesa e della stessa comunità civile; scrisse molte opere per la diffusione e la difesa della fede.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che a gloria del tuo nome
e a servizio dei fratelli
hai dato al sacerdote san Lorenzo da Brindisi
il tuo Spirito di consiglio e di fortezza,
dona anche a noi la luce
per conoscere la nostra missione
e la forza per attuarla.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 luglio

SANTA MARIA MADDALENA

MEMORIA

Accanto alla Vergine Madre, Maria Maddalena fu tra le donne che collaborarono all'apostolato di Gesù (Lc 8, 2-3) e lo seguirono fino alla croce (Gv 19, 25) e al sepolcro (Mt 27, 61). Secondo la testimonianza dei vangeli, ebbe il privilegio della prima apparizione di Gesù risorto e dallo stesso Signore ricevette l'incarico dell'annunzio pasquale ai fratelli (Mt 28, 9-10); Gv 20, 11-18). La sua memoria è ricordata il 22 luglio nel martirologio di Beda e dai Siri, dai Bizantini e dai Copti.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore disse a Maria Maddalena:
«Va' dai miei fratelli, e di' loro:
Io salgo al Padre mio e Padre vostro,
Dio mio e Dio vostro». Gn 20, 17

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
il tuo Figlio ha voluto affidare a Maria Maddalena
il primo annunzio della gioia pasquale;
fa' che per il suo esempio e la sua intercessione
proclamiamo al mondo il Signore risorto,
per contemplarlo accanto a te nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,

nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo,
come il Cristo risorto
accolse la testimonianza di riverente amore
di santa Maria Maddalena.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
L’amore del Cristo ci spinge,
perché non viviamo più per noi stessi,
ma per colui che è morto e risorto per noi. Cfr 2Cor 5, 14-15

* Oppure:
Maria di Magdala annuncia ai discepoli:
«Ho visto il Signore». Alleluia. Gv 20, 18

DOPO LA COMUNIONE
La comunione ai tuoi misteri ci santifichi, o Padre,
e accenda anche in noi
l’amore ardente e fedele di santa Maria Maddalena
per il Cristo Maestro e Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

23 luglio
SANTA BRIGIDA, religiosa patrona d'Europa
FESTA

Brigida nacque in Svezia nel 1303. Sposata in giovane età, ebbe otto figli che educò con cura esemplare. Associata al Terz'Ordine di san Francesco, dopo la morte del marito, si diede a una vita più ascetica, pur rimanendo nel mondo. Fondò allora un ordine religioso e, messasi in cammino verso Roma, fu per tutti esempio di grande virtù. Intraprese pellegrinaggi a scopo di penitenza e scisse molte opere in cui narrò le esperienze mistiche da lei stessa vissute. Morì a Roma nel 1373

ANTIFONA D'INGRESSO
Rallegriamoci tutti nel Signore,
celebrando questo giorno di festa
in onore di Santa Brigida;
della sua gloria si allietano gli angeli
e lodano insieme il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria

COLLETTA
O Dio, che hai guidato Santa Brigida
nelle varie condizioni della sua vita

e, nella contemplazione della passione del tuo Figlio,
le hai rivelato la sapienza della croce,
concedi a noi di cercare te in ogni cosa,
seguendo fedelmente la tua chiamata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,
che, distrutto l'uomo vecchio,
hai impresso in Santa Brigida
l'immagine della creatura nuova,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito
per essere degni di offrirti il sacrificio di
riconciliazione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I o II, oppure delle sante religiose.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ami la giustizia e l'empietà detesti;
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali. Sal 44, 8

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,
fa' che, sostenuti dalla forza di questo sacramento,

impariamo sull’esempio di Santa Brigida
a cercare te sopra ogni cosa,
per portare già in questa vita l’immagine dell’uomo nuovo.
Per Cristo nostro Signore.

24 luglio
SAN CHARBEL MAKHLŬF, sacerdote

Nacque nel 1828 a Biqa’Kafra in Libano. Entrato nell’Ordine dei Maroniti Libanesi, assunse il nome di Charbel e, promosso al presbiterato, amante di una profonda solitudine e di una superiore perfezione, si allontanò dal cenobio di “Annaia” per ritirarsi in un eremo, dove con una vita di grandi sacrifici e con continui digiuni e preghiere, servì Dio. Si addormentò piamente nel Signore il 24 dicembre 1898.
Dal Comune dei pastori, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che hai chiamato il sacerdote san Charbel (Makhlŭf)
al singolare combattimento della vita eremitica
e lo hai colmato di ogni dono di pietà,
fa che, associati alla passione del Signore,
possiamo aver parte con lui nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 luglio
SAN GIACOMO APOSTOLO
FESTA

Giacomo, detto il maggiore, figlio di Zebedeo, fu chiamato da Gesù insieme al fratello Giovanni. Accogliendo l'invito del Maestro lasciò subito la barca e il padre e divenne suo fedele discepolo (Mt 4, 21-22). La risurrezione della figlia di Giairo (Mc 5, 37), la trasfigurazione (Mt 17, 1), l'agonia del Getsemani (Mt 26, 37) lo ebbero fra i testimoni privilegiati. Primo martire tra gli Apostoli, fu decapitato sotto Erode Agrippa nei giorni della Pasqua (At 12, 2-3) verso l'anno 44. La sua memoria il 25 luglio è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).

ANTIFONA D'INGRESSO
Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo di Zebedeo
e Giovanni suo fratello
che riassettavano le reti, e li chiamò. Cfr Mt 4, 18, 21

Si dice il Gloria

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai voluto che san Giacomo,
primo fra gli Apostoli,
sacrificasse la vita per il Vangelo;
per la sua gloriosa testimonianza
conferma nella fede la tua Chiesa
e sostienila sempre con la tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Purificaci, o Padre,
nel battesimo di sangue
del Cristo nostro Salvatore,
perché offriamo un sacrifico a te gradito
nel ricordo di san Giacomo,
che primo fra gli Apostoli
partecipò al calice della passione del tuo Figlio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazione degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Hanno bevuto il calice del Signore,
e sono diventati gli amici di Dio.Cfr Mt 20, 22-23

DOPO LA COMUNIONE
Proteggi la tua famiglia, Signore,
per l'intercessione dell'apostolo san Giacomo,
nella cui festa abbiamo ricevuto con gioia
i tuoi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

26 luglio
SANTI GIOACCHINO e ANNA, genitori della beata Vergine Maria
MEMORIA

I nomi dei genitori di Maria si conoscono dall'apcrifo «Protoevangelo di Giacomo» (sec. II). Il culto di sant'Anna è documentato in Oriente nel sec. VI, in Occidente nel sec. X; quello di san Gioacchino nel sec. XIV. Nel rito bizantino il 25 luglio si ricorda la dedicazione a Costantinopoli di una basilica in onore di sant'Anna.

ANTIFONA D'INGRESSO
Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna nella loro discendenza;
il Signore ha dato loro la benedizione di tutti i popoli.

COLLETTA
Dio dei nostri padri, che ai santi Gioacchino e Anna
hai dato il privilegio di avere come figlia

Maria, madre del Signore,
per loro intercessione concedi ai tuoi fedeli
di godere i beni della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale,
e donaci di partecipare a quella benedizione,
che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I o II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dal Signore hanno avuto benedizione
e misericordia da Dio, loro salvatore. Cfr Sal 23, 5

* Oppure:
«Molti profeti e giusti hanno desiderato
Vedere ciò che voi vedete». Mt 13, 17

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che nella tua provvidenza
hai voluto che il tuo Figlio
nascesse come membro dell'umana famiglia

per farci rinascere alla nuova vita,
santifica con lo Spirito di adozione
i figli che hai nutrito alla tua mensa.
Per Cristo nostro Signore.

29 luglio
SANTA MARTA
MEMORIA

Marta, sorella di Maria, corse incontro a Gesù quando venne per risuscitare il fratello Lazzaro e professò la sua fede nel Cristo Signore: «Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo» (Gv 11, 27). Accolse con premura nella sua casa di Betania il divino Maestro, che la esortò a unire al servizio di ospitalità l'ascolto della sua parola (Lc 10, 38-42; Gv 12, 1).

ANTIFONA D'INGRESSO
Gesù entrò in un villaggio
e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.
Lc 10, 38

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
il tuo Figlio fu accolto come ospite a Betania
nella casa di santa Marta,
concedi anche a noi

di esser pronti a servire Gesù nei fratelli,
perché al termine della vita
siamo accolti nella tua dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Salgano a te, Signore, le nostre lodi
e ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale,
come ti fu gradita
la premurosa ospitalità di santa Marta,
che accolse nella sua casa il Cristo, tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei santi I o II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Marta disse a Gesù:
«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente,
che sei venuto nel mondo». Gv 11, 27

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al corpo e sangue del tuo unico Figlio
ci liberi, o Padre, dagli affanni delle cose che passano,
perché sull'esempio di santa Marta
collaboriamo con entusiasmo all'opera del tuo amore,
per godere in cielo la visione del tuo volto.

Per Cristo nostro Signore.

30 luglio
SAN PIETRO CRISOLOGO, vescovo e dottore della Chiesa

Pietro (Imola, Bologna, c. 380 – Ravenna 31 luglio c. 451), vescovo di Ravenna (424-431), fu, come Ambrogio e Agostino, maestro e guida nell'iniziazione dei fedeli al mistero cristiano. Con i suoi sermoni pronunziati durante l'anno liturgico si meritò il titolo di Crisologo (parola d'oro) per l'eloquenza e la sapienza della sua dottrina. A lui si ispirano alcune orazioni natalizie del «Rotolo di Ravenna» entrate nel Messale Romano e l'antico formulario per la benedizione dell'acqua battesimale.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che nel vescovo san Pietro Crisologo
hai dato alla Chiesa
un teologo insigne dell'incarnazione del Verbo,
concedi a noi, che lo veneriamo protettore e maestro,
di meditare nel cuore
e di esprimere con le opere
il tuo mistero di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

31 luglio
SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, sacerdote
MEMORIA

Ignazio (Lodola, Spagna, c. 1491 – Roma, 31 luglio 1556), ferito all'assedio di Pamplona (1521), maturò nella lettura della vita di Cristo la decisione di passare dal servizio militare alla sequela del Signore. Fondò a Montmartre, Parigi, (1534) la Compagnia di Gesù (Gesuiti) per la maggior gloria di Dio e a servizio della Chiesa in obbedienza totale al successore di Pietro. La sua esperienza spirituale è espressa negli «Esercizi spirituali», da lui composti a Manresa (1523), che divennero una classica guida per l'itinerario spirituale. Promosse la catechesi e l'apostolato missionario ed ebbe tra i suoi discepoli san Francesco Saverio.

ANTIFONA D'INGRESSO
Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore
a gloria di Dio Padre. Fil 2, 10-11

COLLETTA
O Dio, che a gloria del tuo nome
hai suscitato nella Chiesa

sant’Ignazio di Lodola,
concedi anche a noi,
con il suo aiuto e il suo esempio,
di combattere la buona battaglia del Vangelo,
per ricevere in cielo la corona dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l’offerta che ti presentiamo
nel ricordo di sant’Ignazio di Lodola,
e fa’ che questo sacramento,
sorgente di ogni santità della Chiesa,
ci santifichi nella verità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra,
e come vorrei che fosse già acceso»,
dice il Signore. Lc 12, 49

DOPO LA COMUNIONE

Signore,
il sacrificio che ci hai dato la gioia di celebrare
nel ricordo di sant’Ignazio di Lodola,

orienti tutta la nostra vita
alla lode perenne del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

AGOSTO

1 agosto
SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI vescovo e dottore della Chiesa
MEMORIA

Alfonso (Napoli 1696 – Nocera de' Pagani, Salerno, 1 agosto 1787), già avvocato del foro di Napoli, lasciò la toga per la vita ecclesiastica. Vescovo di Sant'Agata dei Goti (1762-1775) e fondatore dei Redentoristi (1732), attese con grande zelo alle missioni al popolo, si dedicò ai poveri e ai malati, fu maestro di scienze morali, che ispirò a criteri di prudenza pastorale, fondata sulla sincera ricerca oggettiva della verità, ma anche sensibile ai bisogni e alle situazioni delle coscienze. Compose scritti ascetici di vasta risonanza. Apostolo del culto all'Eucaristia e alla Vergine, guidò i fedeli alla meditazione dei novissimi, alla preghiera e alla vita sacramentale.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO

I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia
brilleranno come stelle per sempre. Dn 12, 3

COLLETTA

O Dio, che proponi alla tua Chiesa
modelli sempre nuovi di vita cristiana,
fa' che imitiamo l'ardore apostolico
del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori
nel servizio dei fratelli,
per ricevere con lui
il premio riservato ai tuoi servi fedeli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,
che hai dato a sant'Alfonso Maria de' Liguori
la grazia di celebrare questi misteri
offrendo se stesso come vittima santa
in unione al sacerdozio di Cristo,
infiamma e santifica i nostri cuori
con il fuoco del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore
ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire a tempo debito
la razione di cibo. Lc 12, 42

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de' Liguori
hai dato alla tua Chiesa
un fedele ministro e apostolo dell'Eucaristia,
concedi al tuo popolo
di partecipare assiduamente a questo mistero,
per cantare in eterno la tua lode.
Per Cristo nostro Signore.

2 agosto
SANT'EUSEBIO DI VERCELLI, vescovo

Eusebio (Sardegna c. 300 – Vercelli c. 371), vescovo di Vercelli (c. 345), promosse e testimoniò la fede nicena nella divinità del Cristo, per cui dovette sopportarne anche l'esilio (355-361). Instaurò nella sua Chiesa una nuova forma di vita comune con i sacerdoti, animandoli allo spirito di fraternità e di vicendevole edificazione. La sua «deposizione» il 1° agosto è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Dal Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
Dio onnipotente, concedi ai tuoi fedeli
di imitare la fortezza del vescovo sant'Eusebio,
assertore intrepido della divinità del Cristo,
perché nella ferma adesione alla fede,
di cui egli fu maestro e testimone,
possiamo entrare in comunione di vita
con il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

2 agosto
SAN PIER GIULIANO EYMARD, sacerdote

Pier Giuliano (La Mure d'Isère, Francia, 1811 – 1 agosto 1868), mosso da una grande passione per il mistero eucaristico, scoprì la sua missione nella Chiesa: essere l'apostolo dell'Eucaristia. A questo scopo fondò due famiglie religiose: la Congregazione del SS. Sacramento (1856) e le Ancelle del SS. Sacramento (1859). Convinto che l'Eucaristia è la forza di rinnovamento per la Chiesa e la società, promosse l'amore al SS. Sacramento nei fedeli di ogni ceto e lanciò a questo scopo diverse iniziative. Fu proclamato santo da Giovanni XXIII il 9 dicembre 1962.
Dal Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che a San Pier Giuliano Eymard
hai dato la grazia di un amore singolare
per il mistero del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
concedi, benigno, anche a noi
di ricevere con abbondanza lo stesso nutrimento
che egli attinse dal divino convito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 agosto
SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, sacerdote
MEMORIA

Giovanni (Lione, Francia, 1786 – Ars 4 agosto 1859), «curato» di Ars per un quarantennio, attirò moltitudini di persone di ogni estrazione sociale con le sue catechesi e con il ministero della riconciliazione. Uomo di austera penitenza, unì alla profonda vita interiore, incentrata nell'Eucaristia, un generoso impulso caritativo. E' modello della cura d'anime nella dimensione parrocchiale.
Comune dei pastori [per i pastori].

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
che in san Giovanni Maria Vianney

ci hai offerto un mirabile pastore,
pienamente consacrato al servizio del tuo popolo,
per la sua intercessione e il suo esempio
fa' che dedichiamo la nostra vita
per guadagnare a Cristo i fratelli
e godere insieme con loro la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 agosto
DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Questa memoria è collegata alla dedicazione della basilica di santa Maria Maggiore sull'Esquilino di Roma, che viene considerata il più antico santuario mariano d'Occidente. La eresse, sul precedente edificio liberiano, il Papa Sisto III (432-440) dedicandola a Dio e intitolandola alla Vergine, proclamata solennemente dal Concilio di Efeso (431) Madre di Dio. La sua dedicazione il 5 agosto è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune della beata Vergine Maria.

COLLETTA
Perdona, o Padre, le colpe dei tuoi figli,
e poiché non possiamo salvarci con le nostre opere,
interceda per noi la Vergine Maria, madre del tuo Figlio

e nostro Signore Gesù Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 agosto
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
FESTA

Manifestazione anticipata della gloria del Signore e profezia del suo esodo al Padre, l'odierna celebrazione mette in luce la dimensione pasquale ed escatologica della liturgia e di tutta la vita cristiana. La parola del Padre preannunzia l'adozione filiale di coloro che, ascoltando e seguendo il Figlio prediletto, diventano suoi fratelli (Lc 8, 21) e partecipi della trasfigurazione eterna. La festa del 6 agosto, originariamente celebrata in Oriente, fu estesa a tutta la Chiesa da Callisto III (6 agosto 1457) a ricordo della liberazione di Belgrado (1456).

ANTIFONA D'INGRESSO
Nel segno di una nube luminosa apparve lo Spirito Santo
e si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo». Cfr Mt 17, 5

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione
del Cristo Signore,
hai confermato i misteri della fede
con la testimonianza della legge e dei profeti
e hai mirabilmente preannunziato
la nostra definitiva adozione a tuoi figli,
fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio
per diventare coeredi della sua vita immortale.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre,
per il mistero della Trasfigurazione del tuo unico Figlio,
e rinnovaci nello spirito
con lo splendore della sua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La luce della Trasfigurazione nel mistero della Chiesa

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Dinanzi ai testimoni da lui prescelti,
egli rivelò la sua gloria
e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra,
fece risplendere una luce incomparabile,
per preparare i suoi discepoli
a sostenere lo scandalo della croce
e anticipare, nella Trasfigurazione,
la meravigliosa sorte della Chiesa,
suo mistico corpo.
E noi, insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. 1Gv 3, 2

* Oppure:
A
Gesù fu trasfigurato davanti a loro.
Ed ecco apparvero Mosè ed Elia che conversavano con lui. Mt 17, 2.3

B
Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni
e li portò su un alto monte
e si trasfigurò davanti a loro. Mc 9, 2

C
Gesù salì sul monte a pregare
e il suo volto si trasfigurò.
Ed ecco due uomini parlavano con lui
del suo esodo pasquale. Cfr Lc 9, 28-30

DOPO LA COMUNIONE
Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, o Padre,

ci trasformi a immagine del Cristo,
che nella Trasfigurazione
rivelò agli uomini il mistero della sua gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

7 agosto
SAN SISTO II, papa, e COMPAGNI, martiri

Sisto Papa (257-258), come afferma san Cipriano vescovo di Cartagine, fu preso nella persecuzione di Valeriano, mentre celebrava la liturgia eucaristica al cimitero di Callisto e messo a morte per la fede con quattro dei suoi diaconi (6 agosto 258). Fu sepolto nello stesso cimitero sulla via Appia. La sua memoria è inserita nel Canone Romano. Lorenzo, suo diacono, lo seguì nel martirio quattro giorni dopo.
Comune dei martiri.

COLLETTA
O Dio, che hai dato al papa san Sisto II
e ai suoi compagni martiri
la forza di rischiare la propria vita
per l'annunzio del Vangelo,
concedi anche a noi di essere interiormente rinnovati
dalla potenza del tuo Spirito,
per diventare docili discepoli
e forti testimoni della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

7 agosto
SAN GAETANO, sacerdote

Gaetano da Tiene (Vicenza, ottobre 1480 – Napoli 7 agosto 1547), protonotario apostolico di Giulio II, lasciò sotto Leone X la corte pontificia maturando, specie nell'Oratorio dei Divino Amore, l'esperienza congiunta di preghiera e di servizio ai poveri e agli esclusi. E' restauratore della vita sacerdotale e religiosa, ispirata al discorso della montagna e al modello della Chiesa apostolica. Devoto del presepe e della passione del Signore, fondò (1524) con Gian Pietro Carafa, vescovo di Chieti (Teate), poi Paolo IV (1555-1559), i Chierici Regolari Teatini. Per la sua illimitata fiducia in Dio è venerato come il santo della provvidenza.
Dal Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
Dio Padre misericordioso,
che al sacerdote san Gaetano
hai ispirato il proposito di vivere
secondo il modello della comunità apostolica,
per il suo esempio e la sua intercessione
concedi anche a noi
di confidare pienamente nella tua provvidenza
e di cercare sempre il tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8 agosto
SAN DOMENICO, sacerdote
MEMORIA

Domenico di Guzman (Caleruega, Spagna 1170 – Bologna , 6 agosto 1221) è, con Francesco d'Assisi, uno dei patriarchi della santità cristiana suscitati dallo Spirito in un tempo di grandi mutamenti storici. All'insorgere dell'eresia albigese si dedicò con grande zelo alla predicazione evangelica e alla difesa della fede nel sud della Francia. Per continuare ed espandere questo servizio apostolico in tutta la Chiesa, fondò a Tolosa (1215) l'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani). Ebbe una profonda conoscenza sapienziale del mistero di Dio e promosse, insieme all'approfondimento degli studi teologici, la preghiera popolare del rosario.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per i religiosi].

ANTIFONA D'INGRESSO
Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore. Cfr Sal 23, 5-6

COLLETTA

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa
per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico:
egli, che fu insigne predicatore della tua verità,
interceda come nostro patrono davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore,
per l'intercessione di san Domenico,
le preghiere e le offerte che ti presentiamo,
e con la forza di questo sacrificio
conferma e sostieni i predicatori del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore mandò i suoi discepoli
ad annunziare alle città:
è vicino a voi il regno di Dio. Cfr Lc 10, 1.9

DOPO LA COMUNIONE

O Dio,
che ci hai nutriti del pane di vita eterna,

nel ricordo glorioso di san Domenico,
fa' che la tua Chiesa,
illuminata dalla sua predicazione
e sostenuta dalle sue preghiere,
raggiunga la piena comunione con te.
Per Cristo nostro Signore.

9 agosto

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, vergine e martire, patrona d'Europa

FESTA

Edith Stein nacque nel 1891 a Wroclaw – Breslau in Germania. Nata e formata nella religione giudaica, insegnò egregiamente per diversi anni filosofia, tra grandi difficoltà. Accolse la vita nuova in Cristo attraverso il sacramento del Battesimo e, preso il nome di Teresa Benedetta della Croce, fece il suo ingresso tra le Carmelitane scalze di Colonia, dove si ritirò nella clausura. Durante la persecuzione nazista, esule in Olanda, venne catturata e nel 1942 deportata nel campo di concentramento di Oswiecim – Auschwitz presso Cracovia in Polonia, dove venne uccisa nella camera a gas.

ANTIFONA D'INGRESSO

Quanto a me invece non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,

per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.Gal 6, 14

Si dice il Gloria

COLLETTA

Dio dei nostro padri,
che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta (della Croce)
alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso
e a seguirlo fedelmente fino alla morte,
concedi, per sua intercessione,
che tutti gli uomini riconoscano Cristo Salvatore
e giungano, per mezzo di lui,
a contemplare in eterno la luce del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Signore,
che hai portato a compimento
i diversi sacrifici dell'antica alleanza
nell'unico e perfetto sacrificio,
offerto dal tuo Figlio nel suo sangue,
accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo
nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri oppure delle sante vergini.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Se dovessi camminare per una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me. Sal 22, 4

DOPO LA COMUNIONE
Padre misericordioso,
a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta,
concedi che i frutti dell'albero della croce
infondano forza nei nostri cuori,
affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra,
possiamo gustare dell'albero della vita in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

10 agosto
SAN LORENZO, diacono e martire
FESTA

Lorenzo, famoso diacono della Chiesa di Roma, confermò con il martirio sotto Valeriano (258) il suo servizio di carità, quattro giorni dopo la decapitazione di Papa Sisto II. Secondo una tradizione già divulgata nel IV secolo, sostenne intrepido un atroce martirio sulla graticola, dopo aver distribuito i beni della comunità ai poveri da lui qualificati come veri tesori della Chiesa. Fu deposto nel campo Verano

sulla Tiburtina, dove Costantino edificò la Basilica a lui intitolata. La sua memoria il 10 agosto è attestata dalla «Depositio martyrum» (354). Il suo nome è ricordato nel Canone Romano.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il diacono san Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che hai comunicato l'ardore della tua carità
al diacono san Lorenzo
e lo hai reso fedele nel ministero
e glorioso nel martirio,
fa' che il tuo popolo segua i suoi insegnamenti
e lo imiti nell'amore di Cristo e dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore,
i doni che la Chiesa ti offre con devota esultanza
nella nascita al cielo di san Lorenzo,

e fa’ che questo sacrificio eucaristico
giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi mi vuol servire, mi segua»,
dice il Signore,
«e dove sono io, là sarà anche il mio servo». Gv 12, 26

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa’ che il servizio sacerdotale,
che abbiamo celebrato
in memoria del diacono san Lorenzo,
ci inserisca più profondamente
nel mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

11 agosto
SANTA CHIARA, vergine
MEMORIA

Chiara (Assisi 1193 – 11 agosto 1253) «seguì in tutto le orme di colui che per noi si è fatto povero e via, verità e vita». Fedele discepola di san Francesco, fondò con lui il

secondo Ordine (Clarisse). Esercitò il suo ufficio di guida e madre, studiandosi «di presiedere alla altre più per virtù e santità di vita che per ufficio, affinché le sorelle obbedissero più per amore che per timore». Seppe trasformare i suoi lunghi anni di malattia in apostolato della sofferenza. Attinse dalla sua fede eucaristica una forza straordinaria che la rese intrepida anche di fronte alle incursioni dei Saraceni (1230).
Comune delle vergini, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
Dio misericordioso,
che hai ispirato a santa Chiara
un ardente amore per la povertà evangelica,
per sua intercessione concedi anche a noi
di seguire Cristo povero e umile,
per godere della tua visione
nella perfetta letizia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 agosto
SANTI PONZIANO, papa, e IPPOLITO, sacerdote, martiri

Ponziano, papa (231), e Ippolito, sacerdote, condannati dall'imperatore Massimino ai lavori forzati nelle miniere

della Sardigna (235), vi morirono a causa dei maltrattamenti. La traslazione di Ponziano nella cripta dei Papi nel cimitero di Callisto e di Ippolito in quello sulla via Tiburtina a Roma il 13 agosto è attestata dalla «Depositio martyrum» (354). Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i pastori].

COLLETTA
La preziosa passione dei tuoi santi martiri
Ponziano papa e Ippolito sacerdote,
ci ottenga, Signore,
il dono della tua amicizia
e l'incrollabile fermezza della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 agosto
SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE sacerdote e martire
MEMORIA

Massimiliano Maria Kolbe è entrato nell'elenco dei santi con il titolo di sacerdote e martire. La sua testimonianza illumina di luce pasquale l'orrido mondo dei lager. Nacque in Polonia nel 1894; si consacrò al Signore nella famiglia francescana di Minori Conventuali. Innamorato della Vergine, fondò «La milizia di Maria Immacolata» e svolse,

con la parola e con la stampa, un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia. Deportato ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale, in uno slancio di carità offrì la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Morì nel bunker della fame il 14 agosto 1941. Giovanni Paolo II lo ha chiamato «patrono del nostro difficile secolo». La sua figura si pone al crocevia dei problemi emergenti del nostro tempo: la fame, la pace tra i popoli, la riconciliazione, il bisogno di dare senso alla vita e alla morte.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore,
«ero malato e mi avete visitato.
In verità vi dico:
ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me».Mt 25, 34-40

COLLETTA

O Dio, che hai dato alla Chiesa e al mondo
san Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire,
ardente di amore per la Vergine Immacolata,
interamente dedito alla missione apostolica
e al servizio eroico del prossimo,
per sua intercessione concedi a noi,
a gloria del tuo nome,
di impegnarci senza riserva al bene dell'umanità

per imitare, in vita e in morte,
il Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore,
i doni e le preghiere che ti presentiamo
nel ricordo di san Massimiliano Maria,
e fa' che impariamo ad offrirti come lui
il sacrificio della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri oppure dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici»,
dice il Signore. Gv 15, 13

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, premio e gloria dei martiri,
che ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,
suscita anche in noi da questo sacro convito
il fuoco della carità,
che infiammò san Massimiliano Maria
e lo spinse a donare la vita per i fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

15 agosto
ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA
SOLENNITÀ

«L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte» (Conc. Vat. II, Costituzione dommatica sulla Chiesa, «Lumen Gentium», 59). L'Assunta è primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la Chiesa pellegrina (ibidem, 68). La «dormitio Virginia» e l'assunzione, in Oriente e in Occidente, sono fra le più antiche feste mariane. Questa antica testimonianza liturgica fu esplicitata e solennemente proclamata con la definizione dommatica di Pio XII nel 1950.

Messa vespertina nella vigilia
Questa Messa si dice la sera del 14 agosto, prima o dopo i I Vespri della solennità

ANTIFONA D'INGRESSO
Grandi cose di te si cantano, o Maria:
oggi sei stata assunta sopra i cori degli Angeli
e trionfi con Cristo in eterno.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della Vergine Maria
l'hai innalzata alla sublime dignità di madre
del tuo unico Figlio fatto uomo
e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile,
fa' che, inseriti nel mistero di salvezza,
anche noi possiamo per sua intercessione
giungere fino a te nella gloria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Il sacrificio di riconciliazione e di lode,
che ti offriamo, o Padre,
nell'Assunzione della beata Vergine Maria, Madre di Dio,
ci ottenga il perdono dei peccati
e trasformi la nostra vita
in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella Messa seguente.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beata la Vergine Maria,
che ha portato in grembo
il Figlio dell'eterno Padre. Cfr Lc 11, 27

DOPO LA COMUNIONE
Signore Dio nostro,
che ci hai nutriti del pane di vita eterna
nel ricordo della gloriosa Assunzione
della beata Vergine Maria,
concedi ai tuoi fedeli
di essere liberati da ogni male
nella vita presente e nella futura.
Per Cristo nostro Signore.

Messa del giorno

ANTIFONA D'INGRESSO
Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna ammantata di sole,
con la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle. Ap 12, 1

Oppure:
Rallegriamoci tutti nel Signore,

in questa solennità della Vergine Maria;
della sua Assunzione gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio,
fa' che viviamo in questo mondo
costantemente rivolti ai beni eterni,
per condividere la sua stessa gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE
Salga a te, Signore,
il sacrificio che la Chiesa ti offre
nella festa di Maria Vergine assunta in cielo,
e per sua intercessione i nostri cuori, ardenti del tuo amore,
aspirino continuamente a te.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
Maria icona della Chiesa pellegrinante

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Oggi la Vergine Maria,
madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
è stata assunta nella gloria del cielo.
In lei, primizia e immagine della Chiesa,
hai rivelato il compimento del mistero di salvezza
e hai fatto risplendere per il tuo popolo,
pellegrino sulla terra,
un segno di consolazione e di sicura speranza.
Tu non hai voluto
che conoscesse la corruzione del sepolcro

colei che ha generato il Signore della vita.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché grandi cose
ha fatto in me l'Onnipotente. Lc 1, 48-49

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacrificio eucaristico
ci hai resi partecipi della tua salvezza,
fa' che per l'intercessione della Vergine Maria assunta in cielo
giungiamo alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

16 agosto
SANTO STEFANO DI UNGHERIA

Stefano (970-975) – Székesfehérvar 15 agosto 1038) «re apostolico di Ungheria», ricevette la corona dal papa Silvestro II (1000) ed esercitò il suo compito con grande saggezza e impegno per il bene del suo popolo. Fondò chiese, monasteri e santuari, e curò l'evangelizzazione dell'Ungheria, coadiuvato dal veneziano Gerardo Sagredo, che fu poi vescovo e martire.
Comune dei santi.

COLLETTA
Assisti, Signore, i tuoi fedeli,
nel ricordo di santo Stefano, re d'Ungheria;
egli che guidò il suo popolo alla fede di Cristo
sia nostro patrono presso di te nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 agosto
SAN GIOVANNI EUDES, sacerdote

Giovanni (Ri, Francia, 1601 – Caen 19 agosto 1680) fu promotore della devozione e del culto liturgico al Cuore di Gesù e di Maria. Fondò la Congregazione di «Gesù e Maria» (Eudisti) per la formazione del clero e dei seminari e per le

missioni al popolo. Promosse l'opera di nostra Signora della carità del rifugio, da cui deriva il «Buon Pastore», per il recupero delle donne traviate.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che hai scelto il sacerdote Giovanni Eudes
per far conoscere le insondabili ricchezze di Cristo,
concedi anche a noi di crescere nella tua sapienza,
per vivere nella luce del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 agosto
SAN BERNARDO, abate e dottore della Chiesa
MEMORIA

Bernardo (Digione, Francia, 1090 – Chiaravalle-Clairvaux 20 agosto 1153), dopo Roberto, Alberico e Stefano, fu padre dell'Ordine Cistercense. L'obbedienza e il bene della Chiesa lo spinsero spesso a lasciare la quiete monastica per dedicarsi alle più gravi questioni politico-religiose del suo tempo. Maestro di guida spirituale ed educatore di generazioni di santi, lascia nei suoi sermoni di commento alla Bibbia e alla liturgia un eccezionale documento di teologia monastica tendente, più che alla scienza,

all’esperienza del mistero. Ispirò un devoto affetto
all’umanità di Cristo e alla Vergine Madre.
Comune dei dottori della Chiesa, oppure Comune dei santi [per i religiosi].

ANTIFONA D’INGRESSO

Il giusto si allieterà nel Signore,
riporrà in lui la sua speranza;
tutti i retti di cuore ne gioiranno. Sal 63, 11

COLLETTA

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa
san Bernardo abate,
come lampada che arde e risplende,
fa’ che per sua intercessione
camminiamo sempre con lo stesso fervore di spirito,
come figli della luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio,
fonte di unità e di pace,
nel ricordo del santo abate Bernardo,
che con la parola e con l’azione
operò instancabilmente per la concordia nella Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori oppure dei santi religiosi

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. Sal 33, 9

DOPO LA COMUNIONE
Il pane di vita eterna che abbiamo ricevuto
nella festa di san Bernardo,
ci rinnovi, Signore, nel corpo e nello spirito,
perché, illuminati dalle sue parole e dal suo esempio,
anche noi siamo afferrati
dall'amore del tuo Verbo fatto uomo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

21 agosto
SAN PIO X, papa
MEMORIA

Giuseppe Sarto (Treviso 1835 – Roma 20 agosto 1914), vescovo di Mantova (1884) e patriarca di Venezia (1893), sale alla cattedra di Pietro con il nome di Pio X. E' il pontefice che nel Motu proprio «Tra le sollecitudini» (1903) affermò che la partecipazione ai santi misteri è la fonte prima e indispensabile della vita cristiana. Difese l'integrità della dottrina della fede, promosse la comunione eucaristica anche dei fanciulli, avviò la riforma della legislazione

ecclesiastica, si occupò positivamente della questione romana e dell'Azione Cattolica, curò la formazione dei sacerdoti, fece elaborare un nuovo catechismo, favorì il movimento biblico, promosse la riforma liturgica e il canto sacro.
Comune dei pastori [per i papi].

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori,
lo ha colmato di ogni benedizione.

COLLETTA

O Dio, che per difendere la fede cattolica
e unificare ogni cosa nel Cristo
hai animato del tuo Spirito di sapienza e di fortezza
il papa san Pio X,
fa' che alla luce dei suoi insegnamenti
e del suo esempio,
giungiamo al premio della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, Signore,
le offerte che ti presentiamo
e fa' che, sull'esempio di san Pio X,

con devozione sincera e con viva fede
partecipiamo a questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Signore, tu sai tutto: tu sai che io ti amo». Gv 21, 17

DOPO LA COMUNIONE
Signore nostro Dio,
la mensa eucaristica alla quale ci siamo accostati
nel ricordo del papa san Pio X,
ci renda forti nella fede e concordi nella carità.
Per Cristo nostro Signore.

22 agosto
BEATA VERGINE MARIA REGINA
MEMORIA

La memoria odierna, di origine devozionale, fu istituita nel 1955 da Pio XII. Viene celebrata a pochi giorni dalla solennità dell'Assunzione. Maria, partecipe della gloriosa regalità universale del Cristo, è proposta come modello e segno di speranza per i cristiani, che già rivestiti della dignità regale del Signore nel Battesimo, sono chiamati a regnare eternamente con lui.

ANTIFONA D'INGRESSO

Alla tua destra è assisa la Regina
Splendente di oro e di gemme.Sal 44, 10

COLLETTA

O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina
la Vergine Maria,
dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio,
per sua intercessione
donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo
nel gioioso ricordo della Vergine Madre
ed esaudisci la nostra preghiera;
ci aiuti e ci soccorra il Cristo, uomo Dio,
che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria.
Nel Prefazio I si dice nella memoria.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto

al compimento delle parole del Signore. Lc 1, 45

DOPO LA COMUNIONE
Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa
nel ricordo della beata Vergine Maria,
nostra madre e regina,
concedi anche a noi di partecipare all'eterno convito,
che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.

23 agosto
SANTA ROSA DA LIMA, vergine

Isabella, soprannominata Rosa per la bellezza del volto (Lima, Perù, 1586 – 24 agosto 1617), è la prima santa del continente americano. Fu modello di vita penitente e di preghiera continua nella semplicità della vita laicale. Iscritta al Terz'Ordine domenicano, mantenne sempre una straordinaria serenità in mezzo alle prove dolorose che accompagnarono la sua vita, imitando Cristo povero e crocifisso. Particolarmente devota della Vergine, operò e pregò per la dilatazione della Chiesa specie fra gli Indios d'America.
Comune delle vergini, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che a santa Rosa da Lima,

ardente del tuo amore,
hai ispirato il proposito
di rinunziare a un ideale terreno
per dedicarsi interamente a te
nell'austerità e nella preghiera,
concedi anche a noi di seguire le vie della vita
per dissetarci al torrente delle tue delizie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 agosto
SAN BARTOLOMEO, APOSTOLO
FESTA

Bartolomeo di Cana in Galilea menzionato dai Vangeli nel gruppo dei Dodici, viene identificato con Natanaele, amico dell'apostolo Filippo, del quale il Signore disse: «Ecco un vero israelita nel quale non c'è inganno». Alle parole del Maestro rispose con la professione messianica: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re di Israele» (Gv 1, 43-51); 21, 2). Tre giorni dopo la chiamata di Natanaele si celebrarono le nozze di Cana.

ANTIFONA D'INGRESSO
Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio,
proclamate tra i popoli la sua gloria.Sal 95, 2-3

Si dice il Gloria

COLLETTA

Confermaci nella fede, o Padre,
perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio,
con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo,
e per sua intercessione
fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo
come sacramento di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode
nella festa dell'apostolo san Bartolomeo,
e per sua intercessione concedi al popolo cristiano
il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io preparo per voi un regno come il Padre l'ha preparato per me,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa», dice il Signore. Lc 22, 29-30

* Oppure
«Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio
salire e scendere sul Figlio dell'uomo». Gv 1, 51

DOPO LA COMUNIONE
O Signore, il pegno della salvezza eterna,
che abbiamo ricevuto alla tua mensa
nella festa di san Bartolomeo apostolo,
ci aiuti e ci sostenga oggi e sempre.
Per Cristo nostro Signore.

25 agosto
SAN LUDOVICO

Il re di Francia Luigi IX, nato nel 1214, modello di santità evangelica nell'esercizio del potere regale, si distinse per lo spirito di penitenza, di preghiera e per l'amore verso i poveri e i malati. Promosse insieme al bene sociale anche l'elevazione spirituale dei suoi sudditi nella giustizia e nella pace. Morì di peste presso Tunisi il 25 agosto 1270 nella seconda delle due Crociate da lui intraprese.
Comune dei santi.

COLLETTA
O Dio, che hai colmato dei tuoi doni san Ludovico,
e dalla regalità terrena lo hai innalzato alla corona
eterna,

fa' che per sua intercessione,
cooperando all'edificazione della città terrena,
teniamo viva la speranza della città eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 agosto
SAN GIUSEPPE CALASANZIO, sacerdote

Giuseppe (Peralta de la Sal in Aragona, Spagna, 1557 – Roma 25 agosto 1648) dedicò la sua vita alla formazione umana e cristiana dei fanciulli e dei giovani. Istituì scuole popolari gratuite, ispirando il suo metodo pedagogico all'amore e alla sapienza del Vangelo (Scuole Pie). Uomo di grande apertura d'animo, affrontò con serenità durissime prove e manifestò costante attenzione e solidarietà verso i perseguitati. Fondò una Congregazione a indirizzo educativo: gli Scolopi.
Comune dei santi [per gli educatori], oppure Comune dei pastori [per i pastori].

COLLETTA
O Dio,
che hai dato al tuo sacerdote san Giuseppe Calasanzio
doni straordinari di carità e di pazienza
per consacrare la sua vita
all'insegnamento e all'educazione dei giovani,

concedi a noi, che lo veneriamo maestro di sapienza,
di essere come lui cooperatori della tua verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

27 agosto
SANTA MONICA
MEMORIA

Monica (Tagaste, attuale Song-Ahras, Algeria, c. 331 – Ostia, Roma, 387) con l'assidua fiduciosa preghiera e le sue lacrime di implorazione ottenne la trasformazione spirituale del figlio Agostino. Nel libro delle «Confessioni» è delineata la sua figura di madre cristiana e di contemplativa, attenta ai bisogni degli umili e dei poveri. Il colloquio fra Monica e Agostino ci apre la profondità del suo spirito tutto proteso verso la patria del cielo.
Comune dei santi e delle sante [per le sante].

COLLETTA
O Dio, consolatore degli afflitti,
che hai esaudito le pie lacrime di santa Mònica
con la conversione del figlio Agostino,
per la loro comune preghiera
donaci una viva contrizione dei nostri peccati,
perché gustiamo la dolcezza del tuo perdono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

28 agosto
SANT'AGOSTINO, vescovo e dottore della Chiesa
MEMORIA

Decisivo nella vita di Agostino (Tagaste, attuale Song-Ahras, Algeria, 354 – Ippona, attuale Annata, 28 agosto 430), oltre l'influsso della madre, fu l'incontro con il vescovo Ambrogio dal quale ricevette il Battesimo. Dal suo curriculum di studi e di magistero nella scuola pubblica, attraverso un'appassionata ricerca della verità, passò alla totale sequela di Cristo Signore, punto di convergenza della creazione e della storia. In lui si incontrano in rara sintesi il contemplativo, il teologo, il pastore d'anime, il catechista, l'omileta, il mistagogo, il difensore della fede, il promotore di vita comune. E' autore di una regola monastica che influenzò tutte le successive regole dell'Occidente cristiano. I suoi scritti restano un monumento di straordinaria sapienza e lo qualificano come il maggiore fra i Padri e Dottori della Chiesa latina.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa,
lo ha ricolmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto,
lo ha rivestito di un manto di gloria.Cfr Sir 15, 5

COLLETTA

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore,
lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino,
perché anche noi, assetati della vera sapienza,
non ci stanchiamo di cercare te,
fonte viva dell'eterno amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, la tua Chiesa
che celebra il memoriale della redenzione;
questo grande sacramento del tuo amore
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dice il Signore:
«Uno solo è il vostro maestro: il Cristo;
e voi siete tutti fratelli». Mt 23, 10.8

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, la partecipazione al tuo sacramento
c'inserisca come membra vive nel Cristo tuo Figlio,

perché siamo trasformati
in colui che abbiamo ricevuto.
Per Cristo nostro Signore.

29 agosto
MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
MEMORIA

Giovanni sigilla la sua missione di precursore con il martirio. Erode Antipa, imprigionatolo nella fortezza di Macheronte ad Oriente del Mar Morto, lo fede decapitare (Mc 6, 17-29). Egli è l'amico che esulta di gioia alla voce dello sposo e si eclissa di fronte al Cristo, sole di giustizia: «Ora la mia gioia è compiuta; egli deve crescere, io invece diminuire» (Gv 3, 29-30). Alla sua scuola si sono formati alcuni dei primi discepoli del Signore (Gv 1, 35-40). Fin dal sec. V il 29 agosto si celebrava a Gerusalemme una memoria del Precursore del Signore. Il suo nome si trova nel Canone Romano.

ANTIFONA D'INGRESSO
Signore, ho parlato dei tuoi insegnamenti
davanti al re, senza arrossire:
mia gioia sono stati i tuoi precetti,
e io li ho intensamente amati.Sal 118, 46-47

COLLETTA

O Dio, che a Cristo tuo Figlio
hai dato come precursore,
nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista,
concedi anche a noi di impegnarci generosamente
nella testimonianza del tuo Vangelo,
come egli immolò la sua vita
per la verità e la giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte,
e fa' che camminiamo sempre nella via di santità,
che san Giovanni Battista
proclamò con voce profetica nel deserto,
e confermò con il suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La missione del Precursore

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo per le meraviglie
operate in san Giovanni Battista,
che fra tutti i nati di donna
hai eletto e consacrato a preparare
la via a Cristo Signore.
Fin dal grembo materno esultò
per la venuta del redentore;
nella sua nascita preannunziò
i prodigi dei tempi messianici
e, solo fra tutti i profeti,
indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto.
Egli battezzò nelle acque del Giordano
lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo,
e rese a lui la testimonianza suprema
con l'effusione del sangue.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Giovanni rispose:
«Lui deve crescere, io invece diminuire». Gv 3, 27.30

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa
nel glorioso ricordo
del martirio di san Giovanni Battista,
donaci di venerare con fede viva
il mistero che abbiamo celebrato
e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

SETTEMBRE

3 settembre
SAN GREGORIO MAGNO, papa e dottore della Chiesa
MEMORIA

Gregorio (Roma 540 – 12 marzo 604), già prefetto di Roma, divenne monaco e abate del monastero di sant'Andrea sul Celio. Eletto papa, ricevette l'ordinazione episcopale il 3 settembre 590. Nonostante la malferma salute, esplicò una multiforme e intensa attività nel governo della Chiesa, nella sollecitudine caritativa, nella tutela delle popolazioni angariate dai barbari, nell'azione missionaria. Autore e legislatore nel campo della liturgia e del canto sacro, elaborò un Sacramentario che porta il suo nome e costituisce il nucleo fondamentale del Messale Romano. Lasciò scritti di carattere pastorale, morale, omiletica e spirituale, che formarono intere generazioni cristiane specialmente nel Medio Evo.
Comune dei pastori [per i papi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre. Cfr Sir 45, 24

COLLETTA

O Dio, che guidi il tuo popolo
con la soavità e la forza del tuo amore,
per intercessione del papa san Gregorio Magno
dona il tuo Spirito di sapienza
a coloro che hai posto maestri e guide nella Chiesa,
perché il progresso dei fedeli
sia gioia eterna dei pastori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo
nel ricordo del papa san Gregorio Magno;
l'offerta di questo sacrificio di redenzione,
che cancella i peccati del mondo,
giovi alla salvezza del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il buon pastore dona la vita
per il suo gregge. Cfr Gv 10, 11

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo,

formaci alla sua scuola,
perché sull'esempio del papa san Gregorio Magno
conosciamo la tua verità
e la testimoniamo nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

5 settembre
BEATA TERESA DI CALCUTTA, vergine

Madre Teresa di Calcutta (Gonxha Agnes Bojaxhiu) nacque a Skopje (Macedonia), nel 1910, da genitori albanesi. Abbracciò la vocazione missionaria –facendosi religiosa tra le Suore di Loreto– e fu inviata in India, dove si dedicò all'insegnamento e dove ricevette quella che lei stessa definì la "chiamata nella chiamata": l'invito, cioè, a saziare la sete di Gesù dell'amore e della salvezza delle anime. Diede così vita alla Congregazione delle Missionarie della Carità, riconosciuta da Paolo VI nel 1965, e ai Missionari della Carità. Visse intimamente e profondamente unita alla Passione di Cristo, e si dedicò totalmente ad alleviare le sofferenze dei figli di Dio, senza distinzione alcuna, servendo gioiosamente Gesù "sotto il volto sfigurato dei più poveri tra i poveri". Morì il 5 Settembre 1997, dopo lunghe sofferenze, a Calcutta (India). È stata dichiarata beata da Giovanni Paolo II il 19 Ottobre 2003.
Comune delle vergini.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato. In verità vi dico:
ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».
Mt 25,34.36.40

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato la beata Teresa, vergine,
a rispondere all'amore del tuo Figlio,
assetato sulla Croce,
con una carità straordinaria
verso i più poveri dei poveri,
donaci, per sua intercessione,
di servire Cristo nei fratelli sofferenti.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo,
riuniti nel ricordo della beata Teresa, vergine,
e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio
trasformarci in ardenti apostoli del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle sante vergini.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli
Se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore. Gv 13,35

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutrito con il pane di vita,
fa' che sull'esempio della beata Teresa, vergine,
portiamo nel nostro corpo mortale
la passione di Cristo Gesù per aderire a te,
unico e sommo bene.
Per Cristo nostro Signore.

8 settembre
NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA
FESTA

Questa celebrazione, che ricalca sul Cristo le prerogative della Madre, è stata introdotta dal papa Sergio I (sec. VII) nel solco della tradizione orientale. La natività della Vergine è strettamente legata alla venuta del Messia, come promessa, preparazione e frutto della salvezza. Aurora che precede il sole di giustizia, Maria preannunzia a tutto il mondo la gioia del Salvatore.

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebriamo con gioia
la Natività della beata Vergine Maria:
da lei è sorto il sole di giustizia,
Cristo, nostro Dio.

Si dice il Gloria

COLLETTA

Donaci, Signore, i tesori della tua misericordia
e poiché la maternità della Vergine
ha segnato l'inizio della nostra salvezza,
la festa della sua Natività
ci faccia crescere nell'unità e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ci soccorra, o Padre,
l'immenso amore del tuo unico Figlio,
che nascendo dalla Vergine,
non diminuì, ma consacrò l'integrità della Madre,
e liberandoci da ogni colpa
ti renda gradito il nostro sacrificio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria.

Nel Prefazio I si dice nella Natività.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ecco: la Vergine darà alla luce un Figlio,
che salverà il popolo dai suoi peccati. Is 7, 14; Mt 1, 21

* Oppure
«Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio
salire e scendere sul Figlio dell'uomo». Gv 1, 51

DOPO LA COMUNIONE
Esulti la tua Chiesa, Signore,
rinnovata da questi santi misteri,
nel ricordo della Natività di Maria Vergine,
speranza e aurora di salvezza al mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

9 settembre
S. PIETRO CLAVER, sacerdote

Pietro (Verdu, Catalogna, 1580 – Cartagena, 8 settembre 1657), entrò nella compagnia di Gesù e abbracciò la causa dei neri provenienti dall'Africa e deportati in America Latina, che venivano impiegati in lavori durissimi e trattati in modo disumano. Si dedicò con tale impegno e amore a questa missione da esser detto l'apostolo dei neri. Il Papa Leone XIII lo fece patrono delle Missioni ai neri.

Comune dei pastori, oppure Comune dei santi [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
O Dio,
che hai reso san Pietro Claver servo degli ultimi
donandogli costanza e carità ammirevoli
nel dare loro soccorso,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
che, cercando fedelmente Cristo Signore,
amiamo i fratelli con le opere e nella verità.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 settembre
SANTISSIMO NOME DI MARIA

ANTIFONA D'INGRESSO
Benedetta sei tu, Vergine Maria,
dal Signore Dio, l'Altissimo,
più di tutte le donne sulla terra;
egli ha tanto esaltato il tuo nome,
che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode. Cfr Gdt 13, 18-19

COLLETTA

Concedi, o Dio onnipotente,
che la beata Vergine Maria
ottenga i benefici della tua misericordia
a tutti coloro che ricordano con gioia
il suo nome glorioso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Signore,
l'intercessione della beata sempre Vergine Maria
renda a te graditi i nostri doni
e ottenga a noi, che veneriamo il suo santo nome,
di essere accolti dalla tua maestà divina.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Beata Vergine Maria.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché Dio ha guardato con bontà
all'umile sua serva. Cfr Lc 1, 48

DOPO LA COMUNIONE

O Signore,
fa' che per intercessione di Maria, Madre di Dio,

otteniamo il dono della tua benedizione,
e, venerando il suo santo nome,
sperimentiamo in tutte le necessità il suo materno aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

13 settembre
SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, vescovo e dottore della Chiesa
MEMORIA

Il Crisostomo (Antiochia c. 349 – Comana sul Mar Nero 14 settembre 407) fu annunziatore fedele della parola di Dio, come presbitero ad Antiochia (386-397) e come vescovo a Costantinopoli (397-404). Qui si dedicò all'evangelizzazione e alla catechesi, all'opera liturgica, caritativa e missionaria. L'anafora eucaristica da lui rielaborata in forma definitiva sull'antico schema antiocheno è ancor oggi la più diffusa in tutto l'Oriente. La sua predicazione nel campo morale e sociale gli procurò dure opposizioni e infine l'esilio (404-407), dove morì. Nella sua opera di maestro e dottore ha rilievo il commento alle Scritture, specialmente alle lettere paoline, e il suo contributo alla dottrina eucaristica.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore gli ha aperto la bocca
in mezzo alla sua Chiesa;

lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria.Cfr Sir 15, 5

COLLETTA

O Dio, sostegno e forza di chi spera in te,
che ci hai dato in san Giovanni Crisòstomo
un vescovo mirabile per l'eloquenza
e per l'invitta costanza nelle persecuzioni,
fa' che il popolo cristiano,
illuminato dalla sua dottrina,
sappia imitare la sua fortezza evangelica.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio,
che ti offriamo con gioia
nel ricordo di san Giovanni Crisòstomo,
e fa' che secondo il suo insegnamento
uniamo all'offerta eucaristica
il dono di tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il buon pastore dona la vita

per il suo gregge. Cfr Gv 10, 11

DOPO LA COMUNIONE
O Signore, il mistero eucaristico,
che ha riunito la tua Chiesa
nella gloriosa memoria di san Giovanni Crisòstomo,
ci confermi nel tuo amore
e ci renda fedeli testimoni della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.

14 settembre
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
FESTA

La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria (cfr Rm 6, 5). Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del Figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi (cfr Mt 24, 30). La festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedicazione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Di null'altro mai ci glorieremo
se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. Cfr Gal 6, 14

COLLETTA

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la Croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore,
di godere in cielo i frutti della sua redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Padre, da ogni colpa
il sacrificio del Cristo tuo Figlio,
che sull'altare della Croce espiò il peccato del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

La croce albero della vita

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nell'albero della Croce
tu hai stabilito la salvezza dell'uomo,
perché donde sorgeva la morte
di là risorgesse la vita,
e chi dall'albero traeva vittoria,
dall'albero venisse sconfitto,
per Cristo nostro Signore.
Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria,
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore.
A te inneggiano i Cieli,
gli Spirito celesti e i Serafini,
uniti in eterna esultanza.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Oppure prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Quando sarò elevato da terra,
attirerò tutti a me», dice il Signore. Gv 12, 32

* Oppure:
«Chi crede nel Figlio di Dio, non muore,
ma ha la vita eterna», dice il Signore. Cfr Gv 3, 16

DOPO LA COMUNIONE
Signore Gesù Cristo,
che ci hai nutriti alla mensa eucaristica,
fa' che il tuo popolo,
redento e rinnovato dal sacrificio della Croce,
giunga alla gloria della risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

15 settembre

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

MEMORIA

La memoria della Vergine Addolorata ci chiama a rivivere il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla passione del Figlio e vicina a lui innalzato sulla croce (Gv 19, 25-27; Paolo VI, «Marialis cultus», 7). La sua maternità assume sul Calvario dimensioni universali (Paolo VI, ibidem, 37). Questa memoria di origine devozionale fu introdotta nel calendario romano dal papa Pio VII (1814).

ANTIFONA D'INGRESSO

Simeone disse a Maria:
«Egli è qui per la rovina
e la risurrezione di molti in Israele,
segno di contraddizione,
e anche a te una spada trafiggerà l'anima». Lc 2, 34-35

COLLETTA

O Padre, che accanto al tuo Figlio,
innalzato sulla croce,
hai voluto presente la sua Madre Addolorata:
fa' che la santa Chiesa,
associata con lei alla passione del Cristo,
partecipi alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Dio misericordioso,
per la gloria del tuo nome,
le preghiere e le offerte della Chiesa,
nel devoto ricordo della beata Vergine Maria,
data a noi come madre dolcissima
presso la croce di Cristo, tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria.

NEL PREFAZIO I SI DICE NELLA MEMORIA.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate gioire ed esultare. 1Pt 4, 13

* Oppure:
Maria, la Madre di Gesù
stava presso la croce. Gv 19, 25

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che nella memoria
della beata Vergine Addolorata

ci hai fatto partecipi
dei sacramenti della nostra redenzione,
aiutaci a completare in noi, per la santa Chiesa,
ciò che manca alla passione di Cristo, tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

16 settembre
SANTI CORNELIO, papa e CIPRIANO, vescovo, martiri
MEMORIA

Cornelio (251-253), pontefice e pastore di animo grande e misericordioso, molto operò per il recupero e la riconciliazione dei cristiani che avevano ceduto alle persecuzioni, mentre difese l'unità della Chiesa contro gli scismatici novazioni, confortato dalla solidarietà di san Cipriano. Morì a Civitavecchia (Roma), esiliato dall'imperatore Gallo, e fu sepolto nel cimitero di Callisto.
Cipriano (Cartagine, Tunisia, c.210 – Sesti, presso Cartagine, 14 settembre 258), convertitosi dal paganesimo nel 245, divenne vescovo di Cartagine nel 249. Fra i massimi esponenti, insieme a Tertulliano, della prima latinità cristiana, nel suo magistero diede un notevole contributo alla dottrina sull'unità della Chiesa raccolta intorno all'Eucaristia sotto la guida del vescovo. Morì martire nella persecuzione di Valeriano. I loro nomi sono nell'elenco del Canone Romano.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

ANTIFONA D'INGRESSO

La salvezza dei giusti viene dal Signore;
egli è loro difesa nel tempo della prova. Sal 36, 39

COLLETTA

O Dio, che hai dato al tuo popolo
i santi Cornelio e Cipriano,
pastori generosi e martiri intrepidi,
con il loro aiuto rendici forti e perseveranti nella fede,
per collaborare assiduamente all'unità della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta che ti presentiamo
nel ricordo dei santi Cornelio e Cipriano,
e donaci la forza meravigliosa,
che nell'ora della prova essi attinsero dal tuo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri oppure dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Se moriamo con Cristo,
vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo

con lui anche regneremo.2 Tm 2, 11-12

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione a questi santi misteri, Signore,
ci comunichi il tuo Spirito di fortezza,
perché sull'esempio dei martiri Cornelio e Cipriano
possiamo rendere testimonianza alla verità del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

17 settembre
SAN ROBERTO BELLARMINO, vescovo e dottore della Chiesa

Roberto (Montepulciano, Siena, 1542 – Roma 17 settembre 1621), entrato nella Compagnia di Gesù, divenne cardinale e arcivescovo di Capua (1602-1605). Teologo della riforma postridentina, attese personalmente alla catechesi popolare ed elaborò un catechismo della dottrina cristiana, rimasto in uso fino al milleottocento.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che per il rinnovamento spirituale della Chiesa
ci hai dato nel vescovo san Roberto Bellarmino
un maestro e modello di virtù cristiana,
fa' che per sua intercessione
possiamo custodire l'integrità della fede

a cui egli dedicò tutta la sua vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 settembre
SAN GENNARO, vescovo martire

Gennaro, vescovo di Benevento, subì il martirio a Pozzuoli (Napoli). E' particolarmente venerato nella diocesi di Napoli, dove sono custodite le sue reliquie conosciute specialmente per la liquefazione del sangue. La sua «deposizione» il 19 settembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
O Signore, concedi al tuo popolo
che si allieta nel ricordo del martire san Gennaro,
di godere in terra della sua protezione
e di condividere il suo trionfo nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 settembre
SANTI ANDREA KIM TAEGŎN, sacerdote
PAOLO CHŎNG HASANG E COMPAGNI martiri
MEMORIA

L'azione dello Spirito, che soffia dove vuole, con l'apostolato di un generoso manipolo di laici è alla radice della santa Chiesa di Dio in terra coreana. Il primo germe della fede cattolica, portato da un laico coreano nel 1784 al suo ritorno in Patria da Pechino, fu fecondato sulla metà del secolo XIX dal martirio che vide associati 103 membri della giovane comunità. Fra essi si segnalano Andrea Kim Taegŏn, il primo presbitero coreano e l'apostolo laico Paolo Chŏng Hasang. Le persecuzioni che infuriarono in ondate successive dal 1839 al 1867, anziché soffocare la fede dei neofini, suscitarono una primavera dello Spirito a immagine della Chiesa nascente. L'impronta apostolica di questa comunità dell'Estremo Oriente fu resa, con linguaggio semplice ed efficace, ispirato alla parabola del buon seminatore, del presbitero Andrea alla vigilia del martirio. Nel suo viaggio pastorale in quella terra lontana il Papa Giovanni Paolo II, il 6 maggio 1984, iscrisse i martiri coreani nel calendario dei santi. La loro memoria si celebra nella data odierna, perché un gruppo di essi subì il martirio in questo mese, alcuni il 20 e il 21 settembre.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il sangue dei martiri
fu sparso per Cristo sulla terra;

in cielo essi raccolgono il premio eterno.

COLLETTA

O Dio, creatore e salvezza di tutte le genti,
che hai chiamato a far parte
dell'unico popolo di adozione
i figli della terra coreana
e hai fecondato il germe della fede cattolica
con il sangue dei santi martiri
Andrea Kim, Paolo Chŏng e compagni,
per il loro esempio e la loro intercessione,
rinnova i prodigi del tuo Spirito
e concedi anche a noi di perseverare fino alla morte
nella via dei tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Dio onnipotente,
l'offerta del tuo popolo
e per l'intercessione dei gloriosi martiri coreani
trasforma anche noi in sacrificio a te gradito
per la redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio,
che è nei cieli». Mt 10, 32

DOPO LA COMUNIONE
O Dio nostro Padre,
che ci hai nutrito con il pane dei forti
nel ricordo dei martiri Andrea, Paolo e compagni,
donaci di aderire con lo stesso ardore a Cristo tuo Figlio,
per cooperare nella Chiesa
alla salvezza di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

21 settembre
SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA
FESTA

Matteo, il pubblicano, detto anche Levi (Mc 2, 14; Lc 5, 27) passò dal banco delle imposte alla sequela del Maestro che gli aveva detto: «Vieni e seguimi» (Mt 9,9). Il banchetto che festeggiò la sua vocazione è il segno dell'amore misericordioso di Gesù che chiama i peccatori a penitenza e ne celebra la riconciliazione con il Padre (Lc 5, 27-32). Nel suo Vangelo, redatto per la comunità giudeo-cristiana, il Cristo si manifesta come il maestro e il fondatore del nuovo Israele, che promulga la giustizia nuova del regno dei cieli

incentrata nell'amore. E' il Vangelo della Chiesa, costituita sulla fede di Pietro, chiamata ad essere sacramento di riconciliazione e di incontro tra Israele e tutti gli uomini. La sua memoria il 21 settembre è fatta dal martirologio geronimiano (sec. VI).

ANTIFONA D'INGRESSO

Dice il Signore:
«Andate, predicate il Vangelo a tutte le genti,
battezzatele e insegnate loro a osservare
tutte le cose che vi ho comandato».Cfr Mt 28, 19-20

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che nel disegno della tua misericordia,
hai scelto Matteo il pubblicano
e lo hai costituito apostolo del Vangelo,
concedi anche a noi,
per il suo esempio e la sua intercessione,
di corrispondere alla vocazione cristiana
e di seguirti fedelmente
in tutti i giorni della nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Veniamo a te, Signore, con offerte e preghiere,
celebrando la memoria di san Matteo;
guarda benigno la tua Chiesa e custodiscila nella fede,
che gli Apostoli hanno propagato
con l'annunzio del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dice il Signore:
«Non sono venuto a chiamare i giusti
ma i peccatori». Mt 9, 13

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, tu ci fai rivivere nell'Eucaristia
l'esperienza gioiosa di san Matteo,
che accolse come ospite il nostro Salvatore;
fa' che possiamo sempre ricuperare le nostre energie
alla mensa di colui che è venuto a chiamare a salvezza
non i giusti, ma i peccatori,
Gesù Cristo, nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

23 settembre

SAN PIO DA PIETRALCINA, sacerdote

MEMORIA

San Pio nacque a Pietralcina presso Benevento (Italia) nel 1887. Entrò nell'ordine dei Frati minori cappuccini e, promosso al presbiterato, esercitò con grandissima dedizione il ministero sacerdotale soprattutto nel convento di San Giovanni Rotondo in Puglia. Servì nella preghiera e nell'umiltà il popolo di Dio attraverso la direzione spirituale, la riconciliazione dei penitenti e una particolare cura per i malati e i poveri. Pienamente configurato a Cristo Crocifisso, portò a compimento il suo cammino terreno il 23 settembre 1968.

Dal Comune dei pastori.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore,
santi e umili di cuore, lodate Dio. Cf. Dn 3,84.87

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare
hai concesso al sacerdote san Pio (da Pietralcina)
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione, concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,

di giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo
nel ricordo di san Pio
e fa' che, partecipando a questi santi misteri,
meritiamo di ottenere i frutti salvifici della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore mi ha mandato
a portare il lieto annunzio ai poveri,
a promulgare l'anno di misericordia
del Signore. Is 61,1.2

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti al sacro convito,
fa' che, seguendo sempre le orme di san Pio da Pietrelcina,
ti serviamo con perseverante dedizione
e ci prodighiamo con carità instancabile verso tutti.
Per Cristo nostro Signore.

26 settembre
SANTI COSMA E DAMIANO, martiri

Cosma e Damiano, medici anàrgiri (gratuiti), secondo un'antica tradizione subirono il martirio a Ciro in Siria e il loro culto fu assai diffuso in tutta la Chiesa fin dal sec. IV. Il 26 settembre è la probabile data della dedicazione della basilica che a Roma porta il loro nome, edificata da Felice IV (525-530). Di loro si fa memoria nel Canone romano. Comune martiri.

ANTIFONA D'INGRESSO
Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

COLLETTA
Ti glorifichi la Chiesa, Signore,
nel santo ricordo dei martiri Cosma e Damiano;
tu che hai dato loro la corona della gloria,
nella tua provvidenza
concedi a noi il conforto della loro protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Celebrando la gloriosa morte dei tuoi santi,
ti offriamo, o Padre, il sacrificio del tuo Figlio,
che è principio e modello di ogni martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi perderà la propria vita
per me e per il Vangelo,
la salverà», dice il Signore. Cfr Mt 8, 35

DOPO LA COMUNIONE
Custodisci in noi, Signore,
la multiforme ricchezza del tuo dono
e per la forza di questo sacramento,
che abbiamo offerto e ricevuto
nella memoria dei tuoi martiri Cosma e Damiano,
concedi a tutti gli uomini la salute e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

27 settembre
SAN VINCENZO DE' PAOLI, sacerdote
MEMORIA

Vincenzo (Pony presso Dax, Francia, 1581 – Parigi, Francia, 27 settembre 1660), sacerdote, parroco si dedicò dapprima all'evangelizzazione delle popolazioni rurali, fu cappellano delle galere e apostolo della carità in mezzo ai poveri, i malati e i sofferenti. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi – 1625) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità (1633).

ANTIFONA D'INGRESSO
Lo spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato
per annunziare ai poveri il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto.Lc 4, 18

COLLETTA
O Dio, che per il servizio dei poveri
e la formazione dei tuoi ministri
hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli
lo spirito degli Apostoli,

fa' che, animati dallo stesso fervore,
amiamo ciò che egli ha amato
e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che hai dato
al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli
la grazia di conformare la sua vita
al mistero che celebrava,
per la potenza di questo sacrificio
trasforma anche noi
in offerta pura a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato. Cfr Sal 106, 8-9

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per l'esempio e l'intercessione

di san Vincenzo de' Paoli
diventiamo imitatori del Cristo tuo Figlio
e portiamo ai poveri
il lieto annunzio della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

28 settembre
SANTI LORENZO RUIZ e COMPAGNI martiri

Nella prima metà del secolo XVII (1633-1637) sedici martiri, Lorenzo Ruiz e i suoi compagni, versarono il loro sangue per amore di Cristo nella città di Nagasaki in Giappone. Questa gloriosa schiera di appartenenti o associati all'Ordine di san Domenico, conta nove presbiteri, due religiosi fratelli, due vergini consacrate e tre laici fra cui il filippino Lorenzo Ruiz, padre di famiglia (+ 29 settembre 1637). Invitti missionari del Vangelo tutti quanti, pur di diversa età e condizione, contribuirono a diffondere la fede di Cristo nelle Isole Filippine, a Formosa e nell'Arcipelago Giapponese. Testimoniando mirabilmente la universalità della religione cristiana e confermando con la vita e con la morte l'annunzio del Vangelo, essi sparsero abbondantemente il seme della futura comunità ecclesiale. Giovanni Paolo II ha beatificato questi gloriosi martiri il 18 febbraio 1981 a Manila (Filippine) e li ha iscritti nel catalogo dei santi il 18 ottobre 1987.
Comune martiri.

COLLETTA
Signore Dio nostro,
donaci di imitare nella fedeltà al tuo servizio
e nella generosa solidarietà verso il prossimo,
l'invitta pazienza
dei santi martiri Lorenzo Ruiz e compagni,
perché sono beati nel tuo regno
quanto soffrono persecuzione
per la causa del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 settembre
SAN VENCESLAO, martire

Venceslao (c. 907 – Starc Boleslaw, Boemia, 28 settembre 929), duca di Boemia (925), piissimo, amico dei poveri, di vita integerrima nell'ambiente corrotto della corte, si mostrò sollecito del progresso sociale e religioso della sua gente. Fu massacrato per ordine delf fratello Boleslao. Il popolo lo onorò come martire e come patrono della Boemia.
Comune martiri.

COLLETTA
O Dio, che al martire san Venceslào hai dato il coraggio
di anteporre il regno dei cieli

al fascino del potere terreno,
per la sua intercessione concedi anche a noi
di vincere ogni forma di egoismo
per aderire a te con tutto il cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

29 settembre
SANTI ARCANGELI MICHELE GABRIELE E RAFFAELE
FESTA

Michele (Chi è come Dio?) è l'arcangelo che insorge contro Satana e i suoi satelliti (Gd 9; Ap 12, 7; cfr Zc 13, 1-2), difensore degli amici di Dio (Dn 10, 13.21), pretettore del suo popolo (Dn 12, 1).
Gabriele (Forza di Dio) è uno degli spiriti che stanno davanti a Dio (Lc 1, 19), rivela a Daniele i segreti del piano di Dio (Dn 8, 16; 9, 21-22), annunzia a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista (Lc 1, 11-20) e a Maria quella di Gesù (Lc 1, 26-38).
Raffaele (Dio ha guarito), anch'egli fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio (Tb 12, 15; cfr Ap 8, 2), accompagna e custodisce Tobia nelle peripezie del suo viaggio e gli guarisce il padre cieco.
La Chiesa pellegrina sulla terra, specialmente nella liturgia eucaristica, è associata alle schiere degli angeli che nella

Gerusalemme celeste cantano la gloria di Dio (cfr Ap 5, 11-14; Conc. Vat. II, Costituzione sulla sacra liturgia, «Sacrosanctum Concilium», 8). Il 29 settembre il martirologio geronimiano (sec. VI) ricorda la dedicazione della basilica di san Michele (sec. V) sulla via Salaria a Roma.

ANTIFONA D'INGRESSO

Benedite il Signore, voi tutti suoi Angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti al suono della sua parola. Sal 102, 20

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che chiami gi Angeli e gli uomini
a cooperare al tuo disegno di salvezza,
concedi a noi pellegrini sulla terra
la protezione degli spiriti beati,
che in cielo stanno davanti a te per servirti
e contemplano la gloria del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta della tua Chiesa;
fa' che per le mani dei tuoi Angeli

sia portata davanti a te e diventi per tutti gli uomini
sorgenti di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Angeli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli Angeli. Sal 137, 1

* Oppure
«Vedrete il cielo aperto e gli Angeli di Dio
salire e scendere sul Figlio dell'uomo». Gv 1, 51

DOPO LA COMUNIONE
Fortifica, o Dio, il nostro spirito
con la potenza misteriosa del pane eucaristico
e con l'aiuto dei tuoi Angeli
fa' che avanziamo con rinnovato vigore
nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

30 settembre
SAN GIROLAMO, sacerdote e dottore della Chiesa
MEMORIA

Girolamo (Stridone in Dalmazia, Jugoslavia, c. 342 – Betlemme 420), fornito di una vastissima cultura letteraria e biblica, mise i suoi talenti al servizio del papa Damaso. Trascorse gli ultimi 35 anni a Betlemme nella preghiera, nella penitenza, nella guida di cenacoli di vita ascetica e monastica. Consapevole che l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo, si dedicò alla traduzione della Bibbia dai testi originali e alla revisione dell'antica versione latina. I testi da lui elaborati (Volgata) entrarono nell'uso liturgico della Chiesa latina. La sua «deposizione» il 30 settembre è ricordata nelle «Cronache» di Prospero d'Aquitania e nel martirologio geronimiano (sec. VI).

ANTIFONA D'INGRESSO
Non si allontani dalla tua bocca il libro della legge;
meditalo giorno e notte
per osservare esattamente quanto vi è prescritto:
così porterai a buon fine le tue imprese.Gs 1, 8

COLLETTA
O Dio, che hai dato al sacerdote san Girolamo
una conoscenza viva e penetrante della Sacra Scrittura,
fa' che il tuo popolo
si nutra sempre più largamente della tua parola,
e trovi in essa una sorgente di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni
e fa' che, illuminati interiormente dalla tua parola,
sull'esempio di san Girolamo
ci accostiamo con fede viva al tuo altare
per offrirti il sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ho trovato le tue parole e le ho divorate;
la tua parola è gioia e letizia del mio cuore:
perché il tuo nome è stato invocato su di me, o Signore
Dio. Ger 15, 16

DOPO LA COMUNIONE

Il sacrificio, che abbiamo celebrato
nella festa di san Girolamo,
risvegli, Signore, il nostro spirito,
perché nella meditazione della Sacra Scrittura
vediamo il cammino da seguire
e, seguendolo fedelmente, raggiungiamo la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

OTTOBRE

1 ottobre
SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO, vergine e dottore della Chiesa
MEMORIA

Teresa (Alençon, Francia, 1873 – Lisieux 30 settembre 1897), giovanissima, entrò nel Carmelo di Lisieux e nel solco della tradizione carmelitana scoprì la sua piccola via dell'infanzia spirituale, ispirata alla semplicità e all'umile confidenza nell'amore misericordioso del Padre. Posta dalla vocazione contemplativa nel cuore della Chiesa, si aprì all'ideale missionario, offrendo a Dio le sue giornate fatte di fedeltà e di silenziosa e gioiosa offerta per gli apostoli del Vangelo. Con san Francesco Saverio è patrona delle missioni. Giovanni Paolo II la proclamò dottore della Chiesa (1998).

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore la protesse e ne ebbe cura,
la tenne cara come pupilla dei suoi occhi;
come un'aquila la prese e la portò sulle sue ali:
solo il Signore fu la sua guida. Cfr Dt 32, 10-12

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli,

fa’ che seguiamo con serena fiducia
la via tracciata da santa Teresa di Gesù Bambino,
perché anche a noi si riveli la gloria del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi,
che hai gradito l’umile offerta
di santa Teresa di Gesù Bambino
al tuo amore misericordioso,
accetta il sacrificio che ti offriamo
e consacraci sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle sante vergini.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Se non vi convertirete
e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore. Mt 18, 3

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al tuo sacramento, Signore,
ci infiammi di quel fuoco di carità che ispirò
la tua santa vergine Teresa di Gesù Bambino

a offrirsi a te per la salvezza di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

2 ottobre
SANTI ANGELI CUSTODI
MEMORIA

Nella storia della salvezza, Dio affida agli Angeli l'incarico di proteggere i patriarchi, i suoi servi (Sal 90, 11-13) e tutto il popolo eletto (Es 23, 20-23). Pietro in carcere viene liberato dal suo Angelo (At 12, 7 – 11, 15). Gesù a difesa dei piccoli dice che i loro Angeli vedono sempre il volto del Padre che sta nei cieli (Mt 18, 10). Questa celebrazione è introdotta nel calendario romano nel 1615.

ANTIFONA D'INGRESSO
Angeli del Signore, benedite il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. Dn 3, 58

COLLETTA
O Dio, che nella tua misteriosa provvidenza
mandi dal cielo i tuoi Angeli a nostra custodia e protezione,
fa' che nel cammino della vita
siamo sempre sorretti dal loro aiuto
per essere uniti con loro nella gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
i doni che ti offriamo in onore dei santi Angeli;
la loro protezione ci salvi da ogni pericolo
e ci guidi felicemente alla patria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Angeli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A te voglio cantare, o mio Dio, davanti agli Angeli. Cfr Sal 137, 1

* Oppure:
«Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli:
vi dico che i loro Angeli in cielo
vedono sempre la faccia del Padre mio». Mt 18, 10

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacramento
ci doni il pane per la vita eterna,
guidaci, con l’assistenza degli Angeli,
nella via della salvezza e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

4 ottobre
SAN FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia
FESTA

Francesco (Assisi 1182 – la sera del 3 ottobre 1226) da una vita giovanile spensierata e mondana, dopo aver usato misericordia ai lebbrosi (Testamento), si convertì al Vangelo e lo visse con estrema coerenza, in povertà e letizia, seguendo il Cristo umile, povero e casto, secondo lo spirito delle beatitudini. Insieme a primi fratelli che lo seguirono, attratti dalla forza del suo esempio, predicò per tutte le contrade l'amore del Signore, contribuendo al rinnovamento della Chiesa. Innamorato del Cristo, incentrò nella contemplazione del Presepe e del Calvario la sua esperienza spirituale. Portò nel suo corpo i segni della Passione. In lui come nei più grandi mistici si reintegrò l'armonia con il cosmo, di cui si fece interprete nel cantico delle creature. Fu ispiratore e padre delle famiglie religiose maschili e femminili che da lui prendono il nome. Pio XII lo proclamò patrono d'Italia il 18 giugno 1939.

ANTIFONA D'INGRESSO
Francesco, uomo di Dio,
lasciò la sua casa e la sua eredità,
si fece piccolo e povero:
e il Signore lo prese al suo servizio.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che in san Francesco d'Assisi, povero e umile,
hai offerto alla tua Chiesa
una viva immagine del Cristo,
concedi anche a noi
di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo
e di unirci a te in carità e letizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore,
e prepara il tuo popolo
a celebrare il mistero della croce,
che segnò l'anima e il corpo di san Francesco.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I o II, o dei santi religiosi.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i poveri in spirito:
di essi è il regno dei cieli. Mt 5, 3

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai accolti alla tua mensa,
fa' che sentiamo in noi la fiamma viva del tuo amore

e imitando la carità
e il fervore apostolico di san Francesco,
ci consacriamo al servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

6 ottobre
SAN BRUNO, monaco

Bruno, (Colonia, Germania, c. 1035 – La Torre, Catanzaro, 6 ottobre 1101), già maestro di teologia e cancelliere ecclesiastico a Reims, passò a una vita eremitica di austera penitenza e di preghiera nella Grande Chartreuse di Grenoble, per opera sua culla dell'ordine certosino. Fu poi consigliere di Urbano II, suo antico discepolo. Chiuse la vita in una località solitaria della Calabria, detta La Torre, presso quella che oggi viene chiamata Serra san Bruno, dove riposa il suo corpo.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che hai chiamato san Bruno
a servirti nel silenzio e nella solitudine,
per la sua intercessione e il suo esempio
donaci di conservare,
nella dispersione della vita quotidiana,
una continua unione con te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 ottobre
BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO
MEMORIA

Questa memoria mariana di origine devozionale si collega con la vittoria di Lepanto (1571), che arrestò la grande espansione dell'impero ottomano. San Pio V attribuì quello storico evento alla preghiera che il popolo cristiano aveva indirizzato alla Vergine nella forma del Rosario.

ANTIFONA D'INGRESSO
Ave, Maria, piena di grazia: il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno. Lc 1, 28-42

COLLETTA
Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre;
tu, che nell'annunzio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce,
con l'intercessione della beata Vergine Maria,
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre, rendici degni del sacrificio eucaristico
e fa' che celebriamo con sincera fede
i misteri del tuo Figlio,
per raccogliere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria.
Nel Prefazio I si dice nella memoria.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

L'angelo disse a Maria:
«Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio
e gli porrai nome Gesù». Lc 1, 31

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, concedi a noi,
che in questo sacramento abbiamo annunziato
la morte e risurrezione del tuo Figlio,
di essere sempre uniti alla sua passione
per condividere la gioia immensa del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

9 ottobre
SAN DIONIGI vescovo, e COMPAGNI martiri

Secondo la tradizione, fu il primo vescovo di Parigi, inviato in Gallia dal papa Fabriano nel 250. Subì il martirio insieme a Rustico ed Eleuterio. Le sue reliquie sono custodite nella Basilica che santa Genoveffa fece erigere nel 495. Accanto ad essa nel secolo VII sorse la celebre abbazia che da lui prese il nome. La sua «deposizione» il 9 ottobre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei martiri.

COLLETTA
O Dio, che hai mandato il vescovo san Dionigi
e i suoi compagni
a predicare il tuo Vangelo ai popoli pagani,
e li hai resi intrepidi nella prova del martirio,
concedi a noi, per loro intercessione,
di non esaltarci nei successi
e di non perderci d'animo nelle difficoltà della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 ottobre
SAN GIOVANNI LEONARDI, sacerdote

Giovanni (Diecimo, Lucca, 1541 – Roma 9 ottobre 1609) prese a cuore vivamente la formazione catechetica del popolo, la difesa della fede e l'azione missionaria. Fondò per questo scopo la Congregazione della Dottrina Cristiana, i Chierici della Madre di Dio e, insieme a Giovanni Battista Vives, una scuola per i futuri missionari, precorritrice del collegio Urbano di Propaganda Fide (1627) e di quello delle Missioni Estere di Parigi (1663). Servendo gli appestati contrasse il male che lo portò alla fine dei suoi giorni.
Comune dei pastori [per i missionari], oppure Comune dei santi [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
O Dio, fonte di ogni bene,
che hai ispirato al sacerdote san Giovanni Leopardi
il vivo desiderio di portare a tutti i popoli il tuo Vangelo,
fa' che per sua intercessione
si diffonda sempre e in ogni luogo la vera fede di Cristo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 ottobre
SAN GIOVANNI XXIII, papa

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte (Bergamo) nel 1881. Fu ordinato sacerdote nel 1904. Nel 1921 iniziò il suo servizio presso la Santa Sede come presidente per l'Italia del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede; nel 1925 come Visitatore Apostolico e successivamente Delegato Apostolico in Bulgaria, nel 1935 come Delegato Apostolico in Turchia e Grecia, e nel 1945 come Nunzio Apostolico in Francia. Nel 1953 fu creato cardinale e nominato poi Patriarca di Venezia. Alla morte di Pio XII fu eletto Papa nel 1958; durante il suo pontificato convocò il Sinodo Romano, istituì la Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico, convocò il Concilio Ecumenico Vaticano II. Morì la sera del 3 giugno 1963.
Dal Comune dei pastori [per i papi].

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori,
lo ha colmato di ogni benedizione.

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che in san Giovanni, papa,
hai fatto risplendere per tutto il mondo
l'esempio del buon pastore,

concedi a noi, per sua intercessione,
di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana.
Per il nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore,
questo sacrificio di lode in onore dei tuoi santi,
nella serena fiducia di essere liberati
dai mali presenti e futuri
e di ottenere l'eredità che ci hai promesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il buon pastore dà la vita
per le pecore del suo gregge.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
la comunione ai tuoi santi misteri
susciti in noi la fiamma di carità,
che alimentò incessantemente
la vita di san papa Giovanni,
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

14 ottobre
SAN CALLISTO I, papa e martire

Callisto, successore del papa Zefirino (217), di cui era diacono, legò il suo nome alle catacombe romane e al culto dei martiri. Difese la fede trinitaria contro alcune deviazioni e subì il martirio a Roma (222) nel luogo dove sorge l'omonima chiesa. La sua «deposizione» il 14 ottobre nel cimitero di Calepodio, sulla via Aurelia, è attestata dalla «Depositio martyrum» (354).
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
Ascolta, Signore, la preghiera
che il popolo cristiano innalza a te
nel glorioso ricordo di san Callisto papa e martire
e per la sua intercessione
guidaci e sostienici nel cammino della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15 ottobre

SANTA TERESA DI GESÙ, vergine e dottore della Chiesa

MEMORIA

Teresa (Avila, Spagna, 1515 – Alba de Tormes, 15 ottobre 1582), donna di eccezionali talenti di mente e di cuore, entrò a vent'anni nel Carmelo di Avila, dove concepì e attuò la riforma che prese il suo nome. Unì alla più alta contemplazione un'intensa attività come riformatrice dell'Ordine carmelitano. Dopo il monastero di san Giuseppe in Avila, con l'autorizzazione del Generale dell'Ordine si dedicò appassionatamente ad altre fondazioni e potè estendere la riforma anche al ramo maschile. Fedele alla Chiesa, nello spirito del Concilio di Trento, contribuì al rinnovamento dell'intera comunità ecclesiale. Lasciò nella sua autobiografia e nei suoi scritti di spiritualità un documento di profonda esperienza mistica. Paolo VI la riconobbe Dottore della Chiesa (27 settembre 1970).

ANTIFONA D'INGRESSO

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente. Sal 41, 2-3

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Spirito
hai suscitato nella Chiesa santa Teresa di Gesù

per indicare una via nuova nella ricerca della perfezione,
concedi a noi, tuoi fedeli,
di nutrirci spiritualmente della sua dottrina
e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Sia gradita, Signore, alla tua maestà
l'offerta del popolo cristiano,
come ti piacque la consacrazione verginale
di santa Teresa.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle sante vergini.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Canterò in eterno le grazie del Signore;
di generazione in generazione
annunzierò la tua fedeltà. Sal 88, 2

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che sull'esempio di santa Teresa
questa famiglia a te consacrata

canti in eterno il tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

16 ottobre
SANTA EDVIGE, religiosa

Edvige (Andechs, Baviera, c. 1174 – Trzebnica, Polonia, 15 ottobre 1243), duchessa di Slesia e Polonia e madre di sette figli, visse la sua esperienza familiare nella pratica intensa della fede, della preghiera e della carità. Dopo la morte di sei figli e del marito, lasciò il mondo ed entrò fra le cistercensi di Trzebnica, dove era abbadessa sua figlia.
Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che in sant'Edvige
hai dato al popolo cristiano
un luminoso esempio di umiltà evangelica,
per la sua gloriosa intercessione
guidaci nel cammino verso la patria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 ottobre
SANTA MARGHERITA MARIA ALACOQUE, vergine

Margherita (Verosvres, Autun , Francia, 1647 – Paray-le-Monial 17 ottobre 1690), monaca della Visitazione, fu favorita di speciali grazie e illuminazioni sul mistero dell'amore di Cristo presente nell'Eucaristia. Apostola della devozione al Sacro Cuore, promosse l'istituzione della speciale festa liturgica in suo onore.
Comune delle vergini, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
Effondi sui di noi, Signore, lo spirito di santià
che hai donato a santa Margherita Maria,
perché possiamo conoscere l'amore del Cristo,
che supera ogni conoscenza,
e godere la pienezza della vita divina.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 ottobre
SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, vescovo e martire
MEMORIA

Ignazio, secondo successore di Pietro come vescovo di Antiochia, è espressione del fervore delle comunità subapostoliche. Condannato alle fiere del tempo di Traiano (98-117), nel suo viaggio verso Roma subì le angherie dei soldati e fu confortato dalle rappresentanze delle comunità ecclesiali. Nelle sue sette lettere, documento vivo della sua dottrina e della sua sollecitudine pastorale, vibra la sua anima eroica di appassionato imitatore di Cristo fino al martirio. E' testimone di una Chiesa incentrata nell'Eucaristia che, intorno al vescovo e al suo presbiterio, forma come una sinfonia di perfetta unità e concordia. La sua memoria è celebrata dai Siri il 17 ottobre, giorno in cui è ricordata in un breviario della fine del sec. IV il suo nome si trova anche nel Canone Romano.

ANTIFONA D'INGRESSO
Sono stato crocifisso con Cristo:
non sono più che io vivo,
ma Cristo vive in me;
io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me. Gal 2, 19-20

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che nel sacrificio dei martiri
edifichi la tua Chiesa, mistico corpo del Cristo,
fa' che la gloriosa passione
che meritò a sant'Ignazio una corona immortale,
ci renda sempre forti nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale,
come hai gradito il sacrificio di sant'Ignazio,
frumento del Cristo macinato nel martirio,
per formare il pane a te consacrato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri oppure dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sono frumento del Cristo:
ch'io sia macinato dai denti delle belve
per diventare pane puro e santo.

DOPO LA COMUNIONE

Ci sostenga e ci rinnovi, Signore,

il pane che abbiamo spezzato alla tua mensa
nella nascita al cielo del martire sant'Ignazio,
perché con le parole e con le opere
ci dimostriamo autentici cristiani.
Per Cristo nostro Signore.

18 ottobre
SAN LUCA EVANGELISTA
FESTA

Luca, evangelista e autore degli Atti degli Apostoli, è chiamato «lo scrittore della mansuetudine del Cristo». Paolo lo chiama «caro medico» (Col 4, 14), compagno dei suoi viaggi missionari, confortatore della sua prigionia (Col 4, 14; Fm 24; 2 Tm 4, 11). Il suo vangelo, che pone in luce l'universalità della salvezza e la predilezione di Cristo verso i poveri, offre testimonianze originali come il vangelo dell'infanzia, le parabole della misericordia e annotazioni che ne riflettono la sensibilità verso i malati e i sofferenti. Nel libro degli Atti delinea la figura ideale della Chiesa, perseverante nell'insegnamento degli Apostoli, nella comunione di carità, nella frazione del pane e nelle preghiere (At 2, 42). La sua memoria è celebrata il 18 ottobre sia in Oriente che in Occidente.

ANTIFONA D'INGRESSO
Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annunzia la pace,

che reca la buona novella,
che proclama la salvezza. Is 52, 7

Si dice il Gloria

COLLETTA
Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca
per rivelare al mondo
con la predicazione e con gli scritti
il mistero della tua predilezione per i poveri,
fa' che i cristiani
formino un cuor solo e un'anima sola,
e tutti i popoli vedano la tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di servire santamente al tuo altare,
perché il sacrificio che ti offriamo
nella festa di san Luca,
ci ottenga la guarigione dello spirito
e il dono della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore mandò i suoi discepoli
ad annunziare in ogni luogo:
«E' vicino a voi il regno di Dio». Cfr Lc 10, 1. 9

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione al tuo sacramento, Signore,
ci comunichi il tuo spirito di santità,
e ci rafforzi nell'adesione al Vangelo,
che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

19 ottobre
SANTI GIOVANNI DE BRÉBEUF e ISACCO JOGUES sacerdoti, e COMPAGNI, martiri

I sacerdoti Carlo Daniel, Giovanni De Brèbeuf, Gabriele Lalement, Carlo Garnier, Natale Chabanel, furono martirizzati il primo nel 1648 e gli altri nel 1649, nell'attuale Canada, abitato dagli Uroni; il fratello coadiutore Renato Goupil nel 1642, il sacerdote Isacco Jogues e l'altro fratello coadiutore Giovanni de La Lande il 18 ottobre del 1647 presso Auriesville, nell'attuale stato di New York, abitato allora dagli Irochesi. Erano tutti della Compagnia di Gesù.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i missionari].

COLLETTA
O Dio, che hai consacrato le primizie della fede
nelle regioni settentrionali dell'America,
con la predicazione e il martirio
dei santi Giovanni e Isacco e dei loro compagni,
fa' che nel mistico campo della Chiesa
il germe fecondato dal loro sacrificio
fruttifichi il larga mèsse di vita cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 ottobre
SAN PAOLO DELLA CROCE, sacerdote

Paolo (Ovada, Alessandria, 1694 – Roma 18 ottobre 1775) è uno dei santi suscitati in un periodo di trapasso storico e culturale. Dopo un periodo di vita eremitica, favorito da speciali doni mistici, si dedicò alla predicazione popolare in forma di missione, incentrando il suo messaggio sulla passione di Cristo, rivissuta e predicata. Fondò la Congregazione dei Chierici Scalzi della Santa Croce e Passione di nostro Signore Gesù Cristo (Passionisti) aprendo una via, che unisce la contemplazione dei dolori del Crocifisso all'opera di evangelizzazione. Negli scritti e nelle lettere di direzione spirituale lascia una testimonianza di fiducia e di gioia, attinte dal mistero della croce.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ritengo di non saper altro in mezzo a voi,
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. 1 Cor 2, 2

COLLETTA

O Padre, che hai ispirato a san Paolo della Croce
un grande amore per la passione del tuo Figlio,
fa' che sorretti dal suo esempio
e dalla sua intercessione
non esitiamo ad abbracciare la nostra croce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte
nel ricordo di san Paolo della Croce,
e fa' che testimoniamo nella santità della vita
la passione del Signore che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Noi predichiamo Cristo crocifisso,
Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. 1 Cor 1, 23-24

DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacrificio, o Padre,
ci doni la sapienza della croce
che ha illuminato il tuo sacerdote san Paolo,
perché aderiamo pienamente a Cristo
e collaboriamo, nella Chiesa, alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

22 ottobre
SAN GIOVANNI PAOLO II, papa

Carlo Giuseppe Wojtyła nacque nel 1920 a Wadowice in Polonia. Ordinato sacerdote e compiuti gli studi di teologia a Roma, al ritorno in patria ricoprì vari incarichi pastorali e universitari. Nominato Vescovo ausiliare di Cracovia, di cui nel 1964 divenne Arcivescovo, prese parte al Concilio Ecumenico Vaticano II. Divenuto papa il 16 ottobre 1978 con il nome di Giovanni Paolo II, si contraddistinse per la straordinaria sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati, che lo spinse a compiere innumerevoli visite pastorali in tutto il mondo; i frutti più significativi lasciati in eredità alla Chiesa, tra molti altri, sono il suo ricchissimo Magistero e la promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei Codici di Diritto Canonico per la Chiesa latina e le Chiese Orientali. Morì piamente a Roma il 2 aprile 2005, alla vigilia della II domenica di Pasqua o della divina misericordia.
Dal Comune dei pastori [per i papi].

ANTIFONA D’INGRESSO

Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori,
lo ha colmato di ogni benedizione.

COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia,
che hai chiamato il santo Giovanni Paolo II, papa,
a guidare l’intera tua Chiesa,
concedi a noi, forti del suo insegnamento,
di aprire con fiducia i nostri cuori
alla grazia salvifica di Cristo, unico Redentore
dell’uomo.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, Signore,
le offerte che ti presentiamo
e fa' che, sull'esempio di san Giovanni Paolo II,
con devozione sincera e con viva fede
partecipiamo a questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Signore, tu sai tutto:
tu sai che io ti amo». Gv 21,17

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, la forza del tuo Spirito,
operante in questi santi misteri,
sia per noi sostegno nella vita presente
e pegno sicuro della felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

23 ottobre
SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO, sacerdote

Giovanni, nato a Capestrano, L'Aquila, nel 1386, convertito all'ideale francescano dopo travagliate vicende nell'ambito forense e politico, iniziò quell'incessante ministero della predicazione che lo portò dalla Terra Santa, ai Paesi Bassi, alle regioni germaniche e slave, così da essere chiamato l'apostolo dell'Europa. Spirito intransigente, organizzò i Minori Osservanti, fu consigliere di papi e svolse la sua opera per la diffusione della fede e per il rinnovamento dei costumi anche in Italia. Animò la resistenza della città di Belgrado assediata dai Turchi. Concluse la sua testimonianza di missionario itinerante a Tarvisio, Villach, Austria, il 23 ottobre 1456.
Comune dei pastori [per i missionari].

COLLETTA
O Dio, che hai scelto san Giovanni da Capestrano
per rincuorare il popolo cristiano
nell'ora della prova,
custodisci la tua Chiesa nella pace,
e donale sempre il conforto della tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 ottobre
SANT'ANTONIO MARIA CLARET, vescovo

Antonio (Sallent, Spagna, 1807 – Fontfroide, Francia, 24 ottobre 1870), poliedrica figura di apostolo del Vangelo, fu parroco in Catalogna, missionario nelle Isole Canarie, arcivescovo a Santiago di Cuba, consigliere della corona di Spagna, fecondo scrittore popolare, educatore di anime. Fondò la Congregazione dei Missionari del Cuore Immacolato di Maria (Clarettiani, 1849). Strenuo difensore degli oppressi, soffrì a sua volta persecuzioni e attentati, a cui oppose la sua intrepida fede.
Comune dei pastori [per i missionari], o [per i vescovi].

COLLETTA
O Dio, che nel vescovo sant'Antonio Maria Claret
hai dato alla tua Chiesa
un mirabile esempio di carità e di pazienza,

concedi anche a noi di cercare sempre il tuo regno
e di lavorare alacremente
per guadagnare i fratelli a Cristo Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 ottobre
SANTI SIMONE E GIUDA, APOSTOLI
FESTA

Simone, da Luca soprannominato Zelota (Lc 6, 15; At 1, 13), forse perché aveva militato nel gruppo antiromano degli Zeloti, da Matteo e Marco è chiamato Cananeo (Mt 10, 4; Mc 3, 18).
Giuda è detto Taddeo (Mt 10, 3; Mc 3, 18) o Giuda di Giacomo (Lc 16, 16; At 1, 13). Nell'ultima cena rivolse a Gesù la domanda: «Signore come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». Gesù gli rispose che l'autentica manifestazione di Dio è riservata a chi lo ama e osserva la sua parola (Gv 14, 22-24). Una lettera del Nuovo Testamento porta il suo nome. La loro festa il 28 ottobre è ricordata dal calendario geronimiano (sec. VI). In questo stesso giorno si celebra a Roma fin dal sec. IX.

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio ha scelto questi uomini santi
nella generosità del suo amore

e ha dato loro una gloria eterna.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che per mezzo degli Apostoli
ci hai fatto conoscere il tuo mistero di salvezza,
per l'intercessione dei santi Simone e Giuda
concedi alla tua Chiesa di crescere continuamente
con l'adesione di nuovi popoli al Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni, che il tuo popolo ti offre
nel ricordo glorioso dei santi apostoli Simone e Giuda,
e ravviva la nostra fede,
perché possiamo celebrare degnamente i santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
e il Padre mio lo amerà,
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».
Gv 14, 23

* Oppure:
Gesù ne scelse dodici,
perché stessero sempre con lui. Mc 3, 14

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nel glorioso ricordo dei santi apostoli Simone e Giuda,
per il tuo Spirito operante in questi misteri
confermaci sempre nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

NOVEMBRE

1 novembre
TUTTI I SANTI
SOLENNITÀ

La Chiesa è indefettibilmente santa: Cristo l'ha amata come sua sposa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla; perciò tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità (cfr Conc. Vat. II, Costituzione dommatica sulla Chiesa, «Lumen gentium», 39). La Chiesa predica il mistero pasquale nei santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati, propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo e implora per i loro meriti i benefici di Dio (cfr Conc. Vat. II, Costituzione sulla sacra Liturgia,

«Sacrosanctum Concilium», 104). Oggi in un’unica festa si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita (cfr Ap 20, 12). Si iniziò a celebrare la festa di tutti i santi, anche a Roma, fin dal sec. IX.

ANTIFONA D’INGRESSO

Rallegriamoci tutti nel Signore
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare in un’unica festa
i meriti e la gloria di tutti i Santi,
concedi al tuo popolo,
per la comune intercessione di tanti nostri fratelli,
l’abbondanza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE
Ti siano graditi, Signore,
i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi:
essi che già godono della tua vita immortale,
ci proteggano nel cammino verso di te .
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
La gloria della Gerusalemme celeste

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Oggi ci dài la gioia di contemplare la città del cielo,
la santa Gerusalemme che è nostra madre,
dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli
glorifica in eterno il tuo nome.

Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra,
affrettiamo nella speranza il nostro cammino,
lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa,
che ci hai dato come amici e modelli di vita.
Per questo dono del tuo amore,
uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi,
cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia,
perché di esse è il regno dei cieli. Mt 5, 8-10

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, unica fonte di ogni santità,
mirabile in tutti i tuoi Santi,
fa' che raggiungiamo anche noi
la pienezza del tuo amore,
per passare da questa mensa eucaristica,

che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno,
al festoso banchetto del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

2 novembre
COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Anche quando il 2 novembre è domenica, si celebra la Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Fino a quando il Signore Gesù verrà nella gloria, e distrutta la morte gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita stanno purificandosi, altri infine godono della gloria contemplando Dio. Tutti però comunichiamo nella stessa carità di Dio. L'unione quindi di coloro che sono in cammino con i fratelli morti non è minimamente spezzata, anzi è conservata dalla comunione dei beni spirituali (cfr Conc. Vat. II, Costituzione dommatica sulla Chiesa, «Lumen gentium», 49). La Chiesa fin dai primi tempi ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti e ha offerto per loro i suoi suffragi (ibidem, 50). Nei riti funebri la Chiesa celebra con fede il mistero pasquale, nella certezza che quanti sono diventati con il Battesimo membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte, passano con lui alla vita senza fine. (Cfr Rito delle esequie, 1). Si iniziò a celebrare la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, anche a Roma, dal sec. XIV.

I formulari sono a scelta.

1.

ANTIFONA D'INGRESSO

Gesù è morto ed è risorto;
così anche quelli che sono morti in Gesù
Dio li radunerà insieme con lui.
E come tutti muoiono in Adamo,
così tutti in Cristo riavranno la vita. 1 Ts 4, 14; 1 Cor 15, 22

COLLETTA

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti
innalza a te nella fede del Signore risorto,
e conferma in noi la beata speranza
che insieme ai nostri fratelli defunti
risorgeremo in Cristo a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo
in questo sacramento di amore
che tutti unisce in Cristo tuo Figlio,
e accogli i nostri fratelli defunti
nella gloria del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dice il Signore:
«Io sono la risurrezione e la vita.
Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me,
non morrà in eterno». Gv 11, 25-26

DOPO LA COMUNIONE
Abbiamo celebrato, Signore, il mistero pasquale,
invocando la tua misericordia per i nostri fratelli defunti;
dona loro di partecipare alla pasqua eterna
nella tua dimora di luce e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

2.
ANTIFONA D'INGRESSO
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua. Cfr 4 Esd 2, 34-35

COLLETTA
O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio,

sii misericordioso con i nostri fratelli defunti;
quando erano in mezzo a noi
essi hanno professato la fede nella risurrezione:
tu dona loro la beatitudine senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente,
che nell'acqua del Battesimo hai rigenerato i nostri fratelli defunti,
per questo sacrificio di riconciliazione che la Chiesa ti offre,
lava le loro colpe nel sangue del Cristo
e ricedili fra le braccia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore,
perché tu sei buono.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore,
perché tu sei buono. Cfr 4 Esd 2, 34-35

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacramento pasquale
ci hai uniti al tuo Figlio, vincitore del peccato e della morte,
fa' che i nostri fratelli defunti, liberi da ogni colpa,
partecipino alla gloria del Signore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

3.
ANTIFONA D'INGRESSO
Dio, che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti,
darà la vita anche ai nostri corpi mortali
per mezzo del suo Spirito, che abita in noi. Cfr Rm 8, 11

COLLETTA
Dio onnipotente,
il tuo unico Figlio, nel mistero della Pasqua,
è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno;
concedi ai nostri fratelli defunti
di condividere il suo trionfo sulla morte
e di contemplare in eterno te, o Padre,
che li hai creati e redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso le tue creature,
concedi il perdono e la pace ai nostri fratelli defunti,
perché, immersi nella tua beatitudine,
ti lodino in eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Aspettiamo il nostro salvatore Gesù Cristo;
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso. Cfr Fil 3, 20-21

DOPO LA COMUNIONE

Accogli nell'abbraccio della tua misericordia, o Padre,
i nostri fratelli defunti,
per i quali ti abbiamo offerto questo sacrificio;
e poiché nel Battesimo li hai resi tuoi figli,
dona loro nella tua casa la gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

3 novembre
SAN MARTINO DE PORRES, religioso

Martino (Lima, Perù, 1579 – 3 novembre 1639), nato da un cavaliere spagnolo e da una ex schiava negra, entrò come fratello laico nell'Ordine Domenicano. Esercitando la sua professione di infermiere (barbiere cerusico), servì i confratelli e i poveri in umiltà e letizia e con una generosità senza limiti. Espressione tipica della santità evangelica che si incarna nei piccoli e nei poveri.
Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che attraverso una vita umile e nascosta
hai guidato san Martino del Porres
alla visione della tua gloria,
donaci di seguire il suo esempio
per essere uniti a lui nella luce dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 novembre
SAN CARLO BORROMEO, vescovo
MEMORIA

Carlo (Arona, Novara, 1538 – Milano 3 novembre 1584), arcivescovo di Milano, dispiegò in una vita relativamente

breve un’intensissima attività pastorale, consumando le sue energie nell’impegno ascetico, nella carità e nella riforma della Chiesa. E’ fra i grandi promotori del rinnovamento nella fede e nei costumi sancito dal Concilio di Trento. Espresse attraverso i seminari e le disposizioni sinodali un nuovo modello di pastore d’anime, che unisce l’austerità e la preghiera allo zelo apostolico. La sua azione riformatrice si estese alla disciplina liturgica (del rito romano e ambrosiano), alla catechesi e alla cura dei poveri. La sua carità pastorale si manifestò specialmente nella famosa peste di Milano (chiamata di san Carlo, «tanto è forte la carità» - Manzoni).
Comune dei pastori [per i vescovi].

ANTIFONA D’INGRESSO
«Cercherò le pecore del mio gregge»,
dice il Signore,
«e farò sorgere un pastore
che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il suo Dio». Cfr Ez 34, 11.23.24

COLLETTA
Custodisci nel tuo popolo, o Padre,
lo spirito che animò il vescovo san Carlo,
perché la tua Chiesa si rinnovi incessantemente,
e sempre più conforme al modello evangelico
manifesti al mondo il vero volto del Cristo Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Signore,
i doni che portiamo al tuo altare
nel ricordo di san Carlo,
pastore vigilante e modello di santità,
e per la potenza di questo sacrificio
concedi anche a noi di produrre nella tua Chiesa
frutti genuini di vita cristiana.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il buon pastore dona la vita
per il suo gregge. Cfr Gv 10, 11

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al tuo sacramento, Signore,
ci comunichi lo spirito di fortezza
che animò san Carlo e lo rese fedele alla sua missione
e pronto a donare la vita per i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

9 novembre
DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE
FESTA

La Basilica Lateranense, cattedrale della Chiesa di Roma, costruita da Costantino al tempo di Silvestro I (314-335), è ritenuta madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe. L'anniversario della sua dedicazione, celebrato originariamente solo a Roma, si commemora da tutte le comunità di rito romano.
Comune della dedicazione della chiesa.

10 novembre
SAN LEONE MAGNO, papa e dottore della Chiesa
MEMORIA

Leone, detto Magno per la grandezza della sua opera e del suo magistero, resse la Chiesa per ventun anni (440-461). La sua figura di pontefice romano emerge con rilievo storico universale nel dialogo tra l'Oriente e l'Occidente, e nell'incontro-scontro fra il mondo latino e le nuove popolazioni europee. Maestro e mistagogo incentrò la sua missione nel mistero di Cristo uomo-Dio, professato nella dottrina del Verbo incarnato (Calcedonia 451), attualizzato nelle celebrazioni liturgiche (Sermoni sui misteri), testimoniato nella vita: «compiere nelle opere ciò che è celebrato nel sacramento». Al suo nome si collega il fondo eucologico più antico del Messale Romano (Sacramentarlo

Leonino). La sua «deposizione» il 10 novembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI) e dal calendario di san Willibrordo (sec. VIII).
Comune dei pastori [per i papi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre. Cfr Sir 45, 24

COLLETTA

O Dio, che non permetti alle potenze del male
di prevalere contro la tua Chiesa,
fondata sulla roccia di Pietro,
per l'intercessione del papa san Leone Magno
fa' che resti salda nella tua verità
e proceda sicura nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore,
le offerte del nostro servizio sacerdotale
e fa' risplendere sulla santa Chiesa la tua luce,
perché in ogni parte della terra

il gregge progredisca sulla via del bene
e docili alla tua guida,
i pastori siano graditi al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo», dice il Signore. Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE
Guarda con paterna bontà, Signore,
la tua Chiesa,
che hai nutrito alla mensa dei santi misteri,
e guidala con mano potente,
perché cresca nella perfetta libertà
e custodisca l'integrità della fede.
Per Cristo nostro Signore.

11 novembre
SAN MARTINO DI TOURS, vescovo
MEMORIA

Martino (Pannonia c. 316 – Candes, Francia, 397), rivelò, ancora soldato e catecumeno, la sua carità evangelica dando metà del mantello a un povero assiderato dal freddo. Dopo il

Battesimo si mise sotto la guida di sant'Ilario (339) e fondò a Ligugè, presso Poitiers, un monastero (360), il primo in Occidente. Ordinato sacerdote e vescovo di Tours (372), si fece apostolo delle popolazioni rurali con l'aiuto dei monaci del grande monastero di Marmoutiers (Tours). Unì alla comunicazione del Vangelo un'incessante opera di elevazione sociale dei contadini e dei pastori. La sua figura ha fondamentale rilievo nella storia della Chiesa in Gallia, sotto l'aspetto pastorale, liturgico e monastico. Santo molto popolare, è il primo confessore non martire ad essere venerato con rito liturgico. La sua «deposizione» l'11 novembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).

ANTIFONA D'INGRESSO

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore. 1 Sam 2, 35

COLLETTA

O Dio, che hai fatto risplendere la tua gloria
nella vita e nella morte del vescovo san Martino,
rinnova in noi i prodigi della tua grazia,
perché né morte né vita
ci possano mai separare dal tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, questi doni
che ti offriamo con gioia
in onore di san Martino,
e in mezzo alle vicende liete e tristi della vita
guida i nostri giorni nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dice il Signore: «In verità vi dico:
ciò che avete fatto a uno
dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me». Mt 25, 40

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai nutrito la tua Chiesa con l'Eucaristia,
sacramento dell'unità,
concedi a noi tuoi fedeli
di vivere in perfetto accorto con te,
perché obbedendo alla tua volontà
sull'esempio di san Martino,
gustiamo la gioia di essere veramente tuoi.
Per Cristo nostro Signore.

12 novembre
SAN GIOSAFAT, vescovo e martire
MEMORIA

Giosafat, nato a Wolodymyr in Volynia (Ucraina) nel 1580 c. da genitori ortodossi, aderì alla Chiesa Rutena unita a Roma. Accolto nell'Ordine monastico Brasiliano (1604), fu poi arcivescovo di Polozk (1617). Nella sua missione operò incessantemente per la promozione religiosa e sociale dei popoli e per l'unità dei cristiani incontrando l'ostilità dei potente. Per questo morì martire (Vitebsk, Bielorussia, 12 novembre 1623).
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

ANTIFONA D'INGRESSO
Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina. Ger 3, 15

COLLETTA
Suscita nella Chiesa, o Padre, il tuo Santo Spirito,
che mosse il vescovo san Giosafat
a dare la vita per il suo popolo,
perché fortificati dallo stesso Spirito,
non esitiamo a donare la nostra vita per i fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,
scenda sulle nostre offerte la tua benedizione,
e ci confermi nella vera fede
che san Giosafat testimoniò con il sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri oppure dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Figlio dell'uomo è venuto
per dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini. Mt 10, 45

DOPO LA COMUNIONE

Venga a noi, Signore, da questo sacro convito
il tuo Spirito di fortezza e di pace,
perché a imitazione di san Giosafat
doniamo volentieri la nostra vita
per l'unità e la santità della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

15 novembre
SANT'ALBERTO MAGNO, vescovo e dottore della Chiesa

Alberto, nato a Lauingen, Germania, c. 1206, filosofo e teologo, assiduo ricercatore dell'incontro fra la scienza e la fede. Domenicano, dottore della scolastica, insegnò nelle più celebri cattedre del suo tempo e a Parigi ebbe come suo discepolo san Tommaso d'Aquino. Vesocovo di Ratisbona per due anni (1260-1262), fu promotore di pace nella vita civica e sociale. Ritornato ai suoi prediletti studi, morì a Colonia il 15 novembre 1280.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che hai reso grande il vescovo sant'Alberto
nel ricercare l'armonia tra la sapienza umana
e la verità rivelata,
fa' che illuminati dal suo insegnamento,
attraverso il progresso scientifico
possiamo crescere nella tua conoscenza e nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 novembre
SANTA MARGHERITA DI SCOZIA

Margherita (Ungheria c. 1046 – Edimburgo, Scozia, 16 novembre 1093), sposa di Malcolm III re di Scozia, fu modello di madre e regina per bontà e saggezza. Promosse l'elevazione religiosa e sociale del popolo. Sopravvisse di poco al marito, ucciso con il maggiore dei suoi otto figli, nella spedizione militare di Alnwick.
Comune dei santi e delle sante [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
O Dio, che in santa Margherita di Scozia
hai dato alla tua Chiesa un grande esempio
di carità verso i poveri,
per sua intercessione fa' che anche noi esprimiamo,
nel rapporto con i nostri fratelli,
l'immagine viva del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 novembre
SANTA GELTRUDE, vergine

Geltrude (Eisleben, Germania, 1256 – Helfta 17 novembre c. 1302), detta la grande, entrò nel monastero cistercense di

Helfta. Donna di profonda cultura anche profana, alimentò la sua vita spirituale nella liturgia specialmente eucaristica, nella Scrittura e nei Padri. Ebbe un'elevata esperienza mistica, caratterizzata dal vivo senso della libertà dei figli di Dio e da una tenera devozione all'umanità di Cristo. Precorse il culto al Cuore di Gesù.
Comune delle vergini, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che ti sei preparato una degna dimora
nel cuore di santa Geltrude vergine,
rischiara le nostre tenebre,
perché possiamo gustare la gioia
della tua viva presenza nel nostro spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 novembre
SANTA ELISABETTA DI UNGHERIA, religiosa
MEMORIA

Elisabetta (Ungheria 1207 – Marburg, Germania, 17 novembre 1231), sposa di Luigi IV, Langravio di Turingia, fu madre di tre figli. Dopo la morte del marito si consacrò interamente alla penitenza, alla preghiera e alla carità. Iscrittasi al terz'Ordine Francescano, fondò in onore di san

Francesco l'ospedale di Marburg, in cui ella stessa serviva i malati.
Comune dei santi e delle sante [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
O Dio, che a sant'Elisabetta hai dato la grazia
di riconoscere e onorare Cristo nei poveri,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di servire con instancabile carità
coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18 novembre
DEDICAZIONE DELLE BASILICHE DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI

I Principi degli Apostoli, Pietro e Paolo, sono sempre associati nella liturgia della Chiesa romana. Le due basiliche, trofei del martirio di Pietro e Paolo, furono erette sul sepolcro dei due apostoli. Mèta di ininterrotto pellegrinaggio attraverso i secoli, sono segno dell'unità e della apostolicità della Chiesa di Roma.

ANTIFONA D'INGRESSO
Li costituirai principi su tutta la terra;

faranno ricordare il tuo nome di età in età,
e i popoli ti loderanno nei secoli, in eterno. Sal 44, 17-18

COLLETTA

Guida e sostieni, Signore, la tua Chiesa,
che dalla predicazione degli apostoli Pietro e Paolo
ha ricevuto il primo annunzio del Vangelo,
e fa' che per il loro patrocinio progredisca
nella fede e nell'amore, sino alla fine dei tempi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, i nostri doni
Invocando la tua clemenza,
perché la fede trasmessa dai santi Apostoli,
si conservi integra nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Signore, tu hai parole di vita eterna,
e noi abbiamo creduto
che tu sei il Cristo Figlio di Dio. Gv 6, 69-70

DOPO LA COMUNIONE
Esulti, Signore, il tuo popolo
nel glorioso ricordo degli apostoli Pietro e Paolo
e con la forza del pane di vita
proceda sicuro nella via dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

21 novembre
PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
MEMORIA

Memoria mariana di origine devozionale, si collega a una pia tradizione attestata dal protovangelo di Giacomo. La celebrazione liturgica, che risale al sec. VI in Oriente e al sec. XIV in Occidente, dà risalto alla prima donazione totale che Maria fece di sé, divenendo modello di ogni anima che si consacra al Signore.
Comune della beata Vergine Maria.

COLLETTA
Guarda, Signore, il tuo popolo
riunito nel ricordo della beata Vergine Maria;
fa' che per sua intercessione
partecipi alla pienezza della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 novembre
SANTA CECILIA, vergine e martire
MEMORIA

Cecilia è una delle sette donna martiri di cui si fa menzione nel Canone Romano. Ad essa è dedicata una basilica in Trastevere a Roma (sec. IV). Il suo culto si diffuse dovunque prendendo l'avvio da una «Passione» nella quale viene esaltata come modello di vergine cristiana. Più tardiva è l'interpretazione del suo ruolo di ispiratrice e patrona della musica e del canto sacro. La sua memoria il 22 novembre è già celebrata nell'anno 546, come attesta il «Liber pontificalis» (sec. VI).
Comune dei martiri, oppure Comune delle vergini.

COLLETTA
Ascolta, Signore, la nostra preghiera
e per intercessione di santa Cecilia, vergine e martire,
rendici degni di cantare le tue lodi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 novembre
SAN CLEMENTE I, papa e martire

Clemente, quarto vescovo di Roma dopo Pietro, Lino e Anacleto, è ricordato nel Canone Romano. La lettera da lui indirizzata ai Corinzi per ristabilire la concordia degli animi, appare come uno dei più antichi documenti dell'esercizio del primato. Lo scritto testimonia il Canone dei libri ispirati e dà preziose notizie sulla liturgia e sulla gerarchia ecclesiastica. Accenna anche alla gloriosa morte degli apostoli Pietro e Paolo e dei protomartiri romani nella persecuzione di Nerone. La sua «deposizione» il 23 novembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI) e da tutti i libri liturgici romani.
Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
O Dio, mirabile nei tuoi santi,
benedici e rallegra la tua Chiesa
nel glorioso ricordo del papa san Clemente I,
che, sacerdote e martire del tuo Figlio,
testimoniò con il sangue il mistero che celebrava
e confermò con la vita l'annunzio del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 novembre
SAN COLOMBANO, abate

Colombano (Irlanda c. 525-530 – Bobbio, Piacenza, 615) è uno dei rappresentanti del mondo monastico che danno origine a quella «peregrinatio pro Domino», che costituì uno dei fattori dell'evangelizzazione e del rinnovamento culturale dell'Europa. Dall'Irlanda passò (c. 590) in Francia, Svizzera e Italia settentrionale, creando e organizzando comunità ecclesiastiche e fondando vari monasteri, alcuni dei quali, per esempio Luxeuil e Bobbio, celebri per gli omonimi libri liturgici. La regola monastica che codifica la sua spiritualità è improntata a grande rigore e intende associare i monaci al sacrificio di Cristo. La sua prassi monastica ha influito sulla nuova disciplina penitenziale dell'Occidente. La sua «deposizione» il 23 novembre è ricordata dai più antichi manoscritti del martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei pastori [per i missionari], oppure Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che nell'abate san Colombano
hai felicemente congiunto il servizio apostolico
e la fedele osservanza della vita monastica,
concedi anche a noi,
che lo veneriamo maestro e intercessore,
di cercare te sopra ogni cosa
e di lavorare assiduamente

per l’edificazione della tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

24 novembre
SANTI ANDREA DUNG-LAC, sacerdote e COMPAGNI martiri
MEMORIA

Nella regione del Tonchino, Annam e Cocincina – ora Vietnam – ad opera di intrepidi missionari, risuonò per la prima volta nel sec. XVI la parola del Vangelo. Il martirio fecondò la semina apostolica in questo lembo dell’Oriente. Dal 1625 al 1886, salvo rari periodi di quiete, infuriò una violenza persecuzione con la quale gli imperatori e i mandarini misero in atto ogni genere di astuzie e di perfidie per stroncare la tenera piantagione della Chiesa. Il totale delle vittime, nel corso di tre secoli, ammonta a circa 130.000. La crudeltà dei carnefici, non piegò l’invitta costanza dei confessori della fede: decapitati, crocifissi, strangolati, segati, squartati, sottoposti a inenarrabili torture nel carcere e nelle miniere fecero rifulgere la gloria del Signore, «che rivela nei deboli la sua potenza e dona agli inermi la forza del martirio» (M.R., prefazio dei martiri). Giovanni Paolo II, la domenica 19 giugno 1988, accomunò nell’aureola dei santi una schiera di 117 martiri di varia nazionalità, condizione sociale ed ecclesiale: sacerdoti, seminaristi, catechisti, semplici laici fra cui una mamma e

diversi padri di famiglia, soldati, contadini, artigiani, pescatori. Un nome viene segnalato: Andrea Dung-Lac, presbitero, martirizzato nel 1839 e beatificato nel 1900 anno giubilare della redenzione da Leone XIII. Il 24 novembre è il giorno del martirio di alcuni di questi santi.

ANTIFONA D'INGRESSO

Non ci sarà per noi altra gloria
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
La parola della croce
per noi che siamo stati salvati
è potenza di Dio. Cfr Gal 6, 14; 1 Cor 1, 1

COLLETTA

O Dio, origine e fonte di ogni paternità,
che hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio
fino all'effusione del sangue,
i santi Andrea Dung-Lac e compagni martiri,
per la loro comune intercessione
fa' che diventiamo missionari e testimoni
del tuo amore fra gli uomini,
per chiamarci ed essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti presentiamo

nel ricordo della passione dei santi martiri vietnamiti;
dona anche a noi fra le avversità del mondo
la grazia di una fortezza intrepida
e trasformaci in offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli. Cfr Mt 5, 10

DOPO LA COMUNIONE
Signore, Dio nostro,
che nella celebrazione del santi martiri Andrea e compagni
ci hai nutriti dell'unico pane eucaristico,
concedici di perseverare unanimi nella tua carità
per ottenere il premio eterno
riservato a quanti soffrono per la fede.
Per Cristo nostro Signore.

25 novembre
SANTA CATERINA DI ALESSANDRIA, vergine e martire

Si narra che la vergine Santa Caterina di Alessandria, dotata di acuta intelligenza, sapienza e fortezza d'animo, testimoniò con il martirio la propria fede. Il suo corpo è venerato con pia devozione nel celebre cenobio sul monte Sinai.
Comune dei martiri [per una vergine martire], oppure Comune delle vergini.

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato al tuo popolo
santa Caterina, vergine e martire intrepida,
per sua intercessione
concedi a noi di essere saldi nella fede,
forti nella perseveranza
e di operare assiduamente per l'unità della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

30 novembre
SANT'ANDREA APOSTOLO
FESTA

Andrea, già discepolo di Giovanni Battista, seguì Gesù quando il Precursore lo additò come Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Gv 1, 35-40). Fratello di Pietro, gli comunicò la scoperta del Messia (Gv 1, 41-42). Entrambi furono chiamati dal Maestro sulle rive del lago per diventare pescatori di uomini (Mt 4, 18-19). Nel prodigio della moltiplicazione dei pani segnala a Gesù il fanciullo dei cinque pani e dei due pesci (Gv 6, 8-9). Egli stesso insieme a Filippo riferisce che alcuni greci vogliono vedere Gesù (Gv 12, 20-21). Crocifisso a Patrasso secondo la tradizione, è particolarmente venerato nella Chiesa greca. La sua memoria il 30 novembre è ricordata da tutti i calendari sia orientali che occidentali.

ANTIFONA D'INGRESSO
Sulle sponde del mare di Galilea
il Signore vide due fratelli, Pietro e Andrea,
e li chiamò: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Cfr Mt 4, 18-19

Si dice il Gloria

COLLETTA
Dio, onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
nella festa dell'apostolo sant'Andrea;

egli che fu annunziatore del Vangelo
e pastore della tua Chiesa,
sia sempre nostro intercessore nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, con i doni che ti presentiamo
nella festa di sant'Andrea apostolo
l'umile offerta di noi stessi
e donaci in cambio la tua vita divina.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Andrea disse a suo fratello Simone:
«Abbiamo trovato il Messia, il Cristo».
E lo condusse da Gesù. Gv 1, 41-42

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al tuo sacramento, Signore,
ci fortifichi e ci dia la gioia di portare in noi,
sull'esempio di sant'Andrea apostolo,
i patimenti del Cristo,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

DICEMBRE

3 dicembre
SAN FRANCESCO SAVERIO, sacerdote
MEMORIA

Francesco (Javier, Spagna, 1506 – Isola di Sancian, Cina, 3 dicembre 1552), studente a Parigi conobbe sant'Ignazio di Lodola e fece parte del nucleo di fondazione della Compagnia di Gesù. E' il più grande missionario dell'epoca moderna. Portò il Vangelo a contatto con le grandi culture orientali, adattandolo con sapiente senso apostolico all'indole delle varie popolazioni. Nei suoi viaggi missionari toccò l'India, il Giappone e morì mentre si accingeva a diffondere il messaggio di Cristo nell'immenso continente cinese.
Comune dei pastori [per i missionari].

ANTIFONA D'INGRESSO
Narrate tra i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi;
grande è il Signore e degno di ogni lode. Sal 95, 3-4

COLLETTA
O Dio, che hai chiamato molti popoli dell'Oriente
alla luce del Vangelo,
con la predicazione apostolica

di san Francesco Saverio,
fa' che ogni comunità cristiana
arda dello stesso fervore missionario,
perché su tutta la terra
la santa Chiesa si allieti di nuovi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i doni che ti offriamo, o Signore,
nel ricordo di san Francesco Saverio,
che peregrinò alle lontane terre dell'Oriente
sospinto dal desiderio di salvare l'umanità;
concedi anche a noi
di essere annunziatori e testimoni della fede,
per venire incontro a te
con una moltitudine di fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Andate in tutto il mondo
e predicate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine dei tempi», dice il Signore. Cfr Mc 16, 15; Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

L'Eucaristia che abbiamo celebrato, Signore,
ci comunichi la carità apostolica
di san Francesco Saverio,
perché ognuno di noi viva in modo autentico
la sua vocazione cristiana,
e ottenga il premio promesso
ai buoni operai del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

4 dicembre
SAN GIOVANNI DAMASCENO, sacerdote e dottore della Chiesa

Giovanni (Damasco, Siria, c. 675 – San Saba, presso Gerusalemme, 749-753) è fra i maggiori rappresentanti della sapienza teologica orientale. A lui si attribuiscono testi ed inni della liturgia bizantina. Damasceno di cultura greca, fu magistrato sotto i Califfi arabi; poi (c. 710), abbracciata la vita monastica nella laura di San Saba, fu ordinato sacerdote e con la predicazione e gli scritti diventò ministro instancabile della parola di Dio. Illustrò la fede ortodossa contro gli eretici, la dottrina e la prassi delle immagini come segno del realismo dell'incarnazione. E' portavoce della tradizione della «dormitio Virginis» e della sua assunzione. La sua «deposizione» il 4 dicembre è ricordata nel rito bizantino.

Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
Signore, che in san Giovanni Damasceno
hai dato alla tua Chiesa
un insigne maestro della sapienza dei padri,
fa' che la vera fede,
che egli insegnò con gli scritti e con la vita,
sia sempre nostra forza e nostra luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 dicembre
SAN NICOLA, vescovo

Nicola fu vescovo di Mira, l'attuale Dembre sul mare, nella Turchia meridionale (metà sec. IV). E' particolarmente venerato nella Russia e in tutto l'Oriente. Il suo culto si diffuse anche in Italia nel sec. XI, quando a Bari gli fu dedicata la basilica omonima. Nel suo nome sono fiorite molte tradizioni popolari e iniziative di carità particolarmente legate al Natale. La sua «deposizione» il 6 dicembre è ricordata nei riti bizantino e copto.
Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA
Assisti il tuo popolo, Dio misericordioso,
e per l'intercessione del vescovo san Nicola,
che veneriamo nostro protettore,
salvaci da ogni pericolo
nel cammino che conduce alla salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 dicembre
SANT'AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa
MEMORIA

Ambrogio (Treviri, Germania, c. 340 – Milano, 4 aprile 397), di famiglia romana cristiana, governatore delle province del nord Italia, fu acclamato vescovo di Milano il 7 dicembre 374. Rappresenta la figura ideale del vescovo, pastore, liturgo e mistagogo. Le sue opere liturgiche, i commentari delle Scritture, i trattati ascetico-morali restano memorabili documenti del magistero e dell'arte di governo. Guida riconosciuta nella Chiesa occidentale, in cui trasfonde anche la ricchezza della tradizione orientale, estese il suo influsso in tutto il mondo latino. In epoca di grandi trasformazioni culturali e sociali, la sua figura si impose come simbolo di libertà e di pacificazione. Diede particolare risalto pastorale ai valori della verginità e del martirio.

Autore di celebri testi liturgici, è considerato il padre della liturgia ambrosiana.
Comune dei pastori [per i vescovi], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO

I saggi rifulgeranno
come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia
brilleranno come stelle per sempre. Dn 12, 3

COLLETTA

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio
ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica
e un esempio di apostolica fortezza,
suscita nella Chiesa uomini secondo il tuo cuore,
che la guidino con coraggio e sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Venga su di noi, o Padre, il tuo Santo Spirito,
nella celebrazione dei divini misteri,
e ci riempia di quella luce evangelica
che fece di sant'Ambrogio
un ardente apostolo della fede.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il buon pastore dona la vita
per il suo gregge. Cfr Gv 10, 11

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai rinnovati
con la potenza misteriosa di questo sacramento,
fa' che alla scuola di sant'Ambrogio vescovo
camminiamo da forti sulla via della salvezza,
per giungere alla gioia del convito eterno.
Per Cristo nostro Signore.

8 dicembre
IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA
SOLENNITÀ

Già celebrata dal sec. XI, questa solennità si inserisce nel contesto dell'Avvento-Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con l'ammirata memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore (cfr Paolo VI, «Marialis Cultus», 4). Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova

creatura (cfr Conc. Vat. II, Costituzione dommatica sulla Chiesa, «Lumen gentium», 56). Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esulto e gioisco nel Signore,
l'anima mia si allieta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come una sposa adornata di gioielli. Is 61, 10

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio,
e in previsione della morte di lui
l'hai preservata da ogni macchia di peccato,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio di salvezza,
che ti offriamo nella festa dell'Immacolata Concezione
della beata Vergine Maria,
e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia
da ogni macchia di peccato,
così, per sua intercessione,
fa' che siamo liberati da ogni colpa.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria felice inizio della Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai preservato la Vergine Maria
da ogni macchia di peccato originale,
perché, piena di grazia,
diventasse degna Madre del tuo Figlio.
In lei hai segnato l'inizio della Chiesa,
sposa di Cristo senza macchia e senza ruga,
splendente di bellezza.
Da lei, vergine purissima, doveva nascere il Figlio,
agnello innocente che toglie le nostre colpe;
e tu sopra ogni altra creatura
la predestinavi per il tuo popolo
avvocata di grazia e modello di santità.
E noi, uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti
la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Grandi cose di te si cantano, o Maria,
perché da te è nato il sole di giustizia,
Cristo, nostro Dio.

DOPO LA COMUNIONE
Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro,
guarisca in noi le ferite di quella colpa
da cui, per singolare privilegio,
hai preservato la beata Vergine Maria,
nella sua Immacolata Concezione.
Per Cristo nostro Signore.

11 dicembre
SAN DAMASO I, papa

Damaso (Spagna o Roma c. 305 – Roma 384), diacono di papa Liberio, gli succede nel 366. A lui si deve il calendario liturgico romano. Custode vigilante della fede ortodossa, la difese dall'eresia; promosse la venerazione dei martiri, curandone le memorie storiche, monumentali ed epigrafiche. Insigne cultore della latinità cristiana, affidò a san Girolamo la revisione della Bibbia per l'uso liturgico. La deposizione di papa Damaso nel suo cimitero sulla via Ardeatina l'11 dicembre è ricordata dal «Liber pontificalis» (sec. VI).
Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
O Dio, fortezza e corona dei tuoi santi,
concedi anche a noi,
sull'esempio del papa Damaso I,

amoroso culture delle memorie dei martiri,
di onorare e imitare
i gloriosi testimoni della nostra fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 dicembre
SANTA GIOVANNA FRANCESCA DE CHANTAL, religiosa

Giovanna Frémiot (Digione, Francia, 1572 – Moulins 13 dicembre 1641) è modello di perfezione evangelica in tutti gli stati di vita. Sposa al barone di Chantal e madre di sei figli, rimasta vedova, seguì l'itinerario di vita devota sotto la guida di san Francesco di Sales, esercitando in modo speciale le opere della carità verso i poveri e i malati. Fondò ad Annecy l'Ordine della Visitazione (1610).
Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA
O Dio, che in santa Giovanna Francesca
hai dato alla tua Chiesa un luminoso esempio
di altissima contemplazione e di fede intrepida,
nella vita familiare e monastica,
concedi anche a noi
di vivere fedelmente la nostra vocazione,
perché risplenda nelle nostre opere la tua luce.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 dicembre
SANTA LUCIA, vergine e martire
MEMORIA

Santa Lucia, dal nome evocatore di luce, martirizzata probabilmente a Siracusa sotto Diocleziano (c. 304), fa parte delle sette donne menzionate nel Canone Romano. Il suo culto universalmente diffuso è già testimoniato dal sec. V. Un'antifona tratta dal racconto della sua passione la saluta come «sponsa Christi». La sua «deposizione» a Siracusa il 14 dicembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).
Comune dei martiri, oppure Comune delle vergini.

COLLETTA
Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, Signore,
per l'intercessione gloriosa
della santa vergine e martire Lucia,
perché noi, che festeggiamo la sua nascita al cielo,
possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 dicembre
SAN GIOVANNI DELLA CROCE, sacerdote e dottore della Chiesa
MEMORIA

Giovanni (Fontiveros, Spagna, c. 1542 – Ubeda, 14 dicembre 1591) è fra i grandi maestri e testimoni dell'esperienza mistica. Entrato nel Carmelo ebbe un'accurata formazione umanistica e teologica. Condivise con santa Teresa d'Avila il progetto di riforma dell'Ordine Carmelitano che attuò e visse con esemplare coerenza. Il Signore permise che subisse dolorose incomprensioni da parte dei confratelli di Ordine e di Riforma. In questo cammino di croce, abbracciato per puro amore, ebbe le più alte illuminazioni mistiche di cui è cantore e dottore nelle sue opere: «La salita al monte Carmelo», «La notte oscura dell'anima», «Il cantico spirituale» e «La fiamma viva di amore». Fra le più alte voci della lirica spagnola, è il mistico «del nulla e del tutto», guida sapiente di generazioni di anime alla contemplazione e all'unione con Dio.

ANTIFONA D'INGRESSO
Non ci sia per me altra gloria
che nella croce di nostro Signore Gesù Cristo:
per mezzo suo il mondo è stato crocifisso per me,
e io lo sono per il mondo. Gal 6, 14

COLLETTA

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce
alla santa montagna che è Cristo,
attraverso la notte oscura della rinuncia
e l'amore ardente della croce,
concedi a noi
di seguirlo come maestro di vita spirituale,
per giungere alla contemplazione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte
nel ricordo di san Giovanni della Croce,
e fa' che testimoniamo nella santità della vita
la passione di Gesù che celebriamo nel mistero
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore. Mt 16, 24

DOPO LA COMUNIONE
La comunione a questo sacrificio, o Padre,
ci doni la sapienza della croce
che ha illuminato il tuo sacerdote san Giovanni,
perché aderiamo pienamente a Cristo
e collaboriamo, nella Chiesa,
alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

21 dicembre
SAN PIETRO CANISIO, sacerdote e dottore della Chiesa

Pietro, (Nimega, Olanda, 1521 – Friburgo, Svizzera, 21 dicembre 1597), teologo e catechista, membro della Compagnia di Gesù, appartiene alla prima generazione dei riformatori tridentini. Per trent'anni fu apostolo infaticabile dell'Austria e della Germania. Con gli scritti e la predicazione contribuì alla difesa e al consolidamento della fede cattolica. Il suo catechismo è un classico della pastorale catechetica.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei dottori della Chiesa.

COLLETTA
O Dio, che hai suscitato in mezzo al tuo popolo
san Pietro Canisio,
sacerdote pieno di carità e sapienza,

per confermare i fedeli nella dottrina cattolica,
concedi a quanti cercano la verità, la gioia di trovarti
e a coloro che credono, la perseveranza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 dicembre
SAN GIOVANNI DA KETY, sacerdote

Giovanni (Kety, Polonia, 1390 – Cracovia, notte di Natale 1473), sacerdote e teologo, fu maestro e modello di intere generazioni di sacerdoti. Fu parroco a Olkusz. Il suo spirito di preghiera e di penitenza, la sua inesauribile carità verso tutti, specialmente verso i poveri, gli danno un posto di rilievo nel gran secolo dei santi della Polonia.
Comune dei pastori [per i pastori], oppure Comune dei santi [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA
Concedi a noi, Signore,
di progredire nella sapienza dei santi,
sull'esempio del tuo sacerdote san Giovanni,
perché, esercitando assiduamente la carità
verso i nostri fratelli,
nella sera della vita siamo accolti tra le braccia
della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26 dicembre
SANTO STEFANO, primo martire
FESTA

Stefano è il primo dei martiri di Cristo e uno dei sette che gli Apostoli scelsero al servizio della comunità, perché «pieno di fede e di Spirito Santo» (At 6, 5). In lui si realizza in modo esemplare la figura del martire come imitatore del Cristo; egli contempla la gloria del Risorto, nel proclama la divinità, gli affida il suo spirito, perdona ai suoi uccisori (At 7, 55. 59-60). Saulo testimone della sua lapidazione (At 8, 1), ne raccoglierà l'eredità spirituale diventando apostolo delle genti. La sua memoria il 26 dicembre è ricordata in un «Breviario» siriano della fine del sec. IV e nel martirologio geronimiano (sec. VI). Ne fa menzione anche il Canone Romano.

ANTIFONA D'INGRESSO
Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo nella schiera dei martiri
e ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Si dice il Gloria

COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita
il mistero che celebriamo
nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire
e insegnaci ad amare anche i nostri nemici
sull'esempio di lui
che morendo pregò per i suoi persecutori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo
nel glorioso ricordo di santo Stefano
e confermaci nella fede
che egli testimoniò col suo martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lapidavano Stefano, mentre pregava e diceva:
Signore Gesù, accogli il mio spirito. At 7, 58

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella celebrazione di santo Stefano
prolunghi la gioia del Natale,
conferma in noi l'opera della tua misericordia

e trasforma la nostra vita
in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

27 dicembre
SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA
FESTA

Figlio di Zebedeo (Mc 1, 20; Mt 4, 21), fratello di Giacomo il maggiore (Lc 5, 10), discepolo di Giovanni Battista (Gv 1, 35-41), è fra i primi a passare alla sequela di Gesù. E' il discepolo prediletto che nell'ultima cena posò il capo sul petto di Gesù (Gv 13, 23-25). Testimone della trasfigurazione (Mt 17, 1) e dell'agonia del Signore (Lc 14, 33), è presente ai piedi della croce, dove Gesù gli affida la Madre (Gv 19, 26-27). Insieme a Pietro vide il sepolcro vuoto e credette nella risurrezione del Signore (Gv 20, 1-9). Evangelista teologo, penetra profondamente il mistero del Verbo fatto uomo, pieno di grazia e di verità (Gv 1, 1-14). Nella prima lettera, vertice di tutta la teologia sapienziale, ci dà la più alta definizione della divinità: Dio è amore (1 Gv 4, 8). Esiliato nell'isola di Patos, fu rapito in estasi nel giorno del Signore (Ap 1, 9-10) ed ebbe le visioni che descrisse nell'Apocalisse, ultimo libro del Nuovo Testamento. La sua memoria il 27 dicembre è ricordata in un «Breviario» siriano della fine del sec. IV e nel martirologio geronimiano (sec. VI).

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è Giovanni,
che nella cena posò il capo sul petto del Signore:
Apostolo beato, che conobbe i segreti del cielo,
e diffuse nel mondo intero le parole della vita.

Oppure:

Il Signore gli ha aperto la bocca
in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato
dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria. Cfr Sir 15, 5

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che per mezzo dell'apostolo Giovanni
ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo:
donaci l'intelligenza penetrante della Parola di vita,
che egli ha fatto risuonare nella tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Santifica, o Padre, i doni che ti offriamo
e fa' che attingiamo da questa mensa
la conoscenza viva del mistero del tuo Verbo,

che rivelasti a Giovanni apostolo ed evangelista.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Verbo si è fatto carne,
ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto. Gv 1, 14. 16

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente,
per la forza misteriosa di questo sacramento,
il tuo Verbo fatto carne,
che l'apostolo Giovanni ha visto e annunziato,
dimori sempre in noi.
Per Cristo nostro Signore.

28 dicembre
SANTI INNOCENTI MARTIRI
FESTA

Gli innocenti che rendono testimonianza a Cristo non con le parole, ma con il sangue, ci ricordano che il martirio è dono gratuito del Signore. Le vittime immolate dalla ferocia di Erode appartengono, insieme a santo Stefano e

all’evangelista Giovanni, al corteo del Re messianico e ricordano l’eminente dignità dei bambini nella Chiesa. La loro memoria il 28 dicembre è ricordata nel martirologio geronimiano (sec. VI).

ANTIFONA D’INGRESSO

I santi Innocenti
furono uccisi per Cristo,
e in cielo lo seguono Agnello senza macchia,
cantando sempre: «Gloria a te, o Signore».

Si dice il Gloria

COLLETTA

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti
sei stato glorificato non a parole, ma col sangue,
concedi a noi di esprimere nella vita
la fede che professiamo con le labbra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che fai dono della tua santità
anche ai bambini che ne sono ignari,
accetta questa offerta per il sacrificio,
e da’ un cuore semplice e puro
a noi che celebriamo i tuoi misteri.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Sono stati redenti tra gli uomini,
primizie a Dio e all'Agnello;
essi seguono l'Agnello dovunque vada. Ap 14, 4

DOPO LA COMUNIONE
Padre misericordioso,
che ci hai nutriti alla tua mensa,
apri ai tuoi fedeli i tesori della redenzione
nella festa dei santi Innocenti,
che senza parlare confessarono col sangue il tuo Figlio,
Salvatore del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

29 dicembre
SAN TOMMASO BECKET, vescovo e martire

Tommaso (Londra, Inghilterra c. 1118 – Canterbury, 29 dicembre 1170), uomo di grande tempra morale e di governo, divenne cancelliere del re Enrico II e poi arcivescovo di Canterbury (1162). Strenuo difensore della libertà della Chiesa contro le ingerenze del potere civile, soffrì molte prove e fu esiliato in Francia per sei anni. Tornato in patria subì il martirio nella sua stessa cattedrale.

Comune dei martiri, oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA

O Dio, che hai dato al vescovo san Tommaso Becket
il privilegio di versare il sangue
per la giustizia e la libertà della Chiesa,
concedi anche a noi di essere pronti,
per amore del Cristo
a perdere la vita in questo mondo
per ritrovarla nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

30 dicembre
SANTA FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE

FESTA

Si celebra in questo giorno quando non ricorre una domenica fra l'ottava di Natale.

31 dicembre
SAN SILVESTRO I, papa

Silvestro, vissuto nell'epoca di passaggio fra le ultime persecuzioni e l'era di pace inaugurata dall'imperatore Costantino, fu per vent'anni vescovo di Roma (314-335). Sotto il suo pontificato si celebrò il grande Concilio Ecumenico di Nicea (325), che proclamò contro l'eresia ariana la fede nella divinità di Cristo, Verbo consustanziale al Padre. Organizzatore della vita ecclesiastica romana, promosse la costruzione delle prime grandi basiliche. La sua deposizione il 31 dicembre nel cimitero di Priscilla sulla via Salaria è ricordata nella «Depositio Episcoporum» (354).
Comune dei pastori [per i papi].

COLLETTA
Assisti, Signore, il tuo popolo
che confida nell'intercessione del papa san Silvestro I,
perché, nel cammino della vita,
goda sempre della tua guida
e giunga felicemente alla città dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

COMUNI

1. Per comodità, il Messale riporta, nei singoli Comuni, alcune serie di formulari, completi di antifone e di orazioni.

Tuttavia il sacerdote può, secondo l'opportunità, scambiare tra di loro antifone e orazioni del medesimo Comune, scegliendo quei testi che sotto l'aspetto pastorale gli sembrano più adatti.

Inoltre, nelle Messe delle «memorie», le orazioni sulle offerte e dopo la comunione si possono scegliere, oltre che dal Comune, anche dalle ferie del tempo liturgico corrente.

2. Nel Comune dei martiri e nel Comune dei santi e delle sante, tutte le orazioni indicate per i santi, si possono usare anche per le sante, con la semplice avvertenza di cambiare il genere.

3. Nei singoli Comuni, i testi, riportati al singolare si possono sempre usare per più santi, e quelli al plurale si possono usare per un santo singolo, con l'avvertenza di cambiare il numero.

4. Le Messe indicate per alcuni tempi o circostanze determinate (es.: tempo pasquale; santi fondatori delle Chiese, educatori, ecc.) si devono usare in quei tempi e per quelle ricorrenze.

5. Nel tempo pasquale, all’antifona d’ingresso e a quella di comunione si aggiunga un alleluia.

6. Nelle solennità e nelle feste si può dire, a scelta, una delle antifone indicate a pag. 701.

COMUNE DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA

NELL’ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE

1. Nella chiesa di cui si celebra la dedicazione

ANTIFONA D’INGRESSO
Grande e mirabile è Dio dal suo santuario;
il Dio d’Israele
dà forza e potenza al suo popolo.
Sia benedetto Dio! Sal 67, 36

Si dice il Gloria.

COLLETTA
Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo,
che ricorda con gioia
il giorno della dedicazione di questo tempio,

perché la comunità
che si raduna in questa santa dimora
possa offrirti un servizio degno e irreprensibile
e ottenga pienamente i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE
Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo
nel ricordo del giorno santo,
in cui hai riempito della tua presenza
questo luogo a te dedicato,
e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
La Chiesa pellegrina sulla terra e la Chiesa celeste

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **E’ cosa buona e giusta.**

E’ veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo tuo Figlio nostro redentore.
Tu ci dai la gioia
di costruirti fra le nostre case una dimora,
dove continui a colmare di favori
la tua famiglia pellegrina sulla terra
e ci offri il segno e lo strumento
della nostra unione con te.
In questo luogo santo,
tu ci edifichi come tempio vivo
e raduni e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo,
finchè raggiunga la sua pienezza
nella visione di pace della città celeste,
la santa Gerusalemme.
E noi, uniti ai cori degli angeli,
nel tempio della tua gloria
innalziamo a te l’inno di benedizione e di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Siete tempio di Dio,
e lo Spirito di Dio abita in voi;
il tempio di Dio è santo,
e questo tempio siete voi. 1 Cor 3, 16-17

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, sorgente di ogni benedizione,
dona al tuo popolo santo
i frutti della gioia e della pace,
perché il mistero del tempio che oggi abbiamo celebrato
divenga per noi spirito e vita.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, che oggi vi ha riuniti
per l'anniversario della dedicazione di questa casa,
vi colmi della sua grazia e della sua pace.
R. **Amen.**

Cristo vi edifichi come pietre vive
del suo tempio spirituale.

R. **Amen.**

Lo Spirito di Dio abiti nei vostri cuori
e vi unisca alla comunione gloriosa dei santi.
R. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. **Amen.**

2. Nelle altre chiese

ANTIFONA D'INGRESSO
Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme,
scendere dal cielo, da Dio,
preparata come una sposa adorna per il suo popolo. Ap 21, 2

COLLETTA
O Padre, che prepari il tempio della tua gloria,
con pietre vive e scelte,
effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito,
perché edifichi il popolo dei credenti
che formerà la Gerusalemme del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa
la moltitudine dei credenti,
fa' che il popolo radunato nel tuo nome
ti adori, ti ami, ti segua,
e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo,
e dona al tuo popolo in preghiera
la grazia redentrice dei tuoi sacramenti
e la gioia di veder esauditi i voti e le speranze.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
La Chiesa sposa di Cristo e tempio dello Spirito

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nel tuo amore per l'umanità
hai voluto abitare
là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera
per fare di noi il tempio dello Spirito Santo,
in cui risplenda la santità dei tuoi figli.
Questa Chiesa, misticamente adombrata
nel segno del tempio,
tu la santifichi sempre come sposa del Cristo,
madre lieta di una moltitudine di figli,
per collocarla accanto a te rivestita di gloria.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
innalziamo a te
l'inno di benedizione e di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Come pietre vive
vi edificate in tempio spirituale
per un sacerdozio santo. 1 Pt 2, 5

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa
il segno visibile della Gerusalemme celeste,
per la forza misteriosa dei tuoi sacramenti
trasformaci in tempio vivo della tua grazia,
perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

COMUNE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Queste Messe si dicono anche nella memoria di Santa Maria in sabato; inoltre si possono dire come Messe votive della Madonna.

1.

ANTIFONA D'INGRESSO
Salve, Madre Santa:
tu hai dato alla luce il Re,
che governa il cielo e la terra
per i secoli in eterno. Sedulio

COLLETTA
Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito
e per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Perdona, o Padre, le colpe dei tuoi figli,
e poiché non possiamo salvarci con le nostre opere,
interceda per noi la Vergine Maria, madre del tuo Figlio
e nostro Signore Gesù Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Ci soccorra, o Padre,
l'immenso amore del tuo unico Figlio,
che nascendo dalla Vergine
non diminuì, ma consacrò l'integrità della Madre,
e liberandoci da ogni colpa
ti renda gradito il nostro sacrificio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria. Nel prefazio I si fa menzione della celebrazione dicendo, festa o memoria o, nelle Messe votive, venerando.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beata la Vergine Maria,
che ha portato in grembo
il Figlio dell'eterno Padre. Cfr Lc 11, 27

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai nutriti dei tuoi sacramenti
nel gioioso ricordo
della beata Vergine Maria,
fa' che sul suo esempio
collaboriamo fedelmente
al mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

2.

ANTIFONA D'INGRESSO
Beata sei tu, o Vergine Maria,
che hai portato in grembo il creatore del mondo;
hai dato alla luce colui che ti ha creato,
e rimani vergine in eterno.

COLLETTA
O Dio, Padre misericordioso,
soccorri la nostra debolezza,
e per l'intercessione di Maria,
Madre immacolata del tuo Figlio,
fa' che risorgiamo dal peccato alla vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Soccorri il tuo popolo, Signore, per l'intercessione
della beata sempre Vergine Maria,
perché liberi da tutti i pericoli
possiamo godere la tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso,
l'offerta che ti presentiamo
nel devoto ricordo della Vergine Madre,
e trasforma la nostra vita
in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria. Nel prefazio I si fa menzione della celebrazione dicendo, festa o memoria o, nelle Messe votive, venerando.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente,
e santo è il suo nome. Lc 1, 49

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nel ricordo della gloriosa Vergine Maria,
Madre di Cristo tuo Figlio,

ci hai resi partecipi della tua redenzione,
fa' che sperimentiamo la pienezza dei tuoi benefici
e comunichiamo sempre più profondamente al mistero
della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

3.

ANTIFONA D'INGRESSO
Benedetta sei tu, Vergine Maria,
dal Signore Dio l'Altissimo,
più di tutte le donne sulla terra;
egli ha tanto esaltato il tuo nome,
che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode. Cfr Gdt 13, 23.25

COLLETTA
Guarda, Signore, il tuo popolo,
riunito nel ricordo della beata Vergine Maria;
fa' che per sua intercessione
partecipi alla pienezza della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Signore Gesù, che hai scelto come tua dimora
il grembo verginale di Maria,
concedi a noi, che confidiamo nella sua protezione,
di unirci alla gioia della Chiesa che celebra le sue lodi.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo con gioia, o Padre,
il pane e il vino per il sacrificio di lode
nella festa della Madre del tuo Figlio;
in cambio della nostra umile offerta
donaci un'esperienza sempre più viva
del mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria. Nel prefazio I si fa menzione della celebrazione dicendo, festa o memoria o, nelle Messe votive, venerando.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché Dio ha guardato con bontà
all'umile sua ancella. Cfr Lc 1, 48

DOPO LA COMUNIONE
Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa
nel ricordo della beata Vergine Maria,
concedi a noi di partecipare all'eterno convito,
che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.

4. Tempo di Avvento

ANTIFONA D'INGRESSO
Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore. Is 45, 8

Oppure:
L'Angelo disse a Maria:
«Hai trovato grazia presso Dio.
Ecco, concepirai e darai alla luce un Figlio
e sarà chiamato figlio dell'Altissimo. Lc 1, 30-32

COLLETTA
O Dio, che all'annunzio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo,
che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi doni che presentiamo
all'altare,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito,
che santificò il grembo della Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria. Nel prefazio I si fa menzione della celebrazione dicendo, festa o memoria o, nelle Messe votive, venerando.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco, la Vergine concepirà
e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emnmanuele, Dio con noi. Is 7, 14

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
manifesta sempre in noi la tua misericordia,
perché venerando con fede
il mistero di Maria Vergine e Madre
ci prepariamo a ricevere il frutto della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

5. Tempo di Natale

ANTIFONA D'INGRESSO
Maria ha dato alla luce il Re dell'eterna gloria;
unisce in sé il gaudio della madre
al candore verginale:
nessuna al mondo vi fu come lei, né mai vi sarà.

Oppure:
Vergine Madre di Dio,
colui che il mondo non può contenere
facendosi uomo si chiuse nel tuo grembo.

COLLETTA
O Dio, che nella verginità feconda di Maria
hi donato agli uomini i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei
abbiamo ricevuto l'autore della vita,
Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo
e irradia nei nostri cuori la luce dello Spirito Santo,
perché sull'esempio di Maria Vergine
sappiamo meditare e custodire sempre le tue parole.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria. Nel prefazio I si fa menzione della celebrazione dicendo, festa o memoria o, nelle Messe votive, venerando.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Verbo si è fatto carne
ed è venuto ad abitare in mezzo a noi,
pieno di grazia e di verità. Gv 1, 14

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti del corpo e del sangue
del tuo Verbo fatto uomo,
per la forza di questi santi misteri
che abbiamo celebrato con gioia
nel ricordo della beata Vergine Maria,
fa' che partecipiamo sempre
alla vita divina del Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

6. Tempo di Pasqua

ANTIFONA D'INGRESSO
I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera
con Maria, madre di Gesù. Alleluia. Cfr At 1, 14

COLLETTA
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio
hai ridato la gioia al mondo intero,
per intercessione di Maria Vergine
concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (dopo l'Ascensione):
O Dio, che ai tuoi Apostoli
riuniti nel cenacolo con Maria madre di Gesù,
hai donato lo Spirito Santo,
concedi anche a noi, per intercessione della Vergine,
di consacrarci pienamente al tuo servizio
e annunziare con la parola e con l'esempio
le grandi opere del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo
nel gioioso ricordo della Vergine Madre
ed esaudisci la nostra preghiera;
ci aiuti e ci soccorra il Cristo, uomo Dio,
che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria. Nel prefazio I si fa menzione della celebrazione dicendo, festa o memoria o, nelle Messe votive, venerando.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Rallegrati, Vergine Madre:
Cristo è risorto. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma in noi il dono della vera fede,
che ci fa riconoscere nel Figlio della Vergine
il Verbo fatto uomo,
e per la potenza della sua risurrezione
guidaci al possesso della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

7. Altre orazioni per la beata Vergine Maria

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
concedi al tuo popolo
che confida nella materna protezione della Vergine Maria,
di esser liberato da tutti i mali
per giungere alla gioia eterna del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, le preghiere e le offerte,
che il tuo popolo ti presenta
nel ricordo della beata Vergine Maria,
e donaci il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE
Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa
nel ricordo della beata Vergine Maria,
concedi anche a noi di partecipare all'eterno convito
che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.

COMUNE DEI MARTIRI

1. Per più martiri (fuori del tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
guarda il tuo popolo, che celebra il glorioso giorno
dei santi martiri N. e N.,
e come frutto del loro sacrificio
donaci l'invitta costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Padre santo, i doni che ti offriamo
in memoria dei santi martiri N. e N.,
che hanno versato il sangue per la fede,
e concedi anche a noi di perseverare
nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Io preparo un regno per voi,
che avete perseverato con me nella prova,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa». Lc 22, 28-30

DOPO LA COMUNIONE
Infondi in noi, Signore, la sapienza della croce,
che ha illuminato i tuoi martiri N. e N.,
perché, fortificati da questo sacrificio,
aderiamo pienamente al Cristo
e collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

2. Per più martiri (fuori del tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
Molte sono le prove dei giusti,
ma da tutte li salva il Signore;
egli custodisce tutte le loro ossa,
neppure uno sarà spezzato. Sal 33, 20-21

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato ai santi martiri N. e N.
la grazia di comunicare alla passione del Cristo,
vieni in aiuto alla nostra debolezza,

e come essi non esitarono a morire per te,
concedi anche a noi di vivere da forti
nella confessione del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo, o Padre,
nel ricordo dei tuoi martiri N. e N.,
ci ottenga la vittoria sul peccato
e renda preziosa ai tuoi occhi la nostra preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici»,
dice il Signore. Gv 15, 13

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri di un unico pane
e ci unisci in un solo corpo,
fa' che non siamo mai separati dall'amore del Cristo
e sull'esempio dei martiri N. e N.
possiamo vincere ogni prova
nella fede del tuo Figlio che ci ha amati
e ha dato la vita per noi.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

3. Per più martiri (fuori del tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
La salvezza dei giusti viene dal Signore;
egli è loro difesa nel tempo della prova. Sal 36, 39

COLLETTA
Ci rallegri, Signore,
il trionfo dei tuoi santi N. e N.,
fraternamente uniti nel martirio,
e la loro solidale intercessione
ci riempia di forza e di pace nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
La preghiera dei tuoi santi martiri N. e N.
ci accrediti ai tuoi occhi, Signore,
e ci confermi nella coraggiosa adesione al Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i doni del tuo popolo,

nel ricordo dei santi N. e N.;
l'Eucaristia che li rese forti nel martirio
ottenga a noi dignità e pazienza
nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi perderà la propria vita
per me e per il Vangelo,
la salverà», dice il Signore. Mc 8, 35

DOPO LA COMUNIONE
Custodisci in noi il tuo dono, Signore,
e il pane eucaristico che abbiamo ricevuto
nella festa dei santi martiri N. e N.
diventi per noi sorgente di salvezza e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

4. Per più martiri (fuori del tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
I giusti alzano il loro grido,
e il Signore li salva da tutte le loro angustie. Sal 33, 18

COLLETTA
Guarda la tua famiglia, Signore,
che si allieta nel ricordo dei santi martiri N. e N.,

e fa’ che celebrando il loro trionfo,
segua l’esempio della loro fortezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che hai dato ai santi N. e N.
la grazia e la gloria del martirio,
per i loro meriti e le loro preghiere
concedi anche a noi la vittoria sul peccato
e la forza per affrontare le avversità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, Signore, la nostra offerta
nel ricordo dei santi martiri N. e N.:
tu che hai dato loro una meravigliosa forza di fede,
dona a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Siamo esposti alla morte a causa di Cristo Signore,
perché la sua vita
si manifesti nella nostra carne mortale. 2 Cor 4, 11

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nel giorno dedicato ai santi N. e N.,
donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
perché dal loro glorioso martirio
impariamo ad esser forti nell'ora della prova
e ad esultare nella speranza della vittoria.
Per Cristo nostro Signore.

5. Per più martiri (fuori del tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
Il sangue dei martiri
fu sparso per Cristo sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

COLLETTA
O Signore, la fede viva
che sostenne i santi N. e N.
dal martirio alla corona di gloria,
illumini il nostro cammino
e ci renda graditi al tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con amore, o Padre, l'offerta dei tuoi fedeli
e per intercessione dei martiri N. e N.
donaci una viva esperienza
della beata passione del Cristo,
che si attua nei santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Signore, l'offerta che ti presentiamo,
celebrando il trionfo dei santi martiri N. e N.,
accenda in noi il fuoco del tuo amore
e ci disponga a ricevere il premio
promesso ai tuoi servi operosi e fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Né morte né vita, né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore del Cristo. Cfr Rm 8, 38-39

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio
nel ricordo dei santi martiri N. e N.,
fa' che rimaniamo nel tuo amore,
viviamo della tua vita e camminiamo verso la tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

6. Per un martire (fuori del tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
Questo santo lottò fino alla morte
per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
che hai dato a san N. un'invitta costanza
fra i tormenti del martirio,
rendici sereni nelle prove della vita
e salvaci dalle insidie del maligno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Santifica questi doni, Signore,
con la potenza della tua benedizione,
e accendi in noi la fiamma viva
che sostenne san N. tra le sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
Il sacrificio che ti presentiamo
in memoria del santo martire N.,
ti sia gradito, Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi
l'offerta della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua»,
dice il Signore. Mt 16, 24

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione ai tuoi santi misteri,
ci comunichi, o Padre, lo Spirito di fortezza
che rese san N. fedele nel servizio
e vittorioso nel martirio.
Per Cristo nostro Signore.

7. Per un martire (fuori del tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
Questo è un martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici

e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che al tuo santo martire N.
hai dato la forza di sostenere fino all'ultimo
la pacifica battaglia della fede,
concedi anche a noi di affrontare, per tuo amore, ogni avversità,
e di camminare con entusiasmo incontro a te, che sei la vera vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,
sull'offerta che ti presentiamo
e ci confermi nella fede,
che il santo martire N.,
testimoniò a prezzo della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accetta, Signore, questo sacrificio
nel ricordo del santo martire N.,
che nessuna prova potè separare dal corpo della tua Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Io sono la vera vite e voi i tralci»,
dice il Signore;
«chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto». Gv 15, 1.5

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questi santi misteri
rinnovi la tua Chiesa,
donaci di imitare la meravigliosa fortezza di san N.,
per ottenere il premio promesso
a chi soffre a causa del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

8. Per più martiri (nel tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
«Venite, benedetti del Padre mio,
prendete possesso del regno preparato per voi
fin dall'origine del mondo». Alleluia. Cfr Mt 25, 34

COLLETTA
O Padre, che hai dato ai santi martiri N. e N.
la forza di rischiare la propria vita
per la tua parola e per la testimonianza del Vangelo,

trasformaci con la potenza del tuo Spirito,
perché diventiamo veri discepoli
e testimoni del Cristo Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Padre, che doni forza ai deboli,
e perseveranza a chi in te confida,
per l'intercessione dei santi martiri N. e N.,
donaci comunione di fede e di amore
con il tuo Figlio crocifisso e risorto,
per condividere la gioia perfetta del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Nel ricordo della preziosa morte dei tuoi santi
ti offriamo, Signore, il sacrificio del tuo Figlio,
che è principio e modello di ogni martirio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Al vincitore darò da mangiare
dell'albero della vita
che si trova nel paradiso di Dio. Alleluia. Ap 2, 7

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacro convito
ci hai dato la gioia di mangiare il pane eucaristico,
per intercessione dei santi martiri N. e N.donaci la vittoria,
perché possiamo gustare dell'albero della vita in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

9. Per più martiri (nel tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
Questi sono i santi che hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello;
hanno disprezzato la vita,
fino a subire la morte;
per questo regnano con Cristo in eterno. Alleluia. Cfr Ap 12, 11

COLLETTA
Esulti la tua Chiesa, o Padre,
nel glorioso ricordo dei santi martiri N. e N.,
che hanno proclamato con la parola e con il sangue
la passione e la risurrezione del tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con paterna bontà i nostri doni, Signore,
e trasformali con la benedizione del tuo Spirito,
perché sia dato anche a noi
l'amore forte e generoso
che sostenne i santi N. e N. nelle sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Se moriamo con Cristo,
vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo,
con lui anche regneremo. Alleluia. 2 Tm 2, 11-12

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella memoria dei santi martiri N. e N.
ci hai nutriti con l'unico pane della vita eterna,
confermaci nel tuo amore,
perché possiamo camminare verso di te
nella vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

10. Per un martire (nel tempo pasquale)

ANTIFONA D'INGRESSO
La luce eterna splenderà ai tuoi santi, Signore,
ed essi vivranno per sempre. Alleluia. Cfr 4 Esd 2, 35

COLLETTA
O Padre, che hai associato san N. alla passione del tuo Figlio,
concedi anche a noi di venire a te
sulle orme dei testimoni della fede,
per avere parte con loro alla gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Signore, questo sacrificio di riconciliazione e di lode,
che ti offriamo in memoria del santo martire N.,
ci ottenga la gioiosa esperienza del tuo perdono
e trasformi tutta la nostra vita
in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Se il chicco di grano
caduto in terra non muore,
rimane solo;

se invece muore,
produce molto frutto». Alleluia. Gv 12, 24-25

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che nella festa di san N.,
ci hai fatto partecipare a questo sacro convito,
memoriale della morte del tuo Figlio,
fa' che insieme ai tuoi santi martiri
diventiamo coeredi della sua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

11. Per i martiri missionari

ANTIFONA D'INGRESSO
Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

Nel tempo pasquale:
Questi sono i santi che hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello;
hanno disprezzato la vita, fino a subire la morte;
per questo regnano con Cristo in eterno. Alleluia. Cfr Ap 12, 11

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
che ai popoli [N. dell'Asia…]
hai portato il lieto annunzio del Cristo tuo Figlio,
con la predicazione missionaria e il martirio dei santi N. e N.,
per loro intercessione concedi anche a noi
di esser sempre radicati e fondati nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre,
nel glorioso ricordo dei tuoi santi N. e N.,
ci renda testimoni della beata passione del tuo Figlio,
che esortò i martiri con la parola e li precedette con l'esempio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi perderà la propria vita per me
e per il Vangelo, la salverà», dice il Signore. Mc 8, 35

Nel tempo pasquale:
Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo,
con lui anche regneremo. Alleluia. 2 Tm 2, 11-12

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai dato la gioia di nutrirci con il pane della vita,
fa' che sull'esempio dei martiri N. e N.,
portiamo nell'animo i segni dell'amore crocifisso
per gustare il frutto della tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

12. Per una vergine martire

ANTIFONA D'INGRESSO
Questa è una vergine martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici
e raggiunse il regno del cielo.

Nel tempo pasquale:
La luce eterna splenderà ai tuoi santi, Signore,
ed essi vivranno per sempre. Alleluia. Cfr 4 Esd 2, 35

COLLETTA
O Dio, che allieti la tua Chiesa
nel ricordo di santa N. vergine e martire,
per la sua intercessione e il suo esempio
concedi anche a noi fortezza e purità di spirito
per seguire Cristo sulla via della croce.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
I doni che ti presentiamo
nel glorioso ricordo della santa martire N.
ti siano graditi, Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua»,
dice il Signore. Mt 16, 24

Nel tempo pasquale:
Se il chicco di grano
Caduto in terra, non muore,
rimane solo;
se invece muore
produce molto frutto. Alleluia. Gv 12, 24-25

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che hai glorificato santa N.
con la corona della verginità e del martirio,
per la comunione a questo sacro convito

donaci energia nuova,
perché superiamo la forza del male
e raggiungiamo la gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

13. Per una santa martire

ANTIFONA D'INGRESSO
Questa santa lottò fino alla morte
per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

Nel tempo pasquale:
La luce eterna splenderà ai tuoi santi, Signore,
ed essi vivranno per sempre. Alleluia. Cfr 4 Esd 2, 35

COLLETTA
O Dio, che fai risplendere la tua potenza
nell'umana debolezza, concedi a noi,
che ricordiamo la nascita al cielo di santa N.,
la misteriosa fortezza che la rese invincibile nel
martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode,
e concedi a noi, che nel martirio di santa N.
annunziamo i prodigi del tuo amore,
di sperimentare la forza della sua intercessione.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io sono la vite e voi i tralci»,
dice il Signore:
«chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto». Gv 15, 5

Nel tempo pasquale:
Se il chicco di grano
Caduto in terra, non muore,
rimane solo;
se invece muore
produce molto frutto. Alleluia. Gv 12, 24-25

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai allietato
con la partecipazione a questo sacro convito
nel ricordo della santa martire N.,
fa' che raccogliamo in una vita nuova
il frutto felice del nostro fedele servizio.
Per Cristo nostro Signore.

COMUNE DEI PASTORI

1. Per i papi o per i vescovi

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori,
lo ha colmato di ogni benedizione.

COLLETTA (per i papi)
Dio grande e misericordioso,
che hai scelto il papa san N. a presiedere il tuo popolo
per edificarlo con il magistero e la santità della vita,
custodisci i pastori della tua Chiesa,
e guidali sulla via della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (per i vescovi):
O Dio, che nel servizio episcopale di san N.
hai dato alla tua Chiesa un'immagine viva del Cristo,
buon pastore,
per sua intercessione concedi al tuo popolo
di giungere ai pascoli della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Ti offriamo, Signore,
questo sacrificio di lode in onore dei tuoi santi,
nella serena fiducia di esser liberati dai mali presenti e futuri
e di ottenere l'eredità che ci hai promesso.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il buon pastore dà la vita
per le pecore del suo gregge. Cfr Gv 10, 11

DOPO LA COMUNIONE
Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri
Susciti in noi la fiamma di carità,
che alimentò incessantemente la vita di san N.
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

2. Per i papi o per i vescovi

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo

e lo ha costituito suo sacerdote per sempre. Cfr Sir 45, 24

COLLETTA (per i papi)
O Dio, che nel papa san N. hai dato alla Chiesa universale
un pastore mirabile per dottrina e santità di vita,
concedi a noi, che lo veneriamo maestro e protettore,
di ardere davanti a te per la fiamma di carità
e di splendore davanti agli uomini
per la luce delle buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (per i vescovi):
O Dio, che ci dai la gioia
di celebrare il glorioso ricordo del santo vescovo N.,
guarda alla tua Chiesa
che egli guidò con la parola e con l'esempio,
e fa' che sperimenti la forza della sua intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo
nella festa di san N.;

questo sacrificio che cancella i peccati del mondo
sia fonte di redenzione e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Signore, tu sai tutto; tu sai che io ti amo. Gv 21, 17

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, la forza del tuo Spirito,
operante in questi santi misteri,
sia per noi sostegno nella vita presente
e pegno sicuro della felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

3. Per i vescovi

ANTIFONA D'INGRESSO
«Cercherò le pecore del mio gregge»
dice il Signore,
«e farò sorgere un pastore
che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio». Cfr Ez 34, 11. 23-24

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che hai chiamato a presiedere la tua Chiesa
il santo vescovo san N.,

per sua intercessione concedi a noi,
che lo veneriamo maestro e protettore,
di sperimentare la dolcezza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo
nella festa di san N.,
dia gloria al tuo nome
e ottenga a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi
e vi ho costituito,
perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore. Gv 15, 16

DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede
con questo cibo di vita eterna,
perché sull'esempio di san N.
professiamo la verità in cui egli ha creduto,
e testimoniamo nelle opere
l'insegnamento che ci ha trasmesso.

Per Cristo nostro Signore.

4. Per i vescovi

ANTIFONA D'INGRESSO
Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore. 1 Sam 2, 35

COLLETTA
O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori
il vescovo san N., mirabile per l'ardente carità
e per la fede intrepida che vince il mondo,
per sua intercessione fa' che perseveriamo
nella fede e nell'amore,
per avere parte con lui alla tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, le offerte
che ti presentiamo nella festa di san N.
e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Io sono venuto perché abbiano la vita

e l’abbiano in abbondanza»,
dice il Signore. Gv 10, 10

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
che in questo sacro convito
ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa’ che contempliamo nella luce della tua gloria
il mistero che ora celebriamo nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

5. Per i pastori

ANTIFONA D’INGRESSO
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l’unzione,
mi ha mandato per annunziare ai poveri
il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto. Lc 4, 18

COLLETTA
O Dio, luce e pastore dei credenti,
che hai chiamato [il vescovo] san N.
a illuminare la comunità cristiana con la parola
e a formarla con la testimonianza della vita,
fa’ che custodiamo la fede che ci ha insegnato
e seguiamo la via che ha tracciato con l’esempio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni
nel ricordo di san N.
e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria
ci ottenga la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine del mondo», dice il Signore. Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, Signore,
ci disponga alla gioia dell'eterno convito,
che san N. ha meritato
come fedele dispensatore dei tuoi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti con il pane della vita,
fa' che seguendo l'esempio di san N.
ti onoriamo con fedele servizio,

e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

6. Per i pastori

ANTIFONA D'INGRESSO
Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina. Ger 3, 15

Oppure:
Sacerdoti del Signore, benedite il Signore,
santi e umili di cuore, lodate Dio. Dn 3, 84-87

COLLETTA
O Dio, che hai plasmato con il tuo Spirito di verità e di amore
i santi [vescovi] N. e N.
e li hai posti nella tua Chiesa
come pastori della nuova alleanza,
sostieni e conforta sempre il tuo popolo,
che li venera come maestri e intercessori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il sacrificio del tuo popolo,
e i doni che ti offriamo in ricordo dei santi N. e N.
a lode della tua gloria,
diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito, ma per servire
e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini. Mt 20, 28

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita
nella festa dei tuoi santi N. e N.,
fa' che gustiamo nello splendore della tua luce
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.
Per Cristo nostro Signore.

7. Per i pastori

ANTIFONA D'INGRESSO
I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,
e i tuoi santi esultino di gioia. Sal 131, 9

COLLETTA

Dona alla tua Chiesa, o Padre,
per l'intercessione dei santi N. e N.,
una rinnovata effusione dei doni dello Spirito
e disponi i nostri giorni nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore,
i doni che portiamo al tuo altare
nel ricordo dei santi N. e N.;
la celebrazione di questo mistero,
che ha meritato loro una corona di gloria,
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Beato il servo
che il Signore al suo ritorno
troverà vigilante;
in verità vi dico,
gli affiderà tutti i suoi beni». Mt 24, 46-47

Oppure:
Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore

ha posto a capo della sua famiglia
per distribuire il cibo a tempo opportuno. Lc 12, 42

DOPO LA COMUNIONE
Il pane eucaristico, che abbiamo ricevuto,
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,
perché custodisca sempre il dono della fede
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.
Per Cristo nostro Signore.

8. Per i fondatori di Chiese

ANTIFONA D'INGRESSO
Dice il Signore:
«Le parole che ho posto sulla tua bocca,
non si allontanino da te;
i tuoi doni saranno graditi sul mio altare». Is 59, 21; 56, 7

COLLETTA
O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri
con la predicazione apostolica di san N.,
donaci di onorare sempre con la coerenza della vita
il privilegio di chiamarci cristiani.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Guarda, Signore, la tua famiglia
che [il vescovo] san N. generò con la parola di verità
e con il sacramento della vita;
tu che ci hai dato con il suo ministero il primo germe della fede,
per la sua intercessione comunica a noi la pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, l'offerta della tua Chiesa
nel ricordo di san N.,
e in segno della tua benevolenza
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Figlio dell'uomo è venuto
per dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini. Mc 10, 45

DOPO LA COMUNIONE
O Signore, il pegno della redenzione
che abbiamo ricevuto in questo sacramento

nella festa di san N.,
ci sostenga nel cammino della vita terrena
e ci guidi alla gloria futura.
Per Cristo nostro Signore.

9. Per i fondatori di Chiese

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio ha scelto questi uomini santi
nella generosità del suo amore
e ha dato loro una gloria eterna.

COLLETTA
O Dio, che hai posto i primi germi della fede
nella Chiesa di N. con le fatiche apostoliche dei santi N.
e N.,
per loro intercessione
donaci di vivere in modo autentico e coerente
la nostra vocazione cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che hai chiamato i nostri padri
alla mirabile luce del tuo Vangelo,
con la predicazione apostolica di [del vescovo] san N.,

donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore
del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che portiamo al tuo altare
nella festa dei santi N. e N.
e trasformaci in una lode vivente della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non vi chiamerò più servi,
perché il servo
non sa quello che fa il suo padrone;
vi ho chiamati amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi». Gv 15, 15

DOPO LA COMUNIONE

Esulti, o Dio, la tua Chiesa,
nutrita dei tuoi sacramenti di salvezza
e ti renda grazie nel felice ricordo dei santi N. e N.,
che per primi portarono ai nostri padri il prezioso dono
della fede.
Per Cristo nostro Signore.

10. Per i missionari

ANTIFONA D'INGRESSO
Questi sono i santi, amici di Dio,
gloriosi araldi del Vangelo.

COLLETTA
O Dio, che per mezzo di [del vescovo] san N.
hai chiamato i popoli N. dalle tenebre alla luce della verità,
per sua intercessione rendici saldi nella fede
e perseveranti nella speranza del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Dio onnipotente ed eterno,
che allieti questo giorno con la glorificazione di san N.,
donaci di testimoniare con l'impegno della vita
la fede che egli predicò con instancabile ardore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre,
questo sacrificio che ti offriamo nel ricordo di san N.
e donaci di esprimere nelle opere
la passione del tuo Figlio, che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Io stesso condurrò al pascolo
le pecore del mio gregge
e le farò riposare», dice il Signore. Ez 34, 15

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre, confermaci nella fede
per la potenza misteriosa di questi sacramenti,
perché possiamo sempre testimoniare
la verità evangelica per la quale san N.
lavorò instancabile fino alla morte.
Per Cristo nostro Signore.

11. Per i missionari

ANTIFONA D'INGRESSO
Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annunzia la pace,
che reca la buona novella,
che proclama la salvezza. Is 52, 7

COLLETTA

O Dio, che hai dilatato i confini della Chiesa
con lo zelo ardente e la dedizione apostolica di san N.,
concedi che per la sua intercessione e il suo esempio
raccolga frutti sempre nuovi di verità e di grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Signore, la nostra offerta,
perché il mistero che celebriamo
ci liberi da ogni colpa
e ci renda santi per il tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Andate in tutto il mondo
e predicate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine dei tempi», dice il Signore. Mc 16, 15; Mt 28, 20

Oppure:
«Rimanete in me e io in voi»,
dice il Signore.
«Chi rimane in me e io in lui,

porta molto frutto». Gv 15, 4-5

DOPO LA COMUNIONE
La partecipazione ai tuoi sacramenti, Signore Dio nostro,
alimenti in noi la fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso
e che san N. ha servito con amorosa dedizione.
Per Cristo nostro Signore.

12. Per i missionari

ANTIFONA D'INGRESSO
Narrate tra i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi;
grande è il Signore e degno di ogni lode. Sal 95, 3-4

COLLETTA
Dio grande e misericordioso,
che hai affidato a san N. la missione di annunziare alle genti
le inesauribili ricchezze del Cristo,
per sua intercessione concedi anche a noi
di crescere nella tua conoscenza
e di camminare alla tua presenza nello spirito del Vangelo,
portando frutti di opere buone.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che hai fatto sorgere nella Chiesa
i santi N. e N., missionari del Vangelo,
fa' che viviamo nella fede,
che essi hanno proclamato a prezzo del martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, con la tua benedizione
i doni che ti offriamo nel ricordo di san N.,
e trasformali per noi in sacramento di salvezza,
perché accostandoci al tuo altare siamo liberati da ogni colpa
e possiamo partecipare al banchetto della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore mandò i suoi discepoli
ad annunziare in ogni luogo:
«E' vicino a voi il regno di Dio». Cfr Lc 10, 1.9

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al tuo sacramento
ci santifichi e ci rinnovi, Signore,
e l’intercessione di san N.,
ci aiuti a progredire ogni giorno nella dedizione al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

COMUNE DEI DOTTORI DELLA CHIESA

1.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore gli ha aperto la bocca
in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria. Cfr Sir 15, 5

Oppure:
La bocca del giusto proclama la sapienza,
e la sua lingua esprime la giustizia;
la legge del suo Dio è nel suo cuore. Sal 36, 30-31

COLLETTA
O Padre, fonte di ogni dono,
che hai riempito [il vescovo] san N. del tuo Spirito di sapienza
e lo hai posto come maestro e dottore nella Chiesa,
donaci di custodire con fedeltà i suoi insegnamenti
per godere la grandezza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, il sacrificio che ti presentiamo,
nel ricordo di san N.
e fa' che imitando il suo esempio
ci consacriamo interamente al servizio della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire il cibo a tempo opportuno. Lc 12, 42

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo,
formaci alla scuola del suo Vangelo,
perché sull'esempio di san N. conosciamo la tua verità
e la testimoniamo nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

2.

ANTIFONA D'INGRESSO
I saggi rifulgeranno
come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustiza
brilleranno come stelle per sempre. Dn 12, 3

Oppure:
I popoli proclamino la sapienza dei santi,
e la Chiesa ne celebri le lodi;
il loro nome vivrà in eterno. Sir 44, 15.14

COLLETTA

O Padre, che hai dato a san N.
la conoscenza profonda dei misteri della fede,
fa' che seguendo i suoi insegnamenti
meditiamo costantemente la tua verità
e la testimoniamo con la santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

La partecipazione ai tuoi misteri, o Padre,
ci riempia della luce del tuo Spirito,
che illuminò san N.
e lo fece messaggero e testimone della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Noi predichiamo Cristo crocifisso,
Cristo potenza di Dio
e sapienza di Dio. 1 Cor 1, 23-24

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai accolti al tuo sacro convito,
fa' che per gli insegnamenti di san N.
raggiungiamo un'esperienza sempre più viva del tuo amore,
per rimanere in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

COMUNE DELLE VERGINI

1.

ANTIFONA D'INGRESSO
Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti:
è andata incontro a Cristo con la lampada accesa.

COLLETTA
O Dio, nostra salvezza,
accogli le preghiere di questa tua famiglia
che si rallegra nel ricordo di santa N.,
e fa' che profondamente rinnovata nello spirito
si consacri per sempre al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni
che ti presentiamo nel ricordo di santa N.
e, come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ecco lo sposo che viene,

andate incontro a Cristo Signore. Cfr Mt 25, 6

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutrito con il pane della vita,
fa' che sull'esempio di santa N. vergine,
portiamo nel nostro corpo mortale
la passione di Cristo Gesù
per aderire a te, unico e sommo bene.
Per Cristo nostro Signore.

2.

ANTIFONA D'INGRESSO
Rallegriamoci ed esultiamo,
perché il Signore
ha amato questa vergine santa e gloriosa.

COLLETTA
O Padre, che hai colmato dei tuoi doni la santa vergine N.,
concedi a noi tuoi fedeli
di emulare la sua testimonianza evangelica
per essere uniti a te nella gioia dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (per una vergine fondatrice):
Donaci, Signore Dio nostro, la fiamma di carità
che ispirò santa N., sposa fedele del tuo Figlio,
a radunare una famiglia di vergini a te consacrate,
a gloria perenne del Cristo e della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Benedici, Signore, i doni che ti offriamo nel ricordo di santa N.,
e rinnova profondamente il nostro spirito
perché, liberi dai fermenti del male,
viviamo una vita nuova nella luce del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Le cinque vergini sagge
presero l'olio in piccoli vasi
insieme con le lampade.
A mezzanotte si levò un grido:
Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore. Mt 25, 4.6

DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio

ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano,
e sull'esempio di santa N.
ci aiuti a crescere nel tuo amore
per godere in cielo la visione del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

3.

ANTIFONA D'INGRESSO
Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona
che il Signore da sempre ha preparato per te.

COLLETTA
O Dio, che ti compiaci di stabilire la tua dimora
in chi ti serve con cuore semplice e puro,
fa' che sull'esempio di santa N., vergine,
viviamo con purità evangelica
per essere tempio vivo della tua gloria,
e averti sempre ospite in noi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Ascolta, Signore, le preghiere di questa tua famiglia,

che venera con gioia la testimonianza verginale di santa N.,
e donaci di rimanere sempre nella tua volontà
per crescere di giorno in giorno nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo
riuniti nel ricordo di santa N.vergine,
e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio
trasformaci in ardenti apostoli del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

La vergine prudente
si è scelta la parte migliore,
che non le sarà tolta. Cfr Lc 10, 42

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
per la forza misteriosa di questo convito eucaristico,
a cui abbiamo partecipato nel ricordo di santa N.,
donaci la vittoria sul peccato,
la salute del corpo e dello spirito,
e la gloria eterna nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

4. Per più vergini

ANTIFONA D'INGRESSO
Lodino le vergini il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime:
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. Sal 148, 12-14

COLLETTA
Dona, Signore, grazia su grazia al tuo popolo
che si allieta nel ricordo delle sante vergini N. e N.,
perché possa condividere la loro beatitudine
nella dimora eterna del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, mirabile nei tuoi santi,
accogli questi doni
che ti presentiamo nel ricordo delle sante N. e N.,
e come ti fu gradita la loro testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Giunse lo sposo
e le vergini che erano pronte
entrarono con lui alle nozze. Mt 25, 10

Oppure:
«Chi mi ama, sarà amato dal Padre mio
e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui». Gv 14, 21. 23

DOPO LA COMUNIONE
Signore Dio nostro, il mistero di cui ci hai reso partecipi
nella festa delle sante vergini N. e N.
alimenti la lampada della nostra fede
e ci renda vigilanti nell'attesa del tuo Figlio
per essere introdotti con lui al convito nuziale.
Per Cristo nostro Signore.

COMUNE DEI SANTI E DELLE SANTE

Le Messe che seguono, se recano il titolo di una determinata categoria di santi si usano per quella categoria. Le Messe che non recano alcun titolo si possono usare indistintamente per tutte le categorie di santi.

1.

ANTIFONA D'INGRESSO
Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi santi;
proclamino la gloria del tuo regno
ed esaltino la tua potenza. Sal 144, 10-11

COLLETTA
O Dio, nostro Padre,
che nella testimonianza gloriosa dei santi
doni alla tua Chiesa segni sempre nuovi del tuo amore misericordioso,
fa' che sentiamo accanto a noi
la presenza confortatrice di questi nostri fratelli,
per essere stimolati all'imitazione del Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia raccolta intorno all'altare,
e per l'intercessione dei santi custodiscila sempre nella tua carità,
perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i servi che il Signore al suo ritorno
troverà ancora vigilanti;
in verità vi dico, cingerà ai fianchi le sue vesti,
li farà sedere a mensa e passerà a servirli. Lc 12, 37

Oppure:
Si allietino i giusti, esultino dinanzi a Dio
e cantino di gioia. Sal 67, 4

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte di consolazione e di pace,
guarda a noi tuoi fedeli
riuniti nella festa dei santi a celebrare le tue lodi,
e per la partecipazione a questi misteri
donaci il pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

2.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il giusto si allieterà nel Signore,
riporrà in lui la sua speranza;
tutti i retti di cuore ne gioiranno. Sal 63, 11

COLLETTA
Tu solo sei santo, Signore,
e fuori di te non c'è luce di bontà:
per l'intercessione e l'esempio di san N.
fa' che viviamo una vita autenticamente cristiana,
per non esser privati della tua visione nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Sia gradita al tuo nome, Signore,
l'umile offerta che ti presentiamo
in onore dei tuoi santi,
e ci ottenga la salute del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi mi vuol servire,
mi segua», dice il Signore,
«e dove sono io,

là sarà anche il mio servo». Gv 12, 26

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che nel ricordo dei tuoi santi
ci hai nutriti alla mensa eucaristica,
donaci di godere i beni eterni
che pregustiamo in questi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

3.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il giusto gioisce della tua potenza, Signore,
ed esulta per la tua salvezza;
tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore. Sal 20, 2-3

COLLETTA
O Dio, che hai posto nei tuoi santi
una grande luce e un provvido sostegno
alla nostra debolezza,
concedi anche a noi,
per l'intercessione e l'esempio di san N.,
di camminare sulla via del Vangelo,
per salire fiduciosamente fino a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, le offerte che portiamo al tuo altare
nel devoto ricordo di san N.,
e concedi al tuo popolo i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi mi vuole venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua»,
dice il Signore. Mt 16, 24

DOPO LA COMUNIONE
Signore Dio nostro, il sacramento che abbiamo ricevuto
nel ricordo di san N.,
ci rinnovi nella mente e nel cuore,
perché possiamo comunicare alla tua vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

4.

ANTIFONA D'INGRESSO
Un insegnamento fedele era sulla sua bocca,
non c'era falsità sulle sue labbra;
con pace e rettitudine ha camminato davanti a me
e ha salvato molti dal male. Ml 2, 6

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
guarda questa tua famiglia,
oppressa dalla coscienza delle proprie colpe,
e donale per l'intercessione e l'esempio dei tuoi santi
la certezza del tuo amore misericordioso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre,
nella festa di san N.
sia gradito al tuo nome,
e diventi per noi sorgente di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli. Mt 5, 8-10

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
questa celebrazione eucaristica,

fonte e culmine della vita della Chiesa,
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

5.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il giusto fiorirà come palma;
crescerà come cedro del Libano,
piantato nella casa del Signore,
negli atri della casa del Dio nostro. Sal 91, 13-14

COLLETTA
La fraterna intercessione dei tuoi santi,
che veneriamo come nostri protettori,
ci ottenga, o Padre, il tuo aiuto
e ci dia la speranza
di condividere l'eredità del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, la nostra offerta,
e donaci un'esperienza viva del tuo amore,
perché, sull'esempio di san N.,
serviamo al tuo altare con cuore puro e generoso,

per celebrare degnamente la tua lode
e ottenere i benefici della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò», dice il Signore. Mt 11, 28

DOPO LA COMUNIONE
Per la comunione a questi santi misteri,
salva il tuo popolo, Signore,
e confermalo nella sapienza del tuo Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

6.

ANTIFONA D'INGRESSO
Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è sua fiducia;
egli è come albero piantato lungo l'acqua;
verso la corrente stende le radici,
quando viene il caldo non teme. Ger 17, 7-8

COLLETTA
O Dio, che illumini la Chiesa con l'esempio dei tuoi santi,

fa' che la testimonianza evangelica di san N.
ci richiami a una vita più degna e generosa
e il ricordo delle sue gesta
ci stimoli sempre all'imitazione del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo
nella festa dei tuoi santi,
perché dall'altare del sacrificio
salga a te la lode perfetta
e venga a noi la pienezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore». Gv 15, 9

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolto al convito eucaristico
nella festa dei tuoi santi,
per loro intercessione
concedi al tuo popolo i doni della salvezza e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

7. Per i religiosi

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità. Sal 15, 5-6

COLLETTA
O Dio, che hai dato a san N.
la grazia di seguire Cristo povero e umile,
concedi anche a noi di vivere pienamente
la nostra vocazione battesimale,
per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (per l'abate):
O Dio, che nel santo abate N.
hai offerto alla tua Chiesa un modello di perfezione evangelica,
concedi a noi, nelle mutevoli situazioni della vita,
di aderire con tutte le forze al regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,
che in san N. hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«In verità vi dico:
voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito
riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna». Cfr Mt 19, 28.29

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa' che sull'esempio di san N.
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.
Per Cristo nostro Signore.

8. Per i religiosi

ANTIFONA D'INGRESSO
Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore. Cfr Sal 23, 5-6

COLLETTA
O Dio, che hai chiamato san N.
a cercare con tutte le forze il regno dei cieli
nella via della perfetta carità,
concedi anche a noi, che confidiamo nella sua intercessione,
di progredire in cristiana letizia
nel cammino del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo di san N.
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,

diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Gustate e vedete quant'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. Sal 33, 9

DOPO LA COMUNIONE
Guidaci, o Padre, nelle vie del tuo amore
con la luce e la forza di questo sacramento;
conferma l'opera che hai iniziato in noi
e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

9. Per gli operatori di misericordia

ANTIFONA D'INGRESSO
«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.
In verità vi dico:
ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me». Mt 25, 34.36.40

COLLETTA
O Dio, che nell'amore verso te e i fratelli
hai compendiato i tuoi comandamenti,

fa' che a imitazione di san N.
dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo,
per essere da te benedetti nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione dei tuoi santi,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici», dice il Signore. Gv 15, 13

Oppure:
«Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore. Gv 13, 35

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio di san N.,

che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
O Dio, che ci hai fatto gustare la dolcezza del pane della vita,
concedi a noi tuoi fedeli, sull'esempio di san N.,
di progredire nella via della carità per possedere l'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

10. Per gli educatori

ANTIFONA D'INGRESSO
«Lasciate che i piccoli vengano a me
e non glielo impedite,
perché a chi è come loro
appartiene il regno di Dio», dice il Signore. Mc 10, 14

Oppure:
«Chi fa e insegna
sarà grande nel regno dei cieli», dice il Signore. Mt 5, 19

COLLETTA

O Padre, che hai suscitato nella tua Chiesa san N.,
perché, con la parola e con l'esempio,
indicasse ai giovani la via della salvezza,
concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore,
per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, l'offerta del tuo popolo
in onore dei tuoi santi,
e per la partecipazione a questo sacrificio
donaci di esprimere nella vita la forza della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Se non vi convertirete
e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel regno dei cieli»,
dice il Signore. Mt 18, 3

Oppure:

«Chi segue me, non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita», dice il Signore. Gv 8, 12

DOPO LA COMUNIONE
Questo sacro convito ci sostenga, Signore,
perché sull'esempio dei santi
testimoniamo nei pensieri e nelle opere
la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

11. Per le sante

ANTIFONA D'INGRESSO
Degna di lode è la donna che teme Dio
i suoi figli la proclamano beata,
e suo marito ne tesse l'elogio. Cfr Pro 31, 30.28

COLLETTA
O Dio, che oggi ci allieti con la festa di santa N.,
fa' che il ricordo della sua testimonianza evangelica
segni il rinnovamento della nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (per più sante):
Ci ottenga il tuo aiuto, Signore,
l'intercessione delle sante N. e N.
e il loro esempio ci stimoli a una vita nuova
nella luce del Vangelo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo
in memoria di santa N.
e donaci la salvezza e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il regno dei cieli
si può paragonare a un mercante
che va in cerca di pietre preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra. Mt 13, 45-46

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, presente e operante nei tuoi sacramenti,
illumina e infiamma il nostro spirito,
perché ardenti di santi propositi
portiamo frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

12. Per le sante

ANTIFONA D'INGRESSO
Ecco la donna saggia, che edifica la sua casa,
teme il Signore e cammina sulla via della giustizia. Cfr Pro 14, 12

COLLETTA
O Dio, grandezza degli umili,
che in santa N. hai dato alla Chiesa
un sublime esempio di carità e pazienza,
fa' che per la sua intercessione
portiamo serenamente la nostra croce
e non ci separiamo mai da te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Donaci, o Padre, lo Spirito di sapienza e di amore,
che ha fatto risplendere come lampada nella Chiesa
la tua umile ancella santa N.,
e fa' che ti serviamo con lo stesso impegno di fede e di opere
per essere degni del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio,
espressione della nostra fede,
e donaci un’esperienza viva del mistero
che celebriamo nel devoto ricordo dei tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi fa la volontà del Padre mio
che è nei cieli,
è per me fratello, sorella e madre»,
dice il Signore. Mt 12, 50

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa di santa N.
ci hai colmato dei tuoi doni,
fa’ che, rinnovati dal pane della vita,
procediamo sicuri nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

MESSE E ORAZIONI PER VARIE NECESSITÀ

1. Le Messe e le orazioni raccolte in questa parte del Messale si possono usare per varie necessità e occasioni.
I formulari delle prime tre sezioni si possono usare sia nella Messa con il popolo, sia in quella senza il popolo, a meno che eventuali motivi pastorali non suggeriscano diversamente.

2. Le Messe dotate di formulario intero – antifone e orazioni – hanno anche letture proprie nel Lezionario.

3. Fermo restando quanto è detto al n.1, nelle ferie del Tempo Ordinario il sacerdote può sempre usare liberamente tutte le orazioni qui riportate o anche la sola colletta.

4. Alcuni testi liturgici che sono indicati al maschile singolare nei singoli casi dovranno essere adattati sia per il genere che per il numero.

5. Queste Messe si possono dire con il colore proprio del giorno o del Tempo o con il colore violaceo se hanno carattere penitenziale come ad esempio le Messe «In tempo di guerra e di disordini, In tempo di fame» e «Per la remissione dei peccati».
Istruzione sui calendari particolari, «Calendaria particularia», 2 giugno 1970, n. 40).

I. PER LA SANTA CHIESA

(1) PER LA CHIESA UNIVERSALE

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore ci ha fatto conoscere
il mistero della sua volontà:
unificare in Cristo tutte le cose,
quelle del cielo e quelle della terra. Cfr Ef 1, 9.10

COLLETTA
O Dio, che nella tua provvidenza
hai voluto estendere il regno di Cristo
sino agli estremi confini della terra,
per rendere partecipi tutti gli uomini dei benefici della redenzione,
fa' che la tua Chiesa, sacramento universale di salvezza,
manifesti e attui nel mondo il mistero del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Padre misericordioso, i doni della comunità cristiana,
e per la potenza del tuo Spirito, che opera in questo sacramento,

fa' che la moltitudine dei credenti
esprima sempre più la sua dignità
di stirpe eletta, sacerdozio regale, gente santa, popolo da te redento.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni.
Amen. Vieni, Signore Gesù. Ap 22, 17-20

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
che alla mensa dei santi misteri nutri e fai crescere la Chiesa,
donaci di accogliere il messaggio del tuo amore,
per divenire nel mondo lievito e strumento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

(2) PER LA CHIESA UNIVERSALE

ANTIFONA D'INGRESSO
Apparve una moltitudine immensa,
che nessuno poteva contare,
di ogni tribù, lingua, popolo e nazione. Cfr Ap 7, 9

COLLETTA

O Padre, che nella nuova alleanza,
inaugurata dal Cristo tuo Figlio
continui a radunare il tuo popolo
da tutte le nazioni della terra
nell'unità di un solo Spirito,
fa' che la tua Chiesa, fedele alla sua missione,
condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità,
e si riveli come lievito e anima del mondo,
per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli
e trasformarli nella tua famiglia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni per il sacrificio,
e concedi alla tua Chiesa,
che hai tratto dal fianco aperto del tuo Figlio,
addormentato sulla croce,
di attingere alla fonte dei tuoi misteri
lo Spirito di santità,
per corrispondere sempre più all'amore nuziale del Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Un soldato gli trafisse il costato con la lancia
e subito ne uscì sangue e acqua. Gv 19, 34

Oppure:
Lode, gloria, sapienza azione di grazie,
onore, potenza e forza al nostro Dio
nei secoli dei secoli. Amen. Ap 7, 12

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in Cristo sacramento di salvezza
ci doni la potenza creativa del tuo Spirito,
rendi feconda l'opera della tua Chiesa
perché riveli l'inesauribile ricchezza del Vangelo ai poveri,
che tu hai scelto come eredi privilegiati del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

(3) PER LA CHIESA UNIVERSALE

ANTIFONA D'INGRESSO
«Dove due o tre sono riuniti
nel mio nome,
io sono in mezzo a loro»,
dice il Signore. Mt 18, 20

Oppure:
Noi siamo membra gli uni degli altri,
e formiamo in Cristo un solo corpo. Cfr. Rm 12, 5

COLLETTA

Dio onnipotente,
concedi alla tua Chiesa
di esser sempre fedele alla sua vocazione
di popolo radunato
dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
per manifestarsi al mondo
come segni di santificazione e di comunione,
e condurre gli uomini alla pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, nostro Padre,
per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio,
fa' che tutti gli uomini,
mediante l'azione missionaria della Chiesa,
possano gustare il frutto della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'unità dei cristiani.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Uno solo è il pane,
e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo,
perché partecipiamo tutti
dell'unico pane e dell'unico calice. Cfr. 1 Cor 10, 17

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo mirabile sacramento
comunichi alla Chiesa la tua forza e la tua pace,
donaci di aderire intimamente a Cristo,
per edificare, con il lavoro quotidiano,
il tuo regno di libertà e di amore.
Per Cristo nostro Signore.

(4) PER LA CHIESA UNIVERSALE

ANTIFONA D'INGRESSO
«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché siano in noi una cosa sola
e il mondo creda che tu mi hai mandato». Gv 17, 20.21

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti,
custodisci l'opera della tua misericordia,

e fa’ che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra,
perseveri con saldezza di fede
nella confessione del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, che dall’unico sacrificio
hai fatto scaturire i doni pasquali
che rendono pura e santa la tua Chiesa,
fa’ che, unita a Cristo suo capo,
si offra a te,
e sia sempre docile strumento della tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla». Gv 15, 5

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, guarda con bontà la tua Chiesa,
che hai nutrito alla mensa dei santi misteri,
e guidala con mano potente,
perché cresca nella perfetta libertà

e custodisca la purezza della fede.
Per Cristo nostro Signore.

PER LA CHIESA LOCALE

ANTIFONA D'INGRESSO
Cristo ci ha amati e ci ha liberati dai nostri peccati
con il suo sangue,
e ha fatto di noi un regno di sacerdoti
per il suo Dio e Padre,
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.
Cfr Ap 1, 5-6

COLLETTA
O Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa, una santa cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia, raccolta intorno al suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia
nella comunione del tuo Spirito,
per divenire immagine autentica
dell'assemblea universale del tuo popolo
e strumento della presenza del Cristo nel mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, nostro Padre,
per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio,
fa' che tutti gli uomini, mediante l'azione pastorale della Chiesa,
possano gustare il frutto della vita
riconquistato con il sacrificio della croce.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Ecco, sto alla porta e busso», dice il Signore.
«Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». Ap 3, 20

DOPO LA COMUNIONE

Fiorisca sempre nella Chiesa N., o Padre,
fino alla venuta del Cristo suo Sposo,
l'integrità della fede, la santità della vita,
la devozione autentica e la carità fraterna:
tu che la edifichi incessantemente
con la parola e il corpo del tuo Figlio,
non privarla mai della tua paterna protezione.
Per Cristo nostro Signore.

Come orazioni sulle offerte e dopo la Comunione si possono usare anche quelle degli schemi precedenti.

PER IL PAPA
Specialmente nell'anniversario della sua elezione

Questa Messa si dice nell'anniversario dell'elezione del Papa, dove si fanno particolari celebrazioni, purchè non ricorrano il Triduo Pasquale, le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, le solennità, i giorni dell'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa.

ANTIFONA D'INGRESSO
«Tu sei Pietro
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le porte degli inferi
non prevarranno contro di essa.
E a te darò le chiavi del regno dei cieli». Mt 16,18-19

COLLETTA
O Dio, che nel disegno della tua sapienza
hai edificato la tua Chiesa sulla roccia di Pietro,
capo del collegio apostolico,
guarda e sostieni il nostro papa **N.**:

tu che lo hai scelto come successore di Pietro,
fa' che sia per il tuo popolo
principio e fondamento visibile
dell'unità della fede e della comunione nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,
guarda il tuo servo **N.**,
che hai posto a presiedere la tua Chiesa;
sostienilo con il tuo amore,
perché edifichi con la parola e con l'esempio
il popolo che gli hai affidato,
e insieme giungano alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che nella serie dei successori di Pietro
hai scelto il tuo servo **N.**
come vicario di Cristo sulla terra e pastore di tutto il gregge,
fa' che egli confermi i fratelli,
e tutta la Chiesa sia in comunione con lui
nel vincolo dell'unità, dell'amore e della pace,

perché tutti gli uomini ricevano da te,
pastore e vescovo delle anime, la verità e la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, i nostri doni
per il sacrificio eucaristico,
e con la tua protezione custodisci la santa Chiesa
in unione con il papa **N.**,
che le hai dato come pastore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Simone di Giovanni,
mi ami tu più di costoro?
Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gv 21,15.17

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma nell'unità e nell'amore
la santa Chiesa e il tuo servo, il papa **N.**,
perché insieme, gregge e pastore,
procedano sicuri nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PER IL VESCOVO
Specialmente nell’anniversario della sua elezione

Questa Messa si dice nell’anniversario dell’ordinazione del Vescovo, dove si fanno particolari celebrazioni, purchè non ricorrano il Triduo Pasquale, le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, le solennità, i giorni dell’Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa.

ANTIFONA D’INGRESSO
«Cercherò le pecore del mio gregge»,
dice il Signore,
«e farò sorgere un pastore
che le conduca al pascolo;
io il Signore sarò il loro Dio». Ez 34, 11. 23. 24

COLLETTA
O Dio, pastore eterno,
che edifichi la Chiesa
con la varietà e la ricchezza dei tuoi doni,
e la governi con la forza del tuo amore,
concedi al tuo servo **N.**
che hai posto a capo della comunità **N.**

di presiederla in nome del Cristo
come maestro, sacerdote e pastore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,
guarda il tuo servo **N.**,
che hai posto a presiedere la Chiesa **N.**;
sostienilo con il tuo amore,
perché edifichi con la parola e con l'esempio
il popolo che gli hai affidato,
e insieme giungano alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Dona, o Padre, al tuo servo **N.** ,
che nella successione apostolica
hai posto a guidare il tuo popolo [di N.],
Spirito di consiglio e di fortezza,
Spirito di scienza e di pietà,
perché fedele alla sua missione
edifichi la tua Chiesa,
sacramento universale di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, Signore, le offerte che portiamo all'altare
per il tuo servo **N.**,
che hai scelto come dispensatore dei santi misteri
a guida del tuo popolo [di N.];
rivestilo delle virtù degli apostoli
per la crescita spirituale della tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini». Mt 20, 28

DOPO LA COMUNIONE
Moltiplica, Signore, nel [nostro] vescovo **N.**
i doni della tua grazia,
che scaturiscono dal sacrificio eucaristico,
perché fedele nel servizio,
riceva il premio riservato agli operai del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

PER L’ELEZIONE DEL PAPA O DEL VESCOVO

ANTIFONA D’INGRESSO

«Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore;
io gli darò una casa stabile
e camminerà alla mia presenza per sempre». 1 Sam 2, 35

COLLETTA

O Dio, pastore eterno,
che governi il tuo popolo con sollecitudine di padre,
dona alla tua Chiesa
un pontefice [vescovo] a te accetto per santità di vita,
interamente consacrato al servizio del tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Apri, Signore, i tesori della tua misericordia
e per questa offerta,
espressione viva della nostra fede,
allieta la tua Chiesa
con il dono di un papa [vescovo] secondo il tuo cuore.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio degli Apostoli II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Io vi ho scelto e vi ho costituito
perché portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore. Gv 15, 16

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacramento di salvezza
ci hai ristorato con il corpo e sangue del tuo Figlio,
donaci un pastore santo
che illumini il tuo popolo con la verità del Vangelo
e lo edifichi con la testimonianza della vita.
Per Cristo nostro Signore.

PER UN CONCILIO O UN SINODO

ANTIFONA D'INGRESSO
Al di sopra di tutto vi sia la carità,
vincolo della perfezione.
E la pace di Cristo regni nei vostri cuori. Col 3, 14-15

COLLETTA
O Padre, che guidi e custodisci la tua Chiesa,
dona ai tuoi servi radunati nel Concilio [Sinodo]

lo Spirito di intelligenza, di verità, di pace,
perché si sforzino di conoscere la tua volontà,
e ti servano con totale dedizione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che governi il tuo popolo
con la soavità e la forza dell'amore,
dona il tuo Spirito di sapienza
a coloro che hai costituito maestri e guide,
perché la tua Chiesa cresca nella conoscenza della verità.
e si edifichi come tempio santo della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Padre misericordioso,
guarda con bontà i doni che ti offriamo
e illumina con il tuo Spirito i pastori del tuo popolo,
perché comprendano il vero e il bene come risplende ai tuoi occhi
e lo attuino con fiducia evangelica.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dello Spirito Santo II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme
Cristo, amore.

DOPO LA COMUNIONE
Padre santo, che ci hai nutriti di Cristo pane vivo,
fa' che il tuo Spirito operante in questi misteri
confermi nella verità i ministri della tua Chiesa,
perché cerchino in tutto la gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

PER I SACERDOTI

ANTIFONA D'INGRESSO
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato
per annunziare ai poveri il lieto messaggio,
a risanare chi ha il cuore affranto,
per rimettere in libertà gli oppressi. Lc 4, 18

COLLETTA
O Padre, che hai costituito il tuo unico Figlio

sacerdote sommo ed eterno,
concedi a coloro che egli ha scelto
come suoi ministri e dispensatori dei santi misteri,
di essere fedeli e vigilanti nel servizio,
fino al giorno della sua venuta.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Signore nostro Dio,
che guidi il popolo cristiano con il ministero dei sacerdoti,
fa' che i tuoi eletti siano perseveranti nel servire la tua volontà,
e nella vita e nella missione pastorale
cerchino unicamente la tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che hai posto i sacerdoti
a servizio dell'Eucaristia e del tuo popolo,
con la forza di questo sacrificio santifica il loro ministero,
e fa' che produca frutti duraturi nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio dell’Ordine o della Messa crismale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Padre santo, consacrali nella verità.
Come tu mi hai mandato nel mondo,
anch’io li ho mandati nel mondo»,
dice il Signore. Gv 17, 17-18

DOPO LA COMUNIONE
Questo sacrificio eucaristico,
che abbiamo offerto e ricevuto,
santifichi la tua Chiesa, o Signore,
e fa’ che i sacerdoti e i fedeli, in piena comunione con te,
collaborino con tutte le forze all’edificazione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

(1) PER IL SACERDOTE CELEBRANTE
Specialmente per un sacerdote in cura d’anime

ANTIFONA D’INGRESSO
Sono diventato ministro della Chiesa.
Dio mi ha affidato la missione
di annunziarvi il Vangelo

per rendervi perfetti in Cristo. Cfr Col 1, 25-28

COLLETTA

O Dio, che mi hai posto alla guida della tua famiglia
nel sacerdozio ministeriale,
non per i miei meriti, ma soltanto per la tua grazia,
fa' che io compia degnamente il mio servizio
e preceda, sulla via del Vangelo, la comunità che mi hai affidato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

O Dio, che disponi con forza e soavità
i giorni e le stagioni della vita,
accetta i doni che la tua bontà ha posto nelle mie mani,
e per la potenza misteriosa di questo sacrificio
unisci in un solo cuore il popolo e il suo sacerdote,
perché non manchi mai al pastore la docilità dei fedeli
e ai fedeli la sollecitudine del pastore.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio dell'Ordine o della Messa crismale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore». Gv 15, 9

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, origine prima e ultimo compimento di ogni bene,
per la celebrazione di questo grande mistero,
donami di cercare sempre la giustizia e la verità,
perché con la parola e con l'esempio
io dispensi al popolo cristiano i benefici della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

(2) PER IL SACERDOTE CELEBRANTE

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita,
senza di te non ho alcun bene. Cfr Sal 15, 5.2

COLLETTA
Ascolta o Padre, la mia umile preghiera,
e fa' risplendere su di me
la grazia del tuo Spirito,
perché possa celebrare degnamente i tuoi misteri,
servire fedelmente la tua Chiesa
e amarti nella gioia dell'eterno amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Guarda, Padre misericordioso, il Cristo tuo Figlio
e concedi a me, tuo servo,
che hai voluto partecipe del suo sacerdozio,
di offrirmi insieme a lui, sacerdote e vittima,
come sacrificio spirituale a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio dell'Ordine o della Messa crismale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io preparo un regno per voi,
che avete perseverato con me nella prova,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa». Lc 22, 28-30

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo santo convito
mi hai dato la forza del pane eucaristico
e la gioia del calice della nuova alleanza,
fa' che io ti serva con costante dedizione
e spenda la mia vita per la salvezza dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

(3) PER IL SACERDOTE CELEBRANTE
Nell'anniversario della propria ordinazione

ANTIFONA D'INGRESSO
«Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi
e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore. Gv 15, 16

COLLETTA
Padre santo, che nella tua immensa bontà
mi hai chiamato all'intima comunione
con Cristo eterno sacerdote nel servizio della Chiesa,
fa' che io sia annunziatore mite e coraggioso del Vangelo
e fedele dispensatore dei tuoi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Benedici, Signore, questo sacrificio di lode,
e rinnova con il vigore del tuo Spirito
il ministero sacerdotale,
a cui senza mio merito mi hai chiamato.

Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio dell’Ordine o della Messa crismale.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il calice della benedizione che noi benediciamo,
è comunione con il sangue di Cristo,
e il pane che noi spezziamo
è comunione con il corpo di Cristo. Cfr 1 Cor 10, 16

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che mi hai dato la gioia di rivivere
in questo sacrificio di lode
il giorno della mia ordinazione sacerdotale,
fa’ che io esprima nella santità della vita
il mistero che celebro all’altare.
Per Cristo nostro Signore.

PER I MINISTRI DELLA CHIESA

ANTIFONA D’INGRESSO
Diversi carismi,
ma uno solo lo Spirito;
diversi i ministeri,
ma uno solo il Signore;
diverse le operazioni,

ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. Cfr 1 Cor 12, 4-6

COLLETTA

O Padre, che alla scuola del Cristo tuo Figlio
insegni ai tuoi ministri
non a farsi servire, ma a servire i fratelli,
concedi loro di essere instancabili nel dono di sé,
vigilanti nella preghiera,
lieti ed accoglienti nel servizio della comunità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i nostri doni
in questo memoriale del Cristo tuo Figlio,
che nell'ultima cena
volle lavare i piedi ai suoi discepoli
e fa' che tutti noi, offrendoci in sacrificio spirituale,
siamo riempiti dello spirito di umiltà e di amore
nel servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio dell'Ordine.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Beati i servi che il Signore al suo ritorno

troverà ancora vigilanti;
in verità vi dico,
cingerà ai fianchi le sue vesti,
li farà sedere a mensa e passerà a servirli». Lc 12, 37

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci nutri con il corpo e sangue del tuo Figlio,
concedi ai tuoi ministri
di essere fedeli dispensatori della parola,
dei sacramenti e della carità
per il bene del tuo popolo e la gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

PER LE VOCAZIONI AGLI ORDINI SACRI

ANTIFONA D'INGRESSO
«Pregate il padrone della mèsse,
che mandi operai nella sua mèsse»,
dice il Gesù ai suoi discepoli. Mt 9, 38

COLLETTA
O Padre, che provvedi alla tua Chiesa gli operai del Vangelo,
effondi, in una rinnovata Pentecoste,
il tuo Spirito di pietà e di fortezza,

perché susciti nel tuo popolo
degni ministri dell’altare,
annunziatori forti e miti della parola che ci salva.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Signore,
le preghiere e le offerte del tuo popolo:
moltiplica i dispensatori dei tuoi misteri
e rendili perseveranti nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio dell’Ordine.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Da questo abbiamo conosciuto
l’amore di Dio:
egli ha dato la sua vita per noi,
e anche noi
dobbiamo dar la vita per i fratelli. 1 Gv 3, 16

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo,
fa’ maturare, con la forza di questo sacramento,
i germi di vocazione che a piene mani
tu semini nel campo della Chiesa,

perché molti scelgano come ideale di vita
di servire te nei loro fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

PER I RELIGIOSI

ANTIFONA D'INGRESSO
Confida nel Signore e fa' il bene,
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore. Sal 36, 3-4

COLLETTA
O Dio, che ispiri e compi ogni santo proposito,
guida il tuo popolo sulla via della salvezza eterna,
e fa' che i tuoi figli, che si sono consacrati a te
abbandonando ogni cosa
per seguire Cristo casto, povero e obbediente,
con piena fedeltà servano te, nostro Padre,
e la comunità dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, le nostre offerte

e santifica i tuoi figli
che si sono riuniti nel tuo nome,
perché, offrendosi a te in sacrificio di lode,
compiano, nella tua Chiesa, un servizio puro e generoso.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio della professione religiosa.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
L'angelo del Signore disse a Elia profeta:
«Mangia perché è ancora lungo il tuo cammino». 1 Re 19, 7

Oppure:
Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni.
Amen. Vieni, Signore Gesù. Ap 22, 17.20

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che alla mensa di un solo pane
accogli i tuoi figli, riuniti nel tuo amore,
fa' che siano solidali tra di loro
nel compiere le opere di carità e di bene,
perché con la loro vita consacrata
rendano efficace testimonianza a Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LE VOCAZIONI RELIGIOSE

ANTIFONA D'INGRESSO
«Se vuoi essere perfetto, va',
vendi quello che possiedi, dallo ai poveri,
poi vieni e seguimi», dice il Signore. Mt 19, 21

COLLETTA
Padre santo,
che chiami tutti i tuoi figli alla carità perfetta,
e inviti alcuni a seguire più da vicino
le orme del Cristo tuo Figlio,
dona a coloro che hai scelto per essere interamente tuoi,
di manifestarsi alla Chiesa e al mondo
come segni visibile del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (da dirsi dai religiosi):
Guarda con bontà, Signore, questa tua famiglia
e rendila sempre feconda di nuovi figli:
fa' che raggiunga l'ideale della perfetta carità
e collabori generosamente alla salvezza dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo,
i doni che la Chiesa ti offre,
e concedi ai tuoi figli,
che hai chiamato a seguire Cristo
per la via stretta della perfezione evangelica,
di servirti con libertà di spirito
nella gioia della comunione fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«In verità vi dico:
voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito
riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna». Cfr Mt 19, 28.29

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti
con il pane e il calice della vita eterna,
conferma la tua Chiesa e custodisci le comunità religiose
nella fedeltà alla vocazione evangelica,
perché offrano al mondo l'immagine viva del Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure (da dirsi dai religiosi):
Per questa comunione al tuo sacrificio
donaci, Signore, un servizio perseverante nella tua volontà,
perché cerchiamo con tutte le forze
il regno dei cieli e la tua giustizia
e testimoniamo al mondo la tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

PER I LAICI

ANTIFONA D'INGRESSO
«Il regno dei cieli è simile al lievito
che una donna impasta con tre misure di farina,
perché la fermenti tutta». Mt 13, 33

COLLETTA
O Dio, che hai dato al mondo il tuo Vangelo
come fermento di vita nuova,
concedi ai laici, che vivono la loro quotidiana esperienza
al servizio della comunità umana,
di portare nelle realtà terrestri l'autentico spirito del Cristo,
per l'edificazione del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, che nel tuo disegno universale di salvezza
chiami anche i laici a un impegno di apostolato,
concedi loro di essere lievito di santificazione
per rinnovare l'umanità nella luce del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«In questo è glorificato il Padre mio:
che diventiate miei discepoli,
e portiate molto frutto». Cfr Gv 15, 8

Oppure:
Acclamate al Signore, popoli tutti,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. Alleluia. Cfr Sal 99, 2

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che nel convito eucaristico
ci hai comunicato la forza inesauribile del tuo Spirito,
fa' che i tuoi figli,
impegnati nel costruire un mondo più giusto e fraterno,
siano portatori del messaggio evangelico,

per rendere presente e operante la tua Chiesa
nei problemi vitali del nostro tempo.
Per Cristo nostro Signore.

(1) PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Questa Messa si può dire anche nelle domeniche del Tempo Ordinario quando si fanno particolari celebrazioni per l'unità dei cristiani.

ANTIFONA D'INGRESSO
«Io sono il buon pastore
e conosco le pecore del mio gregge
e le mie pecore conoscono me», dice il Signore;
«come il Padre conosce me e io conosco il Padre;
e offro la vita per le mie pecore». Gv 10, 14-15

COLLETTA
Dio creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

Oppure:
Manda su di noi, o Padre,
una rinnovata effusione dello Spirito,
perché camminiamo in maniera degna della vocazione cristiana
offrendo al mondo la testimonianza della verità evangelica,
e operiamo fiduciosi
per unire tutti i credente nel vincolo della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Padre, che nell'unico sacrificio del tuo Figlio
ti sei acquistato un popolo di adozione,
concedi e custodisci sempre nella tua Chiesa
i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
L'unità del corpo di Cristo che è la Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
In lui hai portato gli uomini alla conoscenza della tua verità
e hai formato la Chiesa, suo mistico corpo,
nell'unità di una sola fede e di un solo Battesimo.
A tutti i popoli hai donato il tuo Spirito Santo,
operatore mirabile della ricchezza e varietà dei carismi
e artefice di unità nell'amore,
lo Spirito che dimora nei tuoi figli di adozione
e con la sua presenza ineffabile
riempie e guida tutta la Chiesa.
E noi, uniti nell'assemblea degli angeli e dei santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Uno solo è il pane,
e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo,
perché partecipiamo tutti
dell'unico pane e dell'unico calice. Cfr 1 Cor 10, 17

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, questa comunione eucaristica,
segno della nostra fraternità in Cristo,
santifichi nel vincolo dell'amore la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

(2) PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

ANTIFONA D'INGRESSO
Salvaci, Signore Dio nostro, e raccoglici da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode. Sal 105, 47

COLLETTA
O Dio, che da ogni parte della terra
raduni gli uomini a lodare il tuo nome,

donaci la volontà e la forza di attuare ciò che comandi,
perché il popolo cristiano chiamato al tuo regno
sia animato dall'unica fede ed esprima nelle opere lo stesso amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Oppure:
Ascolta, o Padre, la nostra preghiera,
e unisci i cuori dei fedeli nella lode del tuo nome
e nel comune impegno di conversione,
perché, superata ogni divisione fra i cristiani,
la tua Chiesa si ricomponga in comunione perfetta,
e nella gioia del Cristo cammini verso il tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Dio misericordioso,
questo memoriale della nostra redenzione,
sacramento del tuo amore,
e fa' che sia per tutti noi segno di unità e vincolo di carità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio come nella Messa precedente per l'unità 1.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Al di sopra di tutto abbiate la carità,
che è il vincolo della perfezione;
e la pace di Cristo regni nei vostri cuori,
perché ad essa siete stati chiamati
in un solo corpo. Col 3, 14-15

DOPO LA COMUNIONE
Infondi in noi, o Dio nostro Padre, lo spirito del tuo amore,
e con la potenza di questo sacrificio eucaristico
riunisci tutti i credenti nella concordia e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

(3) PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

ANTIFONA D'INGRESSO
Un solo corpo e un solo spirito,
come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati,
quella della vostra vocazione;
un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo;
un solo Dio, Padre di tutti, che è al di sopra di tutti,
agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti noi. Ef 4. 4-6

COLLETTA

Guarda con bontà il tuo popolo, Signore,
e con l'effusione del tuo Spirito
accresci in tutti i credenti l'amore della verità,
perché nella ricerca sincera e nel comune impegno
ricostruiscano la perfetta unità della tua famiglia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Oppure:

Fa' risplendere su di noi, o Padre, la grandezza del tuo amore,
e con la potenza del tuo Spirito togli le divisioni fra i cristiani,
perché la tua Chiesa sia visibilmente il segno innalzato tra i popoli,
e l'umanità, illuminata dal tuo Spirito,
creda in colui che hai mandato,
Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, Signore, ci liberi dal male,

e raccolga nella partecipazione all'Eucaristia tutti i tuoi figli,
chiamati alla stessa fede nell'unico Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio come nella Messa precedente per l'unità 1.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Siano tutti una sola cosa,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché anch'essi siano in noi una cosa sola.
Io in loro e tu in me,
perché siano perfetti nell'unità. Gv 17, 21. 23

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa,
santifica e rinnova la tua Chiesa,
perché tutti coloro che si gloriano del nome cristiano
ti servano nell'unità di una sola fede.
Per Cristo nostro Signore.

(1) PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI

Questa Messa si può dire anche nelle domeniche del Tempo Ordinario quando si fanno particolari celebrazioni in occasione della giornata missionaria.

ANTIFONA D’INGRESSO

Dio abbia pietà di noi e ci benedica;
su di noi faccia splendere il suo volto
e abbia misericordia;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza. Sal 66, 2-3

COLLETTA

O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi
e giungano alla conoscenza della verità;
guarda quant’è grande la tua mèsse e manda i tuoi operai,
perché sia annunziato il Vangelo ad ogni creatura
e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita
e plasmato dalla forza dei sacramenti,
proceda nella via della salvezza e dell’amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Oppure:

O Padre, che hai mandato al mondo il Cristo, vera luce,
effondi lo Spirito Santo,
che sparga il seme della verità nel cuore degli uomini
e li disponga all’obbedienza della fede,
perché tutti i tuoi figli,
rigenerati mediante il Battesimo,

formino l'unico popolo della nuova alleanza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, il volto del Cristo tuo Figlio
che ha dato se stesso per salvare l'umanità,
e fa' che dall'Oriente all'Occidente
sia glorificato il tuo nome tra i popoli,
e si offra a te l'unico perfetto sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Insegnate a tutti i popoli
a osservare tutto ciò che vi ho comandato»,
dice il Signore; «io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine del mondo». Mt, 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

Per il pane e il calice di salvezza
che ci hai donato in questo sacramento,
fa', o Signore, che si estenda la vera fede
sino agli ultimi confini della terra.
Per Cristo nostro Signore.

(2) PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI

ANTIFONA D'INGRESSO
Narrate tra i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi;
grande è il Signore e degno di lode. Sal 95, 3-4

COLLETTA
O Dio, che hai stabilito la tua Chiesa
sacramento universale di salvezza
per continuare l'opera del Cristo sino alla fine dei secoli,
risveglia il cuore dei fedeli,
perché avvertano l'urgenza della chiamata missionaria
e da tutti i popoli della terra si formi una sola famiglia
e sorga un'umanità nuova in Cristo nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i doni e le preghiera della tua Chiesa,
come fu preziosa ai tuoi occhi
la passione redentrice del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

★ Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Andate in tutto il mondo
e predicate il Vangelo ad ogni creatura»,
dice il Signore. Mt, 28, 20

Oppure:
Popoli tutti, lodate il Signore, voi tutte, nazioni,
dategli gloria: perché grande è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno. Sal 116, 1-2

DOPO LA COMUNIONE
Santifica e rinnova, o Padre, i tuoi fedeli,
che hai convocato a questa mensa
ed estendi a tutte le genti, mediante l'opera della Chiesa,
i benefici della salvezza conquistata dal Cristo sulla croce.
Per Cristo nostro Signore.

PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

ANTIFONA D'INGRESSO
Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
e non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.

Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che t'invocano.
Cfr Sal 73, 19-22

Oppure:
Mentre Pietro era in carcere, saliva a Dio per lui
l'incessante preghiera della Chiesa. At 12, 5

COLLETTA

O Dio, che nel mistero della tua Provvidenza
unisci la Chiesa alla passione del Cristo, tuo Figlio,
concedi a coloro che soffrono persecuzione
a causa del tuo nome,
lo spirito di pazienza e di amore,
perché siano testimoni autentici e fedeli delle tue promesse.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre umili offerte e preghiere
e concedi ai tuoi servi, che soffrono per la fede,
la gioia di comunicare al sacrificio del tuo Figlio
e l'intima certezza che i loro nomi sono scritti nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio dello Spirito Santo II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Beati voi, quando vi insulteranno
e vi perseguiteranno per causa mia», dice il Signore;
«rallegratevi ed esultate, perché grande
è la vostra ricompensa nei cieli». Mt 5, 11-12

Oppure
«Se mi riconoscerete davanti agli uomini,
anch'io vi riconoscerò davanti al Padre mio
che è nei cieli», dice il Signore. 10, 32

DOPO LA COMUNIONE
Con la forza di questo sacramento, o Padre,
confermaci nella verità,
e dona ai nostri fratelli perseguitati,
che seguono Cristo sulla via del Calvario,
la beatitudine di chi soffre a causa della fede.
Per Cristo nostro Signore.

PER UNA RIUNIONE SPIRITUALE O PASTORALE

ANTIFONA D'INGRESSO
«Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro», dice il Signore. Mt 18, 20

Oppure:
Al di sopra di tutto vi sia la carità,
vincolo della perfezione.
E la pace di Cristo regni nei vostri cuori. Col 3, 14-15

COLLETTA

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a te gradito,
per attuarlo nell'unità e nella concordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi
la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di
misericordia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, Dio misericordioso, le nostre offerte e preghiere,
e donaci di comprendere il vero e il bene
come risplende ai tuoi occhi,
e testimoniarlo con libertà evangelica.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dello Spirito Santo II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa,
fa' che il tuo Spirito operante in questi misteri
ci confermi nella tua volontà
e ci renda davanti a tutti testimoni del tuo Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

II. PER LA SOCIETÀ CIVILE

PER LA PATRIA O PER LA COMUNITÀ CIVILE

COLLETTA
O Dio, che guidi l'universo con sapienza e amore,
ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per la nostra patria:
fa' che fiorisca la giustizia e la concordia,
e per l'onestà dei cittadini
e la saggezza dei governanti
si attui un vero progresso nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER LE AUTORITÀ CIVILI

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo;
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il tuo aiuto,
promuovano su tutta la terra una pace duratura,
il progresso sociale e la libertà religiosa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER GLI ORGANISMI SOPRANNAZIONALI

COLLETTA
O Dio, nostro Padre, che hai creato l'universo
e lo guidi con la tua provvidenza,
guarda con bontà i rappresentanti delle nazioni
riuniti in assemblea;
ispira loro propositi di saggezza,
perché in accordo con la tua volontà
operino scelte giuste per il bene comune e per la pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

COLLETTA
O Dio, nostro Padre, a cui deve ispirarsi il servizio
dell'autorità,

concedi al Presidente della Repubblica prosperità e salute,
perché nel compimento del suo mandato
ricerchi costantemente ciò che ti è gradito,
e promuova la libertà e la pace del suo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER IL PROGRESSO DEI POPOLI

ANTIFONA D'INGRESSO
Se uno ha ricchezze di questo mondo
e vedendo il suo fratello nel bisogno
chiude il proprio cuore,
come dimora in lui l'amore di Dio? 1Gv 3, 17

COLLETTA
O Dio, che hai dato a tutte le genti un'unica origine
e vuoi riunirle in una sola famiglia,
fa' che gli uomini si riconoscano fratelli
e promuovano nella solidarietà lo sviluppo di ogni popolo,
perché con le risorse che hai disposto per tutta l'umanità,
si affermino i diritti di ogni persona

e la comunità umana conosca un’èra di uguaglianza e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre,
i doni e le preghiere della tua Chiesa,
e fa’ che tutti gli uomini, animati dal tuo Spirito di amore,
cooperino, con intesa fraterna,
a superare gli squilibri tra le nazioni
e a edificare, nella pace, una sola famiglia.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete,
bussate e vi sarà aperto»,
dice il Signore. Lc 11, 9

Oppure:
Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell’uomo. Cfr Sal 103, 13-15

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che nell’unico pane spezzato tra noi

edifichi e rinnovi l'umana famiglia,
concedi che da questo sacramento di unità
attingiamo un amore autentico e operoso
per aiutare i popoli in via di sviluppo,
e stringere con loro rapporti di giustizia nel segno della carità.
Per Cristo nostro Signore.

PER LA PACE E LA GIUSTIZIA

ANTIFONA D'INGRESSO
Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli
e guidaci sulla via della giustizia. Cfr Sir 36, 15-16

COLLETTA
O Dio, che chiami tuoi figli gli operatori di pace,
fa' che noi, tuoi fedeli, lavoriamo senza mai stancarci
per promuovere la giustizia
che sola può garantire una pace autentica e duratura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che estendi a ogni creatura la tua paterna sollecitudine,
fa' che tutti gli uomini, che hanno da un'unica origine, formino una vera famiglia, unita nella concordia e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, creatore dell'universo,
che guidi a una mèta di salvezza le vicende della storia,
concedi all'umanità inquieta il dono della vera pace,
perché possa riconoscere in una gioia senza ombre
il segno della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Dio della pace,
non ti può comprendere che semina la discordia,
non ti può accogliere chi ama la violenza:
dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito,
e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta,

perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Ti offriamo, o Padre, nei segni sacramentali del pane e del vino
il sacrificio del tuo Figlio, re della pace,
perché questo mistero di unità e di amore
rafforzi la concordia fra tutti i tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio Comune IX.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio. Mt 5, 9

Oppure:
«Vi lascio la pace,
vi dò la mia pace», dice il Signore. Gv 14, 27

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti
con il corpo e sangue del tuo Figlio,
donaci lo Spirito di carità,
perché diventiamo operatori della pace,

che il Cristo ci ha lasciato come suo dono.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RICONCILIAZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO
«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA
Dio misericordioso,
che doni agli uomini
un tempo favorevole alla riconciliazione,
perché ti riconoscano creatore e Padre,
fa' che accogliendo la tua offerta di pace,
collaboriamo al disegno della tua volontà,
per ricondurre tutto a Cristo unico Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Oppure specialmente nel Tempo di Pasqua:
O Dio, autore della vera libertà,
che vuoi raccogliere tutti gli uomini in un popolo solo
libero da ogni schiavitù,

e doni a noi tuoi figli un tempo di misericordia e di perdono,
fa' che la tua Chiesa,
crescendo nella libertà e nella pace,
splenda a tutti come sacramento di salvezza,
e riveli e attui nel mondo il mistero del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ricorda, o Padre,
che nel sangue del tuo Figlio,
nostra pace e riconciliazione,
hai distrutto il peccato del mondo;
accogli le offerte della tua Chiesa
e fa' che si estenda in ogni parte della terra
la libertà che Cristo ci ha donato.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

★ Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I, o prefazio comune I,
o prefazio della Penitenza.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò», dice il Signore. Mt 11, 28

Oppure:
«Chiedete e otterrete,
perché la vostra gioia sia piena»,
dice il Signore. Gv 16, 24

DOPO LA COMUNIONE
O Padre,
che ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che questo mistero di unità
accresca in noi l'amore per te e per i fratelli
e ci aiuti a portare nel mondo la tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

IN TEMPO DI GUERRA O DI DISORDINI

ANTIFONA D'INGRESSO
Dice il Signore:
«Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò
e vi farò tornare
da tutti i luoghi dove vi ho dispersi». Ger 29, 11.12.14

Oppure:
Flutti di morte mi hanno circondato,
mi hanno stretto dolori d'inferno;

nella mia angoscia ho invocato il Signore,
dal tuo tempio ha ascoltato la mia voce. Sal 17, 5-7

COLLETTA

O Dio, forte e misericordioso,
che condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei potenti,
allontana i lutti e gli orrori che affliggono l'umanità,
perché tutti gli uomini, pacificati tra loro,
possano chiamarsi veramente tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Oppure:

O Dio, amico della pace,
conoscerti è vivere, servirti è regnare;
libera da ogni aggressione il popolo che confida in te,
perché, sotto la tua difesa e protezione,
possa dedicarsi senza timore al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ricordati, o Padre,
che il tuo Figlio è la nostra pace,
e nel suo sangue ha distrutto le nostre discordie:

per questa rinnovata offerta del suo sacrificio
rendi all’umanità che tu ami
la tranquillità e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Vi lascio la pace,
vi dò la mia pace», dice il Signore;
«non come la dà il mondo, io la do a voi.
Non si turbi il vostro cuore
e non abbia timore». Gv 14, 27

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti con la dolcezza di
quest’unico pane,
che ci conforta nelle prove della vita,
concedi all’umanità, sconvolta dalla guerra,
di ricuperare il bene della pace,
per vivere secondo la tua legge
nella giustizia e nella fraternità.
Per Cristo nostro Signore.

III. IN DIVERSE CIRCOSTANZE DELLA VITA SOCIALE

ALL'INIZIO DELL'ANNO CIVILE

Questa Messa si può celebrare nei primi giorni dell'anno, escluso il 1° gennaio, solennità di Maria, Madre di Dio.

ANTIFONA D'INGRESSO

Tu coroni l'anno con i tuoi benefici:
i campi saranno pieni d'abbondanza. Sal 64, 12

Oppure:

Dice il Signore: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo». Mt 28, 20

COLLETTA

O Dio, che vivi in eterno senza principio e senza fine,
e sei l'origine di ogni creatura,
fa' che nell'anno nuovo, di cui ti consacriamo gli inizi,
viviamo giorni prosperi e sereni
e portiamo frutti abbondanti di buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Oppure:

Ispira le nostre azioni, Signore,

e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti sia gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo,
perché tutti noi, che salutiamo con gioia l'anno nuovo,
possiamo compiere nella tua amicizia
il cammino ora iniziato.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VI.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gesù Cristo è sempre lo stesso
ieri, oggi e nei secoli eterni. Eb 13, 8

DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo,
che ha partecipato ai santi misteri
e si affida alla tua protezione,
e donagli di trascorrere l'anno nuovo
lontano da ogni pericolo, nella serenità e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

PER LA SANTIFICAZIONE DEL LAVORO

ANTIFONA D'INGRESSO
In principio Dio creò il cielo e la terra.
Dio creò l'uomo a sua immagine.
Dio vide l'opera delle sue mani
ed era cosa molto buona. Cfr Gn 1, 27. 31

Oppure:
Sia su di noi la tua bontà, o Signore,
e tu rendi feconda l'opera delle nostre mani. Sal 89, 17

COLLETTA
O Padre, che chiami gli uomini a cooperare,
mediante il lavoro quotidiano,
al disegno immenso della tua creazione,
fa' che nello sforzo comune
di costruire un mondo più giusto e fraterno
ogni uomo trovi un posto conveniente alla sua dignità,
per attuare la propria vocazione e contribuire al
progresso di tutti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Oppure:
O Dio, che affidi a ogni uomo l'impegno quotidiano del lavoro,
benedici l'opera che iniziamo,
perché contribuisca al benessere della società
e alla diffusione del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Oppure:
O Dio, che hai sottomesso al lavoro dell'uomo
le immense risorse del cosmo,
donaci di svolgere la nostra attività con spirito cristiano,
nella consapevolezza che ogni uomo è nostro fratello,
per essere tuoi degni collaboratori al progetto della creazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Dio, con il pane e il vino presentàti all'altare
tu doni all'uomo il cibo che lo sostiene
e il sacramento che lo rinnova;
fa' che non ci manchi mai questo alimento del corpo e dello spirito.

Per Cristo nostro Signore.

★ Oppure:
Accetta, Signore, i doni della tua Chiesa,
che nei segni del pane e del vino consacra a te la fatica dell'uomo,
e concedi a tutti noi di cooperare giorno per giorno
alla redenzione del Cristo salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V, ★ o comune IX.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tutto ciò che fate in parole e opere,
tutto si compia nel nome del Signore Gesù,
rendendo per mezzo di lui grazie
a Dio Padre. Col 3, 17

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai convocato a questa santa mensa,
segni di unità e di amore,
donaci di compiere con fiducia l'opera che ci hai affidato,
per provvedere alle necessità della vita
e cooperare all'edificazione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
O Dio, che in questo sacramento
ci dai la comunione ai beni del cielo,
provvedi alla tua famiglia i beni necessari
alla dignità e sicurezza della vita terrena.
Per Cristo nostro Signore.

NEL TEMPO DELLA SEMINA

ANTIFONA D'INGRESSO
Sia su di noi la tua bontà, o Signore,
e tu rendi feconda l'opera delle nostre mani.Sal 89, 17

COLLETTA
O Dio, nostro Padre, fiduciosi nel tuo aiuto,
affidiamo ai solchi il nuovo seme;
dona fecondità al nostro lavoro,
perché l'umile sforzo dei tuoi figli
sia compensato da un abbondante raccolto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Oppure:
Signore, benedici il tuo popolo e assistilo con paterna bontà,

perché la nostra terra produca i suoi frutti,
e chi ti ha invocato nel tempo della semina,
possa ringraziarti per l'abbondanza del raccolto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni,
tu che sei il vero operatore dei progressi materiali
e il grande agricoltore dei campi dello spirito;
sostieni e proteggi il nostro lavoro,
perché possiamo raccogliere abbondanti frutti dalla terra
e con i doni della tua provvidenza
cooperiamo sempre alla tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

★ Oppure:
Accogli, Signore, i nostri doni,
e come questo pane, formato dai chicchi di frumento,
si trasformerà nel corpo del Cristo, tuo Figlio,
così il seme, posto nei solchi del campo,
sia fecondato dalla tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Signore elargirà il suo bene
e la nostra terra produrrà il suo frutto. Sal 84, 13

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai accolti alla tua mensa,
benedici il lavoro delle nostre mani,
perché i tuoi figli,
che da te ricevono esistenza, energia e vita,
possano trarre dalla semina una mèsse abbondante.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente,
l'abbondanza dei frutti della terra,
perché giovino al nostro sostentamento
e alla nostra crescita spirituale,
e diventino primizia dei beni eterni,
di cui ci hai dato il pegno in questi sacramenti.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO IL RACCOLTO

ANTIFONA D'INGRESSO
La terra ha dato il suo frutto;
ci benedica il Signore, Dio nostro. Sal 66, 7-8

COLLETTA

O Dio, Padre buono,
che hai affidato all’uomo le risorse della terra,
fa’ che il nuovo raccolto,
dono del tuo amore e frutto dell’umana fatica,
porti serenità nelle nostre case,
e cooperi al bene di tutti a lode della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Ti ringraziamo, Signore,
per i frutti che ogni anno la terra produce a beneficio dell’umanità:
tu che rendi fecondo il seme e lo moltiplichi con generosa larghezza,
fa’ che in eguale misura maturi in tutti noi
il germe della giustizia e il frutto della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, questi frutti della terra,
che ti presentiamo in rendimento di grazie;
tu che hai reso fecondo il lavoro dei campi,

fa’ che la tua parola cresca in noi e porti frutti di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Con il frutto delle tue opere
sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell’uomo. Cfr Sal 103, 13-15

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacro convito hai radunato la tua famiglia,
lieta e riconoscente per il nuovo raccolto,
fa’ che essa ottenga benefici ancora più grandi,
per cantare in eterno le tue lodi.
Per Cristo nostro Signore.

(1) PER LA FAME NEL MONDO

ANTIFONA D’INGRESSO
Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sal 73, 20.19

COLLETTA

Signore, che nella tua benevolenza
provvedi alle necessità di tutte le creature,
fa' che noi tuoi fedeli dimostriamo realmente
il nostro amore per i fratelli che soffrono la fame,
perché, liberati dal bisogno e dalla miseria,
possano servirti nella serenità e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni
che tu stesso hai posto nelle nostre mani;
questo mistero eucaristico,
che ci apre i tesori della vita divina
ed esprime la comunione nella tua Chiesa,
ci spinga a spezzare fra noi il pane terreno
nel nome della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Venite a me, voi tutti
che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò», dice il Signore. Mt 11, 28

DOPO LA COMUNIONE

Dio Padre onnipotente, che alla tua mensa
ci hai nutriti con il pane vivo, disceso dal cielo,
suscita in noi un generoso impegno
di soccorrere i fratelli provati dalla fame.
Per Cristo nostro Signore.

(2) PER LA FAME NEL MONDO

Nelle regioni provate dalla fame

COLLETTA

O Dio, che non vuoi la morte ma la vita,
e disponi il cibo per ogni tua creatura,
allontana la fame che incombe su di noi,
perché sollevati dalle angustie presenti,
possiamo servirti nella sicurezza e nella gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi umili doni
che ti offriamo in questo tempo di miseria e di fame,
perché diventino segno e primizia
della tua paterna generosità.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che in questo sacramento ci hai donato il pane del cielo,
infondi i noi coraggio e speranza,
perché possiamo superare questo momento difficile
e provvedere alle nostre necessità e al bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

PER I PROFUGHI E GLI ESULI

ANTIFONA D'INGRESSO
Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi. Sal 90, 11

Oppure:
Dice il Signore: «Io ho progetti di pace
e non di sventura; voi mi invocherete
e io vi esaudirò e vi farò tornare
da tutti i luoghi dove vi ho dispersi». Ger 29, 11.12.14

COLLETTA
O Dio, Padre di tutti gli uomini,
per te nessuno è straniero,
nessuno è escluso dalla tua paternità;
guarda con amore i profughi, gli esuli,
le vittime della segregazione,

e i bambini abbandonati e indifesi,
perché sia dato a tutti il calore di una casa e di una patria,
e a noi un cuore sensibile e generoso
verso i poveri e gli oppressi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che hai voluto che il tuo Figlio donasse la vita
per radunare l'umanità dispersa,
accogli la nostra offerta
e per questo sacrificio eucaristico, segno di unità e di pace,
fa' che tutti gli uomini si riconoscano fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio comune VII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza,
mio Dio in cui confido. Sal 90, 2

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con l'unico pane e l'unico calice,
suscita in noi uno spirito nuovo

di umana comprensione e di ospitalità evangelica
verso i nostri fratelli lontani dalla famiglia e dalla patria,
e fa' che un giorno meritiamo
di ritrovarci tutti insieme nella tua casa.
Per Cristo nostro Signore.

PER I MIGRANTI

ANTIFONA D'INGRESSO
Cristo è la nostra pace:
egli ha fatto dei due un unico popolo,
abbattendo il muro di separazione
per creare un solo uomo nuovo. Cfr Ef 2, 14-15

COLLETTA
O Padre, che hai mandato il tuo Figlio
a condividere le nostre fatiche e le nostre speranze
e hai posto in lui il centro della vita e della storia,
guarda con bontà a quanti migrano per lavoro
lungo le vie del mondo,
perché trovino ovunque la solidarietà fraterna
che è libertà, pace e giustizia nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino
segno della tua provvidenza
e del nostro impegno fraterno
e trasformali nel sacrificio
che unisce tutti gli uomini
in una sola famiglia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune VII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Ero forestiero e mi avete ospitato,
affamato e mi avete dato da mangiare;
malato e mi avete visitato». Mt 25, 35-36

DOPO LA COMUNIONE

Padre santo, che da ogni lingua e nazione
hai voluto creare un solo popolo nuovo,
fa' che la comunione al corpo e al sangue del tuo Figlio
ci liberi da ogni egoismo e divisione,
e ci trasformi in una comunità di fratelli uniti nello
stesso spirito.
Per Cristo nostro Signore.

PER I PRIGIONIERI

ANTIFONA D'INGRESSO

A te grido giorno e notte,
Signore, Dio della mia salvezza.
Tendi l'orecchio al mio lamento,
giunga fino a te la mia preghiera. Sal 87, 2-3

COLLETTA

O Dio, il tuo Figlio ha assunto la condizione del servo
per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato,
concedi ai nostri fratelli prigionieri
di gustare di nuovo il dono della libertà,
bene inalienabile di tutti i tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Per questo sacrificio di redenzione
che la Chiesa ti offre, Signore,
concedi ai nostri fratelli prigionieri
di ritornare presto alle loro case,
per godere la gioia della vera libertà.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Loderò con il canto il nome del Signore,
lo esalterò con azioni di grazie,
perché egli ascolta i poveri
e non disprezza la voce dei prigionieri. Sal 68, 31.34

DOPO LA COMUNIONE
Per il corpo e il sangue del tuo Figlio,
prezzo della nostra libertà,
fa' cadere, o Padre, le catene della tirannia e dell'oppressione,
perché gli uomini, finalmente liberi,
possano cooperare al tuo regno di giustizia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

PER I CARCERATI

COLLETTA
Padre santo e misericordioso,
che vedi i segreti dei cuori,
tu solo riconosci l'innocenza e puoi ridonare una vita nuova
a chi ha provato l'amarezza della colpa;
ascolta la nostra preghiera per i carcerati,
perché nella loro pena siano confortati
dalla fiducia e dalla speranza cristiana,

e tornando alle loro case siano accolti nella comunità con amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per i carcerati a causa del vangelo si dicono le orazioni come sopra «per i cristiani perseguitati».

PER GLI INFERMI

ANTIFONA D'INGRESSO
Pietà di me, Signore, poiché sono senza forza;
risanami, Signore, poiché languiscono le mie membra.
Sal 6, 3

Oppure:
Il Signore si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori. Cfr Is 53, 4

COLLETTA
O Dio, il tuo unico Figlio
ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini,
rivelando il valore misterioso della sofferenza,
benedici i nostri fratelli infermi,
perché tra le angustie e i dolori non si sentano soli,

ma uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime,
per la preghiera unanime della Chiesa,
godano della consolazione promessa agli afflitti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Dio misericordioso, salvezza eterna dei credenti,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo per i nostri fratelli infermi,
perché possano insieme a noi renderti grazie nella tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che vegli con amore di Padre
sulle vicende della nostra vita,
accogli i doni e le preghiere
che ti offriamo per i fratelli infermi,
perché sentano la continua presenza del Signore
che porta su di sé il dolore del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

★ Prefazio comune VIII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Completo nella mia carne
ciò che manca ai patimenti di Cristo,
a favore del suo corpo che è la Chiesa. Col 1, 24

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, provvido rifugio dei sofferenti,
che in questo pane eucaristico
ci hai dato il pegno della vita immortale,
manifesta la tua paterna bontà
verso i nostri fratelli infermi,
perché, animati dalla speranza che non delude,
sperimentino la forza consolatrice del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

PER I MORIBONDI

ANTIFONA D'INGRESSO
Se noi viviamo, viviamo per il Signore;
se noi moriamo, moriamo per il Signore. Rm 14, 8

Oppure:
Il Signore si è caricato delle nostre sofferenze,
ha preso su di sé i nostri dolori. Cfr Is 53, 4

COLLETTA

Dio grande e misericordioso,
che nella morte del Cristo hai aperto agli uomini la via della vita eterna,
veglia sul nostro fratello N. nelle sofferenze dell'agonia,
perché unito alla passione del tuo Figlio
e asperso dal suo sangue redentore,
possa presentarsi con fiducia davanti al tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per coloro che moriranno nella giornata:

Dio onnipotente ed eterno,
che manifesti in ogni tempo e in ogni luogo
il tuo amore per tutte le creature,
accogli la nostra preghiera
per i fratelli che moriranno in questo giorno;
tu che li hai redenti con il sangue del tuo Figlio,
concedi loro di lasciare questo mondo
liberi da ogni peccato
e di ottenere dalla tua misericordia di Padre
il riposo senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, o Padre, questo sacrificio
che la Chiesa ti offre per il nostro fratello N.,
che si spegne alla vita terrena,
perché, purificato da ogni colpa
attraverso le sofferenze sopportate con fede,
entri nel riposo che tu gli hai preparato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune VIII.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
ha la vita eterna», dice il Signore,
«e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Gv 6, 54

Oppure:
Completo nella mia carne
ciò che manca ai patimenti di Cristo,
a favore del suo corpo che è la Chiesa. Col 1, 24

DOPO LA COMUNIONE
Sostieni e consola, Signore, il nostro fratello N.,
con la potenza di questo sacrificio,
perché, nell'ora della morte,
non tema gli assalti del nemico,
ma per mano dei tuoi angeli
compia serenamente il passaggio alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

IN TEMPO DI TERREMOTO

COLLETTA
Dio creatore,
che reggi con la tua sapienza l'armonia dell'universo,
abbi pietà di noi tuoi fedeli, sconvolti dai cataclismi
che scuotono le profondità della terra;
vegli a sull'incolumità delle nostre famiglie,
perché, anche nella sventura,
sentiamo su di noi la tua mano di Padre,
e, liberati dal pericolo, possiamo cantare la tua lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER CHIEDERE LA PIOGGIA

COLLETTA
O Dio, dal quale tutte le creature
ricevono energia, esistenza e vita,
dona alla terra assetata il refrigerio della pioggia,
perché l'umanità, sicura del suo pane,

possa ricercare con fiducia i beni dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER CHIEDERE IL BEL TEMPO

COLLETTA
Dio onnipotente ed eterno,
che in ogni evento, triste o lieto,
metti alla prova la nostra fede e ci incoraggi alla speranza,
ridona a noi, con la serenità del cielo,
un segno della tua paterna bontà,
perché, nella tranquillità e nella gioia,
possiamo lavorare al benessere delle nostre famiglie
a gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

CONTRO LE TEMPESTE

COLLETTA
Dio onnipotente, che domini il cielo e la terra,
ascolta la nostra preghiera:
con la tua mano allontana da noi il flagello delle tempeste,
perché la nostra presente trepidazione
si trasformi in gioioso ringraziamento.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

(1) PER QUALUNQUE NECESSITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno li esaudirò
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto,
ascolta la preghiera che, coscienti delle nostre colpe,
rivolgiamo a te:

salvaci dalle angustie presenti
e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte e preghiere,
perché i tuoi fedeli, che gemono sotto il peso del peccato,
sperimentino la grazia del perdono.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò», dice il Signore. Mt 11, 28

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai confortato con la dolcezza del pane della vita,
liberaci dai mali che ci affliggono a causa dei nostri peccati
e ridonaci la prosperità e la pace
per i meriti della passione del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

(2) PER QUALUNQUE NECESSITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
Svègliati, perché dormi, Signore?:
dèstati, non ci respingere per sempre.
Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione?
Siamo prostrati nella polvere,
il nostro corpo è steso a terra:
sorgi, Signore, vieni in nostro aiuto
e salvaci per la tua misericordia. Sal 43, 23-26

COLLETTA
Dio onnipotente e misericordioso,
guarda la nostra dolorosa condizione:
conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza,
perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo con fede sincera
e unisci la nostra sofferenza di questi giorni
al sacrificio del Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Se chiederete qualche cosa al Padre
nel mio nome, egli ve la darà.
Chiedete e otterrete,
perché la vostra gioia sia piena»,
dice il Signore. Gv 16, 23-24

DOPO LA COMUNIONE
Per la forza di questo sacramento, Signore,
fa' che affrontiamo con animo forte e sereno
gli impegni e le responsabilità che ci attendono
e consolati da te sappiamo confortare i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

PER RINGRAZIAMENTO

ANTIFONA D'INGRESSO
Cantate e inneggiate al Signore
con tutto il vostro cuore,
rendendo grazie sempre e per ogni cosa
a Dio Padre
nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

COLLETTA

O Padre, che esaudisci sempre la voce dei tuoi figli,
ricevi il nostro umile ringraziamento,
e fa' che in una vita serena
e libera dalle insidie del male
lavoriamo con rinnovata fiducia
all'edificazione del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, fonte di ogni bene,
principio del nostro essere e del nostro agire,
fa' che riconosciamo i benefici della tua paternità
e ti amiamo con tutto il cuore e con tutte le forze.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre, che hai mandato il tuo Figlio
a strapparci dal dominio della morte e del peccato,
accogli questo sacrificio di lode
che ti offriamo in rendimento di grazie,
perché abbiamo sperimentato la tua potenza liberatrice
nell'ora della nostra tribolazione.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
Accogli, Signore, questo sacrificio,
che ti offriamo in rendimento di grazie per i tuoi benefici
e fa' che al dono della tua benevolenza
corrisponda l'impegno generoso della nostra vita
a servizio della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune IV.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore;
hai ascoltato le parole del mio labbro. Sal 137, 1

Oppure:
Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. Sal 115, 12-13

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che per la forza di questo pane eucaristico
ci liberi dal peccato e ci doni energie sempre nuove,
fa' che, di giorno in giorno,
cresciamo nella tua carità e nella speranza della gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
Signore Dio nostro,
che ci hai reso come cibo spirituale
il sacrificio a te offerto in rendimento di grazie,
trasformaci con la potenza e la gioia del tuo Spirito,
perché possiamo servirti con rinnovato entusiasmo,
e sperimentare ancora i tuoi benefici.
Per Cristo nostro Signore.

IV. PER ALCUNE NECESSITÀ PARTICOLARI

PER LA REMISSIONE DEI PECCATI

ANTIFONA D'INGRESSO
Tu ami tutte le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono
e li perdoni,
perché tu sei il Signore nostro Dio. Cfr Sap 11, 23-26

COLLETTA
Ascolta, Padre misericordioso, le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe,
e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Guarda con bontà, Signore, al tuo popolo;
perdona tutte le nostre colpe
e nella tua misericordia allontana da noi i meritati castighi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, questa vittima di riconciliazione,
perdona le nostre colpe,
e guida i nostri cuori vacillanti sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario IV, o★
della Penitenza, o Comune II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Ci sarà gioia davanti agli angeli di Dio
per un solo peccatore che si converte». Lc 15, 10

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
che nella partecipazione alla tua mensa
ci hai dato la grazia del perdono,
fa' che in avvenire evitiamo ogni peccato
e ti serviamo con cuore sincero.
Per Cristo nostro Signore.

PER CHIEDERE LA VIRTÙ DELLA CARITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
«Toglierò da voi il cuore di pietra
e vi darò un cuore di carne;
porrò il mio spirito dentro di voi,
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio». Ez 36, 26-28

COLLETTA
Infiamma, o Padre, i nostri cuori
con lo Spirito del tuo amore,
perché pensiamo e operiamo secondo la tua volontà
e ti amiamo nei fratelli con sincerità di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Santifica, Signore, i nostri doni,
e accettali come offerta spirituale a te gradita,
e fa' che la partecipazione a questo sacrificio
ci renda testimoni del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Tre sono le cose che rimangono:
la fede, la speranza e la carità;

ma la più grande di tutte è la carità. 1Cor 13, 13

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai nutriti dell'unico pane della vita,
donaci il tuo Spirito,
perché gustiamo sempre la gioia della perfetta carità.
Per Cristo nostro Signore.

PER LA CONCORDIA

ANTIFONA D'INGRESSO
La moltitudine dei credenti
era un cuor solo e un'anima sola.
Con grande forza gli Apostoli
rendevano testimonianza al Signore risorto
ed erano graditi a tutto il popolo. Cfr At 4, 32.33

COLLETTA
O Dio, che sei la perfetta unità e il sommo amore,
fa' che i tuoi fedeli siano un cuor solo e un'anima sola,
perché la Chiesa si edifichi nella concordia
e saldamente fondata sulla confessione della verità
possa godere i doni dell'unità e della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che ci rinnovi a tua immagine
con la tua parola e i tuoi sacramenti,
guida i nostri passi sulle tue vie
e per questo sacrificio donaci quello spirito di carità,
che la nostra fede ci fa sperare.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell’unità dei cristiani.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché siano in noi una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato». Gv 17, 20.21

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai accolti alla mensa eucaristica,
convito di unità e vincolo di amore,
fa’ che, vivendo unanimi nella tua Chiesa,
possediamo veramente la pace che offriamo
e custodiamo la pace che dagli altri riceviamo.
Per Cristo nostro Signore.

PER LA FAMIGLIA

ANTIFONA D'INGRESSO
Onora tuo padre e tua madre,
perché tu sia felice
e abbia lunga vita sopra la terra. Cfr Ef 6, 2-3

COLLETTA
O Dio, origine e fondamento della comunità domestica,
fa' che nelle nostre famiglie
imitiamo le stesse virtù e lo stesso amore
della santa famiglia di Nazareth,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta con bontà, Signore,
questo sacrificio di riconciliazione,
che ti offriamo per le nostre famiglie,
perché le custodisca nella tua amicizia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Anche se una madre dimenticasse il suo bambino

io non mi dimenticherò di te, dice il Signore. Cfr Is 49, 15

DOPO LA COMUNIONE
Padre misericordioso,
che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia,
perché, dopo le prove di questa vita,
siamo associati alla sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

PER I PARENTI E GLI AMICI

ANTIFONA D'INGRESSO
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: su di te sia pace. Sal 121, 6.8

COLLETTA
O Dio, che per la grazia dello Spirito Santo
effondi sui credenti i doni del tuo amore,
concedi ai nostri parenti e amici
la salute dell'anima e del corpo,
perché ti amino con tutto il cuore
e compiano ciò che è gradito alla tua volontà.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio di lode
per i nostri parenti e amici;
colmali delle tue benedizioni,
perché, congiunti nel vincolo del tuo amore,
sperimentiamo i benefici della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
è per me fratello, sorella e madre»,
dice il Signore. Mt 12, 50

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai accolto alla tua mensa,
concedi ai nostri parenti e amici
il perdono dei peccati, la serenità della vita,
il conforto della tua protezione,
perché riuniti nella tua Chiesa possiamo servirti con un cuore solo
e giungere un giorno a contemplare il tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

PER COLORO CHE CI AFFLIGGONO

ANTIFONA D'INGRESSO
«Amate i vostri nemici», dice il Signore;
«fate del bene a coloro che vi odiano,
benedite coloro che vi maledicono». Lc 6, 27-28

COLLETTA
O Dio, che nel comandamento del tuo amore
ci ordini di amare coloro che ci affliggono,
aiutaci a osservare i precetti della nuova legge,
rendendo bene per male
e portando gli uni i pesi degli altri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, questo sacrificio,
che nel desiderio di aver pace con tutti
ti offriamo per coloro che ci fanno soffrire,
ricordando la morte del tuo Figlio,
che ci ha riconciliati con te.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Beati gli operatori di pace:
saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia:
di essi è il regno dei cieli. Mt 5, 9-10

DOPO LA COMUNIONE
Per questo mistero della nostra redenzione
donaci, Signore, di vivere in pace con tutti
e guarda benigno coloro che ci affliggono,
perché in un rinnovato vincolo di fraternità
possiamo insieme render grazie al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

PER CHIEDERE LA GRAZIA DI UNA BUONA MORTE

ANTIFONA D'INGRESSO
Anche se camminassi in una valle di morte,
non temerò alcun male
perché tu sei con me, Signore, mio Dio.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno conforto. Sal 22, 4

COLLETTA

O Dio, che ci hai creato a tua immagine
e hai voluto che il tuo Figlio morisse per noi,
fa' che liberi dal peccato
viviamo sempre vigilanti nella preghiera,
perché nell'ora della morte,
passando da questo mondo a te,
possiamo riposare fra le braccia della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre, che nella morte del tuo unico Figlio
hai distrutto la nostra morte,
per la potenza del suo sacrificio
donaci di essere, come lui,
obbedienti alla tua volontà sino alla fine,
perché in un sereno passaggio alla vita eterna
possiamo partecipare alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune V o VI.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Vegliate e pregate in ogni momento,
per esser degni di comparire
davanti al Figlio dell'uomo». Cfr Lc 21, 36

Oppure:
Nessuno di noi vive per se stesso,
e nessuno muore per se stesso.
Sia che viviamo, sia che moriamo,
siamo del Signore. Cfr Rm 14, 7-8

DOPO LA COMUNIONE
O Signore, che in questa partecipazione ai tuoi misteri
ci hai dato il pegno della vita immortale,
aiutaci nel momento della morte
a vincere le insidie del maligno
per essere da te accolti nella gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

MESSE VOTIVE

SANTISSIMA TRINITÀ

ANTIFONA D'INGRESSO
Sia benedetto Dio Padre,
e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo:
perché grande è il suo amore per noi.

COLLETTA
O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio,
Parola di verità, e lo Spirito santificatore
per rivelare agli uomini il mistero della tua vita,
fa' che nella professione della vera fede
riconosciamo la gloria della Trinità
e adoriamo l'unico Dio in tre persone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Invochiamo il tuo nome, Signore,
su questi doni che ti presentiamo:
consacrali con la tua potenza
e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
Il mistero di Dio uno e trino

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo
sei un solo Dio, un solo Signore,
non nell'unità di una sola persona,
ma nella Trinità di una sola sostanza.
Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo,
e con la stessa fede, senza differenze,
lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo.
E nel proclamare te Dio vero ed eterno,
noi adoriamo la Trinità delle Persone,
l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.
Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini,
non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida «Abba, Padre».
Gal 4,6

DOPO LA COMUNIONE
Signore Dio nostro,
la comunione al tuo sacramento,
e la professione della nostra fede in te,
unico Dio in tre persone,
ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo.
Per Cristo nostro Signore.

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

ANTIFONA D'INGRESSO

Di null'altro mai ci glorieremo
se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. Cfr Gal 6, 14

COLLETTA

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la Croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore,
di godere in cielo i frutti della sua redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Padre, da ogni colpa
il sacrificio del Cristo tuo Figlio,
che sull'altare della Croce espiò il peccato del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

La croce albero della vita

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nell'albero della Croce
tu hai stabilito la salvezza dell'uomo,
perché donde sorgeva la morte
di là risorgesse la vita,
e chi dall'albero traeva vittoria,
dall'albero venisse sconfitto,
per Cristo nostro Signore.
Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria,
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore.
A te inneggiano i Cieli,
gli Spirito celesti e i Serafini,
uniti in eterna esultanza.
Al loro canto concedi, o Signore,

che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Oppure prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Quando sarò elevato da terra,
attirerò tutti a me», dice il Signore. Gv 12, 32

* Oppure:
«Chi crede nel Figlio di Dio, non muore,
ma ha la vita eterna», dice il Signore. Cfr Gv 3, 16

DOPO LA COMUNIONE
Signore Gesù Cristo,
che ci hai nutriti alla mensa eucaristica,
fa' che il tuo popolo,
redento e rinnovato dal sacrificio della Croce,
giunga alla gloria della risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

Si dice la Messa della solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo (domenica dopo la Trinità. Solennità del tempo ordinario), oppure una delle Messe seguenti. Colore liturgico bianco.

1.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore aprì le porte del cielo;
fece piovere su di essi per cibo la manna,
e diede loro pane del cielo:
l'uomo mangiò il pane degli angeli. Sal·77, 23-25

COLLETTA

O Padre, che hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del. tuo Figlio,
fa' che, annunziando con fede nei segni sacramentali
la sua morte e risurrezione,
sperimentiamo sempre più i doni della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso,
questo memoriale della nostra redenzione,

sacramento della tua carità,
e fa' che sia per tutti noi
segno di unità e vincolo di amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della SS. Eucaristia I o II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE'
«Io sono il pane vivo disceso dal cielo»,
dice il Signore.
«Se uno mangia di questo pane,
vivrà in eterno;
e il pane che io darò, è la mia carne
per la vita del mondo». Gv 6,51-52

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacro convito
ci rendi partecipi del corpo e sangue del Cristo,
santifica la famiglia dei credenti
e rafforzala nel vincolo della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

2.
Questa Messa si può anche dire come Messa votiva di nostro Signore Gesù Cristo, sommo ed eterno sacerdote.

ANTIFONA D'INGRESSO
Il Signore lo ha giurato e non si pente:
tu sei sacerdote in eterno,
secondo l'ordine di Melchisedech. Sal 109, 4

COLLETTA
O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza,
hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio,
concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue,
di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico,
la forza redentrice della croce e della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Concedi a noi tuoi fedeli, Dio onnipotente,
di partecipare degnamente ai santi misteri
perché, ogni volta che celebriamo
questo memoriale del sacrificio del Signore,

Si compie l’opera della nostrà redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della SS. Eucaristia I o II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Questo è il mio corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue», dice il Signore
«Fate questo ogni volta che ne prendete,
in memoria di me». 1 Cor 11, 24-25

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la gioia
di partecipare a questo sacrificio
memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,
fa' di tutti noi,
una offerta perenne per la tua gloria
Per Cristo nostro Signore.

DEL SANTISSIMO NOME DI GESÙ
Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO
Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sotto terra
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore
a gloria di Dio Padre. Fil 2, 10-11

COLLETTA
Guarda, o Padre, questa tua famiglia,
che onora il santo nome di Gesù tuo Figlio:
donaci di gustare la sua dolcezza in questa vita,
per godere la felicità eterna nella patria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, o Padre,
le nostre offerte e preghiere:
te le offriamo in nome del Cristo tuo Figlio
fiduciosi nella promessa .
che ogni domanda fatta nel suo nome sarà esaudita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Non vi è altro nome

dato agli uomini sotto il cielo,
nel quale è stabilito che abbiamo salvezza. At 4, 12

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso che ci hai accolti alla tua mensa,
donaci la grazia di adorare con fede viva in questi santi misteri
il Signore Gesù,
nel cui nome hai voluto che ogni ginocchio si pieghi.
e ogni uomo trovi la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI N. S. GESÙ CRISTO
Colore liturgico rosso.

ANTIFONA D'INGRESSO
Ci hai redenti, Signore, con il tuo sangue
da ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
e hai fatto di noi .
un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Ap 5, 9-10

COLLETTA
O Padre, che nel Sangue prezioso del tuo unico Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché celebrando questi santi misteri
otteniamo sempre i frutti della nostra redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo
e fa' che, uniti a Cristo Gesù mediatore della nuova alleanza
rinnoviamo nel mistero l'effusione redentrice del suo Sangue
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della Passione del Signore I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il calice della benedizione che noi benediciamo
è comunione con il Sangue di Cristo;
e il pane che spezziamo
è comunione con il Corpo di Cristo. Cfr 1 Cor 10, 16

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai nutriti
con il pane della vita e il calice della salvezza
fa' che il Sangue del nostro Salvatore
misticamente effuso in questo memoriale della sua passione,
sia per noi sorgente perenne di vita eterna
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
Dio onnipotente,
che ci hai nutriti con il cibo e la bevand della salvezza,
guida e proteggi i tuoi fedeli,
redenti dal Sangue prezioso del Cristo tu Figlio
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

DEL SACRATISSIMO CUORE DE GESÙ

Si dice la Messa della solennità (venerdì della terza settimana dopo Pentecoste. Solennità del tempo ordinario) o la Messa seguente.
Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO

Di generazione in generazione
durano i pensieri del suo Cuore,
per salvare dalla morte i suoi figli,
e nutrirli in tempo di fame. Sal 32, 11-19

COLLETTA

Dio nostro Padre, concedi a noi tuoi fedeli
di rivestirci delle virtù e dei sentimenti del Cuore di Cristo tuo Figlio,
perché, trasformati a sua immagine,
diventiamo partecipi della redenzione eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Dio, Padre misericordioso,
che ci hai amati con immenso amore,
fino a dare per noi il tuo unico Figlio,
fa' che nella perfetta umone con lui
possiamo presentarti un'offerta degna della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
Il Cuore di Cristo fonte di salvezza

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Innalzato sulla croce,
nel suo amore senza limiti donò la vita per noi,
e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua,
simbolo dei sacramenti della Chiesa,
perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore,
attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza.
Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi,
proclamiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dice il Signore
Chi ha sete, venga a me e beva chi crede in me;
sgorgheranno da lui fiumi d'acqua viva. Gv 7, 37-38

Oppure:
Un soldato gli trafisse il costato con la lancia,
e subito ne uscì sangue e acqua. Gv 19, 34

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al sacramento del tuo amore, o Padre,
ci renda conformi a Cristo sulla terra,
per condividere la sua gloria nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

DELLO SPIRITO SANTO
Colore liturgico rosso.

1.

ANTIFONA D'INGRESSO
L'amore di Dio
è stato effuso nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito,
che ha stabilito in noi la sua dimora. Rm 5,5; 8,11

COLLETTA
O Padre, che nella luce dello Spirito Santo
guidi i credenti alla conoscenza piena della verità,
donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza
e di godere sempre del suo conforto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Santifica, o Padre, i doni che ti offriamo
rinnova i nostri cuori
con la luce dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELLO SPIRITO SANTO I
Cristo asceso al cielo manda lo Spirito

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, *
per Cristo nostro Signore. **
Elevatosi al di sopra dei cieli,
e assiso alla tua destra, *
egli secondo la sua promessa
ha effuso sui figli d'adozione
lo Spirito Santo.
Per questo mistero, di santità e di grazia *
con tutti gli angeli e i santi, *
cantiamo con gioia *
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Conferma, o Dio,
ciò che hai compiuto in noi:
dal tuo tempio santo, in Gerusalemme. Sal 67,29

DOPO LA COMUNIONE
Signore onnipotente e misericordioso,
Io Spirito Santo effuso nei nostri cuori
in questo convito eucaristico
li purifichi e li renda fecondi
con la rugiada della sua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

2.

ANTIFONA D'INGRESSO
«Quando verrà lo Spirito di verità,
vi insegnerà tutta la verità», dice il Signore. Cfr Gv 14, 26; 15,26

COLLETTA

Lo Spirito consolatore che viene da te
illumini, o Padre, la nostra mente,
e secondo la promessa del tuo Figlio
ci guidi alla conoscenza piena della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che conosci i nostri pensieri
e vedi i segreti dei cuori,
infondi in noi il tuo Spirito Santo,
perché purificati nell'intimo,
possiamo amarti con tutta l'anima
e celebrare degnamente la tua lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale,
donaci il tuo Spirito di santità,
perché accresca in noi la fede
e renda a te graditi i nostri umili doni.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELLO SPIRITO SANTO II
La missione dello Spirito nella Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa *
e lungo il suo cammino *
mirabilmente la guidi e la proteggi. **
Con la potenza del tuo Santo Spirito
le assicuri il tuo sostegno, *
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai d'invocarti nella prova,
e nella gioia sempre ti rende grazie
per Cristo nostro Signore. **
A Per mezzo di lui *
cieli e terra inneggiano al tuo amore; *

e noi, uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo senza fine la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Lo Spirito, che procede dal Padre,
mi glorificherà», dice il Signore. Gv 15, 26; 16,-14

DOPO LA COMUNIONE
Signore nostro Dio,
che ci hai nutriti con il pane del cielo,
infondi in noi la dolcezza del tuo Spirito,
perché l'Eucaristia che abbiamo ricevuto con fede
sia per noi pegno della gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

3.

ANTIFONA D'INGRESSO
«Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato ad annunziare ai poveri.
un lieto messaggio», dice il Signore. Lc 4,18

COLLETTA

Padre, che santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,
continua nella comunità dei credenti
prodigi che hai operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio, che guidi e proteggi la Chiesa
con la luce e la forza del tuo Spirito,
ascolta le nostre umili preghiere,
perché la fede della comunità cristiana
sia sempre sostenuta dai benefici del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Padre, il fuoco dello Spirito
che infiammò i discepoli del Cristo tuo Figlio,
santifichi le offerte che presentiamo al tuo altare
le renda gradite al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dello Spirito Santo I o II come nelle Messe precedenti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Manda il tuo Spirito e ogni cosa é creata;
rinnoverai la faccia della terra. Cfr Sal 103, 30

DOPO LA COMUNIONE
O Signore, questa mensa eucaristica
ci comunichi il fervore dello Spirito,
che animò mirabilmente i tuoi Apostoli
li rese nel mondo testimoni del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

DELLA MISERICORDIA DI DIO
Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio ci amò di amore eterno: mandò il suo Figlio unigenito
come vittima di espiazione per i nostri peccati, anzi non per i
nostri soltanto, ma per quelli di tutto il mondo. Ger 31,3,1 Gv 2,2

Oppure:
Canterò senza fine le misericordie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli.
Sal 88, 2

COLLETTA
O Dio, la tua misericordia è infinita,
senza limite è la tua tenerezza:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
affinché tutti comprendano, con sapienza,
quale amore li ha creati,
quale sangue li ha redenti, quale Spirito li ha rigenerati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Signore, accogli clemente le nostre offerte
e trasformale in sacramento di redenzione,
affinché in virtù di questo sacrificio,
memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,
nostra fiducia,
possiamo giungere alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

La misericordia di Dio è da sempre,
dura in eterno per quanti lo onorano. Cfr Sal 103, 17

Oppure:
Uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia
e subito ne uscì sangue e acqua. Gv 19, 34

DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, concedi a noi,
nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
di attingere con fiducia alle fonti della misericordia
per divenire sempre più misericordiosi verso i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

DELLA BEATA VERGINE MARIA

1. Del Comune della beata Vergine Maria

Messa del Comune della beata Vergine Maria secondo i diversi tempi dell’anno.

2. Di Maria Madre della Chiesa

ANTIFONA D'INGRESSO

I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera
con Maria, Madre di Gesù. Cfr At 1, 14

COLLETTA

Dio Padre di misericordia,
il tuo unico Figlio, morente sulla croce,
ha dato a noi come madre nostra
la sua stessa madre, la beata Vergine Maria;
fa' che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa,
sempre più feconda nello Spirito,
esulti per la santità dei suoi figli
riunisca tutti i popoli del mondo in un'unica famiglia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, o Padre, le nostre offerte
e trasformale in sacramento di salvezza, perché ne sperimentiamo i benefici
e per l'amorosa intercessione di Maria, Madre della Chiesa,
collaboriamo all'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria III.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea,
e c'era la madre di Gesù.
Così il Signore diede inizio ai suoi miracoli,
manifestò la sua gloria,
e i suoi discepoli credettero in lui. Cfr Gv 2, 1.1

Oppure:
Dall'alto della croce,
Gesù disse a Giovanni:
«Ecco la tua madre». Cfr Gv 19, 26-2

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacramento
ci hai dato il pegno di redenzione e di vita,
fa' che la tua Chiesa,
con l'aiuto materno di Maria,

porti a tutti i popoli l'annunzio del Vangelo
e attiri sul mondo
l’effusione del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

3. Del santissimo Nome di Maria

Si prende una Messa del Comune della Beata Vergine Maria secondo i diversi tempi dell’anno con la colletta seguente:

COLLETTA

O Dio, il cui unico Figlio, morente sulla croce,
ha voluto darci come nostra madre la Vergine Maria
eletta come sua madre,
concedi a noi che ci affidiamo alla sua protezione,
di sperimentare la forza e la dolcezza del suo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

DEI ANGELI
Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO
Benedite il Signore, voi tutti suoi Angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti al suono della sua parola. Sal 102, 20

COLLETTA
O Dio, che chiami gli Angeli e gli uomini
a cooperare al tuo disegno di salvezza,
concedi a noi pellegrini sulla terra
la protezione degli spiriti beati,
che in cielo stanno davanti a te per servirti
e contemplano la gloria del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, l'offerta della tua Chiesa;
fa' che per le mani dei tuoi Angeli
sia portata davanti a te
e diventi per tutti gli uomini
sorgente di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Angeli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
A te voglio cantare, o mio Dio,
davanti agli Angeli. Cfr Sal 137, 1

DOPO LA COMUNIONE
Fortifica, o Dio, il nostro spirito
con la potenza misteriosa del pane eucaristico
e con l'aiuto dei tuoi Angeli,
la che avanziamo con rinnovato vigore nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Si può dire anche la Messa dei santi Angeli Custodi, 2 ottobre.

DI SAN GIUSEPPE
Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO
Ecco il servo fedele e saggio,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia. Lc 12,42

COLLETTA
O Dio, nostro Padre, che nel tuo disegno di salvezza
hai scelto san Giuseppe come sposo di Maria, madre del tuo Figlio,
fa' che egli continui dal cielo la sua premurosa custodia
per la santa Chiesa che lo venera come protettore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Guarda, o Padre, il tuo popolo sacerdotale,
che ti offre il sacrificio di lode:
ci aiuti l'intercessione di san Giuseppe,
che hai posto a capo della tua famiglia
per custodire, come padre, il tuo unico Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.•

Prefazio di san Giuseppe, venerando.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Bene, servo buono e fedele,
prendi parte alla gioia del tuo Signore». Mt 25,21

DOPO LA COMUNIONE
O Signore, che ci hai rinnovati con il pane della vita,
fa' che camminiamo davanti a te
nelle vie della santità e della giustizia,
sull'esempio e per l'intercessione di san Giuseppe,
uomò giusto e fedele,
che nella pienezza dei tempi
cooperò al grande mistero della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Si può anche dire, secondo l'opportunità, la Messa della solennità del santo, 19 marzo, o di san Giuseppe lavoratore, 1 maggio.

DI TUTTI I SANTI APOSTOLI
Colore liturgico rosso.

ANTIFONA D'INGRESSO
«Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi
e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore. Gv 15, 16

COLLETTA
Esulti sempre, Signore, la tua Chiesa
radunata nella memoria gloriosa dei santi Apostoli,
e fedele alla dottrina e all'esempio dei suoi primi pastori,
proceda sicura sotto la loro guida e protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Rinnova in noi, o Padre, l'effusione dello Spirito
che hai donato agli Apostoli,
perché possiamo conoscere la Parola che ci hanno annunziato
e offrirti degnamente questo sacrificio
di riconciliazione e di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Voi che mi avete seguito,
siederete su dodici troni,
a giudicare le dodici tribù d'Israele»,
dice il Signore. Mt 19,28

DOPO LA COMUNIONE
Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
a aimitazione della prima comunità cristiana,
di perseverare nella dottrina degli Apostoli,
nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.
Per Cristo nostro Signore.

DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO
Colore liturgico rosso.

ANTIFONA D'INGRESSO
Pietro apostolo e Paolo dottore delle genti
hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

COLLETTA
Signore Dio nostro,
che nella predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo
hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana,

per loro intercessione vieni in nostro aiuto
e guidaci nel cammino della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i doni che portiamo al tuo altare
nella festa dei gloriosi apostoli Pietro e Paolo,
e alla povertà dei nostri meriti
supplisca la grandezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO
La duplice missione di Pietro e di Paolo nella Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.
R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. **E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli:
Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo,
Paolo, che illuminò le profondità del mistero;
il pescatore di Galilea,
che costituì la prima comunità con i giusti di Israele,
il maestro e dottore,
che annunziò la salvezza a tutte le genti.
Così, con diversi doni,
hanno edificato l'unica Chiesa,
e associati nella venerazione del popolo cristiano
condividono la stessa corona di gloria.
E noi, insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?».
«Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gv 21, 15.17

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni i tuoi fedeli, Signore,
con la forza di questi sacramenti
e conferma nella verità,
coloro che hai illuminato con la dottrina degli Apostoli.
Per Cristo nostro Signore.

DI SAN PIETRO APOSTOLO
Colore liturgico rosso.

ANTIFONA D'INGRESSO
Dice il Signore a Simon Pietro:
«Io ho pregato per te,
che non venga meno la tua fede;
e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli». Lc 22,32

COLLETTA
O Dio, che al tuo apostolo Pietro
hai consegnato le chiavi del regno dei cieli
hai trasmesso il potere di legare e di sciogliere,
donaci per sua intercessione
la vittoria sul peccato e la vera libera dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Padre onnipotente, che hai illuminato l'apostolo Pietro,
perché proclamasse te Dio vivo e vero
il Cristo tuo unico Figlio,
tu che lo hai unito al suo Maestro nella gloriosa passione,
accogli le offerte che ti presentiamo
confermaci nella tua verità e nel tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Pietro disse a Gesù:
«Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente».
Gesù rispose: «Tu sei Pietro
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Mt 16, 16.18

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che nel ricordo dell'apostolo Pietro
ci hai dato la gioia di partecipare alla tua mensa,
donaci di seguire fedelmente Il Cristo tuo Figlio,
perché egli solo ha parole di vita eterna
e ci guida come pastore ai pascoli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

DI SAN PAOLO APOSTOLO
Colore liturgico rosso.

ANTIFONA D'INGRESSO
Io so a chi ho creduto
e sono certo che egli, giusto giudice,
è capace di custodire il mio deposito
fino all'ultimo giorno. 2 Tm l, 12; 4,8

COLLETTA
Signore nostro Dio,
che hai scelto l'apostolo Paolo
per diffondere il tuo Vangelo,
fa' che tutta l'umanità sia illuminata dalla fede,
che egli annunziò davanti ai re e alle nazioni,
e la tua Chiesa si edifichi sempre
come madre e maestra dei popoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Signore, che ci dài la gioia di offrirti questo sacrificio,
fa' risplendere su di noi la luce del tuo Spirito,
che illuminò l'apostolo Paolo sulla via di Damasco
e lo rese strumento della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me. Gal 2,20

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti
con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che Cristo sia la nostra vita,
Perché nulla ci separi dal suo amore
e fedeli all'insegnamento dell'Apostolo
camminiamo sempre nella carità con i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

DI UN SANTO APOSTOLO

Si dice la Messa della sua festa. Se però la Messa è anche in onore di un altro Apostolo e i testi non sono adatti, si dice la Messa che segue.
Colore liturgico rosso.

ANTIFONA D'INGRESSO

Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio, proclamate tra i popoli la sua gloria. Sal 95,23

COLLETTA

Conferma in noi, o Padre,
la fede per la quale il tuo apostolo san N.
aderì generosamente al Cristo tuo Figlio,
e per sua intercessione
fa' che la tua Chiesa sia per tutti i popoli sacramento di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo
nel ricordo del santo apostolo N.
e donaci di vivere il Vangelo del tuo Figlio,
per esser degni di annunziarlo ai nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io preparo per voi un regno,
come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere
alla mia mensa», dice il Signore. Lc 22, 29

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il pegno di salvezza eterna
che abbiamo ricevuto
nel ricordo del santo apostolo N.,
ci sostenga nel cammino della vita
e ci guidi alla gloria futura.
Per Cristo nostro Signore.

DI TUTTI I SANTI
Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO
Si allietano in cielo i Santi,
che han seguito le orme del Cristo;
essi esultano con Cristo in eterno.

COLLETTA
O Dio, fonte di ogni santità,
che hai dato ai tuoi Santi una mirabile varietà di carismi
e un'unica ricompensa nel cielo,
per loro intercessione
fa' che camminiamo degnamente nella nostra vocazione,
per condividere la stessa gloria nel tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Ti siano graditi, Signore,
doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi:
essi che già godono della tua vita immortale,
ci proteggano nel nostro cammino verso di te.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi I o II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli. Mt 5, 8-10

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci nutri dell'unico pane
e ci conforti con l'unica speranza,
donaci il tuo Spirito,
perché insieme con i tuoi Santi
formiamo in Cristo un cuore solo e un'anima sola
Per risorgere con lui nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

MESSE DEI DEFUNTI

NELLE ESEQUIE

1. Fuori del tempo paquale

ANTIFONA D'INGRESSO
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ed essi la luce perpetua. Cfr 4 Esd 2,34-35

COLLETTA
Dio, Padre misericordioso,
tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti
si compie il mistero del tuo Figlio morto e risorto;
per questa fede che noi professiamo
concedi al nostro fratello N.,
che si é addormentato in Cristo,
di risvegliarsi con lui nella gioia della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, tu sei l'amore che perdona:
accogli nella tua casa il nostro fratello N.
che [oggi] é passato a te da questo mondo;
e poiché in te ha sperato e creduto,

donagli la felicità senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
Per tutti i secoli dei secoli

SULLE OFFERTE
Ti offriamo, o Padre,
questo sacrificio di riconciliazione
per il nostro fratello N.,
perché possa incontrare
come giudice misericordioso
il Cristo che ha riconosciuto nella fede
come suo Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore,
perché tu sei buono. Cfr 4 Esd 2, 35-34

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacramento

ci hai donato il corpo e il sangue del tuo Figlio,
come viatico nel pellegrinaggio terreno,
concedi al nostro fratello N.
di partecipare al banchetto del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

2. Fuori del tempo paquale

ANTIFONA D'INGRESSO
II Signore gli apra le porte del paradiso,
perché possa tornare a quella patria
in cui non c'è morte, ma gioia eterna.

COLLETTA
O Dio, fonte di misericordia e di perdono
e gioia eterna dei tuoi santi,
concedi al nostro fratello N.,
a cui diamo [oggi] l'estremo saluto,
di entrare in paradiso insieme con i tuoi eletti
e fa' che nel giorno della risurrezione
possa presentarsi davanti a te trasfigurato nella sua carne mortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con amore, o Padre,
il nostro fratello N.,
Per il quale ti offriamo questo sacrificio:
perdona tutte le sue colpe
e cancella in lui ogni traccia di umana fragilità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Aspettiamo il nostro salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigureri il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso. Cfr Fil 3, 20-21

DOPO LA COMUNIONE

Accogli, Dio onnipotente,
il nostro fratello N.,
nel suo passaggio da questo mondo a te,
e per la potenza redentrice del sacrificio del Cristo
purificalo da ogni colpa,
perché possa partecipare alla gloria
del Signore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

3. Nel tempo paquale

ANTIFONA D'INGRESSO
Gesù è morto ed è risorto;
così anche quelli che sono morti in Gesù
Dio li radunerà insieme con lui.
E come tutti muoiono in Adamo,
così tutti in Cristo riavranno la vita.
Alleluia. 1 Ts 4, 14; 1 Cor 15, 22

COLLETTA
Ascolta, o Dio, la preghiera
che la comunità dei credenti innalza a te
nella fede del Signore risorto,
conferma in noi la beata speranza
che insieme al nostro fratello N.
risorgeremo in Cristo a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo
in questo sacramento di amore
che tutti unisce in Cristo tuo Figlio,
accogli il nostro fratello N.
nella gloria del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dice il Signore:
«Io sono la risurrezione e la vita.
Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me,
non morià in eterno». Alleluia. Gv 11, 25-26

DOPO LA COMUNIONE
Abbiamo celebrato, Signore, il mistero pasquale,
invocando la tua misericordia per il nostro fratello N.;
donagli di partecipare alla Pasqua eterna
nella tua dimora di luce e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

4. Altre orazioni per la Messa esequiale

COLLETTA
O Dio, tu solo puoi darci una vita nuova
al di là della morte:
concedi al nostro fratello N.,
che é vissuto nella fede del Signore risorto,
di essere unito a lui nella gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unione dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Dio onnipotente,
che nell'acqua del Battesimo
hai rigenerato il nostro fratello N.,
per questo sacrificio di riconciliazione
che la Chiesa ti offre,
lava le sue colpe nel sangue del Cristo
e ricevilo fra le braccia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacramento pasquale
ci hai unito al tuo Figlio,
vincitore del peccato e della morte,
fa' che il nostro fratello N.,
libero da ogni colpa,
partecipi alla gloria del Signore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

NELL’ANNIVERSARIO

1. Fuori del tempo paquale

ANTIFONA D’INGRESSO
Dio asciugherà ogni lacrima
dagli occhi dei suoi figli,
e non ci sarà più morte, né lutto, né lamento,
né dolore, perché le cose di prima sono passate. Ap 21,4

COLLETTA
O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con il nostro fratello N.;
quando era in mezzo a noi
egli ha professato la fede nella risurrezione:
tu donagli la beatitudine senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, Signore, l'offerta che ti presentiamo
per il nostro fratello N.,
perché purificato da questo sacrificio,
viva felice con te nella gloria.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dice il Signore:
«Io sono la risurrezione e la vita.
Chi crede in me ha la vita eterna
e non va incontro al giudizio,
ma è passato dalla morte alla vita». Gv 11, 25; 3, 36; 5, 24

DOPO LA COMUNIONE
O signore, che ci hai accolto al tuo sacro convito,
dona al nostro fratello N.
il riscatto da ogni colpa e la beata risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

2. Fuori del tempo paquale

ANTIFONA D'INGRESSO
Signore Gesù, dona il riposo eterno ai tuoi fedeli
per i quali hai versato il tuo Sangue prezioso.

COLLETTA
Ti supplichiamo, Signore, per il nostro fratello N.,

nel ricordo annuale del suo transito da questo mondo a te;
la tua misericordia sia per lui come rugiada celeste,
e il tuo amore lo introduca nella compagnia dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ascolta, Signore, la preghiera che innalziamo a te
ricordando la morte del nostro fratello N.:
per la forza redentrice del sacrificio eucaristico
donagli la comunione gloriosa con i tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Signore, che sei il sollievo dopo la fatica,
la vita dopo la morte,
dona loro il riposo eterno.

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo offerto, Signore, questo sacrificio
in suffragio del nostro fratello N.;
se in lui resta ancora qualche debito di colpa,
la tua misericordia lo assolva
e lo riceva nell'eterna pace.

Per Cristo nostro Signore.

3. Nel tempo paquale

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti,
darà la vita anche ai nostri corpi mortali
per mezzo del suo Spirito che abita in noi.
Alleluia. Cfr Rm 8, 11

COLLETTA
Padre misericordioso,
per amore del tuo Figlio,
che si é offerto in riscatto dell'umanità,
concedi al nostro fratello N.
di partecipare al glorioso trionfo della sua risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Dio onnipotente,
che nell'acqua del Battesimo
hai rigenerato il nostro fratello N.,
per questo sacrificio di riconciliazione
che la Chiesa ti offre,
lava le sue colpe nel sangue del Cristo

e accoglilo fra le braccia della tua misericordia
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo», dice il Signore.
«Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno;
il pane che io darò, é la mia carne
per la vita del mondo». Alleluia. Gv 6, 51-52

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che in questo sacramento pasquale
ci hai unito al tuo Figlio,
vincitore del peccato e della morte,
fa' che il nostro fratello N.,
libero da ogni colpa,
partecipi alla gloria del Signore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

4. Altre orazioni nell'anniversario

COLLETTA
Dio misericordioso,
per la beata passione del tuo Figlio
concedi al nostro fratello N.

il perdono che ha sempre desiderato,
perché, nella luce della verità,
contempli il tuo volto
e goda la gioia perfetta.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, questo sacrificio
per il nostro fratello N.:
tu che lo hai illuminato con il dono della fede,
donagli la gioia di essere sempre con te in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento di vita eterna
ci hai colmati dei benefici della redenzione,
dona il perdono e la pace al nostro fratello N.,
e introducilo nella comunità dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

5. Altre orazioni nell’anniversario

COLLETTA
Padre di misericordia,
concedi al nostro fratello N.,
che ricordiamo nell'anniversario della morte,
il riposo eterno, la beata pace
lo splendore della tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore,
l'offerta che ti presentiamo
in suffragio del nostro fratello N.,
donagli la pienezza della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, nostro Padre,
per questo sacrificio di salvezza,
fa' che il nostro fratello N.,
liberato da ogni colpa,
riceva in dono la beatitudine del paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

PER DIVERSE COMMEMORAZIONI

1. Per un defunto

ANTIFONA D'INGRESSO
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua. Cfr 4 Esd 2,34-35

COLLETTA
O Padre, che ci hai resi partecipi del mistero del Cristo
crocifisso e risorto per la nostra salvezza,
fa' che il nostro fratello N.,
liberato dai vincoli della morte,
sia unito alla comunità dei santi nella Pasqua eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Ascolta, o Dio, le preghiere della tua Chiesa
per il nostro fratello N.
la vera fede lo associò al popolo dei credenti,
la tua misericordia lo unisca all'assemblea dei santi
nella dimora di luce e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Sii propizio, Signore, verso il nostro fratello N.:
l'Eucaristia che ti offriamo
sia per lui pegno di risurrezione e di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me;
colui che viene a me,
io non lo respingerò», dice il Signore. Gv 6, 37

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane di vita,
per la forza di questo sacramento
concedi al nostro fratello N.,
che hai chiamato a far parte
del popolo della nuova alleanza,
di godere nella pace di Cristo
i benefici della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

2. Per un defunto

ANTIFONA D'INGRESSO
Io so che il mio Redentore è vivo
nell'ultimo giorno risorgerò dalla polvere
con la mia carne vedrò il mio Dio. Gb 19, 25.26

COLLETTA
Libera, o Padre, da ogni vincolo di peccato
il nostro fratello N.;
tu che nel Battesimo
hai impresso in lui l'immagine del Cristo tuo Figlio,
fa' che viva con il Signore risorto nella gloria dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, l'offerta di questo sacrificio,
che cancella i peccati dei mondo,
dona al nostro fratello N. il sollievo e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
«Questo è il pane disceso dal cielo», dice il Signore;

«chi mangia di questo pane, non morrà in eterno». Cfr Gv 6,50

DOPO LA COMUNIONE
Giovi, Signore, al nostro fratello N.
il sacrificio della tua Chiesa,
perché nella gloria dei santi,
ottenga la pienezza della vita nuova
di cui ha ricevuto il pegno
in questo sacramento di redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

3. Per più defunti o per tutti i defunti

ANTIFONA D'INGRESSO
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e riempi di luce le loro anime.

COLLETTA
O Dio, il tuo unico Figlio nel mistero della Pasqua
è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno;
concedi ai nostri fratelli defunti [N. e N.]
di condividere il suo trionfo sulla morte
e di contemplare in eterno te, o Padre,
che li hai creati e redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, nostro creatore e redentore,
concedi ai nostri fratelli defunti
il perdono di tutti i peccati,
perché ottengano la misericordia e la pace
che hanno sempre sperato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Guarda con bontà, Signore,
il sacrificio che ti offriamo
per i nostri fratelli' defunti:
tu che li hai chiamati alla fede,
dona loro la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Dio ha mandato nel mondo il suo unico Figlio,
perché noi abbiamo la vita per mezzo di lui. 1 Gv 4, 9

DOPO LA COMUNIONE
Accogli nell'abbraccio della tua misericordia, o Padre,

nostri fratelli defunti [N. e N.]
per i quali ti abbiamo offerto questo sacrificio,
e poiché nel Battesimo li hai resi tuoi figli,
dona loro nella tua casa la gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
O Padre, la preghiera di questa tua famiglia
porti sollievo ai nostri fratelli defunti:
il sacrificio del Cristo redentore
li purifichi da ogni peccato
e li renda partecipi della salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

4. Per più defunti o per tutti i defunti

ANTIFONA D'INGRESSO
Dio ha tanto amato il mondo
da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. Gv 3, 16

COLLETTA
O Dio, vita dei mortali e beatitudine dei santi,
fa' che i nostri fratelli N. e N., al di là della morte,
vivano eternamente nella gloria del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Dio onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace ai nostri fratelli N. e N.,
perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, o Padre, l'offerta che ti presentiamo
per i nostri fratelli N. e N.
e per tutti coloro che riposano in Cristo:
quest'unico mirabile sacrificio
li renda liberi dalla morte e doni loro la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Aspettiamo il nostro salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso. Cfr Fil 3,20-21

DOPO LA COMUNIONE
Signore Dio onnipotente,
questo santo mistero salvi la tua Chiesa, pellegrina sulla terra,
e sia per i nostri fratelli defunti sorgente di indulgenza e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

5. Per più defunti o per tutti i defunti

ANTIFONA D'INGRESSO
Beati i morti che muoiono nel Signore.
Riposeranno dalle loro fatiche,
poiché le loro opere li accompagnano

COLLETTA
Dio misericordioso, concedi a N. e N.
e a tutti i nostri fratelli che riposano in Cristo,
il dono della tua pace,
perché liberi da ogni debito di colpa,
siano associati alla gloria del Signore risorto.
Egli é Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
Apri, Signore, le braccia della tua misericordia
ai nostri fratelli defunti,
che in te hanno sperato e creduto,
e dona loro l'eredità promessa ai tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Ricevi, o Padre, i doni che ti offriamo
per il riposo eterno dei nostri fratelli,
perché, riscattati da questo sacrificio,
siano accolti nell'assemblea dei tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Comunichiamo al corpo e al sangue di Cristo
in suffragio dei nostri defunti:
dona loro, Signore, il riposo eterno.

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, Padre misericordioso,
da questo sacrificio di salvezza
venga a noi, vivi, la tua protezione,
e ai nostri fratelli defunti la pace eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
O Padre, che in questo sacramento
ci doni il pegno della vita eterna,
accogli i nostri fratelli N. e N.
e tutti coloro che riposano in Cristo
nella luce e nella pace del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONI DIVERSE PER I DEFUNTI

Per il Papa (1)

COLLETTA
Dio, che dài la giusta ricompensa agli operai del Vangelo,
accogli il tuo servo e nostro papa N.,
perché contempli in eterno
il mistero di pace e di amore che egli,
come vicario di Pietro e pastore della Chiesa,
dispensò fedelmente alla tua famiglia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Signore, per questo sacrificio che la Chiesa ti offre,
concedi l'eterna ricompensa al tuo servo e nostro papa
N.,
a noi tuoi fedeli i benefici della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
Dio, che ci hai fatto tuoi commensali
in questo sacramento di amore,
accogli le nostre preghiere per il tuo servo e nostro papa
N.:
tu che lo hai posto come visibile fondamento
dell'unità della Chiesa,
uniscilo al tuo gregge nella gioia dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

Per il Papa (2)

COLLETTA
Dio, che ci hai fatto tuoi commensali
in questo sacramento di amore,
accogli le nostre preghiere per il tuo servo e nostro papa
N.:
tu che lo hai posto come visibile fondamento

dell'unità della Chiesa,
uniscilo al tuo gregge nella gioia dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE
Guarda con bontà, o Signore,
la tua Chiesa radunata per il sacrificio eucaristico,
e unisci all'assemblea sacerdotale del cielo
il tuo servo e nostro papa N.,
che hai dato come sommo pontefice alla tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai accolto alla mensa del tuo amore,
concedi al tuo servo e nostro papa N.
fedele dispensatore dei tuoi misteri sulla terra,
di partecipare alla liturgia festosa dei santi nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Per il Papa (3)

COLLETTA
O Dio, padre e pastore dell'umanità,
guarda la tua famiglia radunata in preghiera
e concedi al tuo servo e nostro papa N.,
che nell'amore del Cristo ha presieduto la tua Chiesa,
di condividere, col gregge a lui affidato,

la ricompensa promessa ai fedeli ministri del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'una dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del popolo cristiano,
che affida alla tua misericordia il tuo servo e nostro papa N.:
egli che in mezzo agli uomini fu strumento di carità e di pace,
raccolga il frutto del suo servizio apostolico nella gioia dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che a questa mensa eucaristica
ci hai fatto gustare le primizie del convito eterno,
concedi al tuo servo e nostro papa N.
di entrare con i tuoi santi nel pieno possesso della verità
nella quale, con coraggio apostolico, confermò i suoi fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Per il Vescovo diocesano

COLLETTA
O Dio, che hai affidato la cura pastorale
della Chiesa N. al tuo servo, il vescovo N.,
accoglilo nella dimora eterna,
perché riceva nella gioia
il premio delle sue fatiche apostoliche.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'una dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Padre d'infinita clemenza,
questa liturgia che il nostro vescovo N.
mentre era con noi, celebrava per la salvezza del suo popolo,
sia ora per lui sorgente di perdono e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
Apri le braccia della tua misericordia, Signore,
al nostro vescovo N.;
per questo sacrificio eucaristico
dona al tuo servo,
che ha sperato nel Cristo

e lo ha testimoniato davanti agli uomini,
la comunione eterna con lui nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Per un altro Vescovo o cardinale

COLLETTA
Dio misericordioso,
che hai chiamato il tuo servo, il vescovo [cardinale] N.,
a far parte del collegio episcopale,
donagli di condividere nel tuo regno
la ricompensa promessa ai fedeli ministri del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Accetta, Signore, i doni che ti offriamo
per il tuo servo, il vescovo [cardinale] N.;
tu che gli hai dato il carisma episcopale a servizio del tuo popolo,
ricevilo nell'assemblea festosa del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso,
ti supplichiamo per il tuo servo, il vescovo [cardinale] N.
tu che lo hai costituito ambasciatore del Cristo
in mezzo agli uomini,
per questo sacrificio di salvezza lavalo da ogni colpa
e accoglilo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Per un sacerdote (1)

COLLETTA
Signore misericordioso, che al tuo servo N., sacerdote,
nel tempo della sua dimora tra noi,
hai affidato la tua parola e i tuoi sacramenti,
donagli di esultare per sempre nella liturgia del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unia dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
O Padre, per questo sacrificio che la comunità di N. ti offre,
concedi al tuo servo N., sacerdote,
di contemplare, nello splendore della tua luce,
mistero di salvezza

che egli ha fedelmente servito sulla terra.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
O Dio, che ci hai accolto alla tua mensa,
concedi al tuo servo N., sacerdote,
di godere della visione dei misteri,
di cui fu dispensatore nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Per un sacerdote (2)

COLLETTA
Ascolta con bontà, o Padre,
le preghiere del tuo popolo
per il tuo servo N., sacerdote,
e concedi a lui, che sull'esempio del Cristo
ha consacrato la vita a servizio della Chiesa,
di allietarsi per sempre nella compagnia dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Salga a te da questo altare, Signore,

la preghiera della tua famiglia
in suffragio del tuo servo N., sacerdote:
il sacrificio che egli, come tuo ministro,
offriva per la comunità,
sia ora per lui sorgente di perdono e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
Padre santo, per questo sacrificio
che ha riunito il tuo popolo intorno all'altare,
accogli nella gloria il tuo sacerdote N.,
che in questa vita ha servito fedelmente la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Per un diacono

COLLETTA
Dio misericordioso, dispensatore dei carismi
con i quali si edifica la tua Chiesa,
dona al nostro fratello N.,
che ha servito come diacono la comunità [di N.],
la ricompensa eterna nel tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Ti offriamo, o Padre, questo sacrificio,
per il diacono N.:
egli che ha servito il Cristo nella persona dei suoi fratelli,
sia accolto da te al banchetto del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
accogli nella tua pace il diacono N.;
tu che lo hai chiamato al servizio della santa Chiesa,
donagli la gioia eterna promessa ai servi·fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

Per un religioso

COLLETTA
Accogli, o Padre, nella comunità dei tuoi santi
il nostro fratello N.:
egli, che per amore del Cristo
ha seguito la via della perfetta carità,
esulti con lui nella gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per coniugi defunti

COLLETTA
Accogli, Dio onnipotente, i tuoi fedeli N. e N.
che, uniti dal santo vincolo nuziale,
hanno percorso insieme il cammino della vita,
e riuniscili. per sempre nella pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (per un solo coniuge):
Accogli nella tua pace, o Padre,
il nostro fratello [la nostra sorella] N.
e conforta la sua sposa [il suo sposo]
con la ferma speranza di riunirsi un giorno
al compagno a1la compagna] della sua vita
nella pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per i genitori

COLLETTA
O Dio, che ci comandi di onorare il padre e la madre,
apri le braccia della tua misericordia
ai miei [nostri] genitori defunti:
perdona i loro peccati,
e fa' che un giorno possiamo rivederli con gioia
nella luce della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Ricevi, Signore, questo sacrificio
per i miei [nostri] genitori;
dona loro la felicità eterna nel regno della vita,
e fa' che un giorno possiamo ritrovarci insieme
nella gloriosa comunione dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
Per questa comunione alla tua mensa, Signore,
dona la luce e il riposo eterno ai miei [nostri] genitori
e fa' che un giorno possiamo partecipare insieme
al banchetto eterno nella tua casa.

Per Cristo nostro Signore.

Per i fratelli, parenti e benefattori

COLLETTA
O Dio, fonte di perdono e di salvezza,
per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i santi,
concedi ai nostri fratelli, parente e benefattori,
che sono passati da questo mondo a te,
di godere la gioia perfetta nella patria celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che é Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE
Dio, che sei misericordia senza limiti
accogli questo sacrificio di salvezza
in suffragio dei nostri fratelli, parenti e benefattori
dona loro la remissione di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti.

DOPO LA COMUNIONE
Dio onnipotente e misericordioso,
per la potenza redentrice di questo sacrificio
concedi ai nostri fratelli, parenti e benefattori

il perdono di ogni colpave la beatitudine eterna nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

COLLETTE PER LE DOMENICHE E LE SOLENNITÀ

Queste nuove collette, ispirate ai brani della Sacra Scrittura indicati per gli anni A B C del Lezionario festivo, non aboliscono i formulari della «Editio typica», ma offrono una più ampia possibilità di scelta. Pertanto il sacerdote celebrante le potrà utilizzare unicamente quando, già nel preparare le varie parti della Messa insieme con i ministri e altre persone, lo ritenga opportuno per il bene spirituale dell'assemblea (cfr «Principi e norme per l'uso del Messale Romano», n. 313).

PER IL TEMPO DI AVVENTO

I domenica
A

O Dio, Padre misericordioso,
che per riunire i popoli nel tuo regno
hai inviato il tuo Figlio unigenito,
maestro di verità e fonte di riconciliaizione,
risveglia in noi uno spirito vigilante,
perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore
fino a contemplarti nell'eterna gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, nostro Padre,
nella tua fedeltà che mai vien meno
ricordati di noi, opera delle tue mani,
e donaci l'aiuto della tua grazia,
perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile
la gloriosa venuta del nostro redentore,
Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse,
rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali
e apri i nostri cuori alla speranza,
perché sappiamo attendere senza turbamento
il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

II domenica

A

Dio dei viventi, suscita in noi
il desiderio di una vera conversione,
perché rinnovati dal tuo Santo Spirito
sappiamo attuare in ogni rapporto umano
la giustizia, la mitezza e la pace,
che l'incarnazione del tuo Verbo
ha fatto germogliare sulla nostra terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, Padre di ogni consolazione,
che agli uomini pellegrini nel tempo
hai promesso terra e cieli nuovi,
parla oggi al cuore del tuo popolo,
perché in purezza di fede e santità di vita
possa camminare verso il giorno
in cui manifesterai pienamente
la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Dio grande nell’amore,
che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno,
raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri,
spiana le alture della superbia,
e preparaci a celebrare con fede ardente
la venuta del nostro salvatore,
Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

III domenica
A

Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore
il nostro cammino incontro a colui che viene
e fa’ che, perseverando nella pazienza,
maturiamo in noi il frutto della fede
e accogliamo con rendimento di grazie
il vangelo della gioia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, Padre degli umili e dei poveri,
che chiami tutti gli uomini
a condividere la pace e la gioia del tuo regno,
mostraci la tua benevolenza
e donaci un cuore puro e generoso,
per preparare la via al Salvatore che viene.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, fonte della vita e della gioia,
rinnovaci con la potenza del tuo Spirito,
perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti,
e portiamo a tutti gli uomini
il lieto annunzio del Salvatore,
Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

IV domenica

A

O Dio, Padre buono,
tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore,
scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria
per rivestire di carne mortale il Verbo della vita:
concedi a noi
di accoglierlo e generarlo nello spirito
con l'ascolto della tua parola,
nell'obbedienza della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Dio grande e misericordioso,
che tra gli umili scegli i tuoi servi
per portare a compimento il disegno di salvezza,
concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito,
perché sull'esempio di Maria
accolga il Verbo della vita

e si rallegri come madre
di una stirpe santa e incorruttibile.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele
per farne la tua dimora,
dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere,
perché imitando l'obbedienza del Verbo,
venuto nel mondo per servire,
esulti con Maria per la tua salvezza
e si offra a te in perenne cantico di lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

PER IL TEMPO DI NATALE

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio,

generato prima dell'aurora del mondo,
divenisse membro dell'umana famiglia;
ravviva in noi la venerazione
per il dono e il mistero della vita,
perché i genitori si sentano partecipi
della fecondità del tuo amore,
e i figli crescano in sapienza, età e grazia,
rendendo lode al tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Maria SS. Madre di Dio

Padre buono,
che in Maria, vergine e madre,
benedetta fra tutte le donne,
hai stabilito la dimora
del tuo Verbo fatto uomo tra noi,
donaci il tuo Spirito,
perché tutta la nostra vita
nel segno della tua benedizione
si renda disponibile ad accogliere il tuo dono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

II domenica dopo Natale

Dove l’Epifania si celebra il 6 gennaio

Padre di eterna gloria,
che nel tuo unico Figlio ci hai scelti e amati
prima della creazione del mondo
e in lui, sapienza incarnata,
sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda,
illuminaci con il tuo Spirito,
perché accogliendo il mistero del tuo amore,
pregustiamo la gioia che ci attende,
come figli ed eredi del regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Battesimo del Signore

Padre d’immensa gloria,
tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo
il tuo Verbo fatto uomo,
e lo hai stabilito luce del mondo
e alleanza di pace per tutti i popoli;
concedi a noi che oggi celebriamo
il mistero del sua battesimo nel Giordano,

di vivere come fedeli imitatori
del tuo Figlio prediletto,
in cui il tuo amore si compiace.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER IL TEMPO DI QUARESIMA

I domenica

A

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana
ferita dal peccato,
concedi al tuo popolo
di intraprendere con la forza della tua parola
il cammino quaresimale,
per vincere le seduzioni del maligno
e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Dio paziente e misericordioso,
che rinnovi nei secoli la tua alleanza
con tutte le generazioni,
disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola,
perché in questo tempo che tu ci offri
si compia in noi la vera conversione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Signore nostro Dio,
ascolta la voce della Chiesa che t'invoca
nel deserto del mondo:
stendi su di noi la tua mano,
perché nutriti con il pane della tua parola
e fortificati dal tuo Spirito,
vinciamo con il digiuno e la preghiera
le continue seduzioni del maligno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

II domenica

A

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri
e hai dato a noi la grazia di camminare
alla luce del Vangelo,
aprici all'ascolto del tuo Figlio,
perché accettando nella nostra vita il mistero della croce,
possiamo entrare nella gloria del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, Padre buono,
che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito,
ma lo hai dato per noi peccatori;
rafforzaci nell'obbedienza della fede,
perché seguiamo in tutto le sue orme
e siamo con lui trasfigurati
nella luce della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Dio grande e fedele,
che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero,
rinsalda la nostra fede nel mistero della croce
e donaci un cuore docile,
perché nell'adesione amorosa alla tua volontà
seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

III domenica
A

O Dio, sorgente della vita,
tu offri all'umanità riarsa dalla sete
l'acqua viva della tua grazia
che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore;
concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,
perché sappia professare con forza la sua fede,
e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Signore nostro Dio, santo è il suo nome;
piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti
e donaci la sapienza della croce,
perché, liberati dal peccato,
che ci chiude nel nostro egoismo,
ci apriamo al dono dello Spirito
per diventare tempio vivo del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Padre santo e misericordioso,
che mai abbandoni i tuoi figli
e riveli ad essi il tuo nome,
infrangi la durezza della mente e del cuore,
perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli
i tuoi insegnamenti,
e portiamo frutti di vera e continua conversione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

IV domenica

A

O Dio, Padre della luce,
tu vedi le profondità del nostro cuore:
non permettere che ci domini il potere delle tenebre,
ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito,
perché vediamo colui che hai mandato
a illuminare il mondo,
e crediamo in lui solo, Gesù Cristo,
tuo Figlio, nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Dio buono e fedele,
che mai ti stanchi di richiamare gli erranti
a vera conversione
e nel tuo Figlio innalzato sulla croce
ci guarisci dai morsi del maligno,
donaci la ricchezza della tua grazia,
perché rinnovati nello spirito
possiamo corrispondere

al tuo eterno e sconfinato amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Dio, Padre buono e grande nel perdono,
accogli nell'abbraccio del tuo amore,
tutti i figli che tornano a te con animo pentito;
ricoprili delle splendide vesti di salvezza,
perché possano gustare la tua gioia
nella cena pasquale dell'Agnello.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

V domenica
A

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente;
tu che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
guarda oggi l'afflizione della Chiesa
che piange e prega per i suoi figli
morti a causa del peccato,

e con la forza del tuo Spirito
richiamali a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio
che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza,
si è fatto obbediente fino alla morte di croce;
fa' che nelle prove della vita
partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice,
per avere la fecondità del seme che muore
ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose,
davanti a te sta la nostra miseria:
tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito
non per condannare, ma per salvare il mondo,
perdona ogni nostro colpa

e fa’ che rifiorisca nel nostro cuore
il canto della gratitudine e della gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

PER IL TEMPO DI PASQUA

II domenica
A

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi,
sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale,
perché aderendo a lui pur senza averlo visto
riceviamo il frutto della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, che in ogni Pasqua domenicale
ci fai vivere le meraviglie della salvezza,
fa' che riconosciamo con la grazia dello Spirito
il Signore presente nell'assemblea dei fratelli,
per rendere testimonianza della sua risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Padre, che nel giorno del Signore
raduni il tuo popolo per celebrare
colui che è il Primo e l'Ultimo,
il Vivente che ha sconfitto la morte,
donaci la forza del tuo Spirito,
perché, spezzati i vincoli del male,
ti rendiamo il libero servizio
della nostra obbedienza e del nostro amore,
per regnare con Cristo nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

III domenica

A

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua
raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo,
donaci il tuo Spirito,
perché nella celebrazione del mistero eucaristico
riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto,
che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture,
e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio,
vittima di espiazione per i nostri peccati,
hai posto il fondamento
della riconciliazione e della pace,
apri il nostro cuore alla vera conversione
e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova,
pacificata nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Padre misericordioso,
accresci in noi la luce della fede,
perché nei segni sacramentali della Chiesa
riconosciamo il tuo Figlio,
che continua a manifestarsi ai suoi discepoli,
e donaci il tuo Spirito,
per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

IV domenica
A

O Dio, nostro Padre,
che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza,
infondi in noi la sapienza dello Spirito,
perché fra le insidie del mondo
sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore,
che ci dona l'abbondanza della vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, creatore e Padre,
che fai risplendere la gloria del Signore risorto
quando nel suo nome è risanata
l'infermità della condizione umana,
raduna gli uomini dispersi
nell'unità di una sola famiglia,
perché aderendo a Cristo buon pastore
gustino la gioia di essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Dio, fonte della gioia e della pace,
che hai affidato al potere regale del tuo Figlio
le sorti degli uomini e dei popoli,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
e fa' che nelle vicende del tempo,
non ci separiamo mai dal nostro pastore
che ci guida alle sorgenti della vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

V domenica

A

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore,
fa' che aderendo a lui, pietra viva,
rigettata dagli uomini,
ma scelta e preziosa davanti a te,
siamo edificati anche noi
in sacerdozio regale, popolo santo,
tempio della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo
come tralci nella vera vite,
donaci il tuo Spirito,
perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore,
diventiamo primizie di un'umanità nuova
e portiamo frutti di santità e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Dio, che nel Cristo tuo Figlio
rinnovi gli uomini e le cose,
fa' che accogliamo come statuto della nostra vita
il comandamento della carità,
per amare te e i fratelli come tu ci ami,
e così manifestare al mondo
la forza rinnovatrice del tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

VI domenica
A

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio
messo a morte per i nostri peccati
e risuscitato alla vita immortale,
confermaci con il tuo Spirito di verità,
perché nella gioia che viene da te,
siamo pronti a rispondere
a chiunque ci domandi ragione
della speranza che è in noi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, che ci hai amati per primo
e ci hai donato il tuo Figlio,
perché riceviamo la vita per mezzo di lui,
fa’ che nel tuo Spirito
impariamo ad amarci gli uni gli altri
come lui ci ha amati,
fino a dare la vita per i fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Dio, che hai promesso
di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito,
perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato
e ci renda capaci di testimoniarlo
con le parole e con le opere.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

VII Dove l'Ascensione si celebra il giovedì della VI settimana.

A

Padre misericordioso,
che nella potenza del tuo Spirito
hai glorificato il tuo Figlio
consegnato alla morte per noi,
guarda la tua Chiesa,
raccolta come i discepoli
con Maria nel Cenacolo:
fa' che nella gioia dello stesso Spirito
gustiamo la beatitudine
di coloro che partecipano alle sofferenze del Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Dio, fonte inesauribile della vita,
che hai accolto l'offerta del tuo Figlio

sacrificato per la salvezza del mondo,
consacraci nell’unità,
che è dono del tuo Spirito,
perché rimaniamo sempre nel tuo amore
e diventiamo testimoni della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Padre giusto e santo,
da procede il Verbo della vita
nella comunione del tuo Spirito;
fa’ che il popolo da te redento
formi una perfetta unità
nel vincolo del tuo amore,
perché il mondo creda
in colui che tu hai mandato, Gesù Cristo,
principio e termine di tutta la creazione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

Domenica di Pentecoste

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

Questa Messa si dice la sera del sabato, prima o dopo i I Vespri della domenica di Pentecoste.

Se si ritiene opportuno fare una celebrazione prolungata, si potranno inserire i Vespri nella celebrazione della Messa con una lettura più abbondante della parola di Dio usando delle letture a scelta indicate per questa celebrazione nel Lezionario festivo secondo il modo indicato più sotto.

Se si fanno più letture, oltre le tre prescritte, si procede in questo modo:
Dopo la salmodia hanno inizio le letture.
Il lettore si reca all'ambone e proclama la prima lettura. Quindi il salmista o cantore esegue il salmo; l'assemblea risponde con il ritornello. Poi tutti si alzano, il sacerdote invita alla preghiera dicendo Preghiamo e tutti pregano per qualche momento in silenzio; il sacerdote conclude con l'orazione.

Il salmo responsoriale può essere sostituito con una pausa di silenzio; in questo caso si tralascia la pausa di silenzio dopo «Preghiamo».

ORAZIONI DOPO LE SINGOLE LETTURE

1. Prima lettura
La torre di Babele
(Gen 11, 1-9)
Suscita su di noi, o Padre, il tuo Santo Spirito,
perché tutti gli uomini
cerchino sempre l'unità nell'armonia
e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura,
la terra diventi una sola famiglia,
e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore.
Egli è Dio, e vive e regna nei secoli dei secoli.

2. Seconda lettura
Il Signore discende sul Sinai
(Es 19, 3-8.16-20)
O Dio dell'alleanza antica e nuova,
che ti sei rivelato nel fuoco della santa montagna
e nella Pentecoste del tuo Spirito,
fa' un rogo solo dei nostri orgogli,
e distruggi gli odi e le armi di morte;
accendi in noi la fiamma della tua carità,
perché il nuovo Israele
radunato da tutti i popoli
accolga con gioia la legge eterna del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

3. Terza lettura
Le ossa inaridite
(Ez 37, 1-14)
O Dio, creatore e Padre,
infondi in noi il tuo alito di vita:
lo Spirito che si librava sugli abissi delle origini
torni a spirare nelle nostre menti e nei nostri cuori,
come spirerà alla fine dei tempi
per ridestare i nostri corpi alla vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

4. Quarta lettura
Effusione dello Spirito sopra ogni uomo
(Gl 2, 28-32)
Ascolta, o Dio, la tua Chiesa
unita in concorde preghiera in questa santa veglia
a compimento della Pasqua perenne;
scenda sempre su di essa il tuo Spirito,
perché illumini la mente dei fedeli
e tutti i rinati nel Battesimo
siano nel mondo testimoni e profeti.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Gloria a Dio.

Finito l’inno il sacerdote dice la Colletta nel modo consueto, oppure:

COLLETTA
O Dio, che oggi
porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio,
effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa,
perché sia una Pentecoste vivente
fino agli estremi confini della terra,
e tutte le genti giungano
a credere, ad amare e a sperare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:
O Dio, che apri la tua mano e sazi di bene ogni vivente,
effondi il tuo Santo Spirito;
fa’ scaturire fiumi d’acqua viva nella Chiesa,
raccolta con Maria in perseverante preghiera,
perché quanti ti cercano
possano estinguere la sete di verità e di giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Segue la lettura dell’apostolo e del Vangelo nel modo solito.

PER IL TEMPO ORDINARIO

II domenica

A

O Padre,
che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti,
chiami tutti gli uomini
a formare il popolo della nuova alleanza,
conferma in noi la grazia del Battesimo
con la forza del tuo Spirito,
perché tutta la nostra vita
proclami il lieto annunzio del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che riveli i segni della tua presenza
nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli,
fa' che non lasciamo cadere a vuoto
nessuna tua parola,
per riconoscere il tuo progetto di salvezza
e divenire apostoli e profeti del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che nell'ora della croce
hai chiamato l'umanità
a unirsi in Cristo, sposo e Signore,
fa' che in questo convito domenicale
la santa Chiesa sperimenti
la forza trasformante del suo amore,
e pregusti nella speranza
la gioia delle nozze eterne.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

III domenica
A

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa
sulla fede degli Apostoli,
fa' che le nostre comunità,
illuminate dalla tua parola
e unite nel vincolo del tuo amore,

diventino segno di salvezza e di speranza
per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nel tuo Figlio
ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono,
fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te
e di aderire con tutta l'anima al Vangelo,
perché la nostra vita
annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani
l'unico Salvatore, Gesù Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta,
ad annunziare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno,
fa' che la sua parola che oggi risuona nella Chiesa,
ci edifichi in un corpo solo
e ci renda strumento di liberazione e di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

IV domenica

A

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili
la gioia del tuo regno,
fa' che la Chiesa
non si lasci sedurre dalle potenze del mondo,
ma a somiglianza dei piccoli del Vangelo
segua con fiducia il suo sposo e Signore,
per sperimentare la forza del tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio
ci hai dato l'unico maestro di sapienza
e il liberatore dalle potenze del male,
rendici forti nella professione della fede,
perché in parole e opere
proclamiamo la verità

e testimoniamo la beatitudine
di coloro che a te si affidano.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che nel profeta accolto dai pagani
e rifiutato in patria
manifesta il dramma dell'umanità
che accetta o respinge la tua salvezza,
fa' che nella tua Chiesa
non venga meno il coraggio
dell'annunzio missionario del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

V domenica
A

O Dio, che nella follia della croce
manifesti quanto è distante la tua sapienza
dalla logica del mondo,
donaci il vero spirito del Vangelo,

perché ardenti nella fede e instancabili nella carità
diventiamo luce e sale della terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che nel tuo amore di Padre
ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini
e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio,
rendici puri e forti nelle prove,
perché sull'esempio di Cristo
impariamo a condividere con i fratelli
il mistero del dolore,
illuminati dalla speranza che ci salva.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Dio di infinita grandezza,
che affidi alle nostre labbra impure
e alle nostre fragili mani
il compito di portare agli uomini

l’annunzio del Vangelo,
sostienici con il tuo Spirito,
perché la tua parola, accolta da cuori aperti e generosi,
fruttifichi in ogni parte della terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

VI domenica

A

O Dio, che riveli la pienezza della legge
nella giustizia nuova fondata sull’amore,
fa’ che il popolo cristiano,
radunato per offrirti il sacrificio perfetto,
sia coerente con le esigenze del Vangelo,
e diventi per ogni uomo
segno di riconciliazione e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide,
e dalle discriminazioni che ci avviliscono;

aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso
l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce,
per collaborare all'opera della redenzione
e narrare ai fratelli la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

O Dio, che respingi i superbi
e doni la tua grazia agli umili,
ascolta il grido dei poveri e degli oppressi
che si leva a te da ogni parte della terra:
spezza il giogo della violenza e dell'egoismo
che ci rende estranei gli uni agli altri,
e fa' che accogliendoci a vicenda come fratelli
diventiamo segno dell'umanità rinnovata nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

VII domenica

A

O Dio, che nel tuo Figlio
spogliato e umiliato sulla croce

hai rivelato la forza dell’amore,
apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito
e spezza le catene della violenza e dell’odio,
perché nella vittoria del bene sul male
testimoniamo il tuo vangelo di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Dio della libertà e della pace,
che nel perdono dei peccati
ci doni il segno della creazione nuova,
fa’ che tutta la nostra vita
riconciliata nel tuo amore
diventi lode e annunzio della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Padre clementissimo,
che nel tuo unico Figlio
ci riveli l’amore gratuito e universale,

donaci un cuore nuovo,
perché diventiamo capaci
di amare anche i nostri nemici
e di benedire chi ci ha fatto del male.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

VIII domenica

A

Padre santo,
che vedi e provvedi a tutte le creature,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perché in mezzo alle fatiche
e alle preoccupazioni di ogni giorno
non ci lasciamo dominare dall'avidità e dall'egoismo,
ma operiamo con piena fiducia
per la libertà e la giustizia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Padre, che in Cristo sposo e Signore
chiami l'umanità intera all'alleanza nuova ed eterna,

fa’ che nella tua Chiesa,
radunata per la celebrazione del banchetto nuziale,
tutti gli uomini possano conoscere e gustare
la novità gioiosa del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

La parola che risuona nella tua Chiesa, o Padre,
come fonte di saggezza e norma di vita,
ci aiuti a comprendere
e ad amare i nostri fratelli,
perché non diventiamo giudici presuntuosi e cattivi,
ma operatori instancabili di bontà e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

IX domenica

A

O Dio, che edifichi la nostra vita
sulla roccia della tua parola,
fa’ che essa diventi il fondamento

dei nostri giudizi e delle nostre scelte,
perchè non siamo travolti dai venti
delle opinioni umane,
ma resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio,
che in questa settimanale celebrazione della Pasqua
ci illumini con la gloria che splende sul volto di Cristo,
donaci la forza del tuo Spirito,
perchè testimoniamo, in un rapporto nuovo
con i fratelli e con tutto il creato,
la verità che ci fa liberi e promotori di liberazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Nella tua parola, o Padre,
manifesti la potenza che ci salva;
fa' che essa risuoni in tutte le lingue

e in tutte le culture,
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

X domenica

A

O Padre, che preferisci la misericordia al sacrificio
e accogli anche i peccatori alla tua mensa,
fa' che la nostra vita,
trasformata dal tuo amore,
si apra con totale dedizione a te e ai fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che hai mandato il tuo Figlio
a liberarci dalla schiavitù di satana,
sostienici con le armi della fede,
perchè nel combattimento quotidiano contro il maligno
partecipiamo alla vittoria pasquale del Cristo.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, consolatore degli afflitti,
tu illumini il mistero del dolore e della morte
con la speranza che splende sul volto del Cristo;
fa’ che nelle prove del nostro cammino
restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio,
perchè si riveli in noi la potenza della sua risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XI domenica
A

O Padre, che hai fatto di noi
un popolo profetico e sacerdotale,
chiamato ad essere segno visibile
della nuova realtà del tuo regno,
donaci di vivere in piena comunione con te
nel sacrificio di lode e nel servizio dei fratelli,
per diventare missionari e testimoni del Vangelo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che a piene mani semini nel nostro cuore
il germe della verità e della grazia,
fa' che lo accogliamo con umile fiducia
e lo coltiviamo con pazienza evangelica,
ben sapendo che c'è più amore e giustizia
ogni volta che la tua parola
fruttifica nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che non ti stanchi mai di usarci misericordia,
donaci un cuore penitente e fedele
che sappia corrispondere al tuo amore di Padre,
perchè diffondiamo lungo le strade del mondo
il messaggio evangelico di riconciliazione e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

XII domenica

A

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annunzio profetico della tua parola,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perchè non ci vergogniamo mai della nostra fede,
ma confessiamo con tutta franchezza
il tuo nome davanti agli uomini,
per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano,
perchè non ci esaltiamo nel successo,
non ci abbattiamo nelle tempeste,
ma in ogni evento riconosciamo che tu sei presente
e ci accompagni nel cammino della storia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Fa’ di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella sapienza
che ha il suo maestro e la sua cattedra
nel Cristo innalzato sulla croce,
perchè impariamo a vincere le tentazioni e le paure
che sorgono da noi e dal mondo,
per camminare sulla via del calvario
verso la vera vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XIII domenica

A

Infondi in noi, o Padre,
la sapienza e la forza del tuo Spirito,
perchè camminiamo con Cristo sulla via della croce,
pronti a far dono della nostra vita
per manifestare al mondo la speranza del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nel mistero del tuo Figlio
povero e crocifisso
hai voluto arricchirci di ogni bene,
fa’ che non temiamo la povertà e la croce,
per portare ai nostri fratelli
il lieto annunzio della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri,
sostieni la nostra libertà
con la forza e la dolcezza del tuo amore,
perchè non venga meno
la nostra fedeltà a Cristo
nel generoso servizio dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XIV domenica

A

O Dio, che ti riveli ai piccoli
e doni ai miti l'eredità del tuo regno,
rendici poveri, liberi ed esultanti,
a imitazione del Cristo tuo Figlio,
per portare con lui il giogo soave della croce
e annunziare agli uomini la gioia che viene da te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, togli il velo dai nostri occhi
e donaci la luce dello Spirito,
perchè sappiamo riconoscere la tua gloria
nell'umiliazione del tuo Figlio
e nella nostra infermità umana
sperimentiamo la potenza della sua risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che nella vocazione battesimale
ci chiami ad essere pienamente disponibili
all'annunzio del tuo regno,
donaci il coraggio apostolico e la libertà evangelica,
perchè rendiamo presente in ogni ambiente di vita
la tua parola di amore e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XV domenica

A

domenica

Accresci in noi, o Padre, con la potenza del tuo Spirito
la disponibilità ad accogliere il germe della tua parola,
che continui a seminare nel solchi dell'umanità,
perchè fruttifichi in opere di giustizia e di pace
e riveli al mondo la beata speranza del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Donaci, o Padre,
di non avere nulla di più caro del tuo Figlio,
che rivela al mondo il mistero del tuo amore
e la vera dignità dell'uomo;
colmaci del tuo Spirito,
perchè lo annunziamo ai fratelli
con la fede e con le opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre misericordioso,
che nel comandamento dell'amore
hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge,
donaci un cuore attento e generoso
verso le sofferenze e le miserie dei fratelli,
per essere simili a Cristo,
buon samaritano del mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XVI domenica

A

Ci sostenga sempre, o Padre,
la forza e la pazienza del tuo amore;
fruttifichi in noi la tua parola,
seme e lievito della Chiesa,
perchè si ravvivi la speranza
di veder crescere l'umanità nuova,
che il Signore al suo ritorno
farà splendere come il sole nel tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa,
convocata per la Pasqua settimanale,
di gustare nella parola e nel pane di vita
la presenza del tuo Figlio,
perchè riconosciamo in lui il vero profeta e pastore,
che ci guida alle sorgenti della gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Padre sapiente e misericordioso,
donaci un cuore umile e mite,
per ascoltare la parola del tuo Figlio
che risuona ancora nella Chiesa,
radunata nel suo nome,
e per accoglierlo e servirlo come ospite
nella persona dei nostri fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

XVII domenica

A

O Padre, fonte di sapienza,
che ci hai rivelato in Cristo
il tesoro nascosto e la perla preziosa,
concedi a noi il discernimento dello Spirito,
perchè sappiamo apprezzare fra le cose del mondo
il valore inestimabile del tuo regno,
pronti ad ogni rinunzia
per l'acquisto del tuo dono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

B

O Padre, che nella Pasqua domenicale
ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo,
aiutaci a spezzare nella carità di Cristo
anche il pane terreno,
perchè sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

C

Rivelaci, o Padre,
il mistero della preghiera filiale di Cristo,
nostro fratello e salvatore
e donaci il tuo Spirito,
perchè invocandoti con fiducia e perseveranza,
come egli ci ha insegnato,
cresciamo nell'esperienza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

XVIII domenica

A

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio
verso i poveri e i sofferenti
manifesti la tua bontà paterna,
fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza
sia spezzato nella carità,
e la comunione ai tuoi santi misteri
ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo
le immense risorse del creato,
fa' che non manchi mai il pane
sulla mensa di ciascuno dei tuoi figli,
e risveglia in noi il desiderio della tua parola,
perchè possiamo saziare la fame di verità
che hai posto nel nostro cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che in Cristo tuo Figlio
ci hai chiamato a possedere il regno,
fa' che operando con le nostre forze
a sottomettere la terra
non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e
dall'egoismo,
ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XIX domenica

A

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato,
rafforza la nostra fede
e fa' che ti riconosciamo presente
in ogni avvenimento della vita e della storia,
per affrontare serenamente ogni prova
e camminare con Cristo verso la tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Guida, o Padre,
la tua Chiesa pellegrina nel mondo,
sostienila con la forza del cibo che non perisce,
perchè perseverando nella fede di Cristo
giunga a contemplare la luce del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Arda nei nostri cuori, o Padre,
la stessa fede che spinse Abramo
a vivere sulla terra come pellegrino,
e non si spenga la nostra lampada,
perchè vigilanti nell'attesa della tua ora
siamo introdotti da te nella patria eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XX domenica

A

O Padre, che nell’accondiscendenza del tuo Figlio
mite e umile di cuore
hai compiuto il disegno universale di salvezza,
rivestici dei suoi sentimenti,
perchè rendiamo continua testimonianza
con le parole e con le opere
al tuo amore eterno e fedele.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio della vita,
che in questo giorno santo
ci fai tuoi amici e commensali,
guarda la tua Chiesa che canta nel tempo
la beata speranza della risurrezione finale,
e donaci la certezza di partecipare
al festoso banchetto del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che nella croce del tuo Figlio,
segno di contraddizione,
riveli i segreti dei cuori,
fa' che l'umanità non ripeta
il tragico rifiuto della verità e della grazia,
ma sappia discernere i segni dei tempi
per essere salva nel tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXI domenica

A

O Padre, fonte di sapienza,
che nell'umile testimonianza dell'apostolo Pietro
hai posto il fondamento della nostra fede,
dona a tutti gli uomini la luce del tuo Spirito,
perché riconoscendo in Gesù di Nazareth
il Figlio del Dio vivente,
diventino pietre vive
per l'edificazione della tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio nostra salvezza,
che in Cristo tua parola eterna
ci dai la rivelazione piena del tuo amore,
guida con la luce dello Spirito
questa santa assemblea del tuo popolo,
perché nessuna parola umana ci allontani da te
unica fonte di verità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, che chiami tutti gli uomini
per la porta stretta della croce
al banchetto pasquale della vita nuova,
concedi a noi la forza del tuo Spirito,
perché unendoci al sacrificio del tuo Figlio,
gustiamo il frutto della vera libertà
e la gioia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXII domenica

A

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre,
perché non ci lasciamo deviare
dalle seduzioni del mondo,
ma come veri discepoli,
convocati dalla tua parola,
sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito,
per portare ogni giorno la croce
sulle orme di Cristo, nostra speranza.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Guarda, o Padre, il popolo cristiano
radunato nel giorno memoriale della Pasqua,
e fa' che la lode delle nostre labbra
risuoni nella profondità del cuore:
la tua parola seminata in noi
santifichi e rinnovi tutta la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori
alla festosa assemblea della nuova alleanza,
fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore
negli umili e nei sofferenti,
e tutti ci riconosciamo fratelli
intorno alla tua mensa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXIII domenica

A

O Padre, che ascolti quanti si accordano
nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio,
donaci un cuore e uno spirito nuovo,
perché ci rendiamo sensibili
alla sorte di ogni fratello
secondo il comandamento dell'amore,
compendio di tutta la legge.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri
per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno,
aiutaci a dire la tua parola di coraggio
a tutti gli smarriti di cuore,
perché si sciolgano le loro lingue
e tanta umanità malata,
incapace perfino di pregarti,
canti con noi le tue meraviglie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, tu sai come a stento
ci raffiguriamo le cose terrestri,
e con quale maggiore fatica
possiamo rintracciare quelle del cielo;
donaci la sapienza del tuo Spirito,
perché da veri discepoli
portiamo la nostra croce ogni giorno
dietro il Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXIV domenica

A

O Dio di giustizia e di amore,
che perdoni a noi
se perdoniamo ai nostri fratelli,
crea in noi un cuore nuovo
a immagine del tuo Figlio,
un cuore sempre più grande di ogni offesa,
per ricordare al mondo come tu ci ami.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti,
non abbandonarci nella nostra miseria:
il tuo Spirito Santo ci aiuti
a credere con il cuore,
e a confessare con le opere
che Gesù è il Cristo,
per vivere secondo la sua parola e il suo esempio,
certi di salvare la nostra vita
solo quando avremo il coraggio di perderla.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosé
non abbandonasti il popolo
ostinato nel rifiuto del tuo amore,
concedi alla tua Chiesa
per i meriti del tuo Figlio,
che intercede sempre per noi,
di far festa insieme agli angeli
anche per un solo peccatore che si converte.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXV domenica

A

O Padre, giusto e grande
nel dare all’ultimo operaio come al primo,
le tue vie distano dalle nostre vie
quanto il cielo dalla terra;
apri il nostro cuore
all’intelligenza delle parole del tuo Figlio,
perché comprendiamo l’impagabile onore

di lavorare nella tua vigna fin dal mattino.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, Padre di tutti gli uomini,
tu vuoi che gli ultimi siano i primi
e fai di un fanciullo la misura del tuo regno;
donaci la sapienza che viene dall'alto,
perché accogliamo la parola del tuo Figlio
e comprendiamo che davanti a te
il più grande è colui che serve.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti
come unico Signore,
abbi pietà della nostra condizione umana;
salvaci dalla cupidigia delle ricchezze,
e fa' che alzando al cielo mani libere e pure,
ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXVI domenica

A

O Padre, sempre pronto ad accogliere
pubblicani e peccatori
appena si dispongono a pentirsi di cuore,
tu prometti vita e salvezza
a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia:
il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola
e ci doni gli stessi sentimenti
che sono in Cristo Gesù.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio,
tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti;
effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele,
perché ogni uomo sia ricco del tuo dono,
e a tutti i popoli della terra
siano annunziate le meraviglie del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri,
mentre non ha nome il ricco epulone;
stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi,
poni fine all'orgia dei spensierati,
e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola,
per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti
e ci accoglierà nel tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXVII domenica

A

Padre giusto e misericordioso,
che vegli incessantemente sulla tua Chiesa,
non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato:
continua a coltivarla
e ad arricchirla di scelti germogli,
perché innestata in Cristo, vera vite,
porti frutti abbondanti di vita eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Dio, che hai creato l'uomo e la donna,
perché i due siano una vita sola,
principio dell'armonia libera e necessaria
che si realizza nell'amore;
per opera del tuo Spirito
riporta i figli di Adamo alla santità delle prime origini,
e dona loro un cuore fedele,
perché nessun potere umano osi dividere
ciò che tu stesso hai unito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede
quanto un granello di senapa,
donaci l'umiltà del cuore,
perché cooperando con tutte le nostre forze
alla crescita del tuo regno,

ci riconosciamo servi inutili,
che tu hai chiamato
a rivelare le meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXVIII domenica

A

O Padre,
che inviti il mondo intero alle nozze del tuo Figlio,
donaci la sapienza del tuo Spirito,
perché possiamo testimoniare
qual è la speranza della nostra chiamata,
e nessun uomo
abbia mai a rifiutare il banchetto della vita eterna
o a entrarvi senza l'abito nuziale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, nostro Padre,
che scruti i sentimenti e i pensieri dell'uomo,
non c'è creatura che possa nascondersi davanti a te;

penetra nei nostri cuori con la spada della tua parola,
perché alla luce della tua sapienza
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna,
fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo:
ogni fratello in questo giorno santo
torni a renderti gloria per il dono della fede,
e la Chiesa intera sia testimone della salvezza
che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXIX domenica

A

O Padre, a te obbedisce ogni creatura
nel misterioso intrecciarsi
delle libere volontà degli uomini;

fa’ che nessuno di noi abusi del suo potere,
ma ogni autorità serva al bene di tutti,
secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio,
e l’umanità intera riconosca te solo come unico Dio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Dio della pace e del perdono,
tu ci hai dato in Cristo il sommo sacerdote
che è entrato nel santuario dei cieli
in forza dell’unico sacrificio di espiazione;
concedi a tutti noi
di trovare grazia davanti a te,
perché possiamo condividere fino in fondo
il calice della tua volontà
e partecipare pienamente
alla morte redentrice del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che per le mani alzate del tuo servo Mosè
hai dato la vittoria al tuo popolo,
guarda la Chiesa raccolta in preghiera;
fa' che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene
e vinca il male che minaccia il mondo,
nell'attesa dell'ora
in cui farai giustizia ai tuoi eletti,
che gridano giorno e notte verso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXX domenica

A

O Padre, che fai ogni cosa per amore
e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri,
donaci un cuore libero da tutti gli idoli,
per servire te solo
e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio,
facendo del suo comandamento nuovo
l'unica legge della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati,
che nel tuo Figlio unigenito
ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole
verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto,
ascolta il grido della nostra preghiera:
fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui
la tenerezza del tuo amore di Padre
e si mettano in cammino verso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, tu non fai preferenze di persone
e ci dai la certezza
che la preghiera dell'umile penetra le nubi;
guarda anche a noi come al pubblicano pentito,
e fa' che ci apriamo
alla confidenza nella tua misericordia
per essere giustificati nel tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXI domenica

A

O Dio, creatore e Padre di tutti,
donaci la luce del tuo Spirito,
perché nessuno di noi
ardisca usurpare la tua gloria,
ma riconoscendo in ogni uomo
la dignità dei tuoi figli,
non solo a parole, ma con le opere,
ci dimostriamo discepoli dell'unico Maestro
che si è fatto uomo per amore,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, tu sei l'unico Signore
e non c'è altro Dio all'infuori di te;
donaci la grazia dell'ascolto,
perché i cuori, i sensi e le menti
si aprano alla sola parola che salva,
il Vangelo del tuo Figlio,
nostro sommo ed eterno sacerdote.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che nel tuo Figlio
sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto,
rendici degni della tua chiamata:
porta a compimento
ogni nostra volontà di bene,
perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa
per condividere i beni della terra e del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXII domenica

A

O Dio, la tua sapienza
va in cerca di quanti ne ascoltano la voce,
rendici degni di partecipare al tuo banchetto
e fa’ che alimentiamo l’olio delle nostre lampade,
perché non si estinguano nell’attesa,
ma quando tu verrai
siamo pronti a correrti incontro,

per entrare con te alla festa nuziale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove,
rifugio agli stranieri,
giustizia agli oppressi,
sostieni la speranza del povero
che confida nel tuo amore,
perché mai venga a mancare
la libertà e il pane che tu provvedi,
e tutti impariamo a donare
sull'esempio di colui che ha donato se stesso,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione,
davanti a te anche i morti vivono;
fa' che la parola del tuo Figlio

seminata nei nostri cuori,
germogli e fruttifichi in ogni opera buona,
perché in vita e in morte
siamo confermati nella speranza della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXIII domenica

A

O Padre, che affidi alle mani dell'uomo
tutti i beni della creazione e della grazia,
fa' che la nostra buona volontà
moltiplichi i frutti della tua provvidenza;
rendici sempre operosi e vigilanti
in attesa del tuo giorno
nella speranza di sentirci chiamare
servi buoni e fedeli,
e così entrare nella gioia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che vegli sulle sorti del tuo popolo,

accresci in noi la fede
che quanti dormono nella polvere si risveglieranno;
donaci il tuo Spirito,
perché operosi nella carità
attendiamo ogni giorno
la manifestazione gloriosa del tuo Figlio,
che verrà per riunire tutti gli eletti nel suo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che raduni tutta l'umanità
nel tempio vivo del tuo Figlio,
fa' che attraverso le vicende,
liete e tristi, di questo mondo,
teniamo fissa la speranza del tuo regno,
certi che nella nostra pazienza
possederemo la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXIV domenica
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

A

O Padre, che hai posto il tuo Figlio
come unico re e pastore di tutti gli uomini,
per costruire nelle tormentate vicende della storia
il tuo regno d'amore,
alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno,
annientato anche l'ultimo nemico, la morte,
egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione,
perché tu sia tutto in tutti.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, fonte di ogni paternità,
che hai mandato il tuo Figlio
per farci partecipi del suo sacerdozio regale,
illumina il nostro spirito,
perché comprendiamo che servire è regnare,
e con la vita donata ai fratelli
confessiamo la nostra fedeltà al Cristo,
primogenito dei morti
e dominatore di tutti i potenti della terra.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio Padre,
che ci hai chiamati a regnare con te
nella giustizia e nell’amore,
liberaci dal potere delle tenebre;
fa’ che camminiamo sulle orme del tuo Figlio,
e come lui doniamo la nostra vita
per amore dei fratelli,
certi di condividere la sua gloria in paradiso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PER LE SOLENNITÀ DEL SIGNORE NEL TEMPO ORDINARIO

I domenica dopo Pentecoste.
Santissima Trinità

A

Padre fedele e misericordioso,
che ci hai rivelato il mistero della tua vita
donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore,
sostieni la nostra fede
e ispiraci sentimenti di pace e di speranza,
perché riuniti nella comunione della tua Chiesa
benediciamo il tuo nome glorioso e santo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio altissimo, che nelle acque del Battesimo
ci hai fatto figli nel tuo unico Figlio,
ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre,
e fa' che obbedendo al comando del Salvatore,
diventiamo annunziatori della salvezza
offerta a tutti i popoli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Ti glorifichi, o Dio, la tua Chiesa,
contemplando il mistero della tua sapienza
con la quale hai creato e ordinato il mondo;
tu che nel Figlio ci hai riconciliati
e nello Spirito ci hai santificati,
fa' che, nella pazienza e nella speranza,
possiamo giungere alla piena conoscenza di te
che sei amore, verità e vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

II domenica dopo Pentecoste. SS. Corpo e Sangue di Cristo

A

Dio fedele, che nutri il tuo popolo
con amore di Padre,
ravviva in noi il desiderio di te,

fonte inesauribile di ogni bene:
fa' che, sostenuti dal sacramento
del Corpo e Sangue di Cristo,
compiamo il viaggio della nostra vita,
fino ad entrare nella gioia dei santi,
tuoi convitati alla mensa del regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Signore, Dio vivente,
guarda il tuo popolo radunato intorno a questo altare,
per offrirti il sacrificio della nuova alleanza;
purifica i nostri cuori,
perché alla cena dell'Agnello
possiamo pregustare la Pasqua eterna
della Gerusalemme del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Dio Padre buono,

che ci raduni in festosa assemblea
per celebrare il sacramento pasquale
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
donaci il tuo Spirito,
perché nella partecipazione al sommo bene
di tutta la Chiesa,
la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie,
espressione perfetta della lode
che sale a te da tutto il creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste.
Sacratissimo Cuore di Gesù

A

Dio grande e fedele, che hai fatto conoscere ai piccoli
il mistero insondabile del Cuore di Cristo,
formaci alla scuola del tuo Spirito,
perché nella fede del tuo Figlio
che ha condiviso la nostra debolezza
per farci eredi della tua gloria,
sappiamo accogliere gli uni gli altri
con animo mite e generoso,
e rimanere in te che sei l'amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Padre di infinita bontà e tenerezza,
che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli
e di nutrirli con la tua mano,
donaci di attingere
dal Cuore di Cristo trafitto sulla croce
la sublime conoscenza del tuo amore,
perché rinnovati con la forza dello Spirito
portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della
redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, pastore buono,
che manifesti la tuo onnipotenza
nel perdono e nella compassione,
raduna i popoli dispersi
nella notte che avvolge il mondo,

e ristorali al torrente della grazia
che sgorga dal Cuore del tuo Figlio,
perché sia festa grande nell’assemblea dei santi
sulla terra e nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

COLLETTE PER LE FERIE DEL TEMPO ORDINARIO

Le seguenti collette si possono usare nelle Messe delle ferie del Tempo Ordinario.

1. La storia in attesa della parusia

O Dio, dalla tua santità fiorisce ogni bene
negli uomini e nelle cose:
rinnova con il dono del tuo Spirito i nostri cuori,
perché tu sia glorificato in ogni nostra opera,
e tutta la storia del mondo
si disponga alla venuta del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

2. Il peccato divide, lo Spirito unisce

O Padre, per la tua benevolenza
la creazione continua
e sorge il sole sui buoni e sui cattivi:
libera l'uomo dal peccato
che lo separa da te e lo divide in se stesso;
fa' che, nell'armonia interiore creata dallo Spirito,
diventiamo operatori di pace
e testimoni del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3. La salvezza per tutti gli uomini in ricerca

O Dio, Padre della luce,
creatore del sole e degli astri,
fonte dell'intelligenza e della fede,
fa' che tutti gli uomini,
mossi dallo Spirito Santo,
ti cerchino con cuore sincero
e vedano la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4. Lo Spirito guida a tutta la verità

O Dio, che hai posto
nella mente e nel cuore dell'uomo
i doni del pensare e del volere,
fa' che il tuo Spirito ci guidi alla verità tutta intera,
perché possiamo dirci ed essere discepoli
del tuo Figlio,
nel quale sono tutte le tue compiacenze.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5. Uditori e operatori della Parola

O Dio, nostro Padre,
che in Cristo, tua Parola vivente,
ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,
fa' che lo Spirito Santo ci renda non solo uditori,
ma realizzatori del Vangelo,
perché tutto il mondo ti conosca
e glorifichi il tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6. La nostra vita nella luce della risurrezione

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio
e in lui hai voluto finalmente sconfitta la morte,
aiutaci a vivere nel tempo
la sua stessa vita nello Spirito,
e a vedere tutte le cose
nella radiosa luce della sua risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7. Dalla morte alla vita

O Dio, che nella risurrezione del tuo Figlio
hai aperto all'umanità
il varco dalla morte alla vita,

donaci di sperimentare
nel nostro quotidiano morire
la potenza della sua risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8. Dio principio e modello di unità

O Padre, principio e modello di unità e di vita,
fa' di noi una cosa sola
come il tuo Figlio è una cosa sola in te;
il tuo Spirito ci renda perfetti nell'amore,
perché il mondo creda in colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9. Per celebrare il giorno del Signore

O Dio, creatore e rinnovatore di tutte le cose,
aprici le porte della tua misericordia,
e fa' che celebriamo santamente il giorno del Risorto,
giorno dell'ascolto e dell'agape eucaristica,
giorno della fraternità e del riposo,
perché tutte le creature cantino con noi
a cieli nuovi e terre nuove.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

10. Lo Spirito vincolo di comunione

O Dio, fonte di ogni comunione,
nessuno ha nulla da dare ai fratelli
se prima non comunica con te;
donaci il tuo Spirito,
vincolo di perfetta unità,
perché ci trasformi nell'umanità nuova
libera e unita nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11. Dal Vangelo cose antiche e nuove

O Dio, che crei e rinnovi l'universo,
donaci di trarre dal nostro tesoro,
che è il Vangelo del tuo Figlio,
cose antiche e nuove,
per essere sempre fedeli alla tua verità
e camminare in novità di vita nel tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12. Docili alla voce dello Spirito

O Dio, tu sei nostro Padre
e noi siamo la tua famiglia:

apri le nostre menti all’ascolto
e alla comprensione della tua parola,
e donaci un cuore docile
a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13. Un cuore di fanciulli per obbedire alla Parola

O Padre, che hai nascosto la tua verità
ai dotti e ai potenti
e l’hai rivelata ai piccoli,
donaci, nel tuo Spirito, un cuore di fanciulli,
per avere la gioia di credere
e la volontà libera per obbedire
alla parola del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14. Annunziatori e testimoni della parola

O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo
ci hai detto tutto e ci hai dato tutto,
poiché nel disegno della tua provvidenza
tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti,
e resti muto senza la nostra voce,
rendici degni annunziatori
e testimoni della parola che salva.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15. Lo Spirito ci rende segno di santità

O Dio, nostro Padre,
il tuo nome è santo davanti a tutte le genti,
e attende di essere santificato nella nostra vita;
manda il tuo Spirito
a fare di noi, nella Chiesa del tuo Figlio,
il sacramento continuato della tua santità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16. La lode a Dio della creazione e della nostra vita

O Dio, che hai fatto buone tutte le cose,
perché siano segno della tua sapienza;
aiutaci a raccogliere la lode
che sale a te dall’intera creazione,
per dare gloria al tuo nome con tutta la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17. Il cammino dei figli della luce

O Dio, vera luce della nostra coscienza,
in te solo sappiamo ciò che è bene;

il tuo Spirito ci salvi dall'oscura notte del male
in cui nessuno può operare,
perché camminiamo come figli della luce
sulle orme del tuo Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18. I segni della presenza di Dio nella vita

O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua parola,
gioia e pace ai nostri cuori;
fa' che illuminati dal tuo Spirito
l'accogliamo con fede viva,
per scorgere nel buio delle vicende umane
i segni della tua presenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19. Dio luce nelle tenebre

O Dio, presente nel cuore di ogni uomo,
rivèlati a quanti sono nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
perché nella tua luce
riconoscano l'altissima vocazione di tuoi figli,
da te eternamente scelti,
chiamati alla grazia
e destinati alla gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20. La lode a Dio da tutto il creato

O Padre, che nell'umanità del tuo Figlio,
primogenito della creazione e nostro fratello,
hai racchiuso ogni dono di verità e di grazia,
fa' che ogni creatura partecipi alla sua pienezza
e si unisca con noi alla tua lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21. Cristo presente in noi

O Dio, Padre del Cristo,
il solo uomo perfetto,
nato da Vergine Madre,
fa' di tutti noi radunati nella Chiesa
il segno della sua presenza,
che continua fino alla fine dei secoli,
primizia della creazione rinnovata nello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22. La preghiera con Cristo nella comunione dei santi

O Padre,
tu solo sai di cosa abbiamo bisogno;
unifica nel tuo Spirito le nostre voci,
in comunione con la Vergine Madre e tutti i santi,
e accorda i nostri cuori
alla preghiera del giusto tuo servo, Gesù Cristo,
che fu esaudito per la sua pietà.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23. Il cantico dell'antico e nuovo Israele in cammino

O Dio della nuova ed eterna alleanza,
ascolta la nostra voce
che sale a te dalle strade del mondo;
come l'antico Israele cantava i tuoi prodigi
nel cammino verso la terra promessa,
così la Chiesa, animata dal tuo Spirito,
canti le tue meraviglie
nel suo peregrinare verso il regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24. La signoria di Dio nell'agitarsi del mondo

O Dio, dal tuo essere sgorga ogni divenire;

fa’ che le vicende del mondo
e l’agitarsi inquieto degli uomini
obbediscano al tuo disegno,
come il mare in tempesta
obbedì al comando del tuo Figlio,
perché nel tuo Spirito si plachi ogni cuore
e la Chiesa goda sempre della tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25. Con il Dio dei padri in cammino verso il Regno

Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe,
Dio della vita e delle generazioni,
Dio della salvezza,
compi ancor oggi le tue meraviglie,
perché nel deserto del mondo
camminiamo con la forza del tuo Spirito
verso il regno che deve venire.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26. Liberi e perseveranti nell’obbedienza al Signore

O Dio, fonte della pace,
dolcezza di quanti confidano in te,
donaci nel tuo Spirito il gusto del bene
e fa’ che obbediamo sempre al tuo Cristo,

liberi e perseveranti nel tuo volere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

27. La parola di salvezza diventa nutrimento di vita

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio;
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascolteremo,
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28. La nuova creazione in Cristo

O Dio, creatore del cielo e della terra,
che tutto hai chiamato all'esistenza
con la tua parola di vita,
e tutto sostieni con sapienza d'amore,
effondi sulla Chiesa la potenza del tuo Spirito,
perché riveli ad ogni uomo
le meraviglie della nuova creazione
inaugurata con la risurrezione del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

29. La comunione fra tutti i credenti in Dio

O Dio, che nel patriarca Abramo
hai benedetto tutte le nazioni,
raduna nella comunione dell'unica fede
tutti coloro che ti riconoscono creatore e Padre,
perché formino una sola famiglia
riconciliata nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

30. Il nuovo cantico dell'esodo

O Dio, che attraverso le acque del Battesimo
ci guidi alla libertà dei tuoi figli
e ci raduni nel popolo della nuova alleanza,
stendi la tua mano a salvarci
dall'impeto del male che sconvolge il mondo,
perché dal cuore della tua Chiesa
prorompa il cantico dei liberati
nella Pasqua del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

31. Discepoli della sapienza

Signore nostro Dio,

fonte di gioia per chi cammina nella tua lode,
donaci un cuore semplice e docile,
a immagine del tuo Figlio,
per divenire discepoli della sapienza
e compiere solo e tutto ciò che a te piace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

32. Dio crea un cuore nuovo

Padre santo e misericordioso,
che richiami sempre i tuoi figli
con la forza e la dolcezza dell'amore,
spezza le durezze del nostro orgoglio
e crea in noi un cuore nuovo,
capace di ascoltare la tua parola
e di accogliere il dono della vita nel tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

33. Dio è la nostra pace

Signore della vita e della storia,
davanti a te si acquieta ogni tempesta;
fa' che il tuo popolo esulti sempre
nell'ascolto della tua voce,
e costruisca nella speranza
la serena pace del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

34. Vieni, Signore, speranza del mondo

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:
vieni Signore Gesù,
unica speranza del mondo.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PREGHIERE DI PREPARAZIONE E DI RINGRAZIAMENTO

PREPARAZIONE ALLA SANTA MESSA

Orazione di San Tommaso d'Aquino

Dio onnipotente ed eterno, ecco che mi accosto al sacramento dell'unigenito Figlio tuo, Signor nostro Gesù Cristo: mi accosto come l'infermo al medicoche gli ridona la vita, come l'immondo alla fonte della misericordia, come il cieco alla luce dello splendore eterno, come il povero e il bisognoso al Signore del cielo e della terra.

Prego dunque la tua grande ed immensa generosità, perché ti degni di curare il mio male, di lavare le mie macchie, di illuminare la mia cecità, di arricchire la mia povertà, di vestire la mia nudità, affinché riceva il pane degli Angeli, il Re dei re, il Signore dei signori con tanta riverenza e umiltà, con tanta contrizione e devozione, con tanta purezza e fede, con tanti propositi e buone intenzioni, quanto occorre alla salute dell'anima mia.

Dammi, ti prego, di ricevere non solo il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore, ma anche la grazia e la virtú del Sacramento

O mitissimo Dio, concedemi di ricevere il Corpo dell'unigenito Figlio tuo, Signore nostro Gesù Cristo, che nacque dalla Vergine Maria, in modo che meriti di essere incorporato al suo mistico corpo, e di essere annoverato fra le membra di lui.

O amatissimo Padre, concedimi di contemplare finalmente a viso aperto per l'eternità il diletto Figlio tuo, che intendo ricevere oranel mio terrestre cammino, sotto i veli del mistero. Colui che vive e regna con te in unione con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera alla B. Vergine Maria

O Madre di pietà e di misericordia, beatissima Ver-gine Maria, io misero e indegno peccatore mi rifugio in te con tutto il cuore e tutto l'affetto e invoco la tua bontà. Come rimanesti accanto al tuo Figlio pen-dente dalla croce, così degnati di soffermarti cle-mente anche accanto a me, misero peccatore, e a tutti i sacerdoti che oggi, qui e in tutta la santa Chiesa offrono il sacrificio divino, affinché, sorretti dalla tua

grazia, possiamo innalzare un sacrificio degno e gradito a Dio, uno e trino. Amen.

Preghiera a San Giuseppe

O beato Giuseppe, uomo felice, al quale è stato concesso non solo di vedere e udire colui che molti re desiderarono vedere e non videro, udire e non udirono, ma anche di abbracciarlo, baciarlo, vestirlo e custodirlo.

V. Prega per noi, san Giuseppe.
R. Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

O Dio che ci hai affidato il sacerdozio regale, noi ti supplichiamo: fa' che così come il beato Giuseppe meritò di custdire e allevare il Figlo tuo unige-nito, nato dalla Vergine Maria, anche noi ti serviamo con un cuore limpido e con buone opere, in modo che possiamo ricevere degnamente il sacro Corpo e Sangue del tuo Figlio e meritare nella vita futura il pemio eterno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dichiarazione dell'intenzione della Santa Messa

Io voglio celebrare la Santa Messa e realizzare il Corpo e Sangue del Signore secondo il rito della santa Romana Chiesa a lode e gloria di Dio onnipotente e di

tutta la Chiesa trionfante, ad utilità di tutta la Chiesa militante, per tutti coloro che si sono racco-mandati alle mie preghiere in genere e in particolare e per il felice esito della Santa Chiesa.

Ci conceda il Signore la gioia con la pace, la corre-zione della vita, un tempo di vera penitenza, la grazia e la consolazione dello Spirito Santo, la perseveranza nelle buone opere. Amen.

RINGRAZIAMENTO DOPO LA SANTA MESSA

Cantico dei tre santi giovani (Canticum Trium Puerorum)

Ant. Cantiamo l'inno che i tre santi giovani innalzavano nella fornace ardente, benedicendo il Signore. (Tempo Pasquale Alleluia).

Cantico dei tre giovani (*Dan. 3, 57ss*)
1. Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
2. Benedite, angeli del Signore, il Signore, * benedite, cieli, il Signore.
3. Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, * benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

4. Benedite, sole e luna, il Signore, * benedite, stelle del cielo, il Signore.
5. Benedite, piogge e rugiade, il Signore. * benedite, o venti tutti, il Signore.
6. Benedite, fuoco e calore, il Signore, * benedite, freddo e caldo, il Signore.
7. Benedite, rugiada e brina, il Signore, * benedite, gelo e freddo, il Signore.
8. Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, * benedite, notti e giorni, il Signore.
9. Benedite, luce e tenebre, il Signore, * benedite, folgori e nubi, il Signore.
10. Benedica la terra il Signore, * lo lodi e lo esalti nei secoli.
11. Benedite, monti e colline, il Signore, * benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
12. Benedite, sorgenti, il Signore, * benedite, mari e fiumi, il Signore.
13. Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, * benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
14. Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, * benedite, figli dell'uomo, il Signore.
15. Benedica Israele il Signore, * lo lodi e lo esalti nei secoli.
16. Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, * benedite, o servi del Signore, il Signore.

17. Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, * benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
18. Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
19. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, * lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
20. Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, * degno di lode e di gloria nei secoli.

Qui non si dice Gloria, né Amen.

Psalmo 150
1. Lodate il Signore nel suo santuario, * lodatelo nel firmamento della sua potenza.
2. Lodatelo per i suoi prodigi, * lodatelo per la sua immensa grandezza.
3. Lodatelo con squilli di tromba, * lodatelo con arpa e cetra;
4. lodatelo con timpani e danze, * lodatelo sulle corde e sui flauti.
5. Lodatelo con cembali sonori, † lodatelo con cembali squillanti; * ogni vivente dia lode al Signore.
Gloria Patri.

Ant. Cantiamo l'inno che i tre santi giovani innalzavano nella fornace ardente, benedicendo il Signore. (Tempo Pasquale Alleluia).

Tutti si alzano, e chi guida la preghiera dice:

V. Signore, pietà.
R. Cristo, pietà. Signore, pietà.
V. Padre nostro.
V. E non ci indurre in tentazione.
R. Ma liberaci dal male.
V. Ti lodino, Signore, tutte le tue opere.
R. E i tuoi santi ti benedicano.
V. Esulteranno i santi nella gloria.
R. Si rallegreranno nella loro dimora.
V. Non a noi, Signore, non a noi.
R. Ma al tuo nome da' gloria.
V. Signore, ascolta la mia preghiera.
R. E il mio grido giunga a te.

I sacerdoti aggiungono:
V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Preghiamo.
Dio, che ai tre giovani hai mitigato il calore della fornace: non permettere, te ne preghiamo, che i tuoi fedeli siano divorati dal fuoco delle passioni.
Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento.

O Dio onnipotente, che hai dato a san Lorenzo la forza di supportare le fiamme del suo supplizio, concedi a noi di spegnere il fuoco dei nostri vizi. Per Christo nostro Signore.
R. Amen.

Canticum Trium Puerorum

Antíphona. Trium puerórum * cantémus hymnum, quem cantábant sancti in camíno ignis, benedicéntes Dóminum. (T.P. Allelúia).

Cánticum Trium Puerórum (*Dan. 3, 57-88 et 56*)
1. Benedícite, ómnia ópera Dómini, Dómino, * laudáte et superexaltáte eum in sæcula.
2. Benedícite, cæli, Dómino, * benedícite, ángeli Dómini, Dómino.
3. Benedícite, aquæ omnes, quæ super cælos sunt, Dómino, * benedícat omnis virtus Dómino.
4. Benedícite, sol et luna, Dómino, * benedícite, stellæ cæli, Dómino.
5. Benedícite, omnis imber et ros, Dómino, * benedícite, omnes venti, Dómino.
6. Benedícite, ignis et æstus, Dómino, * benedícite, frigus et æstus, Dómino.
7. Benedícite, rores et pruína, Dómino, * benedícite, gelu et frigus, Dómino.

8. Benedícite, glácies et nives, Dómino, * benedícite, noctes et dies, Dómino.
9. Benedícite, lux et ténebræ, Dómino, * benedícite, fúlgura et nubes, Dómino.
10. Benedícat terra Dóminum, * laudet et superexáltet eum in sæcula.
11. Benedícite, montes et colles, Dómino, * benedícite, univérsa germinántia in terra, Dómino.
12. Benedícite, mária et flúmina, Dómino, * benedícite, fontes, Dómino.
13. Benedícite, cete et ómnia quæ movéntur in aquis, Dómino, * benedícite, omnes vólucres cæli, Dómino.
14. Benedícite, omnes béstiæ et pécora, Dómino, * benedícite, fílii hóminum, Dómino.
15. Bénedic, Israel, Dómino, * laudáte et superexaltáte eum in sæcula.
16. Benedícite, sacerdótes Dómini, Dómino, * benedícite, servi Dómini, Dómino.
17. Benedícite, spíritus et ánimæ iustórum, Dómino, * benedícite, sancti et húmiles corde, Dómino.
18. Benedícite, Ananía, Azaría, Mísael, Dómino, * laudáte et superexaltáte eum in sæcula.
19. Benedicámus Patrem et Fílium cum Sancto Spíritu; * laudémus et superexaltémus eum in sæcula.
20. Benedíctus es in firmaménto cæli * et laudábilis et gloriósus in sæcula.

Hic non dicitur Gloria Patri, neque Amen.

Psalmus 150
1. Laudáte Dóminum in sanctuário eius, * laudáte eum in firmaménto virtútis eius.
2. Laudáte eum in magnálibus eius, * laudáte eum secúndum multitúdinem magnitúdinis eius.
3. Laudáte eum in sono tubæ, * laudáte eum in psaltério et cíthara.
4. Laudáte eum in týmpano et choro, * laudáte eum in chordis et órgano.
5. Laudáte eum in cýmbalis benesonántibus, † laudáte eum in cýmbalis iubilatiónis: * omne quod spirat, laudet Dóminum.
Gloria Patri.

Antíphona. Trium puerórum cantemus hymnum, quem cantábant sancti in camino ignis, benedicéntes Dóminum (T.P. Allelúia).

Omnes exsúrgunt, et qui preces moderátur dicit:

V. Kyrie, eléison.
R. Christe, eléison. Kyrie, eléison.
V. Pater noster.
V. Et ne nos indúcas in tentatiónem.
R. Sed líbera nos a malo.
V. Confiteántur tibi, Dómine, ómnia ópera tua.
R. Et sancti tui benedícant tibi.

V. Exsultábunt sancti in glória.
R. Lætabúntur in cubílibus suis.
V. Non nobis, Dómine, non nobis.
R. Sed nómini tuo da glóriam.
V. Dómine, exáudi oratiónem meam.
R. Et clamor meus ad te véniat.

Sacerdotes addunt:
V. Dóminus vobíscum.
R. Et cum spíritu tuo.

Orémus.
Deus, qui tribus púeris mitigásti flammas ígnium, concéde propítius; ut nos fámulos tuos non exúrat flamma vitiórum.
Actiónes nostras, quæsumus, Dómine, aspirándo præveni et adiuvándo proséquere: ut cuncta nostra orátio et operátio a te semper incípiat, et per te cœpta finiátur.
Da nobis, quæsumus, Dómine, vitiórum nostrórum flammas extínguere; qui beato Lauréntio tribuísti tormentórum suórum incéndia superáre. Per Christum Dóminum nostrum.
R. Amen

Placeat tibi

Sia a te gradito, o Santa Trinità, l'omaggio della mia servitù, e fa' che questo sacrifizio, da me indegno offerto sotto gli sguardi della tua maestà, a te sia accetto, e a me e a tutti quelli per i quali l'ho offerto, sia per la tua misericordia di propiziazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera a San Michele

O Arcangelo san Michele, difendici nella lotta; contro le perfide insidie del demonio sii nostro presidio. «Che Dio lo sòggioghi»: chiediamo supplicando; e tu, principe della milizia celeste, caccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che a perdizione delle anime vanno errando per il mondo. Amen.

Preghiera di San Tommaso d'Aquino

Ti ringrazio, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, che certamente non per i miei meriti, ma per solo effetto della tua misericordia ti sei degnato di saziare, col prezioso Corpo e Sangue del tuo Figlio e Signore nostro Gesú Cristo me peccatore e indegno tuo servo.

Ti prego che questa santa Comunione non sia per me un giudizio di condanna, ma valida intercessione per ottenere il perdono. Sia per me armatura della fede e scudo di buona volontà. Sia liberazione dai miei vizi, sterminio della concupiscenza e della libidine, aumento della carità e della pazienza, dell'umiltà, dell'obbedienza e di tutte le virtú; sia ferma difesa contro le insidie di tutti i nemici, sia visibili che invisibili; sia perfetta quiete dei miei moti, sia carnali sia spirituali; sia ferma adesione a Te unico e vero Dio e felice conseguimento del mio ultimo fine.

Ti prego, affinché ti degni di condurre me peccatore a quell'ineffabile convito dove tu, con il tuo Figlio e con lo Spirito Santo, sei luce vera ai tuoi Santi, piena sazietà, gaudio eterno, completa letizia e perfetta felicità. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera di San Bonaventura

Trafiggi, o dolcissimo Gesù, la parte più intima dell'anima mia con la soavissima e salutare ferita del tuo amore, con vera, pura, santissima, apostolica carità, affinché continuamente languisca e si strugga l'anima mia per amore e il desiderio solo di Te; che io brami te, che io mi consumi presso i tuoi tabernacoli, non cerchi altro che essere e fondermi in Te.

Fa’ che l’anima mia sia assetata di Te, pane degli angeli, ristoro delle anime sante, pane nostro quotidiano, pane soprannaturale, che hai ogni dolcezza e ogni sapore e procuri la gioia più dolce.

Di te, che gli angeli desiderano contemplare incessantemente, abbia fame e si sazi il mio cuore, e la parte più intima dell’anima mia siano ricolmati dalla dolcezza della tuo sapore: abbia sempre sete di te, fonte della vita, fonte della sapienza e della scienza, fonte della eterna luce, torrente della letizia, delizia della casa di Dio.

Che io ambisca sempre Te, Te cerchi, Te trovi, e mi prefigga solo te come meta, a te giunga, a te pensi, di te parli e faccia tutte le cose a onore e gloria del tuo nome, con umiltà e discrezione, con amore e con piacere, con facilità e con affetto, con perseveranza che duri sino alla fine. Perché Tu solo sei sempre la mia speranza, la mia fiducia, la mia ricchezza, il mio diletto, la mia allegrezza, la mia gioia, il mio riposo e la mia tranquillità, la mia pace, la mia soavità, il mio profumo, la mia dolcezza, il mio cibo, il mio ristoro, il mio rifugio, il mio aiuto, la mia sapienza, la mia parte di eredità, il mio possesso, il mio tesoro, nel quale rimangono sempre fissi e fermi, con salde radici, la mia mente e il mio cuore. Amen.

Anima Christi

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del fianco di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesú, esaudiscimi.
Nascondimi fra le tue piaghe.
Non permettere che mi separi da Te.
Difendimi dal nemico maligno.
Chiamami nell’ora della mia morte.
E comanda che io venga da Te.
Affinché Ti lodi con i tuoi Santi
nei secoli dei secoli. Amen.

Offerta di sé

Accogli, Signore, l'intera mia libertà. Accetta l'offerta della mia memoria, del mio intelletto, e di ogni mia volontà. Tutto ciò che io sono, ho e possiedo, tu me lo hai dato: tutto io ti restituisco, e mi consegno pienamente alla tua volontà. Dammi solo il tuo amore, con la tua grazia: mi sentirò pienamente felice e non chiederò altro. Amen.

Obsecro te

Obsecro te, dulcissime Domine Iesu Christe, ut passio tua sit mihi virtus, qua muniar, protegar, atque defendar. Vulnera tua sint mihi cibus potusque, quibus pascar inebrier atque delecter. Aspersio Sanguinis tui sit mihi ablutio omnium delictorum meorum. Mors tua sit mihi vita indeficiens, crux sit mihi gloria sempiterna. In his sit mihi refectio, exsultatio, sanitas et dulcedo cordis mei: Qui vivis et regnas in sǽcula sæculórum. Amen.

Orazione al SS. Crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima vostra presenza prostrato, vi prego col fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di Fede, di Speranza, di Carità, di Dolore dei miei peccati, e di proponimento di non più offendervi, mentre io con tutto l’amore e con tutta la compassione vado considerando le vostre cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi, o mio Dio, il santo profeta David: trapassarono le mie mani e i miei piedi, contarono tutte le mie ossa. Amen.

O Maria, Virgo et Mater

O Maria, Vergine e Madre santissima, ecco che io ho ricevuto il tuo dilettissimo Figlio che tu hai concepito nel tuo seno l'immacolato, hai generato, allattato e stretto con abbracci tenerissimi. Ecco che Colui, la cui vista ti allietava e formava tutte le tue gioie, io umilmente ed affettuosamente te lo presento da stringere fra le tue braccia, da amare con il tuo cuore, e da offrire alla SS. Trinità in tu onore e per la tua gloria per i miei bisogni e di quelli di tutto il mondo. Ti prego dunque, o piissima Madre, d'impetrare il perdono di tutti i miei peccati, un'abbondante grazia di servire il tuo Figlio d'or innanzi con maggior fedeltà, e, infine, la grazia della perseveranza finale, affinché possa lodarlo con Te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Oratio ad Sanctum Ioseph

Virginum custos et pater, sancte Ioseph, cuius fideli custodiæ ipsa Innocentia Christus Iesus et Virgo virginum Maria commisa fuit; te per hoc utrumque carissimum pignus Iesum et Mariam obsecro et obtestor, ut me, ab omni immunditia præservatum, mente incontaminata, puro corde et casto corpore Iesu et Mariæ semper facias castissime famulari. Amen.

Oratio ad Sanctum in cuius honorem Missa celebrata est

Sancte N., in cujus honorem incruentum corporis et sanguinis Christi sacrificium obtuli, fac, tua potenti apud Deum intercessione, ut, usu hujus mysterii, passionis et mortis ejusdem Christi Salvatoris nostri merita consequar, ac, cum illìus frequentatione, continuo crescat meæ salutis effectus. Amen.